LA STAMPA

ANNO 124. N. 7 ••• MARTEDI' 9 GENNAIO 1990 •• SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 6568 1, TELEX 221121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. (011) 5613336. PUBBLICITÀ: TARIFFE ITALIA E EUROPA (CCP 7149) CONCESSIONARIA DECENTRATA PORTA ANNO L. 750.000, ESTERO L. 913.000, ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 884 000) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 51-03-46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA) *AUSTRIA SC. 80; *BELGIO FB 80; *CANADA $ CAN. 1.75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 1; *FRANCIA FR. 8; *GERMANIA D.M. 2.50; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; *LUSSEMBURGO FL. 80; *NORVEGIA KRU. 10; *OLANDA FL. 2.70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1.80; *USA $ 1.75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 43/30, FESTIVI, POSIZIONE O DATA FISSA +30%. TARIFFE IN PARENTESI: OCCASIONALI 990.000 (825.000); COMMERCIALI 840.000 (700.000); ELETTORALE 600.000 (500.000); RICERCHE PERSONALE, E. VENDERE, 660.000 (550.000); FINANZIARIE LEGALI 660.000 (550.000); NECROLOGI 12.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECO 20.000 LA LINEA. © IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Ha recuperato sul marco (748), scivolone del dollaro

La lira debutta bene

Andreotti: la strada sarà dura

UN FRUTTO BUONO MA SPINOSO

ROMA. Nel primo giorno la lira ha retto benissimo alla «prova di coraggio» come la chiama il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti. Il legame più stretto con le valute forti europee si stringe con successo. Senza nessun appoggio della Banca d'Italia le quotazioni sono addirittura migliorate su tutti i mercati (748 lire per marco rispetto alle 750,65 di venerdì) in una giornata nera per il dollaro.

Come previsto, non c'è alcuna nuova svalutazione del cambio effettivo: cosa che dispiace a molti imprenditori, desiderosi di maggiore competitività all'estero, ma che eviterà rialzi dei prezzi interni. L'abbassamento del 3,8% nella «parità centrale» ufficiali con le altre monete europee è servito a prendere atto della svalutazione effettiva dei mesi scorsi, non a proseguirla.

Anzi all'inizio della giornata, a Tokyo, la lira aveva fatto un salto all'insù. Poi, doppertutto, si è assestata su livelli uguali o superiori alle nuove «parità centrali». All'estero i commenti sono favorevoli; benché molti ritengano che lo Sme sarà ritornerà stabile prima di una rivalutazione del marco tedesco.

Soddisfatto per il buon ingresso della lira nella «banda stretta», Andreotti vede davanti all'Italia «un cammino duro», che porterà insieme «utili» ed «oneri». In settimana il governo definirà meglio le misure delineate dai ministri economici, che permetteranno un massiccio rinvio di spese alla seconda metà dell'anno.

Bloccando le nuove leggi di spesa, facendo slittare le spese discrezionali dei ministeri, scaglionando le erogazioni di fondi ad alcuni enti pubblici e i mutui agli enti locali, il governo cercherà di soddisfare due esigenze: mostrare saldezza nel controllo della finanza pubblica ed evitare una «stangata-bis» per lo meno fino alle elezioni amministrative.

Ma questa scelta di stringere i freni, senza nuovi provvedimenti che incidano in permanenze sulla finanza pubblica, sembra ad alcuni insufficiente. Il pri, voce inquieta all'interno della maggioranza, sostiene che le misure amministrative di rinvio della spesa sono solo un primo passo» e che il governo deve rifare tutti i conti per il '90, prendendo nuovi impegni in Parlamento.

Alle critiche della Confindustria il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, risponde piccato che si potrebbero ridurre gli aiuti alle imprese. E certo per i prossimi rinnovi contrattuali dell'industria la situazione si fa più tesa.

«Il costo del lavoro non dovrà aumentare più dell'inflazione programmata», dichiara il direttore generale della Confindustria Paolo Annibaldi. Ma lo stesso Centro studi confindustriale non crede che possa essere conseguito nel '90 il tasso di inflazione programmata del 4,5%. Né lo credono i sindacati: per il numero 2 della Cisl, Sergio D'Antoni, le rivendicazioni avanzate sono già «su una linea di rigore e responsabilità». Se il tasso programmato del 4,5% non diverrà maggiormente credibile non sarà possibile frenare il costo del lavoro, e la «banda stretta» diverrà insostenibile.

Stefano Lepri

ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 13 E 14

ALLARME A MOSCA

«In Azerbaigian situazione esplosiva»

Una delegazione del ministero degli Esteri iraniano è a Mosca per un giro di consultazioni sui problemi sorti alla frontiera tra l'Iran e l'Azerbaigian dove i nazionalisti sciiti chiedono l'unificazione con i confratelli iraniani. Dopo la distruzione delle installazioni militari di Mosca alla frontiera iraniana nella foto, manifestanti del Fronte azero danno fuoco alla palizzata di confine), le Izvestia danno notizia di incidenti analoghi sulla linea di demarcazione sovietico-turca. «In Azerbaigian — scrive il giornale — la situazione è esplosiva».

IL SERVIZIO A PAGINA 8

Disastrosi i primi dati del tesseramento '90, diventa incandescente la polemica per il congresso

Allarme nel pci per la crisi delle tessere

Seguaci e oppositori di Occhetto si rinfacciano la colpa

ROMA. Nel partito comunista suona l'allarme per il calo degli iscritti. Non ci sono ancora cifre certe, ma la notizia che provengono dalle federazioni sono preoccupanti: facendo il paragone con lo stesso periodo dello scorso anno — il dato non è ufficiale — l'adesione al partito, al momento, si sarebbe dimezzata. E, come avviene di questi tempi nel pci, l'incubo di una crisi della militanza è diventato un argomento di accusa reciproca tra i sostenitori e gli oppositori di Occhetto.

La flessione, per il «fronte del no», è il segnale del malessere che lo strappo di Occhetto ha diffuso nella base del partito. «Lo slogan per il tesseramento — si sfoga Giancarlo Pajetta — è "iscriviti per decidere". Ma se ci si iscrive adesso non si decide proprio un bel nulla». Il vertice di Botteghe Oscure, invece, getta acqua sul fuoco: le cifre non sarebbero soddisfacenti — ammettono i colonnelli del segretario — perché il partito si è mobilitato in ritardo a causa della discussione che lo ha coinvolto in questi mesi (l'impegno organizzativo in molte federazioni — spiega il responsabile Piero Fassino — non è partito alla data prevista, quella del primo dicembre).

Ognuno dei due schieramenti, poi, racconta episodi e impressioni per accreditare la propria versione. «Tutti sono — dice Giuseppe Chiarante — che gli iscritti a Milano sono calati paurosamente. Ho letto, poi, di due sezioni di Modena che hanno interrotto il tesseramento e basta ascoltare Italia Radio per sentire la grida di allarme dei dirigenti locali». Proprio il contrario di quello che emerge dalla diagnosi di Fassino. «In tutte le sezioni — assicura — ci sono nuove adesioni di cittadini interessati alle scelte del Congresso».

A peggiorare la situazione concorre il fatto che tutti e due gli schieramenti utilizzano l'argomento per fini congressuali. Sabato scorso, dopo una riunione a Botteghe Oscure, lo stato maggiore del «fronte del no» ha affidato ad Alessandro Natta il compito di lanciare un appello al partito: una mossa studiata, soprattutto, per evitare di ricevere accuse di sabotaggio contro il tesseramento da parte degli uomini del segretario. «Natta ha fatto bene — conferma Pajetta — altrimenti si sarebbe potuto dire che il "fronte del no" aveva portato sfiducia tra i militanti». Ieri, invece, qualcuno della squadra di Occhetto, dopo la riunione nello studio del segretario, ha azzardato una spiegazione più maliziosa sulle motivazioni che hanno spinto il «fronte del no» a scegliere questa mossa: l'invito di Natta sarebbe rivolto, soprattutto, ai militanti che appoggiano la sua mozione. Insomma, le polemiche sono roventi. Ma un contrasto su un argomento così delicato, potrebbe essere dirompente. Alla fine se ne sono accorti tutti e per evitare danni irreparabili oggi dalla direzione uscirà un appello unitario a tutti gli iscritti del partito, affinché rinnovino la tessera.

Augusto Minzolini

AMMINISTRATIVE

Per le liste si prepara il «bilancino»

ROMA. Gli oppositori di Achille Occhetto non vogliono essere emarginati nelle liste per le prossime amministrative e chiedono garanzie. Così oggi più di un esponente del gruppo che fa capo a Natta e Ingrao parlerà in direzione per chiedere che i candidati siano scelti di comune accordo fra maggioranza e minoranza. Da Luciano Castellina ad Adalberto Minucci, tutti sono preoccupati del rischio che il sovrapporsi della fase congressuale con quella di preparazione del voto amministrativo potrebbe spingere la maggioranza a tentare di escludere o penalizzare i candidati del «no». E anche se un fedelissimo di Occhetto come Macaluso liquida tutto dicendo che sono «sciocchezze», Pajetta mette le mani avanti: «Guai se si arrivasse a questo, sarebbe la fine del pci». Ma c'è un rischio opposto, e cioè che la scelta venga compiuta tenendo conto degli equilibri interni. Sarebbe il battesimo di un «manuale Cencelli» (la regola che vale per le correnti dc) comunista. [a. m.]

Perplessità sull'episodio: l'attrice in lacrime è fuggita dallo studio, il programma subito sostituito con un telefilm

«Tuo figlio sta male» e la Milo sviene in diretta

Telefonata di una donna fa sospendere la trasmissione tv, ma non era vero

Sandra Milo

ROMA. E così abbiamo avuto anche il malore in diretta tv. Ieri, proprio durante il programma di Sandra Milo «L'amore è una cosa meravigliosa» stava per terminare con la parte dedicata alle telefonate, una chiamata con voce femminile rompeva bruscamente il ritmo della trasmissione dicendo: «Sandra, che stai a far lì quando tuo figlio è stato appena ricoverato in ospedale?». «Oddio che c'è! Oddio no. Chi parla? Che c'è?», ha gridato lei. E la voce «Sbrigati, è grave. Gravissimo».

E' seguito un parapiglia. Sandra Milo, scoppiata in lacrime, è fuggita gridando dallo studio e poco dopo è stata colta da un malore. Il programma è stato sospeso immediatamente e sostituito con un telefilm e cartoni animati. La Rai ha cominciato una veloce indagine per capire se la notizia fosse vera oppure si trattasse solo di uno scherzo di pessimo gusto.

C'è voluto poco per appurare nell'ordine, primo: che il figlio di Sandra Milo, Ciro De Lollis, non era ricoverato in alcun ospedale, anzi, rintracciato dai carabinieri, poco è mancato che non svenisse lui pure pensando a una qualche disgrazia che poteva aver colpito i suoi familiari. Secondo: che il nome di Maria Raimondio, fornito al telefono dalla donna, era falso e che al numero lasciato al centralino della trasmissione risponde invece un esercizio pubblico di Roma, pare un deposito dell'Alemagna, dove però nessuno ha sentito niente. Le indagini sono state affidate alla polizia: dovrebbe tentare di rintracciare l'ignota signora che ha pensato bene di movimentare in maniera tanto plateale un tranquillo programma del dopopranzo dove si parla d'amori vissuti, tradimenti praticati, passioni suscitate, sentimenti provati, comunque di cose già successe e che, in quanto tali, non possono più far male al cuore.

Alla Rai sono tranquilli: le ragazze «filtro» hanno fatto fino in fondo il loro dovere registrando nome e cognome dell'autore della telefonata, facendosi lasciare un numero, controllando che non fosse quello di un posto pubblico, ritelefonando regolarmente a quello specifico utente. L'incidente in diretta comunque è sempre possibile. Lo svenimento di Sandra Milo non è il primo né sarà l'ultimo: dalla bestemmia di Mastelloni all'appello di Celentano nella giornata pre-elettorale, dagli insulti ai socialisti di Grillo all'incidente diplomatico con l'Iran provocato dal Trio Lopez-Marchesini-Solenghi, la storia della Rai è costellata di piccoli o grandi fatti che turbano il regolare svolgimento di un programma.

E poi Sandra Milo, si sa, è donna perseguitata da una cattiva stella che l'ha spesso portata dalla cronaca dei fatti di spettacolo alle pagine di attualità: dalla battaglia legale per l'affidamento della primogenita Deborah combattuta con il produttore Morris Ergas, al parto prematuro di Azzurra per la quale fu necessaria una permanenza in ospedale di mesi, dalle botte abbondantemente scambiate con il marito Ottavio De Lollis per motivi di gelosia, alla dichiarazione resa, prima sui giornali e poi sotto l'occhio delle telecamere, di aver praticato l'eutanasia a sua madre per non vederla soffrire. E' talmente sfortunata Sandrocchia e talmente impudica nelle sue sventure che c'è stato perfino chi ha avuto il dubbio che sia stata lei stessa a farsi fare le telefonate per risvegliare l'interesse intorno al suo programma poco premiato dagli indici d'ascolto.

Simonetta Robiony

OGGI

LA MARINA USA ALL'ATTACCO DEI NARCOS

■ Il Pentagono ha confermato che una squadra navale americana si sta dirigendo verso le coste della Colombia per bloccare le rotte della cocaina. Il piano di Bush prevede anche di installare nei Paesi andini, dove viene coltivata la coca, una rete di radar per intercettare gli aerei che portano gli stupefacenti negli Usa. L'iniziativa ha provocato una crisi con la Colombia: il governo di Bogotà dice che non consentirà intercettazioni di navi o aerei colombiani.

Ennio Caretto A PAGINA 3

LICENZIATA NEL '49 OGGI E' RISARCITA CON 500 MILIONI

■ Nel '49 fu licenziata ingiustamente dal Comune di Mistretta. Dopo 40 anni di battaglie legali Concetta Alberti, pensionata del Messinese, ha vinto la causa con l'amministrazione pubblica. Il Tar ha ordinato al Comune di riassumere la donna e di risarcirla: oltre 500 milioni.

Nino Amante A PAGINA 10

BROGLI DI NAPOLI NON VI SARANNO NUOVE ELEZIONI

■ Dopo due anni di indagini e rinvii, nulla di fatto per i brogli elettorali delle ultime politiche al collegio di Napoli-Caserta: la Giunta delle elezioni di Montecitorio ha deciso che non si dovrà rifare la consultazione. Né Craxi né Geva né Napolitano rischiano il loro seggio.

SERVIZIO A PAGINA 7

I SINDACATI: PUNIRE PER CONTRATTO LE MOLESTIE SESSUALI

■ I provvedimenti disciplinari contro le «avances» sessuali sui luoghi di lavoro entreranno per la prima volta fra le richieste dei sindacati (bancari, postelegrafonici, metalmeccanici e chimici) nella prossima tornata dei rinnovi contrattuali.

Gian Carlo Fossi A PAGINA 6

Esteri 3-6
Interni ..... 2 e 6-7
Cronache italiane 8-12
Economia 13-17
Sport 19-23

SECONDO FASCICOLO

Società e Cultura 1-4
Spettacoli 5-11

tuttocome

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

DALLA PRIMA PAGINA

UN FRUTTO BUONO MA SPINOSO

cumulata dall'ultimo riallineamento dello Sme (del 12 gennaio 1987) e per di più l'ha «pagato» assai caro, ossia rinunciando a quell'ampiezza di oscillazioni che, per oltre un decennio, ha costituito per l'economia italiana una sorta di riparo contro la necessità di manovre economiche troppo rapide e politicamente difficili.

Niente trionfalismi, dunque. La svalutazione della lira può essere intesa come il tentativo di porre rimedio, con strumenti indiretti ed esterni, all'incontrollabilità della spesa pubblica, alla tendenza del costo del lavoro a crescere, comunque, più dell'inflazione e a quella dell'inflazione estera — per quanto largamente ridottasi rispetto alla prima metà degli Anni Ottanta — a salire con maggiore rapidità del resto dell'Europa comunitaria. Siccome non si è di fatto realizzato un consenso politico su tagli sostanziosi alla spesa pubblica e su meccanismi che riducano la tendenza del costo del lavoro ad aumentare più dell'inflazione, si è cercata la via dell'imposizione dall'esterno, del *deus ex machina* comunitario.

Si sta così ripetendo l'azione che portò l'Italia nello Sme nel 1978, quando la necessità di fare i conti con una lira che non poteva più svalutare a piacimento, pur disponendo di un'ampia banda di oscillazione, aumentò la resistenza delle imprese alle richieste salariali e ridusse fortemente l'inflazione.

Forse gli italiani non si rendono conto che da lunedì, con un cambio «ingessato», sono «ingessate» anche tante altre cose che fino a ieri cravamo abituati a considerare come moderatamente mobili, o non necessariamente da rispettare alla lettera, come il «tetto» del deficit pubblico; per lo stesso motivo, le rivendicazioni salariali non potranno che essere più contenute e gli effetti immediati sulla nostra congiuntura andranno probabilmente nel senso di ridurre la domanda interna, anche in presenza di un deficit corrente con l'estero che si è all'incirca raddoppiato nel corso degli ultimi dodici mesi.

Il regalo valutario della Befana assomiglia così a un frutto buonissimo dentro, con tante indispensabili vitamine, ma spinoso di fuori o, se si preferisce, a una medicina che può dare ottimi risultati ma che è alquanto amara da bere.

Mario Deaglio

Solo domenica il quotidiano di partito ha annunciato le contrapposte candidature alla segreteria

Il silenzio del «Secolo»

Veti incrociati sullo scontro nel msi

ROMA. Martedì 2 gennaio. Pino Rauti lancia il guanto di sfida a Gianfranco Fini: la notizia è ampiamente ripresa da giornali, agenzie di stampa, tg di Stato. E il *Secolo d'Italia*, il quotidiano del movimento sociale? Il 3 gennaio la prima pagina del giornale missino racconta di una «sottoscrizione per gli anticomunisti romeni», della «soppressione del volo Roma-Milano» che ha impedito la diffusione del giornale, ma di Pino Rauti e della sua candidatura neanche mezza riga. Inutile cercar lumi nelle pagine interne.

Venerdì 5 gennaio. I due sfidanti, Rauti e Fini, si incontrano nella sede del partito, assediata dai giornalisti. Al termine del summit si incrociano dichiarazioni e comunicati roventi. Il *Secolo* del giorno dopo? In prima pagina parla dei «diari del Duce», di Nerlega, di Donat-Cattin, ma del vertice tra i due capi missini non c'è traccia.

Non si tratta di due casi isolati, di due infortuni casuali. Per un mese, mentre l'*Unità* sul precongresso comunista faceva faville, *Il Secolo d'Italia* si è completamente «dimenticato» il congresso del msi. Come si usava ai tempi del Ventennio, i ventimila lettori del giornale sono stati tenuti tenacemente all'oscuro del vivacissimo dibattito che si agitava nel partito: la candidatura di Rauti, il distacco di alcuni capi storici del partito dal segretario Fini, l'inquietudine di Donna Assunta, l'ascolista vedova di Giorgio Almirante.

Un sorprendente caso di autocensura con rarissimi precedenti. Fondato nel 1952 da Franz Turchi, fucina di molti giornalisti poi passati alla stampa non di partito, il *Secolo d'Italia* è sempre stato giornale pungente, anticonformista. Alcuni anni fa Giorgio Almirante volle alla direzione del quotidiano un giornalista non iscritto al partito, Alberto Giovannini, e lo scorso anno, riallacciandosi a quel precedente, Fini ha chiamato alla direzione un altro indipendente: il giornalista economico Gianno Accame, collaboratore degli «Annali dell'Economia italiana» dell'Ipsoa.

«Fini mi ha affidato due mandati ben precisi — ricorda Accame —. Aprire il giornale alle opposizioni interne, evitando che il dibattito degenerasse negli insulti».

Ma il vento della novità è caduto davanti alle prime schermaglie precongressuali. Per un mese sul *Secolo* non è comparsa neanche l'asettica tribuna aperta agli interventi di tutte correnti, come era avvenuto due anni fa, quando il congresso di Sorrento fu preceduto da quattro mesi di «Carta bianca», una rubrica nella quale chiunque poteva intervenire. Solo l'altro ieri, ad appena quattro giorni dall'apertura del congresso, il *Secolo* ha rotto gli indugi, dando notizia in prima pagina che «Fini e Rauti sono i candidati alla segreteria».

Nell'articolo di presentazione, il direttore Giano Accame ha riconosciuto che «diversi camerati si sono lamentati perché il Secolo non li ha ragguagliati sulle novità precongressuali». Accame spiega di aver rinunciato «a rischeggiare polemiche e indiscrezioni, come è normale avvenga in un quotidiano di partito». Ma poi ammette: «Pensavo di fare qualcosa di più: interviste ai principali esponenti di ciascuna componente. Ma ho incontrato delle difficoltà, perché i primi interpellati hanno fatto capire che avrebbero preferito pronunziarsi dopo che le avessero fatto gli altri e il progetto si è arenato».

E così, il mistero del Secolo si è chiarito: in un partito che, in mancanza di apprezzabili differenze, si presenta a congresso diviso in sette correnti, è stato un gioco di veti incrociati a bruciare la libera tribuna sulle colonne del quotidiano missino. La prima intervista pare dovesse toccare a Fini, che ha preferito glissare. Stessa risposta l'avrebbe data Rauti. «Bisogna tener conto — dice Accame — che fino a pochi giorni fa sembrava un congresso tranquillo. Quando il dibattito si è improvvisamente acceso, probabilmente noi abbiamo tardato a riportare le notizie».

Fabio Martini

LE CORRENTI

I numeri sono contro Fini

ROMA. Pino Rauti ha vinto le ultime resistenze all'interno della sua corrente e le sue azioni sono di nuovo in ascesa. Nella riunione degli 80 dirigenti rautiani soltanto Maceratini e Andriani hanno espresso riserve circa l'accordo con i vecchi capi, ma hanno promesso di uniformarsi. Sempre ieri, il sen. Rastrelli (corrente di Tremaglia) ha preannunciato il suo appoggio a Rauti.

Domenica si sono conclusi gli ultimi congressi provinciali, che hanno confermato il peso delle sette correnti. Il gruppo di Fini e Tatarella può contare sul 32-33% dei delegati, quello di Rauti ha il 29-30%, Servello e Pazzaglia il 13-14%, Mannitti ed Erra il 9-10%, mentre le correnti di Lo Forte e di Tremaglia hanno il 6% ciascuna, meno dell'1% quella di Pisanò. Sulla carta il cartello pro-Rauti può contare sul 56-58% dei delegati, Fini su circa il 36%. In posizione di attesa rimane il gruppo di Tremaglia. **(f. maur.)**

VERSO IL CONGRESSO

Rauti controcorrente vuole l'msi a sinistra

RIESCA o no a diventare segretario del msi, Pino Rauti ha già imposto al suo partito la parola d'ordine per gli anni a venire: «Sfondamento a sinistra». E' il momento, afferma, di «approfittare della crisi del marxismo», di guardare con grande attenzione alle «nuove povertà», all'ecologia, al mondo della droga, a quanti in nome dei valori religiosi si oppongono alla pena di morte (già cavallo di battaglia di Almirante). Di puntare alla «difesa dei diritti civili» e, fin dalle prossime elezioni amministrative, a «schieramenti programmatici» in cui il msi abbia come interlocutori «i verdi, i socialisti, i gruppi variegati del mondo cattolico e, perché no?, anche i comunisti che stanno tentando di cambiare».

E' una novità non di poco conto. Anche se il modo in cui Rauti sta provando a disarcionare Gianfranco Fini getta qualche ombra sul progetto dichiarato. Perché, almeno per coloro che lo stanno aiutando nell'impresa, più che frutto di un intimo convincimento appare come un colpo di mano di vecchi notabili dell'almirantismo preoccupati dalla probabilissima eventualità che Fini li voglia spedire in pensione. E perché il «Secolo d'Italia», il quotidiano del msi, non ha fin qui dato notizia alcuna né della contesa, né della svolta in atto.

Comunque la svolta c'è. Lo stesso Fini, riprendendo uno slogan di Achille Occhetto, ha annunciato che, se gli si consentisse di restare al suo posto, metterebbe in soffitta l'eredità di Almirante per iniziare un «gioco a tutto campo».

Si può dire, perciò, che mentre Arnaldo Forlani, sulla scia dell'effetto ottenuto dalla mezza dichiarazione sulla pena capitale ai sequestratori, dialoga, «riposiziona» direbbero gli esperti di marketing, la dc come partito leader dello schieramento moderato, il movimento sociale abbandona il suo campo tradizionale e si catapulta in quello opposto.

Si cercano nel proprio passato certificazioni di legittimità a questo salto mortale. I missini no possono trovarne quante ne vogliono: la milizia socialista di Mussolini fino al '14 direttore dell'«Avanti!», il fascismo «rivoluzionario» degli inizi, il programma di San Sepolcro; poi, nel Ventennio, le tensioni del «fascismo-movimento» contrapposto al «fascismo-regime». I richiami alle origini negli Anni Trenta, le intenzioni socialisteggianti della Repubblica di Salò; e in questo dopoguerra l'anticapitalismo condito d'antiamericanismo, l'ideasigla del gruppo di Rauti, mutuata per certi versi da quella gramsciana, di «Ordine nuovo», qualche tentativo di dialogo con il movimento studentesco nel 1968, la mano tesa a sinistra degli epigoni rautiani nella seconda metà degli Anni Settanta.

Ma, concesso che questa riscoperta della propria matrice di sinistra passi tra i militanti, riuscirà poi a far presa anche sull'elettorato? E' difficile. Innanzitutto perché i settori della società ai quali Rauti intende rivolgersi sono già «rappresentati» da partiti e movimenti che se li contendono da un decennio e il msi arriva buon ultimo a scoprire quelle istanze. In secondo luogo perché il volto di Rauti, quello del repubblichino irriducibile e in seguito «cattivo maestro» dell'eversione nera (e così, al III II dei processi che gli sono stati intentati e dai quali, è doveroso ricordare, è uscito assolto), non è il più adatto ad esser presentato come biglietto da visita in ambienti di sinistra.

E' infine da verificare se per un partito d'origine fascista sia conveniente scegliere questo momento per una ricollocazione a sinistra. Appare assai improbabile che eventuali «delusi dal comunismo reale», anche tra i settori meno acculturati della popolazione, decidano di reagire affidandosi alle mitologie palingenetiche del rautismo. Se il tutto poi deve risolversi nel dar voce, sulla scia di quanto accade in Francia e Germania, ad umori razzisti e autoritari di settori anche «popolari», il nuovo posizionamento rischia d'essere più che altro d'impaccio. Talché a sinistra, più che uno sfondamento, il msi assaporerebbe il proprio coinvolgimento nella frana del veterocomunismo.

Paolo Mieli

I bollettini medici: «Sta meglio». Smentito l'edema polmonare: «Illazioni»

Craxi sarà sottoposto a check-up

«Da ieri non ha più febbre e sono possibili gli esami». Gli auguri di Occhetto e De Mita
De Michelis: «Un po' di riposo gli farà bene; non capita spesso di occuparci della nostra salute»

MILANO
DALLA REDAZIONE

Come sta Bettino Craxi? Ufficialmente meglio. Ieri l'ospedale San Raffaele, dove il segretario socialista è ricoverato da giovedì sera, ha diramato un breve comunicato: «Le condizioni dell'on. Bettino Craxi sono in continuo, progressivo miglioramento. La situazione evolve in termini regolari. Essendo superato il problema infettivo si rende pertanto possibile l'effettuazione degli accertamenti diagnostici programmati». In sintesi, Craxi non ha più la febbre e potrà essere sottoposto a quel check-up che fin dal primo giorno il suo medico curante, professor Guido Forza, aveva preannunciato.

Dunque, ufficialmente, tutto scorre in sintonia con la prognosi iniziale: «Sindrome influenzale febbrile con importante componente bronchitica». Ma lo scarno comunicato di ieri, l'impossibilità di avere maggiori particolari dai sanitari continuano ad alimentare voci, congetture e supposizioni da parte di fonti incontrollabili. Nei giorni scorsi qualcuno a Roma aveva addirittura insinuato che Craxi fosse stato colpito da infarto. «Notizia destituita di ogni fondamento — avevano ribattuto i medici —; in caso di attacco cardiaco, tra l'altro, il paziente sarebbe ricoverato in un'unità coronarica, non in un reparto di medicina». S'era poi parlato di un serio problema diabetico, forse un pre-coma. Anche in questo caso la smentita: «Craxi ha una forma di diabete così leggera da non avere bisogno dell'uso continuo di insulina». Infine, la voce di un edema polmonare: «Semplice ilazione».

Eppure le voci continuano ed i diffusori di dubbi citano la prolungata degenza o l'ambigua laconicità delle stesse dichiarazioni ufficiali. Craxi — si osserva — è un uomo di 56 anni apparentemente in buona salute: possibile che per un'influenza, per quanto acuta, debba finire in ospedale, per di più trasferito in ambulanza da un altro nosocomio? Sempre quest'influenza è stata poi curata — a detta dei suoi stessi dottori — con antibiotici, cardiotonici, diuretici e piccole dosi di insulina». Ancora adesso, a cinque giorni dal ricovero manca una prognosi definitiva. Ieri mattina sembrava che Craxi avrebbe lasciato l'ospedale nel giro di due o tre giorni, ma nel pomeriggio il figlio, che ha trascorso diverse ore al San Raffaele, ha detto: «E' ancora presto per sapere quando sarà dimesso». Adesso dovrebbero cominciare gli esami e solo quando saranno finiti potrà lasciare l'ospedale». Sobo Craxi ha però aggiunto che l'attività politica del leader socialista dovrebbe riprendere in tempi brevi: non è un calciatore che deve tornare a correre dopo un incidente».

L'entourage di Craxi, i suoi familiari e il psi tendono in questo momento soprattutto a mettere l'accento sul clima di solidarietà e di interessamento che si è creato attorno al segretario. A Craxi hanno telefonato, tra gli altri, il segretario del pci Achille Occhetto e il presidente della dc Ciriaco De Mita. Tra i moltissimi messaggi di augurio quelli dei socialisti cileni, dell'ambasciatore Usa in Italia Peter Secchia, del senatore Francesco Forte che da Washington si faceva portavoce dei dirigenti della Banca mondiale e di finanzieri americani, del vice presidente del Consiglio romeno Dimitru Mazilu, di personaggi dello spettacolo (Pasquale Squitieri, Domenico Modugno), della classe di un liceo scientifico livornese.

In sintonia con l'ottimismo ufficiale anche il ministro degli Esteri Gianni De Michelis che nel pomeriggio ha fatto visita a Craxi per una mezz'ora. «L'ho trovato in forma — ha dichiarato —, era curioso di sapere cosa accade e abbiamo parlato dei problemi di politica internazionale. Credo che un po' di riposo non gli possa che fare bene. Con la vita che facciamo capita così di rado di potersi occupare della propria salute. Quindi è meglio se ne approfitta per riposarsi e curarsi bene».

Ustica, articolo sul «Popolo» del sen. Bosco

«Quanto dice Gheddafi è privo di fondamento»

ROMA. Le recenti dichiarazioni del leader libico Gheddafi sulla tragedia del Dc9 dell'Itavia precipitato nel mare di Ustica il 27 giugno 1980 sono «prive di qualsiasi prova e «completamente incredibili». Lo afferma il senatore dc Manfredi Bosco, membro della commissione parlamentare di inchiesta sulle stragi, in un articolo che compare oggi sul *Popolo*. Secondo Bosco «se fosse vero che il Boeing libico personale di Gheddafi veniva in Italia per riparazioni, le autorità italiane e le ditte competenti avrebbero dovuto esserne preventivamente informate e ciò non risulta». Bosco, inoltre, si domanda: «Come è credibile che a bordo di un aereo da riparare potesse viaggiare proprio Gheddafi? E perché avrebbero dovuto crederlo proprio gli americani? E come sarebbe stato possibile compiere un errore così grossolano: abbattere un Dc9 invece di un Boeing, abbattere un aereo che veniva dal Nord per recarsi al Sud, invece di quello che avrebbe dovuto compiere la rotta inversa?».

Dopo aver sottolineato che non bisogna «scandalizzarsi del fatto che il regime libico non esita a strumentalizzare il disastro di Ustica per le sue sceneggiate internazionali», il sen. Bosco ribadisce che a suo avviso «né magistratura né governo, né Parlamento hanno raggiunto la convinzione che ad abbattere il Dc9 sia stato un missile».

Da Tripoli, intanto, si apprende che la commissione libica a suo tempo costituita per studiare gli aspetti giuridici della vicenda si occuperà ora della vicenda nei suoi aspetti tecnici e formali. Lo afferma l'agenzia *Jana* che, citando fonti governative, aggiunge che il rapporto tecnico della commissione sarà reso noto al momento opportuno. **(Ansa)**

Sistema elettorale, l'Avanti! replica alla proposta di riforma del pr

«No al referendum o è crisi»

Il psi: la maggioranza non deve appoggiarlo

ROMA
DALLA REDAZIONE

Il referendum sul sistema elettorale proposto da Marco Pannella e caldeggiato anche dal segretario comunista Occhetto non s'ha da fare. Se l'iniziativa dovesse trovare qualche appoggio tra i partiti della maggioranza, allora si arriverebbe automaticamente a una crisi di governo.

Lo garantisce il capogruppo dei senatori socialisti, Fabio Fabbri, in un articolo pubblicato oggi sul quotidiano di partito *Avanti!*. Ed è probabile che le opinioni del senatore rispecchino fedelmente il pensiero del segretario Bettino Craxi, che in questi giorni è lontano da Roma, ricoverato in ospedale a Milano.

«Se su questo tema si formassero alleanze diverse da quelle di governo, quest'ultima cesserebbe automaticamente di esistere», scrive testualmente Fabbri.

Tuttavia la posizione socialista, nonostante le apparenze, non è di chiusura totale. Il dibattito sull'opportunità di riformare con un referendum il sistema elettorale di tipo proporzionale, infatti, potrebbe offrire a Craxi il modo di contrattare e agganciare l'idea che da anni gli sta a cuore e che tutti gli altri partiti hanno respinto: un referendum propositivo per arrivare all'elezione diretta del Capo dello Stato.

«Se si vuole consultare il popolo sovrano in proposito (sul sistema elettorale, ndr) — continua infatti Fabbri — gli si chieda anche, e prima di tutto, se vuole innovare realmente il sistema politico muovendo dai vertici alti, cioè dall'elezione diretta del presidente della Repubblica».

Il senatore prosegue ammonendo che «una pecata riflessione dovrebbe essere sufficiente a convincere tutti che la riforma elettorale non può essere affrontata e realizzata per spezzoni».

Giuliano Amato, vicesegretario del psi e costituzionalista, è ancora più esplicito nel dimostrare l'interesse del suo partito per il dibattito in corso, a patto che invece di parlare di referendum abrogativo (il solo previsto dalla Costituzione) si passi ad un referendum di tipo propositivo.

«Il referendum propositivo potrebbe essere sancito da una legge costituzionale emanata ad hoc dal Parlamento, in tutto simile a quella che fu fatta per il referendum europeo, accoppiato all'ultima consultazione europea — spiega Amato — Una legge di questo tipo può essere varata entro l'anno e prevedere l'espletamento del referendum per la stessa primavera del 1991».

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Piergiorgio Oneto
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPI
Livia Berzio Redattore, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Esteri regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pietri Supplementi, Marcello Sorgi Redattore romano
SEDICI
Sergio Bocchetti Interno, Mario Vavro Esteri, GianPaolo Bonfil Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandro Cassinis Spettacoli
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Bassetti Segretario di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Colaiocli di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Palenchi
AMMINISTRATORI
Enrico Astori, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
© 1990 Editrice La Stampa SpA - Registrazione Tribunale di Torino n. 3333/2000
Certificato n. 9686 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di domenica 7 gennaio 1990 è stata di 707.423 copie

Il Pentagono conferma che una squadra navale si prepara a mettere il blocco alle coste caraibiche

La US Navy va all'attacco dei narcos

Ma la Colombia si ribella: non accetteremo interferenze

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Pentagono e il Dipartimento di Stato hanno tentato di minimizzare la clamorosa iniziativa. Ma non hanno smentito che a venti giorni dall'invasione di Panama Washington si accinge a compiere un secondo intervento armato in America Latina, questa volta contro i narcotrafficanti. Hanno anzi confermato indirettamente che una squadra navale da guerra statunitense guidata dalla portaerei Kennedy, con l'incrociatore lanciamissili Virginia, naviga alla volta dei Caraibi per tagliare le rotte della cocaina tra la Colombia e gli Usa. La squadra ha l'ordine di stazionare al largo delle coste colombiane, nonostante le proteste di Bogotà, dove il piano di Bush è stato denunciato come una grave interferenza, e dove rischia di causare una crisi di governo in piena campagna elettorale.

Giovedì la Kennedy e la Virginia, che è dotata anche di elicotteri e di sofisticate attrezzature di spionaggio elettronico, hanno lasciato la base di Norfolk sulla costa atlantica con sette od otto unità militari di scorta. Obiettivo, hanno affermato i giornali e la Tv, «il blocco» della Colombia, da cui proviene l'ottanta per cento della cocaina destinata agli Stati Uniti. Falso, hanno ribattuto il Pentagono e il Dipartimento di Stato: la squadra navale svolgerà solo «manovre congiunte coi Paesi della regione, in particolare la Colombia». L'altro ieri, secca protesta di Bogotà: «Non parteciperemo a nessuna esercitazione — ha detto un comunicato, — non permetteremo nessuna intercettazione di navi o aerei colombiani» ha aggiunto il ministro degli Esteri Londono.

La prima ammissione che la Kennedy e la Virginia daranno la caccia ai narcotrafficanti l'ha fatta il direttore della sicurezza nazionale della Casa Bianca Scowcroft: «Ci sono dei problemi con il governo colombiano» ha detto Scowcroft. «Non ha capito che si tratta di una operazione collettiva antidroga, non di un blocco unilaterale». Ha aggiunto il portavoce del Dipartimento di Stato la signora Tutwiler: «Stiamo discutendo l'impiego della squadra per bloccare la cocaina, non abbiamo ancora preso nessuna decisione. Ci consulteremo con i governi della regione». Ha concluso il ministro della difesa Cheney: «Speriamo di poter annunciare presto misure contro i baroni della cocaina con l'assenso dei nostri alleati».

Da indiscrezioni del Pentagono e del Dipartimento di Stato, risulta che il piano di Bush coinvolge non solo il controllo dei cieli e dei mari dei Caraibi, ma anche delle foreste andine, dove si trovano i laboratori per la lavorazione della coca. Il Presidente vuole infatti installare sulle Ande, in Perù, Bolivia, Ecuador e Colombia, una catena di radar manovrati da soldati statunitensi. Gli aerei della Kennedy e altri ospitati «temporaneamente» a terra verrebbero autorizzati a sorvolare i territori sotto sorveglianza. E' prevista una riunione decisiva a La Paz venerdì tra tutti i governi interessati: gli Stati Uniti chiedono la guerra ad oltranza al traffico di droga con una parziale delega di sovranità dei governi al Pentagono.

A Bogotà, la decisione di Bush di impiegare la forza contro i «narcotrafficanti» ha diviso il governo. Il giornale «La Prensa» ha scritto che il presidente Barco è favorevole, ma che si è scontrato con un gruppo di ministri assolutamente contrari, gruppo capeggiato da Londono. Bogotà è rimasta scossa soprattutto dal disegno del Pentagono di far incrociare il Virginia al largo di Cartagena, sull'Atlantico, per proteggere Bush, che parteciperà al vertice antidroga, e per creare «una base galleggiante».

All'Osa, l'Organizzazione degli Stati americani, la mossa ha sollevato profonde perplessità. L'Osa ha osservato che il Presidente dovrebbe stroncare la domanda della droga in casa: gli Stati Uniti, col cinque per cento della popolazione del mondo, consumano il sessanta per cento degli stupefacenti.

Ennio Caretto

La portaerei statunitense John F. Kennedy incrocia nel Mare dei Caraibi

Nel Salvador

L'esercito ha ucciso i 6 gesuiti

SAN SALVADOR. Sono militari gli autori della strage all'Università Cattolica del Salvador, in cui a novembre persero la vita 6 gesuiti. Lo ha annunciato con una breve dichiarazione alla tv lo stesso presidente Cristiani, aggiungendo che sono stati compiuti arresti in relazione all'eccidio.

Cristiani ha reso noto che è stato creato uno speciale «giurì d'onore» per determinare le esatte circostanze della strage. La commissione opererà in stretta collaborazione con gli inquirenti, «per accertare le responsabilità ed essere sicuri che giustizia sia fatta». Il Presidente ha concluso che tutte le persone implicate saranno punite, ma ha chiesto alla popolazione di evitare illazioni mentre le indagini sono in corso.

Prima che Cristiani parlasse dagli schermi della televisione di Stato, il colonnello Emilio Ponce, capo di Stato Maggiore delle Forze Armate, aveva detto che elementi di un battaglione speciale sono stati confinati nelle loro basi, sottolineando però che i 47 uomini, tra cui due ufficiali, colpiti dal provvedimento restrittivo non si trovano agli arresti.

Ponce ha precisato che gli uomini tenuti isolati sono membri di un'unità che condusse una perquisizione nella residenza dei gesuiti alla Uca (l'Università Centro-Americana), due giorni prima dell'eccidio.

[Agil

DAL **MONDO**

La Nato respinge le proposte di Gysi

BRUXELLES. La Nato non è interessata alla proposta del nuovo numero uno della Germania Est, Gregor Gysi, sulla demilitarizzazione e parziale smilitarizzazione delle due Germanie. «Non si può discutere di questi temi fuori delle trattative di Vienna per la riduzione delle forze convenzionali» ha detto un portavoce. A Bonn il ministro tedesco federale Hans Klein ha detto che anche il suo governo non prende molto sul serio le proposte di Gysi.[Ansa]

«Khark 5», domani il travaso del greggio

MADRID. La petroliera iraniana Khark 5 inizierà fra oggi e domani il travaso su un'altra petroliera, pure di Teheran, la «Shirkoot», delle 200 mila tonnellate di greggio che restano nelle sue stive, dopo la perdita di 70 mila tonnellate davanti alle coste del Marocco. [Ansa]

Donna Rice convertita si dà alle opere pie

WASHINGTON. Improvvisa conversione di Donna Rice, la modella di Miami la cui relazione con Gary Hart costrinse l'ex senatore democratico a ritirarsi dalla gara presidenziale. Tornata nella capitale, la ragazza ha aderito alla setta fondamentalista dei «Cristiani rinati» e dedica le sue giornate a opere di carità nei sobborghi poveri.[Ansa]

Ungheria, se ne vanno altri 6 mila sovietici

BUDAPEST. Altri seimila soldati sovietici lasceranno l'Ungheria durante il 1990, assieme a 40 aerei militari, 120 carri armati, 180 veicoli blindati e 400 autoveicoli. Lo ha comunicato il comando delle truppe dell'Urss nel Paese. Attualmente stazionano in Ungheria circa 52 mila soldati sovietici. [Ansa]

Sorvola Parigi sul deltaplano

PARIGI. Uno sconosciuto mascherato ha sorvolato l'altra notte il quartiere dell'Etoile a Parigi, passando sotto la Tour Eiffel a bordo di un deltaplano a motore, volando a circa 12 metri dal suolo. Ha poi telefonato all'agenzia France Presse spiegando di averlo fatto «per amore di Parigi». [Ansa]

Giappone, il premier in viaggio in Europa

TOKYO. Il primo ministro giapponese, Toshiki Kaifu, è partito ieri per una visita di 11 giorni in Europa. Sarà a Roma dal 12 al 14 gennaio. [Agi]

Cambogia, il segretario di Stato Baker ha proposto un vertice dei membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu

Battambang è sotto assedio

Ma il governo filo-viet smentisce che la città sia stata messa a ferro e fuoco dai khmer rossi
Una serie di attentati scuote Phnom Penh: esplodono sei bombe ma senza provocare vittime

BANGKOK
NOSTRO SERVIZIO

I khmer rossi hanno annunciato, domenica 7 gennaio, di aver attaccato Battambang, la seconda città della Cambogia. Phnom Penh ha aspettato fino a lunedì per smentire l'esistenza di questa offensiva, ma fonti diverse confermano che la principale città dell'Ovest cambogiano è stata effettivamente il bersaglio di operazioni di commandos, mentre Phnom Penh è stata teatro di sei attentati che non hanno causato, comunque, vittime.

In quella che sembra essere la loro azione più ambiziosa dalla ritirata delle truppe vietnamite in settembre, i khmer rossi hanno condotto numerosi raid a Battambang, un centro di duecentomila abitanti. Secondo la loro emittente, il quartier generale delle forze governative, il mercato e l'aeroporto, a quattro chilometri a Sud-Est della città, sarebbero stati attaccati. La radio ha aggiunto che, sabato all'alba, numerosi incendi sono scoppiati nella città.

A Phnom Penh, lunedì, un portavoce ufficiale ha ammesso che ci sono stati dei piccoli attacchi notturni nella provincia di Battambang, ma ha aggiunto che la situazione nella capitale provinciale è normale. Ha quindi definito «propaganda» l'informazione secondo cui la ferrovia e la strada che collegano Battambang a Phnom Penh sarebbero state colpite. Infine, ha confermato che ci sono state sei esplosioni nella capitale nella notte tra sabato e domenica, che non hanno causato vittime ma hanno provocato solo lievi danni. Le norme di sicurezza sono state comunque rafforzate, in occasione, domenica, dell'undicesimo anniversario della caduta del regime di Pol Pot.

Il primo ministro, Hun Sen, si è recato a Svay-Rieng, nell'Est del Paese, per incontrare un emissario diplomatico australiano, Michael Costello, con il quale ha avuto dei colloqui domenica e lunedì. In origine, il vice ministro australiano degli Esteri, che è stato anche a Hanoi e si recherà a Bangkok, doveva incontrare il primo ministro cambogiano a Phnom Penh.

Secondo fonti diverse, alcuni commandos khmer sarebbero effettivamente penetrati a Battambang, dopo aver occupato la campagna circostante negli ultimi due mesi. Queste operazioni, come gli attentati a Phnom Penh, avrebbero come obiettivo di provare alla popolazione la vulnerabilità delle difese dell'esercito governativo. In queste ultime settimane i khmer rossi, che costituiscono la guerriglia più forte della coalizione presieduta dal principe Sihanouk, hanno già notevolmente rafforzato la loro presenza in almeno due province del centro del Paese, quelle di Kompong-Thom e di Kompong-Chhnang.

Piccoli gruppi di khmer rossi si sarebbero spostati anche intorno a Phnom Penh, ma nulla prova che siano loro gli autori degli attentati dello scorso week-end nella capitale. Nonostante l'inazione delle forze governative, il bilancio dei combattimenti dopo la ritirata militare vietnamita non è ancora drammatico. I tre membri militari dell'opposizione (khmer rossi, seguaci di Sihanouk e il Fnlpk di Son Sann) hanno occupato una zona sulla frontiera thailandese, nell'estremo Ovest del Paese. I khmer rossi hanno, inoltre, ripreso piede nelle loro antiche roccaforti rurali. Ma il regime di Phnom Penh conserva il controllo della maggior parte del Paese, particolarmente di tutte le grandi città.

Il fatto più inquietante per Hun Sen, tuttavia, è l'immobilismo di cui danno prova le sue truppe, che si sono attestate sulla difensiva, nonostante la stagione secca giochi in loro favore. A più riprese, Phnom Penh, che possiede armamento pesante di origine sovietica, ha annunciato una serie di controffensive. Ma queste non si sono mai materializzate.

J. C. Pomonti
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

I cinque Grandi a Parigi

I cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu si riuniranno a Parigi il 15 e il 16 gennaio per cercare una soluzione al problema della Cambogia. La riunione è stata proposta dal segretario di Stato americano James Baker agli altri quattro membri permanenti: Urss, Gran Bretagna, Francia e Cina.

I cinque esamineranno le iniziative di pace, in particolare il «piano australiano» che prevede che la Cambogia sia amministrata dalle Nazioni Unite durante il periodo di transizione. Ma, finora, la Cina non lo ha accettato. I khmer rossi, invece, chiedono un governo quadripartito di transizione: una proposta alla quale si oppongono le autorità filo-vietnamite di Phnom Penh. [Ansa]

PANAMA

Il Washington Times: «Passava informazioni top secret a Usa e Nicaragua, Israele e Olp»

Noriega, una spia per tutte le stagioni

Il generale nei libri paga dei servizi segreti di mezzo mondo

NEW YORK. I libri paga del generale Manuel Noriega sembrano l'Onu dello spionaggio mondiale: dalla Cia al Kgb, dal Mossad ai servizi segreti cubani, dal Perù al Nicaragua, dall'Olp al governo libico tutti avevano rapporti d'affari con l'ex dittatore, ha rivelato ieri il Washington Times.

In particolare, numerose rivelazioni sui rapporti tra Noriega e l'Intelligence statunitense sono contenute in un libro in prossima pubblicazione sull'ex leader militare panamense («Divorcing the Dictator» di Frederic Kempe), anticipate ieri dal settimanale Newsweek. Da questa montagna di rivelazioni emerge il ritratto di un Noriega disponibile a vendere informazioni a qualsiasi offerente, spesso conciliando le esigenze di clienti dagli interessi contrastanti: Israele e l'Olp, i trafficanti di droga colombiani e le agenzie statunitensi antidroga, la Cia ed il Kgb, i Contras ed i servizi segreti del Nicaragua.

Il libro di Kempe rivela che Noriega, stipendiato per anni dalla Cia, aiutò il colonnello Oliver North ad organizzare attentati a Managua, partecipò ad operazioni di ascolto svolte a Panama dagli americani (vendendo poi copie dei nastri ai cubani e al Kgb) e si incontrò almeno tre volte con George Bush (allora capo della Cia).

Il libro di Kempe rivela che fin dal maggio 1972 il dipartimento della Giustizia americano era pronto ad agire contro Noriega, per la sua partecipazione al traffico di stupefacenti, ma che i servizi segreti del Pentagono si opposero perché Noriega stava passando informazioni sui cubani e stava aiutando i Contras. Una trappola tesa dal dipartimento della Giustizia a Noriega (che doveva essere arrestato mentre transitava nel 1979 da Miami mentre era in viaggio per Washington) venne sventata da un funzionario del dipartimento di Stato che avvisò un collega al Pentagono di quanto stava per accadere: Noriega venne subito informato ed il viaggio venne rimandato «per motivi di salute».

Noriega, secondo le rivelazioni odierne, entrò nei libri paga della Cia nel 1964, quando era un ufficiale minore, a 100 dollari al mese. Nel 1976 il suo stipendio annuale (con Carter) era salito a 110 mila dollari. Nel 1981 (con Reagan) lo stipendio era di 185 mila dollari (su un conto privato della «Banca per il credito ed il commercio internazionale»), afferma il libro.

Noriega ha avuto numerosi colloqui con North e con il capo della Cia William Casey ed almeno tre incontri con Bush, sostiene il libro di Karen. Precisi dettagli vengono dati di un incontro tra Noriega e Bush avvenuto nel dicembre 1976 a Washington nella residenza dell'ambasciatore panamense (colloquio la cui esistenza era stata negata da Bush).

L'autore, che ha intervistato gli altri tre partecipanti alla conversazione, sottolinea il disagio evidente di Bush nei confronti dei modi sbrigativi e poco protocollari del generale. Pur aiutando i contras, Noriega non disdegnava rapporti di affari con i servizi segreti del Nicaragua e con i cubani. Anche il Mossad (israeliano) manteneva stretti rapporti con Noriega (ed un ex agente della organizzazione, Mike Harari, era diventato il braccio destro del generale) a causa della fitta presenza di agenti dell'Olp e della Libia a Panama, un Paese che, secondo il Washington Times, è stato per anni al centro di alcune delle più complesse operazioni di spionaggio internazionale. [Ansa]

SAHEL

Scontri con vittime alla frontiera mauritana

Riesplode in Senegal la guerra dei pascoli

DAKAR. Soldati dell'esercito senegalese e mauritano si sono affrontati tra il 28 e il 31 dicembre alla frontiera; negli scontri, di cui si è avuta notizia ieri da una fonte ufficiale a Dakar, sarebbero rimasti uccisi due soldati e un civile del Senegal e oltre una decina di militari mauritani.

I combattimenti sono avvenuti nel Dipartimento senegalese del Matam, e precisamente nel villaggio di Kanel. Il giorno prima, il 27 dicembre, due soldati senegalesi, secondo fonti di Dakar, erano stati uccisi proprio in quella zona da militari mauritani che li avevano bersagliati con lancia-granate. Tali accuse sono state respinte da Nouakchott, secondo la quale i due sarebbero rimasti uccisi «per sbaglio, mentre stavano maneggiando armi sofisticate».

In Senegal, la politica di raffreddamento delle ostilità con la Mauritania, portata avanti dal presidente Abdou Diouf, sta raccogliendo critiche sempre più numerose. Anche in ambienti ufficiali, infatti, si segnala «preoccupazione» di fronte alle «ripetute provocazioni» della Mauritania.

Un appello alla calma nel conflitto latente che dallo scorso aprile oppone i due Paesi è venuto anche dal ministro degli Esteri del Togo, Yaovi Adodo, che in questi giorni è in visita a Dakar.

All'origine degli scontri, un conflitto sui diritti di pascolo. Dalle scaramucce inter-tribali si è passati a uccisioni indiscriminate, con rappresaglie sulle comunità mauritane in Senegal e senegalesi in Mauritania. Secondo «Nigrizia», il conflitto è già costato la vita a circa trecento persone. Migliaia di lavoratori emigrati, inoltre, hanno dovuto fare ritorno nel loro Paese d'origine per timore di violenze. [Ansa]

UN'IDEA D'EUROPA

Quando sventolano bandiere confederali

Nei giorni scorsi François Mitterrand ha lanciato l'idea di una confederazione tra tutti gli Stati europei, dall'Atlantico agli Urali, da realizzare negli Anni Novanta. Non pochi saranno stati sorpresi, perché da decenni si insegna che la confederazione di Stati è un'istituzione del passato, priva di validità attuale, e si cita come esempi la Confederazione Elvetica (1291-1798 e 1815-1848), quella degli Stati Uniti (1778-1787) nonché quella germanica (1815-1866).

In realtà, quello che sembrava un relitto storico sta vivendo una nuova gioventù, almeno a livello di progetto politico. Nel 1981 il Senegal e la Gambia decisero di formare una confederazione (poi fallita).

Nel 1985 re Hussein di Giordania concluse un accordo con l'Olp per la creazione di una confederazione tra la Giordania e il futuro Stato palestinese. Anche se già due anni dopo Hussein si tirò indietro, vari uomini politici, soprattutto in Europa, continuano a credere che questa costituisca l'unica soluzione istituzionale valida per la Palestina. Qualche mese fa alcuni statisti hanno caldeggiato la creazione di una confederazione tra le due Germanie, ed ora Mitterrand ha avanzato la sua audace proposta.

Come mai il concetto di confederazione riscuote oggi tanto successo? Vediamo quali sono i suoi tratti salienti. Alla schema confederativo gli Stati hanno fatto ricorso ogniqualvolta si è voluto perseguire due obiettivi politici in apparenza antitetici: da una parte passare da contatti politico-diplomatici più o meno intensi a forme stabili ed istituzionalizzate di cooperazione; dall'altra, non spingere tale cooperazione sino al punto da creare un'autorità superiore a ciascuno Stato confederato; in altri termini, salvaguardare la piena sovranità di quegli Stati. E perciò le confederazioni hanno in comune i seguenti caratteri: 1) gli Stati membri concordano di assicurare il mantenimento della pace nei loro rapporti reciproci e di cooperare stabilmente a livello politico; 2) essi creano un organo assembleare comune (la Dieta), nel quale si incontrano periodicamente per coordinare taluni aspetti della politica estera, particolarmente nel campo della pace e della guerra; 3) quest'organo, oltre a fungere da conferenza diplomatica istituzionalizzata, viene dotato di poteri limitati (può ricevere o accreditare i diplomatici, o stipulare accordi in nome della confederazione).

Oltre a queste caratteristiche, bisogna ricordare che finora le confederazioni hanno sempre costituito una fase di passaggio verso la creazione di uno Stato a base federale. E, in effetti, dalla confederazione americana si passò agli Stati Uniti, da quella elvetica all'attuale Stato articolato in Cantoni (anche se è stata conservata l'antica denominazione), dopo la confederazione germanica nacque, nel 1871, l'impero tedesco. L'utilità della confederazione consiste appunto nell'offrire ad un gruppo di Stati, legati da comuni interessi economici ed affinità politico-culturali, un quadro istituzionale nel quale possano cooperare politicamente, per un periodo più o meno lungo, e creare gradualmente una nuova struttura organizzativa, entro cui i singoli Stati scompaiono come gestori autonomi di politica estera, per assoggettarsi ad un'autorità centrale.

Che prospettive esistono, oggi, per la realizzazione pratica dei vari progetti politici che ricordavo avanti? Lasciando da parte la questione palestinese, che costituisce un caso a parte, appare chiaro che le proposte relative alla creazione di una confederazione tra le due Germanie e, assai a lunga scadenza, tra i Paesi dell'Europa, mirano a rafforzare la pace, e soprattutto a far fare un salto di qualità ai rapporti attualmente esistenti tra i vari Stati interessati, senza però intaccare il carattere sovrano e indipendente di ciascuno di essi.

Certo, i problemi da affrontare — politici, economici e militari — non sarebbero né pochi né facili: in particolare, quello del rapporto con le alleanze contrapposte (Nato e Patto di Varsavia) e con le comunità europee. Ma molti statisti hanno già dato prova di fervida fantasia ed inoltre il diritto internazionale dà completa libertà agli Stati di elaborare forme organizzative nuove, al di fuori degli schemi tradizionali.

Antonio Cassese

Alla tavola rotonda Neues Forum esige spiegazioni sui 60 mila ex agenti della Stasi

A Berlino Est rissa per gli 007

L'opposizione: misteri sulla polizia politica

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A un mese dalle elezioni di maggio c'è tempesta a Berlino fra governo e opposizione. Ieri la sesta riunione della tavola rotonda, l'organo informale di contatto fra i rappresentanti del passato e del presente, si è conclusa con un nulla di fatto, sull'orlo di una drammatica rottura. Al centro della giornata la questione degli apparati di sicurezza. La vecchia Stasi, la polizia politica, è stata sciolta, ma la maggior parte del suo organico (erano in tutto 85 mila uomini) è tuttora a disposizione. E il governo progetta l'istituzione di un nuovo apparato di sicurezza: necessario, si fa sapere, per fronteggiare il rischio di attività neonazista. Gli oppositori temono che dietro l'iniziativa si nasconda un desiderio di restaurazione. Proprio su questo punto vitale ieri è scoppiata la crisi.

La seduta della tavola rotonda era cominciata con una relazione di Peter Koch, responsabile governativo per i disciolti servizi di sicurezza. La Stasi, dice Koch, è stata neutralizzata, gli archivi sequestrati e sigillati, le armi non tutte consegnate ma ormai inaccessibili, le sedi regionali del servizio svuotate e consegnate a nuovi inquilini. Ovvia la domanda dell'opposizione: se è vero, come dice Koch, che 60 mila ex agenti Stasi sono ancora alle dipendenze del governo, si può sapere che uso intendete farne? Risposte insufficienti di Koch, l'opposizione chiede che si sospenda la seduta per pensarci su. Poco dopo annuncio clamoroso: gli oppositori pongono un ultimatum al governo, e pretendono che Hans Modrow, il primo ministro, venga entro le 16 e riferisca alla tavola rotonda sulle intenzioni del governo. Altrimenti se ne andranno sbattendo la porta.

Politici generosi, ma apprendisti ancora inesperti della democrazia, gli uomini del dissenso hanno peccato di ingenuità. Chiedono infatti la presenza di Modrow proprio mentre il primo ministro è in volo per Sofia, dove lo attende oggi e domani la riunione del Comecon. Walter Halbritter, segretario di Stato, ricorda che il capo del governo non sarà di ritorno prima di mercoledì sera, e propone che il rapporto richiesto dall'opposizione si presenti lunedì prossimo. Insomma l'ultimatum viene seccamente respinto, e al tempo stesso viene proposta la stessa data, il 15 gennaio, che Neues Forum ha scelto per una grande mobilitazione di piazza contro il pericolo di una restaurazione comunista con i servigi del vecchio apparato di sicurezza. Agli oppositori non resta che accettare la nuova agenda: non possono certo dar corpo alla minaccia di abbandonare la tavola rotonda perché Modrow non si è presentato, visto che la sua assenza è così ineccepibilmente giustificata. Amaro commento di Rolf Henrich, di Neues Forum: si è raggiunta la soglia del dolore.

Il presidente del pc della Ddr, Gysi, durante i lavori della tavola rotonda

L'episodio testimonia il nervosismo che serpeggia nella Repubblica Democratica, dovuto al diffusissimo timore per i colpi di coda di un partito comunista che, per quanto convertito al riformismo gorbacioviano, vuole evidentemente evitare la disfatta al voto di maggio. E' proprio questa disperata volontà di sopravvivenza che spiega, secondo alcuni oppositori, l'insistenza di Gregor Gysi e dei suoi collaboratori su un pericolo esagerato che sarebbe, in realtà, sopravvalutato ad arte. Qualcuno arriva a mettere in dubbio l'autenticità dei vandalismi a danno dei monumenti e dei cimiteri di guerra sovietici che hanno offerto al partito comunista l'opportunità di una manifestazione di massa a Berlino. La conservatrice Bild avanza il sospetto che a profanare le tombe russe siano stati i vecchi agenti della Stasi, mentre a Dresda il sovrintendente Kurt Masur, una delle figure di punta del dissenso intellettuale, conviene che il pericolo bruno è fortemente esagerato.

Un altro punto accesamente controverso è la legge elettorale in preparazione: in particolare il divieto ai partiti di ricevere contributi dall'estero. Questo significa che il partito comunista, in crisi di identità ma pur sempre forte del suo apparato e della sua organizzazione, intende negare agli oppositori la possibilità di pareggiare l'handicap, importando aiuti elettorali dall'altra Germania. La legge elettorale in preparazione a Berlino provoca proteste anche a Bonn, dove si ricorda che libertà elettorale significa anche uguaglianza di opportunità. Il liberaldemocratico Otto Lambsdorff arriva a chiedere che la visita di Hans Modrow nella Repubblica Federale, in programma a fine mese, venga senz'altro annullata. La preparazione di elezioni davvero libere, fa sapere il governo, resta la condizione primaria per una collaborazione intertedesca.

Alfredo Venturi

JUGOSLAVIA

Mentre la convertibilità del dinaro riapre le speranze economiche, arriva la resa dei conti politica

La democrazia assedia il bunker serbo

Al congresso sfida tra liberal e fautori del monolitismo

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Cominciato all'insegna del dinaro convertibile, il 1990, secondo molti jugoslavi, sarà l'anno decisivo per il futuro del Paese. Con la recente riforma monetaria la Jugoslavia è infatti diventata il primo Paese socialista con valuta convertibile. I prossimi mesi dimostreranno se le radicali misure economiche varate dal governo di Ante Markovic porteranno al risanamento economico del Paese, ma la gente, dopo anni di sfiducia, intravede per la prima volta un barlume di speranza per sconfiggere lo spettro dell'inflazione. Il cambio del nuovo dinaro, al quale sono stati tolti quattro zeri, è stato fissato a 7 a 1 nei confronti del marco tedesco. Ma la novità assoluta è che questo cambio verrà mantenuto per i prossimi sei mesi. In un Paese dove l'inflazione alla fine dell'anno scorso aveva raggiunto la vertiginosa cifra del 2665 per cento, sembra quasi un miracolo avere una moneta il cui valore rimarrà immutato fino alla fine di giugno.

La ritrovata dignità del dinaro è l'avvenimento del giorno, quello che insieme alle altre misure anti-inflazione del governo Markovic riempie le prime pagine dei giornali. Malgrado la politica restrittiva dei salari, bloccati per i prossimi sei mesi, e la liberalizzazione dei prezzi, tranne quelli dell'energia e dei servizi comunali che non potranno aumentare, la maggioranza degli jugoslavi appoggia il programma economico del governo, giudicandolo il primo passo verso la tanto auspicata economia di mercato. Cinque delle sei Repubbliche jugoslave hanno infatti votato a favore delle misure adottate. Unica contraria la Serbia, sostenuta dalla Regione autonoma della Vojvodina.

Questo ennesimo scontro tra i dirigenti della più grande delle Repubbliche e il resto del Paese, non ha fatto che riconfermare la profonda rottura tra due concezioni politiche diverse, tra due visioni opposte del futuro del Paese che si affronteranno al 14° Congresso straordinario della Lega che si terrà dal 20 al 22 gennaio.

Da mesi ormai appare evidente che la Jugoslavia vive su due binari sempre più distanti, con ritmi di sviluppo diversi. Mentre da una parte i cambiamenti accelerati della Slovenia e della Croazia hanno portato alla legalizzazione del pluripartitismo, la Serbia, unita intorno al leader nazionale Milosevic, continua a difendere il ruolo guida del partito comunista.

Al loro recente congresso, abbandonate definitivamente la tradizionale iconografia del partito, i comunisti sloveni hanno adottato il nuovo programma, intitolato «Europa oggi», i cui punti salienti sono la democrazia, il pluripartitismo, la libertà e i diritti dell'uomo, il benessere economico e l'ecologia. Pochi giorni dopo, l'Assemblea slovena votava una nuova legge che introduce il sistema pluripartitico in questa Repubblica. Alle prossime elezioni, in aprile, i partiti presenteranno le loro liste di candidati. Il futuro Parlamento sloveno verrà eletto come i parlamenti delle democrazie occidentali. Lo stesso sta per accadere in Croazia i cui dirigenti comunisti hanno appoggiato il pluripartitismo, accettando la sfida delle libere elezioni.

Al contrario, i comunisti serbi, riuniti in congresso a Belgrado, riaffermavano che il centralismo democratico e il monolitismo del partito sono l'unico modello di sviluppo sia per la Lega che per il Paese. Durissime le loro critiche ai compagni sloveni accusati di separatismo perché vogliono la massima autonomia per i partiti delle Repubbliche, sostenendo tra l'altro che l'appartenenza ad uno di essi non deve automaticamente implicare l'adesione alla Lega Federale.

Lo scontro tra Serbia e Slovenia è culminato nella rottura dei rapporti economici tra queste due Repubbliche, volute dalla Serbia come ritorsione per il mancato raduno di Lubiana, manifestazione organizzata dai serbi e dai montenegrini del Kosovo e vietata dalla polizia slovena. A tutt'oggi sono più di 400 le aziende serbe che hanno interrotto i contratti di lavoro con i partner sloveni. Nei negozi serbi è stata ritirata la merce slovena, sono stati bloccati tutti i pagamenti alla Slovenia.

Dilaniato dal nazionalismo, esasperato dalla crisi economica, sull'orlo dello sfacelo, il Paese si appresta a seguire il prossimo congresso dei comunisti, decisivo per la futura linea politica del partito. Ma la Jugoslavia non è più quella di prima. Il processo di democratizzazione è ormai troppo avanzato. Diventato realtà nelle Repubbliche nord-occidentali, il pluralismo politico comincia ed intaccare anche la Serbia, roccaforte dell'unitarismo e del monolitismo. Benché il loro ruolo non sia tuttora da sottovalutare, i comunisti jugoslavi non sono più i soli a tenere in mano il destino del Paese.

Ingrid Badurina

FRANCIA

Anche il nuovo premier romeno attacca l'anziano leader, sempre più contestato nel pcf

Da Bucarest l'ultimo siluro a Marchais

E la banlieue rossa di Parigi adesso invoca: «Pensionatelo»

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

I giorni di Georges Marchais come segretario del partito comunista francese sono contati? La domanda circola con sempre maggior insistenza negli ambienti politici parigini. La poltrona del numero uno del pcf — abituato da dieci anni a respingere attacchi interni sempre più virulenti — questa volta sembra veramente in pericolo. Le sue ambigue relazioni con Ceausescu hanno dato fiato agli oppositori interni, i «ricostruttori», e agli ex comunisti (espulsi dal partito negli ultimi anni) riuniti sotto l'etichetta di «rinnovatori».

Anche i più fedeli luogotenenti di Marchais, i sindaci della grande periferia rossa di Parigi, ultimo bastione di potere per il pcf, cominciano a dare segni di impazienza di fronte alla linea immobilista assunta dal settantenne segretario generale, ormai al timone da vent'anni.

Nello scorso weekend sono giunti tre colpi duri per Marchais. Sabato mattina a Pantin, Comune della cintura parigina da sempre a forte maggioranza comunista, è stata scoperta la targa di una nuova via: rue Timisoara, «città-martire di Romania». Alle obiezioni dei giornalisti, che domandavano se questa fosse da considerarsi come una velata protesta contro un Marchais che ancora dieci giorni fa diceva di non aver saputo nulla della repressione romena, il sindaco Jacques Isabet ha risposto tranquillo: «Io a 60 anni andrò in pensione. Non vedo perché Marchais non lo debba fare subito...».

Nel pomeriggio, nella capitale si è tenuta una riunione dei «ricostruttori». Fatto emblematico, le telecamere non sono state ammesse in sala, il che fa pensare che alla riunione abbiano partecipato esponenti di primo piano del partito. Felix Damette, capofila dei «ricostruttori», ha chiesto le immediate dimissioni di Marchais che ha portato il pcf — d'unico partito comunista, con l'albanese, che funzioni ancora all'unanimità» — al punto elettorale più basso della sua storia (10%). Ha pure chiesto un dibattito sulle colonne de «L'Humanité».

Ma per ora «L'Humà» si limita a contrattaccare definendo gli oppositori del segretario «miserabili piccoli borghesi». Marchais si rifiuta di indire un congresso straordinario, ed anzi farà stampare cinque milioni di volantini in chiave anti-«ricostruttori» prima dell'adunata a Parigi dei militanti a lui fedeli, l'11 marzo. L'ufficio politico del partito, ancora controllato da Marchais, denuncia «l'ondata anticomunista senza precedenti scatenatasi in queste settimane».

Domenica sera il terzo colpo è stato veramente duro, per Marchais. Intervistato alla televisione francese, il primo ministro romeno Petre Roman — che ha vissuto a lungo in Francia ed è figlio di un giornalista comunista franco-romeno — ha detto che il pcf non si è ancora sbarazzato del suo «stalinismo». La domanda era semplice: che cosa pensa delle ambigue relazioni tra Marchais e Ceausescu? La risposta netta: «Se non ci preoccupiamo della sorte del pcf, figuratevi di quella del pcf...». Parole immediatamente riprese da Damette a sostegno delle sue tesi. Il credito ad Est dei comunisti francesi ha toccato il punto più basso. Sconfessati negli ex Paesi satelliti, ignorati di fatto da Gorbaciov.

Paolo Palumbo

GLI SLAVI IN PIAZZA

Ma comincia la trattativa per la minoranza turca

A Sofia sono cominciati ieri i trattativi tra comunisti, opposizione, minoranza turca e maggioranza slava sul problema della comunità di origine turca in Bulgaria: l'incontro è stato indetto dopo quattro giorni di manifestazioni (nella foto). Gli slavi criticano la decisione assunta il 29 dicembre dal governo per restituire alla minoranza turca i suoi diritti, calpestati dalla campagna di assimilazione dell'ex leader comunista Todor Zhivkov. Per oggi è fissato in Kuwait un nuovo incontro turco-bulgaro: protagonisti i capi delle diplomazie di Ankara, Mesut Yilmaz, e di Sofia, Bojko Dimitrov.

Tutti ne sono insoddisfatti, qualcuno vuole abolirlo ma Mosca dice «serve ancora»

L'Est al capezzale del Comecon

A Sofia si decide il destino della Cee comunista

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da sempre strumento del dominio sovietico anziché di una vera integrazione commerciale ed economica, il Comecon si presenta oggi a Sofia a un appuntamento decisivo. Prima da Praga e poi più sommessamente da Varsavia, ora anche da Bucarest, vengono appelli a una sua radicale trasformazione, a un ammodernamento dei suoi meccanismi che rifletta le nuove realtà dell'Est europeo e il nuovo ruolo dei Paesi che lo compongono; altrimenti, dice il ministro cecoslovacco delle Finanze Vaclav Klaus, «si scioglia». «Il Comecon va ristrutturato — gli fa eco il portavoce del ministero degli Esteri sovietico Gherasimov — ma non possiamo smantellarlo, ne abbiamo ancora bisogno». E' la crisi più grave nei quarant'anni di vita del Consiglio di Mutua Assistenza Economica (il suo nome vero), molto più di quella del maggio 1983 quando Andropov fu costretto ad annullarne un vertice. Allora si trattava semplicemente, da parte dei partner, di resistere a un più marcato asservimento a Mosca; oggi si teme di capovolgere quell'intesa.

La fragilità del Comecon, in effetti, sta proprio nella sua struttura. Nato nel gennaio 1949 con la partecipazione dell'Urss e dei suoi satelliti europei, non ha mai cessato di essere uno strumento di egemonia sovietica, caratteristica che si è anzi accentuata in anni più recenti con le successive adesioni di Mongolia, Cuba e Vietnam e che spiega l'uscita dell'Albania (nel '61). Il Comecon, infatti, pur toccando un mercato di 400 milioni di persone, non è un organismo economico integrato con regolamenti sovranazionali (come la Cee), ma è poco più di un segretariato che controlla i flussi economici a Est.

Quando l'Urss ha cercato, all'inizio degli Anni Ottanta, di accrescere l'integrazione con i nove partner, le resistenze sono state robuste per paura di un maggiore controllo da parte di Mosca. E la struttura originale, oggi, non è più sufficiente: basato su un sistema di scambi bilaterali che ricalcano il sistema del baratto più che la fantasia dei liberi mercati, e che in definitiva ha sancito il peso di Mosca, il Comecon ha finito per sclerotizzarsi e trasformarsi in un'esattoria per l'Urss.

A tutto ciò alcuni Paesi dell'Est europeo oggi dicono di no. E paradossalmente Mosca non sembra in grado di assorbire la rivolta neppure con la proposta — illustrata il mese scorso dal primo ministro sovietico Nikolaj Ryzhkov — di scambi all'interno del Comecon in valuta pregiata. Tale proposta, che il Cremlino presenta come un passo volto alla creazione di un vero «mercato comune dei Paesi socialisti», vorrebbe eliminare quella che è stata a lungo una grande debolezza del sistema: l'uso del rublo per gli scambi e quindi la mancanza di una vera cassa di compensazione in moneta convertibile. Il risultato è stato quello di una crescente disaffezione dei Paesi membri di vendere all'Occidente, in valuta liberamente utilizzabile per altri acquisti; in un secondo tempo la tendenza a riversare verso Mosca soltanto gli scarti, inducendo Gorbaciov a parlare l'anno scorso di un Comecon ridotto a «pattumiera per prodotti inadeguati».

Di qui lo sforzo del Cremlino per una maggiore integrazione economica al di fuori del sistema economico centralizzato, sancita due anni fa dalla riunione di Praga non giudicata oggi insufficiente oltre che storicamente superata, e per un avvio sulla strada di una convertibilità che lascia perplessi i Paesi dell'Est. Ecco allora il ministro cecoslovacco Vaclav Klaus affermare che secondo il suo Paese «è necessario sciogliere il Comecon» se dalla riunione di oggi e domani a Sofia (la prima dopo i rivolgimenti avvenuti a Est) non emergeranno «cambiamenti moderni». Ed è una linea condivisa dal ministro polacco delle Finanze, il riformatore Leszek Balcerowicz, il quale ha però escluso un abbandono unilaterale del Comecon. Nessuno, per ora, ha avuto il coraggio di contestare pubblicamente l'elemento che dà fastidio a molti: la stretta integrazione fra l'attività del Comecon e quella del Patto di Varsavia.

Anche Bruxelles, in prima linea nello sforzo volto a sostenere i movimenti dell'Est, seguirà con attenzione la riunione di Sofia, la 45ª della serie. Paradossalmente, Bruxelles auspica oggi lunga vita al Comecon, proprio per l'utilità che in questo momento di grandi trasformazioni può avere un organismo che raggruppi i Paesi dell'Est e che faccia da tampone fra le strutture ereditate dal comunismo e le prospettive dei domani di un'economia libera.

Fabio Galvano

DOMANI ARRIVA GORBACIOV

Una delegazione sovietica in Lituania

MOSCA. Una delegazione del pcus, guidata dal responsabile dell'ideologia Vadim Medvedev, è partita ieri per Vilnius, in Lituania, per preparare il terreno alla visita del presidente Michail Gorbaciov, atteso nella capitale baltica per mercoledì prossimo. Lo ha riferito ieri il portavoce del ministero degli Esteri sovietico Ghennadi Gherasimov.

L'invio a Vilnius di una delegazione dei massimi organi dirigenti del partito era stata decisa al plenum straordinario del comitato centrale che il 25 e 26 dicembre scorso aveva discusso la questione della secessione (sì) pcus del partito comunista lituano.

La decisione di separarsi dal pcus, presa dal 20° congresso del partito lituano il 20 dicembre scorso, rappresenta la prima scissione del partito comunista nei 70 anni del potere sovietico. Subito dopo questa decisione, il politburo del pcus aveva convocato d'urgenza il comitato centrale per un plenum straordinario che, malgrado le forti pressioni dei conservatori, non ha preso alcuna decisione «punitiva» nei confronti dei secessionisti lituani.

Dopo la visita di Gorbaciov, il comitato centrale si riunirà ancora una volta, ma i dirigenti comunisti lituani hanno già fatto sapere che non torneranno sulle loro decisioni. [Ansa]

UNIONE SOVIETICA

Installazioni militari distrutte anche al confine turco

Cresce la rabbia azera

Le Izvestia: «La situazione in Azerbaigian ora è diventata esplosiva»
I nazionalisti chiedono l'abolizione dei controlli e l'unione con l'Iran

MOSCA. I disordini scoppiati la settimana scorsa al confine tra l'Azerbaigian sovietico e l'Iran si sono estesi alla frontiera con la Turchia: lo ha riferito ieri il quotidiano governativo Izvestia, secondo cui «la situazione è divenuta esplosiva». I disordini erano scoppiati il 31 dicembre, quando migliaia di azeri avevano attaccato e distrutto le strutture frontaliere lungo il confine tra l'Iran e la Repubblica autonoma di Nakhicevan, che fa parte della Repubblica federata dell'Azerbaigian.

L'altro ieri, secondo il giornale, una folla di azeri si è radunata davanti ad un ponte sul fiume Araks, nella stretta fascia di confine che la regione ha in comune con la Turchia, lanciando un ultimatum ai militari: lasciare le posizioni entro 20 minuti. «La situazione è divenuta esplosiva, ed i soldati hanno deciso di lasciar passare (la folla) per evitare un bagno di sangue — scrivono la Izvestia — un minuto più tardi le fortificazioni per circa 200 metri lungo il confine con la Turchia sono state distrutte».

Di religione musulmana sciita e di razza e lingua turche, gli azerbaigiani hanno dato vita ad un movimento nazionalistico dopo l'apertura del conflitto etnico con gli armeni, di antica tradizione cristiana. Nel febbraio del 1988, infatti, nella regione del Nagorny-Karabakh, abitata all'80 per cento da armeni, iniziò un'ondata di protesta per chiedere il ritorno dell'enclave alla Repubblica armena, dalla quale il Karabakh era stato separato nel 1923. Nei giorni tra il 31 dicembre ed il 3 gennaio praticamente tutte le strutture di frontiera tra la Repubblica autonoma di Nakhicevan e l'Iran erano state distrutte, e solo la ristretta fascia di confine con la Turchia era rimasta intatta. «Ora, di fatto, tutte le fortificazioni sul territorio della Repubblica di Nakhicevan sono state distrutte», scrive il quotidiano.

Nei comizi tenuti a Baku, la capitale azera, negli ultimi giorni dell'anno passato, quella dal primo al 7 gennaio era stata definita da settimana della frontiera». Gli azerbaigiani chiedono l'abolizione dei controlli e l'unificazione con l'Azerbaigian iraniano. In Iran, infatti, vivono oltre cinque milioni di azeri, che tuttavia non vedono riconosciuta la propria identità nazionale. L'attacco alle frontiere ha provocato una differenziazione delle posizioni all'interno del Fronte popolare dell'Azerbaigian, l'organizzazione che da un anno guida la protesta degli azeri e la lotta per la sovranità nazionale. L'ala democratica del fronte, infatti, ha condannato l'azione come «provocatoria». Baku, intanto, è stata chiusa agli stranieri, in particolare ai corrispondenti accreditati a Mosca.

La settimana scorsa il telegiornale nazionale sovietico Vremia aveva mostrato decine di chilometri di reti metalliche distrutte lungo la frontiera con l'Iran e numerose torrette di avvistamento bruciate. «La frontiera continua ad essere una zona di conflitto», concludono la Izvestia. [Ansa]

ROMANIA

Il figlio di Ceausescu risponderà di strage nel suo «feudo» di Sibiu

Resa dei conti per i securisti

Le prime condanne ai fedelissimi di Nicu

BUCAREST. Sono cominciati ieri a Sibiu e in altri centri romeni i processi dei tribunali militari speciali, creati dal Fronte di salvezza nazionale per giudicare i «terroristi» pro-Ceausescu, che tentarono di bloccare la rivoluzione popolare. C'è già stata una prima condanna: nove anni di carcere inflitti a un agente della Securitate per il tentato omicidio di un ufficiale dell'esercito, ferito nei combattimenti. I procedimenti giudiziari di Sibiu sono particolarmente importanti perché questo era il «feudo» di Nicu Ceausescu, il figlio dell'ex presidente romeno. Da tre anni egli era stato inviato in questa regione della Transilvania, per ridurre alla ragione quest'area del Paese, dove la presenza di due comunità etniche come le minoranze tedesca e ungherese costituiva un elemento di preoccupazione per il potere centrale. Su Nicu Ceausescu pende tra le altre l'accusa di aver dato ordine alla Securitate di sparare sulla folla, per impedire una rivolta analoga a quella di Timisoara.

A Sibiu si continuano a riesumare centinaia di salme nelle fosse comuni. Come a Timisoara anche qui gli assassini della Securitate si erano premuniti accumulando grandi stock di sacchi di plastica, nei quali i cadaveri venivano messi a due a due, e nei casi di bambini anche di più.

Nicu Ceausescu e i suoi securisti formavano, secondo le testimonianze degli abitanti di Sibiu, un gruppo di depravati, che si sono resi colpevoli di furti, abusi, violenze carnali, sicuri di un'impunità che è stata il marchio dell'arroganza del potere della dittatura. Può darsi che Nicu non compaia sul banco degli accusati a Sibiu, perché forse il nuovo regime democratico vuole processarlo a parte, con gli altri più stretti complici del dittatore; alla sbarra saranno comunque i suoi collaboratori, coloro cioè, che sono stati gli esecutori più fedeli dei suoi, molte volte assurdi, ordini.

I tribunali militari straordinari, creati in tutte le regioni amministrative del Paese e nel municipio di Bucarest, giudicheranno sui delitti «terroristici», che il decreto speciale così definisce: «Atti che hanno avuto come conseguenza la perdita di vite umane e la distruzione di beni materiali, commessi allo scopo di bloccare la rivoluzione popolare e di destabilizzare lo Stato, che ne hanno messo in pericolo l'esistenza, il suo patrimonio, i suoi beni culturali, e l'integrità fisica del suo popolo». I tribunali applicano il codice militare, non poiché il Fronte ha abolito la pena di morte, tutti i delitti che la prevedevano saranno puniti con l'ergastolo. [Ansa]

DAL MONDO

BAGHDAD
Incidente a re Hussein e Saddam: illesi

Il presidente iracheno Saddam Hussein e re Hussein di Giordania sono scampati venerdì scorso a Baghdad a un incidente stradale; la scorta dei due capi di Stato, credendo si trattasse di un attentato, ha sparato ferendo un nipote di Saddam. Lo scampato pericolo è stato festeggiato dai due capi di Stato col sacrificio di 50 pecore. Saddam guidava personalmente la sua automobile, su cui aveva preso posto anche re Hussein, in visita ufficiale a Baghdad, quando l'automobile dei fotografi, passata col rosso, ha investito un'altra vettura che sopraggiungeva a tutta velocità; Saddam, che seguiva, è stato costretto a una brusca sterzata per evitare l'incidente. A questo punto le guardie del corpo hanno sparato su un'altra vettura, colpendo il nipote di Saddam. [Ansa]

MELBOURNE
Vietati in Australia gli aerosol

L'Australia ha messo al bando tutti gli aerosol che contengono propellenti cfc (clorofluorocarburi), responsabili dell'assottigliamento della fascia di ozono. Gli aerosol vietati servono soprattutto per curare l'asma e da soli sono responsabili di circa il 40 per cento delle emissioni di cfc in tutto il Paese. Il ministro per l'Ambiente, Graham Richardson, ha annunciato inoltre che il governo sta esaminando i possibili sistemi per eliminare i cfc in tutte le altre applicazioni, compresi frigoriferi e condizionatori d'aria». [Ansa]

WASHINGTON
Rinviato il lancio della Columbia

Le avverse condizioni atmosferiche hanno costretto i tecnici della Nasa a rinviare il lancio della navetta spaziale Columbia, previsto per ieri: le nuvole basse su tutta la zona avrebbero impedito ai cinque astronauti, tre uomini e due donne, di avvistare la pista di Cape Canaveral in un eventuale atterraggio di emergenza. Il lancio potrebbe avvenire oggi alle 13,30. Fra i compiti di questa missione c'è anche il recupero di un satellite che sta perdendo quota. [Agi]

PRETORIA
«Mandela presto libero» dice la moglie

Winnie Mandela, moglie del leader storico dell'Anc, ha annunciato ieri di essere molto ottimista sul fatto che il marito verrà rilasciato tra breve, dopo aver trascorso oltre un quarto di secolo in carcere. Reduce da una visita al consorte nella cella sbarrata nell'interno del recinto del penitenziario di Paarl — distante chilometri a Nord di Città del Capo — la signora ha detto ai giornalisti di aver esaminato con Nelson Mandela alcuni aspetti della sua liberazione. «Stavolta sembra proprio che ci siamo» ha commentato. Il governo ha sempre posto come condizione per il rilascio una dichiarazione in cui il leader Anc ripudi la violenza politica, ma era sembrerebbe accontentarsi di una formula più vaga. [Ansa]

Stato civile di Torino

9 GENNAIO 1990

NATI — Avellino Nicholas; Gabrielle Valeria; Vivenda Gemelin Lorenzo; Ouaglia Emanuele; Vitarelli Gaetano; Salee Erica; Guarna Antonio; Cipolla Eleonora; Clavio Francesca Elisabetta; D'Agostino Valentino; D'Agostino Gabriele; Bennici Sara; Toscano Sara; Berra Serena; Pugliese Andrea; Giordano Giorgio; Bellin Alessandro; Perno Federico; Ugliette Andrea; Pulito Andrea; Amatta Christian; Donno Piero; Cavriere Mauro; Salerio Claudio; Siragusa Marco; Obert Francesca; Guarella Serena; Lasagna Marco; Stefoni Ferdinando Jessica; Catalano Silvia; Grignaschi Stefano; Buscolo Marco; Bruno Ilenia; Giorgi Fabio; Basso Davide; Verdone Fabiana; De Cesaro Giorgio Enrico; Giannotta Carlo; Grasso Mallarony Lisa; Carnaghiatta Valentina; Valentino Alessia; Turturici Dario; Dentoe Giorgio; Veronese Marina; Costavenna Fabio; Marcellngue Davide; Russo Giulia; Scalise Daniele; Lo Vecchio Federica.

MORTI — **Di Paolo** Pasquale, di anni 74, reato a Lavello, pensionato, abitante in via Sospello 194; **Bonetgnari** Fortunata v. Caponi, a. 80, Pensadore, pens.; v. Lanfranchi 10; **Bosino** Margherita v. Fontanini, a. 80, Torino, pens., v. M. Coppino 109; **Calderoni** Maria Angela v. Genolini, a. 88; Cruciniallo, pens., v. Lessona 54/9; **Esposito** Francesco, a. 79, pens., Ascoli Satriano; c. Sebastopoli 294; **Rocco** Graziella in Rigorino, a. 88, Torino, pens.; Igo Pa Diaz 8; **Villa** Giuseppe Sebastiano, a. 80, Passerano Marmorito, pens., a.da Mongreno 180; **Rabaschin** Antonia v. Trivellato, a. 87, Stanghella, pens., s. del Salino 21; **Peonesi** Teresa v. Parola, a. 79, Volo, pens., c. Peschiera 180; **Giuliano** Emma in Parisi, a. 93, Casalle, pens., v. Villa della Regina 21; **Grattola** Maria Giuseppa v. Pellotta, a. 88, Fiorenzo, pens., v. Quinciretto 23; **Del Gallo** Alessandria, a. 84, Perosino, pens., v. Parenzo 8/F; **Lampis** Maria, a. 78, Villasor, v. Moressini 8; **Patricelli** Antonietta v. Finzio, a. 82, S. Marco La Catola, pens., v. Parenzo 36/A; **Aetta** Teresa v. Foresio, a. 87, Chivasso, pens., v. M. Cristina 77.

Decessi in ospedale: **Lutao** Ilaia v. Ururi, a. 74, Torino, pens., Vecchia Asistenza; **Colosa** Ferdinando, a. 83, Torino, pens., Maurizio; **Guerra** Ines v. De Marchi, a. 84, Lioniglia, pens., Molinette; **Imparato** Antonio, a. 84, Boiano, pens., Giovanni Bosco; **Ungaro** Pasqualina v. Sansoni, a. 71, Barletta, pens., Molinette; **Antosei** Emilia v. Calvi, a. 94, Borgaro, pens., Amedeo di Savoia; **Dezzani** Sandra, a. 44, Torino, impiegata; Giovanni Bosco; **Regalato** Lucia, a. 82, Casalle Torinese, pens., Giovanni Bosco; **Ciaccio** Salvatore, a. 68, Sciacca, pens., Molinette; **Berra** Rosina v. Ghiotto, a. 74, Torino, pens., Molinette; **Occhiblanchi** Francesco, a. 70, Cegle Messapica, pens., Giovanni Bosco; **Bianzo** Lidia, a. 36, Duino B. Michele, operaia, Giovanni Bosco; **Rosati** Margherita, a. 78, Torino, pens., Maurizano; **Venturino** Margherita, a. 85, Vinchio d'Asti, pens., Amedeo di Savoia; **Rassani** Rosina, a. 50, Torino, casal.; Cottolengo; **Abbiati** Franco, a. 77, Torino, pens., Maurizano; **Martiliere** Irene v. Barbera, a. 82, Palermo, pens., c. Cassia 56; **Gatti** Paola, a. 82, Alessandria, pens., Molinette; **Kardi** Guerino, a. 73, Thiene, pens., Molinette; **Barbera** Rosa v. Schinco, a. 86, Foggia, pens., Martini; **Oldero** Francesco, a. 83, Serralunga di Crea, pens., Martini; **Giovenzoni** Elvira v. Gregetti, a. 75, Carmagnola, pens., Giovanni Bosco; **Guidobaldi** Domenico, a. 85, Palazzo S. Gervasio, pens., Giovanni Bosco; **Falletta** Adelina v. Zepegno, a. 80, Castagnole Po, pens., Evangelica Valdese; **Viral** Rocca Maria Assunta v. Rizzuti, a. 80, Montescaglioso, pens., M. Vittoria; **Lazzarello** Vito Raffaele, a. 58, Noicattaro, Martini; **Zagni** Pietro, a. 72, Bolrighe, pens., Martini; **Aneri** Maria v. Marchesi, a. 75, Marzabotto, pens., Maurizano; **Massa** Cecilia in Rabino, a. 82, Asti, pens., Maurizano; **Mollo** Francesco, a. 82, Semmetra Piemo, Maurizano; **Lauricella** Giovanna v. Modica, a. 83, Porto Empedocle, pens., Maurizano; **Trullo** Alessandro, a. 77, Mancalieri, pens., Maurizano; **Sperandeo** Carlo, a. 79, Muggia, pens., Molinette; **Pregagni** Giuseppe, a. 82, Gargnano, pens., Giovanni Bosco; **Tassan** Jolanda v., Ilcati, a. 68, Viano, pens., Molinette; **Bellon** Nicolina, a. 85, Valdobbiadene reltg., pens., Cottolengo; **Pivetta** Eugenia v. Lisa, a. 80, Padova, pens., Molinette; **Giaccardi** Magdale Carla v. Cavicchi, a. 66, Torino, pens., Cottolengo.

Nati 49 - Morti 83

Famiglie **Biondo Borsalo e Tavarna** partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

Luciano Cassano

— Lido Pavoli, 8 gennaio 1990.

La **Syntax Factory Automation**, della Olivetti Informatica Servizi, Consiglio di Amministrazione, Direzione e Dipendenti tutti, si uniscono commossi al dolore dell'ing. Franco Debenedetti e signora per la tragedia che li ha privati del figlio

Pietro Debenedetti

— Torino, 9 gennaio 1990.

Si associano al cordoglio **Adriana e Maurizio De Liguti.**

Il **Presidente, l'Amministratore delegato, i Dipendenti tutti** dell'Eurofly Service partecipano al dolore della famiglia Debenedetti per la perdita del piccolo **PIETRO.**

Paolo e Maria sono accanto con dolore ai nonni, ai genitori e ai fratelli di

Pietro Debenedetti

— Milano, 9 gennaio 1990.

Marco Rivetti prende viva parte al dolore dell'ing. Franco Debenedetti e della sua famiglia per la tragica scomparsa del figlio **PIETRO.**

— Torino, 9 gennaio 1990.

Mariella Bacchi profondamente commossa partecipa al grande dolore di Franco e Barbara e piange con loro la tragica scomparsa del figlio

Pietro Debenedetti

— Torino, 9 gennaio 1990.

Gianna, Claudio e Giovanna Bacchi sono vicini con grande amicizia e profondo affetto nel dolore di Franco e Barbara Debenedetti.

Umberto e Piccarda Cravetto partecipano con molto affetto al dolore di Franco e Barbara Debenedetti.

L'**Amministratore Delegato** e i **dipendenti** della **Getesi** si associano al dolore che ha colpito l'ing. Franco Debenedetti per la perdita del figlio **PIETRO.**

Il Presidente della Regione Siciliana, **Rino Nicolosi**, partecipa con vivo cordoglio al dolore dell'ing. Franco Debenedetti per la morte del figlio

Pietro Debenedetti

— Palermo, 9 gennaio 1990.

Il **Consiglio di Amministrazione**, i **Direttori** ed il **personale tutto** della **Agro S.p.A.** partecipano al dolore che ha colpito il dr. Franco Debenedetti per la scomparsa del figlio

Pietro Debenedetti

— Roma, 9 gennaio 1990.

Tracy O'Rourke, Donald Davis, Walter Costa, Allen Eaton con tutti i dipendenti della **Allen-Bradley** e della sezione consociata partecipano commossi al dolore dell'ing. Franco Debenedetti e della famiglia per la tragica perdita del figlio **PIETRO.**

— Milano-Ivrea, 9 gennaio 1990.

Il **Presidente** del **Consiglio di Amministrazione**, i **Vice Presidenti** ed **Amministratore delegato**, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, i dirigenti ed i dipendenti tutti della **Finlombarda Spa**, partecipano con profonda commozione al lutto che ha colpito l'ing. Franco Debenedetti per la prematura scomparsa del figlio

Pietro Debenedetti

— Roma, 9 gennaio 1990.

Profondamente colpito, **Giorgio Feldmann** è affettuosamente vicino a Franco Debenedetti ed alla sua famiglia e si unisce commosso al dolore per la improvvisa scomparsa del figlio

Pietro Debenedetti

— Roma, 9 gennaio 1990.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, i **Dipendenti** della **Sitaria S.p.A.** partecipano commossi al dolore dell'ing. Franco Debenedetti e della sua famiglia per la tragica scomparsa del figlio **PIETRO.**

— Catania, 9 gennaio 1990.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, i **Direttori** ed il **Personale tutto** della **Media Spa, Marconi Olivetti Debenedetti Information Systems**, partecipano commossi al dolore dell'ing. Franco Debenedetti e della famiglia per l'immatura scomparsa del **FIGLIO.**

— Genova, 9 gennaio 1990.

Partecipano commossi la zia **Adriana Aldrovandi** e **Chicco** e famiglia.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio sindacale**, i **Dirigenti**, e tutti i **Dipendenti** della **Mael S.p.A.**, partecipano al dolore dell'ing. Franco Debenedetti e della famiglia per la tragica scomparsa del figlio

Pietro Debenedetti

— Roma, 9 gennaio 1990.

Il **Presidente** e il **Consiglio di Amministrazione** della **Marmoni Nallada Spa** partecipano commossi al dolore dell'ing. Franco Debenedetti e della famiglia per l'immatura scomparsa del **FIGLIO.**

— Genova, 9 gennaio 1990.

Il **Presidente**, l'**Amministratore delegato** e il **Consiglio di Amministrazione** della **Syremedia Spa** partecipano commossi al dolore dell'ing. Franco Debenedetti e famiglia per la perdita del figlio

Pietro Debenedetti

— Torino, 9 gennaio 1990.

La **Hard Viaggiatore** e la **Fratus Viaggi** sono vicini a **Barbara** e alla sua famiglia in questo tristissimo momento e rpartecipano con affetto

Pietro Debenedetti

— Torino, 9 gennaio 1990.

Cristianamente è mancata

Rosa Ponchione
ved. Raspino Cazzola

Le annunciano con immenso dolore i figli **Renzo e Pierangela**, nuori, nipoti, fratelli e parenti tutti. Funerali martedì 10 ore 10,30 parrocchia di Govone d'Alba (Cn) partendo dall'ospedale Amedeo di Savoia di Torino alle ore 9,15. S. Rosario martedì 9 ore 20,30 parrocchia S. Giacomo (via Damiano Chiesa 53, Torino). La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Govone. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 gennaio 1990.

Il **Consiglio direttivo** del **Postbollettini Epol**, a nome di tutti i suoi soci porge vive parte al dolore del suo presidente Renzo Razzino per la perdita della **MAMMA.**

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Letizia Marteo

Addolorati ne danno l'annuncio la sorella **Jolanda** ved. **Griffa**, le cognate ed i nipoti **Marteo, Griffa, Mosenti, Perrupuet, Bergarelli.** I funerali avranno luogo venerdì 12 gennaio alle ore 9,50 presso la cappella del l'ospedale Mauriziano.

— Torino, 9 gennaio 1990.

Orfanamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Zuccotti

di anni 85

Ne danno il triste annuncio i figli: **Carlo** con **Gabriella; Ginetta** con **Clemente, Angelo** e **Alberto**; i cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa di Frugarolo, martedì 9 gennaio alle ore 14,45.

— Frugarolo, 8 gennaio 1990.

Giacomo Leopardi a nome della **Federazione Ordini Farmacisti Italiani** esprime al dottor Carlo Zuccotti le più sentite condoglianze per la scomparsa del padre **ALDO.**

— Alessandria, 9 gennaio 1990.

I **Consigli dell'Ordine** e dell'**Associazione Farmacisti della Provincia di Alessandria** esprimono al dottor Carlo Zuccotti il più vivo cordoglio per la perdita del padre **ALDO.**

— Alessandria, 9 gennaio 1990.

E' mancata

Vella Nicola
ved. Volante

L'annunciano il figlio Mario con la moglie **Luciana** ed il nipote **Gabriele**, fratelli, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 10 c.m. alle ore 10,30 nella parrocchia Nostra Signora del Suffragio (zona Pista) Alessandria.

— Moncalieri, 8 gennaio 1990.

Direzione e personale della **Banca CRT Cassa di Risparmio di Torino e gestioni Esattoriali** partecipano al dolore del rag. Franco Mazzetta per il decesso del padre

Renzo Mazzetta

— Torino, 8 gennaio 1990.

Il **Consiglio Direttivo** ed il **Collegio dei Revisori** della **Associazione CRAL-CRT** partecipano al dolore del presidente Franco Mazzetta per il decesso del **PADRE.**

— Torino, 8 gennaio 1990.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, la **Direzione** ed il **personale tutto** della **Pininfarina S.p.A.** si uniscono con profonde condoglianze al lutto che ha colpito il rag. Pietro Pomodoro per la perdita del padre

Saverio Pomodoro

— Milano, 9 gennaio 1990.

La **Fiat S.p.A.**, del gruppo Pininfarina, grande riconoscenza parte al lutto del dott. Pietro Pomodoro per la scomparsa del padre

Saverio Pomodoro

— Torino, 9 gennaio 1990.

I **dipendenti** della **Tecnomatic Srl** partecipano al dolore del sig. Franco Mazzetta e famiglia per la perdita del papà

Cesario Emanuele Malocco

— Torino, 9 gennaio 1990.

Mariuccia, Bruno e Laura partecipano al vostro dolore.

Si è serenamente spento in Padova

Fiorenzo Artesio

Lo piangono la moglie **Nina** coi figli **Pierluigi, Maria Teresa** con **Renzo, Giuseppe** con **Silvana**, la sorella **Margherita**, le cognate **Nina Girardin**, i nipoti e i cugini.

— Padova, 9 gennaio 1990.

Le famiglie **Boella** partecipano commosse

— Padova, 9 gennaio 1990.

Direzione e colleghi della **Banca CRT** sede Milano, agenzia di **Milano 1, Monza, Verona**, partecipano al dolore del dott. Mario Sappa per la scomparsa del papà

Luigi Sappa

— Torino, 9 gennaio 1990.

I **colleghi** della **Banca CRT** agenzia **Lanzo** e **Corio** partecipano al dolore della signora M. Rosa Gervasi per il decesso del padre

Gervasi Francesco

— Torino, 9 gennaio 1990.

Direzione e personale della **Banca CRT Cassa di Risparmio di Torino e gestioni Esattoriali** partecipano al dolore dei familiari per il decesso del geometra

Aldo Navarese

Già funzionario dell'ufficio

— Torino, 9 gennaio 1990.

Laura e Sergio ricordano addolorati il caro zio

Giovanni Marega

— Torino, 9 gennaio 1990.

La **Direzione aziendale e tutti i collaboratori** della **Rallati elettrici S.p.A.** partecipano al più profondo cordoglio alla famiglia per la scomparsa del sig.

Mario Tira

— Milano, 8 gennaio 1990.

Direzione e personale della **Banca CRT Cassa di Risparmio di Torino e gestioni Esattoriali** partecipano al dolore della signora Carmela Garofalo per il decesso del padre

Paolo Garofalo

— Torino, 9 gennaio 1990.

(Continua a pag. 7)

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 8-12,30; 15-16,30
Sabato 8-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32

Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 15,30

I sindacati chiedono provvedimenti disciplinari per le «avances»

I pizzicotti nel contratto

«Punire le molestie sessuali in ufficio»

ROMA. Il pizzicotto del capo ufficio, le scortese spinte dei colleghi, allusioni pesanti ed altre molestie sessuali più consistenti entrano per la prima volta ufficialmente nei rinnovi contrattuali. Fino ad oggi non venivano citate in modo esplicito, ma iscritte nel capitolo sui diritti, come comportamenti che possano arrecare molestia o ledere principi di una corretta convivenza. D'ora in avanti, invece, secondo le piattaforme presentate o in discussione per i nuovi contratti, le molestie sessuali dovrebbero essere chiamate con il loro nome e, in aggiunta ai procedimenti già previsti per colpire azioni ed atteggiamenti scorretti, dovrebbero essere definiti «particolari» strumenti di intervento da parte delle commissioni aziendali per le pari opportunità uomo-donna.

I primi a muoversi in questa direzione sono stati i sindacati dei bancari, dei postelegrafonici e degli enti locali, ma subito dopo la questione è stata affrontata anche dalle organizzazioni dei metalmeccanici, dei chimici e di molte altre categorie nel settore privato e in quello pubblico. I coordinamenti delle donne della Cgil, della Cisl e della Uil hanno intensificato negli ultimi mesi la loro pressione per rimuovere un fenomeno che ha assunto, in Italia come all'estero, dimensioni non certo trascurabili. «La molestia sessuale — segnala una indagine realizzata dalla Comunità europea — è spiacevole ed inevitabile parte della vita lavorativa di decine di milioni di donne nella Cee». Il 34 per cento delle donne belghe si è scontrato con questa dura realtà. In Spagna si arriva all'84 per cento, mentre in Olanda si è al 58 per cento, in Gran Bretagna al 51 per cento, in Germania al 59 per cento.

L'Italia non fa eccezione. «Mancano ricerche complessive — rileva *Rassegna sindacale*, il periodico della Cgil — ma i pochi dati disponibili dimostrano che quelli che ironicamente qualcuno chiama i "galletti d'ufficio" razzolano, o tendono a razzolare, anche da noi, e sono più numerosi di quanto si immagini». Un dato preciso è emerso da un'indagine compiuta dal coordinamento della Cgil della zona centro di Roma. Con assemblee negli uffici pubblici, nei ministeri o negli ospedali, con un lavoro «porta a porta» nei negozi, nelle banche, nelle scuole, nelle agenzie postali, sono stati distribuiti migliaia di questionari e più della metà sono tornati indietro con indicazioni interessanti. Il 35 per cento delle intervistate dichiara di aver subito molestie o di essere a conoscenza di inconvenienti analoghi capitati a colleghe. La punta massima si è registrata negli ospedali (60 per cento) e nei ministeri (43 per cento). Ma quale è l'identikit della donna più molestata sul luogo di lavoro? Qui c'è una sorpresa. La donna presa più di mira non somiglia ad una *pin-up girl*, ma piuttosto ad una signora tranquilla e non più giovanissima: 30-35 anni, poco appariscente, abiti sobri, neanche una briciola di potere, prevalentemente nubile, vedova o separata. Il 99 per cento delle intervistate giudica le molestie episodi da denunciare, ma mentre il 72 per cento dichiara di averle respinte, solo l'11 per cento afferma di averle segnalate. Il 93 per cento delle intervistate pensa che le denunce dei movimenti femminili siano state utili per far emergere il problema e il 75 per cento ritiene che il sindacato debba prevedere, all'interno dei contratti, apposite norme riguardo alle molestie sessuali.

E il sindacato come ha affrontato la questione? Dalla ricerca emerge che non sempre lo ha fatto in modo adeguato e con «la coscienza a posto». Ci sono, infatti, episodi di molestie messi a tacere dalle stesse commissioni di disciplina aziendali, perché magari il molestatore era attivista sindacale! Ora, però, il vento è cambiato e il sindacato deve fare i conti con l'azione insistente sviluppata dai coordinamenti femminili. Lo slogan, al quale non sarà facile sfuggire, è: «Norme contro le molestie sessuali in tutti i contratti di categoria in fase di rinnovo».

E ciò anche per combattere le discriminazioni e i ricatti che spesso seguono al rifiuto di una donna, senza dover ricorrere alla magistratura ordinaria sulla base delle norme previste dal codice. Così come, appunto, è stata costretta a fare a Frosinone una vedova di 36 anni con un figlio, lungamente molestata in una cassa rurale di un piccolo paese della Ciociaria: il pretore ha ordinato la riassunzione della donna, che era stata licenziata per «inefficienza professionale», ma in realtà — come si è potuto accertare — per aver respinto con fermezza la persistente proposta di aver rapporti sessuali con il suo capo».

Gian Carlo Fossi

FERROVIE

Le proposte dei sindacati

ROMA. Cgil, Cisl, Uil e Fisafs hanno siglato ieri sera l'intesa sulla parte economica per la piattaforma rivendicativa di 210 mila ferrovieri, il cui contratto è scaduto il 31 dicembre '89. L'accordo è avvenuto dopo una consultazione tra i segretari generali Bruno Trentin, Franco Marini e Giorgio Benvenuto, che hanno convocato in sede Uil i segretari confederali Antonio Pizzinato, Luca Borgomeo e Bruno Bruni, nonché i segretari generali di categoria Luciano Mancini, Giancarlo Alazzi, Gaetano Arconti e Donatella Turtura. L'intesa prevede una richiesta di un aumento medio mensile a regime (31 dicembre 1992) di 406 mila lire complessive: 245 mila di aumento tabellare; 150 mila di competenze accessorie; 11 mila per la riparametrazione. L'intesa è avvenuta sulla base di una mediazione fra le richieste più sostanziose di Uil e Fisafs rispetto a quelle più moderate di Cgil e Cisl. I direttivi unitari delle federazioni dei trasporti dovrebbero discutere della piattaforma mercoledì 17 gennaio.

Intanto, oltre un milione di dipendenti pubblici aspettano ancora il rinnovo del contratto di lavoro. Di questi, circa 800 mila appartengono alle aziende autonome (Poste, Monopoli, Anas, Cassa depositi e prestiti, vigili del fuoco, azienda di Stato per i servizi telefonici, Aima); 650 mila alla sanità (medici e paramedici); 10 mila agli enti di ricerca (Cnr, Istat, Ispel, Istituto superiore di sanità, Isfol, Istituto italiano di medicina speciale), 70 mila al comparto universitario.

(Agi-Ansa)

In un anno vengono consegnati in Italia oltre 13 milioni di espressi e telegrammi, il traffico maggiore si registra a Milano e Roma con circa 3,5 milioni di pezzi

La protesta mentre il consiglio esamina l'accordo con la Send Italia

Oggi posta al rallentatore

La Cgil sciopera contro gli espressi ai privati

ROMA. Espressi e telegrammi non saranno consegnati oggi o, comunque, marceranno con il rallentatore. I postelegrafonici della Cgil scioperano contro la proposta aziendale, presentata all'odierna riunione del consiglio di amministrazione delle Poste, di affidare ad una società privata, la Send Italia, il recapito degli espressi nelle dodici maggiori città (Roma, Milano, Torino, Padova, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Palermo, Catania e Cagliari). In alcune zone, come a Cagliari, sospendono il lavoro anche i postelegrafonici della Cisl e della Uil, a Torino e nel Veneto l'agitazione viene attuata dai lavoratori della Cgil e della Uil. A Roma, per l'intera giornata, sarà attuato un «presidio» dinanzi al ministero delle Poste.

L'azione di protesta sarà inasprita nei prossimi giorni. Cgil e Filpt, le federazioni di categoria, sono decisamente contrarie all'ipotesi di accordo con la Send Italia. «E' una soluzione — osserva Pasquale Ruzza della Filpt — che non serve a niente, se non a fare un vistoso regalo ad una società privata. Non riduce i tempi di recapito, perché i ritardi si determinano nelle fasi di trasporto o di lavorazione che non vengono modificate e rimangono di pertinenza dell'amministrazione postale. Per la sola consegna si prevede l'erogazione alla Send Italia del 3/5 del costo sostenuto dall'utente, cioè 2200 lire per ogni pezzo, con un esborso complessivo stimato per il 1990 in 30 miliardi di lire, che potrebbero essere proficuamente utilizzati dall'azienda in altro modo». Infatti, in un anno vengono consegnati 13 milioni e 300 mila pezzi, di cui 3 milioni e 500 mila a Milano, 3 milioni e 400 mila a Roma, 700 mila a Torino, 1 milione a Genova, 800 mila a Bologna ed altrettanti a Firenze, 700 mila a Palermo.

«Soggezza vorrebbe — sostiene Antonio Pizzinato, segretario confederale della Cgil — che, prima di assumere orientamenti definitivi, si sperimentassero sia il recapito in concessione sia una diversa organizzazione del lavoro». In attesa del varo della legge di riforma dell'azienda postale, immediatamente dovrebbero essere adottate alcune misure per rendere più celere la consegna degli espressi. Una forte riduzione dei tempi di ripartizione degli espressi, che ovviamente precede la fase del recapito, si realizzerebbe attraverso l'istituzione di una turnazione di lavoro continuativo nell'arco della giornata (attualmente, solo 12 ore). Questo consentirebbe di affidare ai normali portalettere gli espressi che pervengono agli uffici di recapito dalle 18 alle 7 del mattino del giorno seguente.

L'azienda, invece, difende a spada tratta la sua proposta. «Sollevare il personale postelegrafonico da questo tipo di servizio — sottolinea la relazione che oggi viene discussa dal consiglio di amministrazione — consente il recupero di mille fattorini da utilizzare per coprire la necessità di personale esistente in altri settori del movimento postale». Ma tale soluzione significa certamente «privatizzare» i servizi: «L'iniziativa concretizza l'utilizzazione di aziende private per svolgere una sola fase di un servizio dell'amministrazione. Alla stessa stregua di quanto avviene per il recapito pacchi nelle città o nel trasporto aereo della corrispondenza che, pur oggetto di monopolio, è assegnato all'Alitalia».

[g. c. f.]

ASSOCIAZIONE PER GLI INTERSCAMBI ITALO-USA

KU Kensington University

ATTIVITA' IN ITALIA E IN U.S.A. 1989

23 giugno: Seminario «Ecologia & Progresso» con la collaborazione della TELECO S.p.A. di Milano tenutosi al Centro Congressi a Milano.

Novembre: Il Sen. David Roberti, Presidente del Senato dello Stato della California, offre il «Thanksgiving» in onore dei Laureati Kensington aderenti all'Associazione. Avvenimento ripetuto negli ultimi cinque anni.

Novembre: Consegna del «Certificate of Welcome» della città di Los Angeles a tutti i laureati della Kensington University da parte dell'On. John Ferraro durante una riunione plenaria del Consiglio della City Hall di Los Angeles.

PROGRAMMA 1990

11/12 Maggio
Seminario annuale, tema: «USA-Europa 1992».

Giugno
Visita in Italia del Sen. David Roberti, Presidente del Senato dello Stato della California.

Novembre
Business tour degli italiani membri dell'Associazione Per Gli Interscambi Italo-USA per il conferimento del MASTER DEGREE, Ph. D. LAUREE HONORIS CAUSA.

Ottobre: Incontro al Campidoglio dell'On. John Ferraro con il Dr. Angelo Barbato, Commissario straordinario del Comune di Roma. Presente anche il Dr. Giuseppe Bonucci, Segretario Generale dell'Associazione Per Gli Interscambi Italo-USA.

Novembre: Gruppo dei Laureati 1989 Master Degree, Ph. D. Lauree Honoris Causa. Al centro il Presidente della Kensington University Dr. Alfred A. Calabro.

Novembre: Pranzo offerto dal Sen. Nicholas Petris in onore dei Laureati Kensington University aderenti all'Associazione.

Novembre: Cena in onore dei Laureati Kensigton offerta dal Presidente On. John Ferraro (President of Los Angeles City Council) nella residenza privata dello stesso.

VIII SEMINARIO
PERUGIA
11-12 MAGGIO 1990
«USA - EUROPA 1992»

Il Seminario è stato organizzato con il contributo determinante dei Laureati HONORIS CAUSA.

Per informazioni è assolutamente necessario inviare un dettagliato CURRICULUM, in cui sia specificato il titolo di studio e gli incarichi di lavoro avuti e quelli attuali DOCUMENTATI.

Kensington University

LAUREE STATUNITENSI
BACHELOR - MASTER DEGREE - Ph. D.

e titoli accademici rilasciati secondo le Leggi dello Stato della CALIFORNIA per Titolari e Dirigenti d'Azienda senza interruzione della propria attività.

Scuola di: ECONOMIA
Scuola di: INGEGNERIA
Scuola di: PSICOLOGIA
Scuola di: SOCIOLOGIA

Per informazioni rivolgersi a: Associazione Per Gli Interscambi Italo-USA PERUGIA via Blasi, 32 Telefax 075/752.191.

La mediazione di Papi impedisce ad uno dei contendenti di controllare la società

Mondadori congelata dal giudice

«De Benedetti e Berlusconi stanno trattando»

MILANO. Il giudice Clemente Papi per qualche giorno non ci sarà, motivi personali (è in clinica per un piccolo intervento). La trattativa per la Mondadori resta quindi «congelata». Anche se ieri, dopo aver convocato gli avvocati delle due parti, e di fronte a loro, il magistrato ha dichiarato: «Le trattative proseguono, la Befana ha portato buono come speravamo. Gli avvocati hanno vagliato le proposte con i rispettivi clienti. Ci sono ancora divergenze, ma non sono insuperabili. Adesso si parleranno tra di loro direttamente, e poi verranno qui. Del resto, non è questa la sede delle trattative, qui si portano solo i risultati. Appena raggiunto un accordo ci rivedremo». E le basi di trattativa? «Sono questioni troppo delicate. In realtà nessuno di noi sa quale può essere la soluzione. Ma oggi non c'è soltanto uno spiraglio, c'è di più». Ed ha aggiunto: «Il tribunale si muove nell'esclusivo bene della società, perché la questione coinvolge interessi economici preminenti nel Paese. Per questo continuo a tentare la mediazione».

L'ottimismo di Papi non trova però gran seguito nei due contendenti, Fininvest e Cir. Gli uomini di Silvio Berlusconi e di Carlo De Benedetti, partendo entrambi dal presupposto di avere la vittoria in pugno, per il momento non hanno intenzione di sedersi intorno ad un tavolo a discutere.

Perché ognuno di loro sia convinto di questo, è complicato. Vediamo di ricapitolare. In breve, tutto verte sul contratto stilato nel dicembre del 1988 tra Cir e i Formenton, con il quale questi ultimi si impegnavano a vendere nel gennaio del 1991 (dopo la scadenza del patto di sindacato) il loro pacco di azioni Amef, e quindi a garantire a De Benedetti il controllo della Mondadori. Nella quale loro avrebbero conservato una partecipazione di minoranza ma posti in consiglio per cinque anni. I titoli oggetto di questo contratto sono stati recentemente posti sotto sequestro dal giudice Papi, e un collegio arbitrale dirà se esso è valido oppure no. Sul presupposto della sua validità, la Cir ritiene di essere già virtualmente l'azionista di maggioranza del gruppo editoriale.

I Formenton però, nell'autunno scorso, hanno dichiarato di considerare scaduto questo patto per gravi inadempienze della Cir, e sono quindi passati dalla parte di Silvio Berlusconi. Forte di questa alleanza, che spostando a suo favore il controllo della finanziaria che a sua volta controlla Mondadori, ossia la Amef, l'ha fatto uscire dall'isolamento, Berlusconi ritiene di avere i numeri per imporre a fine gennaio (data della assemblea ordinaria) un consiglio suo, e quindi una gestione nuova in Mondadori, d'accordo con i Formenton. In questa prospettiva, Berlusconi ha respinto la prima proposta del giudice Papi, rilanciandone una seconda, tutta a suo favore, che a sua volta la Cir ha respinto.

La questione non è tutta qui. Se, infatti, Berlusconi riuscirà ad imporre in Mondadori la sua gestione a fine gennaio, questa stessa potrebbe avere vita breve, nel caso in cui l'arbitrato sul contratto Cir-Formenton dia ragione alla Cir. Inoltre, per fine marzo è convocata una assemblea con proposto di aumenti di capitale, assemblea nella quale la Cir potrà imporre la sua volontà, dal momento che possiede il 72% delle azioni privilegiate, che nella straordinaria contano.

In base a questi punti di forza, e di debolezza, il giudice Papi ha tentato la mediazione. Il suo scopo è, chiaramente, quello di mantenere lo *status quo* in Mondadori, in attesa dei risultati dell'arbitrato sul contratto, arbitrato che potrebbe anche chiudersi in pochi mesi. Ma Berlusconi, che ha investito in questa partita il suo prestigio personale, vuole arrivare al più presto ad un rovesciamento delle posizioni in Mondadori, dove attualmente, nonostante il consiglio sia stato dichiarato decaduto dal giudice Manfrin, la condizione rimane nelle mani dell'amministratore delegato Emilio Fossati, a suo tempo indicato dalla Cir.

Insomma, sotto le schermaglie attuali, il vero nodo resta quello di assicurare (Finivest) o conservare (Cir) il bastone del comando a Segrate. Da qui nascono le mille cause e controcause messe in piedi dai due avversari. E non è strano, dal momento che non solo la posta in gioco è alta, ma altissimi sono gli investimenti che le due parti hanno fatto in Mondadori: 750 miliardi ha investito la Cir, quasi 900 la Fininvest. A problemi di immagine, si sommano problemi di quattrini. In teoria, a meno della netta vittoria di uno dei due, e comunque anche in questo caso, Berlusconi e De Benedetti sono destinati a sedersi intorno a quel tavolo di trattativa che, oggi, rifiutano.

Valeria Sacchi

A SEGRATE

I manager nelle mani del tribunale

MILANO. Nel trambusto di cause e di lotte che la circondano, la Mondadori appare sempre più vittima. Il provvedimento del giudice Gabriella Manfrin, che ha dichiarato decaduto l'intero consiglio della Mondadori addirittura dall'aprile del 1988, sta ponendo una serie di problemi.

Ad esempio, in dicembre la Mondadori aveva fatto due scorpori: quello delle testate che fanno capo alla cosiddetta «area business», e il settore pubblicità, passato alla Manzoni, la società acquistata insieme al gruppo Espresso. Decisi da un consiglio decaduto, i due scorpori sono da considerarsi validi, o vanno anch'essi azzerati? La domanda è stata girata al tribunale, e altre seguiranno. In ottobre, la Cartiera di Ascoli ha scorporato le proprie attività industriali per cederle ad una società del gruppo Sottrici, nella quale ha mantenuto una quota del 26%. Questo nell'ambito dell'operazioni di acquisto dell'Editoriale l'Espresso. Cosa succederà di questo scorporo? Se non verrà giudicato legale, darà luogo ad altre cause. Nella joint-venture infatti è coinvolto anche il gruppo svedese Svenka Cellulosa.

In teoria, tutto quello che il consiglio della casa editrice ha deciso a partire da aprile potrebbe essere rimesso in discussione. Col risultato di affidare sempre più al tribunale i destini di Mondadori. (v. s.)

Il prof. Tite dopo l'esame C14

«La Sindone è del '300 Ma non si può dire che si tratti di falso»

TORINO. La Sindone non è un falso. Non è stata cioè costruita ad arte per ingannare qualcuno: nel caso specifico la comunità dei credenti cattolici che per secoli l'hanno venerata come il lenzuolo nel quale sarebbe stato avvolto il corpo di Gesù deposto dalla croce. Lo afferma Michael Tite in una lettera indirizzata al prof. Luigi Gonella di Torino che per conto dell'allora arcivescovo card. Ballestrero coordinò le operazioni di prelievo dei campioni sindonici da sottoporre ad esame del Carbonio 14, esame (eseguito quindici mesi fa da tre laboratori internazionali) a cui sovrintese, appunto, Tite, direttore del British Museum e docente ad Oxford.

L'esito di quella indagine è noto: il C14 diede del lenzuolo una datazione «medievale», i campioni sono di un tessuto del 1300. La Sindone non sarebbe coeva a Gesù ma di epoca medievale. Qual è l'equivoco? E' che in coincidenza della diffusione dei risultati degli esami si parlò di falso: ossia di un manufatto eseguito (non si sa però da chi e con quale tecnica) ad arte per ingannare il prossimo, teoria decisamente contestata subito dal prof. Gonella, il quale in più occasioni (e di recente al meeting tenutosi a Parigi in autunno) lamentò una carenza di serietà scientifica nel commentare l'esito dell'indagine.

Ora proprio Michael Tite gli dà ragione in una lettera personale indirizzata all'esperto torinese, docente al Politecnico e pubblicata sulla rivista «Shroud news» del centro inglese di sindonologia. Cosa vuol dire? Spiega Gonella: «Il Carbonio 14 ha dato una risposta, non ha evidenziato la presenza di un atto truffaldino. Per cui resta aperta la questione più importante che riguarda l'autore della doppia immagine sindonica ed il metodo usato per ottenerla: problema del quale non si riesce a venire a capo».

Il «giallo» sindonico quindi è tutt'altro che risolto: non è un falso per ammissione dello stesso Tite, il quale scrive: «io stesso mi sono imposto di evitare l'uso della parola falso discutendo della ricerca radiocarbonica della Sindone», e prima ribadisce: «Anch'io non considero il risultato della datazione come dimostrazione che la Sindone sia un falso». Non è una reliquia antica, non si sa quale sia l'origine della formazione delle immagini. E resta il sospetto che la stessa datazione al C14 sia stata in un certo senso viziata da pregiudizi. Tant'è che sarebbero in corso ulteriori accertamenti su campioni del tessuto sindonico: la notizia non trova conferme e neppure smentite. Questa volta si vuole mantenere il più scrupoloso riserbo sui protocolli di ricerca e sulla verifica scientifica dei medesimi.

Pier Paolo Benedetto

DALL'ITALIA

Regolari per il Tar le elezioni di Roma

ROMA. Il Tribunale amministrativo del Lazio ha dichiarato inammissibili i ricorsi presentati dalla «Lega meridionale per il Centro Sud e le isole» e dai candidati della dc Mario Spinelli e Italo Intino, che sostenevano l'irregolarità dei risultati delle recenti elezioni amministrative di Roma. (Ansa)

Un premio a Bobbio da Palazzo Chigi

ROMA. Sono stati assegnati a Norberto Bobbio, Indro Montanelli, Pasquale Saraceno, Giorgio Spini, Giovanni Carandenti e all'Associazione italiana lavoratori dello spettacolo i premi della cultura istituiti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. (Ansa)

Andreotti, da Gorizia laurea in diplomazia

GORIZIA. L'Università di Trieste ha conferito ieri a Gorizia la laurea «ad honorem» dottore in Scienze internazionali e diplomatiche a Giulio Andreotti. Quella di Gorizia è l'ottava laurea «ad honorem» per il presidente del Consiglio. (Ansa)

Pagamento dell'Iva Ecco i conti correnti

ROMA. Questi i numeri di conto corrente postale che dovranno essere utilizzati per pagare la tassa di concessione governativa sull'attribuzione del numero di partita Iva e per il versamento della tassa annuale 1990: 22099006 (per tutta Italia esclusa la Sicilia), 22060008 (per la Sicilia). Entrambi i versamenti dovranno essere intestati all'Ufficio registro-tasse sulle concessioni governative di Roma. (Ansa)

Commissione Stragi chiesta una proroga

ROMA. Libero Gualtieri, presidente della commissione Stragi e terrorismo, ha presentato un disegno di legge che proroga di sei mesi il termine dei lavori della commissione, che avrebbero dovuto concludersi il 28 gennaio. Il provvedimento è firmato anche dagli altri membri della commissione: Macis (pci), Rastrelli (msi), Toth (dc), Covi (pri), Boato (federalista) e Pasquino (sinistra indipendente). La proposta è dettata dalla necessità di «non disperdere il patrimonio di conoscenze già acquisito e di consentire il completamento di un ventaglio di inchieste di particolare complessità». Ultimamente i lavori della commissione si sono concentrati sul caso Cirillo e sulla strage di Ustica. (Ansa)

La decisione (12 a 10) della Giunta di Montecitorio sulle irregolarità a Napoli

Brogli, «no» a nuove elezioni

Il dc Steganini: non c'erano elementi obiettivi per invalidare il voto. L'ultima parola all'aula
Il relatore Salvoldi (Verde) e il presidente Trantino (msi) minacciano di dare le dimissioni

ROMA
DALLA REDAZIONE

La Giunta per le elezioni di Montecitorio ha deciso: le elezioni nel collegio Napoli-Caserta non saranno annullate, né tantomeno dovranno essere rifatte. Dopo due anni di inchieste, discussioni e rinvii, con dodici voti contro dieci la maggioranza della Giunta ha scelto la strada dell'insabbiamento, respingendo la richiesta del relatore, il deputato Verde Giancarlo Salvoldi. Nessuno degli eletti in quel collegio, quindi, e tra questi anche «grandi nomi» come quelli di Craxi, Gava e Napolitano, perderà il posto in Parlamento. La decisione finale spetterà comunque all'assemblea della Camera. Ma che sarebbe finita con un accomodamento, ieri lo si era capito fin dall'inizio.

«La montagna ha partorito il topolino — commentava, in un intervallo della riunione il democristiano Ilirano Steganini —. La mancanza di elementi obiettivi ha reso impossibile raggiungere qualsiasi certezza». E il comunista Vincenzo Ciabarri aggiungeva: «Dopo un'ora che eravamo riuniti la sabbia aveva già raggiunto le ginocchia». Eppure al termine di due anni di indagini e due successive proroghe di sei mesi concesse dalla presidente Iotti, la Giunta aveva concluso il suo lavoro con una relazione nella quale venivano avanzate sei ipotesi: da quella della non convalida dell'elezione per i 42 parlamentari coinvolti a quella di un annullamento del voto nei mandamenti di Torre del Greco e Marcianise, che avrebbe comunque determinato, come diceva il dc Steganini «una modificazione dell'intera geografia elettorale nazionale».

Ma nel dibattito che ha preceduto il voto, la maggioranza della Giunta ha escluso qualsiasi ipotesi di annullamento, sostenendo, con Steganini, la «possibilità eventualmente di una modifica della graduatoria dei candidati di alcune liste», e niente di più.

La tesi dell'annullamento del voto nelle 123 sezioni in cui sono state registrate le irregolarità più gravi è stata sostenuta fino all'ultimo solo dall'opposizione di sinistra.

Il comunista Giancarlo Binelli ha parlato di «non efficacia del voto» nelle sezioni incriminate e ha chiesto la trasmissione della relazione al Procuratore generale della Cassazione per sollevare «il problema della legittima suspicione nei confronti della magistratura napoletana sulla prosecuzione delle indagini», perché — ha sostenuto l'esponente comunista — proprio quei giudici non avrebbero informato la Giunta per le elezioni della «scomparsa di documenti elettorali».

Durissima, poi, la presa di posizione del parlamentare radicale Massimo Teodori, secondo il quale l'unica seria decisione che la Giunta avrebbe potuto assumere sarebbe stata quella delle sue «dimissioni in blocco, evidenziando così la sua impotenza».

Nella relazione che doveva portare alle decisioni finali Salvoldi aveva parlato di «brogli evidenti» in un «quadro complessivo desolante», fatto di «irregolarità, scorrettezze procedurali, leggerezza, sottovalutazione dei fatti da parte di taluni organi istituzionali». E tutto ciò, ha aggiunto il deputato verde, è avvenuto in «un clima di intimidazione, in un collegio dove le sezioni sono state espugnate a ferro e fuoco».

Contro la relazione Salvoldi, particolarmente duro è stato l'intervento in Giunta del parlamentare democristiano Nicola Quarta: «Il teorema Salvoldi distorce la realtà — ha sostenuto Quarta, per smantellare le accuse del relatore —. Neppure a "Telefono Giallo" si mettono in piedi cose che non esistono».

Dopo il voto, annunciando le sue dimissioni, cui potrebbero seguire anche quelle del presidente della stessa Giunta, il missino Vincenzo Trantino, l'on. Salvoldi si è limitato a una battuta: «Dopo due anni di lavoro, si sono consegnate le Istituzioni legate mani e piedi a chi le vuole seppellire».

IMMIGRATI

In coda a Roma per il permesso di soggiorno

Folla di extracomunitari davanti agli uffici della questura di Roma, aperti ieri per la prima volta dopo il decreto legge che consente agli immigrati arrivati prima del 1° dicembre di ottenere un permesso di due anni. Nonostante il provvedimento conceda agli interessati quattro mesi di tempo per regolarizzare la propria posizione, molte persone si sono messe in coda fin dalle 2 del mattino. A Firenze, ci sono stati momenti di tensione, con un tafferuglio che ha richiesto l'intervento della polizia. (Ansa)

Poche le vocazioni

Preti in Italia meno numerosi e più anziani

CITTA' DEL VATICANO. In Italia aumentano leggermente le ordinazioni sacerdotali ma cala contemporaneamente il numero dei preti: è la tendenza delle vocazioni nel nostro Paese, negli ultimi anni, secondo dati forniti dalla rivista cattolica *Rogate ergo*, diffusi dalla radio vaticana. Alla fine dell'88, i sacerdoti in Italia erano 37 mila 383: in quell'anno ne sono stati ordinati 489 (26 in più che nel 1987) e ne sono morti 769. Il maggior numero di ordinati si è avuto nelle diocesi di Milano (46) e di Bergamo (20).

Le previsioni, anche nell'ipotesi migliore (incremento delle vocazioni), sono per un calo complessivo dei sacerdoti, che avranno un maggior numero di fedeli da seguire. Per quanto concerne i seminaristi, le diocesi che ne ha di più è Milano (236), seguita da Roma (177), ma 14 diocesi non hanno seminaristi. (Ansa)

(Segue da pagina 5)

È mancato
Virgilio Conrero
La moglie **Sandra**, la figlia **Franca**, il fratello **Danilo**, cognati, nipoti e parenti tutti annunciano che i funerali avranno luogo giovedì 11 c.m. alle ore 11.45 parrocchia Sacro Cuore, via Nizza 50, partendo dall'ospedale Molinette alle ore 11.30. Pecra S. Rosario martedì 9 c.m. ore 18 parrocchia Sacro Cuore
— Torino, 8 gennaio 1990

La Redazione di Tuttoserity ricorda all'amico e maestro di sempre
Virgilio Conrero
— Torino, 8 gennaio 1990

Renzo e Laura Barbero sono vicini a Sandra per la perdita dell'indimenticabile
Virgilio Conrero
— Pino Torinese, 8 gennaio 1990

Giorgio Pistis piange la scomparsa del carissimo e maestro
Virgilio Conrero
— Torino, 8 gennaio 1990

Alta Corso partecipa al lutto per la scomparsa del
comm. Virgilio Conrero
— Settimo Milanese, 8 gennaio 1990

La **General Motors Italia** partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa di
Virgilio Conrero
ricordandone le doti umane e di sportivo, apprezzate durante i tanti anni di collaborazione.
— Roma, 8 gennaio 1990

Angelo Bonaccorsi nel ricordo della vivace ed bella simpaticamente commosso partecipa all'ultima partenza del caro
Virgilio Conrero
— Catania, 8 gennaio 1990

Gli **Avv.ti Roberto Catti, Mario Vecchiano e Guglielmo Durazzo** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
comm. Virgilio Conrero
— Torino, 8 gennaio 1990

Anna e Roberto Catti partecipano commossi e sono vicini alla sig.ra Sandra

Mario Cavaglione insieme alle **Maestranze Italtecnica** partecipano al lutto per la scomparsa del comm. **CONRERO**

La **P.T.I. Alba Tech** partecipa e stringe per la scomparsa di
Virgilio Conrero
— Torino, 9 gennaio 1990

Giorgio Strano partecipa commosso al dolore per la scomparsa di
Virgilio Conrero
— Torino, 8 gennaio 1990

Alma Rosato e famiglia ricordano commossi l'amico
Virgilio Conrero
partecipando al dolore dei famigliari
— Torino, 9 gennaio 1990

Ada Peca Carlomario Alaia ricordano **VIRGILIO** artefice di tante loro vittorie

I **Condomini** e l'**Amministratore** di **Largo Pa Antonelli 37** partecipano vivamente al dolore dell'amico Ilaio e familiari per la scomparsa del papà
Carlo Barovero
— Torino, 9 gennaio 1990

Le famiglie **Di Gennaro Brandani** e **Amoresano** sono affettuosamente partecipi al dolore di tutti i parenti di
Carlo Barovero
— Fossano, 8 gennaio 1990

I **Dipendenti** della **Maina Penettieri** si associano al dolore della famiglia Barovero per la perdita del loro amato **PAPA'**.
— Fossano, 8 gennaio 1990

È mancata
Rosa Garnero ved. Albis
L'annunciano i figli **Gino** e **Pierluigi**, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali in Torino giovedì 11 corrente messa ore 10 chiesa Madonna del Pilone. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.
— Torino, 9 gennaio 1990.

Mentre dei contorti religiosi è mancato il
CONTE
Ing. Ernesto Scotti
Ne danno l'annuncio la moglie **Ilda**, i figli **Celina, Alberto, Cesare, Isabella**, la sorella **Maria**, gli affezionati nipoti, parenti, nuora. Un particolare ringraziamento ai medici ed al personale infermieristico che l'hanno assistito amorevolmente. Non fiori ma offerte all'Opera Pia Barola. Funerali mercoledì 10 alle ore 8.15 nella parrocchia di S. Agnese.
— Torino, 8 gennaio 1990.

Addolorati partecipano:
Arrigo Vasile
Alessandro Romero.

Il **Presidente**, i **Consiglieri** e i **Collaboratori** dell'**Opera Pia Barola** ricordano con affetto e commozione il
CONTE
Ing. Ernesto Scotti
consigliere dal 1985
— Torino, 9 gennaio 1990

Partecipano al dolore della famiglia le **suore di S. Anna**: istituti di Moncalieri e di Alpignano, le **suore di S. Giuseppe**; Famiglia Operaia Pensionato San Giuseppe Comunità Alloggio, le **suore Maddalene**

Crescentinese e mancata
Angela Alessio ved. Buratto (Maria)
anni 87
L'annunciano con dolore il figlio **Aldo**, congiunti, parenti tutti. Funerali martedì 9 corr., ore 14.30, rione Ospedale 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cirié, 7 gennaio 1990

Renzo, Pina, Aldo Ferro Vulpot e gli **Amici di Maistrevalle** partecipano al dolore

Assessori, Consiglieri, Segretario Generale e i **Dipendenti Comunali** partecipano al consiglio del Sindaco, sig. Aldo Buratto, per la scomparsa della **MAMMA**.
— Cirié, 7 gennaio 1990

I Partecipano commossi al dolore di Aldo:
Ortensia, Guido Bill
Carlo Brizio
Mariateresa, Gianpaolo Brizio
Caterina Caiza
Vanna, Sergio Florina
Maurizia, Ruggero Vasco
Giuseppe Novero e famiglia
Valeria, Dario Ferrero
Caterina Vigna
Livia, Giorgio, Ruggero Repetto
Tarcisio Dorna
Paolo Ballesio
Franca, Mario Basso
Pina, Aurelio Bertolde
Marisa, Giorgio Martinetto

La **Sezione** pci il **Gruppo Consiliare** della **Democrazia Cristiana** di **Cirié** partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Aldo Buratto per la perdita della **MAMMA**.

Le famiglie **Mocco** e **Chiadò** si associano al lutto del rag. Aldo Buratto per la dipartita della **MAMMA**.

Partecipano al lutto del rag. Aldo Buratto:
Dottor **Giovanni Dell'Aria Bursi**
Ugo Dell'Aria Bursi
Dottor **Corrado Mature**
Florino Piano
Impiegati Amministrativi, Tecnici e Maestranze Nova De Medici S.p.A.

L'**Impresa Fratelli Comoto** partecipa commossa al cordoglio del rag. Buratto

Giovanni Caglio e famiglia partecipa al dolore dell'amico Aldo per il decesso della mamma
Angela Alessio ved. Buratto
— Caluso, 9 gennaio 1990

Direzione e personale della **Banca CRT Cassa di Risparmio di Torino e gestioni Siattoriali** partecipano al dolore del rag. Agostino Data per il decesso della madre di questi
Angela Marietti ved. Data
— Torino, 9 gennaio 1990

Sono vicini all'amico Agostino Data per la scomparsa della cara **MAMMA** gli amici **Carla Massa, Mariuccia Novaro, Luigino Olivieri, Gianni Desiderio.**

(Continua a pag. 8)

Molti vincitori dimenticano di controllare il biglietto o lo perdono e i miliardi restano allo Stato

Sta affondando l'Italia delle lotterie

Proposti altri 35 concorsi: «Troppi, così si fa confusione»

ROMA. Sono ancora sconosciuti i vincitori della lotteria di Capodanno. A Pianura, nell'estrema periferia di Napoli, ad esempio, un illustre sconosciuto sta facendo castelli in aria davanti a un biglietto che vale quattro miliardi.

Un moto d'invidia nei suoi confronti, inutile negarlo, l'hanno provato in tanti. Ma nulla di paragonabile alla stizza con cui hanno assistito all'estrazione i vincitori delle ultime due lotterie di Venezia e di Viareggio. Hanno vinto miliardi anche loro, e secondo tutte le regole, ma finora non hanno potuto incassare una lira.

Paradossale, ma vero: la lotteria di Viareggio abbinata al Carnevale, e quella di Venezia collegata alla regata storica, erano state varate attraverso un decreto legge e mai approvate definitivamente dal Parlamento; di conseguenza il montepremi non è più stato suddiviso.

Da qualche giorno, finalmente, una buona notizia: la lotteria di Viareggio '89 è stata riconosciuta. La legge in questione, approvata il 15 dicembre scorso dalla commissione Finanze della Camera, ancora non è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, ma presto si passerà al pagamento di tutti i premi. Dovranno attendere ancora, invece, i vincitori della lotteria di Venezia.

Le due lotterie furono autorizzate per la prima volta nel 1983 in aggiunta alle quattro tradizionali (Italia, Agnano, Merano e Monza). E furono subito un successo, a giudicare dai risultati della vendita dei tagliandi.

L'anno scorso il concorso abbinato al Carnevale di Viareggio ha fatto vendere circa nove milioni di biglietti, che hanno consentito di realizzare un incasso da primato: trentasei miliardi.

«I ritardi nell'approvazione della legge sulla lotteria potrebbero aver raffreddato gli entusiasmi per i concorsi pubblici; la vendita sottotono dei tagliandi per l'ultima lotteria Italia forse ha risentito anche di questo infortunio», ha accusato il sottosegretario alle Finanze Domenico Susi.

«Abbiamo finalmente sanato la questione della lotteria di Viareggio — commenta il senatore democristiano Enzo Berlanda, presidente della commissione Finanze — e ora provvederemo a quella di Venezia. Ma le proposte di legge sono veramente tante: noi senatori abbiamo approvato anche le lotterie di Sanremo, Taormina, Foligno e Garda. Ora sono all'esame dei deputati».

L'affollarsi di proposte, infatti, è la causa di tanta confusione. Con gli ultimi due progetti il senatore comunista Angelo Dionisi chiede una lotteria per Rieti; il missino Francesco Pontone una per Napoli collegata alla festa di Piedigrotta: sono ben trentacinque le lotterie proposte e sollecitate alle commissioni Finanze di Camera e Senato.

Tutti vogliono la loro lotteria, insomma, perché — spiegano immancabilmente le poche righe di accompagnamento ad ogni proposta di legge — è il modo migliore per rimpinguare le esauste casse degli enti locali.

A sfogliare tra le proposte di legge, ce n'è per tutti i gusti. Concorsi da abbinare a gare motociclistiche, alla Formula Uno, a regate veliche, a tornei di tiro con l'arco, a corse equestri.

Il deputato valdostano, Luciano Caveri, ha proposto una lotteria della Val d'Aosta da abbinare alla «bataille de reines», un insolito torneo tra le più forti mucche della zona che tradizionalmente attira l'interesse dei valligiani e di numerosi turisti.

Lo Stato, intanto, incamera. L'ultima lotteria Italia ha fruttato all'erario una cinquantina di miliardi. Altri miliardi «facili» entrano nelle casse pubbliche con i concorsi di Merano, Agnano e Monza. Non mancherà anche una lotteria «Mondiali di calcio», proposta a suo tempo dal calciatore milanista, oggi deputato democristiano, Gianni Rivera.

Per pubblicizzare ancor di più le sue lotterie, il ministero delle Finanze ha firmato di recente un contratto con la Rai. Ed è partita ieri una trasmissione su Raiuno chiamata «Occhio al biglietto»: tutti i giorni, per dieci minuti attorno alle 14, un terzetto di conduttori (Valerio Merola, Mino Reitano o Memo Remigi) intratterrà gli italiani sulle delizie che le lotterie possono portare in casa.

«Puntiamo ad incrementare le vendite di biglietti — spiegano al ministero delle Finanze — e approfitteremo dell'occasione anche per fornire informazioni utili a chi deve incassare il premio».

Non saranno parole buttate al vento. Sono sempre tartinesi, incredibilmente, i fortunati che alla fine dei concorsi si dimenticano di riscuotere la vincita.

Molti, visto che non hanno vinto il primo o il secondo premio, abbandonano sfiduciati. E invece ci sono sempre decine di premi di consolazione. Non saranno miliardi, ma milioni sì.

Francesco Grignetti

Il biglietto da 4 miliardi della Lotteria Italia è stato venduto a Napoli, nella ricevitoria della signora Emilia Maria Simeoni

I pagamenti

Solo sei mesi per riscuotere

Chi ha vinto alla lotteria, in genere, ha un solo pensiero: come incassare la vincita senza dare nell'occhio? Il ministero delle Finanze rispetta il desiderio di privacy dei vincitori: è quindi sufficiente una domanda in carta semplice, indirizzata a «ministero Finanze, amministrazione dei Monopoli di Stato - piazza Mastai 11, Roma», con allegato l'originale del biglietto, per essere pagati. Il ministero fa prima controllare i biglietti al Poligrafico dello Stato, che li ha stampati. Poi, se tutto è in regola, paga. Naturalmente, chi vince una cifra record, non si presenta mai in prima persona. Ma è sufficiente che affidi il prezioso tagliando a un notaio o a una banca. Il ministero, su richiesta, pagherà in forma di vaglia, di assegno, di accredito su un conto corrente, o di bonifico. Unica avvertenza per i vincenti: ricordarsi che devono presentare la domanda per riscuotere il premio entro 180 giorni a partire dalla pubblicazione dell'elenco sulla Gazzetta Ufficiale, pena la decadenza di ogni diritto. Non è un caso remoto. E' accaduto con un primo premio di Monza anni fa. E anche l'anno scorso nessuno si è presentato per riscuotere il secondo premio (due miliardi) della lotteria di Agnano. In questo caso, la cifra viene devoluta al Fondo lotterie che la rimette in gioco. Se invece non viene riscosso un premio di consolazione, la cifra è incamerata dallo Stato.

Firenze

Ascensore vietato a disabile

FIRENZE. Una ragazza texana in visita di studio per una tesi su Giorgione è stata trattata in malo modo e quasi cacciata da Palazzo Pitti perché aveva chiesto, essendo handicappata, di poter usare l'ascensore per raggiungere la galleria palatina, al primo piano del palazzo. La vicenda risale al luglio scorso, ma se ne è avuta notizia solo ieri.

Gretchen George, studentessa d'arte di Houston (Texas), racconta in una lunga lettera diffusa dall'associazione toscana paraplegici quanto le sarebbe accaduto il 22 luglio scorso a Palazzo Pitti: la sorpresa del bigliettaio a cui la ragazza si era rivolta chiedendo dove fosse l'ascensore e mostrando la guida turistica della città in cui era specificata l'esistenza di un ascensore nel palazzo; il fastidio dimostrato dal capo ufficio; l'arrivo di un giovane impiegato che l'aveva accompagnata finalmente all'ascensore e infine l'intervento «ostile» di un altro addetto. «La sua irritazione — aggiunge — aumentò quando gli chiesi se avesse il diritto di rifiutarmi di usare l'ascensore. Lui rispose che alla gente come me non avrebbero dovuto neanche vendere il biglietto». L'uomo si sarebbe rifiutato di fornire il proprio nome. La studentessa alla fine riuscì comunque a entrare nella galleria palatina per vedere il dipinto di Giorgione su cui stava facendo la tesi di laurea.

Questa testimonianza verrà utilizzata dall'associazione toscana paraplegici, che si è costituita parte civile, nel processo contro l'ex sindaco di Firenze Massimo Bogianckino, accusato di omissione di atti d'ufficio nella vicenda delle barriere architettoniche esistenti nella città. (Ansa)

(Segue da pagina 7)

E' serenamente mancato

Paolo Italo Pistoja

Lo ricordano addolorati la moglie **Amelia Gatti**, la sorella **Palmira**, le figlie **Paola, Elena, Adriana** con **Giampiacomo, Bruno, Peppe**, i nipoti **Paola** con **Enrico, Federico, Giuseppe, Paola, Giacomo, Alberto, Andrea, Carlo**, parenti tutti. Funerali giovedì 11 ore 8 ospedale Molinette.
— **Torino**, 7 gennaio 1990.

Carlo ed **Andrea Durando** con rispettive famiglie sono vicini alla famiglia Pistoja in questo momento di grande dolore.

Adalberto Passera
Beppe Carla Foggini
addolorati sono vicini ad Amelia, Paola, Elena, Adriana e famiglieri.

Franco e Lucia con **Balà** e **Jenny** partecipano affettuosamente parte al dolore di zia Amelia, Paola, Elena, Adriana, nel commosso ricordo del caro zio **PAOLO**.

Paola e Franca Rovera e famiglie partecipano vivamente al dolore della famiglia Pistoja-Rovera.

Marica e **Alessandra** sono affettuosamente vicine a Paola e famiglia.

Mario unitamente ai figli **Luciana** e **Mauro** piange la scomparsa del caro **PAOLO**.

Si stringono forte a Paola, Elena, Adriana e mamma, gli amici:
Beppe Rina Arpellino
Mari Aurilia e figli
Angelo e **Pasqualina Bocaccio**
Sandro Ada Bertolaso
Beppe Giuseppina Canepa
Carla De Gasperi
Pigi Dori Ferrero
Sergio Nuccia Gallo
Maurizio Vanna Manzini
Luciano Marzia Nigra
Giorgio Luisa Stella e figlie
Mario Carola Stratta
Beppe Silvia Tosco e figli
Elio Mirella Vallevone
Nino Ginetta Vecchiello

Olga Roberta Bosco e famiglie partecipano addolorati.

Paola Cravero e famiglia prendono viva parte al dolore.

Giulio Carlo e **Luisa Carassa** con **Valentina** partecipano al dolore.

E' cristianamente spirata

Francesca Calliano

Addolorati lo annunciano: la cognata **Maria Antonietta Riccardone**, le nipoti **Paola Pesano, Renza Massaro, Clara Villata, Ida Anselmetti, Roberta Gorgerino** con le rispettive famiglie. Le affezionate **Liliana Bastiani, Virginia Frea** e **Alda Scantamburlo**. I funerali avranno luogo mercoledì 10 nella parrocchia Santa Barbara alle ore 10. La cara salma proseguirà per Canelli (Asti) per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori.
— **Torino**, 6 gennaio 1990.

Improvvisamente è mancato

Enrico Rissone
sedano Superga

Con dolore l'annunciano: la moglie **Silvana Alardo**, suocero, sorella **Felicita**, cognata, fidanzato **Giorgio**, zia **Pina** e **Nuccia**, cugini **Francesco, Pino, Maria, Carla, Franca, Pierangelo** con famiglie, nipoti, parenti tutti, gli amici **Costa**. I funerali avranno luogo oggi ore 15,30 parrocchia Madonna del Povero, con partenza da via Manuroni, 7. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— **Collegno**, 7 gennaio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teodoro Peyrot
medico chirurgo

Lo annunciano a funerali avvenuti i parenti tutti.
— **Torre Pellice**, 7 gennaio 1990.

E' serenamente mancato

Angelo Magli
ex macchinista FF. SS.
di anni 89

Ne danno il triste annuncio i famigliari. I funerali si terranno giovedì 11 alle ore 8,15 presso la cappella dell'ospedale Molinette.
— **Torino**, 9 gennaio 1990.

L'**Amministratore Delegato**, i **Dirigenti**, e i **Dipendenti tutti** della **Editrice La Stampa SpA** si uniscono al dolore di Mauro per la morte del papà

Angelo Magli

— **Torino**, 9 gennaio 1990.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Piero Pozzo
dirigente
anni 52

Lo annunciano la moglie **Luciana**, il figlio **Dario**, la sorella **Elda** e parenti tutti. Funerali chiesa parrocchiale di Villastellone mercoledì ore 10, indi proseguirà per Cambiano. Un ringraziamento al dott. Analdi per le premurose cure prestate.
— **Villastellone**, 8 gennaio 1990.

I **Direttori Caltaloreatori** dell'**Ufficio di Torino** della **Verind S.p.A.**
Giovanni Bersano
Candido Romagnolo
Fulvio Sacchero
e tutti i **Colleghi** e **Collaboratori** della **Sede** di **Rodano** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Pietro Pozzo

— **Torino**, 9 gennaio 1990.

La famiglia **Maria Minelli** e **Claudio Minelli** commossi si uniscono al dolore della moglie e del figlio per la scomparsa di

Pietro Pozzo

— **Torino**, 9 gennaio 1990.

Il **Consiglio d'Amministrazione** e la **Direzione** della **Verind S.p.A.** esprimono il più sentito cordoglio alla famiglia per la scomparsa di

Pietro Pozzo

— **Torino**, 9 gennaio 1990.

I **Dirigenti** della **Verind S.p.A.** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico e collega

Pietro Pozzo

— **Torino**, 9 gennaio 1990.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Olimpia Emanuel
ved. Re

Lo annunciano i figli **Antonio** con **Carla** e **Alessandro, Guido** con **Paola** e **Bepi** e parenti tutti. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Pessano martedì 9 gennaio ore 14,30.
— **Torino**, 9 gennaio 1990.

La suocera **Luisella Peiazza** e gli zii **Laura** e **Vasco Leoni** partecipano al dolore.

La **Società** di **Patronato** per i dimessi dagli **Ospedali Psichiatrici** di **Torino** partecipa al dolore del dottor Antonio Re per la perdita dell'adorata mamma signora

Olimpia Emanuela
ved. Re

— **Torino**, 8 gennaio 1990.

E' mancata

Teresa Fiori
ved. Magliona
anni 93

La piangono **Angelo Renato Aldo** con nuora e nipoti, la sorella **Assunta**, la cognata **Maria** con **Giuseppe Carlo Piero Marisa**. Funerali ore 11,45, 15 gennaio, Parrocchia Gesù Nazareno, piazza Benefica.
— **Torino**, 8 gennaio 1990.

Le famiglie **Casavecchia** e **Defranceschi** sono vicine al figlio.

Con la stessa serenità dimostrata con cui visse, così con uguale riservatezza ci ha lasciati l'anima buona del

dott. Emilio Rimini

Sorrette dalla fede, ma con tanto dolore, lo piangono la moglie **Emma**, la cognata **Maria** e le sorelle **Renata, Gina** e **Patrizia**. Funerali giovedì 11 corr. ore 10 parrocchia Gran Madre di Dio, Santa Rosario nella stessa parrocchia mercoledì 10 corr. ore 18. Non fiori ma opere di bene. La presente è ringraziamento.
— **Torino**, 9 gennaio 1990.

Carmine, Gianfranco e **Giulio Ramagnolo** ricordano con profondo rimpianto il caro dottor **Rimini**.

Con inesprimibile dolore piangono il loro [illegible] fraterno

dott. Emilio Rimini

Edoardo e **Giuliano Bocchis** con **Miranda** e **Franco**.
— **Torino**, 9 gennaio 1990.

La famiglia **Bianco-Pastorin** partecipa commossa al dolore delle signore Emma e Mariuccia per la scomparsa del

dott. Emilio Rimini

— **Torino**, 9 gennaio 1990.

Rosina e **Giuseppe Aregno** partecipano addolorati.

La famiglia **Delfarne** partecipano commossa.

E' mancata ai suoi cari

Rosalia Paolillo
ved. Antonini

Addolorati lo annunciano i figli **Concetto** con **Anna De Luca, Giorgina** con **Nino Amauto, Carla** con **Vittorio Berrighi**, la nipote **Angela** con **Paolo Barberis**, la sorella **Gina** con la figliocce **Graziella**, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 10 gennaio ore 10,15 presso la parrocchia S. Matteo in Moncalieri. Non fiori.
— **Pecetto**, 8 gennaio 1990.

La consuocera **Angela Berrighi** partecipa al dolore.

I cognati **Borello** si uniscono al dolore.

E' serenamente mancata la

M. D.

Maria Luisa de Courten
ved. Giertosio

Affranti lo annunciano il figlio **Lodovico** con la moglie **Violanda d'Ayala Valva** e la figlia **Vittoria** con il marito **Paolo Montorsi** e **Paola**, la figlia **Anna**, la nuora **Nikki Bosco** con i figli **Carlo Emanuele** con la moglie **Maria Eugenia Schinini, Francesco** e **Tommaso**, i pronipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Costigliole Saluzzo il giorno 10 gennaio 1990 alle ore 15.
— **Roma**, 6 gennaio 1990.

E' mancato ai suoi cari

Riccardo Giaccone
sostano Fiat
anni 63

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Laura**, i figli **Giorgio** con **Paola, Franco** con **Laura**, la mamma, il fratello **Enrico**, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Damiano per l'assistenza prestata e all'amico Giovanni Palma. Funerali in Mercato d'Adda il giorno 9 c.m. alle ore 15.
— **Marcetta**, 8 gennaio 1990.

Maria e **Pierluigi Nicolosi** partecipano al dolore della famiglia Giaccone.

E' mancata

Angela Marchitelli
ved. Marchitelli

L'annunciano addolorati il figlio **Giacomo** con la moglie **Liliana**, il fratello, cognati e nipoti. Funerali mercoledì 10 ore 10,30 Cimitero Monumentale Torino c.so Novara. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Rivoli**, 7 gennaio 1990.

Ci ha lasciati serenamente nella speranza di un'altra vita

Rosa Tagliamacco
ved. Valenzasca
anni 85

A funerali avvenuti, addolorati ne danno l'annuncio i figli, la nuora, i generi, nipoti e pronipoti.
— **Torino**, 8 gennaio 1990.

Partecipano al dolore del dott. Valenzasca per la perdita della mamma sig.ra

Rosa Tagliamacco

Dipendenti Calibratori della **Stadio** e **CCC srl**.
— **Torino**, 9 gennaio 1990.

Angelina Reviegno e **Anna Colombo** prendono viva parte al dolore delle famiglie Valenzasca e Mecchiorlatti-Vignet per la perdita della cara **MAMMA**.

Cristianamente è mancata

Erminia Borasio
ved. Quaglia

Con infinita tristezza **Gabriella, Rocco, Roberto, Giorgio** la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene. I funerali si svolgeranno in forma privata.
— **Moncalieri**, 9 gennaio 1990.

Cristianamente è mancata

Maria Cosola in Coggiola

Lo annunciano addolorati il marito **Antonio**, la figlia **Paola** con **Luciano** e **Chiara**, parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Un particolare ringraziamento per l'affettuosa vicinanza ai nipoti Maddalena e Giacomo Coggiola ed ai cugini Giuseppina, Angelina e Sergio Veretto. Funerali martedì 9 gennaio ore 14,30 da via Lunga 4. E' partecipazione e ringraziamento.
— **San Mauro Torinese**, 8 gennaio 1990.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Morello
anni 65

Ne danno il doloroso annuncio cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale di Ciriè martedì 9 c.m. alle ore 14,15 per Nole Canavese casa di riposo Piovano Rusca ove alle ore 14,30 avranno luogo i funerali all'interno della casa di riposo. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Borgaro Torinese ove sarà tumulata.
— **Ciriè**, 7 gennaio 1990.

Serenamente è mancata

Seconda Rosa Borromeo
ved. Garbarino
anni 91

Affranti lo annunciano il figlio **Piero** con **Enrica**, il nipote **Claudio** con **Patrizia** e parenti tutti. Funerali mercoledì 10 c. m. ore 10,45 in chiesa di Castelgaliano (Alessandria).
— **Sant'Antonino di Susa**, 8 gennaio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Collimato

Ne danno l'annuncio la moglie e la famiglia tutta. Un sentito ringraziamento ai prof. Giorgerino ed alla sua équipe. Funerali mercoledì 10 corrente alle ore 13 partendo dall'Ospedale Martini di via Tofane da dove la salma proseguirà per Cassino. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 gennaio 1990.

Dopo molte sofferenze ci ha lasciati

Margherita Delmastro
di anni 77

La piangono il fratello **Giovanni** con **Sandrina**, la sorella **Gina** e **Olga**, la cognata **Luisa** e **Egle**, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al dottor Visti ed al signor Gaido. I funerali avranno luogo mercoledì 10 c.m. a Villanova d'Asti chiesa di San Pietro. Per orario telefonare 0141/94075, alle ore 10,30. Non Cori ma offerte per la ricerca sul cancro.
— **Torino**, 8 gennaio 1990.

Non è più tra noi

Teresa Ortu
ved. Sarraise

Ciao mamma, ciao nonna! **Mirella, Floriano, Michele** e **Giuseppe** ti rivolgono l'estremo saluto mentre ringraziano chi li è stato vicino, in particolare la signora Elena Sella, Suor Chiara e chi li ricorderà. Anziché fiori, eventuali offerte pro associazioni ricerche mediche. Funerali mercoledì 10 corr. ore 8,15 parrocchia San Donato.
— **Torino**, 9 gennaio 1990.

La famiglia **De Lorenzo** di Messina partecipa commossa al dolore di Mirella e famiglia per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Partecipano al dolore: **Olga** e mamma, **Barbara, Alberto**, famiglia **Guido Fossale**, famiglia **Sergio Reinero**.

Cristianamente è mancata

Angela Mola
ved. Gaggiano

Lo annunciano i figli **Franco** e **Liliana** con **Enrico**, fratello, nipoti, pronipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Federico Rossi per la lunga ed affettuosa assistenza. Funerale venerdì 12 ore 10,15 cappella ospedale MaurizIano.
— **Torino**, 8 gennaio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Franco
ved. Calmotti
in Carmine

Addolorati lo annunciano: il marito **Ernesto D'Porto Palaz**, la figlia **Wilma**, la nipote **Cristina** con il marito **Aurelio**, parenti ed amici tutti. Funerali mercoledì 10 ore 10 parrocchia Duomo. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 gennaio 1990.

E' mancata

Caterina Dematteis
ved. Camino
(Ginetta)

L'annunciano **Elsa** con **Carlo** e parenti tutti. Funerali martedì 9 gennaio chiesa parrocchiale di Piana San Raffaele ore 15.
— **San Raffaele Cimena**, 8 gennaio 1990.

E' mancato

Domenico Pairolero
anni 82

L'annunciano la moglie **Lidia**, la figlia **Marisa** con **Gianfranco**, la sorella **Margherita** con **Guglielmo**, il fratello **Carlo**, le famiglie **Vergnano** e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10, parrocchia Santi Pietro e Paolo, dopo le esequie la cara salma proseguirà per il cimitero di Druento ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— **Pianezza**, 8 gennaio 1990.

Serenamente è mancato

Enrico Sanglacomo

Lo annunciano nipoti e pronipoti. Funerali oggi ore 14,30 nella cappella di Villa Gerbaldi-Cane.
— **San Maurizio Canavese**, 6 gennaio 1990.

Improvvisamente è mancata

Giovanna Gallizio

L'annunciano con tristezza i cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 11 ore 11,45 ospedale Molinette (via Sacchi). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 gennaio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Maria Marchino
ved. Vinelli

Ne danno il triste annuncio i cugini Carlo e Graziella Franzini con i figli Marco con Maria Grazia, Giorgio, Paolo, la cognata Silvia Vinelli, la cugina Maria Luisa Perro ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vercelli mercoledì 10 c.m. alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale.
— **Novara**, 8 gennaio 1990.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cerrato
Costruttore edile
di anni 80

Ne danno annuncio la moglie **Felicita Sandri**, i figli **Pier Luigi** con la moglie **Kelly, Sergio** con la moglie **Adriana, Dario**, con la moglie **Margherita**. Un ringraziamento particolare ai dottori Antonio Tripodina, Giuliano Faccani e all'infermiera Erminia Pastore. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corrente alle ore 11,45 nella parrocchia patrocinio San Giuseppe (via Biglieri) in Torino, la cara salma proseguirà per la parrocchia di Cornaiano d'Alba ove alle ore 14 si svolgeranno le esequie.
— **Torino**, 8 gennaio 1990.

Ciao **NONNO**, non ti dimenticheremo mai. I tuoi nipoti **Paolo, Silvia, Massimiliano, Barbara, Elisa, Gianluca, Andrea, Roberta**.

Mario e **Rosanna Deagilio** insieme ai figli **Edoardo** ed **Elisabetta** sono affettuosamente vicini alla famiglia Cerrato.
— **Settimo**, 8 gennaio 1990.

Luisa Deagilio e figli partecipano al dolore di Dario, Margherita e famiglieri.
— **Pinerolo**, 9 gennaio 1990.

Gaggi e **Enrico Cerri** si stringono a Dario per la perdita del suo **PAPA'** e si uniscono al dolore di tutta la famiglia.

Giuseppina Bergadano con **Giorgio, Attilio** e famiglie partecipa al dolore di Felicita e figli per la scomparsa dell'**AMICO** Italo.

Davide grande parte al grande dolore della famiglia Cerrato per la scomparsa dell'amato **FABRINO**.

Carla, Lisa, Davide e **Maurizio** partecipano commossi al grande dolore della famiglia Cerrato per la scomparsa del caro **PAPA'**.

Alessio e **Teresa Tini** ricordano commossi il caro **GIUSEPPE**.

Assunta Radano partecipa al dolore per la scomparsa di **GIUSEPPE**.

Alberto Ferraro, Andrea Rivella ed i **collaboratori** tutti dello **studio** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Giuseppe Cerrato
— **Torino**, 8 gennaio 1990.

Gian Dell'Erba e **Roberta Valentini** sono vicini a Dario.

Amministratore e **dipendenti** della **Editrice SpA** partecipano al lutto dell'ing. Sergio Cerrato.

Gli **Amici** del **Circolo Stampa Lancia** sono affettuosamente vicini a Dario in questo momento di grande dolore.

Sandra e **Franca Conrado** partecipano al dolore della famiglia Cerrato per la perdita del caro **GIUSEPPE**.

Luciano Boccardo è vicino a Pier Luigi e famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Cerrato
— **Rivalba**, 8 gennaio 1990.

E' mancato

geom. Aldo Vietti

Lo annunciano le figlie **Erika** con **Roberto, Alessandra** ed **Elena**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento per l'amorevole assistenza ai cari Renata e Ugo. Funerali giovedì 11 ore 8,15 presso la cappella dell'ospedale Giovanni Bosco (via Pergolesi, 30). Non fiori, eventuali offerte alla Piccola Casa della Divina Provvidenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 gennaio 1990.

Giorgio, Anna Paola e nonna **Ernesta** partecipano al dolore di Erika e Roberto.

Isabella Catucci

non ti dimenticheremo mai (mamma, **Carmelina, Nicola** e papà **Tonino**.
— **Torino**, 8 gennaio 1990.

E' mancato

Primo Giolitti
amatore

Lo annunciano moglie, figlie, marmina e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 nella parrocchia Natività Chiesa.
— **Collegno**, 9 gennaio 1990.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Carriero

Addolorati l'annunciano: la moglie **Luisa**, figli, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 10 ore 11,45 parrocchia Santa Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 gennaio 1990.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Lunardi** commossa ringrazia amici e clienti per l'affetto dimostrato per la scomparsa del caro

Massimiliano

— **Torino**, 9 gennaio 1990.

La famiglia **Dughera** sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la perdita di

Aldo Dughera

— **Torino**, 9 gennaio 1990.

I familiari di

Francesco Mollo

commossi ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.
— **Torino**, 9 gennaio 1990.

ANNIVERSARI

1988 9 gennaio 1990
Luciano Balbo
Sempre vivo nei nostri cuori.

1988 1990
Giovanna Ceselin in Grillo
Il marito e i suoi cari la ricordano con infinito rimpianto. S. Messa mercoledì 10 gennaio ore 18,30. Santuario S. Tersilla.

8-1-1988 8-1-1990
Ing. Pierangelo Robba
I tuoi cari ti ricordano e ti pensano. La Messa 8-1 chiesa Beata Bernada, Torino, ore 18,15.

1988 1990
Mimma Gatti in Marchi
Con infinito amore, i tuoi cari.

1989 1990
Sandra Garbellini
Niente è cambiato. Sei il nostro amore per sempre. Ma la tua costante presenza vicino a noi. **Mamma, Papà, Marco**. S. Messa oggi ore 18 presso istituto Rosmini.

1989 1990
Gino Pio Succi
Con immutato affetto ed sempre nei nostri cuori. **Elda, Mario**.

10-1-1990 10-1-1990
Renato Serravalle
La moglie ed il figlio lo ricordano con affetto e rimpianto. Santa Messa mercoledì 10 gennaio alle ore 18 parrocchia Gesù Crocifisso (via Giovanni 28).
— **Torino**, 9 gennaio 1990.

1988 1990
Maria Assunta Ferrarese
ved. Primon
sempre ricordata con tanto amore.

Provocatoria proposta di un assessore: solo così potremo finanziare la ristrutturazione dello stadio

«S. Paolo all'asta per pagare i Mondiali»

Il Comune di Napoli è indebitato e non può contrarre mutui
Ma i lavori di Italia '90 richiedono subito 140 miliardi

Lo stadio partenopeo che rischia di essere venduto per finanziare i lavori di ristrutturazione

NAPOLI Succeda proprio come in quegli antichi casati decaduti, dove il rampollo «degenere» finisce col vendere quadri e terreni per arginare l'assalto dei creditori. Questa volta le «pecore nere» abitano nel Palazzo San Giacomo, sede del Municipio. Il loro portavoce è Salvatore Scognamiglio, 44 anni, repubblicano, assessore al Provveditorato Generale. Tra il serio e il faceto lancia la sua proposta: «Il Comune affoga nei debiti: qui mancano i soldi per pagare luce, acqua e telefono, figuriamoci i lavori per i Mondiali di calcio. A questo punto vendiamoci il patrimonio pubblico, e non ne parliamo più. Abbiamo tante case, terreni, chiese sconsacrate... Anzi, dirvi che Napoli, per pagarsi la sua razione di Italia '90, potrebbe cominciare a mettere all'asta proprio lo stadio San Paolo».

Sembra una provocazione, e forse lo è, almeno in parte. «Ma a pensarci bene non sarebbe il peggiore dei modi per mettere la parola fine a quell'autentico psico-dramma intitolato ai Mondiali e, più in generale, alle finanze municipali», commenta l'assessore.

A sei mesi dall'inizio della kermesse calcistica, non si sa ancora come e quando saranno completati i lavori dentro e fuori dallo stadio. Le casse del Comune sono completamente a secco. Come se non bastasse, l'amministrazione non può più contrarre mutui: la Cassa depositi e prestiti le ha chiuso la porta in faccia, sostenendo che l'ente locale ha già toccato il tetto massimo dell'indebitamento, fissato in 180 miliardi. Il costo per la ristrutturazione interna ed esterna al San Paolo è di 140 miliardi. Altri 250 ne occorrono per realizzare la linea tranviaria rapida, che dovrebbe collegare il centro della città con lo stadio: un'opera troppo spesso celebrata, ma sulla cui realizzazione pochi oggi sono disposti a scommettere. A cominciare dal sindacato, che comincia a fare la voce grossa. «L'interruzione dei finanziamenti sarebbe un dramma per i lavoratori e per la città — avverte Ciro Crescentini, della Cgil —. Non vorrei che Napoli vivesse altri momenti di tensione, con l'eventuale licenziamento di centinaia di edili».

Salvatore Varriale, assessore dc alle finanze, è costretto ad assumere il ruolo scomodo del pendolare: da una settimana va e viene da Roma nella speranza, come egli stesso dice, «di individuare con la collaborazione dei responsabili della Cassa depositi e prestiti una soluzione tecnica del problema». L'ultima riunione risale a ieri mattina. Altri incontri si svolgono in queste ore nell'ufficio del prefetto di Napoli Angelo Finocchiaro. Se dovessero risolversi in un nulla di fatto? Varriale allarga le braccia: «Spero di avere una risposta positiva, altrimenti finiremmo davvero nei guai. La sola alternativa sarebbe un decreto legge del governo, per ottenere una deroga al famoso tetto dei centottanta miliardi. Confidiamo nella buona volontà di qualche ministro disposto a darci una mano». Ma, assessore, com'è possibile che solo oggi il Comune si accorga dell'eventualità che Italia '90 non passi per Napoli? «Non lo chiedo a me: sono in carica da appena due settimane».

Tra i più preoccupati sul futuro dei Mondiali rimane Salvatore Scognamiglio, altro esponente di una giunta pentapartito da sempre sull'orlo della crisi politica, e convinto fautore della vendita dei «beni di famiglia». «Andiamoci piano — dice —: io non sono scettico sul futuro di Italia '90 a Napoli: certamente si troverà una soluzione. Diciamo piuttosto che ritengo sbagliata la strada imboccata dai miei colleghi in cerca dell'ennesimo prestito. Accendere nuovi mutui, ammesso che ciò sia possibile, significherebbe dover far fronte ad altri creditori, come se non bastassero quelli che già abbiamo».

Scognamiglio dice che la storia infinita dei finanziamenti per i Mondiali ha fatto passare in secondo piano problemi gravi e della massima urgenza. «Dovremmo pensare anche all'ordinaria amministrazione, che in questa città è un puro miraggio», dice, e snocciola le cifre di un crack finanziario che sarebbe spaventoso, se riguardasse un'industria privata. I debiti fuori bilancio accumulati l'anno scorso dal Comune ammontano a 365 miliardi; per quest'anno è previsto un buco di 600 miliardi. Le municipalizzate sono pozzi senza fondo: l'Atan, l'azienda dei trasporti pubblici, prevede un deficit di 130 miliardi. «Lo stesso stadio San Paolo ci costa l'ira di Dio — aggiunge Scognamiglio —, perché la società Calcio Napoli non paga il fitto: Ferlaino dovrebbe darci dieci miliardi. Intanto l'amministrazione non è in grado di acquistare cibo per gli ospizi, o di pagare le bollette dell'Enel e della Sip».

L'assessore avverte: occorrono interventi drastici, se il Municipio non vuole fallire. «Potremmo chiedere ancora una volta l'elemosina al governo, o racimolare un po' di spiccioli stanando gli evasori fiscali, ma non risolveremmo niente. L'unica alternativa è attingere al patrimonio comunale. Dovremmo cominciare con la vendita dei beni degli enti disciolti, o liberandoci dei lasciti: una quantità di palazzi e terreni, alcuni dei quali in Calabria e in Puglia. Allora sì che faremmo un bel po' di soldi». Quanti? «Nessuno può dirlo: che io sappia al Palazzo San Giacomo non è mai esistito un inventario completo dei beni del Comune».

Fulvio Milone

Dopo i test

Sull'Acna il 24 si decide

ROMA. Alla vicenda dell'Acna di Cengio sta per essere messa la parola fine: l'industria potrebbe infatti riprendere la propria attività produttiva già dal prossimo mese. La decisione di riapertura, di competenza del ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo, dovrebbe essere adottata il 24 gennaio durante l'incontro con il comitato Stato-Regioni. Successivamente il ministro riferirà al Parlamento.

Il «via» alla riapertura è tuttavia subordinato al collaudo delle opere di contenimento, le cui certificazioni dovrebbero essere pronte già in settimana. «Qualora il collaudo fosse favorevole ci sarebbero senz'altro le condizioni tecniche per l'apertura» ha detto Vito Specchia, docente di ingegneria dell'antiinquinamento del Politecnico di Torino, che con il collega Stelio Munari dell'Università di Genova, rappresenta Piemonte e Liguria nel comitato scientifico.

Ieri si è svolto intanti un incontro al ministero dell'Ambiente tra sindacato e azienda, in cui è stato fissato anche un fitto calendario di riunioni. Oggi e il 12 gennaio si svolgeranno gli incontri del comitato tecnico. In particolare oggi saranno esaminati i dati dell'Istituto superiore di Sanità relativi agli esami compiuti sul percolato dell'Acna per sapere se c'era diossina; il 12 invece sarà presa in considerazione la relazione dei collaudatori sulla tenuta del muro di contenimento del percolato ed il rapporto preliminare sull'impianto Re-sol.

Intanto mercoledì il ministro Ruffolo incontrerà il comitato di coordinamento dei Comuni della Val Bormida. «Un incontro importante — ha detto il capo di gabinetto del ministero Manin Carabba — che dimostra, con il coinvolgimento degli enti locali, il rispetto delle procedure previste da un sistema democratico». Il comitato Stato-Regioni si riunirà due volte: una volta il 15 e il 16 gennaio per esaminare tutti i documenti tecnici sull'Acna ed una, conclusiva, in cui verrà decisa la sorte dell'azienda, il 24 gennaio. Il ministro Ruffolo si presenterà alla Camera il 18, mentre il 19 dovrebbe riferire al Consiglio dei ministri.

Da parte dell'azienda chimica dell'Enimont c'è molta attesa per il provvedimento che ne segnerà la sorte. Il 7 gennaio è scaduta l'ordinanza di chiusura emessa dal ministro Ruffolo sei mesi fa, ma, pur potendo farlo, i vertici dell'azienda hanno deciso di non riaprire i battenti e di attendere il verdetto dei tecnici e del ministro. In uno scambio di lettere tra il presidente Enimont Lorenzo Necci e il ministro dell'Ambiente, l'azienda ha ribadito questa posizione. «Ritengo — ha risposto Ruffolo — di poter trarre le mie conclusioni e determinazioni in sede di governo entro la fine di questo mese. Avrei trovato del tutto inopportuno in questa fase ogni atto dell'impresa diretto alla ripresa dell'attività produttiva». (Ansa-Adnkronos)

A Genova

Nasconde il feto nel frigo

GENOVA. La squadra mobile della questura di Genova, nella tarda serata di ieri, ha aperto un'inchiesta su una giovane donna che avrebbe partorito un bambino nato morto (o un feto: non si sa ancora se si tratti di un aborto spontaneo o procurato) che avrebbe poi nascosto in frigorifero.

La giovane, di cui non sono state rese note le generalità, ieri sera si è sentita male, forse per il trauma successivo al parto, ed è stata ricoverata, al San Martino. Qui la ragazza avrebbe raccontato la sua vicenda ai sanitari. Un sopralluogo nell'abitazione della donna avrebbe consentito di trovare nel freezer il corpicino.

A Genova, due anni or sono, si verificò un caso analogo: allora però si trattò di una donna sposata che aveva deciso di sbarazzarsi del figlio nato da una relazione adulterina. Presa da una crisi di rimorso, aveva però conservato il feto in frigorifero finché, un giorno, aveva deciso di presentarsi alla questura per confessare. [p. l.]

Preso vicino a Ferrara: voleva estorcere il riscatto al marito della donna, intercettate le telefonate

C'è uno sciacallo nel sequestro Silocchi

Trovata in casa sua una collezione di ritagli sulla vicenda Casella
Ma gli inquirenti escludono che possa essere collegato all'anonima

PARMA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si faceva passare per l'emissario della banda che ha sequestrato Mirella Silocchi, la signora cinquantenne di Parma rapita il 28 luglio scorso dall'Anonima.

E' stato preso a pochi passi da una cabina Sip di Porto Garibaldi, nel Ferrarese, dalla quale aveva appena chiamato Carlo Nicoli, l'imprenditore del ferro marito della signora Mirella, cercando di farsi pagare i miliardi del riscatto. Ma appena agganciato, Vittorio Madia, 47 anni, commerciante, residente a Porto Garibaldi, uno dei cinque Lidi Estensi, ha incontrato le forze dell'ordine che lo hanno immediatamente arrestato. Nella tasca del giubbotto aveva ancora il numero di Parma che corrisponde al telefono dei Nicoli.

Più tardi, negli uffici della questura di Ferrara, Madia ha confessato di essere l'uomo che da un po' di tempo, sfruttando il suo accento calabrese (è originario di Reggio Calabria), telefonava all'industriale del ferro chiedendo il pagamento del riscatto per la moglie Mirella. Dalle fine di dicembre Madia ripetevo i suoi messaggi intimidatori a Carlo Nicoli: «Paga e riavrai tua moglie, altrimenti saranno guai».

L'imprenditore, sconcertato, ha preso tempo, poi ha cercato di contrattare, ignorando che dall'altra parte non c'era uno dei rapitori, ma qualcuno che tentava di approfittare della situazione. Nel frattempo, però, le telefonate sempre più numerose di Madia sono state intercettate dagli inquirenti, utili a far scattare la trappola.

Pare che questo non sia il primo episodio di sciacallaggio nei confronti della famiglia Nicoli, ma certamente è il più grave. Il giudice ferrarese delle indagini preliminari, Domenico Mecca, ha convalidato l'arresto di Madia, il quale sarà processato nei prossimi giorni per direttissima. Il magistrato che conduce l'inchiesta, il sostituto procuratore della Repubblica Corrado Mistri, è comunque convinto che l'uomo abbia messo in piedi il tentativo di estorsione senza avere nessun contatto con l'anonima sequestri: ma gli inquirenti stanno comunque vagliando anche l'opposta possibilità, in considerazione del materiale che è stato trovato addosso al Madia. In particolare ha attirato l'attenzione degli inquirenti una raccolta di articoli di giornale che trattavano di vari sequestri, soprattutto di quello di Cesare Casella. Insieme ad essa una lista di nomi di altri rapiti, una videocassetta non incisa e una foto di Mirella Silocchi.

Secondo il sostituto procuratore della Repubblica Mistri, la foto non avrebbe importanza rilevante in quanto risulterebbe ritagliata da un giornale. Il 22 novembre scorso, i rapitori di Mirella Silocchi si fecero vivi con un macabro messaggio. In un cestino dei rifiuti dell'area di servizio Cortile San Martino, sull'autosole a pochi chilometri da Parma, fu trovato un frammento dell'orecchio della signora Mirella. Una telefonata verso le 17 al numero in azienda aveva portato al ritrovamento. Dall'esame istologico risultò che l'orecchio era stato tagliato da non più di un paio d'ore, il che poteva far pensare a una prigione non distante da Parma, o comunque rapidamente raggiungibile. Per questo le indagini si sono concentrate in un raggio relativamente ristretto intorno alla città, in particolare sull'Appennino. Finora, tuttavia, non è scaturito nulla d'interessante, né sono emersi collegamenti certi fra questo ed altri sequestri.

Mirella Silocchi, moglie di un industriale parmense rapita il 22 novembre '89

Il rapimento di Mirella Silocchi è il primo effettuato in provincia di Parma. La donna venne sequestrata il 28 luglio nella sua casa di campagna nei pressi di Collecchio, sulla statale della Cisa che conduce a La Spezia. Verso le 8 un falso finanziere bussò all'uscio e appena la signora aprì venne prelevata di peso, dopo essere stata avvolta in una coperta, e caricata nel baule di una «Thema» targata Roma. Lo stratagemma attuato in occasione del rapimento e il modo con cui esso è stato messo in atto ha subito portato alla pista dell'Anonima sarda. Pista confermata anche dalle successive mosse della banda. Il riscatto chiesto pare si aggiri intorno ai 5 miliardi. Il magistrato ha però congelato i beni dei Silocchi, adottando la «linea dura» inaugurata in occasione del sequestro Belardinelli.

Valerio Varesi

SOLUZIONE DEI GIOCHI

SCACCHI
La partita è continuata con 1. Cg5!, e il Nero ha abbandonato. Infatti dopo 1... h6; segue 2. C:f7!, e il Bianco guadagna in ogni caso la Donna.

DAMA
Si vince con 1) 35-30,24x35; 2) 32-27,21x43; 3) 22-17,47x50; 4) 17x6,35x44; 5) 6-1,29x40; 6) 1x49 (via 29-15-4-27) e il Bianco vince per blocco.

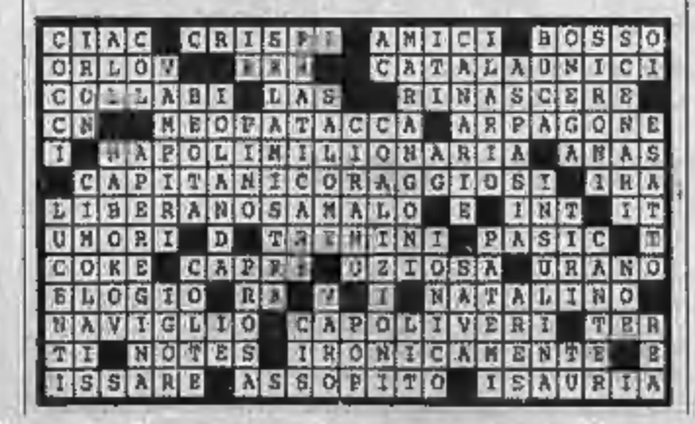
PAROLIERE
8 lettere: convento; 7 lettere: convato, canto, tonvato; 6 lettere: annova, ancova, colova, novena, noveco, ontano, totano, unnato; 5 lettere: avena, alona, atono, aloni, canno, canto, coeva, coeve, coevo, conta, conto, nonna, noiaio, novino, tanno, tinto, tonno, toria, tonio, vanto, vonto.
Totale 33 parole.

REBUS (7,1,8)
M O staripo - N. O rami = MOSTRARI PANORAMI.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: R B G R.

PICCOLE STORIE
Opratcinco: Capricorno - Bialintca: Bilancia - Grinedv: Vergine - Sropienco: Scorpione

UN PO' PICCHIATI
Appartiene al picchio B. Infatti B e C si contraddicono, dunque uno di loro, e non ci interessa quale, mente e uno dice la verità. Però i bugiardi sono due: A allora mente e, per il contrario di quanto affermo, il nido appartiene al picchio nero, cioè a B.



«Negli orfanotrofi di Ceausescu li facevano dormire molto per vincere il freddo, in Italia si sentono già a casa loro»

Piccoli ostaggi del tiranno

Parlano i «genitori» dei bimbi romeni

ROMA. «La speranza che la situazione stesse per sbloccarsi l'avevamo avuta sentendo dalla tv che Ceausescu era caduto. Qualche giorno dopo è arrivata la telefonata dal ministero degli Esteri. Il nuovo governo romeno aveva dato il via libera, ci avvertivano: i nostri bambini potevano finalmente venire a casa. Dovevamo solo andarli a prendere. E così è stato: siamo tornati domenica sera con l'aereo militare messo a disposizione dal governo».

Carmelo e Concetta Di Pietro, lui ferroviere quarantenne, lei casalinga, a Roma da vent'anni, sono tra le 19 coppie che sono già riuscite a portare a termine la pratica di adozione bloccata dal deposto governo di Ceausescu. Un'odissea durata oltre tre anni. Le altre 110 seguiranno nelle prossime settimane, dopo il superamento degli ostacoli burocratici.

«Ora abbiamo due figlie, annuncia soddisfatto il signor Carmelo. Biagio, quattro anni e due mesi, e Cristina, tre anni, sono arrivati. «Hanno preso possesso della loro camera e dei giocattoli che avevamo preparato. A un solo giorno dall'arrivo — racconta il padre adottivo — giocano tranquilli come se la nostra casa fosse sempre stata la loro».

Non molto diversa da quella dei Di Pietro è la storia dei coniugi Costa residenti a Patti, in provincia di Messina. Ricorda Carmela Scolaro Costa, insegnante: «Dovevamo partire il 24. Era tutto deciso. Avremmo passato il Natale con Eugenia comunque. Non la vedevamo da un anno e mezzo, ormai, anche se le telefonavamo ogni quindici giorni. Telefonate strazianti perché la bambina, che ha otto anni ed è molto emotiva, diceva "mamma" e subito smetteva di parlare. La conversazione era sempre a senso unico. Poi ci hanno avvisato che saremmo andati, sì, ma per portarcela via». E' pomeriggio, Eugenia dorme. «Si sveglia alle sette. E' abituata così. All'istituto li facevano dormire molto: il pomeriggio, dopo la scuola, e la sera presto, forse anche per vincere il freddo e lo squallore».

Storie di speranze a lungo deluse, di attese frustranti. Ricorda il signor Di Pietro: «Ci eravamo rivolti alla Romania perché un bambino venuto da un Paese di cultura latina sicuramente ha tradizioni più vicine alle nostre. Sembrava una cosa facile, assai più che in Sudamerica. Sei, sette mesi ed è fatta, ci avevano detto all'ambasciata. Invece ci sono voluti anni. Tre anni e quattro mesi, per l'esattezza. Un'eternità per noi che ci struggevamo nell'attesa, ma soprattutto per i bambini, che continuavano a restare chiusi in orfanotrofio».

Alla professoressa Scolaro Costa l'idea della Romania è venuta invece tramite conoscenti. Allora in Romania i bambini da adottare abbondavano. Come tanto dittature, anche il regime Ceausescu favoriva le famiglie numerose. L'aborto era proibito da un legge del 1966. I contraccettivi erano stati confiscati nella metà degli Anni Settanta. Controlli improvvisi venivano effettuati nelle fabbriche, nei villaggi, nelle famiglie. Nei numerosi istituti di Stato c'erano orfani, figli di famiglie con malattie contagiose o di famiglie troppo povere per mantenere dei nuovi nati. Ma gli illegittimi. I «figli dell'amore» erano la grande maggioranza. Gli orfanotrofi erano strapieni. Soltanto nel n. 1 di Bucarest dove è passata la piccola dei Di Pietro, il più famoso perché presieduto dalla stessa Elena Ceausescu, ne erano 718. Tutti sotto i tre anni. Dopo, passavano in centri prescolari, quindi in istituti per adolescenti dove, si sussurra oggi, le gerarchie attingevano reclute per le fattorie di Stato, l'esercito, il corpo speciale della famigerata Securitate.

E tuttavia, fino a un certo punto, il Conducator era sembrato favorire le adozioni dall'estero, forse come merce di scambi diplomatici, si dice ancora. Forse anche per incrementare l'arrivo di valuta straniera. Ogni genitore che sbarcava in Romania per avviare la pratica doveva pagare circa 1200 dollari di tasse allo Stato.

«All'inizio — racconta il signor Di Pietro — tutto era andato nel migliore dei modi. Pagata la tassa e presentata la domanda, eravamo ottimisti. Ma quando la pratica sembrava arrivata al Consiglio di Stato, dunque in teoria conclusa, non succedeva niente. Ci dicevano di pazientare. E si andava avanti». Lo stesso era accaduto ai Costa.

Poi il flusso si è diradato. Le adozioni hanno cominciato ad arrivare col contagocce. Anche le visite sono diventate difficili. Da un anno, quasi impossibili. Nessuno delle due coppie ha mai capito che cosa, improvvisamente, le ostacolasse.

Ricatti? Bambini tenuti in ostaggio per ricevere altro denaro o addirittura per ottenere merci e favori politici? Le due famiglie negano di aver ricevuto richieste o pressioni di qualsiasi genere. Secondo il signor Di Pietro una spiegazione logica non c'è, esiste invece, fortunatamente, il lieto fine della sua avventura di padre adottivo.

Maria Grazia Bruzzone

DA BUCAREST

«Stop alle adozioni straniere»

BUCAREST. Quelli che i nuovi genitori hanno portato e porteranno in Italia nelle prossime settimane potrebbero essere gli ultimi bambini adottati dalla Romania. Le autorità di Bucarest infatti non consentiranno più in futuro l'esportazione di bambini romeni.

Lo ha annunciato ieri il portavoce del «Fronte di salvezza nazionale», Aurel Dragos Munteanu affermando che i bambini recentemente consegnati alle famiglie d'adozione italiane facevano parte di un impegno assunto dal deposto regime di Ceausescu che il governo romeno ha voluto rispettare. «Ma in futuro — ha aggiunto il portavoce — non esporteremo più i bambini romeni».

La dichiarazione di Monteanu, hanno rilevato gli osservatori a Bucarest, non significa che la Romania voglia impedire in futuro le adozioni, ma verosimilmente solo che sarà evitato «il traffico» dei bambini. In precedenza, solo per istruire la pratica di adozione, i futuri genitori dovevano versare allo stato una tassa che si aggirava sui mille dollari. Inoltre era «usanza» dare ai funzionari romeni per «ungere le ruote» valute e regali che non si trovavano sul mercato romeno. Un decreto del «Fronte di salvezza nazionale» aveva nei giorni scorsi abrogato il decreto emanato sotto il regime di Ceausescu che imponeva la necessità di un nulla osta del consiglio di Stato per le adozioni. Ciò significa, hanno fatto notare gli osservatori, che di fatto il regime delle adozioni diviene libero. [Ansa]

Una mamma adottiva abbraccia il suo bambino romeno all'arrivo in Italia: altri 110 piccoli giungeranno nei prossimi giorni

Il Tar dà ragione a una messinese licenziata dal Comune: avrà mezzo miliardo

Risarcita dopo quarant'anni

Nel '49 fu rimossa dal posto di impiegata e gli amministratori non motivarono la decisione «Ora dovrei essere riassunta, ma ho superato la settantina e molti soldi li dovrò dare al fisco»

MESSINA. Dentro il sacco della Befana c'era un assegno da mezzo miliardo. Ma non si è trattato di una vincita alla lotteria. Concetta Alberti, settantuno anni, pensionata di Paco del Mela, piccolo centro della costa tirrenica messinese, quei soldi può ben dire di esserseli sudati. Sono il frutto di una battaglia legale durata quarant'anni che ha visto l'anziana donna opporsi al Comune di Mistretta che la licenziò ingiustamente nel lontano 1949.

La bella notizia è arrivata in casa di Concetta Alberti proprio nel giorno dell'Epifania. Una telefonata dell'avvocato, la realizzazione di una speranza coltivata per tanti anni. In seguito a una sentenza del tribunale amministrativo regionale, confermata dal consiglio di giustizia amministrativa, il Comune di Mistretta dovrà pagare tutti gli emolumenti dovuti alla donna. Stipendi, indennità, danni morali e materiali. In tutto circa 471 milioni, di cui 213 come credito originario e 258 per interessi legali sulla somma rivalutata. In più il Comune dovrà pagare gli oneri previdenziali, pari a un altro centinaio di milioni.

Insomma, una vittoria su tutto il fronte per Concetta Alberti che, tuttavia, ha un piccolo rimpianto: quello di non poter tornare al lavoro. Infatti, anche se la sentenza del Tar stabilisce, assieme alle altre cose, la riassunzione dell'impiegata e la ricostruzione della sua carriera, Concetta Alberti ha già abbondantemente superato il limite di età per i dipendenti comunali. E si dovrà accontentare dunque degli stipendi non percepiti.

I tempi della giustizia non sempre coincidono con quelli di un'esistenza. «E' davvero un peccato non potere tornare al mio posto di lavoro — si rammarica la donna —. A questa vicenda ho dedicato più di metà della mia vita. Ho dovuto subire umiliazioni, spendere un sacco di soldi per avvocati. E tutto per il capriccio di non so bene chi».

La storia di Concetta Alberti ai inizia nel 1949. Sono anni difficili, la guerra è finita da poco. Avere un lavoro fisso non è privilegio di molti. La giovane Concetta ha trovato un impiego al municipio di Mistretta, un centro dei monti Nebrodi a un centinaio di chilometri da Messina. Ma un brutto giorno il Consiglio comunale si riunisce e prende la decisione di licenziarla. Dietro il provvedimento non c'è una motivazione precisa. Forse un malinteso, forse la vendetta di qualche superiore.

Concetta Alberti comincia la sua battaglia a colpi di carta bollata. Passano 35 anni prima che il Tar di Catania, competente per la Sicilia orientale, emetta una sentenza con la quale si dispone la riassunzione in servizio della dipendente licenziata e il pagamento degli stipendi non corrisposti.

Ma il Comune di Mistretta non ne vuol sapere di pagare. La sentenza non viene eseguita. La Regione è costretta a inviare a Mistretta un commissario ad acta. E' il dottor Giuseppe Canto, funzionario della Commissione provinciale di controllo di Messina. Solo dopo quest'intervento la signora Alberti ottiene il riconoscimento atteso da tanti anni. Il provvedimento viene notificato al sindaco di Mistretta e all'Ufficio di ragioneria del Comune, nonché all'assessorato regionale agli enti locali.

Ma, prima che arrivino i soldi, la donna dovrà forse rimuovere ancora qualche ostacolo. Il Comune di Mistretta, infatti, non sa dove prendere tutto questo denaro. E, anche se in base al provvedimento del commissario ad acta i soldi dovranno essere versati immediatamente, sindaco e amministrazione comunale sembrano decisi a chiedere una proroga.

Ma le nuove difficoltà non sembrano impensierire Concetta Alberti. «Sapevo che l'avrei spuntata, che le mie ragioni alla fine sarebbero prevalse. Ma nessuno pensi che siano rose e fiori. Ho fatto qualche conto. Molti di quei soldi se li prenderà il fisco».

Nino Amante

Fidis
SERVIZI FINANZIARI E IMMOBILIARI

La Fidis, Finanziaria del Gruppo Fiat, al fine di promuovere la preparazione nella gestione aziendale, offre per l'anno 1990-1991

BORSE DI STUDIO PER CORSI MASTER POST-UNIVERSITARI:

3 BORSE DI STUDIO DI LIRE 40 MILIONI CIASCUNA per il Master in Business Administration presso Insead di Fontainebleau.

2 BORSE DI STUDIO DI LIRE 50 MILIONI CIASCUNA per la frequenza di corsi manageriali presso Business School Americane.

Le Borse di studio sono annuali e quelle per Stati Uniti eventualmente rinnovabili per un secondo anno, ma non sono cumulabili con altre borse o assegni di studio per il perfezionamento a livello post-universitario.

Per partecipare al concorso i candidati devono avere conseguito l'ammissione al Master, essere cittadini italiani che non abbiano compiuto i 30 anni di età al 31/12/1989, avere conseguito il diploma di laurea a indirizzo economico-giuridico o in ingegneria presso Università italiane con votazione non inferiore a 110/110, o punteggio equipollente.

Gli interessati sono pregati di inviare, citando il rif. 371, a:

FIDIS S.p.A. - Via G. Morgari, 19 - 10125 Torino

entro il 30 aprile 1990, un curriculum vitae dettagliato corredato di fototessera, con indicazione della laurea conseguita e relativo piano di studi con votazioni, argomento di tesi, eventuali esperienze di lavoro e copia dell'Ammissione al Master.

Dovranno inoltre allegare copia di una lettera di referenze di due professori universitari o altre qualificate personalità, cui la Commissione Giudicatrice Fidis sia autorizzata a chiedere eventuali ulteriori informazioni.

I candidati potranno essere convocati per un colloquio a Torino.

L'assegnazione delle borse sarà effettuata a insindacabile giudizio della Commissione Giudicatrice e la sua erogazione sarà assoggettata alle imposizioni fiscali.

I tecnici stanno bene e si sono messi in contatto con i familiari, il riscatto pagato dalla ditta

Liberi i due italiani rapiti in Colombia

Dopo 255 giorni di prigionia a Medellin, regno della droga

ROMA. «Il miracolo è avvenuto domenica pomeriggio, quando è squillato il telefono. Era una voce lontana, subito non l'ho neppure riconosciuta. Poi ho capito, era Roberto, il mio Roberto. Mi ha detto che non lo hanno maltrattato, ma io lo voglio vedere in faccia, non sono tranquilla fino a quando non lo avrò abbracciato». E' la gioia di Cesarina Borsetti, 62 anni compiuti a Natale, mamma di Roberto Roascio, 42 anni, astigiano residente a Milano, area manager per il Sud America della società di costruzioni Torno. Libero dopo 255 giorni di prigionia sulle montagne di Medellin, capitale dell'impero colombiano della droga.

Con lui c'era Mario Accurso, trentasette anni, romano, direttore dei lavori al «Rio Grande fase tre». Sono stati rilasciati sabato; qualche ora prima era tornato in libertà anche un tecnico spagnolo, Francisco Puja, dipendente della Cubiertas, consociata della ditta italiana.

I tre erano stati sequestrati alle 18,30 del 26 aprile dell'anno scorso da un commando di sei uomini e due donne che avevano fatto irruzione nel cantiere di Girardot, a circa 30 chilometri da Medellin, dove la Torno sta costruendo le centrali idroelettriche di Niquia e Tasajera. In un primo tempo si pensa ad un'azione dei terroristi antigovernativi, ma dopo 24 ore di indagini l'ambasciatore Filippo Anfuso smentisce: «Sono delinquenti comuni, vogliono soldi».

La notizia della liberazione è diventata ufficiale solo ieri mattina. Prima un breve comunicato della sede milanese della società: «I due tecnici stanno bene e hanno già avuto la possibilità di mettersi in contatto con la famiglie. Il rientro dalla Colombia avverrà appena espletate tutte le formalità con le autorità locali». Poco dopo il ministero degli Esteri ha espresso in una nota la sua «viva soddisfazione per la conclusione della vicenda» e il ringraziamento per l'opera dell'ambasciata a Bogotà. Niente di più. Nessuna spiegazione su come sono stato condotte le trattative.

Nel pomeriggio, tuttavia, la conferma di quanto era emerso già ad aprile. Roascio e Accurso erano ostaggi di delinquenti comuni. Aveva detto allora Giovanangelo Montecchi, responsabile dell'ufficio romano della Torno: «E' una storia senza rivendicazioni politiche o ideologiche. In questi casi, di solito, si arriva alla liberazione in due mesi e mezzo, tre mesi al massimo. Eravamo ottimisti, c'erano tutte le premesse per giungere ad una soluzione positiva, ma l'offensiva del governo contro i narcotrafficanti ha complicato tutto. I banditi sono bene nascosti, impossibile qualsiasi trasferimento di valori e persone. Non ci resta che aspettare».

Così le trattative sono proseguite. I banditi chiedevano soldi, la Torno ha pagato. Ha detto ieri Montecchi: «Sì, l'azienda si è fatto carico del riscatto. Ma non posso rivelare la somma versata ai sequestratori. Posso soltanto confermare che Accurso e Roascio sono in perfetta salute psico-fisica e voglio ringraziare le loro famiglie: per otto mesi hanno atteso coraggiosamente ed in silenzio, fidandosi di noi, senza tentare iniziative o prese di posizione che avrebbero potuto pregiudicare le trattative. Un grande aiuto ci è venuto anche dalla Farnesina. Adesso aspettiamo Mario e Roberto in Italia, non so ancora quando arriveranno, credo che la polizia colombiana abbia bisogno della loro collaborazione». [d. c. d.]

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass

20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10126 Torino Corso Massimo d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova Via Roccatagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.560
17100 Savona Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 36.219/811.182
18100 Imperia Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
18038 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.555

Troppi processi per i giudici d'appello, [illegible] allunga l'elenco degli imputati in libertà

Perché è facile uscire dal carcere

Gli esempi di Gigliola Guerinoni e del «canaro»

ROMA. La pena di morte? Ma il problema, più che la pesantezza della sanzione, è la sua certezza: Norberto Bobbio [illegible] ha scritto domenica sulla Stampa, commentando le dichiarazioni del segretario dc Forlani sulla [illegible] capitale, e ieri anche il [illegible]polo ha sottolineato la soriero di questo richiamo.

La legge infatti, consente oggi molte scappatoie. Le più frequenti sono la scadenza dei termini di carcerazione preventiva per gli imputati di gravi reati ancora sotto processo e la libertà o i permessi concessi da tribunali e da giudici di sorveglianza applicando, forse, [illegible] troppa disinvoltura la riforma penitenziaria modificata dalla legge Gozzini.

E' ciò che è avvenuto di recente per Gigliola Guerinoni, condannata per aver ucciso a martellate il suo amante, ma ri[illegible] [illegible]chi mesi d[illegible] in libertà, o per il «canaro» Pietro Da Negri, che arrestato dopo aver assassinato un pugile, è stato scarcerato, ma è poi tornato in cella su ordine della Cassazione. L'elenco dei beneficiati è lunghissimo. Proprio ieri, ad esempio, è tornato a casa a 2 anni dal suo arresto Giuseppe Loi, condannato a 4 anni per il sequestro Ricca.

Ma [illegible] mancano esempi emblematici delle disfunzioni della giustizia che provocano le scarcerazioni facili. Anche un banale processo per [illegible] sono nudo in spiaggia può, paradossalmente, consentire la scarcerazione dei presunti responsabili di un sequestro di persona a scopo di estorsione che abbiano ucciso l'ostaggio.

Infatti, in applicazione della legge Martinazzoli dell'84, la condanna del pretore ad una ragazza in monokini in spiaggia può essere impugnata soltanto in corte d'appello, che è però competente anche a giudicare in secondo grado i presunti autori di un rapimento. Ma come tutti i microprocessi, poiché il termine di prescrizione del [illegible]to è più breve, il dibattimento d'appello per un seno nudo ha la precedenza su quello [illegible] un sequestro di persona.

Di conseguenza per gli imputati [illegible] quest'ultimo [illegible] possono scattare le scarcerazioni per decorrenza dei termini di custodia cautelare perché le corti d'appello, soprattutto nelle grandi città, essendo prive di mezzi e di adeguate strutture, sono semiparalizzate dagli incartamenti provenienti dai tribunali e da tutte le preture [illegible] un'intera Regione.

Per ovviare al gra[illegible] inconveniente [illegible]bbe sufficiente che lo Stato istituisse corsie preferenziali per i processi di maggiore allarme sociale, come [illegible] già avvenuto per il contenzioso tributario dove, grazie al «decretone» di fine anno predisposto dal ministro Formica, è ora possibile per il fisco far discutere almeno [illegible] volta al mese i ricorsi di valore superiore ai 100 milioni e scoraggiare così i presunti evasori.

Autorevoli giuristi ritengono inoltre opportuno [illegible]e tutti i processi per sequestro di persona, compresi quelli relativi a rapimenti avvenuti prima del 24 ottobre scorso, si svolgano davanti alla corte d'[illegible]. Appare, infatti, paradossale che [illegible] così grave resto sia di competen[illegible] tribunale, come [illegible] alcuni anni fa le sezioni unite penali della Cassazione con una decisione che suscitò molte polemiche.

Un'altra anomalia è contenuta nella legge elettorale. [illegible] visto di voto originariamente imposto ai sequestratori dal de[illegible] presidenziale n. 223 del 20 marzo '67 è stato abrogato dalla legge 22 maggio '80 n. 139. [illegible] rimane, invece, per una persona fallita.

Un altro dato fa discutere: chi uccide [illegible] persona dopo [illegible] sequestrata a scopo di estorsione [illegible] [illegible] mai l'ergastolo. Il carcere a vita resta solo sulla carta, mentre in realtà non esiste. Eppure nel maggio '81 la stragrande maggioranza degli italiani bocciò il referendum proposto dai radicali per ottenere l'abrogazione dell'ergastolo.

La riforma penitenziaria ha aperto nuove «frontiere» per i condannati all'ergastolo. Attualmente possono essere infatti concessi permessi-premio dopo che sono stati scontati 10 anni di pena, e la semilibertà dopo l'espiazione di 20 anni. E' stato poi ridotto a circa 26 anni il limite di pena [illegible] condizione per l'ammissione alla liberazione condizionale. Si ha infine diritto anche ad un abbuono di 45 giorni per ogni semestre trascorso in cella, se il condannato ha tenuto un comportamento irreprensibile.

Se questa è la linea di tendenza più recente fissata dalla legge, il governo in pratica ha do[illegible] rendersi [illegible] che non sempre le conseguenze sono compatibili con la sicurezza generale. E un mese fa il Parlamento ha allungato il periodo di custodia cautelare per evitare la scarcerazione di pericolosi detenuti (terroristi, mafiosi, camorristi e altri imputati accusati di gravi reati). Il provvedimento riguarda in particolare molti degli imputati del maxiprocesso alla mafia di Palermo. Un imputato di gravi reati non può essere scarcerato prima che sia trascorso un anno e mezzo dalla data della sentenza di primo grado (il precedente termine era di un anno). Restano, però, limiti massimi per la durata complessiva della detenzione preventiva, che non può superare i 3 anni e [illegible] mesi per una serie di [illegible]i, tra cui l'associazione a delinquere [illegible] tipo mafioso, oppure i 6 [illegible] per i reati più gravi per i quali è prevista una pena non inferiore a 20 anni o l'ergastolo.

Pierluigi Franz

[illegible] IL POPOLO [illegible]

«Ha ragione Bobbio»

ROMA. In un editoriale sul «Popolo», il direttore Sandro Fontana interviene sul problema della pena di morte: «Si è fatto, nei giorni scorsi, un gran clamore, non esente da selvaggia speculazione per alcune pacate riflessioni, peraltro non destinate alla pubblicizzazione, di Forlani sul fenomeno agghiacciante dei sequestri di persona. Ma Forlani non ha fatto altro che porsi, come dovrebbero fare ogni tanto i politici nostrani, nei panni [illegible] cittadino [illegible] che [illegible] sente potenzialmente minacciato dalla dilagante barbarie e non sufficientemente difeso e tutelato dallo Stato». Fontana cita l'intervento del [illegible]stro maggior [illegible] civile» Norberto Bobbio che, a suo giudizio, «ha fatto "tabula rasa", in un limpido articolo apparso su La Stampa, delle molte amenità che si sono dette e scritte in questi giorni a delle discussioni di lana caprina intorno alla pena di morte». (Ansa)

Il pg: «I Greco vanno assolti»

Oggi la Cassazione decide sul delitto Chinnici

Il giudice Rocco Chinnici

ROMA. Calerà finalmente il sipario sul delitto Chinnici? [illegible], invece, un nuovo processo, l'ottavo della serie? Lo deciderà stasera la quinta sezione penale della Cassazione, presieduta da Raffaele Dolce. Ieri il sostituto procuratore generale della Suprema Corte Carmine Cocere ha chiesto che venga definitivamente confermata la sentenza con cui il 21 dicembre '88 la Corte d'assise d'appello di Messina decretò l'assoluzione per insufficienza di prove di tutti e quattro gli imputati: i fratelli Salvatore e Michele Greco (quest'ultim[illegible] ritenuto il «Papa», il capo della «cupola» di Cosa Nostra), ritenuti i mandanti della strage, e Pietro Scarpisi e Vincenzo Rabito, ritenuti responsabili di aver contribuito all'organizzazione dell'attentato con un'autobomba comandato a distanza.

I legali di parte civile e l'avvocato dello Stato hanno, invece, chiesto l'annullamento dell'intero processo di appello per un motivo formale. A loro parere, infatti, esso si sarebbe dovuto svolgere a Catania, e non a Messina, sede designata dalle sezioni unite penali della Cassazione.

E' la terza volta consecutiva (è quasi un record) che la Cassazione si occupa della strage, avvenuta a Palermo in via Pipitone Federico il 27 luglio '83, nella quale furono uccisi l'allora consigliere istruttore del capoluogo siciliano Rocco Chinnici, i due carabinieri di scorta Mario Trapassi e Salvatore Bartolotta, e il portiere dello stabile dove abitava l'alto magistrato Stefano Li Sacchi, e rimasero ferite altre dieci persone. Il verdetto della Cassazione è atteso in Sicilia ed è destinato ad alimentare altre polemiche, in Parlamento e al Csm.

Per ora la strage non ha un colpevole. Non sono bastati 30 magistrati e 24 giudici popolari a fare luce su questo atroce crimine. L'intero processo ruota intorno alle accuse di un «pentito». Si tratta di Bou Chebe Ghassan, un libanese doppiogiochista, ex confidente della polizia e trafficante di droga. (p. l. f.)

La polizia apre il libro [illegible] delle famiglie mafiose sequestrato a Madonia

Sei miliardi l'anno con il racket

E' il bilancio delle entrate provenienti dalle estorsioni nel «mandamento» di Palermo Ovest
Polemiche per la presenza nei «bilanci» di alcuni avvocati: oggi si riunisce la camera penale

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Utili per quasi 6 miliardi l'anno, 480 milioni al mese, tutti provenienti [illegible] racket delle [illegible]i con un'asfissiante strategia per intimorire possidenti, professionisti, negozianti. Nel libro mastro delle «famiglie» mafiose che la polizia ha sequestrato al [illegible] Antonino Madonia, capo-mandamento di Palermo Ovest, c'erano queste cifre assieme ad altri elementi che indicano la trasformazione in atto nelle cosche. Chissà quanti miliardi vengano i[illegible]sati periodicamente [illegible] altri clan. Delle [illegible]ate principali derivanti [illegible]a raffinazione e [illegible] commercio dell'eroina mi è passati all'arricchimento accumulato con l'«industria della paura». E così Antonino Madonia, figlio di un boss di borgata, con i due fratelli latitanti oggi possiede un intero palazzo più cinque appartamenti nella zona alta della città vicino allo stadio. E' qui, in un alloggio in viale del Fante, che due settimane fa gli uomini [illegible] questore Fernando Masone hanno arrestato Antonino Madonia, il contabile delle «famiglie» dei rioni Arenella e Resuttana.

L'analisi dei bilanci delle famiglie è [illegible] per molti aspetti illuminante. Alcuni avvocati sono stati retribuiti profumatamente e questo è subito balzato agli occhi degli inquirenti come [illegible]gione di sospetto. Ma per due di loro, tassati, le parcelle [illegible]lle» includevano le sp[illegible] di viaggio e soggiorno. E per gli altri? «Sinnai si potrebbe sospettare su chi viene pagato poco, ma non su altri che non possono essere considerati "vicini" pr[illegible] perché ottengono un'elevata remunerazione [illegible] la prestazione professionale» ha osservato l'avvocato Fino Restivo, presidente della Camera penale che ha invitato il presidente dell'Ordine degli [illegible]cati, Biagio Bruno, a intervenir[illegible] dopo le dichiarazioni di Marino Mannoia [illegible] direttivo della camera penale [illegible] stato convocato per oggi). Il pentito [illegible] definito «uomini d'onore» alcuni penalisti [illegible] fare i [illegible].

[illegible] chi paga molto e chi poco sono in corso accertamenti degli inquirenti, perplessi davanti a somme esigue pagate da alcuni ritenuti [illegible] molto facoltosi. «Vie[illegible] quasi da pensare che possa trattarsi non tanto di estorsione — osserva un investigatore — ma di una specie di tassa pagata ogni mese al club [illegible] mafia». La notazione ha del paradossale. D'altronde di inverosimile negli spietati taglieggiamenti del racket delle estorsioni c'è ben poco. «Non sfugge quasi nessuno, c'è chi alla fine esausto rinuncia e preferisce fallire» dicono alla Confesercenti dove il segretario regionale Marino Julo Cesentino chiede un «fondo rischio» per i negozianti danneggiati o per i loro dipendenti. Secondo recenti stime della Confesercenti (che due anni fa ha anche realizzato un referendum [illegible] i negozianti di Palermo) oltre i due terzi dei commercianti sono costretti a piegarsi o pagano alla mafia varie somme. Chi non si adegua, può aspettarsi una bomba. [illegible] incendio [illegible] non [illegible] morte come è accaduto a una diecina di imprenditori assai noti, primo fra tutti l'ingegnere Roberto Parisi, presidente del Palermo e dell'Associazione provinciale degli industriali, assassinato in un agguato per non aver voluto pagare.

Sulle estorsioni in dicembre il prefetto Mario Iovine ha promosso una riunione con l'intervento sia della polizia che delle «vittime» che spesso, essendo terrorizzato, nota[illegible] denuncia. E su quest'ultimo punto, il questore Masone ha [illegible] ben chiaro e propositi netti: «E' fin troppo scontato assicurare che seguiamo con grande attenzione il fenomeno — dice — che è vitale per le imprese commerciali ed è essenziale ai fini della riuscita [illegible] [illegible] alla [illegible]a. Siamo disponibili a ogni iniziativa da intraprendere anche sulla base di notizie che ci pervengano in maniera informale, con incontri riservati o attraverso altri canali».

Antonio Ravidà

Fidis
SERVIZI FINANZIARI [illegible] IMMOBILIARI

La Fidis, Finanziaria del Gruppo Fiat, al fine di promuovere la preparazione nella gestione aziendale, offre per l'anno 1990-1991

BORSE [illegible] STUDIO
[illegible]
CORSI [illegible] POST-UNIVERSITARI:

4 BORSE DI STUDIO DI LIRE 25 MILIONI CIASCUNA per la frequenza al Master presso la Scuola di Amministrazione Aziendale dell'Università degli Studi di Torino.

4 BORSE DI STUDIO DI LIRE 25 MILIONI CIASCUNA per la frequenza al Master presso la Scuola di Direzione Aziendale dell'Università «L. Bocconi» di Milano.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani che non abbiano compiuto i 30 anni di età al 31/12/1989, che abbiano conseguito il diploma di laurea con indirizzo economico-giuridico o in ingegneria presso Università italiane con votazione non inferiore a 110/110, o punteggio equipollente.

Gli interessati sono pregati di inviare, citando il rif. ST1, a:

FIDIS S.p.A. - Via O. Morgari, 19 - 10125 Torino

entro il 28 febbraio 1990, un curriculum vitae dettagliato corredato di fototessera, con indicazione della laurea conseguita e relativo piano di studi con votazioni, argomento di tesi ed eventuali esperienze di lavoro e copia della domanda di ammissione al Master.

Dovranno inoltre allegare copia di una lettera di referenze di due professori universitari o altre qualificate personalità, cui la Commissione Giudicatrice Fidis sia autorizzata a chiedere eventuali ulteriori informazioni.

I candidati potranno essere convocati per un colloquio a Torino.

L'assegnazione delle borse, subordinata al superamento degli esami di ammissione ai corsi Master, sarà affidata ad insindacabile giudizio della Commissione Giudicatrice e la sua erogazione sarà assoggettata alle imposizioni fiscali.

La borsa Fidis non è cumulabile con altre borse o assegni di studio per il perfezionamento post-universitario.

Raccolta di firme e negozi chiusi, il sindaco: «Dobbiamo conservare un'immagine pulita»

«Non vogliamo i drogati da curare»

Paese foggiano rifiuta comunità di recupero: è pericolosa

FOGGIA. «Difendiamo [illegible] altre volte dall'inquinamento», si legge su cartelli e striscioni di protesta, ma smog e residui industriali non c'entrano. A Rosato Valfortore, dall'alto [illegible] una delle vallate del Subappenino Dauno, 1800 persone stanno combattendo [illegible] la droga, uno spauracchio incarnato da una comunità di recupero per ex tossicodipendenti, la Fenice, che dovrebbe trasferirsi [illegible] piccolo centro. La battaglia, che vede uniti amministratori comunali e cittadini, viene condotta su più fronti: marce pacifiche con sindaco e giunta in testa, petizioni popolari, [illegible] dei negozi. In meno di una settimana sono state raccolte 500 firme. Direttore dell'ufficio postale, una poltrona in consiglio provinciale, il sindaco democristiano Antonio D'Avanzo dice: «Ci teniamo alla nostra identità ancora pulita, alle nostre tradizioni più sane, che [illegible] contro quello che pochi privati tentano di realizzare qui».

Rosato è uno di quei paesini spopolati dall'emigrazione e dalla mancanza di lavoro, dove i ragazzi crescono ancora tra [illegible]ola e parrocchia. Una routine tranquilla e sonnolenta [illegible] decisione di un imprenditore rosetano, Nicola Marcantonio, che vuole cedere alla Fenice i [illegible] dell'ex albergo Miravalle, nel centro del paese, rischia di sconvolgere. Marcantonio, [illegible] ha presentato la richiesta per la variazione d'uso [illegible] consiglio comunale, non intende però fare marcia indietro. [illegible] c'è nulla di strano — fa sapere — nell'ospitare una realtà che ha già molte altre sedi».

Da Valenzano (Bari), dove c'è il nucleo centrale, la Fenice ha irradiato i propri centri di recupero in sei Comuni pugliesi: quello di Rosato sarebbe il terzo centro in Capitanata. La scelta è caduta sul piccolo Comune foggiano perché è lontano dalla confusione delle città, pur trovandosi in una favorevole posizione geografica, a pochi chilometri da Campania e Molise. Ma la gente e gli amministratori non gradiscono questa «preferenza»: «Non è una questione di rifiuto di chi combatte per uscire dal tunnel della droga — insiste il vicesindaco Felice Carpino —; non siamo d'accordo perché il paese e la popolazione sono totalmente impreparati ad affrontare questa situazione». La riprova in altri commenti. «Questo rifiuto — dicono Elisa Falcone e Antonietta Di Franco, commercianti — sta a significare che abbiamo preso coscienza del problema droga. Pensiamo che questa comunità possa guastare l'ambiente ancora sano». «I giovani — sostiene Giuseppe Falcone, studente — potrebbero subire l'influenza negativa degli ospiti della comunità».

E gli 15 ragazzi che la Fenice tenta di salvare chi ci pensa? «Il problema è stato falsato — risponde Fernando Stella, fondatore della comunità — [illegible] vogliamo portare a Rosato né droga, né disordine morale e sociale. Abbiamo le carte in regola, operiamo da anni con ottimi risultati e abbiamo il riconoscimento della Regione Puglia e dei ministeri dell'Interno, della Sanità e di Grazia e Giustizia. Con la gente di Rosato vogliamo un confronto serio e costruttivo, da parte nostra c'è la massima disponibilità perché vorremmo ottenere il loro consenso. I rosetani però non ci stanno. Hanno assistito in massa al consiglio comunale di ieri sera che ha esaminato la petizione e oggi scenderanno tutti in piazza, portando la loro protesta per le vie del paese, tra negozi, scuole e bar chiusi.

Anna Langone

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

ALISCAFI SNAV

Il giorno dopo la chiusura del monumento pochi credono alla riapertura fra 3 mesi

Pisa si rassegna: addio Torre

Il sindaco: «Ci muovlamo sulla base di ritardi ventennali»
Interventi d'urgenza: chiesti 6 miliardi, arrivano 500 milioni

DAL NOSTRO INVIATO

L'ambiente è depresso, anzi, lugubre. La Torre sbarrata fa tristezza e, naturalmente, preoccupa. La piazza, ieri, appariva deserta ed è stato un miracolo, a metà mattinata, l'arrivo di una pattuglia di inossidabili giapponesi: avevano dieci minuti per la scalata del campanile, ne hanno spesi la metà per capire il cartello appeso davanti al portone: «Accesso chiuso al pubblico fino al 7 aprile, come da ordinanza del sindaco numero 687 del 15 dicembre 1989». Poi, con disappunto contenuto, hanno ripreso le loro Millemiglia europee che prevedo tappa di mezza giornata a Firenze e Roma, e 2 ore per Pisa.

All'ipotesi che il campanile riaperto per la domenica delle Palme nessuno creda più, la sfiducia in quelli che con disprezzo sono chiamati i tempi romani è totale. «Chiudere è stato come mettere qualcuno in una bara», sentenzia Umberto Ascani, direttore dell'Azienda turismo. Ascani non ha apprezzato la trasmissione in diretta tv: «La chiusura rilanciata così dalla televisione può assumere riflessi negativi per il turismo». Che fra tre mesi riaprano i battenti lui si spera: «Novanta giorni sono un blocco intelligente perché se dovesse vedere che non è fatto nulla il sindaco ha la possibilità di riaprire». Ma il sindaco, il socialista Giacomino Granchi, non sembra molto intenzionato a rinnovare il braccio di ferro con Giovanni Prandini, ministro dei Lavori pubblici. Ora il sindaco si limita a commentare: «In realtà ci si muove sulla base di ritardi ventennali. Il cantiere della Torre potrebbe, dovrebbe essere il cantiere modello per ogni futuro intervento dello Stato nella salvaguardia dei beni culturali e ambientali».

Anche il combattivo Giuseppe Toniolo, presidente dell'Opera della Primaziale, sembra aver gettato la spugna. Del resto, è ormai decaduto dalla carica. «Il morto è lì sulla piazza», esordisce, ostentando l'umore collettivo. Domenica ha dichiarato che ad aprile, in mancanza di novità, il cantiere sarebbe stato riaperto, ma dice: «L'ho detto come una speranza, scherzosamente. Oddio, certo non vedo altri ordini la data di riapertura rimane quella. La Torre è un problema enorme e io sono scettico perché conosco il modo di procedere dei lavori ministeriali e, fra controlli e altro, si perdono mesi, anni. Mi auguro che trovino il modo di fare un progetto esecutivo al più presto». Rincara il segretario dell'Opera, Antonio Lazzarini: «Tutto questo ci deve chiarire che cosa abbiamo intenzione di fare. Tre mesi di blocco sono un palliativo, ecco, diciamo che si sono levati la voglia di chiudere la Torre». Campanile sbarrato bilancio della Primaziale in crisi, e già si sussurra di possibili licenziamenti fra i 60 dipendenti.

Dopo l'ordine televisivo di chiusura, da Roma non è arrivata neppure una telefonata e qui già dicono di essere stati abbandonati. Lo staff ministeriale incaricato di stendere il progetto esecutivo, formato da sei membri, lavora ancora sul progetto di massima e c'è un certo «rallentamento»: devono ancora essere eseguite le prove sul terreno, considerate indispensabili per passare alla fase esecutiva: sembra che i sondaggi inizino la prossima settimana. Una volta terminati, i commissari hanno un anno per le conclusioni.

Anche sul fronte grossetano ma concreto dei finanziamenti, arrivano i primi puntualizzazioni: il disegno di legge, slittato a fine dicembre e che avrebbe dovuto garantire il denaro per i lavori di consolidamento, la realtà assegna, come si era detto, 140 miliardi per la terapia sul campanile ma soltanto 100, e di questi 30 saranno impiegati in spese varie, prove, indagini, studi e tasse Iva.

Alle prese con i conti difficili anche Giovanna Piancastelli, soprintendente ai monumenti e alle gallerie. Da Roma hanno informato che, per gli interventi d'urgenza, sono disponibili 500 milioni, ma prima di inviare i soldi, al ministero dei beni culturali vogliono esaminare la perizia. «Quella la sto ultimando, speriamo che la tirino fuori dal mucchio in modo da cominciare il più presto i lavori». L'argomento lavori provoca nel soprintendente un sorriso amaro: «Con mezzo miliardo posso appena aprire il cantiere. Per completare i restauri ho chiesto sei miliardi, spero in 4».

Il lifting sulla signora pendente dovrà essere in profondità perché lo stato di degrado dei marmi è profondo. «Si verifica il fenomeno del marmo cotto, effetto tartaruga, insomma le pietre si sgretolano, spiega il soprintendente.

Fra tanti lunghi, spiccava, a fine mattina, quello paffuto e sorridente di Anconetani, presidente del Pisa Sporting Club. Anconetani spinge il portone e pare voglia salire a tutti i costi. Dice: «Ce l'ho di far rivivere Pisa anche per il calcio, ma loro, quelli di Roma, si ricordino di non trascurare gli impegni presi. La faremo riaprire, la Torre, il sindaco è mio amico e non mi negherà il favore per i festeggiamenti del ritorno in A».

Vincenzo Tessandori

«Chiusa per restauro»: è l'annuncio funebre dato dai pisani in piazza dei Miracoli

Incendi nella Riviera Ligure

Nevica al Centro-Sud sulle Alpi è già primavera

Nevica in Abruzzo, in Umbria, sulle Marche, al sole sull'Etna. Intanto le Alpi offrono un panorama primaverile, il freddo e la nebbia non danno tregua al Nord e la Riviera di Ponente brucia, prostrata dalla siccità. Roghi anche in Valle d'Aosta: vicino a Gressoney sono andati in fumo 50 ettari di bosco.

Il tempo capovolto ha messo in crisi il rientro dalle vacanze, ha causato alcuni incidenti e danni agli albergatori e soprattutto ai proprietari degli impianti sciistici.

L'altra notte è nevicato su gran parte delle Marche: il manto ha raggiunto i dieci centimetri verso i mille metri d'altitudine. I valichi appenninici sono tutti aperti, ma la polizia consiglia agli automobilisti di tenere a bordo le catene.

Nevicato anche in Abruzzo, soprattutto oltre i 1500 metri. La statale per Roccaraso può essere percorsa solo con le catene. Per il momento gli impianti sciistici restano chiusi, a causa della temperatura mite.

Neve nella notte anche sui passi dell'Umbria: a Bocca Trabaria, Bocca Seriola e via Maggio sono caduti circa cinque centimetri. E' nevicato sulle alture al di sopra degli 800 metri, mentre in pianura è piovuto. In alcuni tratti il manto nevoso si è già sciolto per l'innalzamento della temperatura.

La neve è caduta per un paio d'ore ieri mattina su quasi tutta l'Emilia-Romagna provocando seri problemi al traffico. Sull'autostrada del Sole fino all'appennino toscano e sull'Adriatica fino a Cesena (dove la neve era già caduta sabato sera) il traffico è stato molto rallentato. Sulle strade provinciali e statali la situazione è stata subito più difficile a causa dei numerosi incidenti. Ogni pattuglia della Polstrada ne ha segnalati tre o quattro. Sull'Appennino romagnolo i passi dei Mandrioli e di Verghereto sono transitabili soltanto con le catene. Anche all'aeroporto di Bologna ci sono stati problemi: il «Guglielmo Marconi» è stato riaperto nella tarda mattinata e i voli per Roma, Francoforte, Londra e Parigi sono partiti in ritardo, dopo che le piste erano state liberate dalla neve. I numerosi incidenti stradali hanno provocato decine di feriti, quasi in gravi condizioni. Intanto in tutta la regione continua l'ondata di freddo. Il record a Piacenza: sei gradi.

Anche l'altra notte il termometro è sceso sotto lo zero in tutto il Nord. Meno otto gradi a Verona e a Venezia, meno cinque a Milano, meno sette a Torino, meno tre a Bologna. Notti miti, invece, al Centro-Sud: cinque gradi la minima a Firenze e Roma, quattro a Perugia, sette a Reggio Calabria e dieci a Palermo.

Molto freddo e poca neve: sono questi i dati costanti che provengono dalle aziende di soggiorno dei centri turistici del Friuli Venezia Giulia. Il primato spetta a Fusine, vicino a Tarvisio, dov'è stata registrata una temperatura di meno 15 gradi. Meno 12 a Tarvisio (massima meno sette), dove sono aperte solo due piste da sci innevate artificialmente. A Sella Nevea meno 13 gradi. Anche nel Pordenonese l'unica neve è quella delle due piste artificiali di Forni di Sopra. Ma nonostante la siccità, nei giorni di Capodanno pensioni e alberghi della regione erano al completo.

Una notte con temperature minime tra gli otto e i nove gradi sotto zero ha trasformato il paesaggio del Veneto, che ieri mattina si presentava coperto di uno strato di brina spesso più di un centimetro. A Treviso la colonnina di mercurio è scesa a nove gradi sotto lo zero, ma temperature analoghe sono state registrate in tutte le province della regione. In montagna la neve si fa ancora attendere, il gelo è intenso: meno dieci gradi a Cortina d'Ampezzo.

Lastre di ghiaccio si sono formate in numerosi tratti stradali, ma non sono stati segnalati incidenti gravi. Durante la giornata si è diradata la nebbia che durante la notte precedente ha rallentato il traffico e causato un tamponamento a catena sulla Milano-Venezia, vicino a Bergamo: settanta auto coinvolte, ventinove feriti, autostrada bloccata a lungo.

La Liguria sta vivendo un altro dramma, inconsueto in questa stagione: gli incendi. Era appena stato spento il rogo che ad Arenzano ha divorato trecento ettari di bosco e pinete, quando è scoppiato un altro incendio in val Varatella (Savona), tra Ceriale e Borghetto. Da due giorni bruciano 250 ettari di verde: contro il fuoco combattono due Canadair della Protezione Civile e un elicottero dell'esercito.

Nelle ultime ore altri roghi si sono accesi a Stella, Gorlenda e Vado, nel Savonese, a Montalegro, sopra Rapallo, a Ranzo e Perinaldo, in provincia di Imperia.

Sono incendi dolosi, che il clima secco di questi giorni contribuisce a diffondere, spiega il meteorologo Maurizio Loffredi. «Al di là del caso eccezionale della Liguria, siamo comunque in presenza di una situazione anomala. L'alta pressione resiste, ma interessa soltanto alcuni strati dell'atmosfera. L'aria fredda proveniente da Nord-Est causa un invorticamento delle correnti, che richiama aria calda e umida. Il risultato sono le nevicate al Centro-Sud. Ora l'aria calda è in viaggio verso il Nord, e oggi potrebbe portare qualche precipitazione sulle Alpi e sulla Pianura Padana. Ma sono soltanto episodi».

Quando nevicherà anche al Nord? «Il mese di gennaio — prevede Loffredi — sarà probabilmente asciutto. Ma verso la fine il vortice polare che al momento gravita tra il Polo e il Nordamerica comincerà a spostarsi verso l'Europa. Con l'inizio di febbraio cambieranno tutte le correnti, e arriverà anche la neve». [r. cri.]

Dopo la morte dell'attore era comprato da una società che lo usava per trasportare ortaggi

L'aereo di Gable «atterra» a Loreto

Il Dc-3, pagato poche lire, sarà esposto nel museo dell'aria

ANCONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un pezzo della leggenda di Clark Gable è arrivato nelle Marche. Il suo aereo personale, un DC-3 Dakota è infatti «atterrato» nell'Air Park di Loreto, dove farà compagnia ad un Caravelle del 1966, trasformato in ristorante, ad un T-33 della Lockheed, usato nella guerra di Corea e a due T-6 della U. S Navy. Presto alla compagnia si uniranno un idrovolante Grumman e due elicotteri AB-47Y3. Ma il vero gioiello del «parco aereo» è il DC-3 appartenuto a Clark Gable e nel cui registro di bordo figurano le firme di Marilyn Monroe, John e Robert Kennedy, Frank Sinatra e Ronald Reagan. Un velivolo pagato poche lire dagli attuali proprietari. Gli americani se lo sono lasciati sfuggire a causa della tenacia di un giovane marchigiano, Cesare Rossi, uno dei quattro soci titolari dell'Air Park di Loreto. «Abbiamo speso più per lo smontaggio e il trasporto da Venezia a Loreto che per il suo acquisto», dice.

In Italia ci sono soltanto due DC-3: uno è quello appartenuto a Clark Gable, l'altro si trova all'aeroporto di Torino

Il DC-3 in questi giorni è smontato. Ci sono da rivedere ben 12 mila bulloni. Ma non è trasformato in ristorante, pizzeria o piano bar. «Ha una storia alle spalle che non possiamo ignorare e mortificare» dice Cesare Rossi. «Cercheremo di ripristinarlo, così come l'aveva voluto Clark Gable, a cominciare dai suoi colori, bianco e blu. All'interno il Dakota conserva non pochi particolari originali, dalla cabina di comando, al salotto rosso, riservato agli ospiti famosi dell'attore. Originali anche i mari scuri. E' invece andato perso il bar, sistemato sulla coda del velivolo. «Lo hanno smontato perché il DC-3 doveva essere utilizzato per trasportare funghi porcini dalla Grecia all'Italia», osserva sconsolato Cesare Rossi. «Cercheremo comunque di rifarlo uguale all'originale: ci hanno detto che esiste un filmato con il bar in evidenza».

Tutto quello che toccò o possedette Clark Gable è diventato mitico, suoi gioielli sue auto, come la splendida Duesenberg del '33, cavalli sellati rosso.

Con quello di Clark Gable sono ora due i DC-3 in Italia: l'altro è all'aeroporto di Torino.

Il Dakota di quella simpatica canaglia di Clark Gable fu costruito nel 1944: nato come C-47, fu anche utilizzato per un anno sul teatro europeo. Finita la guerra è rimasto attivo, come aereo militare, fino al 1957, quando venne trasformato in DC-3 civile e acquistato da Clark Gable, nelle cui mani rimase fino alla morte dell'attore. Poi passò in quelle del proprietario della catena Hilton Hotels, poi delle Air Indiana, fino a che (nel 1978) non se ne innamorò un petroliere che lo usava per trasportare amici ed ospiti in una casa da gioco nel deserto del Nevada. L'Italia arrivò grazie a una società ortofrutticola che aveva bisogno di un aereo per i suoi prodotti.

Franco De

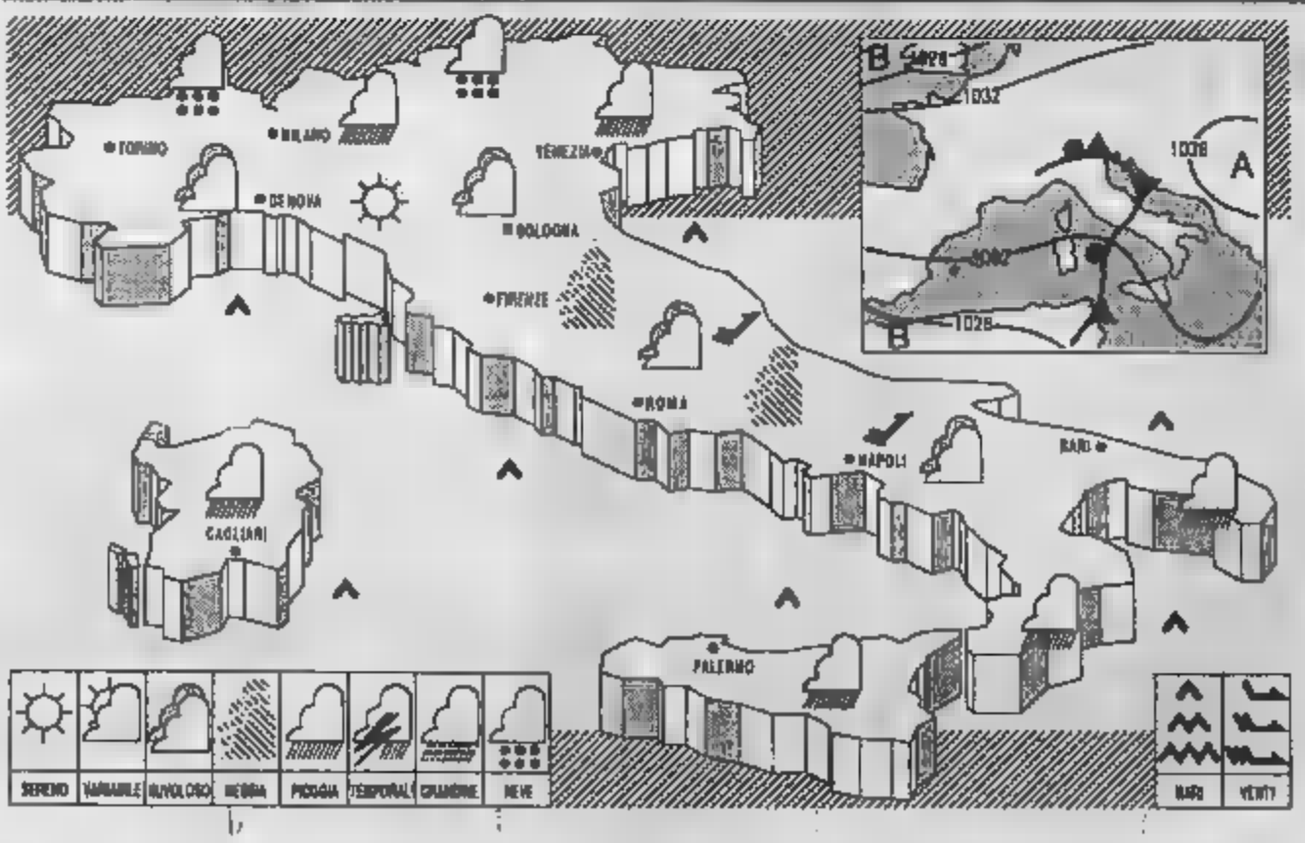
Giudice milanese

Per [illegible] il [illegible] nella [illegible]

MILANO. Chi è incappato nell'Autovelox non è obbligato a comunicare alla polizia l'identità del conducente dell'auto ed esporlo, quindi, al ritiro della patente dopo tre infrazioni per eccesso di velocità. Lo ha stabilito il giudice delle indagini preliminari della pretura di Milano, che ha archiviato una denuncia presentata dalla polizia contro un cittadino che, pur pagando la multa per eccesso di velocità dopo aver ricevuto a casa la fotografia che lo «accusava», non aveva comunicato il nome di chi era al volante.

Il presunto reato era quello previsto dall'articolo 650 del codice, sull'inosservanza di provvedimenti dell'autorità per ragione di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene. Per il giudice, il fatto che il conducente non sia stato segnalato non costituisce violazione delle esigenze indicate dal codice. [Agi]

IL TEMPO



SITUAZIONE una circolazione depressionaria si mantiene attiva sulle regioni italiane.

TEMPO PREVISTO sulle regioni centro-meridionali cielo nuvoloso, con precipitazioni che saranno nevose a quote superiori ai mille metri e tendenza a miglioramento sulla Sardegna. Sulle regioni settentrionali cielo da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con possibilità di sporadiche nevicate anche a quote basse. Nebbie e gelate al Nord. Di notte e al primo mattino banchi di nebbia anche al Centro e sulla Campania, gelate sulle zone interne.

TEMPERATURA in lieve ulteriore aumento al Centro-Sud.

VENTI deboli da Nord-Est sulle regioni settentrionali; deboli o moderati da Sud-Est su quelle centro-meridionali.

MARI poco mosso l'Adriatico; mossi i rimanenti mari.

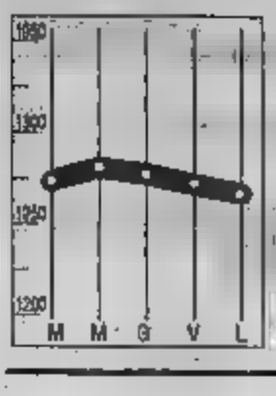
PREVISIONI PER DOMANI al Nord, al Centro e sulla Puglia in prevalenza poco nuvoloso, ma con nebbie estese in Valpadana e sulla pianura veneta. Sulle rimanenti regioni meridionali della penisola, sulla Sardegna e sulla Sicilia generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse a tratti a carattere nevoso.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	−10	8	Firenze	6	8	Napoli	8	11
Verona	−8	8	Pisa	3	11	Potenza	−2	10
Trieste	−1	7	Arezzo	5	8	Reggio C.	4	11
Venezia	−8	3	Perugia	2	5	Taranto	7	15
Milano	−5	0	Pescara	4	11	Palermo	10	17
Torino	−8	5	L'Aquila	1	4	Catania	9	16
Cuneo	−1	4	Roma Urbe	5	9	Alghero	8	11
Genova	3	7	Roma Fium.	5	11	Cagliari	9	15
Bologna	−8	0	Campobasso	−1	2			

ESTERO

Amsterdam	4	8	pioggia	Lisbona	10	14	nuvoloso
Atene	3	10	sereno	Londra	7	11	sereno
Bangkok	23	30	sereno	Los Angeles	10	20	sereno
Berlino	0	2	nuvoloso	Madrid	3	11	sereno
Bruxelles	1	9	nuvoloso	Montreal	−7	2	neve
Buenos Aires	21	26	pioggia	Mosca	−6	−4	nuvoloso
Copenaghen	0	3	pioggia	New York	1	9	nuvoloso
Dublino	8	11	sereno	Parigi	—	—	np
Francoforte	−2	1	nuvoloso	Pechino	−4	2	nuvoloso
Gerusalemme	9	10	vario	Rio de Janeiro	22	28	sereno
Ginevra	−5	0	nuvoloso	Sydney	19	27	pioggia
Helsinki	1	3	nuvolaio	Tokyo	2	10	sereno
Honolulu	17	28	sereno	Varsavia	−5	1	nuvoloso
Il Cairo	—	—	np	Vienna	−6	−4	sereno

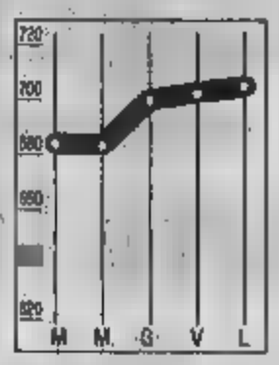


1256,45

Buona la performance della lira sul dollaro. Il biglietto verde è sceso nella seduta di ieri a 1256,45 lire sul mercato italiano, oltre undici punti in meno rispetto alle 1267,745 della quotazione di venerdì.

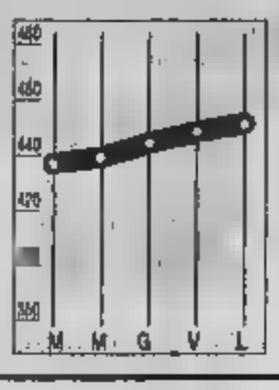
748,1

Anche sul marco la lira ha tenuto bene. Sui mercati valutari italiani, la divisa tedesca ha perso lo 0,33% (due punti e mezzo) passando dalle 750,60 del fixing di venerdì alle 748,10 di ieri.



COMIT +0,14%

Avvio di settimana cauto in Borsa. l'indice arriva a 702,07 punti. Spiccano gli assicurativi, con valori come: Lloyd Adriatico (+1,17%), Sai (+1,28%), Generali (+0,59%) e Fondiaria (+1,44%).



+0,37%

Ristretto in rialzo nella prima seduta settimanale, con l'indice Ibi a quota 446,74. Buona chiusura per Pop. Milano (+1,15%) e Pop. Novara (+0,80%). Salgono anche Citibank (+3,61%) e Pop. Bergamo (+1,54%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Martedì 9 Gennaio 1990 • 13

La «banda stretta» piace ai governatori riuniti a Basilea, la moneta recupera sul marco (748)

I Grandi applaudono la lira-forte

Le banche Usa riducono i tassi, il dollaro rotola a 1249

ROMA. Il battesimo del fuoco della lira-forte nella «banda stretta» dello Sme è andato più che bene. Questo il primo commento venuto da Basilea dove si sono riuniti i sostituti dei governatori delle banche centrali dei Paesi del «G 10» per il loro consueto incontro mensile, il primo del 1990. La riunione che sarà seguita oggi dall'incontro tra i governatori (la delegazione italiana era guidata dal direttore generale della Banca d'Italia Lamberto Dini, mentre oggi arriverà il governatore, Carlo Azeglio Ciampi, rimasto a «presidiare» la fortezza di Via Nazionale) è servita ad informare i Paesi che non aderiscono allo Sme, e quindi soprattutto americani e giapponesi, della decisione di far entrare la lira nella fascia di oscillazione del 2,25 per cento.

Ieri Tesoro, Bankitalia e le banche centrali europee hanno fissato le nuove parità della lira verso le altre monete Sme, che risultano più alte del 3,62%. Ma già in mattinata sui mercati dell'Estremo Oriente la valutazione del marco era stata di 742-744 lire e le hanno toccate venerdì a New York. Il mercato si è poi reso conto — è stato fatto notare a Basilea — che queste quotazioni erano incompatibili con lo Sme, facendo della lira la moneta più forte del sistema; i livelli raggiunti successivamente, intorno alle 748 lire, sono invece più realistici anche se comunque nettamente migliori della chiusura della scorsa settimana.

Sempre a Milano la moneta italiana ha recuperato sul marco (a 748 lire contro le 750,65 di venerdì) collocandosi in prossimità della nuova parità centrale di 748,217 lire per un marco fissata ieri mattina da Tesoro e Bankitalia. Dopo il riallineamento i nuovi limiti di oscillazione contro il marco vanno da 731,57 a 765,40. Sempre al fixing di Milano l'Ecu (unità di conto europea) ha perso quota sulla lira ed è stata fissata a 1512,40 lire contro le 1516,50 precedenti.

La divisa italiana ha recuperato anche rispetto al dollaro che al fixing è scesa a 1256,4 lire (contro le 1268 di venerdì) per poi scivolare a 1249 a New York. A Francoforte il biglietto verde era stato invece fissato a 1,6797 marchi dagli 1,6982 di venerdì. Si tratta del valore minimo raggiunto dal dollaro sul marco dal 28 dicembre quando l'unità Usa era stata fissata a 1,6797 marchi. Un fatto questo che ha fatto scattare l'allarme dei monetaristi americani. La First National Bank di Chicago ha annunciato una riduzione del prime rate dal 10,5% al 10% cui subito si sono accodate Citibank, Morgan Guaranty, Bankers e Continental Bank. E' la prima riduzione del tasso di interesse riservato alla clientela primaria dopo che in dicembre il Fed aveva manovrato al ribasso i tassi di interesse sui fondi federali. Conclusione: anche Wall Street ha perso terreno.

Il marco è quindi la moneta largamente preferita dagli investitori, cosa che rende ancor più positiva la buona tenuta dimostrata dalla lira sui mercati valutari, dove lo yen è la valuta più debole, poiché numerosi cambisti tendono a disfarsi della valuta giapponese per investire in marchi. Non è possibile quindi parlare di tensione nello Sme anche perché il differenziale fra i tassi d'interesse della lira e il marco resta ancora intorno al 6% in favore della lira italiana.

A conferma della reazione più che soddisfacente della lira ai nuovi valori di parità, la Banca d'Italia, a dispetto delle previsioni più pessimistiche, non è dovuta intervenire né con operazioni sul mercato aperto né alle quotazioni ufficiali di Milano alle quali sono stati scambiati un totale di 94 milioni di marchi e di 80,3 milioni di dollari. Durante la notte il governo italiano in accordo con la Banca d'Italia aveva deciso di allargare alla fascia di oscillazione stretta dello Sme del 2,25%, rinunciando alla banda privilegiata del 6%, alla quale ha diritto assieme solo la Spagna. La decisione ha portato ad una «valutazione di fatto della lira, mentre le altre monete hanno mantenuto le rispettive parità centrali.

A Milano la lira ha dato una buona prova nei confronti delle altre monete Sme. Il franco francese è sceso a 219,13 lire dalle 219,60 segnate venerdì scorso; il franco belga a 35,62 da 35,716, il fiorino olandese è passato a 662,65 da 664,8, mentre all'interno del sistema al quale aderisce solo formalmente, la sterlina ha perso quota essendo fissata a 2064,8 lire dalle precedenti 2068,7.

Un'annotazione merita l'andamento della lira sulla corona olandese. Ieri la divisa è stata valutata 192,64 lire, poco al di sopra del livello di intervento (192,30) sulla lira. La moneta italiana non dovrà quindi apprezzarsi molto, pena una tensione nello Sme.

[c. roc.]

LA LIRA-FORTE HA RETTO ALL'URTO DELLA «BANDA STRETTA». LA TABELLA MOSTRA UN RAFFRONTO, IN LIRE, TRA LE QUOTAZIONI UFFICIALI DI VENERDI' E QUELLE DI IERI CON (TRA PARENTESI) LE RISPETTIVE NUOVE PARITA' CENTRALI.

DIVISE SME	IERI	PREC.	(PARITA' CENTRALE)
MARCO	748,10	750,60	(748,217)
FRANCO FRANCESE	219,15	219,74	(223,091)
FIORINO OLANDESE	662,62	664,86	(664,053)
FRANCO BELGA	35,62	35,71	(35,276)
PESETA	11,46	11,56	(11,511)
LIRA IRLANDESE	1973,30	1976,75	(2004,43)
CORONA DANESE	192,63	192,48	(196,194)
DIVISE FUORI DALLO SME	**IERI**	**PREC.**	
DOLLARO		1267,74	
FRANCO SVIZZERO	820,40	819,15	
STERLINA INGLESE	2065,55	2069,60	
YEN	8,88	8,81	

L'ECU E' STATO FISSATO A 1512,15 LIRE CONTRO LE 1516,50 LIRE DI VENERDI'.

Il governatore Ciampi

VALUTA	MINIMO	CENTRALE	
MARCO	731,57	748,217	765,40
FIORINO	649,28	664,053	679,12
FRANCO B.	35,469	36,2764	37,102
FRANCO F.	218,13	223,091	228,17
LIRA IRL.	1959,84	2004,43	2050,03
CORONA	191,79	196,154	200,62
PESETA	10,841	11,6111	12,223

(Disegno di LA STAMPA)

Export

Italia più forte in Giappone

ROMA. Prosegue l'allentamento dei vincoli all'import in Italia di prodotti giapponesi: dal primo gennaio, infatti, è scattata la liberalizzazione per una nuova serie di beni, dopo quella decisa nell'agosto scorso.

Dall'inizio del mese è libera da vincoli l'importazione dal Giappone di vasellame ed altri oggetti per uso domestico in ceramica e porcellana. Successive tappe di liberalizzazione scatteranno dal primo gennaio 1991 (pellicole fotografiche) e dal primo gennaio 1992 (pneumatici, prodotti in ferro, acciai). Restano invece esclusi dalla liberalizzazione prodotti come le auto e il materiale elettronico a cui continueranno ad essere applicati contingenti di importazione. Le progressiva apertura commerciale del Giappone ha dato già risultati positivi, come il «boom» delle esportazioni italiane nel 1989. Tra gennaio e settembre — commenta l'Ice di Tokyo — con vendite per circa 3770 miliardi di lire. l'Italia ha superato quelle di tutto il 1988, che erano ammontate a 3710 miliardi. Secondo le previsioni è fino anche al potrebbe arrivare a 5000 miliardi di esportazioni, con un aumento del 25% rispetto al 1988. Sostenuti da una intensa campagna promozionale dell'Ice, praticamente tutti i prodotti italiani hanno visto aumentare le proprie vendite, ma in particolare gli andamenti migliori sono quelli della moda, della pelletteria, della gioielleria, dei marmi, dei mobili e delle macchine utensili e tessili.

In questo quadro positivo, si inserisce poi la recente costituzione del «business group» italo-giapponese, teso a favorire gli imprenditori italiani nel cogliere le ottime opportunità del mercato nipponico. [Ansa]

Ruggiero «libera» i capitali

La deregulation parte da imprese e servizi

Il ministro Ruggiero

E' scattata la corsa a tappe verso la libertà valutaria. Entro sei mesi, chiunque potrà detenere e scambiare senza alcuna limitazione marchi, sterline e qualsiasi altra moneta.

Il primo provvedimento che si muove in questa direzione è stato firmato ieri dal ministro del Commercio estero, Renato Ruggiero. Si tratta di un decreto ministeriale con il quale vengono liberalizzati i conti valutari: gli operatori economici potranno trattenere senza vincoli di tempo la valuta di cui sono entrati in possesso come pagamento di beni e servizi. Finora, invece, entro quattro mesi bisognava effettuare il cambio in lire presso l'Ufficio italiano cambi.

La prossima tappa della deregulations, stando ai programmi abbozzati al Commercio estero, potrebbe avvenire ad aprile. Verrà consentito l'acquisto dei titoli esteri con scadenza a sei mesi o inferiore. Infine, verrà permesso di aprire conti correnti presso qualsiasi banca straniera. Non ci sono ancora indicazioni sul momento in cui sarà emanato questo provvedimento, ma avverrà comunque entro il primo luglio prossimo. Verrà cioè rispettata la data indicata nella direttiva comunitaria impartita nel mese di maggio del 1988 per la liberalizzazione valutaria nel mercato unico europeo.

«Gradualità e intensità crescente» è lo slogan che si è dato il ministro Ruggiero per realizzare la liberalizzazione valutaria. E' un processo molto delicato che si sta concretizzando contemporaneamente all'assimilazione della lira alle altre monete della Comunità (con l'abolizione, da ieri, della «banda larga» è stata soppressa l'agevolazione che dava all'Italia di ammettere fluttuazioni più ampie per il valore del cambio rispetto alla svalutazione o alla rivalutazione). Il ministro del Commercio estero intende adeguarsi alle nuove regole comunitarie con un atterraggio morbido, un passo per volta.

Il decreto emanato ieri (che diventerà operativo nell'arco di pochi giorni con la firma del ministro del Tesoro Guido Carli) è di particolare interesse per gli operatori economici. I conti valutari vengono aperti in una banca e producono interessi in lire; vengono tenuti in piedi per ricevere i pagamenti per le vendite all'estero e i rimborsi effettuati in altri Paesi. Chi riceve somme in valuta non è più obbligato a cambiarle in lire nei quattro mesi successivi. Temporaneamente, l'obbligo resta solo per la valuta acquistata in cambio di lire. Anche le banche avranno dei vantaggi: potranno allargare la raccolta in valuta sul mercato interno.

E' la promessa per far cadere il monopolio del cambio, dal momento che scomparirà il vincolo di cessione della valuta all'Ufficio italiano cambi. Dal primo luglio, la liberalizzazione sarà più appariscente: la valuta detenuta individualmente potrà superare il valore di due milioni e mezzo di lire che è il limite attualmente ammesso.

La fine del monopolio del cambio è l'obiettivo finale perseguito con il decreto presidenziale predisposto da Ruggiero il primo ottobre 1988 con il quale è stato dato l'avvio alla liberalizzazione valutaria. Le misure per i conti valutari e le altre in cantiere sono l'effetto di quel provvedimento.

Adesso la direzione valute del ministero del Commercio estero sta mettendo a punto le disposizioni per consentire l'acquisto di titoli esteri con scadenza sei mesi. Questi titoli sono stati considerati equivalenti alla valuta: l'acquisto è stato impedito in analogia al divieto di avere disponibilità in valuta all'estero. Da luglio potranno anche essere acquistati titoli non quotati nelle Borse dei Paesi extracomunitari.

Ma il passaggio chiave avverrà con la totale liberalizzazione dell'apertura di conti correnti nelle banche all'estero. La decisione politica è già stata presa, ma restano ancora alcune difficoltà sul piano tecnico. Bisogna tener conto infatti di un problema di non poco rilievo: come far pagare le tasse sugli interessi maturati nei conti detenuti in istituti di credito stranieri? Le soluzioni vengono studiate al dicastero del Tesoro e soprattutto al ministero delle Finanze. Vengono anche esaminate le iniziative avviate negli altri Paesi della Comunità: l'armonizzazione del prelievo fiscale è un traguardo importante per tutti i partner.

Ovviamente, la possibilità di aprire conti all'estero non può tradursi in una nuova maniera per aggirare il pagamento delle imposte. L'aliquota del 30% finora praticata in Italia verrà comunque abbassata, come ha già fatto sapere il ministro delle Finanze, Rino Formica. Anche questo sconto è stato concepito per equiparare i diversi trattamenti praticati in Europa.

Roberto Ippolito

Gli applausi di Bruxelles all'Italia non nascondono i timori di altri riallineamenti

Sme, al marco la prossima mossa

Per la moneta tedesca si parla di rivalutazione blitz
Anche altre valute europee sono in cerca di stabilità

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La svalutazione della lira e il suo ingresso nella banda stretta di oscillazione dello Sme non sono che il primo segnale, secondo numerosi operatori internazionali, di una [illegible] monetarie destinata a provocare impegnativi sussulti nei mesi prossimi. E così, mentre si diffonde nei corridoi di Bruxelles il plauso per la decisione italiana, e mentre dai principali mercati viene la conferma che la lira ha tenuto bene nella sua prima giornata di contrattazioni e anzi ha recuperato marginalmente sulle posizioni di venerdì, ci si domanda fino a quando il marco potrà evitare una rivalutazione, addirittura quale potrà essere la sorte di un dollaro non più protagonista.

Ciò non significa che i problemi della lira siano stati dimenticati a 48 ore dalla svalutazione. La nostra moneta — i sostenuti scambi di ieri lo hanno dimostrato — non è più la malata dello Sme, [illegible] per evitare crisi, dice Bruxelles, s'impongono cure drastiche.

[illegible] fatto, ormai, nessun elemento di politica economica o monetaria può [illegible] trattato disgiuntamente dagli altri. Come si osservava ieri a palazzo Berlaymont, sede dell'esecutivo comunitario, è il grande progetto [illegible] unione economica e monetaria a imporre scelte rigide. La lira ieri ha tenuto bene, ma ora deve difendere dall'interno le nuove parità, lottando contro l'inflazione e adottando un'attenta politica dei tassi. Non può permettersi altri scivoloni prima del 30 giugno, data entro la quale anche il nostro Paese dovrà liberalizzare i movimenti di capitali. «L'Italia dovrà proteggersi da eventuali fughe con armi diverse da quelle del passato», ha osservato un alto funzionario Cee: «Come ha detto il ministro Formica, non si tratta di fare una corsa a chi arriva primo con la liberalizzazione, ma di creare le condizioni di sicurezza e di tranquillità necessarie per farlo entro i termini previsti dalla Cee».

Questo significa, nell'opinione di numerosi esperti internazionali, realizzare una crescita equilibrata dell'economia italiana ed evitare distorsioni dovute anche ad elementi come un inadeguato controllo dei redditi da risparmio. Non bisogna dimenticare, infatti, che il buon funzionamento dello Sme, in sostanza la sua stabilità, è la base su cui poggia il progetto di unione monetaria. E se le considerazioni di stabilità toccano oggi la lira, domani potrebbero anche riguardare altre monete. E' uno degli argomenti che discuteranno oggi a Basilea, nella loro riunione mensile, i governatori delle banche centrali.

In particolare essi prenderanno in esame quello che appare [illegible] indebolimento del coordinamento monetario fra Usa e Europa. Giovedì scorso la Bundesbank era intervenuta direttamente contro il dollaro, con una massiccia vendita che aveva schiacciato la ripresa della moneta americana. «Non è stata un'azione coordinata, infatti la Federal Reserve non si era mossa», ha osservato una fonte bancaria europea: «Ci sono molte [illegible]certezze sul buon funzionamento del G-7».

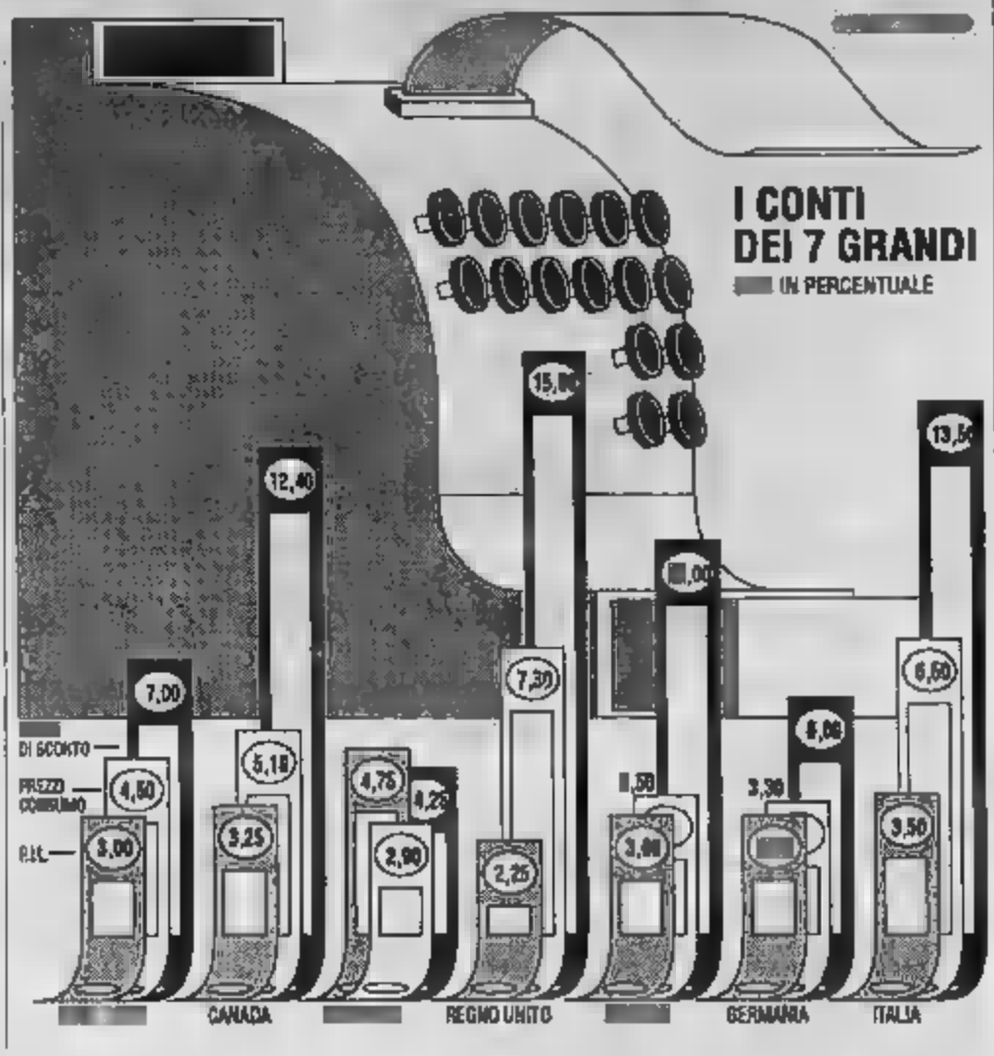
Di fatto ci s'interroga sul ruolo reale del marco tedesco, che non appare più vittima o beneficiario della forza o della debolezza del dollaro, ma in grado di influire direttamente sulla moneta americana. E questo per due motivi, secondo gli esperti di Bruxelles: primo, perché è diventato la moneta-guida dello Sme, e quindi riflette non solo la buona salute dell'economia tedesca ma anche le condizioni [illegible] quella europea; secondo, perché il marco sta assumendo un ruolo-guida anche in quel territorio a vasta e rapida espansione economica che è l'Europa dell'Est.

«Quello della lira è stato soltanto il primo passo», ha osservato ieri Paul Horne, analista della Smith Barney: «Mi aspetterei entro il prossimo mese [illegible] rivalutazione del marco, che dispone ormai di una forza propria e che deve salire se Bonn intende davvero raffreddare la sua economia ed evitare i pericoli dell'inflazione».

(r. g.)

Panico a Buenos Aires

Lunedì nero per la Borsa argentina, che ha registrato alla riapertura dopo dieci giorni di interruzione delle attività, una caduta di circa il 50% nei titoli principali. [illegible] flessione era in parte prevista ed è stata provocata dai recenti provvedimenti economici del governo di Carlos Menem, che, per frenare l'iperinflazione e la corsa al dollaro degli investitori, ha severamente ristretto il denaro circolante ed ha bloccato il rimborso dei depositi bancari e interessi. Fonti della Borsa hanno segnalato che non si ricorda almeno negli ultimi trent'anni un crollo così pronunciato. Il mercato dei cambi ha segnato una ripresa della quotazione del dollaro che era calato dal valore record di 2.000 australes per unità di valuta Usa dell'ultima settimana di dicembre a 1.200. Ieri, [illegible] la scarsità di australes in circolazione, è stato raggiunto il livello di 1.600 australes per dollaro.



In Borsa piace l'integrazione europea

E non spaventano le ipotesi di una tassa sui capital gains

MILANO. Piazza Affari ha riaperto i battenti ieri mattina con due novità di rilievo: la promozione della lira alla banda stretta di oscillazione dello Sme, la dichiarazione del ministro delle Finanze, Rino Formica, di una prossima tassazione dei guadagni di Borsa. Fattori pesanti che avrebbero potuto condizionare negativamente il mercato che, invece, ha reagito con equilibrio, senza strappi, con buoni sostegni da parte degli investitori. Il passaggio della lira dalla banda larga a quella stretta del Sistema monetario non è stata una sorpresa per gli operatori in quanto la mossa era da tempo attesa. Piuttosto è da rilevare come diversi osservatori si aspettassero che la decisione del governo italiano fosse accompagnata da un riallineamento di tutto lo Sme e dalla completa liberalizzazione valutaria.

Il mercato azionario si è mosso al rialzo per buona parte della riunione, con scambi abbastanza attivi, anche se in chiusura, a causa delle voci di difficoltà di un agente di cambio genovese coinvolto in un crack da 100 miliardi della finanziaria di Tiziano Mugnai di La Spezia, il listino ha accusato un leggero arretramento riducendo progressivamente il proprio guadagno. L'Indice Comit ha terminato col segno positivo (+0,14%) a 702,07.

Quale sarà l'impatto sulla Borsa dello spostamento della lira nello Sme? Pochi pensano che il mercato azionario registrerà sbandamenti o improvvisi mutamenti di direzione. Piuttosto la minor possibilità di oscillazione della lira rispetto alle altre valute Cee appare come un elemento che avvalora la credibilità della nostra economia all'estero. Se davvero la lira mostrerà una maggior stabilità, riducendo quindi uno dei fattori di incertezza del nostro sistema, gli investitori stranieri potrebbero accentuare la loro presenza sul mercato azionario italiano rimasto indietro nel processo di rivalutazione delle maggiori Borse internazionali. In più c'è da rilevare che, anche se il Tesoro afferma di non aver effettuato alcuna svalutazione della lira col provvedimento dello scorso weekend, sul mercato prevale la convinzione che in realtà si sia trattato di una svalutazione indiretta. E questa sensazione potrebbe rivelarsi positiva per il listino.

Fin qui le considerazioni di Borsa relative alle novità valutarie. Ieri mattina tra le corbeilles si è discusso nuovamente della tassazione dei capital gains promessa, per l'ennesima volta, dal governo. Il ministro delle Finanze, Formica, ha sostenuto che entro la fine di giugno, e comunque quando saranno abbattute le barriere valutarie, il governo interverrà per tassare le attività finanziarie e i guadagni di Borsa. Nessuno in Piazza Affari è contento quando si parla di tasse, ma ormai tutti sono più o meno convinti che il fisco arriverà a colpire anche i capital gain. D'altra parte si tratta di un provvedimento non più rinviabile nel quadro dell'integrazione finanziaria europea e, a questo proposito, è auspicabile che la tassazione italiana delle rendite finanziarie recepisca integralmente le indicazioni già emerse dalla Commissione Cee. Conseguenze? Qualche operatore ha osservato che se ieri non ci fossero state le dichiarazioni di Formica, che hanno un po' frenato il mercato, probabilmente il listino avrebbe proseguito più decisamente il suo rialzo. In ogni caso i protagonisti di Piazza Affari non sembrano più pregiudizialmente contrari alla tassazione, anzi l'impressione è che tutto quello che può favorire l'integrazione europea del nostro sistema finanziario sia ben accetto in Borsa.

Questa settimana si annuncia particolarmente interessante per il mercato. In particolare le vicende Mondadori ed Enimont potrebbero maturare soluzioni a sorpresa, con sensibili conseguenze per i corsi dei titoli coinvolti. Se le sorti della casa di Segrate sono sempre più legate a macchinose ipotesi di mediazione, il caso Enimont dovrebbe offrire novità di rilievo a fine settimana. Per giovedì la Consob ha convocato i vertici della joint venture e i due azionisti di riferimento Eni e Montedison, dopo che lo stesso Andreotti aveva parlato di oscure manovre finanziarie. Venerdì poi Raul Gardini e Gabriele Cagliari si affronteranno nella riunione del Comitato degli azionisti Enimont. Che farà Gardini? Lascia o raddoppia? Ieri il titolo Enimont ha chiuso a 1649 lire, ma nel dopolistino è balzato a 1670 lire. Per la cronaca sono da segnalare i buoni spunti di Fondiaria (+1,4%), [illegible] (di cui Stono Mercegaglia ha acquistato circa l'1%) e dei due titoli Pirelli. Molto offerte, invece, le azioni Espresso che hanno perso quasi l'8%.

Rinaldo Gianola

Una fase delle contrattazioni nella seduta di ieri alla Borsa di Milano

Le imprese: più rigore

Pomicino: «Non accetto lezioni»

ROMA. Le autorità monetarie italiane hanno dato un segnale di rigore restringendo la banda di oscillazione della lira nello Sme. Lo maggiore rigidità del tasso di cambio che deriva da questa scelta richiede una riduzione dell'inflazione al livello degli altri Paesi europei. Il governo deve fare la sua parte in questa direzione frenando la spesa pubblica corrente ed i sussidi pubblici. Questa è l'opinione del direttore della Confindustria, Paolo Annibaldi.

Ma il ministro del Bilancio ha risposto alle critiche sui provvedimenti per contenere il deficit statale, non accetta lezioni di rigore dagli imprenditori. Anzi, Cirino Pomicino ha commentato ironicamente che «le osservazioni della Confindustria ci suggeriscono di tagliare un po' di aiuti alle imprese». A questo punto, ha aggiunto il responsabile del bilancio, «andremo ad esaminare ogni suggerimento autorevole il che ci convincerà probabilmente a ridisegnare gli aiuti al sistema produttivo».

Un giudizio complessivamente positivo è stato espresso da Cisl e Uil sulla decisione di far entrare la lira nella banda stretta di oscillazione del sistema monetario europeo. Il segretario generale aggiunto della Cisl Sergio d'Antoni suggerisce al governo tre vie da seguire: «Un forte recupero di risorse sul lato delle entrate fiscali; un controllo delle spese e un incremento di produttività dei servizi pubblici; l'allargamento della base produttiva nel Mezzogiorno».

La Uil, da parte sua, considera importante» la decisione del governo, ma sottolinea «le possibili conseguenze negative su spesa pubblica e inflazione se questa scelta «non dovesse essere accompagnata da una manovra di contenimento dei prezzi e di alleggerimento dei tassi di interesse».

A proposito di impegni del governo l'ufficio studi della Uil sostiene che l'obiettivo del contenimento dell'inflazione nel 1990 entro il tetto programmato del 4,5% non si potrà raggiungere. Il costo della vita, in effetti, dovrebbe decelerare rispetto all'anno scorso, ma il tasso medio di inflazione non scenderà al di sotto del 5,7%.

Brutte notizie arrivano anche dal versante dei conti pubblici: il fabbisogno di cassa del settore statale si aggirerà nel '90 intorno ai 140.000 miliardi di lire (7000 in più rispetto all'obiettivo del governo), mentre il volume complessivo del debito raggiungerà la cifra di 1.283.000 miliardi.

La manovra economica, scrivono gli analisti della Uil, attraverso l'imposizione indiretta, influisce negativamente sul livello generale dei prezzi al consumo che difficilmente potranno essere contenuti nei termini previsti dal governo di un incremento pari al 4,5% in media d'anno», mentre è presumibile che si attesterà sul 5,7%.

Carli «allunga» il debito

Il Tesoro punta ancora sui Cct ed offre Cto per 2500 miliardi

ROMA. Il Tesoro rastrella altri 3600 miliardi sul mercato. Il ministro Guido Carli ha infatti lanciato [illegible] emissione di Certificati del Tesoro [illegible] opzione per 2500 miliardi di lire ed ha riaperto il collocamento dei Certificati di credito del Tesoro quinquennali di inizio gennaio [illegible] 1000 miliardi.

Carli prosegue così nel suo tentativo di allungare la vita media del debito, rarefacendo le emissioni di Bot e preferendo piuttosto offrire sul [illegible] titoli pluriennali. Non altrettanto bene vanno invece le cose sul fronte dei tassi: gli interessi corrisposti ai portatori dei nuovi certificati rimangono infatti piuttosto alti, [illegible] quasi totalità dei casi superiori al 12 per [illegible] netto annuo. Una scelta determinata anche dalla [illegible] di titoli in scadenza sempre crescente e dalla necessità di dover reperire circa [illegible] miliardi ogni mese.

A gennaio, in particolare, la corsa alle emissioni appare appena iniziata: oltre ai 3500 miliardi di raccolta previsti con le operazioni annunciate ieri, infatti, il Tesoro ha finora rastrellato solamente altri 2000 miliardi (tramite l'emissione di Cct di inizio mese. Si tratta in totale di 5500 miliardi rispetto ai 56.901 miliardi di titoli in scadenza a gennaio a cui vanno aggiunti altri 2500 miliardi che secondo le previsioni rappresentano la quota mensile di deficit da finanziare con titoli di Stato.

Ma vediamo in dettaglio le condizioni per i titoli offerti. I nuovi certificati ad opzione hanno godimento 17 gennaio 1990 ed una durata di 6 anni con la possibilità di chiedere il rimborso anticipato dopo tre anni. Vengono offerti con il sistema dell'asta marginale al prezzo base di 97,75 lire per ogni 100 di valore nominale, a cui corrisponde un rendimento annuo effettivo del 14,16 per cento lordo e del 12,35 per cento netto, in caso di rimborso anticipato, e del 13,64 per cento lordo e 11,90 per cento netto se il sottoscrittore aspetterà la scadenza naturale del titolo.

I rendimenti risultano identici alla precedente emissione di dicembre — quando si erano registrate richieste per 2582 miliardi a fronte di un'offerta di 2000 miliardi — ma leggermente più alti rispetto a quelli di aggiudicazione, pari al 14,02 per cento lordo e 12,23 per cento netto in caso di rimborso anticipato, e al 13,56 per cento e 11,83 per cento in caso di scadenza naturale.

Il ministro del Tesoro Guido Carli

Le richieste di sottoscrizione dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro il prossimo 16 gennaio, mentre, per prenotare i titoli il termine è fissato per le ore 13,30 del 12. L'aggiudicazione avverrà il 16, mentre il regolamento dell'operazione è fissata per il 17.

La riapertura dei Cct avviene alle stesse condizioni della prima tranche, che in sede d'asta aveva registrato richieste per 2910 miliardi di lire a fronte di 2000 offerti. In particolare, la prima cedola, pagabile il prossimo 1 luglio, è pari al 6,85 per cento, con un rendimento effettivo annuo lordo del 14,86 per cento e netto del 12,96 per cento. Sottoscrizione. Le cedole semestrali successive verranno determinate aggiungendo 50 centesimi di punto al tasso semestrale equivalente alla media dei rendimenti dei Bot a 12 mesi relativi alle aste tenutesi nel bimestre che precede di un mese l'inizio del godimento delle cedole stesse. Il rimborso dei certificati avverrà in unica soluzione il primo gennaio 1995.

I sottoscrittori dovranno corrispondere i dietimi di interesse dal 1° gennaio al giorno della sottoscrizione. Le richieste potranno essere effettuate il 17 e 18 gennaio prossimi, salvo chiusura anticipata.

Investimenti errati, forte indebitamento e mancanza di liquidi la causa della crisi

Trema l'impero di Bond

Vendute attività per 5500 miliardi

L'impero di Bond è stato per molti mesi sull'orlo del crollo, ma la decisione presa alcuni giorni fa dalla National Australia Bank, una delle maggiori del Paese, di chiedere l'amministrazione controllata, ha dato il colpo di grazia al gruppo.

Il tentativo di ricimolare liquidi e di ridurre i propri debiti, Bond ha ceduto attività per 5,5 miliardi di dollari australiani (all'incirca [illegible] miliardi di lire) lo scorso anno e, anche se si è opposto presso il tribunale [illegible] contro la decisione di nominare un curatore, di fatto ogni attività del gruppo è stata [illegible] in vendita.

Quello che desta stupore è come Bond sia riuscito a farsi concedere prestiti che all'inizio dell'88, il periodo di maggiore successo per Bond, hanno raggiunto la cifra-record di [illegible] miliardi di dollari australiani (13.000 miliardi di lire). Come, cioè, banche quali la Hong Kong e la Shanghai (a cui deve all'incirca 600 milioni di dollari australiani), la Midland, la National Boston, la Indosuez, la Drexel [illegible] Lambert, la Merril Lynch e un consorzio guidato dalla Salamon Brothers, possono essersi esposte in tale misura nei confronti di una persona con una limitata esperienza internazionale e con un passato non tranquillo in [illegible].

Per questi finanziamenti, intanto, Bond si è dato da fare, mettendo insieme un acquisto dopo l'altro. A un certo punto sembrava non ci fosse limite all'ambizione del finanziere di vedere riconosciuta a livello internazionale la propria potenza. La sua fama nel mondo degli affari era, infatti, divenuta quasi leggendaria.

[illegible] è stata la sua strategia? Il settore della birra ha ricoperto un ruolo di primo piano all'interno del gruppo. Perché è un'attività capace di generare un forte flusso di cassa che dovrebbe andare a finanziare i prestiti contratti per la diversificazione in altri settori, quali le miniere d'oro, le proprietà immobiliari e le comunicazioni.

Forte della [illegible] esperienza nelle birrerie, [illegible] all'autunno dell'87 è sbarcato all'estero per acquistare [illegible] Heilsman. Ma, secondo gli analisti, è stato il peggiore affare mai concluso dal finanziere e quello che poi lo ha portato alla crisi attuale. Bond, infatti, avrebbe pagato una [illegible] sproporzionata per l'acquisto della società.

L'operazione, inoltre, è stata realizzata in un momento in cui il mercato Usa della birra era in calo per il crescente interesse per la salute e la rivalutazione dei vini. Anche la natura regionale dell'attività, che era concentrata in tre città, è stato un altro elemento che ha creato parecchie difficoltà a Bond nella competizione con le marche maggiori.

Alla stesso tempo, [illegible] in Australia il mercato della birra subiva un calo. L'arrivo di numerosi piccoli produttori ha scatenato una lotta per la conquista delle quote delle due maggiori società. La difficile situazione sul mercato domestico e su quello internazionale ha indebolito la principale fonte di guadagni del gruppo, mentre il carico degli interessi era in continua crescita, fino a raggiungere il massimo di un milione di dollari australiani la settimana (un miliardo di lire).

Il segnale che la musica stava cambiando per [illegible] è venuto lo scorso anno, quando il finanziere ha cercato, [illegible] riuscirci, di vendere le attività industriali nel settore delle birra. Dopo numerosi tentativi il ramo di attività è stato [illegible] a 2,5 miliardi di dollari australiani, un miliardo in meno del prezzo fissato in partenza.

Da questo momento in poi, Bond ha iniziato a vendere tutte le attività una dietro l'altra. Dopo la birra, è stata la volta della televisione. E, poi, di tutte le altre: il 38% che il gruppo australiano possedeva nel British Satellite Broadcasting, le miniere di carbone del Queensland, il 63% dell'azienda di [illegible] per i telefoni cellulari, una catena di giornali australiani, un gruppo di assicurazioni inglese, una serie di stazioni radiofoniche australiane.

Ray Bashford
Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

Il finanziere Alan [illegible]

Ora in Usa si chiede la bancarotta

[illegible] Si è rivolti ieri [illegible] Corte Suprema di Melbourne alcuni finanzieri Usa che hanno investito a suo tempo 650 milioni di dollari australiani (oltre 650 miliardi di lire) nelle fabbriche di birra del miliardario Alan Bond, preso di mira dai creditori e dalla National Australia Bank, che ha chiesto a nome di un consorzio l'amministrazione controllata in questo settore della holding dove ha investito 880 milioni di dollari. Bond si è opposto alla richiesta e ha citato il consorzio per danni sostenendo che non esistono fondati timori sulla solvibilità della sua fabbriche di birra. Gli investitori Usa si uniranno [illegible] National Australia Bank per sollecitare la dichiarazione di bancarotta nei confronti del gruppo Bond e proteggere in tal modo i propri interessi. Nel frattempo, è emerso un misterioso finanziere californiano, Jeff Reynolds di [illegible] anni che è informato da Los Angeles di voler organizzare un «pacchetto di salvataggio» del gruppo Bond del valore di quattro miliardi di dollari. Ha detto di non poter per ora offrire molti dettagli e di essere stato costretto a divulgare il piano a causa dell'azione di bancarotta avviata a Melbourne. Ciò che ha annunciato è l'intenzione di iniettare subito [illegible] milioni di dollari nella holding per assicurarsi il controllo del [illegible] per cento e dargli modo di guadagnare tempo per rifinanziare il gruppo.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE S.p.A.
Sede in Milano - Via Bianca di Savoia n. 12
Capitale sociale Lire 80.000.000.000
Iscritta al Tribunale di Milano al n. 19587

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 25 gennaio 1990, alle ore 10, presso la sede amministrativa in Segrate (Milano) in prima convocazione e per il giorno 26 gennaio 1990, stessa ora e luogo, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ordine del giorno

– Nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei suoi componenti, per il triennio 1990/1992.

Alla suddetta Assemblea possono intervenire gli azionisti che abbiano depositato le azioni almeno cinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea presso l'Ufficio Affari Societari e Gestione Titoli della società in Segrate (Milano), o presso uno dei seguenti istituti bancari: Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Credito Italiano, Banco di Roma, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare di Milano, Credito Commerciale, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Banca Popolare di Verona, Nuovo Banco Ambrosiano, Credito Romagnolo, Istituto Bancario Italiano, Monte Titoli.

per il Collegio Sindacale
Il Presidente: Franco Jorio

[illegible] [illegible]
AFFARI [illegible]
ISTITUTO [illegible]

ISTITUTO UNIVERSITARIO
DI STUDI EUROPEI
DI TORINO

CORSO INTENSIVO DI PREPARAZIONE ALLA CARRIERA DIPLOMATICA E ALLE CARRIERE INTERNAZIONALI

organizzato dal Ministero degli Affari Esteri (Istituto Diplomatico) e dall'Istituto Universitario di Studi Europei in collaborazione con la Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale, sezione di Torino dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e con il Centro Internazionale di Perfezionamento Professionale e Tecnico di Torino e sotto gli auspici dell'Associazione Torinese d'Iniziativa per il Centro Internazionale di Perfezionamento Professionale e Tecnico.
Il corso si terrà a Torino dal [illegible] febbraio al 29 giugno 1990. Le domande dovranno pervenire entro il 16 febbraio 1990.
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Istituto Universitario di [illegible] Europei, via Sacchi 28 bis, 10128 TORINO, tel. (011) 553.269.

L'intero settore aerospaziale messo in vendita dalla multinazionale di Detroit

La Ford dice addio alle armi

I tagli del Pentagono raggiungeranno l'8-9% e si prevedono altri cali nei prossimi dieci anni
La seconda azienda Usa ad abbandonare la difesa, solo la General Motors decisa a non cedere

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Ford ha messo in vendita il suo settore aerospaziale, che ha un fatturato annuo di due miliardi e mezzo di dollari, oltre tremila miliardi di lire, con tredicimila dipendenti, e che figura tra le punte della tecnologia Usa [illegible] per le telecomunicazioni.

La decisione ha sorpreso Detroit, perché solo un anno fa la Ford aveva acquistato una piccola ma avanzata azienda del settore, la Bdm International di McLean in Virginia, in [illegible] di una possibile espansione.

E' la seconda volta nel giro di [illegible] che una grande [illegible] automobilistica americana [illegible] si staccano dal settore militare in genere: a dicembre, la Chrysler mise sul mercato i reparti per la produzione per la difesa. Solo la General Motors, il gigante dell'auto Usa, sembra decisa a [illegible] settore: «Non intendiamo cedere la Hughes per nessun motivo, ha dichiarato un portavoce. La Hughes è una delle grandi contraenti della Nasa, oltre che del Pentagono.

Nessun acquirente si è ancora fatto avanti, ma si sa che [illegible] interessati a [illegible] con la Ford ditte come la Boeing, la regina dell'aeronautica civile, la McDonnell Douglas, quella dell'aeronautica militare, e la Martin Marietta, quella dell'industria spaziale, che ha appena lanciato un satellite artificiale col primo razzo privato della storia Usa.

La Ford ha [illegible] noto che [illegible] cederà la sua tecnologia a poco prezzo, ma ciò non costituirebbe un ostacolo per gli altri colossi. A Wall Street la scelta della Ford è stata salutata come «l'inizio di un turbolento periodo di fusioni, acquisizioni e forse dissesti nell'establishment militare industriale, destinato a cambiare in parte la fisionomia e la struttura dell'economia Usa». Il motivo: il Pentagono, «una vacca munta troppo a lungo» è scrive l'analista Wolfang Demisch, sta riducendo drasticamente il bilancio della difesa.

In un certo senso, la Ford è la prima superpotenza Usa ad avvertire gli effetti della glasnost e della perestrojka e della rivoluzione europea orientale. «E' vittima del crollo dell'impero sovietico» ha detto Demisch, «Di fronte al calo delle ordinazioni [illegible] da una parte» ha aggiunto [illegible] di quelle dell'auto dall'altra, ha dovuto scegliere». L'analista ritiene la decisione oculata. «A meno di catastrofi ha spiegato «le spese militari continueranno a diminuire nei prossimi dieci, quindici anni, mentre le auto certamente si riprenderanno». Negli ultimi mesi, le vendite delle vetture sono diminuite, a dicembre [illegible] per la Ford, che sta ora approntando piani di espansione in Europa. «Non dimentichiamo» ha concluso Demisch, «che di recente la Ford ha comprato la Jaguar inglese, e che l'Est europeo è affamato di macchine».

La ristrutturazione dell'industria [illegible] militare americana anticipata dalla decisione della Ford sarà traumatica. Ieri il Pentagono ha pubblicato il bilancio della difesa per il '91: sarà immutato rispetto all'attuale, [illegible] di dollari, [illegible] sarà inferiore del 4-5% in termini reali, tenuto conto dell'inflazione. Con ogni probabilità, il Congresso lo ridurrà ulteriormente, forse di altri 10-12 miliardi di dollari, cioè di un altro 3-4%. Inoltre il [illegible] Difesa Cheney ha decretato una drastica riforma degli appalti per stroncare gli sprechi, riforma che si trasformerà in un risparmio di 5-6 miliardi di dollari [illegible].

Il «Washington Times» ha ieri adombrato i primi tagli del Pentagono: ne andranno di [illegible] non [illegible] la flotta, i cui programmi di espansione verranno tutti aboliti, ma anche la produzione del famoso F14, il caccia di «Top Gun», oltre a quella del carrarmato M1. E' una svolta cruciale per un'economia in cui dal principio del secolo la componente bellica è [illegible] molto importante.

Ennio Caretto

FLASH

Alleanza in Giappone per la Rinascente

Il gruppo Rinascente ha siglato un accordo di collaborazione con la giapponese Parco, società leader nella distribuzione di moda e all'avanguardia per i grandi centri [illegible] la costituzione di un comitato per lo sviluppo commerciale — Business development committee — che si occuperà della ricerca e dello sviluppo del settore della distribuzione nei due Paesi e dello [illegible]bio di informazioni commerciali sul mercato giapponese e italiano.

[illegible] in calo [illegible] mondiali

Deciso ripiegamento per i prezzi del petrolio a termine sia sulle piazze europee che alla Borsa merci di New York. Sul mercato di Londra, il Brent del Mare del Nord per consegna a febbraio quota intorno a 20,72 dollari il barile, in ribasso di oltre 1 dollaro rispetto ai 21,86 dollari di venerdì scorso. Futures in calo anche a Tokyo dove il Brent per consegna a febbraio ha chiuso a 21,30 dollari al barile contro i 21,86 di venerdì scorso.

[illegible] Iedd

Robert Maxwell ha acquisito dalle Editions Mondiales (gruppo Cors-Revillon) il 51% del capitale dell'Imprimerie Cino del [illegible] (Iedd) di Mois, in Francia, [illegible] già possiede dall'anno scorso una quota del 49%. Il magnate britannico dell'editoria e della stampa è diventato così l'unico azionista della Iedd, che è considerata una delle più importanti tipografie d'Europa specializzata nelle tecniche di rotocalco (eliogravure).

Lovere, raggiunto l'accordo

In [illegible] che si risolva il caso della Lovere Sidermeccanica la cui vendita alla Finlovere (joint venture [illegible] gruppo Lucchini e Ilva) era stata bloccata dalla pretura di Roma su ricorso della cordata rivale, [illegible]po, Gambardella e Lucchini ha [illegible] siglato con i sindacati [illegible] categoria [illegible] Cgil Cisl e Uil un accordo quadro per la gestione ed il rilancio dell'azienda siderurgica bergamasca.

[illegible] Tecnomasio

Tre nuove società, controllate da Abb Tecnomasio, hanno [illegible] colto i rami aziendali ceduti dalla capo gruppo diventata ora holding di partecipazioni. Si tratta della Abb Generatori, della Abb impianti energia e della Abb trazione.

[illegible]
ORBASSANO
Sei piani - mq 3000 circa - ampio parcheggio
cedo pacchetto azionario
1,7 Mld + Forte mutuo
Scrivere **Publikompass 416 - 10100 Torino**

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
[illegible], Mercoledì, Giovedì
Venerdì

ASTE [illegible] 15,30
di beni provenienti da procedure giudiziarie
IFIR Piemonte s.r.l.

Torino - Via Boezanigo [illegible]
tel. (011) 455.236 - 452.122
[illegible] - Via S. [illegible]
Tel. (0321) [illegible]

[illegible] DELLA
[illegible]
ALESSANDRIA
Avviso di gara
[illegible]

[illegible]
Vendita di immobili con incanto
Si rende noto
che nella esecuzione immobiliare n. 414/83 promossa dal SNC ESSEVI contro BADONE Cristina il Giudice dell'Esecuzione dott. Pirla ha disposto la vendita con incanto per il [illegible] alle ore 11,30 dei [illegible] beni
in Mercatieri - C.so Roma n. 81
a) negozio al p. terreno con retro e servizi di mq. 97,75;
b) al piano interrato cantina.
Prezzo base L. 27.328.000
Rilanci minimi L. 200.000
Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versare entro le ore 13 del giorno 23/1/1990 mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Altri relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari
IL DIRETTORE DI SEZIONE
[illegible] Poli

[illegible]
VILLAR DORA
[illegible] DI TORINO
Oggetto: Variante al Piano Regolatore Generale Comunale
Si rende noto che presso la Segreteria del Comune di Villar Dora sono depositati gli atti del progetto preliminare relativo alla variante generale al P.R.G.C., adottata con deliberazione consiliare n. 2 del 4/1/1990.
Chiunque può prendere visione degli suddetti atti per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 9/1/1990.
Nei successivi 30 giorni, chiunque abbia interesse, può presentare osservazioni in ordine al suddetto progetto. Sulle eventuali osservazioni l'Amministrazione Comunale si pronuncerà con apposito e specifico provvedimento consiliare.
Dalla Residenza municipale, 5 gennaio 1990
IL SINDACO
Bandino Piero

Titoli	[illegible]	
Banca Agr. Mantovana	105.300	(105.300)
Cr. Agr. Bresciano	7.900	(7.695)
Banca del Friuli	34.750	(35.200)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	17.050	(17.150)
Banca Pop. Comm. Industria	19.650	(19.900)
Banca Pop. Bergamo	20.500	(20.150)
Banca Pop. Brescia	7.945	(7.950)
Banca Pop. Crema	46.510	(46.000)
Banca Pop. Cremona	11.000	(10.900)
Banca Pop. d'Emilia	121.300	(121.300)
Banca Pop. Intra	14.000	(13.900)
Banca Pop. Lecco	11.890	(11.840)
Banca Pop. Lodi	17.350	(17.350)
Banca Pop. Luino e Varese	13.850	(13.840)
Banca Pop. Milano	9.700	(9.580)
Banca Pop. Siracusa	17.800	(17.500)
Banca Pop. Novara	18.800	(18.700)
Terme di Sogliano	740	(745)
Aviatour	2.500	(2.500)
Italiana Incendio e vita	230.500	(230.000)
Banca Brianteo	13.750	(13.560)
Cattaneo Italia	5.900	(5.410)
Banca Prov. Napoli	5.610	(5.780)
Banco Lagunare	8.850	(8.800)
Banca Ind. Gallaratese	11.100	(11.050)
Banca Prov. Lombarda	3.990	(3.990)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.950	(3.948)
Banca Subalpina	4.790	(4.690)
Banco Perugia	1.980	(1.950)
Creditwest	10.400	(10.600)
Finance ord.	41.210	(41.100)
Finance priv.	21.000	(20.810)
Cr. Bergamasco	40.000	(40.000)
Biella	9.490	(9.220)
Fidia	7.610	(7.500)
Zerowatt	5.290	(5.250)
Olivetti	2.560	(2.560)

Ricaverà metallo e plastica dalle carcasse

Progetto della Bmw per «riciclare» le auto

DETROIT. La Bmw ha in progetto uno stabilimento per il riciclaggio di automobili nel quadro di un programma [illegible] sul problema sempre più [illegible] tanto dello smaltimento dei rifiuti e dei rottami nel settore auto. Lo ha reso noto il presidente della casa tedesca, Von Kuenheim, in un discorso a Detroit ripreso dal Financial Times. Le case automobilistiche, ha detto Von Kuenheim, hanno [illegible] responsabilità precise in rapporto ai loro prodotti alla fine del ciclo vitale» anche perché «il problema ambientale rappresenta la [illegible] sfida» per questo settore industriale. L'impianto di riciclaggio sorgerà a Wackersdorf e [illegible] attivo [illegible] pochi anni». Sollecitando [illegible] cooperazione tutte le maggiori società mondiali operanti nell'auto, Von Kuenheim ha detto che nello stabilimento si svolgeranno attività di ricerca e sviluppo «in ordine ai metodi più razionali per smontare i nostri prodotti in vista del riciclaggio» e i risultati di tale ricerca [illegible] tenuti presenti nella progettazione di [illegible] veicolo. I progettisti, secondo Von Kuenheim, dovrebbero preoccuparsi «non solo della costruzione [illegible] anche della distruzione» dell'automobile.

La Bmw sta già collaborando con la GE americana nella ricerca sull'utilizzo di plastiche adatte al riciclaggio.

Sottolineando che negli Anni 90 la legislazione ambientale è destinata a svilupparsi e allargarsi da «ora come la sicurezza», il traffico e i [illegible] di [illegible] e quello dei rottami e dell'uso di materie prime, Von Kuenheim ha concluso dicendo che l'industria dell'auto deve [illegible] innovativa [illegible] solo [illegible] della produzione ma anche della ricerca di linee di comportamento [illegible] tengano conto dell'interesse generale.

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI

PER FORTUNA

È INCREDIBILE DOVE PUÒ ARRIVARE PER VOI UNA BANCA DIVERSA.

Essere presenti ogni giorno sulle principali piazze finanziarie internazionali per operare su valori mobiliari esteri, permette ■ diversificare realmente i propri investimenti. E, insieme, permette ■ cogliere maggiori opportunità e maggiori sicurezze.

Come? Basta fare quattro passi e venire nella ■■■■ Sede Centrale in via Giolitti 1 ■ Torino ■ presso uno qualsiasi dei nostri sportelli o nella nostra filiale di Valenza.

■ Il ogni giorno, grazie ai più attuali sistemi telematici, gli esperti del servizio Titoli Esteri girano il mondo per voi in tempo reale.

Tramite loro, voi potete acquistare o vendere, nella maniera più vantaggiosa, titoli obbligazionari emessi da Organismi Comunitari, Enti Pubblici ecc. o titoli azionari di primarie società quotate nelle più importanti Borse Internazionali.

1821 FRATELLI CERIANA BANCA

LA BANCA DI TORINO

ECONOMICI

E' sempre l'inclusione nell'atto di stilare alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quello normale) e pertanto chiunque desideri questo supplemento di L. 3000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (e Stampa Sera del Lunedì). Ciascuno cifre decimali) rimangono a letori potranno rivolgersi a un mercato ricevere eventuali risposte agli inserzionisti presso l'ufficio «Scrivere Pubblicazioni» c.p. 10100 Torino» (l'importo del resto consente è di L. 500 per decade oltre un rimborso di L. 3000 per spese di recapito corrispondenza.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ATTREZZERIA macchinario per carpenteria navale liquida direttamente in loco: trasformo a banco tubi Sachmann (progressi Mannesmann) Cazzaniga, piastrelle Faenza, travi parabili, frassino per attrezzeria, cesoie fina, piegatrice, calandra, pressa piegatrice, saldatrice, banchi di lavoro, attrezzature ed arredi officina. Telefonare 011 738 9535 per informazioni e visite.

CESSATA attività vendesi: presse 40-60 puntinatrice provapezzi e di letti, saldatrice filo, cestelatrice laglatrici Pedrazzoli, cabina verniciatura, piccola elettrostatica Wagner Tel. 786.820 ore ufficio.

2 Affari e capitali

ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
«mercoledì» consolidamo prestiti liquidi in giornata fino a
50 MILIONI
rateizzati fino a 72 mesi
massima riservatezza nessuna spesa anticipata. Tel. 011 809 2185 - 569.0099
TORINO
EROGAZIONE IN GIORNATA

ABBISOGNANDI A COMMERCIANTI ARTIGIANI
consolidamo prestiti liquidi anche a
100.000.000
telefonare 011 369.1024 - 011.3012
EROGAZIONE DIRETTA IN [illegible]

A.A.A. CONSORZIAMO professionisti, finanziamo anche con cessione 5^ già in corso, inoltre 1^ casa, nessuna spesa anticipata, ipoteche, prestiti personali, solo con bollettini postali. Finanziaria via Genovesi 4 Torino. Tel. 011 932.241 - 567.894

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. la finanziaria di fiducia nasce sotto l'affidabilità dal 1958. Fonda direttamente in 1 giorno prestiti personali anche senza garanzia fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con piano singola su migliori tassi di mercato istruzione gratuita. Non siamo intermediari

FINCOTEX S.P.A.
Tel. 5700 - 771.0858 corso Francia 15

AAAAA
"PRESTITI"
[illegible] larga de
LA VOSTRA AUTO INCASSATE
subito l'intero valore anche se acquistata a rate
Tel. 592.289 - 592.293

A.A. ABBISOGNANDI in pochi ore prestiti liquidi di qualsiasi importo a tutti singoli. Tel. 011 839.388

A.A. A chiunque sia libera consentiamo prestiti. Erogazione rapida. Massima discrezione e rapidità. Tel. 011 850.3861.

[illegible] VOLANTE
A TUTTI
PAGAMENTO IN [illegible]
DA 1 A 20 [illegible]
senza spese - senza firme avallo - senza cambiali
Tel. 011 574.6294

BILEASING
Chiedere un prestito è facile.
Offerta non sempre.
Non perdere tempo, vieni a trovarci.
Risolveremo insieme i tuoi problemi.
Nessuna spese anticipate
nessun limite di cifra.
Corso R. Margherita 165/D - Torino
Orario continuato: ore 8,45/19,00. Tel. 468.314 - 468.343 - 668.209 - 472.573.

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su uno e immobili. Nessuna spesa da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 810.139 - 530.297.

FIDATI da 1 a 100 milioni in 8 giorni fiduciari liquidi grazie a prestiti. Firma singola. Tel. 011 533.455.

Finanziamo direttamente, subito
CASALINGHE
pensionati, dipendenti, commercianti
6 MILIONI, FIRMA UNICA
richiedeteci solo codice fiscale e
carta d'ide[illegible]
niente posta e arrivi a casa.
Via Tripoli 100 - Torino - Tel. 343 874

In garanzia
PRIVATO
FINANZIA
DA 5 A 100.000.000
industrie commercianti artigiani
TEL. [illegible] 901.3012.

Gli 48 ore finanziamo una anche casalinghe e pensionati, firma singola, basta telefonare al 349 9885 - 349.7818.

PRESTITI
privati finanziamo tutti senza cambiali anche dipendenti pubblici con servizio domiciliare. Tel. 816.830.

[illegible]ATO finanzia commercianti ed artigiani e accetta cambiali diremo piccole attività. Telefonare al 532 510.

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
DA 20 A 200 MILIONI
artigiani commercianti impiegati
impiegati inferiori alle banche
TEL. 011 669.2158

Senza spese, erogazione diretta
PICCOLI
PRESTITI IN GIORNATA
casalinghe, pensionati, dipendenti
BASTA CODICE FISCALE
e documento d'identità
Via Juvarra 19 - Torino (011) 561.2020

Vi [illegible] un prestito?
FIN NOVA
eroga direttamente
IN 24 ORE
finanziamenti fiduciari
mutui, leasing, factoring
sconto effetti
fino a [illegible]
senza [illegible] di cifra
TEL. 011 812.3092.

Volete un prestito?
ALLE DONNE
prestiti immediati
1 A 5 MILIONI
[illegible] SIMONA
(Operazione no anni a casa)
[illegible] 502.624 - 596.349
Strada Torino Rivoli 82 - Torino

10.000.000 disponibili in giornata a commercianti artigiani lavoratori autonomi. Telefonare 538 606 - 531 382.

10.000.000 in mesi L. 248.500 senza cambiali, rapidità, altre cifre. Fipat via Garibaldi 59, Tel. 515.290 - 538 422

[illegible] MILIONI
SUBITO
casalinghe, dipendenti, pensionati
[illegible]
DOCUMENTI
basta la carta d'identità
Via Cavalli 41 - Torino - Tel. 447.4374

3 Aziende e negozi

A. CENTRALISSIMO adiacente alla Lingotto studio G.M.P. cede negozio tabella XIV. Per appuntamento tel. 516.041.

A. CENTRALISSIMO in via Roma studio G.M.P. cede negozio tabella IX. Per appuntamento tel. 516.041.

A. CERCASI attività commerciale qualunque genere o prezzo pagamento contanti Piemonte Liguria. Tel. 561.1658.

ABBIGLIAMENTO tabella III posizione centralissima arredo moderno cedesi avviatissimo affare per raggiunti limiti età. Telefonare ore ufficio 011 - 53.77.77.

ACTIVA 642.758 cede a Settimo Torinese pizzeria rosticceria arredo moderno cedesi avviatissimo affare per raggiunti limiti età. Telefonare ore ufficio 011 - 53.77.77.

ACTIVA 642.758 cede azienda artigiana produzione maglieria impiantistica vasto assortimento reddito annuo L. 80 milioni.

ACTIVA 642.758 cede azienda settore edile/idraulico laureata 4 miliardi annui ulla 5^ zona Torino sud.

ACTIVA 642.758 cede bar super ubicato corso portici unico Veterio incasso 450 mila al dì, prezzo 100 milioni.

ACTIVA 642.758 cede centro arredo casa moquettes tappeti 12 vetrine incasso 600 milioni prezzo L. 150 milioni.

ACTIVA 642.758 cede macelleria abbigliamento vicino largo Brescia 3 vetrine ben avviata prezzo L. 20 milioni.

ACTIVA 642.758 cede pizzeria corso Unione 65 coperti (incasso) 1 milione al dì ben arredata prezzo L. 150 milioni

AFFARE autoricambi accessori ingrosso e vendita costituzione reddito ventennale ampi locali vendesi. Tel. 363.298.

ARTICOLI regalo cartoleria alto reddito possibile leasing zona 8 Pza. Statuto Grosso 511.230.

ARTICOLI sportivi avviatissimo centralissimo, Corso Torino, cedesi per motivi familiari. Tel 011 913 6488 chiamo negozio.

AZIENDA in Torino produzione abbigliamento donna ottimamente avviata con macchinario. Non interessati 749.5000.

BAR a condizioni pagherà affezionatamente contratto vendo incasso al dì elevato ottimo reddito. Tel. 557 0105

BAR caffetteria angolare [illegible] corso piazza intensissima incasso L. 1.000.000 al dì, agevolazioni Tel. 380.610

BAR centrale zona forte passaggio cedo motivi salute L. 130 milioni occasionissima. Stallino tel. 521.2272.

BAR prestigioso e ultramoderno in importante centro provincia Asti cedesi. Tel. 011 380 810.

BAR su corso Peschiera piccolo grazia buona avviatissimo incasso L. 600 mila cedo Caselle 547.189.

BAR super angolare 6 vetrine zona scuole piscina ristorazione ottima posizione lavoro ininterrotto insormontabile cedesi con dilazioni pagamento. Tel. 536.614 Gerla.

BAR super ubicato cedo su importante piazza molto commerciale vetri banche credo reddito + causa 1.200.000 al giorno cedesi. Tel. 510 814 Gerla.

BAR super ubicato 400 mila al dì nuovissimo cedo totale 110 milioni anticipo L. 35 milioni, Stallino tel. 521.2272.

BAR trattazione particolare proprio prestigioso via altamente commerciale incasso L. 1 milione 400 mila. Cedesi 530.470.

BAR 21 gradi centrale fronte mercato orario carro incasso L. 900 000 anticipando L. 120 000 000 cede Franchi 513.696.

CALZATURE adiacente Porta Susa 2 vetrine mq 60 medio bene posizionati affitto Giusso 511.236.

CAVIT 598.592 cede concessionaria zona Santa Rita arredo nuovo ingrosso 3 vetrine ottimo incasso L. 63 milioni.

CAVIT 598.592 cede edicola [illegible] zona Monginevro arredo nuovo ottimo [illegible] settimanali. Dilazioni pagamento.

CAVIT 598.592 cede rivendita parte zona Parella per carrello attività ottimo incasso minimo anticipo più dilazioni.

CENTRO abbronzatura vendo cabinata ultima generazione alto utile minimo anticipo Franchi cede 513.696.

[illegible]CALI carpentieri falegnami lavori subito. Telefonare 693.362.

CHIERI centro vendo licenza bar in ottima posizione su piazza di forte passaggio prezzo realizzabile. Tel. 942.8707.

FERRAMENTA Torino nord incasso L. 300 milioni ampio vasto scelta L. 165 milioni cede Franchi 542.101.

GERENZA per Montpellier chiuso le vere la domenica con arredato incasso L. 600 mila al dì cede. Castello 530.473.

HA DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'!
ACTIVA
finanzia a soluzione l'acquirente, ti garantisce il contante prima alla stipula e tutela il 90% in 10 anni
Tel. 011 642.778

MERCERIA primo livello IX X XIV zona Madonna Campagna L. 30 000.000 Affare. Studio Grosso 511.236.

ORTOFRUTTA primario punto strategico commerciale occasione L. 55.000.000. Studio Grosso 511.236.

PASTICCERIA zona Crocetta 3 vetrine con bar analizzato e laboratorio alla reddita. Tel. 544 210

STELLA 447.4882 negozio angolare multisettoriale arredamento nuovo zona Centro con tabella IX X XIV.

STELLA 447.6280 edicola centralissima zona Centro con giornali pagamenti settimanali adatto 2 persone dilazioni.

STELLA 447.6280 rivendita parte zona via Lanzetta 1 vetrina adatta una sola persona incasso L. 300 000 al dì.

TABACCHI centralissimo L. 80.000.000 di utile netto anticipando L. 200.000.000 cede Franchi 513.696.

TABACCHI Moncalieri levata L. 11 milioni tabaccaio fondo utili ampie dilazioni cede Franchi 542.101.

TABACCHI zona Precenzio levata L. 12 milioni tabaccaio ampio impianto, anticipo L. 200.000.000 Franchi 542.101.

TABACCHI zona via Po levata circa L. 8 milioni incrementabile cede L. 135 milioni dilazioni Franchi 513.696

VENDICI IL NEGOZIO!
sarà comprato in contanti da chi possiamo finanziare perché sede di nostra filiale. Gruppo Casamercato 011 86.441.

VIA Tripoli tabella IX X XIV mq 50 una vetrina cedesi senza ritratto L. 80.000.000 Franchi 542.101.

4 Terreni

ACQUISTIAMO terreno fabbricabile in Torino o in prima cintura per realizzazione complessi residenziali di almeno n. 30 [illegible] abitative. Gradita collaborazione di [illegible] progettisti piani esecutivi particolareggiati anche in corso di approvazione [illegible] Torino Via Umberto I° - Torino. Tel. 848.931.

SOCIETA' di costruzione acquisisce area edificabile o permuta in varie zone di densità abitative. Tel. 795.804.

TERRENO edificabile mq 350 per villa unifamiliare Avigliana zona magnifica splendida vedute. Tel. 800.155.

5 Locali e negozi

domande

GRIMALDI 505.917
cercasi per conto di importanti industriali locali commerciali uffici Torino e prima cintura.

HELVETIA IMMOBILIARE ricerca in acquisto capannone mq 2000 in Torino prima cintura. Tel. 650.3103

HELVETIA IMMOBILIARE ricerca in acquisto piano fabbricato mq 1000 in Torino - prima cintura. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE ricerca [illegible] terreno in locazione magazzino mq 500 - 800 con possibilità di carico e scarico autotreni. Tel. 650.3103.

IMPORTANTE azienda settore commercio acquista capannone industriale minimo 1.500 mq zona comodo imbocco tangenziale rapida definizione. Tel. 545.338.

STILCASA ricerca in affitto per selezionata clientela uffici magazzini capannoni industriali. Tel. 545.574 - 517.803.

offerte

A. NEGOZIO affittasi 3 vetrine retro mq 60 adiacenze cinema Fratelli - via Cigna L. 400 mila. Bilancosa 553.182.

ADIACENTE piazza Crispi tra in passo stabile box doppio o 2 posti auto prezzo interessante. Tel. 859 0013

AFFITTASI capannone industriali quasi in zona Pianezza San Gillo mila coperti da mq 400 - 800 e 1800 disponibilità giugno '90. Tel. 011 530 683.

AFFITTASI negozio mq 100 vetrine 3 magazzino mq 30 via Cesare 24 adiacente Barriera Commercio. Tel. 634.581.

AFFITTASI negozio su corso Lecce presso via Medici mq 60 con vetrina su corso L. 400mila mensili. Tel. 505.449.

CAPANNONE prima cintura Torino Sud mq 1475 più uffici mq 211 ampio piazzale altezza 5,60 cedesi 532.482.

CENTRALISSIMO muri negozio 120 mq ampia vetrina ristrutturato alto reddito mutuo ribasso. trattasi 508 646.

CENTRALISSIMO affittasi mq 330 uso ufficio o locale commerciale ristrutturato in casa d'epoca. Cavour 554.815.

CENTRO via Bellini affittiamo negozio con retro soppalcato una vetrina. Edificio 548.154

CONSULENTE 533.222 libero via Pisa muri negozio mq 100 circa con ampia cantina sottostante L. 230 milioni.

CORSO MATTEOTTI
vendiamo intero stabile di 7 vani e doppi servizi totali mq 525. Edificato 548.154.

CORSO S. Maurizio angolo via Rosetti vendiamo palazzina uffici di totali mq 2000 su 3 livelli più mq 600 di cortile privato. Edificato 548.154.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta in via Pietro Cossa capannone mq 1000 con uffici e corte. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta laboratorio mq 1000 piano 1° con montacarichi portata 2500 kg Tel 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta Nichelino corso Susa basso fabbricato mq 1700 impianti elettrico ed antincendio a norma passo carrabile Tel 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta zona corso Belgio basso fabbricato mq 1000 ed ufficio mq 150. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta zona Parella negozio mq 80 ideale per ufficio - laboratorio. Tel. 650.3103.

IPI 511.382 affittiamo via Parini negozio 3 vetrine 100 mq, retro 115 mq interrato 180 mq e servizi.

LOCALE vendo zona Aurora negozio di 3 ampi locali con 2 vetrine e magazzino soppalcato collegabile solo 95 milioni. Tel. 668.9114.

LOCALE commerciale libero centro storico vendo 210 mq più 165 mq soltanto ottima posizione. Tel. 669 2662.

LUNGO Po Antonelli adiacenze libero ristrutturato 3 camere cucina bagno L. 95 milioni. Ecocasa 556.288.

LUNGO Po Antonelli luminoso semiinterrato mq 100 [illegible] laboratorio o deposito 60 mq.

MURI negozio prima corso Toscana libero ottima posizione mq 72 bagno e cantina L. 75 milioni. Final 668.581.

PALAZZINA uffici di 700 mq su 4 piani con locale industriale di 300 mq vendesi L. 000 milioni. Ecocasa 556.288.

POZZO STRADA libero vendesi muri negozio di mq 32 con soppalco una vetrina. Tel. 655.1525 Esam.

ROCCIA 561.1822 vendo adiacenze corso Massimo d'Azeglio bene fabbricato indipendente 250 mq con servizi magazzino collegato 150 mq posti auto posto carraio ottimo investimento

SOCIETA 591.1833 vende Torino prima cintura capannone industriale mq 4000 con uffici proiettabile mq 10 mila parcheggio.

UFFICI in moderno centro direzionale [illegible] mq mediata. [illegible] arredati, [illegible] telex, parcheggio, sale riunioni, recapiti telegrafici. Telefonare 31.321.

UFFICI mq 190 con magazzino mq 600 unici o divisi zona corso Francia - Collegno privato verde. Tel. 537.758.

VENDESI presso Porta Nuova panoramica ristorante impianti liberi muri Finalmente panoramico albergo ristorante su 3 piani terrazzo giardino. Esam tel. 561.2666.

VIA ROMA
vendiamo locali commerciali diverse metrature ottimo reddito. Scrivere Pubblicazioni passo 3433 - 10100 Torino.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

COPPIA domestici 30enni senza figli si giardiniere autista lei cuci libri subito anche fuori Torino. Tel. 011 812.3093.

impiegati

CERCHI diplomata maestra occuperebbe si baby-sitter, ripetizioni elementari-medie, commissioni, segretaria. Tel. 890.8804.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. SOCIETA' Italo - Tedesca marmi ed Graniti per ampliamento proprio organico. Ai prescelti assicura inquadramento di 4 livelli di legge e guadagno al di sopra della media. Per colloquio presentarsi oggi ore 9/12.30 - 14.30/18. Corso Turati 7/m Torino. Sig. Prestigiani.

A.A.A. DITTA disponendo posti lavoro cerca giovani volenterosi anche e giorni alterni via Saluzzo 9/b, Tel. 650.3001.

AFFIDABILI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Artom XXIV Maggio 1 - 20099 Sesto S. Giovanni Milano tel. 02 942.3250.

AGGIUSTATORE V livello cerco [illegible] meccanico costruzione stampi in Torino. Tel. 726.729.

A pensionati e turnisti oltre stipendio più stipendio, zona Semi. Telefonare 891.541.

ASSISTENTI D'INFANZIA
Per varie attività estere infanzia (assistenza e animazione). Cerchiamo personale con licenza media o diploma, disponibile ad effettuare addestramento psicofisico. Tel. 472.181 - 484.538.

AZIENDA primaria [illegible] cerca perfetti meccanici V livello ottime condizioni. Tel. 011 309.1280 ore ufficio.

(continua a pagina 18)

Il Terzo Mercato

Bavaria 1650; Romagnolo opt 18550-18650 (dir. 1960-1970); Norditl. 1180-1190; Norditl p. 770-810; w Banco Roma 490-480; w Cir 8 260; w Cofide 1400; w Cofide r. 235-225; w Europa Met 281-270; w Ifil r. 1150-1140; w M.Marelli p. 1245-1265; w Olivetti 1180; w Repubb 280-280; w Snl Metal 520-510; Unipol o. 28450-26750.

LIRA INTERBANCARIA

	Denaro	Lettera
Overnight	6 3/32	12 5/32
Vista	12 3/32	12 7/32
[illegible]	12 3/32	13 5/32
TAN	0 3/32	13 5/32
SAN	[illegible]	13 5/32
7 giorni	13 1/32	13 1/32
15 giorni	12 1/32	13 1/32
1 mese	12 5/32	[illegible]
2 mesi	12 5/32	[illegible]
3 mesi	12 5/32	[illegible]
6 mesi	[illegible]	[illegible]
A [illegible]	[illegible]	[illegible]

ORO

	Denaro	Lettera
[illegible]	8-01	9-01
Londra	405,05	404,85
Zurigo	405,00	405,50
Parigi	405,70	407,80
New York	[illegible]	405,20
Milano (Lingotto)	[illegible]	[illegible]
Hong Kong	400,05	401,80

LIBOR IN [illegible]

3 mesi 8 3/7 — 6 mesi 8 3/7

QUOTAZIONI [illegible]

	Denaro	Prezzo	Lettera
30-01-90	90	89.360	11.800
28-02-90	40	[illegible]	11.800
30-03-90	70	87.480	12.000
30-04-90	[illegible]	86.440	12.200
30-05-90	140	85.512	12.350
28-06-90	160	84.823	12.350
31-07-90	200	83.881	12.200
31-08-90	[illegible]	82.870	12.500
14-09-90	[illegible]	[illegible]	12.800
28-09-90	[illegible]	[illegible]	82.700
30-10-90	350	[illegible]	13.000
30-11-90	350	80.419	13.250

[illegible]	[illegible]	11.800 - 12.400
[illegible]	[illegible]	11.700 - 11.800
Marengo it.	[illegible]	91000 - 96000
Marengo fr.	[illegible]	91000 - 96000
Marengo it.	[illegible]	91000 - 96000
Marengo fr.	[illegible]	90000 - 98000
20 lire	[illegible]	340000 - 360000
Krugerrand	[illegible]	[illegible]
Argento	[illegible]	211 - 217
Platino (*)	[illegible]	19665 - 20665

(*) Per grammo, in lastre.

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	MERCATO LIBERO		MILANO		UFFICIALI	
	Bid	Ask	Bid	Ask	Bid	Ask
Dollaro Usa t. g.	1285	1305	1288,40	1289	1288,45	1287,745
Dollaro Usa t. p.	[illegible]	1340	—	—	—	—
[illegible]	[illegible]	749	749	750,85	748,1	[illegible]
Franco francese	220	221,25	219,13	219,88	219,15	218,74
Franco olandese	656	659	662,85	664,80	662,825	664,88
Franco belga	35,30	35,35	35,652	35,713	35,622	35,716
Sterlina	2070	2080	2084,80	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lira irlandese	1820	[illegible]	1873,30	1878	1873,3	1878,75
Corona danese	181	181	182,84	182,56	[illegible]35	182,685
E.C.U.	—	—	1818,40	1818,50	1842,15	1845,50
Dollaro canadese	1080	1080	1081,36	1082,10	1081,3	1083,75
Yen	[illegible]	8,70	8,66	8,82	8,800	8,815
Franco svizzero	818	818	820,56	819,30	820,405	818,75
Scellino austr.	107	107	106,40	106,65	106,390	[illegible]
Corona norv.	182	182	182,57	[illegible]	182,595	182,975
Corona svedese	200	200	204,09	207,20	204	205,85
[illegible] ucraino	312	313	314,15	[illegible]	313,985	316,05
[illegible] (cor.)	[illegible]	8,70	8,46	[illegible]	8,467	8,497
[illegible] peseta	11,85	11,85	11,462	11,847	11,462	11,598
Dinaro tedesco gr.	0,01	0,01	—	—	—	—
Dracma tedesco gr.	7,50	7,50	8,001	8,02	8,006	8,027
Dollaro austral.	988	1000	984	991,75	984,25	991,985

FONDI D'INVESTIMENTO

	Bid	Ask
ITALIANI		
Adriatic bond	n.d.	10.805
Adriatic global	n.d.	12.082
Agros bond	10.868	10.946
Agrifutura	11.709	11.809
Ala	12.068	12.259
Ameritalia	n.d.	n.d.
Arca BR	22.362	22.502
Arca RR	11.959	11.980
Arca TE	11.925	11.965
Arca Venturfle	11.880	11.925
Arcipe	12.092	12.093
Aureo	18.847	18.899
Aureo Prev.	13.501	13.527
Azoleo Pen.	13.374	12.577
Azimut	11.158	11.187
Azzurro	20.314	20.316
B.N.Multifondo	11.778	11.780
B.N.Rendifondo	11.679	11.680
B.N.Sicurvita	10.620	10.629
Capitalcredit	12.234	12.257
Capitalfit	14.790	14.790
Capitalgest	18.719	18.736
Capitalgest az.	11.922	11.922
Capitalgest. rend.	11.266	11.276
Centrofond	11.886	11.887
Cepiri Monetario	15.641	15.647
Centrale Capital	12.885	12.877
Centrale Global	11.475	11.440
Centrale Reddi	12.265	12.279
Chase M. America	10.850	10.769
Chase Man. Intern.	10.387	10.434
Cisalpino Man.	12.523	12.488
Cisalpino reddi.	10.900	10.900
Clementino Tot.	n.d.	11.887
Corona Ferrea	13.834	13.847
Ct Flexible	n.d.	10.833
Epta Bond	12.215	12.217
Epta Capital	12.118	12.011
Epta Prev	10.429	10.404
Euro Abbondanza	11.838	11.853
Euro Andromeda	18.948	18.983
Euro Antares	14.108	14.180
Euro Vega	11.181	11.179
Euro Cap. Fund	12.888	12.887
Eurocash Redditio	11.870	11.[illegible]
Eurocash Reddi. F.	12.888	12.[illegible]
Eurocash Stret F.	12.351	12.[illegible]
Europa bil.	10.674	10.711
Fideuram mercato	11.240	11.255
Fiorino	27.079	27.099
Fondattivo	12.784	12.797
Fondersel	32.312	32.378
Fondiori 1	11.874	11.872
Fondiori 2	12.083	12.086
Fondinvest	13.200	13.228
Fondinvest 1	12.427	12.429
Fondinvest 2	16.705	16.721
Fondinvest 3	11.809	11.800
Fondo Centrale	16.618	16.626
Fondo Fusez F.	11.410	11.428
Fondo Protez.	37.861	37.844
Fondo Protez. bil.	11.738	11.740
Fondo Protez. red.	11.157	11.155
Generconsul	n.d.	n.d.
Generconsul cap	n.d.	n.d.
Generconsul r.	n.d.	n.d.
Geoprogetto	12.413	12.428
Geoprogest	11.898	11.900
Geoprevest	10.546	10.546
Gestielecti az.	11.806	11.864
Gestielecti bi.	11.464	11.473
Gestielle it.	11.577	11.580
Gestielle bil	10.940	10.949
Gestirae	n.d.	10.884
Giada	12.349	12.358
Grifopersel	11.785	11.785
Grifoverd	11.985	11.992

	Bid	Ask
Imifondi	n.d.	10.173
Imiexplus	n.d.	27.898
Imiobiliare	n.d.	13.010
Immobilfit	n.d.	11.001
Imirend	n.d.	14.888
In Capital Bond	10.881	10.949
In Capital Equity	11.975	11.973
Indice	11.842	11.816
Interbanc. az.	30.074	30.050
Interbanc. ris.	16.543	16.542
Intermob. Fondo	13.427	13.431
Investire az.	13.864	12.900
Investire bil.	12.979	12.995
Investire mi.	10.810	10.838
Investire obb.	15.877	15.871
Italcredit	10.419	10.418
Largest az.	14.795	14.799
Largest obb.	11.886	11.880
Libra	21.284	21.300
Medio bil.	11.388	11.388
Medio obb.	11.115	11.118
Money Time	8.324	8.340
Multirae	n.d.	20.008
Nagracapital	18.855	18.852
Nagrawind	13.108	13.115
Nordcapital	11.891	11.874
Nordfondo	12.244	12.241
Nordmix	11.810	11.800
Pianifondo	12.905	12.883
Pianirisparmio 2	10.879	10.874
Piave M Az.	10.452	10.544
Piave M Bil	11.324	11.337
Piave M Pac.	11.111	11.164
Primariend	10.736	10.752
Primecapital	28.842	28.537
Primecash	12.853	12.850
Primestock az.	11.350	11.353
Primestock obbl.	12.268	12.267
Primeconsorzio	11.510	11.508
Primerend	30.019	30.800
Promotendo Ura	11.820	11.794
Redditosette	17.502	17.521
Rendipiù	11.804	11.808
Rendirae	n.d.	11.406
Rep. Italia az.	13.572	12.500
Rep. Italia bil.	10.884	10.870
Rep. Italia red.	13.481	25.467
Risparmi	12.280	12.316
Risorse	11.857	11.858
S.Paolo H. Indust.	10.939	11.009
S.Paolo H. Industr.	10.952	11.080
Selezionerae	12.403	12.440
Selezionerisp. az.	10.752	10.736
Selezionerisp. ob.	10.887	10.703
Stornesco	11.815	11.815
[illegible]	11.288	11.287
Sogefit Comun.	11.847	11.845
Spigt. dore	[illegible]	[illegible]
Veneto Capital	10.575	10.572
Venetocash	10.515	10.513
Ventura Time	9.601	9.613
Verde	11.388	11.370
Visconteo	17.426	17.429
Fondo Ina	n.p.	2000,872
Fondo Ina val. est	n.p.	180,238
Ital Gest	US$4,83	12881,71

ESTERI AUTORIZZATI

		Bid	Ask
Fonditalia	$	n.d.	83,69
Interfund	$	n.d.	42,73
Int. Sec. Fund	ECU	n.d.	35,54
Italfortune	$	46,59	46,80
Interlion	$	37,37	37,37
Capital Italia	$	26,81	26,81
Mediolanum	$	43,73	43,86
Fonditalia	$	32,86	32,86
Fondo Tre R	L	n.d.	41.471

I DEL [illegible]

Enel 7% 73/90	100 10	98
Enel 10/90 ind.1	100 80	100 15
Enel 10/90 ind. II	100 80	100 40
Enel 10/90 ind. III	101 45	101 40
Enel 84/97 ind.	100 50	101 80
Enel 84/95 ind. II	101 30	101 10
[illegible]	100	100 10
Enel 84/99 ind. IV	[illegible]	[illegible]
Enel 85/15 ind. I	102 15	101 85
Enel 85/00 ind. II	100 10	99 80
Enel 85/00 ind. III	[illegible]	100 70
Enel 86/01 IND	[illegible]	[illegible]
Enel 9,50% 86/93 II	97 40	97 45
Enel 86/93 III p.c.	100 90	100 20
Enel 9,25% 86/93 IV	99 40	99 60
Enel 9,25% 87/94	95 40	97 65
Enel 87/94 ind. II	99 90	100 10
I.R.I. 85/00 T.V.	99 70	99 40
I.R.I. 86/93 T.V.	99 50	99 60
I.R.I. 87/94 T.V.	100 15	100
Autostrade I.R.I 7% 75/91	94 25	94 90
CCCP 8% 75 II	79 80	79
CCCP 7% 76 II	78	79 50
CCCP 8% 1977/2005	77 10	77 20
CCCP 8% 1978/2003	79 80	80
CCCP 10% 1977/2000	85 40	86 50
CCCP Ind. St. 7% 78/93 I	89 50	97
CCCP Ind. St. 7% 71/91 III	95 90	93 50
CCCP Ind. St. 7% 72/92 V	94 10	92 50
CCCP Ind. St. 7% 73/93 VII	[illegible]	[illegible]
CCCP Aree 7% 1972/2002 I	80	79
CCCP Autost. 8% 85/98 I	81	79
[illegible]	80 80	81
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CCCP P. Verde 8% 77/91 I	[illegible]	[illegible]

CCCP P. Verde 7% 71/91 II	[illegible]	99 50
AZ. FF.SS. (ogni ind.	100 75	100 70
AZ. FF.SS. 83/90 ind. II	101 20	101 05
AZ. FF.SS. 84/98 ind.	101 40	101 50
AZ. FF.SS. 85/90 ind.	104 25	104 15
AZ. [illegible]	100 05	100 40
AZ. FF.SS. 85/00 ind. III	100 20	100 10
AZ. FF.SS 9,50% 84 + 3% OPT	[illegible]	[illegible]
AZ. FF.SS. 85/00 c.c.	93 10	94 30
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	100 90	100 85
AZ. FF.SS. 87/00 II T.V.	[illegible]	[illegible]
Anas 85/00 ind.	94 25	95 25
Iddi 10% 75/90 II.	94 10	92
Iddi 14% 81/91 Pz	100	n.q.
Iddi 15% 82/92 3/93	101	n.q.
Iddi 15% 82/92 3/93	105 75	n.q.
Iddi Ausiliario opt. 86/91	98 70	99 10
Iddi Citt ind. 86/91 T.V.	98	n.q.
IMI 14% 84/91	100 80	n.q.
IMI 13% 85/95	103 40	n.q.
IMI 12,50% 85/92	100 80	n.q.
IMI 12,25% 85/90	102 20	n.q.
IMI 12,75% 86/94	103 50	n.q.
IMI 87/94 T.V.	[illegible]	n.q.
IMPS 13,5% 85/90	101 90	n.q.
IMPS 12,5% 85/92	102 35	n.q.
CECA 9,25% 86/94	91 70	n.q.
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ICIPU 7% 28 Ge 73/90 V	99 10	99 50
ICIPU 10% 15 Ja 79/95	95 50	97 50
S. Paolo c.t. 9%	101 50	100
S. Paolo c.t. 8%	99 50	99 30
S. Paolo c.t. 8% Conv.	91	90 50
[illegible]	99	[illegible]

S. Paolo c.t. 8%	99	99 50
S. Paolo c.t. 10% 79/95 I	99 50	91
S. Paolo c.t. 10% 79/95 II	99 10	92
S. Paolo c.t. T.V. 81/91 XXXII	100 50	100 50
S. Paolo c.t. T.V. 81/91 XXXIII	102	102 50
S. Paolo c.t. T.V. 81/96 XXXIV	[illegible]	[illegible]
S. Paolo c.t. T.V. 81/96 XL	103 50	103 50
S. Paolo c.t. T.V. 82/97 XLIV	103 50	103 50
S. Paolo c.p. 8% Ex 9%	79 50	80 10
S. Paolo c.p. 8%	[illegible]	81 50
S. Paolo c.p. 7%	[illegible]	85
S. Paolo c.p. 8%	97	98
S. Paolo c.p. T.V. 81/91 XXII	[illegible]	102
S. Paolo c.p. T.V. 81/91 XXI	102	102
S. Paolo c.p. T.V. 81/91 XXV	102	102 50
S. Paolo c.p. T.V. 82/92 XXVI	101	101 70
S. Paolo c.p. T.V. 82/92 XXX	99 80	99 50
[illegible] c.v.	92	n.q.
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	104 80	104
[illegible]	[illegible]	n.q.
EFIM 85/90 Ferlin 10,50%	100 65	n.q.
EFIM 85/90 Belpaese 10,50%	[illegible]	[illegible]
[illegible]	105 50	106
Euromobiliare 10% 86/90	[illegible]	n.q.
Ferlin 7% 86/93	88 40	n.q.
[illegible]	104 80	99 50
Magl[illegible]	94	[illegible]
Med. Subalp. 8% 86/95	384 50	n.q.
Med. Subalp. 10% 86/95	101	n.q.
Med. Citt 7% 86/96	87	84 80
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	107 80	n.q.
Med. Rolacrement 7% 85/95	735	n.q.
[illegible]	[illegible]	92 70

Med. Indrocid. 7% 86/95	230 75	n.q.
Med. Unifido 7% 86/93	97	n.q.
Med. Mercator 7% 87/92	102 80	n.q.
Med. Finsit & C. 8,5% 86/96	89 05	85
Med. Sebastia 7% 86/96	87 20	85 20
Med. Belgium 8% 87/92	85	n.q.
Mont. SIP 8% 86/91	120 50	100 50
[illegible]	86 10	n.q.
Med. Sviluppo Tecn. 7% 90	100	n.q.
[illegible]	[illegible]	86 50
Monted. Selm-Mont. 10% 92	102	n.q.
[illegible]	94 80	n.q.
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli S.p.A. 8,75% 85/95	102 50	105
SELM 7% 86/93	[illegible]	n.q.
SILOS 7% 87/92	87	n.r.
Snia BPD 10/[illegible]	101	115
I.R.I. Aeritalia	[illegible]	100
I.R.I. Alitalia T.V. 84/95 w	102 50	108
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	230	733
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 13/7/90	100 15	100 10
[illegible]	100	99 80
C.C.T. 1/1/91	101 15	101 15
C.C.T. 1/12/90	100 30	100
C.C.T. 15/1/91	101 55	101 45
C.C.T. 1/3/91	101 40	101 40
C.C.T. 1/4/91	100 55	100 40
C.C.T. 1/4/91	100 80	100 50
C.C.T. 1/5/91	100 55	100 60
C.C.T. 1/7/91	100 70	100 75
C.C.T. 1/7/91	100 70	100 80
C.C.T. 1/8/91	100 60	100 65

C.C.T. 1/9/91	100 30	100 35
C.C.T. 1/10/91	100 35	100 35
C.C.T. 1/11/91	100 40	100 45
C.C.T. 1/12/91	100 40	100 50
C.C.T. 1/1/92	100 60	100 70
C.C.T. 1/7/92	98 75	99 40
C.C.T. 1/2/95	97 80	98 85
C.C.T. 1/3/95	99 40	99 50
C.C.T. 1/4/95	99 15	99 80
C.C.T. 1/5/95	99 30	99 35
C.C.T. 1/6/95	99 80	99 75
C.C.T. 1/7/95	94 80	94 80
C.C.T. 1/8/95	94 05	94 10
C.C.T. 1/9/95	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/10/95	[illegible]	94 30
C.C.T. 1/11/95	94 70	95
C.C.T. 1/1/96	95 85	95 75
C.C.T. 1/7/95	[illegible]	94
C.C.T. 1/10/95	[illegible]	93 85
C.C.T. 1/1/97	93 45	93 80
C.C.T. 1/4/97	[illegible]	92 35
C.T.Ecu 11,50% 89/10/90	100 20	101 20
C.T.Ecu 11,25% 88/7/91	[illegible]	[illegible]
[illegible]	100 30	100 20
C.T.Ecu 9,625% 92/2/93	97 75	97 60
C.T.Ecu 9% 29/7/93	89 50	[illegible]
C.T.Ecu 8,75% 12/11/93	88	87 70
C.T.S. 20/5/91	91 70	91 70
C.T.S. 2,50%	89 70	85 70
B.T.P. 12% 1/4/90	100 15	100 05
B.T.P. 10,50% 1/5/90	99 85	99 80
B.T.P. 9,50% 1/7/90	99 35	99 45
B.T.P. 9,25% 1/10/90	98 10	97 80
B.T.P. 9,25% 1/1/92	94 80	94 80

[illegible] DEL [illegible]

Elaborazione del dipt a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

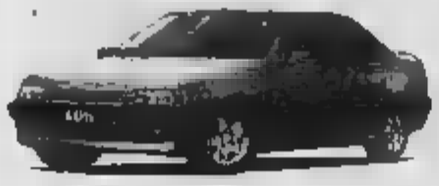
Quantità definitive, per giorno precedente fornite dal Consiglio Borsa Milano

	Ultimo Milano	Prec. Uff.	Compenso Prossima gest.	Quantità trattate	Ultimo Torino
A Abetle	1 [illegible]	+270	113300	850	
Acq. Da Ferrari g.	7360	-10	8580	10000	
Acq. Da Ferrari v.	2520	+25	2680	6000	
Acque Marcie	584	-3	600	178000	
Acque Marcie r.	485	+8	485	59000	
A. Nocivi r. 1-4-87	415	+8	400	368000	
Aedes	24400	—	[illegible]	12000	
Aedes disp.	11480	+80	8640	52500	
Aeritalia	3480	-30	3280	115920	
Aeritalia w	728000	+3000	835000	40	
Alitalia ord. A	2385	-5	2280	40400	2385
Alitalia priv.	1745	+4	1680	86898	1735
Alitalia disp. n.c.	1501	-30	1410	39000	1530
Alivar	18200	+80	11700	9000	18200
Alivar Ass.	44800	+200	43100	39500	
Alivar Ass. disp.	48000	+800	37300	5300	
Amg Finanziaria	n.c.	—	10000	—	
Ansa Finanz. r. nc	8700	-80	8300	20800	
Arnaldo	3941	-4	3650	30000	
Ausiliario	14500	-35	12600	214500	
Ausonia	1885	-1	1845	70000	
Aut. Meridionali	5971	+81	4550	144000	5000
Autochem	1995	-55	2140	274000	
Autochem risp. nc	2118	—	2000	30000	
Auxiliary	14850	+250	14700	1000	
Autostrade To-Mi	13500	-150	13470	5600	13600
Autostrade IR pr.	1298	+18	1185	302450	
Ask Finanziaria	8770	-20	8450	38500	8825

B Banca Intr	874	-8	865	5350000	870
Banca A. Manzoni	16000	+38	15850	2500	
Banca Catt. Veneto	8138	+50	8430	34500	
B. Catt. V. r. nc	4425	+85	4300	73000	
B. Comm. It.	3118	+38	4800	1018000	3400
B. Comm. It. r.p.	3950	+13	3935	138000	3800
Bca priv.	4480	+110	4120	224000	4400
Bnp ord.	14950	+500	10400	40000	14400
Bnp risp.	2160	+10	1915	273000	2105
B. Manusardi	1420	—	1335	188000	
Banca Mercantile	12450	+300	10800	89000	
Banca Toscana	3750	+50	3185	421500	
Banco di Chiavari	5851	+51	5650	43500	
Banco Napoli p.r.p.	17100	+48	17000	8000	
Banco di Roma	2091	+8	2140	649500	2090
B.co Sardegna risp.	12815	+35	12870	1700	
Banco Lariano	2880	+180	8000	—	
Bpl risp.	14900	—	14250	—	
Bastogi	6086	+4	7450	—	
Bastogi	3872	+25	6660	43800	6980
Berto-Lamel	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	8700
Bastogi Bastogiwarr.	3180	+105	7500	14500	
Bonifiche Ferrar.	48800	+800	43500	3180	
Borsi Sele ord.	34700	+200	37000	57400	
Borsi Sele risp.	9800	-40	7500	18000	
Bpvda	3475	-30	3450	180000	
Bpvda warrant	299	-1	297	119000	
Brioschi	1380	-8	1348	32000	
Buton	4435	—	4370	15000	

C Calleg ord.	1430	+15	1240	415000	
Calleg risp.	1385	-8	1315	40000	
Calcestruzzi	18250	-340	11820	7200	
Calp	5400	—	5000	57000	
Calteghirone ord	4800	+58	4180	217500	
Calteghirone risp.	3548	+48	3480	—	
Cartiere	6460	+60	4130	34000	
Cirl	1850	+151	5400	1000	
Cantoni Coton.	7130	-50	[illegible]	1000	7300
Cantoni C. risp.	5188	+318	4870	—	5000
Cart. Ascoli	4780	+85	4850	14000	
[illegible]	[illegible]	+	1530	262750	
[illegible]	[illegible]	+40	14000	[illegible]	14540
[illegible]	13800	—	[illegible]	4000	13810
Cart. Burgo risp.	14850	+135	14050	3000	14400
Castelgandi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	13800
Cementir	3456	+25	3130	202000	
Cement. Augusta	3881	+3	3630	7000	3850
Cement. Barletta	1910	+40	1880	6520	
Cement. Marone	4800	-10	4825	6000	
Cement. Marone r.	3188	+10	3010	[illegible]	
Cert. di Sardegna	7250	+50	[illegible]	[illegible]	
Cement. Siciliane	6845	+75	6800	36500	
[illegible]	5188	—	4750	[illegible]	5350
[illegible]	[illegible]	+3	2380	[illegible]	
Cir risp. nc	[illegible]	+8	3430	312222	3588
Cir risp.	[illegible]	+80	4790	11500	5000
Cir ord.	5720	-80	4600	408000	5360
Cobide	6775	+34	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cobide risp.	1745	-18	1440	[illegible]	1800
Cogefar ord.	7270	+30	6600	86000	
Cogefar risp.	[illegible]	+50	3750	74000	

Comau	4450	+80	4020	24800	4480
Comit. Acq. Torino	18400	-50	15800	8000	18500
Costa Crociere	3189	-51	3770	213000	
Cr. Varesino ord.	6306	+3	6080	52000	
Cr. Varesino risp.	3180	+5	2965	40500	
Credito Italiano	1989	+11	2790	668000	2870
Credito Ital. risp.	2080	-3	1920	220000	2100
Cr. Commerciale	4840	+20	4600	22400	
Credito Fondiario	7200	+2	6820	58000	
Credito Lombardo	3580	-51	3400	64000	
Cuoiini Conlon	3380	+60	3300	7000	
D Dalmine	370	+3	360	948000	360
Danieli & C.	11910	+370	9800	54000	
Danieli & C. disp.	8440	+74	7575	130000	
Dataconsys	12250	-300	10800	34500	
Del Favero	8580	+85	4200	16000	
E Ed. Fabbri priv.	4255	+40	3800	347000	4300
Edilnord Nord	3880	—	3300	4800	
Elctyne	4130	—	4115	—	
Erickson Augusta	3980	+195	2240	548000	
Erimont	1845	—	1598	3790588	
Esaform	4000	-30	3780	148000	4000
Eridania risp.	5040	+50	4780	139500	5040
Esercrobiliare	6850	+10	3450	11000	
Esercrobiliare risp.	2200	+28	1800	31000	
Esercizi Metalli	1595	-89	1380	343000	
F Fmc	3180	+60	2818	13000	
Fasmo	3850	-100	3000	20000	
Falck	9185	-9	8850	52000	
Falck risp.	9450	+100	8900	9000	
Fiat	14010	+180	13500	14800	
Farmitalia Agr.	2700	+40	2625	1140000	
Farmitalia Agr. risp.	2780	-41	2580	12000	
Farmitalia Agr. r. nc	1880	-13	1850	678000	
Farmitalia fin.	3250	-37	3085	1480500	
Farmitalia fin. r. nc	1778	-1	1578	282500	
Farmitalia fin. w	975	-10	810	122300	
Fiat	20500	+100	20800	17810	
Fiat ord.	11370	+31	10980	3146814	11400
Fiat priv.	7250	+32	6770	1135887	7280
Fiat risp.	7288	-10	6610	335436	7285
Fidenza Vetraria	6500	+45	7400	64500	
Fidia	7720	-180	7200	311500	7870
Finpar	8295	+30	7975	30000	
Finpar risp. n.c.	1800	+29	1366	1180000	
Finanz. C. M.	19510	—	8900	2400	
Finanta	5400	+58	5080	21500	
Finanta r. n.c.	2800	+20	2600	13000	
Finrex	1480	-6	1380	37000	
Finrex risp.	735	+6	675	23000	
Fin ord	1730	-2	1680	21000	
Fin risp.	694	-5	675	52000	
Fisac ord.	8170	—	8500	8500	8300
Fisac risp.	8345	-55	8000	500	8400
Fiscamobil ord.	8500	+5	2300	2600	2650
Fiscamobil risp.	5980	+90	5620	500	5800
Fochi Filippo	4200	-35	4040	20000	
Fomara	3350	+30	3215	268000	3340
Fraccaro Spa	31800	-10	30100	16600	
G Gaic	25300	+250	22550	45000	25000
Gemina	3185	-90	3000	1283000	
Generali r. n.c.	1415	-4	1378	500000	
Generali	43450	+250	40300	238805	42370
Gewiss ord.	178	—	118	370000	
Gewiss risp.	88	+1	84	180000	
Gilardini	18500	+50	17520	23000	
Gilardini ord.	5140	-30	4710	511268	5100
Gilardini risp.	3620	+13	3600	74200	3650
Gim ord.	10450	+70	8630	20



1987: PEUGEOT 205. 1ª PEUGEOT 205. 1989: 1ª PEUGEOT .
1990: PEUGEOT 405 STA SCRIVENDO UN NUOVO CAPITOLO DI QUESTA AVVENTURA. E DAKAR E' SEMPRE PIU' VICINA...

PEUGEOT 405: 18 MODELLI. BERLINA, STATION WAGON. BENZINA, DIESEL. 4X4.

PEUGEOT 405

PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

PEUGEOT RINGRAZIA. Bel A Company CAMEL ESSO

ECONOMICI

(segue pagina 16)

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA stampaggio e montaggio componenti in plastica cerca N. 1 manutentore per la gestione e manutenzione di macchine automatiche di stampaggio molto evoluto con una buona esperienza maturata in settore analogo inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 8406 - 10100 Torino.

AZIENDA stampaggio e montaggio componenti in plastica cerca N. 1 perito meccanico molto evoluto di carattere con conoscenza tornitore fresatore. Il candidato deve, per ovvi adeguamento essere in grado di gestire ed eseguire manutenzione su sofisticate macchine di stampaggio. Scrivere a: Publikompass 8410 - 10100 Torino

CENTRO serigrafico Torino srl assume n. 3 stampatori/trici esperti/e automatico. Inquadramento C.C.N.L. azienda serigrafica. Telefonare 011 273.4893.

C patente C preferibilmente Torino e dintorni Telefonare Rivoli 011 3424

CERCASI tassa collaboratrice telefonicamente pratica abbigliamento chiusi settembre Immobiliare... 1.400.000. Tel 011 839.9047

CERCASI per impresa pulizie magazzinieri pratici, notioni meccaniche, capacità di relazionarsi, personale per pulizia uffici [illegible] 668 operativo

CERCASI partner/socio responsabile o venditore per custodia villa zona Crocetta. Scrivere Publikompass 8426 - 10100 Torino

CONCESSIONARIA Bmw cerca meccanico esperto. Telefonare 443 344.

COPPIA custodi cercasi per villa in prima cintura di Asti Richiedesi: moglie esperta in cucina, addestrata alla minima pratica presso terzi manutenzione e guida alti 40/50 anni, no figli. Offerti: alloggio arredato vitto e retribuzione adeguata Tel. 011 538 153 ore ufficio

DISPONENDO posti vendo stampanti 35/45cps/ricambi richiedesi venditori. Preferiamo oggi ore 19/21 via Nizza 171/B, Torino

DITTA costruzioni attrezzature 10 dipendenti cerca aggiuntivo per montaggio di tubo oleodin. Tel. 649.8725.

[illegible] in espansione seleziona 20 reggenti 15/22enni. Offerti [illegible]. Presentarsi via Vigone 31, Tel

ELETTRAUTO con patentino esperienza ricerca guasti su componenti elettronici, montaggio accessori, uso apparecchiature elettroniche concessionaria auto assume Scrivere curriculum a Publikompass 8427 - 10100 Torino

FRIGORISTA per manutenzione e installazione impianti frigoriferi cercasi Telefono 971 0859.

IMPRESA civile cerca carpentieri in legno [illegible] Telefonare [illegible]30.587 ore ufficio.

[illegible]A Settimo Torinese cerca apprendisti elettricisti [illegible] 800 4587

MECCANICO auto concessionaria indirizzione diretta per accettazione concessionaria assume solo se abile e competente esperienza. Scrivere a Publikompass 8427 - 10100 Torino

PIZZAIOLO vitto cercasi per pizzeria zona corso Tel 371 169 - 580 535.

PREPARATORE auto nuova ed usata stretta collina Pecetto Tel 327 777

commessi, baristi

CERCHI lavoro? Società abbigliamento ricerca personale femminile ottima presenza, età [illegible] ma 26 non compiuti per assunzioni apprendistato commesse. Tel. 540 047

URGE bar centro barman esperto presentarsi più cuoco/a piccoli cucina e lavapiatti/a pratici Tel. 835 781 - 447 6954

Impiegati

A.A. BPA assume 5 giovani età 24/28 anche [illegible] Offre formazione lavoro garantito mensile 2.500.000. Automunit [illegible] presenta. Tel. 309 6775-308 h161

AFFERMATA azienda commerciale ricerca per potenziamento propria organizzazione di Torino numero due impiegate ambosessi 25/35 anni con seguenti requisiti: di prima ottima residenza parlato e scritto, la seconda ottimo francese parlato e scritto, la seconda ottimo francese parlato e scritto, la seconda ottimo francese

IL BELLO, GUAI A FIUMICINO

ROMA. Rosario Lo Bello (nella foto) arbitro di Samp-Lazio, è stato contestato da un polo di tifosi laziali all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino. Si è evitato lo scontro fisico ma se Lo Bello dovesse riportare l'episodio nel suo rapporto la Lazio, super diffidata, rischierebbe la squalifica del campo.

BECKER SMETTE FRA TRE ANNI?

MONACO DI BAVIERA. Boris Becker potrebbe ritirarsi dall'attività al termine del 1992. Lo ha detto Pilic, capitano della squadra tedesca di Davis ad un convegno di tecnici. Becker smetterebbe «per cercare di dare un nuovo scopo alla propria esistenza, soprattutto sul piano intellettuale».

OGGI IN TV

[illegible] Hinterstoder, speciale fem. C.d.M. 1ª manche	[illegible]
12,00 Sci. Da Hinterstoder, speciale fem. C.d.M., 2ª manche	Raitre
13,00 Rally, Parigi-Dakar	Capodistria
13,45 Calcio. Rep. Argentina Junior-Independ. Avellaneda	Capodistria
14,00 [illegible] News, tg sportivo	Tmc
14,10 Calcio. 90x90, rubrica Mondiali, dint. Olanda-Finlandia	Tmc
14,15 Sportissimo	Tmc
15,30 [illegible] Rep. Slava di notti	Capodistria
15,30 Pallamano, dint. Rudersdorf-Orgia	[illegible]
16,00 Hockey su pista. Thiene-Trissino	Raitre
16,15 Jukebox, sport a richiesta	Capodistria
16,45 Basket. Rep. Los Angeles Lakers-Chicago Bulls, camp. Nba	Capodistria
18,15 Wrestling. I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson	Capodistria
18,25 Sportissimo, tg sportivo	Raidue
18,45 Flatzy, tg sportivo	Raitre
19,00 Campo base, replica	Capodistria
19,00 Attualità sport	Svizzera
19,30 Sportime, tg sportivo	Capodistria
20,00 Rally. Parigi-Dakar, arrivo dell'11ª tappa Tahoua-Niamey	Capodistria
20,15 Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,25 Calcio. Rep. 90x90, rubrica Mondiali	Tmc
20,30 Calcio. «La coppa del mondo» programma di varietà con José Altafini e Paolo Roberto Falcao	Tmc
20,30 Football. Houston Oilers-Pittsburgh Steelers, camp. Nfl	Capodistria
22,00 Sci. Obiettivo sci	Capodistria
22,00 Rally. Parigi-Dakar	Italia 1
23,00 Golf. Europei: torneo Olmen Masters di Bruxelles	Capodistria
23,05 Sci. da Hinterstoder, dint. speciale fem. Coppa del mondo: rally, 11ª tappa Parigi-Dakar	Tmc
23,30 Calcio. Settimana gol	Italia 1
24,00 Calcio. Rep. Real Madrid-Atletico Madrid, camp. spagnolo	Capodistria

LA STAMPA

SPORT

Martedì 9 Gennaio 1990 • 19

Il tecnico resta all'Inter: con lui il presidente vuole questo scudetto e altri trofei

Pellegrini a caccia grossa col Trap

Stretta di mano a Natale [illegible] firma del contratto «Il Napoli per ora vola [illegible] vincerà chi crede di più»

Un uomo vincente. Trapattoni ha ancora voglia di successi nella sua Milano e l'Inter aperta da lui le spinte giuste

Giovanni Trapattoni ha atteso il rientro di Ernesto Pellegrini dalle vacanze di fine [illegible] per tranquillizzare, via tv, i tifosi nerazzurri. Un gesto corretto. Resta a guidare l'Inter, contratto biennale probabilissimo. [illegible] molte soddisfazioni da prendere, e da regalare, sotto la bandiera [illegible]. Uno scudetto e la Supercoppa italiana sono molto ma non bastano ancora. Due Coppe Uefa finite troppo presto sono un peso. Per rimuoverlo, deve vincere altro in Europa. E senza Boniperti alle spalle. Intanto il secondo posto a due punti dal Napoli fa sperare, malgrado il Milan abbia a disposizione la vittoria nel recupero col Verona.

Nessuno [illegible] delle parole di Trapattoni. Ma non si offenderà se abbiamo voluto sentire le stesse cose dalla voce di Ernesto Pellegrini. Presidente, allora, l'incontro prima di Natale non era solo una occasione di auguri, una pausa? «Gli auguri, certo; erano sinceri, ma la stretta di mano voleva dire altro; Ha ragione l'allenatore, la firma del [illegible] resta [illegible] una formalità per regolarizzare un accordo preso. Ci siamo visti [illegible] sera, dopo quel giorno prima di Natale, e non è stato il caso di tornare sull'argomento. Nero su bianco in gennaio. Come ho detto, una formalità».

Dalla stima [illegible] feeling

Da quando il vero legame fra lei e l'allenatore? «Di feeling si può parlare dal momento in cui si è lavorato insieme per l'Inter, che ha grossi impegni di fronte ai tanti tifosi ed al [illegible] italiano. La simpatia, [illegible] parte mia sicuramente, [illegible] cominciata prima. Nel lungo periodo del suo lavoro alla Juventus. La stimavo per il suo modo di essere, di parlare, di comportarsi in un mondo calcistico spesso pieno di spigoli».

Ernesto Pellegrini è rientrato da Cervinia appena in tempo [illegible] arrivare a Cremona domenica pomeriggio. «Non volevo star lontano dalla squadra, non potevo. I quattro giorni di relax in Valle d'Aosta mi sono bastati, [illegible] tempo, un po' di neve, quanto serviva. Lo [illegible] ci prende tutti, [illegible] [illegible]o fa riprendere fiato. Siamo qui, adesso, a continuare le lotte».

Avete ripreso la corsa in tempo, ma il Napoli è [illegible] davanti di [illegible] punti... «Tanti o nulla, [illegible] ancora spazio per conferme o sorprese». Questo Napoli che gioca male e vince? «Leggo critiche sui giornali. Io ho molto rispetto per la squadra di Ferlaino, che si batte al vertice pur [illegible] non ha ancora raggiunto un'inquadratura stabile, pur se non è al massimo delle sue possibilità».

Allora, presidente, se la squadra di Bigon prende il [illegible] giusto [illegible] fate a raggiungerla? La [illegible] stima ce di resa «Non è detto, il calcio è appassionante proprio perché imprevedibile». Pellegrini ha [illegible] chiave: «Alla fine vincerà lo [illegible]detto chi crederà di più nelle sue possibilità. Conta essere protagonisti gli ultimi quindici giorni [illegible] campionato, anche solo l'ultima settimana». Lei e Trapattoni credete [illegible] vostre possibilità. «Certamente».

Una riunione di [illegible] attendeva [illegible] in sede il presidente. Aveva [illegible] detto [illegible] Dell'altro ha parlato [illegible]n Trapattoni (non del contratto già pattuito). Del momento della squadra, confortante come stato di salute e carica interna. [illegible] malumori di Matteoli che [illegible]be sempre giocare, [illegible]e accade a chi si sente in forma e non gradisce avvicendamenti che [illegible] sono dislstima. Semmai una precauzione in vista di altri impegni. Chi ha visto l'Inter a Cre[illegible] ha tratto impressioni positive. Una squadra che recita ad occhi chiusi», che ha di nuovo un ottimo blocco italiano (le manca ancora Riccardo Ferri perno della difesa) incrementato dal [illegible] tedesco. Alti voti [illegible] Brehme e Matthaeus, pagelle che piacciono a Pellegrini.

Trapattoni sta vivendo la sua quarta stagione nell'Inter. Il suo avversario numero uno il Milan, [illegible] senza scrollare anche se [illegible] famiglia rossonera non l'ha apprezzato da tecnico dopo averlo molto amato da giocatore. «Nessuna voglia [illegible] rivincita — dice —, solo una questione professionale, fra sportivi». Per Giovanni, 272 partite nel Milan sino al termine [illegible] campionato '70-71, [illegible] stagione successiva, dieci partite nel Varese (aveva ancora voglia di stare in mezzo al campo) prima di tornare in rossonero nel settore giovanile.

La [illegible] nerazzurra

Le turbinose vicende del torneo '73-74 la chiamarono sulla panchina della prima squadra nelle ultime sei partite al posto di Cesare Maldini. Ritorno fra i ragazzi e di nuovo con il Milan «grande» nel campionato '75-[illegible] chiuso [illegible] [illegible] posto che pareva buono, [illegible] non [illegible] contestò la società. Ma per Trapattoni era il lancio verso i dieci splendidi anni di servizio bianconero.

A metà della stagione '85-86 di Giuan avvertiva Bonfanti di aver deciso di cambiare aria. Tornava a respirare quella di Milano, ma de nerazzurro. La corte di Pellegrini lo aveva convinto. In bianconero aveva vinto tutto il possibile. Gli piaceva [illegible] nuova avventura [illegible] adesso, [illegible] certo, continua. [illegible] saggio che tardava a venire cominciava ad alimentare voci. Si diceva, si scriveva: «Trapattoni va a Roma, torna alla Juve, vuole essere libero per arrivare alla Nazionale se il mondiale fosse una trappola per Vicini». Tutte ipotesi possibili, meno l'ultima: Trapattoni non lo vediamo proprio sulla riva del fiume ad aspettare la sfortuna altrui.

E lui diceva, il novembre scorso: «Contratto con l'Inter? Non è un problema, non c'è fretta. Possiamo firmarlo domani, a Natale, in gennaio. [illegible] cambia nulla». Adesso sappiamo che [illegible] che [illegible] è stata posta da tecnico e presidente alla vigilia delle [illegible]e, che quella formale arriverà entro il mese. Trapattoni è stato di parola. Pellegrini pure. Per chi vuole un bravo allenatore, la scelta è all'osso.

Bruno Perucca

Non solo tifosi

Nel calcio i fischi dal teatro

[illegible] pianeta calcio [illegible] [illegible] percorso [illegible] un segnale nuovo: tanti fischi anche per la squadre che vincono. E' [illegible] a Napoli, è successo a Torino. Allo stadio San Paolo fin dalle prime azioni di gioco il pubblico non ha gradito che l'Ascoli, una delle cenerentole del campionato, mettesse in soggezione la capolista. [illegible] fine del primo tempo la [illegible] ha raggi[illegible] fischi sonori di rara intensità. Nella ripresa c'è stato il gol di Carnevale, che ha rivolto subito al pubblico gesti polemici. Ma il successo striminzito senza il conforto di un gioco accettabile ha soltanto parzialmente placato gli animi. Detto per [illegible] il Napoli è in testa alla A dalla prima giornata.

Ancor più emblematico l'esempio di Torino e del Torino, poiché la squadra granata [illegible]ntro il Monza [illegible] riuscita a segnare [illegible] al se[illegible]do minuto. Eppure il gol non bastava a spegnere le contestazioni. Soltanto alla fine [illegible] primo tempo, dopo il due a zero, è sce[illegible] il silenzio. *Detto sempre per inciso:* il To[illegible] è secondo in B a [illegible] punto dal Pisa, in casa [illegible] 10 partite ne ha vinte 9 e pareggiata 2.

Sono segnali [illegible]vi, da non sottovalutare. Il calcio è sempre s[illegible] occasione di sfida fra città, fra clan. La maglia del cuore è sempre stata una bandiera. E per il tifoso conta solo che le bandiere sventolino, che arrivi il successo, [illegible] importa come. [illegible] adesso pare che [illegible] sia pi[illegible] così. C'era già una spia in tal senso, il preced[illegible] della Juve che vinceva scudetti a catena, [illegible] alla prima flessione veniva punita con fischi e peggio da disertori che lasciavano gli spalti. Si diceva che i tifosi fossero abituati troppo bene...

Ma ora? Che [illegible] bianconeri tengano compagnia i tifosi del Torino potrebbe non meravigliare troppo, visto che sono parenti stretti, geograficamente parlando. Ma il Napoli? Tutti [illegible] questi fans caldi e appassionati. [illegible] poi: Napoli e Torino hanno il carniere così pieno di [illegible] [illegible] potenti permettere la puzza al naso come una Juventus? In realtà i segnali indicano che la platea del calcio sta cambiando. [illegible] è voluto fare di questo sport uno spettacolo? Ingaggiare i divi stranieri, aumentare i prezzi all'inverosimile? E ora, come in qualunque spettacolo, il pubblico fischia, se non si diverte.

La differenza sta tutta in un semplice termine: prima la popolazione degli stadi era composta da tifosi, [illegible] ci sono gli spettatori. Questo cambiamento di pelle può diventare pericoloso per [illegible] calcio, nel senso che per avere stadi [illegible] dovrà garantire sempre il meglio. Come a teatro.

Ci può essere un po' di rammarico per un certo romantico modo d'intendere la partita da parte degli spettatori, spesso considerati il 12° giocatore con il loro tifo. Ma è un mutamento che indica maggior civiltà, serenità di giudizio, sportività. Come non accettarlo?

Maradona a Napoli ha detto: «Chi paga ha diritto di fischiare, ma i tifosi dovrebbero capire che stiamo attraversando un momento delicato e farebbero meglio a sostenerci». Insomma, una richiesta di aiuto. Fascetti, allenatore granata, a Torino ha detto: «Se chi mi contesta andasse in montagna ci [illegible] contenti». Va bene che in montagna non nevica più, ma invitare i tifosi che fischiano ad andarsene forse non è più, nel 1990, un buon affare.

Gianni Romeo

Zavarov, saccato con Dino Zoff per essere stato sostituito a Bologna, imputa al tecnico il suo calo di rendimento

Alla vigilia di Pescara-Juve il sovietico esce allo scoperto e spara a zero contro il tecnico

Zavarov: «Gioco male? Colpa di Zoff»

«Mi ha messo sulla fascia sinistra, non posso fare il leader»

PESCARA
DAL NOSTRO INV[illegible]

Zavarov, sostituito al 45' di Bologna-Juventus, ha detto basta: «Non so perché è successo, potevo proseguire, non [illegible] stanco. Se gi[illegible] meno bene è perché Zoff mi ha cambiato la posizione in campo. Fino alla partita con il Milan agivo nella zona centrale, dove ho dimostrato di poter sostenere il ruo[illegible] di leader. Dalla sconfitta di San Siro in poi il tecnico mi ha chiesto di stare sulla sinistra, in una zona decentrata; a Marocchi è toccato il compito di prendere in mano le redini della Juventus. Non è quindi questione fisica il mio calo, solo un problema tattico. Voglio tornare un protagonista, senza pallone tra i piedi non posso, il mio è un gioco fatto di scatti».

Dinò Zoff, sentite le accuse dal suo straniero più famoso, è piombato in una crisi profonda. C'è un preambolo, doveroso, da fare. Dopo Bologna avevamo invitato l'allenatore a sollecitare Zavarov a non sottrarsi alle interviste negli spogliatoi. Zoff, ieri mattina, annunciandogli la conferma per il match di Coppa Italia, aveva detto a Sacha: «Affronta i cronisti, parlar. E Zavarov ha vuotato il sacco; per Zoff un pugno nello stomaco.

Deluso, amareggiato, il tecnico ha commentato: «E' un comportamento che... dimostra leggerezza, non sono stato io a dirgli di cambiare il modo di giocare, ma solo di arrotare un po' quando la palla è agli avversari. Conosco bene le [illegible] caratteristiche, si tratta di una seco[illegible] punta che deve però essere lasciata libera di inventare. Prima di Bologna gli ho parlato più volte, chiedendogli se [illegible] problemi particolari. Lui zitto, poi si sfoga con la stampa».

Come mai, dunque, questo atteggiamento di Zavarov? «Lo saprete come sono — afferma il sovietico —, se Zoff mi dice gioca lì io non riesco a contraddirlo, sono un timido. Ma adesso ne parlo anche con lui, non posso continuare così perché mi sento bene. E' vero che, come i compagni, rendo il 30% in meno del necessario, ma so che cosa valgo e non sono certo turbato dalle voci di mercato. Un anno fa forse ero nervoso, mi bruciava sapere che rischiavo di non essere confermato dalla Juventus, ora non mi importa se scrivono che alla fine della stagione potrei andare in un'altra squadra, il mio contratto scade nel '91, sono tranquillo».

Ma è possibile che sia solo una questione di posizione? Non sarà anche colpa di Sacha se svanché rendere da «sette» come all'inizio del campionato è sceso sotto [illegible] sufficienza? «Mi [illegible] tornata la paura di sbagliare, in avvio di stagione rischiavo di più. E, ripeto, il motivo c'è: [illegible] responsabilizzato, stavo nel vivo del gioco. Ma, ora, a sinistra, come posso muovermi a tutto campo senza creare scompensi negli schemi di Zoff?».

Risponde il tecnico: «Non ho mai chiesto a Zavarov di cambiare posizione, abbiamo sempre continuato a giocare [illegible] stesso modo anche se è possibi[illegible] che, per certe situazioni di gioco, qualcosa possa essere mutato in linea generale. Non ho mai pensato di ridurre il suo raggio d'azione. Capirei [illegible] critica sulla difesa che ha preso dei gol banali, ma come sostenere che ci manca il gioco d'attacco se la Juventus è la squadra che ha segnato di più?».

Marocchi, «usurpatore» di re Sacha, ha commentato: «A parte il fatto che infinitamente ho anche giocato a destra e non solo a sinistra, è forse [illegible] che con Fortunato e Alejnikov insieme a centrocampo aumentavano per Sacha le possibilità di coprire la zona centrale. Ma non è questo il problema».

L'azzurro, insomma, ritiene che se uno s[illegible] leader lo dimostra dovunque. Chi conosce bene Sacha non esclude problemi extrasportivi, legati all'inserimento [illegible] o della famiglia, nella nostra realtà. Zoff è categorico: «A tutti possono capitare momenti di flessione». Ma Zavarov non si dà pace: «Se avevo dimostrato di essere il leader, come mai tutto è tornato a essere così difficile, perché sono sempre sostituito io?».

Solo l'allenatore può chiarire l'arcano, magari dando a Sacha domani contro il Pescara la chance decisiva: giocare a ridosso delle punte Schillaci o Casiraghi; quest'ultimo non può più essere lasciato fuori, ha dimostrato anche a Bologna di essere il «dì più [illegible] non guasta». Zavarov risponda [illegible] campo.

Franco Badolato

Radice spiega quanto ha contato l'inizio di campionato superiore alle aspettative

«Un passaporto per la serenità»

La Roma miracolata dalla partenza allo sprint

ROMA. Un'intrusa in paradiso. E' la Roma dei miracoli, una squadra di piccoli [illegible] che gioca[illegible] in [illegible] piccolo stadio a sono lì, ben davanti [illegible] nemica juventina, a [illegible] passo da Milano e a tre dalla vetta vacillante del Napoli. E' la Roma di [illegible] Viola, quello che in estate fece ridere mezza Italia con il tormentone di Vanenburg, poi rimasto a casa sua, e adesso è di nuovo venerato [illegible] un intramontabile Andreotti del pallone.

[illegible] con due soli stranieri ed il terzo in panchina: il «tedesco» Gigi Radice, presentato [illegible] scoppiato ai tifosi come uno «scarto» dell'ultima ora per diventare poi l'uomo del destino, alla stessa stregua [illegible] [illegible] rie d'amore che iniziano fra gli sbadigli e si concludono con la marcia nuziale.

La [illegible] miracoli è soprattutto [illegible] storia di crescite inattese, resurrezioni e gerovital: Giannini che diventa [illegible] der, Desideri golreador, Rizzitelli un cuor [illegible] leone, Conti il fratello minore [illegible] Beckenbauer, Nela e Conti due giovanotti in grado di mettere il loro talento al servizio di una condizione fisica di cui [illegible] riuscivano più neppure a [illegible] il ricordo.

Come capita per ogni miracolo, anche dietro a quello della Roma c'è [illegible] formula magica, di cui Radice è la persona più adatta a svelarci la composizione: «All'inizio nessuno credeva in [illegible]. [illegible] era indifferenza e neppure [illegible] Semplicemente una convinzione diffusa che la [illegible] fosse debole, inadatta a puntare a quegli obiettivi di alta classifica che invece erano nei nostri programmi».

«Dovevamo smentire un giudizio che ci [illegible] già [illegible] cucito addosso — prosegue il tecnico — prima ancora che noi avessimo [illegible] avuto il tempo di dimostrarne la validità. I giocatori potevano questa situazione e io ho subito capito che era proprio su quel punto che avrei dovuto far leva. Ho stimolato il loro orgoglio, continuamente. Poi ho cominciato a sperare: perché il gioco [illegible] poteva quagliare in poche settimane mentre i risultati, quelli bisognava che arrivassero subito, altrimenti sarebbero finiti in un vortice di polemiche e tensioni».

E conclude: «Ci è andata bene: all'inizio del girone di andata, pure senza incantare, la squadra ha ottenuto vittorie importanti, espugnando campi difficili [illegible] quelli di Genoa e Bari. Furono il nostro passaporto per la serenità [illegible] ci criticava più; non eravamo più sempre sotto esame. Si poteva quindi cominciare a lavorare sul serio. Lo abbiamo fatto e il prodotto lo avete sotto gli occhi: è la Roma di dicembre, di questo inizio d'anno. Una squadra che ha schemi, grinta, personalità. E anche tanti difetti, par carità. Guai se non ci fossero. Altrimenti di cosa parlerei con i giocatori durante gli allenamenti?».

Vale la pena di coinvolgere Giannini e Conti, il giovane maturato e il maturo ringiovanito, simboli dei due tronconi che Radice ha saputo incollare per creare la sua creatura. Entrambi esprimono stupore. Su [illegible] stessi e sulla Roma: «Non credevo che sarei ancora riuscito a rendere così tanto — esordisce il Brunetto mundial —. E' [illegible] piacere giocare in questa squadra, ed è un piacere anche soltanto guardarla, [illegible] semplice spettatore. Sapete? Lo dico un po' per ridere e un po' sul serio: ma se Vicini [illegible]ese bisogno di [illegible]... Se [illegible] serve un ventitreesimo giocatore, lui sa dove trovarmi: lo [illegible] qua, nella Roma più bella [illegible] tutti questi ultimi anni».

Giuseppe Giannini [illegible] nega di essere [illegible] all'inizio fra quelli che non ci credevano: «Temevo che Radice fosse un tecnico ormai appagato, [illegible] più stimoli. Poi l'ho visto lavorare e ho capito che nella vita non bisogna essere prevenuti, mai. Ci ha saputi prendere, ha capito come incanalare la nostra rabbia, il desiderio [illegible] dimostrare agli altri che si stavano sbagliando sul nostro [illegible]to».

[illegible] i fattori della [illegible] Giannini non dimentica neppure il ruolo del tanto osteggiato «Flaminio», uno stadio che somiglia [illegible] Roma: [illegible] gli dava credito e invece si è rivelato importantissimo. In quel tempio raccolto e percorso da una continua scarica di emotività fra spalti e campo, la Roma ha perso soltanto due punti, uno dei quali, col Napoli, ingiustamente. Nel girone di ritorno al «Flaminio» caleranno le milanesi e la Sampdoria, come dire tre delle quattro concorrenti al titolo. E se a Radice riuscisse l'un-plein...

«Per carità — sbotta lui, come [illegible] dovesse scusarsi [illegible] —. Io mi accontento di mantenere la posizioni. Lo scudetto è tutta un'altra storia». Chissà [illegible] fra qualche settimana non si senta in grado di cominciare a scriverla.

Massimo Gramellini

MANFREDONIA

Due «esclusive» per un'ambulanza

BOLOGNA. Lionello Manfredonia lascia stamane l'Ospedale Maggiore dov'è ricoverato dal 30 dicembre per il malore che lo colpì al 5' di Bologna-Roma. Ieri il giocatore ha scambiato qualche parola [illegible] i giornalisti, mentre passeggiava nel corridoio. Ha detto soltanto di star bene e di essere contento perché [illegible] Roma vince anche senza di lui. Nient'altro. Forse perché vincolato da due esclusive: una con il processo del lunedì, una [illegible] il settimanale sportivo bolognese. «Lo abbiamo fatto soltanto a scopo benefico — ha spiegato la moglie Carolina —. Il compenso servirà infatti ad acquistare un'autoambulanza con defibrillatore da destinare probabilmente all'Olimpico».

La [illegible], che era accompagnata da Andrea, il figlioletto di [illegible]nni, ha rivelato che Lionello si è molto commosso domenica mattina riabbracciando i bambini. E ha confermato la vacanza segreta per assicurare al giocatore un periodo di tranquillità. Anche gli ultimi esami (elettrocardiogramma dinamico per 48 ore) hanno confermato le buone condizioni di Manfredonia. «E' perfettamente recuperato [illegible] uomo», ha dichiarato il primario prof. Bracchetti. Tornerà a giocare? All'interrogativo si potrà rispondere soltanto fra qualche tempo, magari tra un mese quando Lionello tornerà a Bologna per una coronarografia. [a. m.]

NOVANT'ANNI

Anniversario della Lazio

[illegible] La Lazio compie novant'anni. Nacque il 9 gennaio 1[illegible] un locale sulle sponde [illegible] Tevere, il «Pippe bere», sotto ponte Margherita. Fondatore: Luigi Bigiarelli. Primo nome: Società podistica Lazio. Solo dopo il 1905 il calcio [illegible] [illegible] principale attività agonistica. Nella sua storia [illegible] Lazio ha vinto uno scudetto (1973-74) e [illegible] Coppa Italia (1957-58). [illegible] 1967 riuscì a non cadere in serie C malgrado avesse iniziato il campionato cadetto con 9 punti di penalizzazione. I momenti brutti: cinque retrocessioni in B, [illegible] coinvolgimenti ('80 e '86) nel calcio scommesse, le morti di Re Cecconi e Maestrelli, mezzala e allenatore della Lazio-scudetto, e quella [illegible] tifoso Paparelli, colpito [illegible] un [illegible] all'Olimpico prima di un derby. Giocatori-simbolo: Piola, Viani, «Reggio di Lu[illegible] Selmosson, Chinaglia (nella foto), Giordano e Manfredonia.

CALCIO [illegible]

Romania: Hagi ceduto per [illegible] sport

AMSTERDAM. Il ministro [illegible]lo sport romeno, Angelescu ha [illegible] alla tv olandese che, dopo i Mondiali, la Romania cederà all'estero due dei suoi giocatori più rappresentativi, Hagi e Lacatus, dello Steaua Bucarest, per finanziare [illegible] attività sportive nel paese.

Under [illegible] di B con la Jugoslavia

MILANO. [illegible] Under 21 di B incontreranno sabato a Reggio C. i pari età jugoslavi. I convocati portieri: Simoni (Pisa), Toglialatela (Avellino); difensori: Apolloni (Parma), Benarrivo (Padova), Festa (Cagliari), Minotti (Parma), Nava (Reggiana), Pasqualetto (Padova), Pergolizzi (Reggina); centrocampisti: Gelsi (Pescara), Monza (Parma), Orlando (Reggina), Sordo (Torino), Venturin (Torino); attaccanti: Baiano (Avellino), Cappioli (Cagliari), Ciocci (Ancona), Ganz (Parma)

Mercoledì di A niente notturne

MILANO. Il presidente [illegible] Lega ha stabilito che le partite infrasettimanali delle 20ª giornata di A, mercoledì 17 gennaio, abbiano inizio alle 14,30. Nessuna concessione per [illegible] notturne, visto l'infelice esperimento del recupero Milan-Verona.

I tifosi della Lazio sono i più cattivi

MILANO. I tifosi più disciplinati sono quelli dell'Ascoli e del Bologna, i più cattivi quelli della Lazio. In [illegible] il «premio bontà» tocca ai sostenitori del Pisa, mentre i peggiori [illegible] quelli del Barletta. Lo si rileva da[illegible] disciplina»

Due [illegible] in [illegible] a [illegible]

LONDRA. Il portiere ventenne Tony [illegible] [illegible] il centrocampista John Harkx, 22 anni, sono attesi entro domani in Inghilterra. I due giocatori, che fanno parte [illegible] nazionale [illegible] [illegible] Usa, sosterranno un periodo [illegible] prova nelle file dello Sheffield Wednesday, che partecipa [illegible] massimo campionato inglese.

Sepolto il tifoso morto nel crollo di Licata

[illegible]. Si sono svolti i funerali di Franco Airò, 25 anni, il giovane morto in seguito alle ferite riportate il 28 novembre scorso per il crollo del tetto del [illegible]sport attiguo allo stadio di Licata. Sul tetto erano saliti alcune persone che volevano seguire l'incontro Licata-Torino.

Domani, contro il Messina, Sacchi rivoluziona il Milan

Toh, [illegible] Borgonovo

«M'è capitato di tutto, ma adesso ho voglia di rifarmi» dice l'ex viola
Rientra anche Filippo Galli: «Spero sia proprio finito un anno nero»

Per Borgonovo è finito il periodo della sfortuna. L'ex viola, costato al Milan una cifra vicina ai dieci miliardi, domani finalmente torna in campo. Sacchi ha infatti deciso di rilanciarlo contro il Messina

MILANELLO
DAL NOSTRO INVIATO

Ed ecco Borgonovo. L'uomo della Provvidenza o quello [illegible] banedire? Tanti mesi in anticamera [illegible] ad aspettare con un forte sospetto: è [illegible] malanno normale oppure l'ennesimo menisco [illegible] asportare? Poi [illegible] dallo specialista ed un grosso sollievo: allarme ingiustificato.

Domani Borgonovo torna in mischia: il ragazzo costato 10 miliardi, con [illegible] piede già in Nazionale e poi bruscamente finito nell'anonimato, torna [illegible] indossare la maglia [illegible]. Sacchi ha annunciato il suo impiego: giocherà assieme a Filippo Galli, anch'egli candidato [illegible] ruolo di mister sfortuna. Due calciatori che potrebbero entrare nel Guinness dei primati se esistesse l'angolo dei calciatori sfigati: il primo con le ginocchia martoriate, il secondo con una serie di guai che avrebbero messo ko anche un gigante ma non hanno fermato un atleta apparentemente mingherlino come lui.

«Spero davvero che torni un raggio di sole anche per il sottoscritto — sorride Borgonovo —. Ho tanto bisogno di tirarmi su il morale. Avevo iniziato bene la stagione poi ne ne sono capitate di tutti i colori. Domani voglio prendere l'autobus al volo: anche se si tratta del Milan bis non posso deludere, è [illegible] mia grande occasione».

Idem a quasi per Filippo Galli, [illegible] faccia da ragazzino sbarazzino, pronto a riprendere quel discorso interrotto così bruscamente in un pomeriggio a Milanello quando Marco Van Basten lo [illegible] a [illegible] in [illegible] scontro di gioco mandandolo dritto all'ospedale.

«Fu una cosa incredibile ma oramai è dimenticata. Anzi spero di dimenticarla e di tornare a giocare come nella [illegible] gione. Torno in campo nel momento opportuno: [illegible] questa serie di impegni, il signor Sacchi ha bisogno di tutti noi e sarebbe bello potergli dimostrare che anche il [illegible] bis è all'altezza della situazione. In questi giorni ho superato collaudi difficili, [illegible] dovrebbero esserci problemi, oramai mi conosco a fondo. Conto proprio di buttarmi alle spalle un anno sfortunato che mi ha impedito di partecipare [illegible] grandi gioia dei miei compagni, anche se, ovviamente, sono sempre stato il primo a rallegrarmi con loro per quei successi mondiali».

A quanto pare Arrigo Sacchi è nato sotto una [illegible]a stella. Mentre gli altri tecnici si arrangiano ad «inventare» uomini in ruoli diversi da quelli consueti, lui può permettersi il lusso di fare ruotare la formazione, di lasciare fuori titolari come Tassotti, Maldini, Donadoni, Evani o Van [illegible]n anche perché i rincalzi hanno dimostrato di saper essere all'altezza della situazione. Non soltanto per la Coppa Italia ma addirittura per gli appuntamenti a livello mondiale.

Sacchi stavolta lascia fuori anche Tassotti, in forma splendida. La conferma è venuta dal gol segnato da questo terzino che non è mai stato preso in considerazione [illegible] cit[illegible] Nazionale, oppure [illegible] un giocatore che da anni offre un rendimento [illegible] semplicemente eccezionale. A suo favore si è schierato anche Ruud Gullit: «Com'è possibile che Vicini ignori un terzino della sua potenza?» si è chiesto [illegible] l'olandese, ma probabilmente non avrà risposta anche [illegible] [illegible] futuro [illegible] degli azzurri potrebbe saltare fuori, meritatamente, un posto anche per questo personaggio silenzioso, che scherza soltanto con gli amici e che in campo, abbandonati [illegible] atteggiamenti di stampo... laziale, ricordi di gioventù, si esprime sempre ad alti livelli, gol a parte. Persino Berlusconi l'ha segnalato, indirettamente, a Vicini «anche [illegible] troppi giocatori della [illegible] squadra [illegible] Nazionale possono creare problemi a chi li presta, ma l'azzurro — ha detto il presidente nasonero — è sempre di moda, fa sempre piacere».

Al pari di altri colleghi, domani Tassotti riposerà e starà a guardare il match col Messina: c'è gloria per tutti in questo Milan, a cominciare [illegible] Coppa per finire [illegible] trasferta [illegible] domenica a [illegible] con la Lazio. Sotto dunque col baby, con Salvatori, Carobbi, Stroppa, Fuser, Lantignotti e Verga. [illegible] averli. Berlusconi ha sborsato palate di miliardi; tutti gliel'invidiano ma [illegible] Milan sa: il [illegible] ben stretto e, a differenza di tante altre società che possiedono ragazzi d'oro, riesce persino a farli giocare.

Giorgio Gandolfi

LA [illegible]

Serie A - 18ª giornata

Bologna-Juventus	1-1
Cremonese-Inter	0-1
Fiorentina-Bari	2-2
Lecce-Genoa	2-1
Milan-Cesena	3-0
Napoli-Ascoli	1-0
Roma-Udinese	3-1
Sampdoria-Lazio	2-0
Verona-Atalanta	1-1

CLASSIFICA

Napoli	27	[illegible]	18
Inter	[illegible]	Lecce	[illegible]
Sampdoria	24	Fiorentina	15
Roma	[illegible]	Cesena	14
Milan	[illegible]	Genoa	13
Juventus	21	[illegible]	12
Atalanta	21	Cremonese	11
Bologna	19	Ascoli	11
Lazio	15	[illegible]	[illegible]

DOMENICA [illegible]

Ore 14,30: Ascoli-Roma; Atalanta-Lecce; Bari-Sampdoria; Cesena-[illegible] Genoa-Fiorentina; Inter-Bologna; Juventus-Verona; Lazio-Milan; Udinese-Napoli.

Serie B - [illegible] giornata

Barletta-Casarzano	[illegible]
Cagliari-Messina	3-0
Como-Ancona	0-2
Cosenza-Triestina	1-1
Foggia-Reggiana	0-0
Padova-Brescia	2-0
Parma-Pisa	0-2
Pescara-Avellino	2-1
Reggina-Licata	2-1
Torino-Monza	[illegible]

CLASSIFICA

[illegible]	27	Reggiana	[illegible]
Torino	26	Monza	18
Parma	25	Padova	17
Reggina	23	Licata	[illegible]
Cagliari	23	Messina	[illegible]
Pescara	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ancona	21	Foggia	14
Triestina	21	Barletta	14
Avellino	19	Como	12
Brescia	19	Casarzano	12

[illegible] 21'GENNAIO

Domenica la serie B riposa. Riprenderà il 21 gennaio (ore 14,30) con: Barletta-Pescara; Brescia-Ancona; Cagliari-Avellino; Cosenza-Padova; Foggia-Como; Licata-Triestina; Messina-Casarzano; Monza-Pisa; Parma-Reggina; Torino-Reggiana.

[illegible]

[illegible] 13: [illegible] lire

La colonna vincente:
x-2-x; x-1-1; 1-1-1; x-2-x-x.

Ai 14860 vincitori con 13 punti andranno L. 929.000; ai 264.464 vincitori con 12 punti L. 51.700.

Totip al 12: 4 milioni

La colonna vincente:
x-2; 1-x; x-1x2; 2-x; 2-1; 1-2.

Ai 158 vincitori con 12 punti toccano L. 4.350.000; ai 2433 vincitori con 11 vanno L. 280.000; L. 33.000 ai 20081 vincitori con 10 punti.

Carnevale rinnova le sue scuse al pubblico ma non accetta i fischi

«Napoletani abituati male»

Bigon: «Occorre maggiore grinta dall'inizio»

Andrea Carnevale chiede al pubblico un maggiore aiuto per la squadra napoletana soprattutto nei momenti difficili

NAPOLI. «Napoli, hai imparato il ritornello che tutta Italia canta». Bigon e Carnevale rimproverano i tifosi azzurri. Il giorno dopo, allenatore e bomber esaminano la brutta gara contro l'Ascoli, parlano dei fischi piovuti sulla squadra. Lo fanno con una sincera autocritica ma anche sgridando chi si è lasciato coinvolgere nel «dalli al Napoli». «Prima il San Paolo sembrava distaccato da certe teorie — osserva Bigon — ora anche il nostro pubblico ha imparato il ritornello: Napoli brutto che vince...».

— Dopo il primo tempo non potevate aspettarvi applausi.

«D'accordo. Nel primo tempo i miei erano assenti...».

— Ed allora?

«Allora ritengo che un match vada giudicato nella sua globalità. Si è vinto e questo è quel che conta. Noi siamo i primi a riconoscere che non stiamo brillando. Come ricucire il rapporto con la gente? Semplice. Non ci sarà bisogno di fare 4 gol a partita. Basterà che i ragazzi mettano più grinta sin dall'avvio della g[illegible], [illegible] aspettare l'evento negativo».

Già, l'evento negativo. Per il passato è stato aver subito un gol. Ed il Napoli spesso ha recuperato. Domenica sono arrivati i fischi a svegliare gli azzurri, ai tifosi stiamo tranquilli. Non si lascino coinvolgere. Posso assicurare che la sostanza c'è. Nelle gambe e nella testa dei miei».

Più caustico Carnevale. Chiede nuovamente scusa per il gesto di stizza ma subito dopo tira le orecchie a chi ha lanciato sibili sul Napoli: «I fischi hanno condizionato il nostro incontro. I napoletani sono diventati davvero incontentabili. Non basta loro essere primi in classifica, con due punti di vantaggio? E pensare che sino a qualche anno fa qui si lottava per evitare la retrocessione. La verità è che noi abbiamo abituato i tifosi troppo bene».

Andrea misura le parole e lancia moniti: «Dovrebbero ringraziarci perché abbiamo portato in giro per il mondo il nome di Napoli. Io dico che [illegible] parte [illegible] pubblico è prevenuta. [illegible] si comporta come fanno gli autentici tifosi».

Fanno osservare a Carnevale che Napoli è rimasta scottata perché si è già perso uno scudetto avendo cinque punti di vantaggio sul Milan. «Ma no. [illegible] i tifosi hanno paura di perdere lo scudetto. Noi no». Poi Andrea dà alcuni consigli comportamentali: «Quando [illegible] vuole aiutare i propri giocatori contro avversari sempre più ostici non si deve fischiare un passaggio al proprio portiere. Le azioni di [illegible] servono. I fischi condizionano. Si vince una partita, il campionato, giocando con intelligenza e non gettandosi tutti a capofitto in avanti. Altrimenti si rischia di beccare un gol in contropiede».

Chiedono a Carnevale cosa pensi di alcuni suoi compagni, come Carnea, De Napoli che sono alla frutta. Appaiono stanchi, svogliati. «Non spetta a me giudicare. [illegible] [illegible] capitando loro quanto è accaduto a me due mesi or sono. Nausea da calcio. Bisogna essere coerenti e dire di voler riposare. Io lo feci. Ora ho ritrovato voglia e stimoli».

Carnevale ha una sua teoria anche sul Napoli brutto: «Dicono che non diamo spettacolo. Lo spettacolo dipende soprattutto dal funzionamento del tridente. In questo momento i tre componenti non sono al massimo. Prima su sette palle gol, ne sfruttavamo tre, quattro. Ora non».

Intanto Milan ed Inter... «Milan ed Inter al momento giocano meglio di noi. Quando arriveremo agli scontri diretti noi avremo più birra in corpo di Milan ed Inter».

Già, la birra in corpo. Bigon ha fatto sapere che concederà un po' di riposo a qualcuno.

Vittorio Italo

Fascetti guarda alla promozione e intanto tira le somme dopo il girone d'andata

Se il Toro fallisce, fuggo di notte

Muller non va in vacanza e si allena

TORINO. «In vacanza sì, in Brasile no». Questo in estrema sintesi il discorso che il presidente Borsano ha fatto a Muller, concedendogli, come promesso, otto giorni di libertà, ma invitandolo a non varcare l'Oceano.

Il brasiliano ha ringraziato, poi ha deciso di rinunciare al riposo, preferendo rimanere a disposizione di Fascetti come tutti gli altri compagni. Un capriccio? Una dimostrazione di serietà o di attaccamento alla maglia granata? Tutte le interpretazioni sono valide. Sta di fatto che ieri mattina Muller è allenato insieme al resto della squadra, che il preparatore atletico Sassi ha portato a faticare in riva al Po.

Muller ha voluto comunque creare un briciolo di suspense e quando il mini pullman è partito dal Filadelfia per portare i giocatori in corso Polonia, lui non c'era. E' arrivato qualche minuto dopo a bordo della sua Mercedes e come altre volte ha raggiunto i compagni in ritardo. Poi, dopo aver sudato insieme agli altri, non ha fatto ritorno al Filadelfia, ma ha preferito la doccia di casa a quella degli spogliatoi, evitando così anche scomode spiegazioni. Nessuno si è stupito però. Fascetti per primo. E oggi aspetta Muller per il [illegible] allenamento della settimana, visto che neppure la sosta del campionato consente ai granata di tirare il fiato. Un po' di riposo ci sarà, ma solo [illegible] e domenica.

Più che dalla amnesie di Muller comunque, Fascetti sembra [illegible] dalla mini contestazione inscenata dai tifosi domenica al Comunale. Fischi all'indirizzo di qualche giocatore e [illegible] striscione che invitava a [illegible] a costare non solo la promozione, ma anche il primo posto finale. Fascetti non ha gradito il risalto dato ai suoi denigratori: «Gli incontentabili non mancano mai — ammette —, ma per fortuna sono pochi e ben individuati. Mi piacerebbe invece che venissero sottolineati anche gli applausi della Maratona a fine partita. E' a quei tifosi che noi facciamo riferimento».

Una polemica aperta e subito richiusa. Le critiche non lo toccano, perché a Fascetti il Toro piace così com'è. Ammette: «Sono contento dei 26 punti che abbiamo messo insieme nella prima parte del campionato e sarei ancora più felice se ne facessimo altrettanti nel ritorno, perché la promozione e il primo posto sarebbero assicurati. Ho una buona squadra, un bel gruppo, solo i giornali patiscono un po' troppo il Comunale, tutti ripeto che alle grandi piazze bisogna fare il callo».

Trenta gol fatti e dieci subiti. Solo il Pisa vanta una difesa migliore di quella granata. Ecco un altro motivo di soddisfazione per il tecnico granata che non si esalta più di tanto per le quattro reti rifilate al Monza: «Anche con il Catanzaro avremmo potuto dilagare, non abbiamo avuto fortuna. L'unica anomalia di questo girone d'andata è stata la sconfitta di Messina, ma si è trattato di una partita strana, in cui siamo stati puniti oltre i nostri demeriti. Persino il presidente non si è arrabbiato, proprio lui che vuole vincere sempre».

Insomma neppure un appunto da rivolgere alla squadra? No qualcosa c'è, ma è roba da poco conto. Spiega Fascetti: «Manca la tranquillità. La squadra ha alle spalle un anno difficile e in molti vedo la paura di deludere ancora i tifosi. A tutti ho spiegato che l'anno successivo alla retrocessione è sempre il più difficile, ma sono sicuro di riuscire a ottenere il massimo da tutti quanti. Ci sono giocatori come Benedetti e Cravero che sono addirittura rinati e questo mi rassicura per il futuro immediato. E poi anch'io mi gioco molto. Se non riuscissi a riportare subito il Torino in serie A, non mi resterebbe che lasciare la città scappando di notte. Allora sì che i tifosi avrebbero ragione di contestarmi».

Ma, a quanto pare, la posizione di Fascetti è saldissima, anche per il prossimo anno. In realtà Borsano ne ha parlato in termini espliciti di riconferma, ma tutto fa pensare che Fascetti — che ha solo un contratto annuale — guiderà il Toro anche dopo la promozione. «Ecco una brutta notizia per qualcuno — ammette Fascetti divertito — ma devo ancora parlare con il presidente. A me lui non ha detto nulla. Certo, vorrei restare al Torino, ma solo se riuscirò a portare la squadra in serie A. Ovvio».

Secondo Fascetti la «rosa» delle squadre che possono aspirare alla promozione è ormai ristretta a quelle che oggi hanno ventuno punti in su. Conclude: «Il Pisa ha il vento in poppa, deve venire il Comunale. Quella di Giannini è comunque una squadra completa, migliore del Parma, per esempio, che mi pare soffra troppo quando gioca in casa. A tutti comunque raccomando il Pescara: è partito in maniera incerta, ma sicuramente sarà tra i grandi protagonisti del campionato».

Fabio Vergnano

Fascetti è soddisfatto di Benedetti

OTTO LICENZIATI IN B

Allenatore, mestiere difficile

Il Pisa di Luigi Giannini dopo la vittoria-spareggio di domenica a Parma può guardare al futuro con una certa tranquillità. L'archivio infatti garantisce al 95 per cento ai toscani la risalita nel massimo campionato: nel 31 tornei di serie B disputati con la formula attuale due sole volte la squadra solitaria al vertice della classifica sul traguardo di metà strada ha poi fallito la promozione: è accaduto al Varese nel 1981-82 e alla Cremonese nel 1986-87.

Serie B con il gol facile: questo il responso delle cifre. I gol messi a segno sono già 338 (37 in più dall'anno scorso) e per trovare una stagione più redditizia bisogna risalire al campionato 1985-86 quando nelle prime 180 partite si erano contate 351 reti. Buono anche il bottino dal capocannoniere Piovanelli (Pisa) andato a bersaglio 12 volte: ha fatto meglio di De Vitis e Garlini che negli ultimi due tornei, al termine del girone di andata, erano rispettivamente accreditati di 11 e 10 centri.

Davvero difficile il mestiere dell'allenatore. Il girone d'andata ha fatto registrare il record dei licenziamenti: sono state otto le società che hanno cambiato il tecnico e negli ultimi 15 anni un altrettanto massiccio numero di avvicendamenti non si era mai verificato. Hanno dovuto abbandonare Castagner, Vitali, Scoria, Silipo, Ferrari, Lombardo, Allenese e Simoni e non tutti i sostituti — parlemmo sul piano dei risultati — sono stati pari alle aspettative.

Il Torino di Fascetti ripercorre una strada che nel 1969-60 l'aveva ricondotto in serie A. Trent'anni fa, nell'unico precedente di serie B, i granata (allora affidati a Senkey ed Ellena) al termine dell'andata avevano infatti 26 punti, gli stessi di oggi. Erano però al vertice della graduatoria con due lunghezze di vantaggio su Catania e Lecco con le quali al termine della stagione ottennero la promozione.

[b. c.]

SPORT FLASH

TENNIS
Golarsa passa il primo turno a Sydney

SYDNEY. Laura Golarsa ha superato il primo turno degli Open del New South Wales battendo 6-3, 6-2 l'australiana Kristine Radford. G. Fernandez-Cioffi 6-3, 6-1; Grossman-Jaggard 6-0, 6-4; Demongeot-Adams 6-2, 6-2; Fospisilova-Rajchrtova 7-6, 3-6, 6-1; Phelps-Martin 6-2, 0-6, 7-5; Burgin-Kohde Kilsch 6-2, 7-5; Paulus-Cunningham 5-7, 6-1, 6-4; Herrmann-Whitlinger 1-6, 6-3, 6-1; Langrova-Minter 6-4, 6-3; McGregor-Miyagi 6-4, 6-3. Al torneo di Auckland (Nuova Zelanda), 1° turno: Krishnan-Canè 6-1, 6-1; Munsdorf-Novacek 6-4, 6-1; Connell-Chamberlin 7-5, 6-3; Goldie-Wahlgren 7-6, 6-0; Gustafsson-Anderson 6-3, 6-2; Bates-Wehrmann 2-6, 6-1, 6-1; Delaitre-Haarhuis 6-2, 6-3.

La Kronberger vince di Coppa

HINTERSTODER. L'austriaca Petra Kronberger si è aggiudicata lo slalom gigante femminile disputato a Hinterstoder, in Austria, valido per la coppa del mondo. La Kronberger, alla terza vittoria della stagione, si è piazzata seconda nella prima manche e ha chiuso in testa la seconda, con un tempo complessivo di 2'21"44. Al secondo posto l'altra austriaca Anita Wachter in 2'21"96. La jugoslava Vernnika Sarec, che aveva ottenuto il secondo miglior tempo, è stata squalificata per aver perso uno sci. Terza la tedesca occidentale Michel Gerg, che guida la classifica con 148 punti.

BASKET
Il programma della Coppa Italia

BOLOGNA. Definiti gli e la successione degli incontri della finale di Coppa Italia in programma al Palasport di Forlì il 14 e il 15 febbraio. Alle 18,30 di mercoledì 14 si affronteranno Scavolini Pesaro e Messaggero Roma, alle 20,30 Knorr Bologna e Ranger Varese. Il giorno dopo alle 20 si giocherà la finale tra le due vincenti.

PUGILATO
Sedici sovietici in Italia per

ROMA. Una comitiva sovietica, di cui fanno parte 16 tra i migliori pugili dell'Urss, è attesa in Italia per due riunioni: nella prima, il 20 gennaio, sarà impegnato il cinque volte campione sovietico Matchanov (kg 79), e il campione europeo Rudenko (kg 86). Nella seconda, il 10 febbraio, saliranno sul ring il due volte campione sovietico dei massimi, Lukstin, e la medaglia di bronzo ai mondiali dell'88 e due volte campione sovietico Avetisian (kg 72).

MONDIALE
tiene il titolo mondiale leggeri

ATLANTIC CITY. Charles Williams ha mantenuto il possesso del titolo mondiale dei massimi leggeri (versione battendo all'ottava ripresa lo sfidante Frankie Swindell. L'arbitro ha sospeso l'incontro per manifesta supremazia del campione.

[illegible]
[illegible] americana a Cogne

COGNE. Gli azzurri Silvio Fauner e Alfred Runggaldier si sono aggiudicati a Cogne, in valle d'Aosta, con il tempo di 43'22"7, l'8ª edizione della staffetta all'americana. Secondi Giorgio Vanzetta e Gian Franco Polvara che hanno percorso i 15 km in 43'23".

Ego
abbigliamento giovane

TORINO
P.ZA CASTELLO 79
P.ZA CARLO FELICE 84
VIA GARIBALDI 6
P.ZA CARLO FELICE 29
VIA TRIPOLI 38/B
VIA LAGRANGE 7/C

MILANO
C.SO BUENOS AIRES 5
VIA PAOLO SARPI 21
C.SO BUENOS AIRES 43
C.SO GENOVA 14
VIA CELLINI 1

GRANDI SALDI
DI FINE STAGIONE
DAL 9 GENNAIO AL 5 FEBBRAIO
SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI

Gb Sportelli
abbigliamento uomo

TORINO
VIA GRAMSCI 10
C.SO VITT. EMANUELE
VIA ROMA 9
VIA GARIBALDI 55
VIA GARIBALDI 6
P.ZZA STATUTO 15

MILANO
VIA PAOLO SARPI 21
C.SO BUENOS AIRES 23

EFF. COM. LEGGE 69

L'ABBONAMENTO

IL PIACERE DI LEGGERE, IL PIACERE DI RISPARMIARE.

"La Stampa" degli anni '90 raddoppia il tasso di informazione. Tanto di guadagnato per tutti. Ancor più per l'abbonato, che tra tutti i lettori è il re degli affari. Abbonandovi, infatti, ogni copia de "La Stampa" vi costerà, lira più lira meno, quanto vi costava... nell'86. Significa che una copia su tre è gratis o, se preferite, che 3 mesi di lettura sono a costo zero.

Insomma, è proprio business. In più, per gli abbonati fortunati, ci sono in palio 2 magnifiche Y10 Lancia Autobianchi e 28 TV color Magnadyne 15 pollici. Ancora 2 estrazioni: 31 gennaio, 31 marzo. Ovviamente, più vi abbonate più possibilità di vincere avete.

Ma non è tutto: un supplemento di sole 25.000 lire vi permetterà di ritirare, a scelta, 2 giornalieri per sciare al Sestriere, oppure 6 biglietti per entrare nelle più importanti sale di prima visione di Torino, oppure una prestigiosa penna Aurora Marco Polo con pennino dorato, oppure la collezione completa (14 volumi) di Tuttoscienze, oppure la collana completa (10 volumi) di Terza Pagina. Una serie di proposte il cui valore, se fate due conti, è fino a quattro volte superiore.

L'ABBONAMENTO '90. ACCOMODATEVI.

A tutto questo si aggiunge un ulteriore vantaggio: l'Operazione Abbonato Garantito, la speciale iniziativa che offre in omaggio a tutti coloro che rinnovano l'abbonamento 5 buoni per ritirare gratuitamente in edicola una copia de "La Stampa" qualora non dovessero ricevere la loro copia personale e riceverla in ritardo. Ma non dimenticate che l'abbonamento è anche un bellissimo regalo per le persone più care, per i clienti più importanti o per i vostri collaboratori più affezionati. Un regalo che vi farà amare per un anno intero.

Un regalo che vale doppio perché porta con sé tutti gli altri vantaggi dell'abbonamento, compreso il sorteggio dei premi. Troppo comodo? No, tutto dovuto per chi si abbona a "La Stampa".

Come abbonarsi. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de "La Stampa" in via Roma 80, dove potrete ritirare anche il regalo eventualmente scelto. Ma potete abbonarvi anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi due ultimi casi dovete indicare nella causale il versamento il tipo di regalo scelto, che vi sarà recapitato per posta al vostro indirizzo. Per qualsiasi informazione, il servizio abbonati (Salone La Stampa, via Roma 80, Tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione.

ECONOMICI

(segue da pagina 18)

19 Vendita alloggi

CASA nel Pinerolese in corso di ristrutturazione soggiorno con camino 3 camere servizi box cortile privato 500 mq L. 89 milioni a 120 milioni inizio immobiliare Benedetto tel 383 445

CASCINE VICA libero ingresso 2 camere libero cucinino bagno cantina ristrutturi acquisto Tel 882 110

CASELLETTE libera villetta su 2 piani 4 locali doppi servizi giardino 700 mq L. 310 milioni Metaserra tel 791 946

CASETTA libera recentissima piazza Statuto 90 mq su 2 piani indipendente da 3 mesi. AGI 66 79

CASELVECCHIA libero doppio Veneria camere livello cucinino bagno 15 milioni e rimborso Tel 509 940 - 506 433.

CASELVECCHIA libero via Coggiola ampio 2 camere livello cucinino bagno primo alto terrazzo ascensore Tel 596 833

CASTIGLIONE
collina km 2 da S. Mauro
CENTRO VILLE
architetture raffinate
materiali e finiture
di pregio
- VILLE
SINGOLE
- VILLE
BIFAMILIARI
superficie commerciale
mq 200
giardino privato mq 500
VILLINI
UNIFAMILIARI
A SCHIERA
superficie commerciale
mq 150
giardino privato mq 100.
Mutuo fondiario
minimo anticipo
dilazioni
senza interessi
PREZZI BLOCCATI
SICE
Torino - corso Re Umberto II
Tel. 543.321

CENTRALE libero lussuosa camera cucina ingressi bagno mq 73 sufficiente L. 20 ... Ud. Tel. 669.0013.

CENTRO CASA 513.831 libero corso Unione Sovietica ristorno 2 camere livello bagno L. 168 000 000 disponibili

CENTRO CASA 513.831 libero via Giulia di Barolo ottimo piano subnobile 2 camere livello cucinino bagno e 2 camere cucina bagno volendo box

CENTRO CASA 513.831 libero via Sora della Immacolata 3 camere cucina ingresso bagno L. 135 000.000

CENTRO in stabile esclusivo 2 prestigiosi alloggi open box ufficio e ristorante mq 270 e 740 commerciali vendiamo in blocco o frazionatamente Studio Orlando tel 830.990

CENTRO libero in nuova casa completamente ristrutturata balconi con servizi ampia dilazione a termine Tel 535.289

CHIERI libero parte villa totalmente soggiorno cucina pranzo 5 camere 3 bagni servizi box taverna Tel. 942.3857.

CHIERI signorile ingresso salottino 4 camere livello cucinino doppi servizi cantina. Casalmercato 85 441

CIT TURIN libero ristrutturato ampio salone 2 camere cucina servizi box anche L. 255 milioni La Cittadella 519.260

CONSULENDE vendo libero mi 40 piazza Statuto piano terzo mq 150 più soffitta - cantina ecc. L. 185 milioni Tel 740.852.

CONSULENDE A 533 ... zza Statuto signorile 1° piano ampie 3 camere cucinetta servizi mq 119 più box auto L. 105 ... Possibilità mutuo

CONSULENDE 533.322 largo Palermo ... salone 2 camere livello cucinino ingresso bagno L. 2 ... milioni mutuo

CONTI 877.290 corso Ingegneri adiacenze libero via camere cucinetta doppi servizi, anche ufficio, L. 145 000 000

CONTI 877.290 C. Fiat libero recente ... 2 camere livello cucinetta servizi L. 255 000.000 mensilità.

CORSO Agnelli (adiacenze) libero piano alto signorile salone 3 camere cucina doppi servizi panoramica ristrutturata rifiniture top box auto. La Cittadella 519.260

CORSO Monterosa libero signorile 2 camere livello cucinino bagno piano alto portineria V&B 935 456 - 518.513.

CORSO Rosselli vicino al Meridiana libero in casa decorosa 2 camere cucina servizi cantina Tel 740.5705

CORSO Siracusa vendiamo piano 7° ingresso 3 camere cucina doppi servizi. Edificanda 649 164

CORSO Tassoni privato vende libero signorile di vani inserito ampio terrazzo cantina Telefonare 050.8220.

CORSO Turati (Mastrovalerio) casa d'epoca al piano nobile salone 40 mq camere cucina bagno Santacroce 561.1049.

CROCETTA corso ... Ferraris presso libero signorile cantina cucina bagno mq 60 splendido casa Fiorenza. Fino 505.551.

CROCETTA corso Turati ... 6° piano ingresso camere livello cucinino servizi ammezzanino. Edificanda 569.280.

CROCETTA in corso Turati casa d'epoca signorile salone angolare con bovindo camere cucina bagno occupato. Santacroce 561 1049

CROCETTA libero prestigioso alloggio uso ufficio ampie metrature su corso. Studio Cristaldi vendo tel. 530.990.

CROCETTA libero signorile salone 3 camere cucina 2 servizi 2 ingressi mq 195 volendo box. Benedetto Benvoto 562.773.

CROCETTA signorile raro corso Galileo Ferraris libero piano alto 3 camere cucina bagni Immobilien Associati 508.334.

CROCETTA via Timavo 7 camere livello cucinino panoramico Tel. 668.8502.

EBIM libero corso Cassie palazzina indipendente su 2 piani da ristrutt. 2 alloggi box 2 posti auto giardino Tel. 281.2080.

EBIM liberi cantieriamo da ristrutt. piano alto angolo mq 250 - 9 camere cucina servizi in comune. Tel. 501.2606.

EBIM libero cantieriamo in parte da ristrutt. soggiorno 4 camere cucina servizi Tel. 661.2665.

EBIM libero Centallo in stabile recente ampio soggiorno camere cucina bagno giardino condominiale. Tel. 612.012.

EBIM libero piano alto presso corso Unione Sovietica 4 camere cucina bagni Tel. 512.012

EBIM libero piazza Statuto signorile ristrutturato soggiorno living 3 camere cucinetta terrazzo autorimessa Tel. 512.012.

EBIM libero presso piazza ... ristrutturato soggiorno 3 camere cucinetta ... bagno e doppia. Tel. 612.012.

EBIM libero signorile corso Racconigi ampio 2 camere livello cucinetta bagno Telefonare 512.012.

EBIM occupato 8 Rita in palazzina posizione soggiorno 3 camere cucina 2 servizi vendo box. Tel. 612.012.

EBIM occupato 8. Rita 1 camera livello cucinino bagno abitabile ottimo prezzo. Tel. 512.012.

EUROCASE A 647.470 libero 1901 via Torino salone 2 camere cucina ristrutturi box doppio ribassato di 4 punti.

... B 513.725 ... adiacenze via Coppino soggiorno 3 camere livello cucinino ristrutturi costruzione recente.

EUROCASE C 512.748 libero ... corso Brescia (corso Palermo) 2 camere cucina servizi ristrutturi palazzina ristrutturi

... Vendo ... ingresso 3 camere cucinetta bagno ristrutturato 3° piano no ascensore. Tel 748.006

EURORDILE vende libero via Freyria 6 camere cucina servizio esterno a L. 58 milioni. Tel 748.068

EURORDILE vende via S. Donato libero 3 camere cucina servizio a L. 45 milioni. Tel 748.068

EUROFID 598.644 libero soleggiato corso Tassoni ristrutturato 2 camere ... servizi posto auto L. 78 milioni.

EUROFID 598.644 libero soleggiato strada Il Mauro signorile ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi box ...

EUROFID 598.644 libero adiac. S. Rita panoramico 2 camere livello cucinino servizi mq 100 cisterna mq 80 di terrazzo.

EUROFID 598.644 libero corso Massimo d'Azeglio prestigioso salone 3 camere cucina tripli servizi ringhiera posto auto.

EUROFID 598.644 libero Crocetta lussuoso recente soggiorno 3 camere livello cucinino doppi servizi box per 2 auto

EUROFID 598.644 Fino Torinese in complesso residenziale libero panoramicissimo salone 4 camere cucina tripli servizi ampio terrazzo giardino condominiale.

EUROCASE 505.208 via Cellerino 3 libero ristrutturato salone, cucinino, 2 camere, 2 bagni, L. 185.000.000.

EUROCASE 600.458 Gascura Vica via Belmonte libero signorile salottino 2 camere cucina servizio garage L. 158.000.000.

FAILLA & BERTINETTO 502.146 libero corso Tassoni (corso Regina) terzo ascensore spazioso 2 camere livello cucinino bagno L. 145 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 502.146 libero via Luni piano alto recente soleggiato 2 camere livello cucinino bagno L. 160 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 502.146 via Madama Cristina terzo ascensore soggiorno 3 camere cucina bagno occupato L. 190 milioni mutuo dilazioni.

FAILLA & BERTINETTO 505.617 libero ... Galvani terzo ascensore 2 camere cucina bagno L. 100 milioni dilazioni.

FAILLA & BERTINETTO ... libero adiacenze corso Re Umberto ingresso 3 camere cucina bagno L. 205 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 505.617 libero via Duchessa Jolanda recente spazioso ingresso soggiorno 2 camere livello cucinino bagno L. 260 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 505.617 libero via Vernengia piano alto terzo ascensore spazioso 2 camere livello cucinino bagno L. 138 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 741.2574 libero Collegno Leumann spazioso 2 camere cucina bagno L. 108 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2574 libero corso Grosseto terzo ascensore ristrutturato camere livello cucinino ... mq 105 L. 142 milioni.

FAILLA & ... 741.2574 piccola ... libera non indipendente corso Tassoni 3 vani servizi L. 240 milioni

... signorile ufficio piano rialzato ingresso ristrutturato 2 vani servizi Tel. 507.0081.

... Corso Tortil via Arquata ingresso camere cucina bagno da rimettere L. 48 milioni. Tel. 507.0081.

G.E.A. vende libero via Ormea alloggio di ingresso soggiorno cucinetta camera bagno. Tel. 510.000

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 libero centro Europa terzo ascensore soggiorno 4 camere cucina doppi servizi.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 libero grossi lavori Toscana ingresso camere salotto cucinino bagno.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 libero Rivoli signorile terzo ... salone 3 camere cucina biservizi

... 65.20 libero Vanchiglia camere cucina bagno L. 110 milioni più mutuo.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 libero Venaria terzo ascensore 3 camere livello cucinetta bagno nuovi

... **IMMOBILIARE** 65.20 libero ... salone 3 camere cucina doppi servizi dilazioni.

GRIMALDI adiacenze corso Brunelleschi ... ingresso camere cucina ... Tel. 267.711.

GRIMALDI Borgo Vittoria piano alto vendesi ... 2 camere livello cucinetta servizi. Tel. 267.711.

GRIMALDI Savona in recente palazzina ... con mansarda box e giardino 155 milioni. Tel. 267.711

GRIMALDI 505.917
... libero angolare ... livello cucinino

GRIMALDI 505.917
via di Nanni adiacenze libero 3 spaziosi camere servizi cantina. Grossa casa possibilità box.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 in palazzina nel Po al Valentino esclusivo bilocale 4 camere ventilato cucina 3 servizi lavanderia giardino box privato.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 ... Milleluci piano ingresso salone 3 camere cucina 3 servizi terrazzo.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero S. Paolo adiac. ingresso camere livello cucinino servizi terrazzo esclusivo.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero via Nizza - Depedet primo ingresso 3 alcove ampia cucina servizi cantina.

FAILLA & BERTINETTO 505.617 libero via Duchessa Jolanda recente spazioso ingresso soggiorno 2 camere livello cucinino bagno L. 260 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 505.617 libero via Vernengia piano alto terzo ascensore spazioso 2 camere livello cucinino bagno L. 138 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 741.2574 libero Collegno Leumann spazioso 2 camere cucina bagno L. 108 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2574 libero corso Grosseto terzo ascensore ristrutturato camere livello cucinino ... mq 105 L. 142 milioni.

FAILLA & ... 741.2574 piccola ... libera non indipendente corso Tassoni 3 vani servizi L. 240 milioni

... signorile ufficio piano rialzato ingresso ristrutturato 2 vani servizi Tel. 507.0081.

... Corso Tortil via Arquata ingresso camere cucina bagno da rimettere L. 48 milioni. Tel. 507.0081.

G.E.A. vende libero via Ormea alloggio di ingresso soggiorno cucinetta camera bagno. Tel. 510.000

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 libero centro Europa terzo ascensore soggiorno 4 camere cucina doppi servizi.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 libero grossi lavori Toscana ingresso camere salotto cucinino bagno.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 libero Rivoli signorile terzo ... salone 3 camere cucina biservizi

... 65.20 libero Vanchiglia camere cucina bagno L. 110 milioni più mutuo.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 libero Venaria terzo ascensore 3 camere livello cucinetta bagno nuovi

... **IMMOBILIARE** 65.20 libero ... salone 3 camere cucina doppi servizi dilazioni.

GRIMALDI adiacenze corso Brunelleschi ... ingresso camere cucina ... Tel. 267.711.

GRIMALDI Borgo Vittoria piano alto vendesi ... 2 camere livello cucinetta servizi. Tel. 267.711.

GRIMALDI Savona in recente palazzina ... con mansarda box e giardino 155 milioni. Tel. 267.711

GRIMALDI 505.917
... libero angolare ... livello cucinino

GRIMALDI 505.917
via di Nanni adiacenze libero 3 spaziosi camere servizi cantina. Grossa casa possibilità box.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 in palazzina nel Po al Valentino esclusivo bilocale 4 camere ventilato cucina 3 servizi lavanderia giardino box privato.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 ... Milleluci piano ingresso salone 3 camere cucina 3 servizi terrazzo.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero S. Paolo adiac. ingresso camere livello cucinino servizi terrazzo esclusivo.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero via Nizza - Depedet primo ingresso 3 alcove ampia cucina servizi cantina.

HELVETIA IMMOBILIARE adiac panoramico Madonna di Campagna arredato ingresso living soggiorno camera cucinetta servizi terrazzo, mq 40 ottimo stato vendo Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE corso Tassoni vendo appartamento perfetto livello cucinino servizi ingresso. Ascensore. Tel. 650.3100

... corso ... vendo appartamento salone 3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi servizi ultimo piano. Tel. 650.3100.

IDEALCASE 561.1011 libero centro signorile salone 3 camere cucina servizi ascensore permute dilazioni.

... 561.1011 ... Una, 2 camere livello cucinino bagno ristrutturato L. 35 milioni e mutuo.

IDEALCASE 561.1011 libero Lanzo ristrutturato soggiorno 3 camere livello bagno mq 90 ascensore mutuo prima casa.

IL PORTICO Crocetta libero biscala perfettamente da ristrutturare ottimo investimento ... 544.

IL PORTICO libero S. Salvario da ristrutturare 4 vani bagno cantina mutui permuta. Tel. 835.544.

IL PORTICO libero via Cotoia ingresso camera cucina bagno termoautonomo dilazioni permuta. Tel. 835.544.

IL PORTICO Madonna di Campagna villetta casa libera 1 camera cucina servizi giardino dilazioni. Tel. 635.644.

IMMOBILCASA 544.273 attico corso Lecce libero 3 camere cucina bagno ... casa ascensore L. 17 milioni e rata.

IMMOBILCASA 544.273 ... Di Nanni libero camere cucina bagno terrazzino ottimo investimento L. 11 milioni e rata.

IMPORTANTE SOCIETA'
a livello nazionale acquisterebbe per propria investimento appartamenti in Torino. Tel. 011 566.2642.

IMPRESA vende direttamente ... vani signorili in stabile borgo G... consegna 1990 mutuo. Tel. 655.483.

... SPI 511.382 A libero signorile stadio Alberoni doppi ingressi, salone, sala pranzo, cucina, 4 camere, 4 bagni, office, box doppio

SPI 511.382 libero via Cigna 66 ingresso, soggiorno, camera, studio, cucinino, bagno, balconi, cantina.

SPI 511.382 via Andrea 5, ingresso 1-2-3 camere, ... bagno, balconi, cantina. Mutuo.

... 511.382 via Lanzo 65 appartamento di ingresso, 1-2 camere, cucina, bagno, balconi, cantina Mutuo.

... TORINESE IMMOBILIARE Carignano: villa unif. - bilocale/box garage giardino, permuta. Tel. 519.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero Battigelli 5 camere, biservizi. Mutuo agevolato. Telefono 519.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero Cassino Vica 2 camere livello cucinino servizi. Mutuo. Telefono 519.2332.

ISTITUTO TORINESE ... bero Michelino camere ... cucinino via Muzio. Telefono 519.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero presso Casale in villa salone 3 camere biservizi. Giardino. Telefono 519.2332.

(continua a pagina 24)

La federsci gli nega il permesso di tornare in pista a Schladming

Tomba battuto dai medici

La frattura alla spalla non è ancora saldata: per il bolognese si prolunga lo stop
Venerdì potrà disputare lo slalom, forse rientrerà in gara solo il 21 gennaio

SCHLADMING
DAL NOSTRO INVIATO

Le brutte notizie corrono veloci, e così la bella pace di Helmuth Schmalzl, che è un tipo tosto con i piedi per terra e non si esalta né si abbatte facilmente, è stata tutta rovinata da qual che è successo ieri mattina a Milano, nella clinica Gaetano Pini dove Alberto Tomba è stato sottoposto da parte del medico federale, prof. Tagliabue, a visite radiografiche per stabilire il grado di guarigione della clavicola sinistra fratturatasi domenica 10 dicembre sulle nevi nemiche di Val d'Isère. L'azzurro non ha avuto il permesso ufficiale di riprendere l'attività, il che significa che non è in gara in Austria nello speciale venerdì, come nelle speranze di Alberto, e neppure la Alta Val Badia il gigante domenica.

Le brutte notizie non finiscono qui: secondo un comunicato diramato dalla Fisi, la commissione medica, d'accordo con il campione e con il suo medico di fiducia bolognese, prof. Fontanesi, ha deciso di demandare a lunedì prossimo un'ulteriore valutazione sul fine di decidere la possibile ripresa della preparazione tecnica agonistica dell'azzurro. In Italia, se abbiamo ben capito quello che la frase vuol dire, Alberto Tomba per ora non si può neppure allenare sulla neve, altro che scendere tra tre giorni in mezzo ai paletti dello speciale. Può anche darsi, chiedendo licenza di semplificare, che il linguaggio un po' oscuro del comunicato voglia in realtà significare che lunedì può venir dato l'imprimatur alla ripresa agonistica, se la spalla è davvero guarita, con eventualità di rivedere l'asso domenica 21 sulle nevi di Kitzbuehel. E' un'ipotesi come un'altra, anche se noi ci crediamo poco: qualcuno soffia forte per il ritorno, oltre al campione stesso, però non si possono affrettare troppo i tempi di recupero, Girardelli insegna.

Per intanto Alberto Tomba è stato costretto, dolorosamente pensiamo, a cambiare i suoi programmi. Doveva andare due giorni in Val di Fassa, poi salire qui a Schladming pronto a battersi dal ripido pendio dello slalom: non farà né l'uno né l'altro viaggio, resterà a Bologna a lavorare in palestra con il preparatore D'Urbano. «Mi dispiace tantissimo», ha detto Tomba. «Ero eccitato dall'idea di Schladming, e poi sono stufo di veder vincere Bittner. Comunque in questa faccenda ha ragione Thoeni quando predicava calma e prudenza. Adesso spero solo che la prossima settimana mi porti notizie più belle».

Non è una situazione piacevole, per chi credeva nella guarigione ormai avvenuta e dispetto dei tempi necessari per la saldatura completa dell'arto. E potrebbe anche sorgere qualche piccolo sospetto sull'eccessiva prudenza della commissione medica federale, e suo tempo piuttosto secreta per non essere stata consultata come vorrebbero regolamenti e buon senso. Ma la visita a Milano del prof. Fontanesi, si è stato d'accordo con contenuti del comunicato, sembrerebbe escludere una sorta di guerra fra i medici, peraltro assurda trattandosi in questo caso della pelle altrui. Evidentemente la frattura non si è ancora saldata del tutto: ci vogliono 40 giorni, stando al parere, e ne sono passati solo 28, forse Albertone Tomba (ma è la sapienza dopo) avrebbe fatto meglio ad affrontare l'operazione, che a ben pensarci non era poi una da far troppa paura.

Helmuth Schmalzl, che ha saputo del permesso negato, ha allargato le braccia fingendo fatalismo. «Se la commissione medica ha dato l'okay è lecito supporre che la frattura è saldata del tutto. C'è altro motivo. E trovo giusta la cautela: se poi Alberto veniva qui e cadeva e si rompeva di nuovo la spalla, cosa poteva succedere? Inoltre è inutile che venisse a Schladming, dove non c'è un tracciato di slalom sul quale allenarsi», ha concluso Schmalzl tendo in rilievo un'evidente di informazioni nell'ambiente federale. Nessuno forse gli aveva detto che Tomba può allenarsi, e non crediamo che il fatto gli sia stato nascosto per il timore di rendere troppo infelice il gran capo azzurro.

Carlo Cocchi

Alberto Tomba per ora deve limitarsi a salutare i tifosi lontano dalle piste

Parigi-Dakar, tappa facile con qualche polemica

Arrivo in parata

Tre piloti Cagiva (De Petri, Arcarons e Orioli) primi insieme
Rahier accusa il ferito Lalay: «E' pagato per finire il raid»

TAHOUA. Usciti indenni dalle trappole del Ténéré i partecipanti della Parigi-Dakar si sono ascoltati le gambe (per usare l'espressione degli organizzatori) nella breve tappa prevista ieri dopo la domenica di riposo ad Agadez. Un ritmo nettamente più tranquillo dei giorni precedenti sui 483 chilometri (con una speciale di 208 chilometri) tra Agadez e Tahoua, in Niger.

La decima tappa non ha apportato cambiamento in classifica generale. Orioli su Cagiva è sempre saldamente al comando tra le moto, le Peugeot tra le auto. La Cagiva ha piazzato tre moto ai primi posti di tappa, una volta vinta da Alessandro De Petri (secondo Arcarons a 3'05, terzo Orioli a 3'14). Gilles Lalay, vincitore '89, sarà probabilmente costretto ad abbandonare. La Suzuki va bene ma il pilota francese si è procurato, in una caduta, una profonda ferita alla mano sinistra. Il suo caposquadra, il belga Gaston Rahier che è nono in classifica generale, dice che Lalay potrebbe continuare, pur «stringendo i denti, perché è pagato per farlo». Ma questa non è l'opinione del francese.

Il connazionale Cyril Neveu, uno dei grandi favoriti, è stato definitivamente posto fuori gara dalla direzione. Sabato si era praticamente ritirato a causa della rottura del cambio sulla Yamaha-Sonauto. Era tornato indietro dopo 51 chilometri, poi — riparato il guasto — aveva proseguito solo per poter assistere sul terreno l'ultimo rappresentante della Sonauto, Gilles Picard (quinto in classifica a 2 ore 45' da Orioli). Neveu era giunto al traguardo con nove ore di distacco dal leader. Ma nella fretta, o forse per deconcentrazione ormai avvenuta, aveva imboccato un tratto di asfaltata. Una mancata osservanza del regolamento molto grave, notata e riferita giuria. Ieri Neveu è stato squalificato.

La corsa delle auto presentava scarso interesse a causa della supremazia Peugeot. Quattro equipaggi hanno comunque percorso la speciale (sinuosa e con numerosi villaggi) in meno di due ore, il tempo fissato dagli organizzatori. Sono stati tutti classificati primi ex aequo.

Negli ultimi giorni la Dakar è stata bersagliata da risse e vandalismi: getti di sassi, in mezzo alla pista per far cadere i motociclisti o rubargli soldi ed oggetti (è successo cinque volte). Per alcuni è il dazio da pagare alla crescente popolarità del raid, per altri è segno del malcontento delle popolazioni. Una posizione, quest'ultima, condivisa da gran parte del clero francese, a cominciare dall'Abbé che giudica la Parigi-Dakar «uno scandalo sputo per i popoli africani, al limite della sopravvivenza». **(p. p.)**

Come salvarsi nel deserto

E' finita senza danni e senza drammi l'avventura di Carlo Alberto Mercandelli, il motociclista italiano che, alla guida della sua Gilera, era rimasto disperso nella notte di sabato nel terribile deserto del Ténéré. Mentre gli organizzatori della Parigi-Dakar stavano ir le operazioni di nella serata di domenica è giunto con i propri mezzi ad Agadez, affaticato ma in buone condizioni fisiche. Tuttavia, poiché ha percorso una strada asfaltata, probabilmente verrà squalificato dalla giuria in quanto il regolamento proibisce di abbandonare piste e sentieri.

Perdersi in questo africano è una delle disavventure più comuni che possono capitare ai concorrenti, anche se più esperti ed attrezzati. Sono infatti vietate le bussole elettroniche e quello computerizzato che in ogni condizione garantisce la possibilità di trovare la giusta, considerare che uno dei giochi preferiti del pubblico è proprio quello di dare indicazioni sbagliate a chi chiede, nell'attraversare un villaggio o incontrando una carovana, quale direzione prendere.

Per evitare comunque di lasciare gente nel deserto gli organizzatori hanno preso dei provvedimenti. In fondo al plotone passano tre camion-scopa incaricati di raccogliere gli equipaggi in difficoltà, vittime di rotture o incidenti. Due elicotteri sorvegliano la corsa in testa ed in coda. Ma il problema maggiore riguarda chi per qualche motivo (normalmente un errore) lascia i tracciati previsti. In questo caso non può essere soccorso. Tutti i mezzi tuttavia dispongono di speciale radio trasmittente che in caso di necessità lancia un segnale di soccorso via satellite per ore consecutive, in base al quale può essere fatto un rilevamento abbastanza esatto della posizione.

Può capitare tuttavia che la si scarichi, si rompa (la moto viaggiano a 170 km orari), che non funzioni. In questi casi si dispone di due razzi di segnalazione, uno fumogeno ed un altro luminoso. Per fortuna, pur rimanendo dispersi, normalmente, la limitata autonomia dei mezzi (circa km) il raggio d'azione dei soccorsi rimane circoscritto. Ciò non toglie che ci siano pericoli reali, specie se si tratta di un incidente grave. I concorrenti dovrebbero essere obbligati a portare riserva d'acqua per diversi giorni, in qualche caso (i motociclisti) preferiscono disfarsene per essere meno pesanti. E questa è una leggerezza che nel deserto si può anche molto cara. **(c. ch.)**

BASKET

La prima giornata di ritorno trova impreparate le squadre di testa in serie A

Philips Milano in caduta libera

E Torino a singhiozzo con gli americani in crisi

TORINO. L'anno si è inmale per le nei formazioni vertice della serie A. Nella prima giornata di ritorno, disputatesi domenica, sono infatti inciampate, anche inopinatamente, Scavolini, Knorr e Virtus in A1, Ipifim, Garessio e Jollycolombani in A2. Le della sono diverse; in certi casi basta forse invocare gli di panettone o altre leccornie, in altri hanno prevalso le motivazioni delle squadre accreditate. Nella sostanza tuttavia, in testa alle due classifiche cambia pochino, con Pesaro sempre leader e la coppia Ipifim-Garessio ancora favorita per il in A1.

Fa assai più scalpore, invece, il stop consecutivo in campionato della Philips, battuta anche a Firenze subito dopo la campagna di Grecia contro l'Aris in Coppa campioni. Pur avendo a lungo invocato l'attenuante degli infortuni e l'assenza del secondo americano, Milano ora si sente con le spalle al muro, inchiodata dalle proprie responsabilità. Contro la Roberts ha rinnegato se stessa, arrendendosi proprio nella volata finale che era stata per la sua migliore, abdicando i tabelloni (26 rimbalzi contro 63), sciupando banalmente le occasioni decisive (palla persa nell'ultimo azione, 17" ancora a disposizione per ribaltare il risultato), deludendo in alcuni suoi uomini cardine (D'Antoni e Cureton su tutti).

«A — ammette Antonello Riva — è Anderson per mettercI in difficoltà. Nel primo tempo è stato arginato Pittis, poi si è spostato più vicino a canestro, prendendosi gioco di Cureton. Così si può vincere catturando metà rimbalzi rispetto agli avversari, segnando meno di 80 punti. C'è qualcosa che non va». A Firenze Philips era partita bene (16-31 al 10'), ma si è smarrita alla . Da salvare i soli McAdoo e Pittis, mentre lo stesso Riva ha segnato soltanto due punti nei secondi 20 minuti.

«Inutile negarlo — il bomber — ci sono problemi in attacco, dove non abbiamo più uno schema d'emergenza come la famosa "alla" di qualche tempo fa. E poi soffriamo troppo sotto plancia, riusciamo a giocare insieme, forse perché Cureton siamo nuovi. Pittis è appena nel quintetto base e molti hanno allenamenti a causa degli infortuni. Ci servirebbe una panchina più lunga. Ad sincero, sono preoccupato. Per riprenderci dovremmo andare giorni a Bormio ad allenarci ed ci aspetta un mese terribile».

Giovedì, infatti, le Philips fa visite per la Coppacampioni ai polacchi del Lech Poznan, che eliminarono nelle qualificazioni i sovietici dello Stroitel Kiev. Poi, dividendosi tra campionato e coppa, Milano dovrà affrontare il Messaggero (il 14/1), Barcellona (il 18), Riunite (il 21), Maccabi (il 25) e Viola (il). Mancherà il tempo per lavorare — sottolinea Riva — e dovremo sopperire col carattere alle nostre lacune tecniche. Ora diventa molto difficile trare prime quattro ter- della regular season, il che complice il discorso scudetto. Credo che per tutto gennaio vedremo Philips brutttina, ma spero vincente. Dovremo aspettare la fine di febbraio per trovare i giusti equilibri».

Se la Philips è in caduta libera, in serie A2 l'Ipifim avanti a singhiozzo, intervallando prove convincenti, soprattutto casalinghe, a battute d'arresto in trasferta. Domenica, a Cremona, è mancato all'appello Joe Kopicki, forse con dal leggero infortunio ad una caviglia. E' fatto che l'americano, autore in questa stagione di 23 punti a partita, contro la Braga ha tentato soltanto 4 tiri, segnando un punto. Ieri intanto anche Dawkins ha gettato nello sconforto la società torinese, accusando uno alla spalla che gli è stata immobilizzata da un bendaggio rigido. Soltanto oggi si sapranno i tempi di recupero.

Giorgio Viberti

ECONOMICI

(segue da pagina 22)

19 Vendite alloggi

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Libero Volpiano recente soggiorno 3 camere biservizi. Mutuo. Telefono 318.2312.

LIBERA monocamera con angolo cottura e servizi zona precollinare casa signorile possibilità mutuo. Tel. 542.3807.

LIBERA piazza Emanuele Filiberto mansarda con alloggi di 2 camere cucinino bagno buon stato Serim 519.801.

LIBERO A corso Orbassano 6. Rifa 2 camere cucina bagno ingresso ascensore L. 85 milioni a mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A corso Palermo terrazzatissimo soggiorno 2 camere cucina bagno 2° piano L. 70 milioni mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A corso Potenza Madonna Campagna camere tinello cucinino bagno 8° piano L. 30 milioni mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A corso Vercelli soggiorno 2 camere ingresso cucina servizi ristrutturato L. 30.000.000 a mutuo TC DUE 857.856.

LIBERO A largo Lancia 6. Paolo salone 2 camere cucina 2 bagni ristrutturato L. 220 milioni a mutuo TC 473.0666.

LIBERO a Madonna di Campagna 2 camere tinello cucinino ingresso bagno tutto nuovo. Affare. Tel. 569.0012.

LIBERO A via Lodi camera tinello cucinino servizi in casa recente L. 30.000.000 a mutuo TC DUE 857 856.

LIBERO A via Romagnano Parella 2 camere cucina bagno ingresso bella casa L. 40 milioni a mutuo. TC 473.0666.

LIBERO Borgo Vittoria ingresso camera cucina bagno terrazzo ascensore L. 76 milioni piu mutuo. Tel. 563.434.

LIBERO Ca Turin ingresso camera tinello cucinino bagno termosifonazione ottimo stato. Mutuo. Emmedue 745.5562.

LIBERO corso Antony (Borgata Paradiso) casa del 1970 salone camera tinello cucinino bagno box. Emmedue 745.5562.

LIBERO corso Brescia rimessaggio camper tinello cucinino bagno soffitta termoautonomo Serim 519.801.

LIBERO corso Lecce piano 5° ristrutturato salone 2 camere cucina doppi servizi. Tel. 514 486 - 540.287.

LIBERO corso Mediterraneo bella casa d'epoca 5° piano salone camera cucina bagno ristrutturato. Tel. 514 486 - 540.287.

LIBERO corso Racconigi da ristrutturare una camera cucinetta servizio L. 40 milioni. Tel. 511.576.

LIBERO corso Unità - Brennero ultimo piano signorile 2 camere tinello cucinino bagno. Permuta. Serim 519.801.

LIBERO piazza Bengasi 3 camere tinello cucinino bagno tutto nuovo box milioni. Emmedue 768.953

LIBERO Porta Palazzo via Nizza ristrutturata camera tinello cucinino bagno piano 3° permuta. Serim 519.801.

LIBERO signorile piazza Arturo Graf 4 camere salone tripli servizi box auto vendesi Tel. 011 502.516.

LIBERO vendesi alloggio casa 2 piani 3 vani cucina abitabile 2 servizi box zona Pellerina Tel. 609 691 591.

LIBERO via Cavour mq 160 ristrutturato 2 camere 2 camerette cucina biservizi tinello autonomo Serim 519.801

LIBERO via Chieri Baldo alcune 3 camere cucina biservizi 4° piano ascensore lusso nuovo stabile. Rialzo 521.2272.

LIBERO via Cibrario signorile ultimo piano 180 mq ascensore portineria doppi ingressi vendesi. Tel. 356.9004.

LIBERO via Goito 11. Rifa ottimo tinello cucinino bagno tetto ascensore L. 107 milioni. Metacasa tel 781.848.

LIBERO via Pesaro Buole in stabile signorile alloggio di due camere tinello bagno ristrutturato. Mutuo. Tel. 601.1118.

LIBERO via Santa Teresa salone 2 camere cucinetta bagno ottimo stato anche uso ufficio permuta. Serim 519.801.

LIBERO via Valperga 5° piano panoramico ampio 2 camere cucina servizi. Studio Decorso tel. 540.786 - 530.711.

LIBERO zona Molino secondino cucina 2 camere bagno ristrutturato 4° piano no ascensore vende: Bianna 521.2272.

LINGOTTO (via Sparo) libero camere tinello angolo cottura bagno Termoascensore Casamercato 670 6bis

LUCIANA VOLA adiacente piazza Solferino in casa d'epoca libero appartamento mq 150. Tel. 566.1565.

LUCIANA VOLA corso Francia (via Cherubini Collegno) in palazzo d'epoca libero appartamento mq 180. Tel. 566.1368.

LUCIANA VOLA corso Moncalieri libero splendido appartamento mq 300 ristrutturi di prego box. Tel. 566 1565

LUCIANA VOLA via Pianezza libero in casa recente soggiorno 2 camere cucina biservizi box. Tel. 566.1368.

LUNGO Po Antonelli adiacente libero ristrutturato 3 camere cucina bagno L. 68 milioni. Ecocasa 568 286

L. 40 milioni più 40 milioni mutuo soggiorno camera cucina servizi box a 27 km Torino. Immobiliare Benedetto tel. 383.445

MARGARIA con ascensore interno zona Lungo Dora acquistabile con 3 milioni contanti più mutuo. Tel 505.000 - 503.200

MILLEFONTI panoramico signorile recente ingresso 2 camere tinello cucinino servizi. Interzone 508.648

MILLEFONTI piano alto libero salone 2 camere tinello cucinino servizi cantina Tel

MIRAFIORI libero ampio 3 camere tinello cucinino bagno lavanderia cantina. Permuta Casamercato 690 1182.

MONCALIERI strada Genova casetta semindipendente da ristrutturare libera a vani servizi box. Rimasti tel 640.6326.

MONCALIERI via nuova costruzione disposta su due piani composta da: piano terra - taverna, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio 1° piano - camera, bagno, terrazzo mq 45; tavernetta, lavanderia, cantina, box auto, giardino privato. Ottimo prezzo Casamercato 66.441

MONCHIERO libero recente ingresso living soggiorno 2 camere cucinotto bagno box e posto auto. Tel. 467.741.

NONE centrale attico camera tinello cucinino bagno Gruppo Mediocasa 569.169 - 385.0070

ORBASSANO libero cantina ingresso camera cucina servizio cantina. G.R. L'immobiliare 011 320 524 - 0121 795 353.

PALAZZINA d'epoca zona Cit Turin ristrutturatissimo giardino ampio cortile e ascensore. Consulcasa 740.852

PALAZZINA nuova costruzione alloggi di salone 4 camere 4 bagni cucina box terrazzi giardino interzone 508 648

PARELLA via G. Re libero ampio 2 camere tinello cucinino bagno 2° piano ottima posizione V&B 535.450 - 818.812.

PERSONALCASE 533.985 corso Sebastopoli libero 3 camere tinello cucinino servizi ascensore doppi.

PERSONALCASE 533.880 piazza Pitagora libero splendido 2 camere tinello cucinino bagno ascensore rustici

PERSONALCASE 533.880 S. Rita libero via S. Marino splendido camera cucina bagno anche uso ufficio.

PERSONALCASE 534 486 via Principessa Clotilde occupato 3 camere cucina bagno L. 90 milioni discutibili.

PIANEZZA vuoto 2 camere cucina bagno zona ben servita recentissima massimo L. 69 milioni. Metacasa tel. 781 848.

PIAZZA Sabotino libero ufficio mercatissimo mq 105 molto bello con terrazzo box doppio. Nazionale Immobiliare 547.3666.

PIAZZA Statuto adiacente libero ingresso salone 3 camere cucina bagno cantina. C.R. L'immobiliare 011 359.0424

PINO TORINESE via signorile ristrutturata mq 400 circa oltre ampia mansarda vendesi garage terreno mq 3000 circa. Affare 060 1962.

PRECOLLINA corso G. Sella libero subito splendido 4 camere cucina biservizi 3° piano box auto V&B 512.813 - 534.484.

PRECOLLINA via Moncalvo 6 bis libero ristrutturato soggiorno camera cucina bagno L. 145 milioni. Ecocasa 504 283

PROMOAFFARI 60.20 libera Cirenaica via Vespucci stabile d'epoca 2 camere cucina bagno rustici disposti.

PROMOAFFARI 60.20 libera Sauro Bengo Nuovo ampio panoramico ingresso 2 camere tinello cucinino bagni.

PROMOAFFARI 60.20 libera via Nizza ristrutturato ingresso 2 ottobre cucina bagno L. 77 milioni.

PROMOAFFARI 60.20 libera Valdi Ala eccezionale ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 76 milioni

RIVOLI Castello Vial libero recente ristrutturato soggiorno 2 camere cucinino Nazionale Immobiliare 547.3666.

con ufficio in corte adatto artigiano libero all'atto Tel. 399 706.

RIVOLI centro storico libera casetta ristrutturata su 2 piani con box cortile L. 180 milioni. Ufig 647.636

RIVOLI
CENTRO VILLE 'MENALUNA'
disponibili ultime 2 ville
UNA DIMORA DI CLASSE A PERSONE DI CLASSE
SICE
Torino - corso Re Umberto 8
TEL. 543.321

SAGOR 501.4439 Rivoli via nuova 3 camere salone cucina 3 servizi. Ulteriore ampio box giardino L. 230 000 000

SAGOR 501.4439 Rivoli via Unità bilocale mq 240 abitabili su due piani ristrutturati box giardino 1600 mq nuova costruzione finiture di pregio L. 420.000 000.

SAGOR 501.4439 Michelino libero recente panoramico ingresso cucina 3 camere box L. 170.000.000.

SAN PAOLO 2 camere tinello cucinino terrazzo ascensore. Tel.

SESSI via Matteucci vendiamo alloggio 2 camere tinello cucinino bagno box. Edilcasa 542.154.

S. SEBASTIANO recente ingresso 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Casamercato 66.441.

S. SILVIO vuoto 2 camere cucina box giardino privato ottime rifiniture recente L. 160 milioni. Metacasa tel. 781.848.

S. MAURO in palazzina signorile con giardino condominiale, vendesi libero 3 camere soggiorno cucina 2 bagni box 2 auto. Tel. 861.0688.

SOCIETA' costruzione vende alloggi o villa a schiera in Moncalieri fronte Benadir. Tel 755.502

SOGEIM tel 501.1832 vende adiacente corso Peschiera recente piano alto salone 4 camere cucina biservizi 200 mq mansarda 140 mq box auto

SOGEIM tel 1832 vende piazza Statuto stabile d'epoca mq 85 ingresso 2 camere cucina servizi esposizione

S. PAOLO libero piano rialzato angolare ingresso 3 camere tinello cucinino servizi Ecocasa 568 286

S. PAOLO 2 camere tinello cucinino terrazzo ascensore Tel 680 (602)

S. RITA ci stanno recenti alloggi liberi ed occupati di 2 camere tinello servizi abitabili mutuo Rioppi 536 211 - 645.832

S. RITA via Filadelfia libero soggiorno cinque camere cucina servizi terrazzo recente signorile 161 - 485 432

S. RITA via Montebianco 90 mq 2 camere cucina servizi terrazzo panoramico box cantina Immocasa 526.846

S. SALVARIO libero sole 2 camere cucina ingresso bagno nuovo termo autonomo Tel 660 0012.

STADIO via Beccaria vendesi alloggio locale di camera tinello cucinino bagno. Prezzo bassissimo. Edilcasa 542 154

TAIT 513 831 vicini in corso Tassoni signorile recente piano alto salone 3 camere cucina ingressi biservizi

TAIT 513 831 libero in via Genova (angolo corso Maroncelli) camera tinello cucinino ingresso bagno

TAIT 513 831 libero S. Paolo (via di Nanni) 2 camere tinello ingresso bagno uso ufficio alta posizione

TAIT 513 831 libero S. [redacted] Settecasati signorile 4° piano soleggiato 2 camere soggiorno cucinotto.

TORINO CENTRO
via Lagrange
appartamenti ampi metrature
nuovi ed ultimi
metrature da 80 a 180 mq.
Posti auto
mutuo e dilazioni
vende direttamente
Cirio S.P.A.
tel. 011 566.5223 - 566.51

Vinovo Cascina Alba casa rurale libera 6 vani grande stalla fienile terreno circostante 3000 mq. Tel. 942.6707

VENDO corso Siracusa attico libero 3 camere sala cucinino bagno 2 balconi ampio ripostiglio Telefono 942.6707 ore ufficio.

VENDO Pino Torinese zona panoramica parte villetta 5 camere 2 bagni 2 box ampio terreno giardino. Tel. 948.6707.

TORINO

Corso 116 bis, 30 imprese vende alloggi signorili in palazzina palazzina prende consegna visite in cantiere anche sabato e domenica. Tel. 715.192

Via Principessa Clotilde (B. Donato) 2 camere cucina servizi in casa d'epoca L. 130 milioni. Affaritalia 542.883.

Via Turati [redacted] tinello [redacted] cantina G.R. L'immobiliare 011 [redacted]

VILLA Monopoli strada Cattaneo stupenda, parco recintato mq 1.800, interessante 560.000.000 Tel 519 078 mattino.

VILLANOVA Asti libero alloggio 2 camere tinello cucinino bagno cantina L. 60 milioni dilazioni. Tel. 942.3987.

VILLA Sestre ottimi 300 mq su 2 piani più mansarda rifiniture 3000 mq di terreno. Affaritalia 542.883.

VILLE a schiera vicino Santena salone 3 camere cucina tripli servizi mansarda taverna 2 box mq 250 più giardino L. 220 milioni dilazioni Tel. 011 808.1412.

VILLETTE [redacted] corso Vienna (ex strada S. Mauro e II Poj) di salone 3 camere cucina doppi servizi garage e giardino Edilcasa 548.154.

ZONA Francia salone 2/3/4/5 camere cucina 2/3 servizi massa stabile signorile. Interzone 508 648.

ZONA Martiri in recente stabile signorile alloggio libero salone 3 camere cucina ripostiglio portineria. Studio Oriolani vende tel. 830.880.

ZONA [redacted]
CORSO LOMBARDIA
casa indipendente
piano terra con ingresso d'angolo
6 vani e 2 ripostigli
piano 1°: alloggi
in blocco
vendita direttamente Cirio S.P.A.
tel. 011 566.5223 - 566.51

ZONA S. Salvario bellissimi alloggi composti piano rialzato cinque signorile anche uso ufficio. Tel 599.2960.

20 Domande affitto

A.A.A.A.A.A. CASASICURA cerca alloggi vuoti o arredati non e equo canone servizi vostra spesa. Tel. 669.5580.

A.A.A.A. SOCIETA' cerca alloggi vuoti o arredati uso transitorio a foresteria per referenziati. Tel. 503.974.

A.R.A. ALLOGGI uso foresteria/transitori cerca società vuoti o arredati ottima referenza no vostra spese. Tel. 849.405

A. APPARTAMENTO vuoto arredato cerchi uso transitorio massima referenza. Tel. 839 9408

A. IMMCASE ricerca alloggi e ville vuoti e arredati anche 1° cintura per dirigenti inquilini Tel. 331 840

ARREDOMACI senza vostra spesa alloggi uffici ville locali varie composizioni Torino e cintura, Telefono 745.3982.

AMMOBILIATI in Torino cerco 2-3 vani e servizi per uso transitorio. Tel. 318 6946.

CERCO arredato/vuoto comodo Centro 1/2 camere tinello servizi uso seconda casa solo da privato. Tel. 836.259

DIPENDENTE Azienda Torinese cerca 12/24 mesi alloggio uso transitorio arredato. Tel. 503 097 - 607.029.

INGEGNERE non residente cerca appartamento vuoto/arredato periodo transitorio, serietà e referenze. Tel. 252.025

INGEGNERE tel. 535 235 cerca vuoto o arredato uso transitorio o foresteria pagamento trimestrale anticipato.

MEDICO primario residente a Milano cerca appartamento in Torino uso transitorio Tel 519 806

UFFICIO signorile 6-8 vani e servizi cerca in Torino zona centrale piano basso. Tel 310 2660

21 Offerte affitto

A.A. CASAFFITTI alloggi in Torino vere metrature vuoti e arredati senza casa Tel. 507 028 - 503.097.

A. CROCETTA attico ufficio 3 vani ingresso bagno ristrutturato e nuovo. Tel. 669.6818/21.

ADIACENTE piazza Adriano affittasi ampio ufficio piano 1° quattro vani mq 115 Agenzia tel. 636.259.

AG uso ufficio moderno corso Giulio Cesare piano rialzato 2 camere servizio L. 200 000 mese Tel 533.947.

AG uso ufficio zona S. Donato piano rialzato moderno 2 camere ingressi bagno L. 500 000 mese. Tel. 533 947.

AFFITTASI centralissimo ammobiliato elegante monocamera angolo cottura. Tel. 745.720 ore ufficio.

AFFITTASI alloggio via XX Settembre 9, piano 2° doppi ingressi, servizi adeguato, residenziale panoramico mq 220 circa, uso ufficio Tel 543.586

AFFITTASI appartamenti vuoti e arredati in stabile decoroso richiesta referenze Tel. 540.777.

AFFITTASI alcuni ben arredati presso corso Massimo biocole con servizi a referenziati. Tel. 687.834 Medri 90.

AFFITTASI Centrale arredato salone 3 camere cucina biservizi con ascensore e non residenti Tel. 967.834 Medri 90.

AFFITTASI Madonna di Campagna arredati di camere cucina bagno corte 2° cort. Studio Valentino tel. 668.0379.

AFFITTASI meravigliosa studentessa laureanda L. 100 mila mensili più cauzione no sfondatori, servizi esteri. Tel. 665.7984.

AFFITTASI uso ufficio 6 fila piano rialzato in recente stabile 2 vani e servizi L. 800 mila. Tel. 534 617 Medri 90.

AFFITTASI via Barolo arredato di salone camera tinello cucinino bagno bella casa. Studio Valentino tel. 668.0379.

AFFITTASI zona piazza Castello in casa elegante signorile ufficio mq 200 ascensori riscaldato Tel. 560 029

ALTAMENTE signorile La Loggia ottimi arredati salottino camera cucina box Studio Decorso tel. 540.786.

ARREDATI vuoti ampia casa stabile decoroso ascensore ottimi solo non residenti/foresteria. Tel. 636.368.

ARREDATO mini alloggio uso transitorio zona Fiat Mirafiori tutti i servizi ottimo. Tel. 749.3727.

ARREDATO uso transitorio zona Francia camera tinello cucinino entrata bagno L. 400.000 mese. Tel. 545.238.

CASALBO MONCALIERI affitta via Madonna delle Fiore uso foresteria camere cucine bagni L. 350 mila mese.

CHIERI piazza Cavour affittasi uffici di varie metrature. Telefonare mattino al 537.440 - pomeriggio 697.186.

CIT-TURIN via Principi d'Acaia affittasi ufficio di 4 vani e servizi. Edilcasa 548.154

CODERI 530.871 foresteria corso Monregalpa (corso Francia) prestigiosa 180 mq L. 1 milione 600 mila mensili più spese.

COLLINA torinese affittasi in villa comoda ai servizi alloggio signorile. Tel. mattino al 537.440 - pomeriggio 697.186.

CORSILEDALE 533.327 affitta ufficio corso Peschiera (ex Vittorio) mq 270 salone 6 camere biservizi bilingues accesso indipendente da strada.

CORSO Francia via Palmieri affittasi bellissimo 3° piano 4 vani bagno mq 110 Agenzia tel. 538 258.

CORSO Giulio Cesare camera cucina bagno arredato L. 500 mila. Foresteria o pied-à-terre. Agenzia tel. 538.258.

CROCETTA corso De Gasperi affittasi ufficio 4 vani e servizio. Edilcasa 548.154.

CROCETTA corso De Nicola vuoto salone 2 camere cucina doppi servizi foresteria. Agenzia tel. 538.258.

CROCETTA via Lagrange affittasi ufficio di 4 vani e servizio. Edilcasa 548.154.

DI SALVATORE 847 183 affitta posizionale monocamera appositamente arredata (contratti discrezione no abitazione).

EDILCASE 506.455 Cit Turin via Orazi splendido 2 camere tinello bagno uso ufficio/foresteria affittasi

HELVETIA IMMOBILIARE affitta centralissimo ufficio mq 270 piano 2° completamente ristrutturato Tel 650 3100.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta corso Belgio ufficio mq 180 doppi servizi piano Retrattili Tel. 650 3100.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta corso Massimo D'Azeglio alle signorile con portineria ufficio piano rialzato mq 130. Tel. 650 3100.

LOCARO centralissimo ufficio ristrutturato arredato 6 ampi vani e servizio. Tel. 656.8003.

LOCARO Crocetta disponiamo in stabile ultimamente signorile appartamenti salone cucina 120 camere tripli servizi box. Trattative riservate. Tel. 656.8003

LUCIANA VOLA affitta collina Moncalieri splendido appartamento mq 260 in piccolo condominio. Tel. 566.1368.

LUNGO Dora Napoli (Barriera Milano) alloggio di camera cucina bagno con foto per ufficio. Tel. 501.3680.

LUNGO PO Cairoli vuoto salone 3 camere [redacted] 2 bagni box L. 1 milione 500 mila uso foresteria. Tel. 220.1866.

[redacted] Pisani libero epoca signorile ingresso 3 vani servizi piano rialzato ascensore. Finci 505.801.

[redacted] 581.1832 affitta centrale ufficio piano rialzato 90 mq ampio ingresso 3 servizi posto auto.

SOGEIM 501.1832 affitta zona Francia Aeronautica stabile recente ufficio piano rialzato ingresso indipendente 60 mq 2 vani servizi.

SOGEIM 501.1832 affitta corso Re Umberto appartamento 3 camere cucina [redacted] L. 900 mila mensili.

[redacted] Pisani in palazzo [redacted] appartamento arredato ottimo 2 camere cucina biservizi [redacted] 800 mila mensili

S. PAOLO via Braccini affittasi uso foresteria ingresso 3 camere cucina bagno. Edilcasa 548.154.

STADIO 3 camere cucina bagno vuoto L. 650 mila solo foresteria aziendale. Agenzia tel. 538.258.

UFFICIO zona Statuto 6 vani ingresso doppi servizi piano primo possibile studio medico L. 1.200.000 Tel. 540.801.

VIA Cibrario primi liberi epoca signorile solo uso ufficio ingresso 3 vani bagno piano terra. Finci 505.801.

VIA Monterosa (S. Rita) con rete box ufficio ingresso 3 vani cucina bagno. Telefono 541.2537.

VIA Trieste Cit Turin signorile salone cucina 2 camere doppi servizi uso foresteria. Nazionale Immobiliare 561.2666.

VUOTO via Cibrario signorile 4 vani servizi mq 90 L. 700 mila contratto con partita Iva. Mediocasa 630.434

24 Mobili e arredi

MOBILIFICIO Bin Di[redacted] Francia 280, beiglio 78, San Donato 58, cucina laccata legno massello noce L. 6 milioni bianca L. 5 milioni, divani 300.000

25 Artigiani, ecc.

DECORATORE appassionato, piemontese, esegue lavori di lusso e comuni, preventivi privilegiati Telefonare 267.512.

42 Antiquariato

ACQUISTO mobili antichi, quadri, argenterie varie acquisto qualsiasi locale Telefonare 871.1963

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. ALMESE per 2 famiglie class 7 vani biservizi più rustico da ristrutt 6 vani terreno vendesi L. 150 milioni. Tel. 011 362.9954

A. GRATUITAMENTE telefonando [redacted] informazioni riguardanti case Riviera Ligure ragusei.

A. 38.000.000 Affè centro casa abitabile di 6 vani su 2 piani con [redacted] terrazzate e cortile. Tel Bonaudi

ALMENNO affare vicinanze [redacted] da ristrutturare più terreno [redacted] magazzino indipendenti L. 15 milioni e L. 36 milioni a rate. Tel. 0182 543.035

ALMENNO affarone vicinanze nuova costruzione ingresso ampia camera cucina abitabile servizi balcone L. 30 milioni e dilazioni mutuo. Tel. 0182 543.036

ALLOGGIO acquisto 2-3 camere cucina zona Castelnuovo Riviera Cuneese pagamento contanti Tel. 0125 434.856.

BRUNA (privati) in residenziale bilocale arredato posto auto L. 36 milioni anche affitto reddito Esim tel 561 2666

BORGHETTO S. SPIRITO splendido e soleggiato grande soggiorno cucina camera servizi 2 balconi L. 38 milioni e dilazioni Tel. 0182 543 186

CASETTA acquisto zona Canavese possibilmente indipendente con orto anche da ristrutturare. Tel 0125 424.256.

CERIALE con vista mare zona comoda ingresso camere grande cucina abitabile servizi balcone piano alto L. 27 milioni a rate 10 anni. Tel. 0182 543.186

CERIALE zona tranquilla, verde, 800 mt. mare immersi. Causa vendo alloggi nuovi pronta primavera '90 Tel 019 645.601.

DUBINO S. MICHELE (Al) libero casetta importante valore storico rialzato parco pianta secolari piscina. Esim 561.2666.

FRANCIA Bramon 15 km Monginevro stazioni sciov - invernale alloggi nuovi buon investimento Tel. 011 850.2166.

GEOMETRA cerca casinale o villetta anche da ristrutt con terreno in Torino o prima cintura. Tel. 362.843.

LIBERO subito centro Rivarca 3 camere tinello cucinino servizi box una vera occasione. Tel. 764 491 - 300.027.

MONTEGRAPPO immobile in costruzione, vendita su piano, planimetrie personalizzate, ottimo per investimento, prezzi bloccati. Sun Agency, tel. 0173/35 003.556.

PROMOAFFARI 60.20 libera Cavallergo-ne villetta indipendente soggiorno 3 camere cucina biservizi box mutuo.

PROMOAFFARI 60.20 libera prossi Cuorgnè casetta semindipendente soggiorno 2 camere cucina biservizi.

PROMOAFFARI 60.20 libera prossi Cuorgnè vile indipendente su 2 piani mq 160 con terreno box. Ottimo prezzo.

SANFRONTA vendiamo appartamenti diverse metrature Pontemaralello, Bollo Marinella, Pontecarro. Tel 011 567 014.

SESTRIERE Borgata nuova costruzione caratteristica in ultimazione 8 alloggi bifamiliari soprasol, box auto mutuo 50% diretta impresa vende. Tel. 0121 71 809.

STUPINIGI 471.116 vende villino Lessona rustico con terreno in borgata 5 milioni contanti 10 milioni a rate

TEMA CASA 859.7520 Avigliana centro casetta ristrutturata recentemente su 2 piani soggiorno - cucina 2 camere servizi 2 balconi corrente garage.

VALCHIUSELLA Ronco panoramicissima ristrutturata indipendente su 2 piani giardino cortile pozzo auto. Tel. 861.2666.

47 Alberghi, pensioni, residences

CLUB Maria Vittoria via Maria Vittoria 37 Torino residence per pensione completa soggiorni di breve o lungo durata massimi contatti direttamente specializzata. Servizio segretaria. Tel. 812.5000.

DIANOMARINA Hotel Roma 0183 666.474 aperture 10 gennaio sul lungomare camere con servizi L. 25/30 mila.

FINALE LIGURE Hotel Regina veramente mare stazione, stella marina, autonome servizi, L. 36 mila Tel 019 692.829.

RESIDENCE RIVIERA Anna Teggia appartamenti per vacanze telefono tv giardino Tel 0184 43 008 - 011 331 726.

TERZA età un servizio CO.R.A.P. che propone la più vasta scelta per scegliere il soggiorno più personalizzato in piena sicurezza assistenziale. Tel. 011 749 6816.

51 Occasioni

MERCATINO del mobile usato e nuovo. Esposizione: strada del Fortino 34, tel. 436.8804, pomeriggio dopo 15.30.

52 Varie

A.A.A.R.A. GIOIELLERIA compra, tratta qualsiasi monete platen. Prezzi massimi. Corso Francia 171, tel. 034.902.

A.A.A.R.A. REALIZZERETE di più su ora tramite proprio impianto riscaldamento ecc. Tel. 8000.581. via Raimondo 47.

A.A.A.R.A. COMPRIAMO argenteria orafoleria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 812.2527 via Madama 27.

CERCO mago in sola seduta vi farà tornare lo [redacted] amata, risolve contenziosi, affari finanziari, vincita giochi, fortuna, matrimoni, finanziamenti, richiesta, passaporti, divisioni, malocchi! Tel 011 [redacted] via Monginevro 13 Torino.

MATERASSI - reti, usate le natura e modelli, sempre proposti in fabbrica. Via Servais 15, tel. 749.8288.

IL NUOVO PCI
Ma l'autoanalisi non basta
di Gianni Vattimo
2

[illegible]
Sbatti il Papa in prima pagina
di Furio Colombo
3

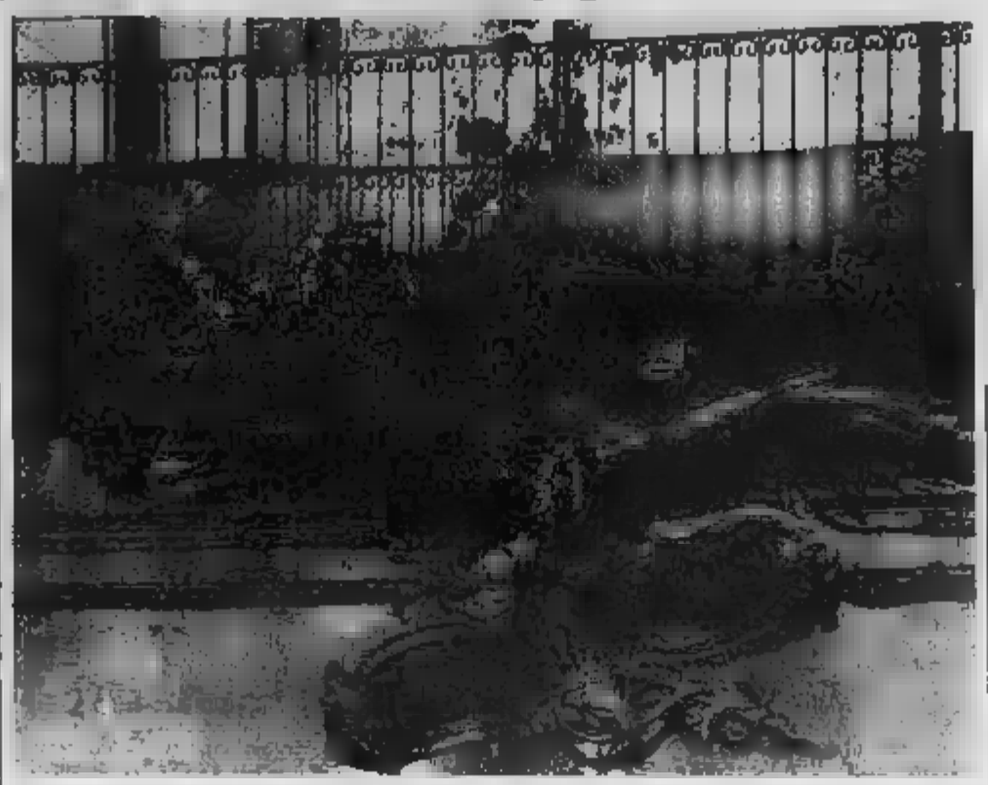
LA STAMPA
SOCIETÀ & CULTURA
Martedì 9 Gennaio 1990 ... 7

KUROSAWA
Sogni e collera ■ un imperatore
di Ian Buruma
4

PAOLA GRELLO
Vi porto la tv in teatro
di Giovanni Cerruti
9

Alla vigilia del nuovo secolo il grande problema che accompagna il Paese dall'unità: parlano Reviglio e Dioguardi

NORD



SUD

Ci sono ancora due Italie?

IL Nord e il [illegible] hanno rappresentato un dato fondamentale per capire [illegible] storia del nostro Paese [illegible] le sue contraddizioni, dall'Unità a oggi. In quel rapporto si [illegible] specchiato questioni economiche, problemi [illegible] sviluppo, conflitti linguistici e culturali, grandi [illegible] sociali. [illegible] piccolo calabrese del *Cuore* al capitano [illegible] [illegible] Sciascia, è la vicenda di un'Italia sdoppiata e della fatica [illegible] [illegible]ruirne l'integrazione. Alla soglia dell'ultimo decennio del secolo, Nord e Sud [illegible] ancora una categoria valida per capire l'Italia? Oppure non esistono più un Nord e un Sud, ma un'unica realtà con aree di benessere e [illegible] depressione?

Lo [illegible] domandato a Franco Reviglio e Gianfranco Dioguardi. Reviglio si definisce «piemontese doc». Vive a Torino, [illegible] insegnato Scienza delle finanze all'università, dal 1979 è stato ministro in tre governi e in seguito, per [illegible] anni, presidente dell'Eni. [illegible] la presidenza l'anno scorso, ha lavorato a un libro sulla [illegible] economica del mondo e del nostro Paese negli ultimi trent'anni: ora è alle prese con l'ultimo capitolo, sulla prospettive dell'Italia nell'Europa unita.

Gianfranco Dioguardi è l'amministratore delegato [illegible] Fratelli Dioguardi spa di Bari, [illegible] grande impresa specializzata in edilizia industriale e tecnologica. E' docente universitario [illegible] organizzazione aziendale e ha pubblicato testi sulla cultura d'impresa. Ma [illegible] sua bibliografia compaiono anche alcuni libri (editi da Sellerio) che rappresentano delle piccole avventure del pensiero, come la riscoperta di personaggi settecenteschi o i giochi di coincidenze fra le proprie letture.

Nelle risposte di Reviglio e [illegible] Dioguardi si constatano alcune affinità e numerose differenze. Ma [illegible] ci offrono un'idea diversa di Nord e Sud. Per Reviglio, i ritardi del Sud [illegible] una variabile dei limiti strutturali del sistema Italia. Per Dioguardi, si tratta invece di un fatto di cultura: il Nord e il Sud non sono soltanto dati politici, ma categorie etiche. In entrambi i casi, [illegible] l'importanza della collocazione geografica. Nord e Sud diventano [illegible] modi di essere italiani.

A CURA DI **Alberto Papuzzi**

Reviglio

Più ardua per il Mezzogiorno la sfida dell'Europa unita

Il Sud non è più l'Italia povera. Se confrontiamo il Sud di oggi con quello degli Anni Cinquanta, ci troviamo di fronte a due scenari molto diversi. I livelli di reddito sono cresciuti anche al Sud, i comportamenti [illegible] sempre più uguali con [illegible] Nord. Tuttavia, il Mezzogiorno è diventato il simbolo dell'Italia sbagliata: corruzione pubblica, industria [illegible] sequestri, criminalità mafiosa, assistenzialismo statale. Gli italiani continueranno a vivere in un Paese diviso?

Quello che lei dice [illegible] vero, ma soltanto in parte. Il Mezzogiorno, certamente, non è più quello degli Anni Cinquanta. Il reddito pro capite è salito a 12 milioni e mezzo. Tenga conto che il reddito medio dell'Italia è di 18 milioni e quello del Centro-Nord di 22 milioni. Il divario dunque è ancora enorme; nell'ultimo decennio non è diminuito, anzi è leggermente [illegible] Ma in valori assoluti 12 milioni [illegible] un buon reddito. Bisogna ricordare inoltre che il [illegible]umo delle [illegible] meridionali è più alto del reddito grazie alla politica assistenziale: si calcola un 20 per cento in più. E' [illegible] misura dell'economia sussidiata: per esempio le pensioni di invalidità. Si sostiene il consumo, con l'idea che aumentando la domanda aumenti anche l'offerta, facendo decollare un sistema industriale. Ma [illegible] proprio quello che [illegible] è avvenuto. A parte [illegible] Puglia e [illegible] Molise, la famosa fascia adriatica, il Mezzogiorno continua a essere privo di un sistema di crescita industriale [illegible] tenuta.

Entriamo subito nel vivo di un[illegible]: quella degli italiani del Centro-Nord per il denaro pubblico versato a favore degli investimenti nel Sud.

I dati parlano molto chiaro. Nel Mezzogiorno gli addetti dall'industria sono il 15 per cento della forza lavoro, quando nel Centro-Nord questa quota è del 28 per cento. Nel 1951 avevamo il 13 per cento al Sud e il [illegible] per cento nel Centro-Nord. E' proprio il segno che nel Sud non si è sviluppato un sistema industriale. L'aumento del reddito è dovuto all'agricoltura, al turismo e ai servizi.

Affrontiamo allora un secondo argomento di polemica, fatto proprio questo dalla cultura meridionalista. Si obbietta che la poli[illegible] degli incentivi e [illegible] contributi ha favorito più gli industriali [illegible] [illegible] che le popolazioni del Sud.

Perché gli imprenditori [illegible] Sud non [illegible] venuti fuori. Spiace dirlo. Nell'ultimo decennio, lo Stato è intervenuto sempre meno con contributi alle imp[illegible] sempre più con trasferimento di sussidi. La riforma della Cas[illegible] [illegible] Mezzogiorno è un [illegible]sturo, basata com'è su piani triennali di enti locali [illegible] cui [illegible] conosce la grandissima inefficienza. Il meccanismo degli investimenti non è stato dunque in grado di [illegible] la struttura del sistema industriale del Sud. Detto questo, però, lo ripeto: fascia adriatica a parte, dov'è la materia prima? Il Sud ha una rete di imprenditori locali [illegible] lutarmente inadeguata.

[illegible] è [illegible] conseguenza di un processo economico o è [illegible] specie di malattia [illegible] genita?

[illegible] l'economista non può rispondere, forse [illegible] interrogativi per il sociologo. Il dissesto spaventoso delle amministrazioni pubbliche, l'assenza dallo Stato, le tangenti, la corruzione non bastano a spiegare perché l'industria non sia decollata. [illegible]ò nelle Marche sì e in Calabria o in Basilicata no. Perché il processo di crescita autosostenuta lo abbiamo nella criminalità invece che nell'industria. Per cui l'assistenzialismo statale finisce per finanziare la criminalità organizzata.

A questo Sud si contrappone un Nord modernizzato e in crescita? Oppure il Sud [illegible]atisce in forma più grave [illegible]ali generali di tutto il Paese? Qual è [illegible] stato dell'Italia alla soglia degli Anni Novanta?

Negli ultimi [illegible] il nostro modello sembra registrare delle perdite di competitività. L'Italia [illegible] è riuscita a [illegible] ritmi di crescita dei Paesi più avanzati nei settori ad alta in[illegible]è di scala (metallurgia, carta, chimica, eccetera) e ad alta tecnologia. La nostra forza è ancora concentrata nelle produzioni tradizionali, l'esempio [illegible] è ancora quello della meccanica strumentale. Abbiamo sviluppato molto bene, come si sa, la piccola impresa, che però fa sempre più riferimento a input che arrivano da fuori, per cui il valore aggiunto tende inevitabilmente a decrescere.

Quali sono i punti deboli, rispetto agli altri Paesi industrializzati?

Al primo posto metto tutto il si[illegible] dei servizi, che [illegible] gravemente inefficiente e rappresenta una grossa penalizzazione per le imprese. Intendo i servizi [illegible] gran parte di gestione pubblica: trasporti, telecomunicazioni, anche [illegible] formazione, anche le pensioni, o l'[illegible] sanitaria.

Un problema di attualità: gli immigrati arabo africani. Prenderanno il posto che fu degli immigrati meridionali nell'Italia degli Anni Cinquanta?

La situazione è completamente diversa, è un problema a livello europeo. Con molti punti [illegible] ri. Io sono convinto che nel 1992 non si realizzerà la caduta delle frontiere a [illegible] [illegible] diverse politiche per l'immigra[illegible]. Alcuni Paesi, in particolare la Francia, hanno paura che politiche troppo tolleranti diano luogo a un'invasione. Nel Nord Africa la popolazione tende a raddoppiare entro [illegible]nquant'anni, i livelli di reddito [illegible] in rapporto di 1 a 20 con i nostri. [illegible] disoccupazione ha raggiunto il [illegible] per [illegible] La spin[illegible] all'emigrazione in Euro[illegible] è fortissima. Rifiuto l'idea di [illegible] diversamente gli uomini, però [illegible] dimentico che questi fenomeni, se [illegible] [illegible] controllati, possono portare a gravissimi turbamenti.

Che [illegible]a può significare questa immigrazione terzomondista per il nostro Sud?

Il Mezzogiorno avrà più concorrenti: le altre aree depresse europee, gli immigrati nordafricani e poi anche i [illegible]li dell'Est, dove hanno bisogno di tutto. Così il rapporto Nord-Sud dell'Italia, diventa un Nord-Sud dell'Europa. Saranno [illegible] possibili le attuali politiche protezionistiche? La mia preoccupazione è che l'unità d'Europa non abbia per il Mezzogiorno la stessa conseguenza dell'unità d'Italia: gli [illegible] fare un [illegible] indietro.

Dioguardi

Pigrizia, attesa del miracolo ■ il Terzo Mondo ci sorpasserà

Nella società italiana degli Anni Novanta il Nord e il Sud significheranno [illegible] [illegible] condizioni contrapposte, due mondi diversi, non solo nei comportamenti economici ma anche nella cultura e nei valori?

[illegible] credo che [illegible] [illegible] superare il concetto [illegible] [illegible] e [illegible] come interpretazione [illegible] realtà italiana. Purtroppo non [illegible] se rimanga un'affermazione utopi[illegible]. Perché constato che il Nord e il Sud si trovano in tutte le nazioni: a un Nord strutturalmente capace di costruire giorno dopo giorno il proprio futuro e quindi anche la propria storia [illegible] contrappone un Sud fortemente individualista, pieno di [illegible]esime ma [illegible] pieno di germi distruttivi.

Qual è la risorsa su cui oggi deve puntare il Sud?

[illegible] l'industrializzazione non è avvenuta, procedere f[illegible]mente mi sembra una battaglia perduta in partenza. [illegible] si [illegible] puntare soprattutto sullo sviluppo della ricerca. [illegible] Il Mezzogiorno può affrontare con freschezza, [illegible] [illegible] terreno nuovo da dissodare.

E' un discorso teorico o basato su fatti?

Credo che nelle università [illegible] ridionali si trovino risultati importanti assolutamente non utilizzati. Costituiscono [illegible] grande sommerso che deve diventare un emerso, da trasformare in innovazione per le nostre imprese. Lo sforzo maggiore è collegare la ricerca al territorio, per farle diventare una vera attività produttiva. Ciò può comportare dei rischi: come attività dai risultati non tangibili, la ricerca può costituire una mistificazione. Questo rischio è molto reale nel momento in cui siamo alla vigilia di nuovi ingenti flussi finanziari verso il Mezzogiorno, destinati ad attività di ricerca, senza linee di indirizzo. Finanziamenti di tal fatta possono costituire fonti clientelari o suscitare l'interesse di forme di criminalità organizzato per drenare contributi statali.

Lei è un imprenditore che si appassiona ai labirinti del mondo culturale, come testimoniano i suoi libri su Ango Goudar, avventuriero nella Napoli del Settecento, o su Baltasar Gracián, gesuita dalla mente barocca. Che ruolo vede per gli intellettuali meridionali?

Nella cultura del Nord l'intellettuale si pone non solo come uomo del sapere ma anche del fare: è l'intellettuale pragmatico. Nel Sud egli sconta la dicotomia fra le due culture, quella del sapere e quella del [illegible] L'intellettuale assume allora la [illegible]ne negativa di per[illegible] che si rinchiude nelle proprie idee senza avere l'umiltà di portarle avanti. [illegible] intellettuali [illegible] Sud [illegible] imparare a sporcarsi [illegible] [illegible] nell'azione pratica.

Non lo fanno per pigrizia o perché lo stato [illegible] Mezzogiorno non lo consente?

Molto è pigrizia. [illegible] mali del nostro Mezzogiorno nascono da pigrizia, che è proprio il tentativo di scansare la fatica. Ogni vero successo è sempre caratteri[illegible] da fatica. La [illegible] esaspera dell'essere esistenziale. [illegible] Nord la fatica è legge [illegible]ale: io devo vivere attraverso la fatica. Nel Sud diventa obiettivo da eludere. Per cui [illegible] pagante la furbizia; [illegible] qui il concetto di miracolo. Bisogna prendere coscienza che [illegible] furbizia invece non è pagante, anche se talvolta funziona. Dunque è un problema di cultura di massa. Credo che nel Sud emerga una consapevolezza in questo senso. Se ai farà strada, si potrà battere [illegible] solo la [illegible]up[illegible] ma anche la malavita, che [illegible] un tentativo furbo di contocircuitare i processi. In [illegible] contrario, ci vedremo superati dal Terzo Mondo.

Siamo entrati in questioni [illegible]etiche. In un suo saggio, lei afferma che non è raro che gli obiettivi economici vangano [illegible] dall'imprenditore [illegible] [illegible] ti vantaggi propri e personali. Dal punto di vista di un imprenditore, qual [illegible] la ragione etica?

[illegible] convinto che il problema etico si pone [illegible] problema utilitaristico. Nel momento in cui tutti si adoperano con strumenti [illegible] leciti, la sopravvivi[illegible] [illegible]ata una giungla [illegible] tutti. A quel punto mi domando per chi sia ancora conveniente, la f[illegible]. Come nell'ecologia: se inquino l'aria o l'acqua per fare i miei comodi, posso trarne un'utilità immediata, ma [illegible] l'fanno tutti, nessuno ci guade[illegible]. Per cui essere furbi signifi[illegible] [illegible] cretini.

[illegible] dei guasti del Sud: che [illegible] rappresentano, nel Mezzogiorno, le pubbliche amministrazioni?

Costituiscono uno degli elementi di negatività: [illegible] di quello [illegible] occupazionali di basso livello, ritenuti un dovu[illegible] dello Stato, nell'ambito delle quali ogni concetto [illegible] efficienza pare debba essere cancellato; [illegible] le persone capaci capiscono [illegible] doversi adeguare alla generale inefficienza. Estirpare questa pianta malsana che finisce per condizionare tutto l'ambiente circostante non è fa[illegible]. Penso che si debbano [illegible] [illegible] delle sacche [illegible] efficienza fra i giovani, attraverso processi [illegible] formazione sia scolastica che postscolastica, costruendo [illegible] [illegible] preparate a contra[illegible] il [illegible] della burocrazia deteriore.

Oggi possono giudizi sfavorevoli anche [illegible] [illegible] smo nel Mezzogiorno...

Nel Mezzogiorno è non. Tuttavia io credo fermamente a [illegible] ruolo [illegible] del sindacato nelle [illegible] delle imprese. Oggi il sindacato è sfasato perché svolge ancora un ruolo di rivendicazione. Superata la f[illegible] dei minimi [illegible] sopravvivenza, [illegible] [illegible] che il sindacato si [illegible] [illegible] [illegible] e strumenti, con [illegible] contribuire [illegible] una politica economica per [illegible] impresa del post-industriale. E' una grande sfida.

Com'è l'Italia degli Anni Novanta vista dal Sud?

Vedo un'Italia [illegible] grado di esportare un proprio originale modello di sviluppo, che coniughi l'estrosità del Sud con la capacità organizzative del Nord. Spero che questa Italia [illegible] [illegible] [illegible] leadership nella nuova Europa, che [illegible] [illegible] con le rivoluzioni all'Est, sulle tracce [illegible] vecchia Europa degli intellettuali, quell'Europa che è stata grande perché seppe realizzare processi culturalmente pregnanti. I problemi del rapporto fra Nord e Sud potrebbero risultare superati [illegible] una [illegible] processo [illegible] interazione fra l'Est e l'Ovest, un processo capace di mettere in crisi sia un'America un po' stanca sia lo stesso Giappone efficientista.

Due immagini del centro storico di Palermo: incontri, conversazione, azione. In alto una vecchia insegna

I nodi del rinnovamento comunista

Pci, non basta l'autoanalisi

NON è un'esagerazione da simpatizzante dire che il processo di rinnovamento in corso nel partito comunista è una questione di interesse generale per le sorti di tutta la democrazia italiana; e dunque, si potrebbe proseguire, una cosa troppo importante per lasciarla ai soli iscritti al partito, alle loro assemblee, congressi, mozioni pro o contro Occhetto e la sua svolta.

Da qualunque parte ci si collochi, infatti, è facile vedere che solo se il pci diventa finalmente un'alternativa di governo effettivamente possibile si potranno avviare a soluzione i problemi che minacciano di soffocare la vita democratica (anche se non necessariamente le istituzioni: elezioni, Parlamento eccetera) del nostro Paese. La lotta alla corruzione e al malcostume nell'amministrazione della cosa pubblica, che tutti, a parole, riconoscono un'urgenza improcrastinabile, troverebbe solo in questo fatto la possibilità di uscire dalla retorica dei buoni sentimenti e dagli occasionali interventi del potere giudiziario.

Soltanto se c'è una effettiva possibilità di perdere il potere a favore di una opposizione (non più liberata nelle nubi dell'ideologia rivoluzionaria dal famigerato fattore K) si può sperare che i partiti della nostra eterna coalizione di governo trovino la forza di una radicale pulizia nelle loro file, senza che si debba aspettare sempre l'intervento di qualche coraggioso o di buona volontà. E, nella coalizione governativa, quelle forze che si professano orientate a preparare equilibri più avanzati — si usa dire — potrebbero finalmente uscire dalla condizione (comoda, una fine ruttrice e distruttiva) che le condanna all'uso di quello che, con un eufemismo, si «potere».

Queste, insieme alla possibilità che, se l'alternativa si realizza, qualcosa finalmente cambi, sono soltanto alcune delle più evidenti ragioni per cui le vicende del rinnovamento del partito tutti, quali che siano i diversi orientamenti politici: neanche alla dc conviene davvero divenire sempre più partito regime; e al psi conviene ancor continuare all'infinito il gioco del «potere di coalizione», un gioco su cui, a ben vedere, si fonda la diffusa immagine (motivata o no che sia) di un partito socialista clientelare, affarista, tendenzialmente corrotto perché obbligato comunque a una politica ricattatoria.

E' dunque solo per miopia politica che gli altri grandi partiti possono augurarsi che il dibattito interno al pci diventi sempre più aspro fino — possibilmente — alla scissione. Bisogna dire, però, che una tale miopia trova un aiuto potente nel modo in cui le cose stanno andando dentro al partito comunista stesso.

Nessuno, ovviamente (almeno non noi) si sogna di rimpiangere il partito monolitico dei decenni passati. Si tratta però di avere ben presente il rischio che il dibattito interno attualmente in corso finisca per apparire troppo «interno», tale da mettere in pericolo o verificare semplicemente i possibili effetti del rinnovamento. Molte delle differenziazioni che si manifestano oggi dentro al pci appaiono infatti — solo all'occhio profano, dell'elettore esterno? si può dubitarne — come puri e semplici regolamenti di conti con il proprio passato, rivendicazioni di coerenza, di lungimiranza politica (l'avevo detto fin dal 19...»), di fedeltà ai principi, che poco o nulla hanno da fare con le questioni a cui, giustamente, il rinnovamento dovrebbe guardare.

Un tale accanimento autoanalitico è comprensibile, al massimo, se il pci è un «partito degli iscritti», e non invece, come appare sempre più dalle recenti tornate elettorali, un partito di opinione, sul quale cioè si concentra il voto di gente che non ha mai messo piede in una sezione, che segue distrattamente i congressi locali o nazionali, ma che vota i candidati del partito perché conta su di loro come su verosimili portatori di istanze di opposizione e di alternativa.

Che cosa ne sarà di questa immagine esterna del partito se ora gran parte della sua attività si risolve nel ricostruire la propria storia, in una sorta di gigantesco sfogo narcisistico? Non si starà ricadendo nel dogmatismo più bieco, per il quale ciò che conta è la purezza della «linea», che sola garantirebbe il successo — nel piano quinquennale per le patate come nelle elezioni amministrative o politiche?

I sostenitori delle varie mozioni che si affronteranno ai congressi e poi al congresso nazionale dovrebbero avere ben presente questo rischio. La trasformazione del partito comunista può avere un effetto determinante per lo sviluppo della democrazia italiana solo se il pci mantiene la sua base elettorale, dunque la sua capacità di attrattiva su tutta quella massa di elettori che non ha interesse, e non ha bisogno — data la sua provenienza ideologica, la sua (vaga, imprecisa...) formazione politica — di fare dettagliatamente i conti con il leninismo, la critica marxiana dell'economia politica, e via dicendo.

Da questo punto di vista, non è un caso che nel partito i sostenitori della — anch'essa vaga, secondo Carlo Cattoni — proposta di Occhetto siano giovani, senza una storia politica troppo complessa, senza scheletri (nemmeno ideologici) negli armadi, senza «resistenze» interiori da vincere con una psicoanalisi interminabile. Forse il pci avrebbe tutto da guadagnare a lasciarsi identificare di più con questa sua componente e con questa immagine.

Gianni Vattimo

Intervista con lo scrittore russo che verrà premiato ad Agrigento

Nagibin e il fiume della Storia

«E' troppo veloce, trascina tutto»

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

«Soltanto ora posso vivere dai miei libri». Pare incredibile detto da Jurij Nagibin, settantenne moscovita, quaranta titoli e trenta milioni di copie alle spalle, uno dei più importanti e popolari scrittori russi del dopoguerra. Strano eppure comprensibile, in un mondo culturale dove allo straordinario appetito dei lettori ha sempre corrisposto un'industria del libro cieca e primitiva e che ha obbligato con la paura a nascondere decine di titoli nei cassetti.

Ma ora c'è Gorbaciov, «l'uomo — dice Nagibin — che ha dato nuova carica all'orologio della Storia. E se fino a questo momento ho sempre avuto bisogno del cinema per mantenermi (scrivo i film sceneggiati, tra cui *La tenda rossa* sulla spedizione di Nobile al Polo e *Dersu Uzala* di Kurosawa, n.d.r.), ora posso dedicarmi al mio vero amore: la letteratura».

Nagibin si è fermato qualche giorno a Milano. E' diretto ad Agrigento, dove sabato ritirerà il Premio Europeo Agrigento «una vita per la letteratura», alla sua prima edizione. Nel dibattito che precederà la premiazione, si parlerà di «perestrojka e cultura».

Nagibin, cosa ha cambiato nel mondo delle lettere la rivoluzione di Gorbaciov?

«Oggi possiamo scrivere tutto quello che pensiamo. La parola è una sola. Tra i tanti "dispiaceri" sopportati dagli uomini di lettere sotto i precedenti leader politici, c'era quello di dover tenere la bocca cucita. Io posso finalmente pubblicare quei libri che giacevano da anni in cassetto. Per esempio *Alcuni e comunismo*, uscito prima in Italia (edizione Il Lichene, n.d.r.) e ora stampato anche a Mosca. Era proibito perché riscrivevo la storia di un prete privato di ogni libertà sotto Stalin. La tremenda storia di mio padre. Verranno pubblicati anche i racconti di *Viaggi alle isole*, già usciti in Italia da Spirali e rimasti segreti in Russia per decenni.

«Perestrojka vuol dire pure che uno dei massimi scrittori russi di tutti i tempi, un nome che può stare al fianco di Dostoevskij, Andrej Platonov, è finalmente disponibile in patria. Torna Grossman. Torna anche Erofeev, che il regime temeva particolarmente. Nel suo caso la censura è caduta molto tardi, perché Erofeev ha sempre scritto con particolare sarcasmo e disprezzo del popolo russo. Ma ora anche lui è famoso e apprezzato. Qualcuno è ancora temuto al buio? «Chi è fuggito, come Zinoviev. I suoi romanzi si trovano ovunque.

Scrittore e pubblicista rapido e versatile, Nagibin, attraverso vari cicli narrativi (sulla natura, la guerra, la caccia, la propria vita, sui grandi personaggi della cultura a cavallo tra Otto e Novecento) ha sempre cantato un unico motivo: la sua Russia, ovvero la Russia tradizione.

«Certo di difendere il gusto della letteratura classica. Per ricordare l'eredità dei Grandi. Purtroppo quasi tutta l'attenzione del lettore oggi si è spostata sull'avanguardia, in musica come in letteratura».

I quindici delicati racconti riuniti sotto il titolo *Contrappunto* e appena pubblicati da Rizzoli sono un ottimo esempio della narrativa di Nagibin.

Protagonista dei primi due è Ciaikovski, degli altri Rachmaninoff. I due musicisti sono colti in momenti di grande intensità umana. Rachmaninoff davanti al primo e timido amore e di fronte alla morte dell'amico-nemico Skrjabin. Ciaikovski in due episodi dello straziante e sentimentalissimo rapporto con la sua benefattrice, la nobildonna Nadezda Filaretovna. In primo piano una natura magica ed emozionante. Splendide case di campagna, giardini, orti, «con quelle fanciulle — aggiunge nostalgicamente Nagibin — così pure, nobili, belle».

Oggi in Russia si può parlare di natura solo in termini di disastri ecologici. All'«emergenza ambientale del Paese», il volto e la voce forti dello scrittore si animano ancora di più. «Peggiore del problema posto dai nazionalismi è quello dell'ecologia. Muore il lago Aral, alle foreste resta poco da vivere. In Siberia hanno cominciato a deviare il corso dei fiumi, bisogna fermarsi. E questa è una lotta che noi scrittori combattiamo quotidianamente. In televisione, sui giornali, nei libri».

Uno scrittore sempre più coinvolto, quindi. «Sì, ma una cosa è impossibile, assicura Nagibin: descrivere il presente in un romanzo. Non sappiamo ancora chi saranno domani. Oggi può solo scrivere su alcuni temi isolati: l'ecologia, i nazionalismi, la reazione contro il rinnovamento, l'antisemitismo. Soggetti limitati: nessuno può cartografare sulla carta il fiume globale della nostra Storia. E' troppo veloce e trascina tutto.

«Mi meraviglia come in Italia tutti siano coi entusiasti di Gorbaciov al punto da non vedere come è tragica la nostra situazione. Oggi la parola è *glasnost*; domani potrebbe essere di nuovo *Stalin*. Ogni pochi dieci anni del mio Paese vedo molto sangue, forse una nuova rivoluzione».

L'Occidente non riesce dunque a capire il pianeta sovietico. Tantomeno gli scrittori; quali nominargli Le Carré e la sua *Casa Russia*. «Che sorpresa vedere nelle vostre librerie tutti quei titoli di Le Carré o di Cruz Smith. Della Russia non hanno capito nulla. Il solo occidentale ad aver capito veramente l'Est fu Orwell. Con «1984».

Dopo Agrigento, Nagibin tornerà nella sua piccola dacia fuori Mosca. Per scrivere altri racconti, *Gli amori dei Grandi*. Le donne dei personaggi che nel bene e nel male hanno fatto la Russia. Farà eccezione soltanto il racconto dedicato a Stalin: «Il suo amore fu Hitler».

Michele Neri

Lo scrittore russo Jurij Nagibin

«Mi spiace, oggi non può vedere proprio nessuno» (Dal «Punch»)

FATTI E GENTE

Fu il quattrocentista di «Momenti di gloria»

LONDRA. E' morto di Aids a quarant'anni l'attore inglese Ian Charleston. Tra le sue interpretazioni più famose, quella di Eric Liddell: il missionario scozzese campione olimpionico a Parigi (1924) in *Momenti di gloria* di Hugh Hudson. Liddell, dotato di un grande talento sportivo e di un altrettanto grande senso religioso, rinunciò ad una vittoria sicura di domenica nella gara dei cento metri (per osservare la festività) ma sbaragliò gli avversari il giorno dopo sul quattrocento. Vinse, pur essendo specialista nelle distanze più brevi, perché aveva una motivazione in più.

Nella sua carriera cinematografica, aveva interpretato la parte di un altro religioso in *Gandhi*: fu Charlie Andrews, il sacerdote consigliere per qualche tempo del Mahatma.

Charleston è morto sabato, «dopo una lotta coraggiosa con una malattia che non aveva mai voluto di tenere segreta», ha dichiarato il suo agente. I critici si erano accorti della sua arte sofferente, mentre era *Amleto* in un teatro di Londra.

E' morto l'attore Terry-Thomas

LONDRA. Terry-Thomas, uno dei più brillanti attori inglesi, è morto in una casa di cura a 78 anni. Da diciannove lottava contro il morbo di Parkinson che lo aveva costretto all'inattività. La sua apparizione più fortunata fu in *Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo*.

Terry Hour Stevens, questo il vero nome dell'attore, era nato il 14 luglio e aveva iniziato la sua carriera cinematografica nel 1949, con *Helter Skelter*. Il successo arrivò nel 1955 con *Operazione fifa*. Tra gli altri, *La signora non è da squartare*, *La scuola dei dritti*. La sua recitazione, splendidamente nevrotica, le sue caratterizzazioni di personaggi collerici o snob, ebbero molto successo presso la critica. Interpretò alcuni film con Peter Sellers, il più fortunato dei quali fu *Nudi alla meta* ('59); Terry-Thomas era il direttore del personale in perpetuo scontro con il commesso comunista impersonato da Sellers.

Nel 1958 l'attore si trasferì a Hollywood (dove recitò, tra l'altro, in *L'appartamento dello scapolo*, *Come uccidere vostra moglie*). Nel 1968 a Londra: la malattia l'aveva minato nel fisico e gli aveva prosciugato gravi difficoltà finanziarie. Disse in un'intervista: «Non serve a niente chiedersi perché è accaduto tutto questo. Non vi sono risposte. L'unica cosa che ho con certezza è che va sempre peggio». (Ansa)

LA VOCE DEGLI ALTRI — Le Monde

Il Profeta è d'accordo: Corano e fumetti

«Destinati soprattutto agli adolescenti dai dodici ai sedici anni, i primi volumi, in francese e in arabo, del Corano a fumetti sono appena apparsi a Parigi». Ne dà notizia *Le Monde*, con un articolo in prima pagina di Jean-Pierre Péroncel-Hugoz.

L'iniziativa si deve al tunisino Youssef Seddik. Nato a Tozeur nel 1943 e stabilitosi a Parigi dall'83, ex professore di filosofia passato quindi al giornalismo e all'editoria, Youssef Seddik, scrive il quotidiano parigino, aveva già pubblicato quattro anni fa un volume di fumetti coranici in arabo, nel tentativo di illustrare «indecifrabili incantesimi» a vantaggio della gioventù araba.

Ma quel primo tentativo non aveva suscitato grandi entusiasmi. Né a Tunisi ad Algeri, né Kuwait — ricorda Péroncel-Hugoz —, vari teologi musulmani ben presto si scatenarono contro l'iconoclasta che aveva osato annacquare i versi coranici e li aveva fatti illustrare con un tratto giudicato "umoristico" o "confusionario". E Seddik, da buon fedele, aveva ritirato la sua opera. Senza per questo rinunciare al suo progetto, che cercò di adattare alle esigenze canoniche lasciando impregiudicata la finalità pedagogiche e ricreative.

Il problema, spiega *Le Monde*, non era quello di rappresentare Maometto o gli altri profeti. Era invece di estrarre dal libro sacro dell'Islam gli avvenimenti storici o immaginati (il Corano ha soltanto un 20 per cento di prescrizioni legislative) e di rappresentarli figurativamente non citazioni estratte dal Corano e con fumetti di stampo fantastico, certo, ma rispettosi della recitazione coranica».

Per prevenire l'accusa di violare la legge islamica, dove vista la rappresentazione figurativa di esseri viventi», Youssef Seddik — osserva *Le Monde* — avrebbe potuto invocare «come le miniatore persiane quanto la stampa contemporanea del mondo musulmano. Youssef Seddik ha preferito una delicata citazione «mettersi alla Sunna (Tradizione), che mostra il Profeta interessato alle marionette della moglie Aisha, sposata bambina. Maometto aveva condannato queste figurine; si poteva dunque, ritenuto il editore, estendere questa tolleranza ai fumetti».

La realizzazione dei disegni, informa *Le Monde*, è stata affidata a mani non musulmane; e se si può essere divisi sullo stile dei disegnatori, «lo svolgimento della storia è avvincente, anche per un adulto profano».

Prudentemente, continua Péroncel-Hugoz, la stampa dei Paesi musulmani non si è ancora occupata del fatto. Per il momento, i dottori della fede non hanno rilasciato imprimatur né pronunciato condanne; e Youssef Seddik spera che continuino in questo atteggiamento di neutralità: «In particolare nell'Islam, tutto ciò che non è vietato, è consentito...».

Ma già qualche nuvola comincia a oscurare l'orizzonte. *Le Monde* riferisce che in seno al Consiglio islamico di Tunisia la tendenza sarebbe piuttosto ostile a questa nuova forma di insegnamento coranico»: secondo la Sunna, infatti, Maometto decretò un giorno che gli artisti colpevoli di «cattivo gusto» la figura di Abramo all'Inferno della Kaaba, alla Mecca, sarebbero dovuti servire da legna per il fuoco dell'Inferno.

La situazione è delicata, secondo Péroncel-Hugoz. Basterebbe una istituzione ufficiale islamica, soprattutto quella del Paese natale del promotore di questa novità, condannasse l'iniziativa di Youssef Seddik: allora altre organizzazioni di teologi del mondo musulmano certamente insorgerebbero per impedire la prosecuzione di questo tentativo audace e simpatico di adattamento coranico al secolo.

AL DIRETTORE

I nemici della pluralità religiosa

In uno Stato di diritto è il nostro è lecito a ogni cittadino rivolgersi alla magistratura. Tuttavia quando si espongono mezze verità per dare sfogo a rancori personali, si entra nella sfera del malcostume, per non dire peggio. E quando un'istituzione confessionale sfrutta situazioni del genere per ostacolarne un'altra, allora è intolleranza religiosa. Ho fatto queste considerazioni leggendo il servizio di Marco Tosatti (*La Stampa* del 29 dicembre) sui tentativi del Gruppo Ricerca ed Informazione sulle Sette, coadiuvato da ex testimoni di Geova, per sensibilizzare la magistratura e gli organi di governo contro i testimoni di Geova.

La conflittualità tra ordinamento civile e norme religiose, posta alla base della predetta azione, è vecchia quanto la storia della civiltà. Nell'antico impero persiano gli ebrei vennero accusati di costituire uno Stato nello Stato. Accuse simili echeggiarono nei confronti dei primi cristiani. Anzi, a ben guardare, la Chiesa cattolica è uno Stato nello Stato. La Chiesa vieta il divorzio, l'aborto e la contraccezione, che lo Stato consente; la carriera civile è aperta alle donne, quella ecclesiastica no.

Perché mai si vorrebbe che la differenza tra le norme etiche dei testimoni di Geova e l'ordinamento giuridico statuale fossero d'impedimento al pieno riconoscimento di tale confessione religiosa? Se il tentativo dei fanatici del Gruppo Ricerca ed Informazione sulle Sette dovesse riuscire, il Paese compirebbe un passo all'indietro, verso epoche più oscure e insofferenti della pluralità religiosa.

Franco Rizzo, Torino

Avere un cane non è reato

Con le ferie è finita tutta la propaganda dello slogan «Non abbandonate i cani!». Ora bisogna iniziare una nuova propaganda basata su un nuovo slogan: «Dateci la possibilità di non abbandonare i cani!».

Perché chi ha un cane si deve sentire un fuori legge? Questo Paese, considerato «civile», non ci permette di portare il cane da nessuna parte. Non parliamo poi di passeggiare nelle vie del centro, altrimenti saremmo esiliati da tutti i negozi, che si fregiano di un bellissimo adesivo rappresentante un cane, dove è scritto: «Noi non possiamo entrare». Nei Paesi veramente civili ci sono appositi parchi per cani, spiagge private per loro e soprattutto nessun divieto per altri luoghi.

Vi siete chiesti a questo punto perché qualcuno si trova costretto ad abbandonare il cane? Cominciamo a mettere dovunque la scritta: «Noi amiamo e accettiamo i cani». Si vedrebbe la situazione cambiare, e la coscienza sociale migliorerebbe.

Anita Matarazzo, Genova

La Prussia nell'età dei lumi

Lo Stato della bellezza

LUNGO l'autostrada che dal Sud della Germania sale a Berlino, giunti al ponte di Dessau sull'Elba, se anziché farsi soggiogare dalle enormi ciminiere della centrale termoelettrica di Vockerode si uscisse leggermente a destra, si entrerebbe nei verdi prati e negli oscuri querceti di Wörlitz. Come d'incanto ci si calerebbe nella silenziosa ma precisa sfida che un monarca illuminato, in pieno Settecento, mosse con un'idea gentile lo Stato rigido di stampo prussiano.

Negli anni successivi alla guerra dei Sette Anni, Leopoldo III di Anhalt si sforzò di fare del suo principato un piccolo Stato giardino in cui si potessero riconoscere non i segni del militarismo, ma gli effetti di una rivoluzione del gusto che stava rovesciando uno stile, il «Rocaille», succeduto al barocco e la cui fragilità viveva sgretolandosi, e sgretolando con sé quei regimi antichi e quegli assetti sociali di cui era l'espressione, e al cui esaurimento era connaturato.

Proprio là dove, un secolo e mezzo dopo, Walter Gropius avrebbe trasferito da Weimar il Bauhaus, Leopoldo a partire dal 1769 fece costruire dall'architetto Erdmannsdorff e dal giardiniere Eyserbeck un castello e un parco in cui si realizzava appieno il nuovo classicismo europeo.

J. Wolfgang Goethe

Ma era solo un rovesciamento di gusto, un passaggio di estetiche, un mutamento di canoni? Il ritorno del classicismo dalla metà del Settecento raddrizza solo la linea degli edifici e delle poltrone, o risponde a un movimento più ampio e significativo, si propone un metodo, un programma, una ricetta non solo contingente?

Nel rispondere a queste domande partendo dal progetto di Wörlitz, in un delizioso volumetto dal delizioso titolo di *Frammenti di felicità* (Il Mulino), lo storico tedesco orientale, Michael Stürmer, ci fa leggere in filigrana il senso dell'ultimo, grande classicismo europeo in pieno Illuminismo; e pone a sua volta problemi che non mancano di coinvolgere aspetti e idee dell'oggi: dagli assetti sociali ai rapporti con l'ambiente all'aspettativa del futuro. Soprattutto sottolinea come grande valore di un'epoca la presenza di disegni palingenetici, anche utopistici, l'ottimismo nel giudizio sulle nell'azione entro la società e la storia; e l'importanza del classicismo, esterico e intellettuale, di quei tratti d'animo e in questi progetti positivi, di cui è come l'erma bifronte di Giano: volta all'indietro e in avanti.

Il neoclassicismo europeo del Settecento non è certo come il rinascimentale una prevalente passione filologico-archeologica e una mimesi devota; non consiste nemmeno in citazioni e riprese accademiche, in una fuga nella sterilità intellettuale, che riprenda e ripeta formule e forme esteriori. E' la ricerca di un ordine e l'uso di un principio estetico come strumento di evoluzione. La geometria delle piante delle città e dei contorni degli edifici annuncia una visione e possibilmente un ordinato del mondo, come premessa e condizione della sua felicità, pur e proprio in un'era di grandi rivolgimenti e catastrofi. La pompa e il pathos, poi il frivolo e l'erotico, potevano dare strini ebbrezza e incoscienza, non felicità duratura.

Per acquistarla e diffonderla, la felicità, mentre la sua immagine o il suo rovescio cristiano andavano appannandosi, pensatori, artisti, sovrani riattinsero alla razionalità classica, che prometteva non solo lo sviluppo della tecnica un rapporto più equilibrato l'ambiente. Rimanevano certamente le complicazioni della vita, ma diminuivano le differenze anche esteriori fra le classi, con la semplificazione del nobile e la nobilitazione del semplice.

A questo si pensò e questo si realizzò nella riforma estetico-politica di Wörlitz, riassunta da Goethe nella formula di «un Paese ben amministrato ed esteriormente molto curato»; una riforma che voleva semplicemente creare con lo Stato le condizioni ideali per la felicità dei cittadini, e cittadini che sentissero il bisogno e il desiderio primario di ottenerla.

Le dolcezze dell'Ancien régime e la loro totale ristrutturazione; una villa palladiana loggiati corinzi acque e parchi; mobili seri e solidi; un giardino non all'inglese, in la natura è lasciata dominare senza condizioni e senza regole lo spazio esterno e i nostri stati d'animo, suscitando fantasie e sensazioni anziché comporli in linee armoniche e servire a qualche utilità; l'artigianato sposa l'arte e il contadino e babbeo ma come apice della vita semplice e reale...

Forse la riforma estetica «del mondo» attuata da Leopoldo III a Wörlitz è un progetto anche più straordinario, come accenna Stürmer in punto del suo libro: non era il tentativo di rendere addirittura superflua la politica attraverso la pedagogia estetica? L'intero parco della residenza di Wörlitz, con i padiglioni, le isole, i boschetti, serviva non solo al riposo del principe e della società corte posto sotto l'insegna di Jean-Jacques Rousseau e aperto per chiunque, all'elevazione e all'ammaestramento di tutti.

Questi altri interrogativi si proiettano dall'età dei Lumi nel nostro secolo. Dopo la breve parentesi di quei decenni, è superato il successivo trionfo della passione romantica, del neogotico e della bruttezza industriale, non più bisognosa dell'esperienza dei secoli indietro, anzi per la prima volta bisognosa di disfarsene; e ci ritroviamo in un altro momento di promesse e di capacità d'attuare la felicità e la bellezza, di spese nella cultura e in un nuovo tipo di politica.

Carlo Carena

Informazione religiosa: sempre più importante, sempre più ambigua

Sbatti il Papa in prima pagina

Un labirinto di commenti ed equivoci

I lettori sanno che sono stato protagonista, senza volerlo, di una polemica sul tema del dolore, con il cardinale Martini. Come può avvenire simile polemica, visto che né il Cardinale io possiamo umanamente dirimere da un tema così importante, visto che stavamo affermando, con differenti parole e qualche impazienza, persuasioni molto vicine? Tra le tante lettere che simili eventi provocano, ho una, saggia e illuminante, di una di Torino, Irene Boschetti, che mi ha scritto con affetto e intelligenza: «Come avete fatto a prendervi così storta», cioè a non capirvi?

C'è una ragione, che merita la nostra attenzione perché le sue conseguenze si moltiplicano; si ripetono malintesi, confusioni (persino confusioni di ruoli) fino a spargere un velo di nebbia. Fra tutte le notizie che compaiono sui giornali, alla radio o televisione, la notizia religiosa è forse quella ha minore chiarezza.

Nella maggior parte dei casi, mi pare, succede questo. La notizia viene data con di stacco, più o con i materiali o addirittura con le parole fornite dalla fonte. La fonte è ufficiale, dunque, come tutte le fonti ufficiali, non sempre preoccupata di spiegare tutto in modo esauriente agli estranei. Viene da un mondo di comunicazioni potenti interne, destinato a credenti, dunque è possibile vi siano passaggi accorciati, linguaggi in codice, parole significative soprattutto per chi già conosce il discorso.

Quasi tutte le notizie che circolano in Italia riguardanti la Chiesa cattolica provengono dal Vaticano, dal Papa pastore della Chiesa, dai cardinali, dai vescovi, e dunque ottengono uno speciale rispetto che però — nelle redazioni — diventa cautela. Come toccare espressioni che costruite l'esperienza dell'ingegneria teologica, in cui la variazione di un aggettivo o di una espressione può compromettere tutto?

Infine, nella Chiesa ardita e creativa di Giovanni Paolo II, molte dichiarazioni hanno un sorprendente e di rottura. Non sono affatto in armonia con la cultura corrente, cambiano i termini di cose che si ritenevano, a torto o a ragione, scontate, disorientano coloro che si ritenevano esperti, spostano le argomentazioni su territori che, ai non addetti ai lavori, appaiono lontani.

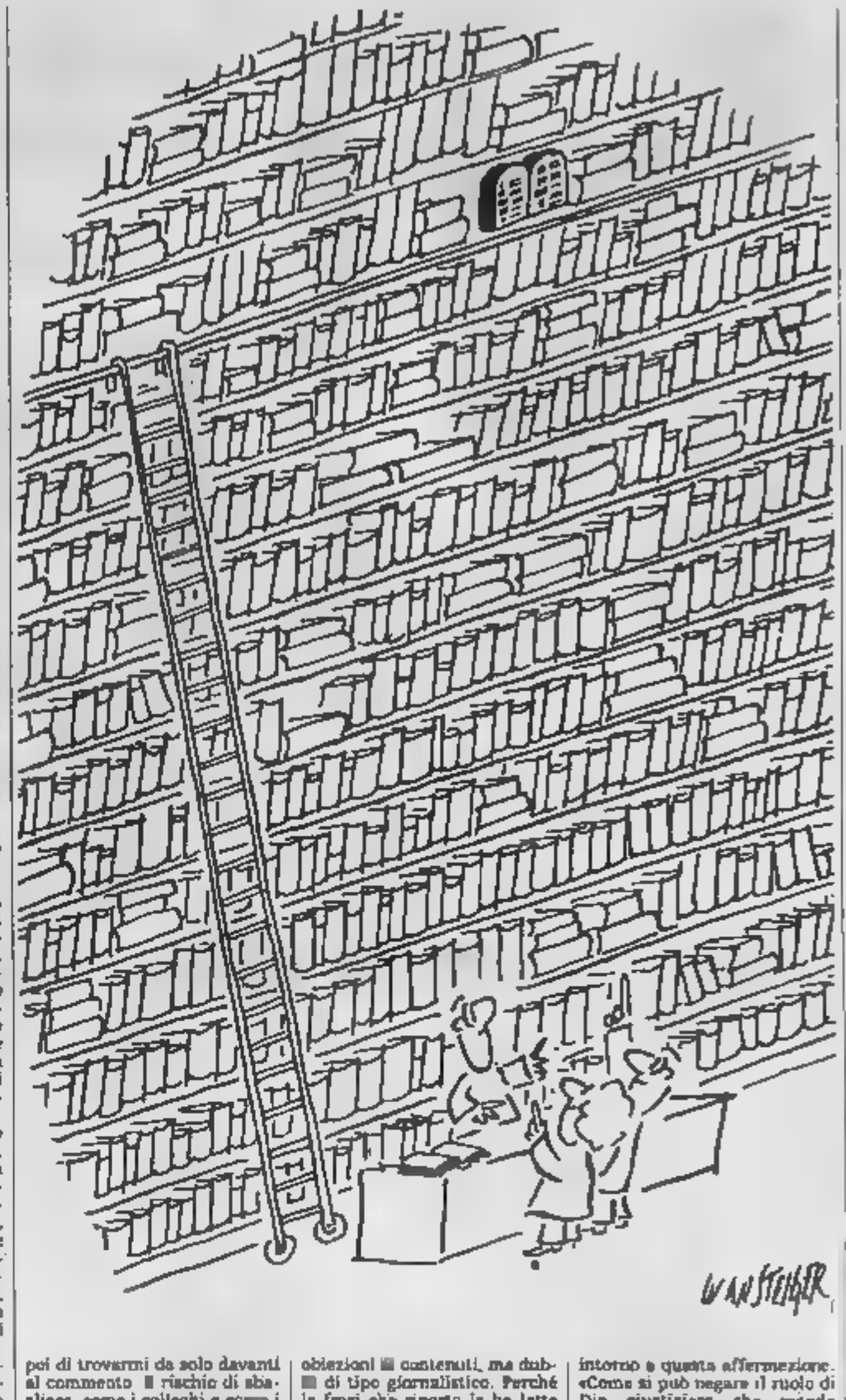
Qualche volta, nel loro inedito e aggressivo coraggio, le posizioni della Chiesa appaiono «provocazione», sono tro o con il luogo comune o con la accettata e diffusa credenza di vaste aree di pensiero e comportamento sia «laiche» che religiose. Senza dubbio Papa Wojtyla e la sua Chiesa hanno avuto il merito di riportare la notizia religiosa al centro della pagina.

Ma nel frattempo nessuno ha avuto tempo e modo di rivedere, aggiornare o cambiare la cultura della religione, che è altra cosa dall'essere religiosi e credenti. Funziona, anzi, in questo campo, importante e delicatissimo, l'espediente molto diffuso dai «gruppi di affinità», di cui altre volte mi è accaduto di parlare. E allora tocca molte volte ai giornalisti credenti di passare il pezzo del Papa, tocca al giornalista cattolico di ambientare l'evento.

Succede che la telecronaca, il radio-commento si colorino di aggettivi e di affetti, ma non di chiarezza. Che tu ami o no quel che è successo in questo o in quell'evento religioso, non sai esattamente qual è il fatto.

Io, per esempio, ho commentato le affermazioni del vescovo di Magonza sull'opportunità di «restituire agli uomini la facoltà di soffrire» (affermazione che mi pareva eccessiva, in un mondo già così pieno di dolore) senza mai trovare conferma o smentita di questa frase, trovata in altri articoli. Essa, anzi, mi è stata contestata nella lettera inviata dal cardinale Martini a *La Stampa*. Ma confermata sostanzialmente in un intervento del cardinale Koenig, qualche giorno più tardi, sul *Corriere della Sera*. Ma il problema non sono le interpretazioni e i commenti. Il problema è la notizia.

Il più delle volte ho l'impressione di perderne l'ossatura e poi di trovarmi da solo davanti al commento. Il rischio di sbagliare, come i colleghi e come i lettori. Mi permetto di dire che il problema nasce presso la fonte. E' vero, la Chiesa cattolica dispone di ottimi portavoce e di ben organizzati uffici stampa. Ma a volte calcola troppo poco la distanza fra l'opinione comune e i percorsi interni del religioso, e una traduzione chiara, inequivocabile, giungg in tempo. Difficile poi sperare che chi spassa la notizia in redazione si possa assumere la rischiosa responsabilità di «chiarire».



Il Vaticano e l'Aids

Faccio esempio. Nei giorni il 13 e il 15 novembre si è svolto a Roma un convegno vaticano sull'Aids. Dal punto vista della notizia quel giro era portatore di un primo importante equivoco, che non è stato, mi pare, adeguatamente chiarito. Era religioso, era di esperti, quel convegno? O si trattava esperti religiosi? Quando il cardinale O'Connor afferma che il preservativo «non è sicuro», propone la sua parola di Pastore, una posizione che comunque appartiene all'insegnamento della Chiesa, o aggiunge qualcosa clinicamente accertato cui si dovrebbe tenere conto?

In quale posizione si sono posti i medici cattolici presenti, rispetto al teologo Caffarra che ha sostenuto l'informazione giunta ai giornali è corretta) la — in certi casi — dei rapporti senza preservativo senza precauzioni coniuge e coniuge infatto, anche se quel rapporto potrà portare alla nascita di un bambino sicuramente malato? Vorrei subito chiarire che non sto sollevando obiezioni contenuti, ma dubbi di tipo giornalistico. Perché le frasi che riporto le ho lette sui giornali, e al tg ho sentito questa affermazione: «In conclusione il Vaticano esprime solidarietà, impegno nella lotta contro questo male».

Poi c'è stato l'episodio, misteriosamente clamoroso, affettuosamente emblematico, dell'abbraccio fra e il missionario irlandese John White, che ha contratto il virus, da missionario, in Africa. E ad esso ogni giornale italiano ha dedicato quasi lo stesso titolo (*L'abbraccio della Chiesa*) mentre l'episodio è sfuggito ai giornali e alle tv Usa, che pure hanno seguito giorno giorno il convegno, ma che evidentemente seguivano solo la pista dei fatti teologici, delle dichiarazioni «hard», quella che restano e che contano.

E infatti il novembre il *New York Times*, nella sezione domenicale «News of the Week», è pronto e pubblica a tutta pagina un articolo Walter Steinfels (che gode il vantaggio riservato solo ai giornalisti americani, di poterci dedicare e fondo a una sola linea di specializzazione) che si intitola «L'Aids provoca molti problemi e ripensamenti teologici».

Steinfels ha spazio, tempo e materiale per commentando dichiarazioni diverse in tempi diversi, di vari esponenti americani e italiani della Chiesa cattolica, che c'è stato, in effetti, un periodo di identificazione fra peccato, malattia e condanna di Dio, che quel periodo è stato superato, che prevalgono amore e compassione, segnati tuttavia, proprio nel mezzo pensiero cattolico, da forte divaricazione posizioni conservatrici e posizioni liberali». Il nucleo del ragionare di Steinfels, tutto basato citazioni e documenti, il intorno a questa affermazione. «Come si può negare il ruolo di Dio giustiziare che manda l'Aids come condanna, senza negare il coinvolgimento di Dio nelle questioni del mondo?».

Ma il proseguire in questo dibattito è il privilegio di un esperto il cui compito non è commentare, eventualmente in polemica, ma allargare lo spazio, rispettoso ma libero, della informazione.

Un compito più immediato e — credo — aprire un varco fra il lodare e il dibattere, fra il celebrare — soprattutto dalle radio e dalle televisioni — e il contestare, condotto con passione dai commentatori laici (me compreso) e volto senza i fatti sottomano. Perché i fatti trasformati celebrazione. E questo mi sembra il problema: la celebrazione, come la cautela — che pure è giustificata dall'importanza della fonte —, non rende giustizia non permette al fronte fra la cultura cui è portatore il messaggio religioso, e la cultura di altri che tendono riflettere.

Naturalmente la celebrazione di alcuni spinge cautela altri, frasi che appaiono impopolari vengono saltate, sfuggono gli aspetti che possono apparire più ispri. Eppure questa Chiesa ha il pregio e il coraggio di non temere l'impopolarità, ha la caratteristica di non conteggiare.

La candidata scomunicata

Una forma impropria di rispettosità sta inducendo molti — e non solo in Italia — a stare alla larga dalla religiosa. Fatti come l'improvvisa e netta dichiarazione del Papa contro l'opportunità di tollerare le famiglie fatto, dichiarate «un disturbo all'ordine naturale», meritano, come notizia, un certo rilievo. E' importante conoscere le parole esatte, il testo e il contesto, affinché il rischio una interpretazione meno chiara dell'evento.

Quanto valga una simile speranza anche fuori dal nostro Paese lo dimostra il *Los Angeles Times*, il novembre ha notizia di una iniziativa sorprendente del vescovo Maher di San Diego.

Il prelato ha escluso dai sacramenti la signora Lucy Killea, candidata a un seggio del Congresso per un distretto californiano, in quanto la Killea — di religione cattolica — non aveva condannato pubblicamente l'aborto. Nessuno ha detto o spiegato se il vescovo abbia agito da solo, se stia rispondendo a una istruzione ricevuta, se una particolare posizione sull'aborto della candidata in questione abbia provocato la quasi scomunica o se qualunque posizione o anche solo il silenzio su quel tema scottante avrebbe avuto lo stesso effetto.

Si dirà che tutto ciò riguarda solo i credenti, ma si vede subito che non è vero. Per esempio il signore Killea ha vinto il seggio Washington a cui aspirava, con il doppio dei voti rispetto alle previsioni, e dice che resterà buona cattolica.

La notizia religiosa sta diventando sempre più importante, e inevitabile occuparsene almeno con la stessa attenzione con cui si deve occupare della notizia politica.

Furio Colombo

GENNAIO
Millelibri
Il Piacere di Leggere
PARTECIPATE AL CONCORSO GRANDI LIBRI
250 premi
ESPLODE LA DRAGOMANIA
Tutte nelle spire di romanzi, fumetti, videogiochi
Anteprima
IL FUOCO GRECO di Luigi
L'ULTIMO EROE
Un segreto conosciuto da ZAVATTINI
questo numero
L'OSSERVATORIO di MARIA CORTI
MURSIA
L'ex catalogo al timone della casa editrice
I PROMESSI SPOSI TRADITI
•
CESARE GARBOLI,
CORPO A CORPO CON I LIBRI
Intervista di Mino Monicelli
•
TUTTI
In tutte - L. 6.900
EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

Solo, geniale, tumultuoso: il regista giapponese racconta il suo ultimo film che andrà a Cannes

Kurosawa, sogni e collera di un imperatore

«Dreams», storia autobiografica: fra gli attori Scorsese

TOKYO

KUROSAWA arriva puntuale: è la sua unica conferenza stampa in Giappone, ha accettato di parlare (un poco) di *Dreams* (Sogni), il nuovo film girato in varie località del Paese che sarà presentato al Festival di Cannes a maggio. Con un gruppo di giornalisti nipponici siamo in una cupa stanza della Toho-Film, gli studi dove il grande regista ha realizzato una delle sue opere più importanti, *Vivere*, e una parte del *Sette samurai*. C'è un leggero senso di attesa, ci sentiamo come scolari di fronte a un severo professore poiché Kurosawa ha fama di essere un personaggio difficile. Invece sorridente, occhiali neri e jeans, anzi per nulla il leggendario tiranno chiamato Tenno o Imperatore. A 79 anni ricorda piuttosto un generale in pensione che si dedichi alla falegnameria o alla pittura.

Comincia con una serie di lamentazioni sulle condizioni del cinema giapponese: «I padroni dei cinema non vogliono che la gente di questo paese vedi i film. Le sale chiudono troppo presto, l'acustica è terribile, gli operatori non sono veri professionisti. E i film che si proiettano difficilmente potrebbero essere presentati altrove; è la stessa cosa che passa in tv e allora perché pagare per ciò che si può avere in casa gratuitamente?»

«Negli altri paesi va molto meglio. In America potete vedere film giorno e notte, con ogni comfort e proiezioni perfette. All'estero i critici fanno il loro dovere, adorano il cinema, qui invece hanno impiegati degli uffici di pubbliche relazioni. Bene, avete deluso».

Dopo un silenzio imbarazzato, un giovane reporter della tv locale, il più rispettosamente possibile, chiede: è vero che sul set Kurosawa soffre di collere furibonde? Il regista sorride, è un'invenzione. Non mi arrabbio facilmente. Come potrei? Mi lascerebbe sfinito».

Un eccentrico tradizionalista

Ha il pacchetto di sigarette, ne estrae una, se la mette tra le labbra. Poi si guarda intorno cercando un posacenere, non riesce a trovarne, dalle lenti scure con un tono di irritazione: «Perché non c'è un posacenere? Datemelo». Il direttore di produzione, Teruyo Nogami, che lavora con Kurosawa sin da *Rashomon* (1950), gli dice che non si deve fumare in quella stanza, c'è un castello proprio dietro la testa del regista. «Non ha senso — ribatte Kurosawa cominciando a arrabbiarsi — datemi un posacenere subito». Il posacenere arriva, lui riprende il suo sorriso da zio; con lui va quasi sempre così, riesce ad ottenere ciò che vuole.

Kurosawa pare una delle più solitarie figure del Giappone, anche più di quanto ci si possa attendere da un artista d'eccezione, disposto del suo talento nel fare film, dipingere, scolpire e impegnarsi in qualunque attività che possa dare uno sbocco alla sua prodigiosa energia, pare fuori sintonia con la società e dalla quale ritiene di non essere più capito. I critici giovani tendono a considerarlo un anacronismo, un dinosauro arrogante che cerca con mezzi sempre più grandiosi di ricreare un passato dimenticato e, a suo ritenuto irrilevante. I suoi interessi scenistici e il suo lavoro sull'arte classica sembrano demodé nella Tokyo postmoderna che preferisce prodotti patinati e di immediata e sensuale gratificazione. Il suo rispetto per il lavoro artigianale legato alla tradizione è guardato con vera e propria eccentricità nella nostra epoca velocista plastificata.

I più grandi film di Kurosawa, *Rashomon*, *I sette samurai*, *Il trono di sangue*, *Barbarossa* sono stati girati negli Anni 50, l'età d'oro del cinema giapponese. In quell'epoca gloriosa i grandi studi permettevano a perfezionisti come Kurosawa o Mizoguchi di fare i film che volevano. Se Kurosawa teneva la propria équipe di tecnici e di attori ferma per giorni in attesa di un cielo ideale, i manager non erano certo contenti ma accettavano la situazione. Se decideva che la facciata di un castello medievale costruita per *Il trono di sangue* doveva essere smantellata e sostituita perché il tetto non gli pareva realizzato in modo soddisfacente, anche questa volta c'erano problemi ma alla fine il regista poteva fare ciò che desiderava. E se Kurosawa insisteva per usare pezzi autentici d'antiquariato piuttosto che molto meno costose ricostruzioni fasulle, i produttori, di fronte alla spesa, scuotevano la testa ma accettavano. In quel periodo il cinema giapponese era ancora un ottimo affare e anche l'arte di Kurosawa portava denaro. Poi negli Anni 60 arriva la televisione. Gli studi nipponici si ritrovano più rimessi dallo shock.

A metà del decennio i due grandi maestri dell'età d'oro giapponese, Yasujiro Ozu e Kenji Mizoguchi, sono morti lasciando a Kurosawa tutto il peso della tradizione. Mentre i registi più giovani si adattavano a una nuova epoca producendo a basso costo e per la tv, Kurosawa rifiutò. Nel dicembre del '71 arrivò ad uno stato di depressione così grave da tentare il suicidio; l'anno precedente vi era stato il fiasco di *Dodes'ka-den*, il suo primo film a colori ambientato nei bassifondi della Tokyo di oggi.

Tutto ciò non significa che Kurosawa non sia seguito in Giappone; molti suoi film hanno avuto parecchio successo ed egli è tuttora tenuto in grande considerazione. Però dopo le disavventure di *Dodes'ka-den* Kurosawa non è più riuscito a produrre un film senza l'aiuto di capitali stranieri. E' di nuovo Steven Spielberg a produrre ora *Sogni*: gli effetti speciali sono forniti dalla società di George Lucas e la Warner Bros distribuirà il film la cui prima uscita, dopo Cannes, avverrà negli Stati Uniti. Il coinvolgimento dei registi americani (c'è anche Scorsese in una particina), è assai più che un fatto professionale: è il riconoscimento di un debito considerato un privilegio.

Il successo taglia la strada

Ma con tutto il benessere economico di cui godono, i giapponesi si vergognano di non sostenere il loro regista più famoso nel mondo? No; i giapponesi non sono coinvolti in questa storia e dicono che mai i produttori, i quali fanno molti più soldi con gli investimenti immobiliari che con i film.

Kurosawa ama ripetere che in genere i giapponesi sono orgogliosi della cultura artistica soltanto dopo che un prodotto è stato apprezzato dagli stranieri. Ma in realtà il successo all'estero può tagliare la strada: gli invidiosi locali sanno Kurosawa a strizzare l'occhio agli stranieri e di non essere un giapponese puro. Quando Coppola, nell'80, arrivò per produrre *Kagemusha*, uno scrittore popolare dichiarò alla stampa che solo gli stranieri conoscevano Kurosawa e che se Coppola voleva sapere qualcosa del Giappone doveva vedersi i film porno-soft di un regista in quel momento alla moda.

Una volta contaminato dai rapporti con gli stranieri, uno che un artista giapponese non possa più tornare puro, egli perde il suo legame con il proprio Paese così come un bramino che lasci l'India. Nessuna sorpresa quindi che il vecchio sia così stizzoso verso i suoi compatrioti, perché qual tendenza a buttar giù l'imperatore? La risposta può essere nella struttura del potere in Giappone dove si tende ad agire quando il principio della dissimulazione: un potere che non si rivela, che pare spontaneamente benefico, che non sembra assolutamente un potere. Ciò spiega perché il giapponese potente, benché spesso intollerabile in privato, in pubblico tende a presentarsi con modestia, persino a cancellare se stesso.

Kurosawa non è così. Egli non è né modesto né disposto a cancellarsi. E per ciò che vuole non sempre tiene conto degli altri. Espone le proprie idee in maniera esplicita all'interlocutore nipponico. Il suo straordinario talento, i suoi modi diretti, il suo egotismo, fanno di Kurosawa un personaggio anomalo nel Paese. Con costi personali altissimi, egli ha sempre resistito alla regola di adeguarsi a una società che tende a celebrare l'«ordinario» come una virtù.

Nell'immagine a fianco, il regista Akira Kurosawa. Il settantanovenne maestro giapponese ha parlato in una conferenza stampa di «Sogni», prodotto da Steven Spielberg. Il suo nuovo film sarà presentato al festival di Cannes. Qui sotto, una scena di «Ran», il precedente opera di Kurosawa ispirata alla tragedia di Re Lear

E' venerato come un maestro, vuole costa caro e non trova produttori nel suo Paese. Anche questa volta l'ha salvato Hollywood, con l'intervento personale di Spielberg

Martin Scorsese. Il regista americano ha voluto ottenere una piccola parte in «Sogni»

Probabilmente anche per questo, nel suo nuovo film, si allontana dai templi e luoghi poco amati e si dirige verso il mondo puramente fantastico dei sogni.

«Tutti i miei film hanno avuto» ha detto il regista durante la conferenza stampa: chiunque capisce ciò che questo significa. Il sentimento di Kurosawa nella scelta delle opere per un film, anche quando sia quella moderna, rivela un romantico. Nei suoi momenti migliori, il che accade spesso, la romantica certezza dell'artista nella possibilità dell'uomo di ottenere ciò cui aspira con la forza della propria volontà si fonde con il suo sguardo sulla debolezza umana e produce una grande arte piena di classica «pietas».

Compassione e ira convivono insieme. E Kurosawa, il sognatore, è certo un uomo collerico, nonostante le sue smentite. Nelle sue affascinanti memorie *Quaicosa* un'autobiografia vi è un capitolo intitolato «Difetti congeniti» e la prima frase dice: «Sono impulsivo e ostinato». La sua ira si sfoga su sfortunati assistenti, critici stupidi, censori imbecilli, pompose autorità o produttori avidi e senza fantasia, ma tutta questa gente è il bersaglio apparente di una rabbia ch'egli rivolge soltanto contro stesso per non riuscire a rendere perfetti, sulla carta e sullo schermo, i propri sogni.

Un'ira incontenibile

Come tutti i grandi artisti Kurosawa sente la necessità di fare le cose in modo perfetto. Sul set dei suoi film, è costantemente occupato a controllare tutto, ma mentre un incompetente o un pigro nella troupe lo rende quasi folle, Kurosawa sa essere paziente con gli attori.

La metafora di Kurosawa è spesso violenta ed estrema. Gran parte delle sue grandi scene avvengono sotto piogge torrenziali, bufere di neve o di gelo, calore soffocante. Le sue battaglie sono tra le più spettacolari del cinema. Non è possibile dimenticare la lunga lotta in mezzo a fango e nuvole alla fine del *Sette samurai* o la morte di Toshiro Mifune nel *Trono di sangue*, il sacrificio del Takeda in *Kagemusha*. Ho visto girare questa ultima scena e ricordo sempre Kurosawa mentre un generale sulla sua sedia di regista ordinare all'immensa armata di morire. Durante tutta la battaglia ogni fibra del suo corpo era carica di tensione. Solo quando tutto fu finito si aprì ad un sorriso di profonda soddisfazione.

Violenza, sogno, sentimentalismo: è una combinazione che spesso si trova nei leader. Nel suo libro Kurosawa scrive: «Non sono particolarmente forte, né specialmente dotato. Semplicemente non amo rivelare le mie debolezze, odio perdere, azzardo sempre». E' il tema di quasi tutti i suoi film: gente che supera la propria debolezza sfidando il destino. Kurosawa è noto come magistrale direttore dei suoi film. Egli non lascia mai punti morti, qualsiasi scena, anche magnifica, viene sacrificata quando può intralciare il flusso del racconto. Ciò spiega perché i film di Kurosawa, anche molto lunghi (l'edizione originale dei *Sette samurai* era di 208 minuti) non sembrano mai tali. Il senso del tempo nei migliori lavori di Kurosawa è come quello di un grande compositore con un istinto del ritmo nella sua arte.

Tuttavia qualcosa è accaduto a Kurosawa alla fine degli Anni 50. Probabilmente un disagio collegato al passaggio dal bianco e nero al colore, alla difficoltà di finanziamenti in Giappone o al tentativo di suicidio. In ogni caso si sente un salto tra *Barbarossa* e tutti i successivi film. Non è che questi film siano falliti. *Kagemusha* è ottimo e anche *Ran* ha momenti bellissimi. Ma a parte gli sprazzi di luce che ancora abbagliano, il vecchio genio della semplicità e della misura sembra essersi perduto. Kurosawa pare un Re Lear urlante la sua collera nella bufera, ma che la incanala alla fine una sempre più visibile lezione.

Impossibile dire come sarà il suo nuovo film. Il set appare piuttosto surreale e i suoi sinistri colori ricordano *Dodes'ka-den*. Le sequenze dei sogni, alcune riferite alla giovinezza del regista, altre nel Giappone di oggi, altre fuori di ogni tempo in un mondo immaginario, appaiono diverse da tutto ciò che Kurosawa ha fatto finora se si eccettuano le scene di sogno in *Kagemusha* in seguito cancellate. Il film evoca la vita di un uomo, quella del regista, cominciando con un bambino piagnucolone che cresce sognatore, diventa un ottimo spadaccino e creatore di grandi eroi della volontà per ritornare infine ai suoi sogni.

Ho visto Kurosawa sul set di uno di questi sogni: seduto nella sua sedia di regista, arcigno dietro gli occhiali neri quasi nascosti sotto il solito berretto. Davanti a lui una specie di fondale tridimensionale ricavato da un'opera di Van Gogh con una strada bianca che attraversa il paesaggio della Francia meridionale porta ad un grande sole arancione. Kurosawa amò Van Gogh come un bambino quando dipingere lo salvò dal fallito e sognò di rincontrare Van Gogh attraverso uno dei suoi dipinti.

L'aiuto regista di Kurosawa chiede che si faccia silenzio nello studio. Compare la luce rossa, il ragazzo addetto al ciak è pronto, l'attore Akira Terao che impersona Kurosawa giovane è al suo posto. Kurosawa si allunga sulla sedia «Pronti, via!». Terao comincia a camminare verso di noi cercando Van Gogh interpretato da Martin Scorsese. Kurosawa scruta Terao molto intensamente probabilmente non vedendo l'attore ma se stesso giovane. Quando la scena finisce si volta verso il suo cameraman Takao Saito e dolcemente dice: «O.k.». Emula di soddisfazione. Ha trasformato in realtà un altro sogno.

Ian

Copyright «New York Times Magazine» e per l'Italia «La Stampa»

[illegible] FILM

Due film tv sulla vita di Rock Hudson, l'attore americano che incarnò negli Anni 50 il prototipo del playboy e la cui omosessualità divenne di dominio pubblico per [illegible] sua battaglia contro l'Aids. Uno è tratto dalla biografia autorizzata dell'attore: s'intitola «Rock Hudson: his story».

[illegible] L'HA VISTO? [illegible] PIU' SEGUITO

Un [illegible] record [illegible] «Chi l'ha visto?». Il progra[illegible] di Donatella Raffaele Luigi Di Majo è stata la trasmissione più seguita della domenica. «Chi l'ha visto?» in onda [illegible] Raitre dalle 20,30 alle 23,30, [illegible] in [illegible] 5 milioni e 60 mila spettatori [illegible] 22,30 di percentuale.

SALVO RANDONE AMARO SFOGO

Con toni drammatici, uno sconfortato Salvo Randone ha denunciato ieri sera a Palermo di essere costretto a calcare ancora le scene nonostante i suoi [illegible] anni, «Nei paesi civili come l'Inghilterra, ha detto, lo stato con un vitalizio consente agli attori di [illegible] chiudere dignitosamente [illegible] loro vita».

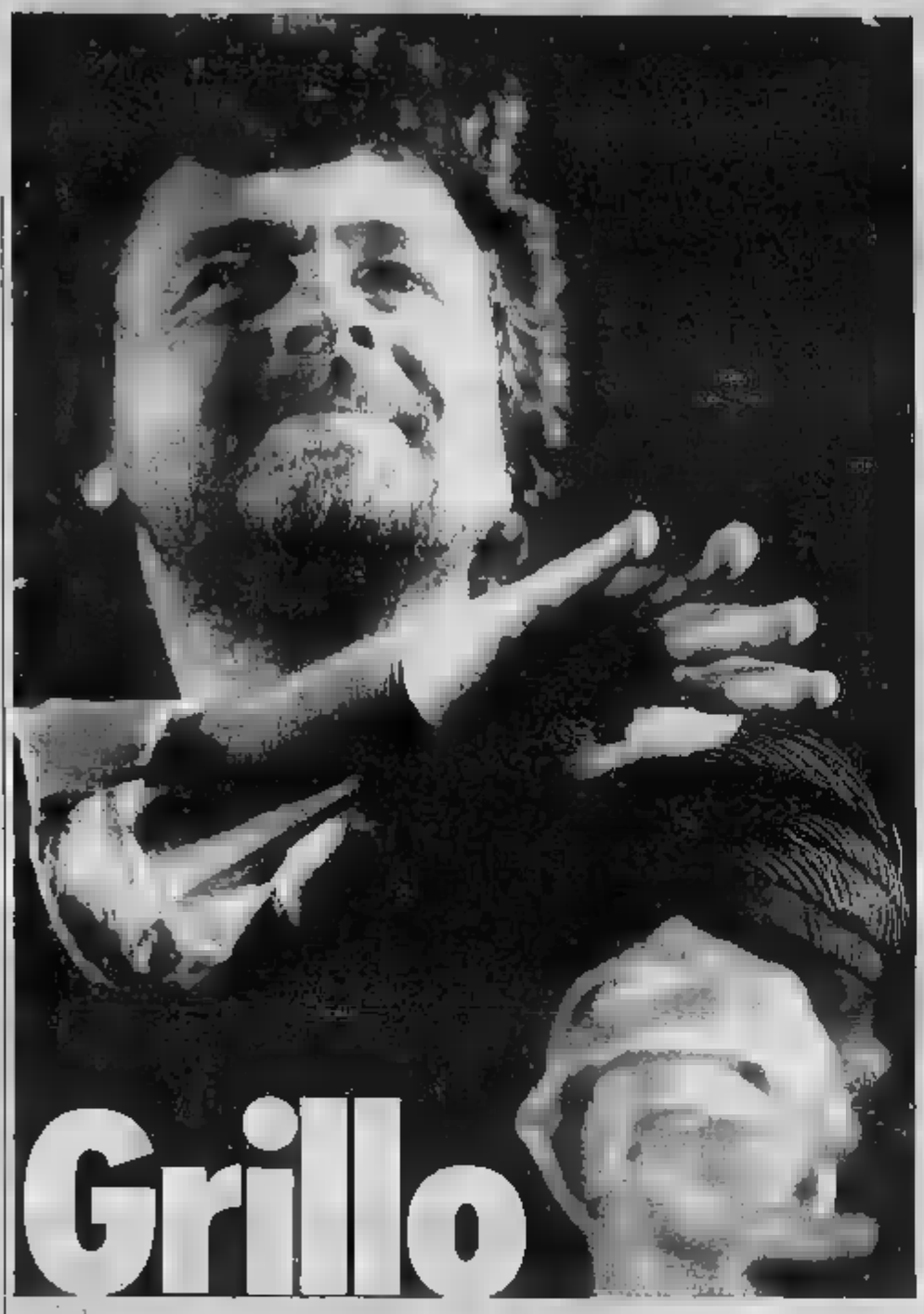
LA STAMPA

SPETTACOLI

Martedì 9 Gennaio 1990 [illegible]

Parla l'attore, che fra una settimana debutta in teatro a Milano con lo spettacolo «Buone notizie»

La tv ve la dò io



Beppe Grillo è disperato E' alla sua prima volta in [illegible] la complicità [illegible] Giorgio Gaber [illegible] un copione scritto [illegible] Bagnasco e Michele Serra: «Tutti credono che io sia un attore ma il mio vero cruccio è un altro: che cosa farò negli intervalli?»

MILANO. A sentirlo sembra disperato. [illegible] a vederlo, mentre si slaccia la cravatta [illegible] volta in un'ora, mentre morde il [illegible] alla bottiglia d'acqua minerale, [illegible] abbraccia i cuscini del divano, mentre fa le boccacce a Erica Jong «quella che ha paura di volare» impegnata in un'intervista sul divano accanto, sembra quasi vero. Povero Beppe Grillo. Soffre e s'interroga [illegible] angoscia: «Debutto in teatro, il mio primo spettacolo vero, [illegible] tutti convinti che io sia un attore, addirittura con [illegible] copione, e mi d[illegible] cosa farò nell'intervallo?».

Che può fare nell'intervallo uno [illegible] Grillo, uno abituato alla velocità, all'improvvisazione, al monologo che fi[illegible] quando deve finire e non quando lo stabilisce il copione scritto con Arnaldo Bagnasco e Michele Serra? E ancora: che ci va a fare [illegible] uno come Grillo [illegible] un teatro? Il nostro a quest[illegible] p[illegible] ride bene: «Perché è bello far uscire la gente di casa, così non [illegible]rda la tv, e portar[illegible] in teatro a vedere la tv». Ci siamo: qui [illegible] il nuovo Grillo, il nuovo Grillo da teatro che parte [illegible] tournée da Milano il 16 gennaio con «Buone [illegible].

«Lo faccio per far [illegible] Giorgio Gaber», [illegible]a dire. Il Gaber che è consulente artistico; che al Lido di Venezia una sera disgusto l'ha convinto, faticando pochissimo tra le zan[illegible], a lasciare piazze e [illegible] teche e tv. «Nelle discoteche — si fa serio Grillo — c'è posto solo per la lambada, che [illegible] fa[illegible] danni incalcolabili, o per le tute e gli imitatori di "Colpo grosso"; nelle piazze [illegible] non funziona più. La verità [illegible] che c'è già troppa comicità in televisione. Ecco, questa esperienza in teatro per [illegible] arriva nel momento giusto».

Copione sì, ma non troppo [illegible]. Un grande schermo tv sul palcoscenico, monologhi uno dietro l'altro: «Quando smetto io parlo [illegible] tv, in diretta, tanto tra le 20,30 e le 23 un polo di telegiornali li becco. E quando [illegible] io [illegible] parlo io. Commenterò la tv e il troppo della tv. I bugiardi. E parlerò della gente, di tutti; basta con i soliti politici: che faccio? ma la prendi[illegible] ancora [illegible] Andreotti [illegible] con [illegible] che ha le [illegible] Cui sta succedendo di tutto, i muri che cadono, i mondiali di calcio, arriverà l'Europa del '93 e noi ci presentiamo con le leghe lombarde...».

[illegible] scena ci sarà il solito Grillo, scheggiante, [illegible] e [illegible] tempo attento a [illegible] mettere in d[illegible] lo spettatore [illegible] abbiente». Lo preoccupa, e anche qui [illegible] fa sorio, tutto quel che gli ruota attorno. Ha provato dieci giorni, in un [illegible] parrocchiale alla periferia di Milano. «La novità, per me, sono i tempi tecnici, trovarmi al momento della tale battuta in quell'esatto centimetro per [illegible] illuminato [illegible] tale lucina. [illegible] [illegible] provato tutto lo spettacolo il 31 dicembre a Bologna: da solo è terribile, fai la battuta e non ride nessuno...».

Ricordate [illegible] Beppe Grillo dell'ultimo Festival di Sanremo? Il Grillo predicatore che ha detto cose severe sulla televisione [illegible] in piazza tutti giù a ridere e [illegible] palazzi romani tutti su dall'agitazione? In teatro Grillo riparte da Sanremo. «Io non [illegible] posso più della televisione. E' piena di bugiardi, e per fortuna la gente se ne accorge. Tutti a far finta di [illegible] buoni, informazione obiettiva, fuori dagli schemi. Bugiardi! Oppure le trasmissioni da verità condominiale, dove la disperazione dei protagonisti diventa comicità».

Il sogno di Grillo è una televisione che trasmetta anche gli odori. «Allora sì, se si sente l'odore tutto diventa più facile. Ve [illegible] immaginate l'odore di Costanzo?». E sogna perché «adesso è tutto vecchio e l'unica alternativa che mi [illegible] è il teatro. Da grande farò l'attore drammatico, così mi recensisce Rabani che [illegible] ride neanche se lo minacci. Reciterò "cos'è [illegible] vita [illegible] in una favola scritta da un idiota"». E qui Grillo si fa triste, quasi rassegnato, entra nei panni [illegible] quell'«amico» che porterà in teatro. Un [illegible] che alla fine esplode [illegible] rabbia.

Grillo contro la tv e contro il «troppo». «Avete presente quel [illegible] che fanno [illegible] teatro nel teatro [illegible] teatro? O Ronconi che [illegible] [illegible] spettacolo che dura sei ore e gli spettatori si portano il panino da casa?». Grillo divertito dall'esperienza teatrale e dal consulente artistico Gaber, «che è dieci anni che [illegible] [illegible] con tutti e adesso gli scrivo uno spettacolo [illegible]. Grillo che non tornerà al Festival di Sanremo e lo commenterà a teatro: «Ripetermi sarebbe impossibile, il monologo contro i fasulli era improvvisato, spontaneo... Ma tanto Sanremo più [illegible] squallidino e più piace».

Nessuno, si augurano Grillo [illegible] Gaber e gli altri complici, «lascerà il teatro uguale a prima». Copione a parte, Grillo vuole parlare dell'attualità, di quel che ha letto [illegible] visto in diretta dal palcoscenico. [illegible] questi giorni vorrebbe proporre l'arresto di Tina Anselmi, il deputato dc [illegible] [illegible] presieduto la [illegible]sione d'inchiesta [illegible] [illegible] P2 [illegible] Licio Gelli: «Come [illegible] [illegible] permesso di parlar male di tanta gente, di rovinare la carriera di scrittori, dirigenti tv, giornalisti? Arrestatelo!». Ma il suo cruccio è sempre il solito: [illegible] farò nell'intervallo?».

Giovanni Cerruti

Ha aggiornato la sua commedia, inserendo Noriega [illegible] la Romania

Fo: «Il Papa è invecchiato»

Stasera il debutto milanese, poi la Francia

MILANO. «Ho ritirato il testo in circolazione — dice Dario Fo — perché gli avvenimenti dell'attualità sono stati talmente tanti, enormi e rapidi che in poche settimane "Il papa e la strega" era invecchiato». Le [illegible] cominciano questa sera al Nuovo, dureranno fino al 28; poi Roma, Trieste e qualche altra città, quindi Parigi: Dario è atteso alla Comédie Française per [illegible] regia di 2 commedie di Molière. Su [illegible] pagine, almeno 15 [illegible] e [illegible] sostituite, visto che non si poteva ignorare [illegible] caduta dei tiranni dell'Est, [illegible] la vicenda Noriega. «Ma non si tratta [illegible] inserire [illegible] tagliare battute — chiarisce — il problema è modificare tenendo conto di [illegible] struttura di base che va rispettata». Prevede altre variazioni?

«Se l'attualità prosegue con questo ritmo, anche la prossima piazza finirà con l'essere una prima assoluta». Fo ricorda «Clinton, trombette e pernacchie», dall'82, quando «davvero la cronaca sembrava ricorrere il testo, succedeva qualcos'altro appena finivo di rimaneggiarlo».

Il debutto milanese gli dà occasione di una chiacchierata sulla situazione della prosa. «Non ci sono spazi. I teatri vivono di cartelloni formati esclusivamente di scambi. Se non hai anche tu una sede che ti dia modo di praticare la politica dell'io ti dò una cosa a te e tu mi dài una cosa a me, rimani tagliato fuori. A parte qualche compagnia talmente aromatizzata da non avere problemi di sorta, l'alternativa è finire in un sala [illegible] posti in periferia dove non riesci neppure a mettere insieme il foglio paga. Responsabilità politiche, ma anche — sostiene — dei teatranti, degli spettatori, degli autori. Gli uni non vogliono rischiare, preferiscono andare tranquilli segnando [illegible] stutto esaurito», sulla carta, fin dall'inizio della stagione, con gli abbonamenti; gli altri si disinteressano dello spettacolo, usandolo come oc[illegible] per esibirsi nel foyer. Gli autori, con la loro disattenzione all'attualità, completano il disastro. Ambizione di guardare ai classici? Semmai il contrario, perché i classici sono intrisi di riferimenti a quel che allora succedeva, sono immersi nel proprio tempo. Ho avuto occasi[illegible] [illegible] tradurre "Mi[illegible] per misura" in edizione originale, ed ho capito [illegible] ragione per cui questo testo viene così massacrato: è zeppo di dato preciso, di episodi, ricordi, personaggi di quegli anni».

Dopo l'impegno alla Comédie in primavera, per Fo e Franca Rame si profila una serie di tournées in Giappone, Australia, Finlandia e Stati Uniti.

Ornella Rota

«Junon and Avos»: le avventure di [illegible] nobile dello zar nella California dell'800

New York, sbarca il musical rock [illegible]

Lo spettacolo al City Center portato da Pierre Cardin

NEW YORK. Ha debuttato venerdì sera al City Center di New York il musical rock [illegible] «Junon and Avos», ma [illegible] «prima ufficiale» [illegible] gala s'è svolta domenica. Lo spettacolo è presen[illegible] [illegible] Pierre Cardin e da Lucy Jarvis, che ha portato in Unione Sovietica, per una tournée di due mesi, il lavoro [illegible] Broadway «Sophisticated Ladies».

«Junon and Avos» arriva al momento giusto: l'interesse per tutto ciò che è russo qui è forte: pagnotte d[illegible] pane, mobili, cucina, arte.

Il musical, al suo apparire a Mosca nell'82, fu subito attaccato, perché corrodeva le istituzioni della società; la combinazione musicale [illegible] rock e musica liturgica [illegible] appariva alquanto strana; e inoltre [illegible] d'amore era un [illegible] troppo osé; [illegible] da allora, [illegible] a tutt'oggi, il [illegible] dove si rappresenta è preso d'assalto da moltissimi giovani: bisogna acquistare i biglietti diversi [illegible] prima o al mercato nero.

Qualche critico [illegible] arrivò addirittura a paragonare quella folla giovanili alle resse davanti alla storica discoteca [illegible] New York, Studio 54. Lo show non s'è comunque formato a Mosca, e se continua [illegible] sopravvivere lo si deve innanzitutto a Cardin [illegible] nell'83, lo propose, con enorme successo, nel suo teatro parigino; si vide poi an[illegible] ad Amsterdam, in di[illegible] città dell'Europa Orientale, ed è stato filmato per la televisione inglese.

Il famoso poeta Andrej Voznesensky cominciò la stesura del lungo poema a San Francisco nel '77, basandosi su una storia vera [illegible] da materiale [illegible] scoperto proprio nella [illegible] californiana. E' il 1806 e il giovane conte Rezanov, addolorato dalla morte della moglie, si dedica anima e corpo al suo [illegible] e [illegible] la Compagnia Russo-Americana destinata a creare rapporti e scambi commerciali o... l'emisfero occidentale. Dopo tanti sforzi finalmente riesce a convincere lo Zar a concedergli di partire con due navi. Junon (dal nome della dea) e Avos (Speranza), alla volta della California, colonia spagnola. Dopo aver caricato i vascelli con le merci della Siberia si salpa per San Francisco. All'arrivo l'incontro col governatore; seguito dal gran ballo durante il quale Rezanov s'innamora della figlia del governatore, Conchita. Dopo tutta una serie di relazioni commerciali e un duello, il Nostro torna in Russia a chiedere alla sua chiesa il permesso per sposare l'amata; ma durante il viaggio s'ammala fino a morire. Trentasei anni dopo un viaggiatore inglese porta la triste notizia a Conchita che entra così in convento. Russia zarista e storia americana insieme, dunque, con cowboys [illegible] a cavallo e tutto accompagnato dal rock e musica di [illegible]. Gli attori principali [illegible] [illegible] Karachentsev, Yelena Shanina e Alexander Abdulov; la coreografia [illegible] firmata dalla star del Bolshoi, Vladimir Vasiliev; scenografia di Oleg [illegible] e costumi di Valentina Komolova; mentre la parte musicale è dovuta ad Alexey Ribnikov; e un cast di [illegible] persone, tra attori e ballerini. Il regista [illegible] Mark Zakharov, direttore artis[illegible] [illegible] Teatro Lenin Komsomol e membro del parlamento sovietico. Di recente, in un programma, dal vivo, ha rivolto un invito a prelevare il corpo di Lenin dal mausoleo e a bruciarlo sulla Piazza Rossa!

Le [illegible] di questo primo musical russo ad arrivare negli Usa proseguono fino al 4 febbraio.

Giuseppe Ballario

«Stelle del firmamento» con lo Stabile di Catania, regia di Sequi

Puig, il teatro è sogno

Per i 5 attori, identità sempre diversa

CATANIA
DAL NOSTRO

In un vasto soggiorno Anni 40, due coniugi attempati aspettano la puntata del radiodramma della sera, e intanto si raccontano un po' di antefatto, in particolare a proposito di una loro figlia adottiva, i cui genitori morirono tragicamente in un incidente d'auto, anni prima. Questa figlia sembra dare qualche preoccupazione, e in effetti sentiamo l'uomo telefonare all'ospedale psichiatrico della città (la casa è isolata) per conoscere le procedure da seguire nel caso di un ricovero d'emergenza; ma quando vediamo sopraggiungere la ragazza, stanca e raggiante dopo la sua cavalcata, e molto graziosa, quelle apprensioni ci sembrano esagerate. Anche la figlia ha qualcosa da raccontare, nientemeno che la perdita dell'innamorato, che ha improvvisamente sposato un'altra; la madre la consola.

Ed ecco che, preceduto dal rumore di un'automobile, squilla il campanello, ed entra una coppia di visitatori inattesi e sconosciuti, in abito da sera. Erano diretti a un ballo (per la verità chi lo dice è il padre, loro non smentiscono) e si sono trovati a corto di benzina; ottengono ospitalità. Subito i tre abitanti della casa proiettano le loro fantasie sui nuovi arrivati. La signora decide che sono i genitori delle ragazze, miracolosamente sopravvissuti all'incidente di tanti anni prima, belli e giovani come allora; e fa professione all'uomo, che è stato suo amante. Dal canto suo la ragazza decide che il nuovo venuto è il proprio fidanzato fedifrago, con la sua nuova moglie; e ritiratisi gli altri, gli dice che lo perdona e gli si offre. Mentre l'uomo sta per accettare il dono, padre, madre e visitatrice rientrano e li sorprendono. Non preoccuparti, dice però la madre alla ragazza, noi non ci siamo, ci vedi solo perché ti senti colpevole. Continuate pure.

Peraltro il giovanotto non è il fidanzato della figlia, bensì un ladro di gioielli in fuga con la sua complice; e così almeno pare per qualche momento. Anche nel secondo atto di «Stelle del firmamento», brillante commedia di Manuel Puig che lo Stabile di Catania presenta per la prima volta in Europa, nella traduzione di Angelo Morino e per la regia di Sandro Sequi, le carte continuano a venire rimescolate paradossalmente, una serie di colpi di scena che sarebbe ingiusto rivelare. Come fare spesso, l'autore del «Bacio della Donna Ragno» inietta nel racconto massicce dosi di sogni modellati sui clichés dei film americani degli anni d'oro, fino al punto di instillarci il sospetto che la vita onirica sia quella reale, o perlomeno l'unica che valga la pena di vivere seriamente. Così i personaggi continuano a cambiare identità e contegno, ciascuno incarnando a turno le aspirazioni e i timori del suo interlocutore, e ne nasce una piccola antologia di caratteri di celluloide, il gangster, l'ingenua, la vamp, il buon padre condannato da un male incurabile, e via dicendo. Alla prova del palcoscenico il talento del romanziere argentino rivela una niente affatto sgradevole sfaccettatura pirandelliana, un profumo di surrealismo alla Buñuel, nonché, per noi italiani, qualche eco di Achille Campanile.

Una scena di «Stelle del firmamento» commedia brillante di Manuel Puig l'autore è il regista della donna Ragno». Nella piccola l'autore argentino

L'autore

Mi ispiro a Hollywood

I cinque attori — i sergenti Luigi Pistilli e Anita Laurenti residenti, i decorativi e sfortunosi Sabrina Capucci (la figlia) e Federico Grazzi (il visitatore), e l'efficace Mariella Lo Giudice (la visitatrice) — ricorrono per entrare nel mondo di Puig a uno stile di elegante ironia un po' distaccata, senza ammiccamenti, che fino a ieri sembrava di non poter ottenere nei nostri palcoscenici, e che qui invece è indossato dalle vecchie volpi con bella disinvoltura, e giovani addirittura con entusiasmo. Merito certo anche di Sequi, che è uno di quei preziosi registi gentiluomini desiderosi di sperimentare i testi e non solo di divertirsi a loro spese, e pertanto lavoratore in profondità. Ma anche la superficie della sua confezione è gradevole. Qui, ottenuto dallo scenografo Giuseppe Crisolini Malatesta un salotto post-déco dotato di scenografica ricurva — peccato solo non poter vedere il tutto in bianco e nero — ha scelto una maliziosa colonna sonora di brani musicali che a suo tempo avevano commentato fatidiche sequenze di Joan Crawford e Bette Davis.

Disorientato per qualche minuto all'inizio, il pubblico si è poi sintonizzato con la serata, ridendo nei punti giusti e applaudendo alla fine regista, interpreti e l'autore, appena giunto dall'altro capo del globo.

— Masolino d'Amico

CATANIA. Alla prima italiana di «Stelle del firmamento» ha voluto esserci anche lui. E non solo per questioni affettive (i nonni materni italiani), quanto perché, a 58 anni suonati e con un curriculum denso di letterari, Manuel Puig affronta il teatro con i dubbi e l'entusiasmo di un autore alle prime armi. Parlando del suo primo testo scritto per il palcoscenico, ha l'aria di inoltrarsi in un mondo misterioso: «Il teatro — dice — vive nel regno dell'immaginario. Se il romanzo consente di analizzare la realtà, il teatro lascia libero alla fantasia, ai sogni, ai fantasmi della nostra mente».

Per «Stelle del firmamento», Puig fa riferimento a Lacan e alla psicoanalisi. «Il mio problema è stato quello di essere troppo vulnerabile agli sguardi degli altri. Sguardi simili a specchi deformanti in cui vedi quello che sei, non quello che gli altri desiderano tu sia. Così ho pensato a questa storia di 5 personaggi in cerca di identità. Una storia un po' pirandelliana, lo giuro che quando l'ho scritta non pensavo affatto a Pirandello».

In questa edizione della «Stelle del firmamento» Puig si dichiara soddisfatto: «Sequi ha marcato molto i toni della commedia. Se mi avesse interpellato prima, avrei forse optato per il contrario. Invece, il risultato gli ha dato ragione: non ho mai visto i miei personaggi così vivi sulla scena. E' vero, regista e attori hanno la capacità di distruggere come di far crescere il lavoro. Sequi l'ho visto crescere. E' la meraviglia del teatro».

Così anche l'accentuazione di certe atmosfere hollywoodiane trova Puig d'accordo. Com'erano i personaggi del cinema del dopoguerra se non quelli che il pubblico immaginava che fossero? «Forse per questo — sottolinea Puig — ho avuto col cinema un rapporto sempre molto difficile. Ricordo che da bambino trovavo sullo schermo quell'ordine morale che non vedevo nel mio paesino della pampa argentina. Buoni e cattivi, niente mezze misure». Il rapporto col cinema (italiano? «È difficile spiegare. Chi ha vissuto quell'esperienza sa quali umiliazioni abbiamo dovuto subire noi discendenti di italiani in America, e quanto l'esplosione del cinema italiano del dopoguerra ci abbia aiutati a riacquistare l'orgoglio delle nostre origini».

(a. a.)

CHE FANNO

«Batman» è partito per l'Est e in Ungheria è subito il trionfo

Batman trionfa in Ungheria: uscito il 21 dicembre scorso in 50 cinema del Paese, ha avuto 350.000 spettatori già nei primi cinque giorni.

Francis Coppola ha detto a «Variety», il settimanale americano dello spettacolo, di star girando col massimo piacere «Padrino 3», in lavorazione a Roma, sui rapporti tra la famiglia mafiosa dei Corleone e il Vaticano: «M'hanno sempre affascinato la ricchezza, il puro potere». L'enorme costo del film, 44 milioni di dollari (6 milioni al regista per co-sceneggiatura e realizzazione) non spaventa il produttore: i due precedenti «Padrini», divenuti una vera industria, hanno incassato nel mondo oltre 700 milioni di dollari, più 100 milioni di per diritti Tv e videocassetta.

Steven Spielberg e **Amy Irving**, il cui divorzio non è ancora legalmente per-fezionato, secondo «Révue», settimanale francese dello spettacolo, non perdono tempo: la nuova ragazza di Spielberg, Kate Capshaw, aspetta un figlio, e Amy Irving è incinta di quattro mesi d'un maschietto che chiamerà Gabriel. Padre del bambino, dice, è il regista brasiliano Bruno Barreto, 37 anni.

Christian De Sica si prepara a dirigere il suo primo film, «Faccione», per la Mito Film già produttrice di «Amori in corso» di Giuseppe Bertolucci.

Nouri Bouzid, il regista tunisino, ha visto mutilato dalla censura, con 16 tagli per complessivi 14 minuti, il suo film «Les sabots d'or» (Gli zoccoli d'oro), molto apprezzato al festival europei, d'un ex militante di sinistra arabo preso di attuali realtà nazionali e familiari. La di Stato tunisina ha dal film «tutto ciò che rischiava di irritare i musulmani».

Amy Irving aspetta un bambino

Claire Denis, la regista francese di «Chocolat», comincia a girare in febbraio a Berlino «Mortelle» (Mortali), con **Isaach de Bankolé**, **Jean Yanne**, **Solveig Dommartin**.

Shirley MacLaine, parlando del rapporto col suo fratello **Warren** e **Madonna**, ha detto: «Assolutamente non è vero che sia incinta, e di matrimonio proprio non si parla».

Karmitz è il produttore del nuovo film di **Alain Resnais**, «Jerry et Tom». Ancora fumetti? Della storia tenuta segreta si sa soltanto che è scritta da **Remo Forlani**.

Ken Loach ha finito di girare a Belfast «Hidden Agenda», thriller politico ambientato nell'Irlanda del Nord, interpretato da **Frances McDormand**, **Brian Cox**, **Brad Dourif**, **Mai Zetterling**.

Roger Moore ha assistito a Gstaad in Svizzera, sua luogo di residenza da oltre vent'anni, al matrimonio della figlia Deborah, 28 anni, con l'affarista Jeremy Green. C'erano ottanta invitati, tra i quali lo stilista italiano Valentino.

Sidney Lumet, che girando a York (ancora una volta in tribunale, come 33 anni fa quando diresse il suo primo film «La parola ai giurati») «Q and A», storia drammatica d'un giovane magistrato idealista di fronte alla pubblica corruzione, è un romanzo di **Edwin Torres**, attualmente giudice della Corte Suprema. Interpreti: **Timothy Hutton**, **Nick Nolte** e **Jenny Lumet**, figlia del regista.

Susan Seidelman e **Jonathan Brett**, la regista e il produttore di «She-Devils», hanno avuto a New York il loro primo figlio.

Ray Don Chisciotte, e **Alfredo Landa** Sancho Panza, in una sceneggiatura in puntate della televisione spagnola prodotta **Emiliano Piedra**, co-sceneggiato dal Premio Nobel per la letteratura Camilo José Cela.

Paul Hogan («Mr. Crocodile Dundee») sta interpretando a Los Angeles, diretto da John Cornell, «Almost an Angel» (Quasi un angelo). Sono Hackman e Mary Elizabeth Mastrantonio sono la coppia protagonista del cinedramma processuale «Class Action», regista Michael Apted.

Dal 15 gennaio al 12 marzo con l'Orchestra Filarmonica della Scala

Giulini, tournée in Francia

Prima concerto a Tolosa, poi Lille e Parigi

Giulini debutta a Tolosa

MILANO. Il celebre direttore d'orchestra Carlo Maria Giulini dirigerà l'Orchestra Filarmonica della Scala in una tournée francese che dal 15 gennaio fino al 12 marzo lo porterà a Tolosa, Lilla e Parigi.

La formazione dei Filarmonici si è costituita autonomamente qualche fa per iniziativa dei musicisti della Scala, con l'appoggio del direttore stabile Riccardo Muti.

Settantacinque anni, uno dei maggiori interpreti del periodo romantico tedesco, ma anche del repertorio operistico ottocentesco italiano (memorabile è rimasta la sua direzione alla Scala con Maria Callas, Di Stefano e la splendida regia di Luchino Visconti; quella per intenderci che consentì a Violetta-Callas, nel primo atto, di far volare in scena una scarpetta), Carlo Maria Giulini nella «Halle grande» dirigerà un programma che comprende la «Terza Sinfonia» di Schumann, «L'oiseau de feu» di Igor Stravinski, e la non meno famosa l'Ova» di Maurice Ravel.

Dopo Tolosa, Carlo Maria Giulini il complesso scaligero si esibiranno a Lille il 6 marzo, per un concerto il cui programma di sala prevede la «Settima Sinfonia» di Bruckner e il «Concerto per violoncello e orchestra» di Schumann, solista il giovane e bravissimo Mario Brunello vincitore del Concorso internazionale Ciaikovski di Mosca.

La tournée, organizzata dalla direzione artistica dei Filarmonici d'accordo con gli enti musicali francesi, si concluderà a Parigi il 12 marzo, al Teatro degli Champs-Elysées il musicista proporrà la «Sesta Sinfonia» di Schubert e la «Quarta» di Brahms, tra i compositori che da sempre predilige.

(ar. ca.)

LA NOSTRA TV

Orgia di miliardi a Fantastico uno show da non ripetere

TORNO a sabato sera, e ancora volta, sarà l'ultima, a Fantastico.

Hanno ragione di scontenti tutti, gli interpreti che non si sono mai affiatati, gli autori che non sono mai riusciti a piazzare un discorso comico decente (per affidarlo a chi, poi?!), il funzionario Rai il quale, colpa sua o non sua, ha fatto un buco nero di rilevanti dimensioni. Il tutto — non va dimenticato — a costi altissimi: una profusione di denaro assurda per un ente che dichiara di essere in difficoltà finanziaria e che si lamenta, battendo cassa, di venir obbligato a rigorose economie. Questo Fantastico, così com'è, un'azienda deve toglierselo dai piedi: è una decisione da prendere subito, in vista dell'allestimento '90-'91 che sarà da rinnovare completamente nella stanza, nella sostanza, nello spirito, nelle spese; una decisione in cui la Rai dovrà essere confortata dall'autorevole parere del consiglio d'amministrazione e dalla commissione parlamentare di vigilanza. I signori consiglieri e i signori onorevoli si saranno pur resi conto del colossale paterracchio che — anche con i quattrini di chi paga il canone — si perpetra da anni. E' giunta l'ora di dare un taglio netto: sì, c'è sempre in ballo la vendita dei biglietti e la lotteria Italia, e quindi c'è sempre di mezzo l'interesse familiare dell'erario; ma io sono convinto che un'edizione di Fantastico agile, più stringata e più intelligente non toglierebbe nulla alla lotteria, anzi la favorirebbe.

Quanto alla «manna» che Fantastico può aver dato al cinema, ho i miei forti dubbi: è sarà stato al botteghino qualche abbiglettamento in più, a mio avviso l'immagine complessiva del cinema non è uscita affatto bene dalle prolisse e farraginose puntate dello show. La tv deve molto al cinema il quale non si sarebbe sviluppato; e non può pretendere di soccorrerlo una tantum, eccezionalmente, un Fantastico dove la si ferma alla superficiale pubblicità e allo sketch farsesco. rende pubblici a Fantastico i problemi di distribuzione, e di sala e di esercizio, e di import-export, e di leggi sul cinema e di finanziamenti?

Da anni la Rai non riesce a varare, per motivi alquanto oscuri, una rubrica settimanale di informazione e attualità cinematografica. Per quanto criticabile e di impronta reclamistica, i network ce l'hanno ed è Cink; l invece non fa nulla, e sì un programma del genere potrebbe essere facilmente attraente, divertente, appassionante, con filmati e riprese sul set, e con partecipazione continua di registi, attori, produttori. Ecco un vero aiuto costante e valido per il cinema. Perché la Rai si rifiuta? Chi lo impedisce? E per quali ragioni?

Ancora una postilla su sabato. E' stata l'orgia dei miliardi, quasi a voler dimostrare che l'Italia è terra di sprechi e di ricchezza illimitata. Altro non c'era se non un frastuono folle che avrà indotto non pochi spettatori a cercare scampo altrove; in luoghi più calmi e vivibili, ad esempio nel salottino di Harem in cui finalmente si conversa con ragionevole, senza baruffe, e ad ascoltare le spiritose mi un'attrice, Lucia Poli, di una presentatrice, Maria Teresa Ruta, e della collega Irene Bignardi, garbatamente amabile ed . Un grazie a Catherine Spaak che sa opporre civile garbo alla volgarità che minaccia di sommergere la tv.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Favola nera di Bergman

Debra Winger in «Pericolosamente insieme», a Canale 5

LA FONTANA DELLA VERGINE

1959 su Raitre alle 23,30; dur. 93'

Prosegue il ciclo di Ingmar Bergman con questa fascinosa favola nera, ambientata in un Medioevo superbamente «fotografato» fra antiche luminosità primigenie e cupe immagini espressionistiche, un Medioevo fosco e magico con ottuse violenze, brutali vendette, flebeschi miracoli. Tre pastori stuprano e uccidono una ragazza, dopo di che finiscono nella fattoria del padre di lei che li trucida tutti e tre, anche il più giovane che è innocente; poi per espiare l'uomo costruisce una chiesa e intanto, nel luogo dove è morta la fanciulla, sgorga per incanto una limpida sorgente; con Max Von Sydow e Brigitta Pettersson.

IO SONO VALDEZ

1970 su Raidue alle 20,30; dur. 97'

Per il ciclo di Burt Lancaster va in onda il western di Edwin Sherin, odissea di un analfabeta pistolero di origine messicana tra ingiustizie razziali, biechi proprietari terrieri e tremenda sanguinosa vendetta finale.

IL GRANDE DI SPAGNA

1960 su Raidue alle 23,30; dur. 145'

Sempre per il ciclo di Burt Lancaster un film di Brooks, versione ammorbidita per lo schermo del romanzo del '27 di Sinclair Lewis «Elmer Gantry» contro quanti usavano della religione per interessi personali, contro la figura di un opportunista dalla trascinante oratoria.

TENEBRE

1982 su Raitre alle 21,35; dur. 98'

Dario Argento scatena in una macabra ridda di morti ammazzati (ben dodici), squartati, sbudellati, fatti a pezzi, in un horror dove le vittime sono quasi tutte donne. Uno scrittore americano in moda viene a Roma con il suo ultimo thriller «Tenebrae» e si ritrova coinvolto in una terrificante catena di omicidi da parte di un maniaco che pare ispirarsi alle sue pagine.

PERICOLOSAMENTE INSIEME

1986 su Canale 5 alle 20,30; dur. 114'

E' una divertente commedia giallo-rosa-sofisticata, firmata da Ivan Reitman e interpretata da Robert Redford, pubblico e poi difensore di Daryl Hannah (ladra delle preziose tele del padre?) e collaboratore innamorato dell'emergente avvocatessa e amante Debra Winger.

ANIMA PERSA

1976 su Raiuno alle 21,30; dur. 100'

Liberamente ispirato al romanzo di Giovanni Arpino, regista Dino Risi, è un racconto nero, torbido e grottesco i cui personaggi un giovane aspirante pittore (Danilo Mattei) ospite in un antico fosco palazzo zio Vittorio Gassman altero gentiluomo e della bionda Deneuve.

[illegible]

1939 su Montecarlo a mezzanotte, dur. 84'

E' un famoso film di John Ford ispirato al romanzo di Erskine Caldwell, un esilarante quadro del mondo contadino americano bianco travolto e ridotto alla miseria dalla Depressione.

IL CRITICO SEGNALA

[illegible]

Alle 13,15 su Raidue

Da lori s'è iniziato, e prosegue quotidianamente, l'inchiesta settimanale di «Diogene» che stavolta è incentrata sui viaggi turistici disorganizzati, su agenzie poco serie, su turisti raggirati beffati truffati. Venerdì sera l'indagine si concluderà in un polemico incontro con i «responsabili».

Alle 0,50 su Raiuno

Prosegue il documentario di Mimmo Rafele «La scuola americana di fronte alle minoranze etniche», ossia storia della lenta e travagliata integrazione di alunni non di razza bianca. Il documentario viene spinto sempre più lì cui notte evidentemente perché solo possa seguirlo.

Alle 15 su Radiotre

dipana e si sviluppa nell'arco di molte puntate (oggi la settima trasmissione), l'ampio programma di Giorgio «Trovanta anni di musica italiana», un'antologia ragionata di compositori, sinfonie, musica dall'inizio del '900.

ACCARDO E PAGANINI

Alle 18,30 su Radio 1

Dall'archivio registrazioni Rai, Salvatore Accardo, gnato da Mario Gangi alla chitarra, interpreta la sonata in sol maggiore n. 14 di Niccolò Paganini, e sempre Paganini la sonata per «Gran viola e chitarra».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,45; 0,20
7-8,45 Unomattina
8,40 Santa Barbara, telefilm
10,40 Ci vediamo
11,40 Raiuno risponde
11,55 Che tempo fa
12,05 Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cotugno presentano Piacere Raiuno, in diretta con l'Italia
13,55 TG1 - Tre minuti di...

POMERIGGIO

14— Occhio al biglietto, programma di Raffaele Croci
14,10 Il mondo di Quark, di Piero Angela. I rapaci oggi. Di Richard Brock
15— Cronache italiane - Cronache dei motori, di Franco Cetta
15,30 Rai-Regione. A Nord e Sud, di Giuseppe Biasi ed Elio Sparano
16— Bigi, di Lello Arena
16,05 Italia ore 6, conduce Emanuela Falcetti
16,45 Santa Barbara, telefilm
16,40 Almanacco del giorno dopo

SERA

20,30 TG 1 - Sette, settimanale di Paolo Giuntella, Mario Foglietti e Franco Porcarelli. Apertura su San Luca il paese dei sequestri, in Aspromonte. Intervista con il figlio di Galeazzo Ciano e Edda Mussolini. Servizio sulla moda degli animali esotici in casa
21,30 Anima persa (1976). film di Dino Risi con Vittorio Gassman, Catherine Deneuve
23,20 L'Europa contro il cancro, programma in occasione dell'anno europeo contro il cancro
0,30 Mezzanotte e dintorni, di Gigi Marzullo
0,50 Attenti. La scuola americana di fronte alle minoranze etniche. West Side Story. Oggi. Programma di Mimmo Rafele

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,10; 23,10
7— Pristino
8,30 Capitol, serie tv
9,30 Inglese e francese per bambini
10-13 Aspettando mezzogiorno - La protesta - E' nata una stella - Peccati di gola
12 — Mezzogiorno è... 1ª parte
12,15 Tg 2 - Diogene
13,30 Tg 2 - Economia

POMERIGGIO

14-17 L'amore, la vita e il gioco
14 — Quando si ama, serie tv
14,45 Sandra Milo in L'amore è una cosa meravigliosa
15,50 Alf, telefilm
16,15 (Non) Entrate in questa casa
17,00 Videocomic, di Nicoletta Laganà
18,30 Tg 2 - Sportsera
18,35 Miami Vice - Squadra antidroga, telefilm
19,30 Il rosso di sera, di Paolo Guzzanti
20,15 Tg 2 - Lo sport

SERA

20,30 Doppio appuntamento con Burt Lancaster: la maschera del divo; Il volto dell'altro lo sesto Valdez (1970). Film western di Sherin, con Burt Lancaster, Susan Clark, Frank Silvera, Jon Cypher, Richard Jordan, Barton Heyman, Elisondo, Phil Brown.
22,20 TG 2 Dossier. Torna il settimanale a cura di Mauro Meucci. Questa puntata «Il di Ustica»: Massimo De Angelis ricostruisce dieci anni di indagini
23,30 Il figlio di Ghidra (1960). Film commedia di Richard Brooks con Burt Lancaster, Jean Simmons, Dean Jagger, Arthur Kennedy, Shirley Jones

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; (8,30); 21,30; 23,15
8,30 Parlamentare: Sci: Coppa del mondo, slalom speciale femminile 1ª
11 — Meridiana. Fisica e senso comune
11,30 Chimica in laboratorio
12,30 Sci Coppa del mondo
13 — Meridiana. Monografie. Vi insegniamo a giocare a golf
13,30 Andiamo in montagna

POMERIGGIO

14,30 Il mini-volley, di F. Rapisti
15 — Ambientevivo, di S. Cesanni
15,30 Palermo: Rubiera-Ortigia
16 — Thiene. Hockey su pista: Thiene-Trissino
16,30 Schegge
17 — BlobCartoon
17,15 I mostri, telefilm
17,45 Vita da strega, telefilm
18,10 Geo, di Gigi Grillo. Claudio Pasinisi
18,45 TG 3 - Derby
19,45 BlobCartoon
20 — Blob. Di tutto di più

SERA

20,25 Una cartolina spedita da A. Barbato
20,30 Speciale «Chi l'ha visto?», conduce Donatella Raffai, regia di Eros Macchi
21,30 Tenebre (1982), film thriller, regia di Dario Argento, con Anthony Franciosa, Daria Nicolodi, Giuliano Gemma, Veronica Lario
23,30 magica: I film di Ingmar Bergman (V). La fontana della vergine (1959), film drammatico, Max von Sydow

CANALE 5

7,30 Fantasilandia, telefilm
8,30 Hotel, telefilm. Bentornato a scuola
9,30 Love boat, telefilm. Famiglie
10,25 Premiere
10,30 Casa mia, quiz, conduttore Gino Rivieccio e Lino Toffolo
12 — Bis, conduce Mike Bongiorno
12,45 Il pranzo è servito, conduce Corrado
13,30 Cari genitori, conduce Enrica Bonaccorti

POMERIGGIO

14,10 Il gioco delle coppie
15 — Agenzia matrimoniale
15,30 Cerco e offro
15 — Visita medica, rubrica
15,30 Canale 5 per voi
15,57 Premiere
17 — Doppio slalom
17,30 Gabbianella
18 — OK il prezzo è giusto
19 — Il gioco dei 9, gioco con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
19,05 Tra moglie e marito, conduce Marco Columbro

SERA

20,25 Striscia la notizia - La voce dell'invasione, con Ezio Greggio e Raffaella Pisu
20,30 Pericolosamente insieme, film, con Robert Redford, Debra Winger, regia di Ivan Reitman
23 — Maurizio Costanzo show, talk-show. Ospiti Franco Califano, Enrico Bianc, Aldo Giorgio Gargani
1,05 Striscia la notizia - La voce dell'incoscienza, con Ezio Greggio e Raffaella Pisu
1,15 Premiere
1,22 Lou Grant, telefilm. Un tuffo nel passato
telefilm. Una donna
3,15 Premiere. I trafori della

[illegible]

7 — , cartoni
Supervicky, telefilm
9 — Mork e Mindy, telefilm
Agente Pepper, telefilm
11,05 Il Simon, telefilm
11,21 Premiere, news
11,30 New York New York, telefilm
Barzellettieri d'Italia, di Antonio Ricci
12,30 Chips, telefilm. Tipi da
13,30 Magnum P.I., telefilm. La scommessa

POMERIGGIO

14,30 Emilio, show
Deejay Television, musicale
15,30 Barzellettieri
16,25 Premiere,
16,30 Batman, telefilm
17 — Bim bum bam,
— Arnold, telefilm
Barzellettieri d'Italia
18,35 A-Team, telefilm. Un invito speciale
19,30 Gladiatori in blue jeans, telefilm. Superpapà
20 — Ti voglio bene Denver, cartoni. Un nuovo amico

SERA

22,30 La stregata, film, regia di Bruno Corbucci, con Renato Pozzetto, Gloria Guida
23,20 I talleri, telefilm, in multiproprietà
23,50 Serrisi e Rimini, show
1 — Parigi-Dakar, sport, 15ª puntata
23,30 gol. Luca incontro centrotedesco Hoeness Haessler e con l'argentino Jorge Valdano
Barzellettieri d'Italia, di Antonio Ricci
Premiere,
0,40 Crime story, telefilm. Uno strano modo complice
1,30 Gli intoccabili, telefilm. Il caso Dutch Schultz

[illegible] 4

8 — Il virginiano, telefilm, Il contrabbandiere
9,20 Premiere, trailers
9,30 Una vita
Aspettando il mattino
11,30 Così gira il mondo, telefilm
12,10 Sfida per amore, telefilm. Buon sangue non mente
12,40 Ciao ciao,

POMERIGGIO

13,40 Buon pomeriggio, rubrica. Patrizia Rossetti
13,45 Bentieri, telefilm
14,35 Topazio, telefilm
15,25 La valle dei pini, telefilm
16 — Veronica il dell'amore, telefilm
17 — General Hospital, telefilm
17,30 Febbre d'amore, telefilm
18,25 Star '90, show, conduce Alessandro Cecchi Paone
19 — C'eravamo tanto amati, con Barbareschi
19,30 Il, telefilm. Sogni d'oro

SERA

20,30 Incompreso (vita col figlio), film, con Anthony Quayle, Giannozzi, di Luigi Comencini
Oltre la cronaca: I di Emilio Fede crollo Ceausescu. Intervengono Francesco D'Amato, Fabrizio, San Demetriescu. Liguori, Volpe, Walter Veltroni, Massimo D'Alema e Giorgio Malfa
24 — colpi in , film, Fabian, Carol Lynley, regia di Don
1,40 Dragnet, telefilm
12,
2,45 Premiere

TV FLASH

[illegible]

Alle 20,30 su Raiuno

Lettere dal paese dei sequestri. San Luca sull'Aspromonte di su se stesso sui suoi tragici primati. questo servizio si apre la puntata di «Tg1 », il settimanale di approfondimento del Tg1 coordinato Paolo Giuntella, Mario Foglietti e Franco Porcarelli. A cinquant'anni seconda guerra mondiale, parla, vigilia del congresso del , il figlio di Galeazzo Ciano e Edda Mussolini dalla sua villa in Costarica

Alle 22,30 su Rete 4

«Oltre la cronaca», il dibattito condotto da Emilio Fede, analizzerà il crollo del regime di Ceausescu e l'atteggiamento assunto in proposito dagli organi di informazione in Italia. Una scheda di Piero Ostellino ripercorrerà gli avvenimenti. Partecipano Francesco Damato, Fabrizio Del Noce, Camillian Demetriescu, Paolo Liguori: Alberto La Volpe, Ugo Intini, Walter Veltroni.

SETTIMANA GOL

Alle 23,30 su Italia 1

Gianluca Vialli polemizzerà con la giuria del «Pallone d'oro» che ha scelto come miglior giocatore del 1989 Marco Van Basten e stilerà la sua personale classifica. Il primo posto, secondo Vialli, spetta al centrocampista tedesco Haessler.

SECCO GLI I-TALIANI

Alle 22,20 su Italia 1

Gino Cogliandro, Edoardo Romano, Mirko Setaro ovvero il trio comico «I Trettre» ritornano da questa sera sugli schermi di Italia Uno con la seconda serie I-taliani. La day-comedy andrà in onda dal lunedì al giovedì con 48 nuovi episodi.

[illegible]

Alle 18,30 su Rete 4

Star 90 dà la possibilità di lavoro in televisione. Il conduttore, Alessandro Cecchi Paone, è aiutato ogni settimana da un regista, un attore o un volto noto della tv da esperto darà consigli, oppure commenterà ciascuna esibizione di giovani talenti.

MISTERO DI USTICA

Alle 22,20 su Raidue

Torna «Dossier», il settimanale del Tg2, a cura di Paolo Meucci. La magistratura sta per concludere la lunghissima inchiesta su uno dei più inquietanti episodi della recente storia del nostro paese: il disastro del dc9 caduto nel mare di Ustica dove hanno perso la vita 81 persone. E dopo dieci anni, ancora non si sa che cosa avvenuto.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50
14 — Sport news Sportissimo
14,30 Clip clip - Snack
16 — Crediviri, film di Norman Taurog
18 — Tv donne, attualità
19,15 Specchio della vita, attualità
20,30 La coppia del mondo, nuovo programma di giochi con Alastini, Alba Parietti, Falcao
21,30 Collegamento internazionale
22,30 Crono - Tempo di motori
22,50 Sci. Coppa del mondo
24 — La via del tabacco, film di John Ford, con Charles Grapewin

ODEON TV

12 — Super, cartoni animati
15 — Anche i ricchi piangono
16 — Pastorale, telenovela
17 — Cuore di pietra, telenovela
18 — Il supermercato più pazzo del mondo, telefilm
19,30 L'uomo e la terra
19,50 Kimba, cartone animato
20 — Barzellette - Spettacolo, show
20,30 Io so che tu sai che io so, film di e con Alberto Sordi, M. Vitti
23 — Spettacolo, repl.
23,15 Speciale Parigi-Dakar
23,45 Night Heat, telefilm

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,35
14,30 Cartoni
15 — A tu per tu
16 — Telefilm
16,30 Speciali
17,15 Per i bambini
18 — Alf, telefilm
18,20 In bocca al lupo, gioco
19 — A tu per tu
19,30 Il vangelo di domani
19,40 Attualità sera
20,20 Film
22,40 Sabato sport
23,50 Telexport notte

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 18,45
13,40 Calcio, campionato argentino
15,30 Boxe di notte
16,15 Juke box, replica
16,40 Basket, campionato N.B.A.
18,15 Wrestling Spettigol
19 — Campo base, Ambrogio Fogar
19,30 Sportime, quotidiano sportivo
20 — Rally - Dl Parigi/Dakar
20,30 Speciale boxe di notte
22 — Obiettivo sci
23 — Eurogolf, torneo German Master da Bloccarda
24 — Calcio, campionato spagnolo

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30
9 — Mattina con Cinquestelle, attualità
12,30 Documentario: viaggio in Italia
16 — Pomeriggio insieme
18 — Cerco l'amore, sceneggiato
18,50 Cristal, telenovela
20,30 Speciale con noi
22 — Sport e sport, di Nando Martellini

VIDEOMUSIC

7 — Corn Flakes
8 — I Video della mattina
11,30 Easy Listening
12,30 On the air
13,30 Super hit
14,30 Hot line
15,30 On the air
18,30 Roving report
20 — Super hit
21,30 On the air
22,30 Yes, in concerto
23,30 Blue night
0,30 Notte rock

ITALIA 7

15 — Più forte dell'amore, telefilm
15,45 Storie di vita, telefilm
16,15 Capriccio e passione
17,10 Super 7, cartoni animati
18,40 Amandoti, telenovela
20,30 Sette contro tutti, film con Jeff Cameron, Roger Browne
22,20 Colpo grosso, gioco
23,15 Speedy
23,45 La taglia, film con Max Von Sydow, Nino Castelnuovo
1,20 Colpo grosso, quiz, replica
2,05 La battaglia del deserto, telefilm

RETE A

8 — Telecibo, rotocalco
14 — Un'estremica parte, telefilm
16 — Natalie, telenovela
17,30 Il ritorno di Diana, telenovela
18,30 Beniamini di gloria, sceneggiato
19,30 Tutta una vita, telenovela
20,30 Il ritorno di Diana, telenovela, con Lucia Mendez
21,15 Natalie, telenovela
22 — Beniamini di gloria, sceneggiato

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio.
6; 7, 8; 10, 12, 13; 14, 15; 17, 19; 21; 23
6,07-8 Onda verde; 6,48 Cinque minuti insieme; 7,20 GR regionali; 7,30 GR 1 lavoro; 7,45 Quotidiano GR 1. 8,30 Per amore o per forza, 9 Pegio anch'io '90, 10,30 Canzoni nel tempo; 11 GR 1 - Sperlo aperto: 11,10 Volare a New York; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda, 13,15 GR 1 chiama la Radio; 13,30 Musica ieri e oggi. 13,45 La diligenza, 14,03 Angelo; 14,44 Tre cantoni tre. 15,03 Obiettivo, 16 Il Pagirone; 17,30 Radiouno jazz '90; 17,58 Onda verde Caminiati, 18,08 Sanremo, una storia italiana; 18,30 La registrazioni della Rai; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,30 Audiobox; 20 Pangloss; 20,30 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno Senile; 23,05 La telefonata; Radiosecondo: 18-24.

RADIODUE

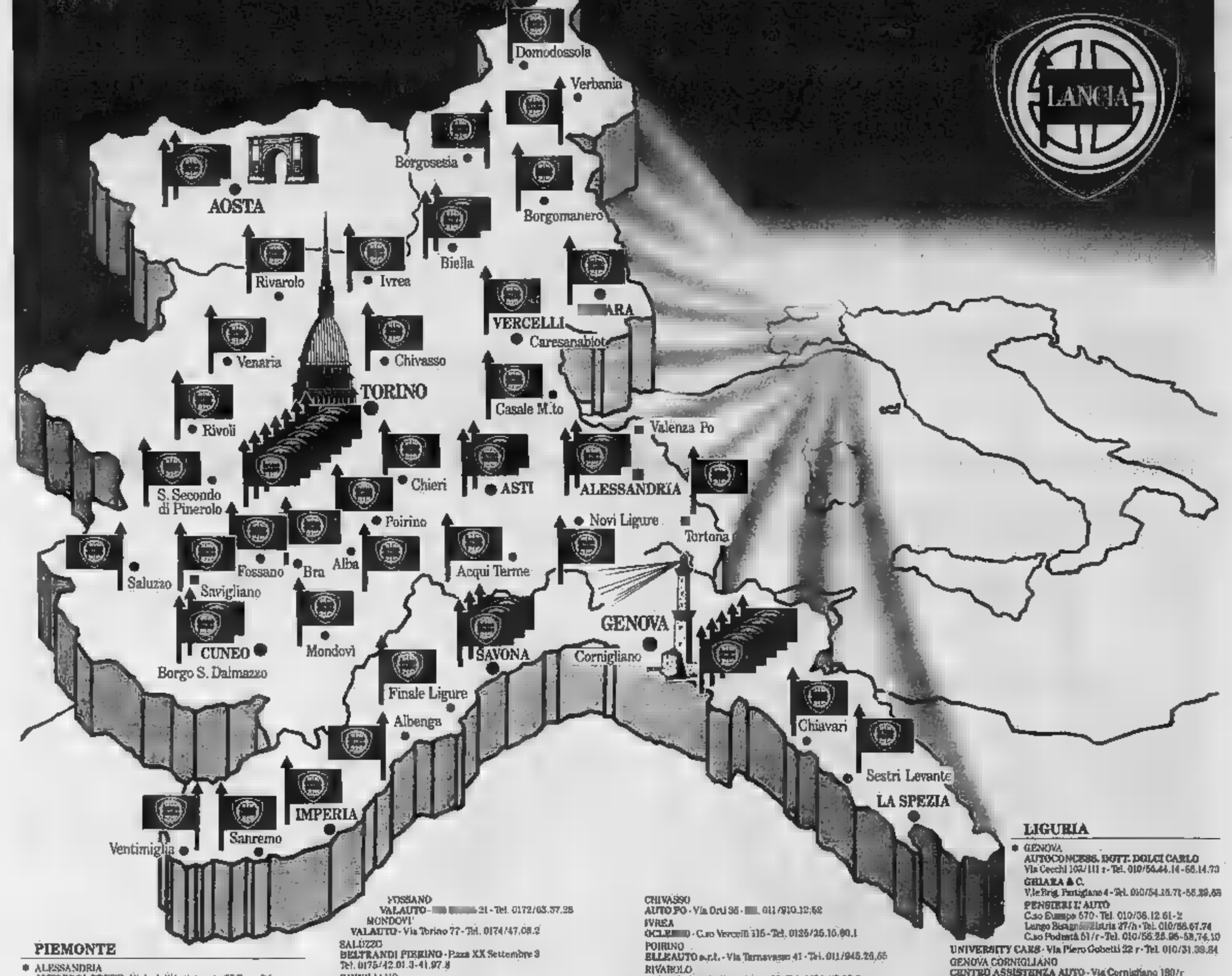
Giornali radio.
6,30; 7,30, 8,30, 9,30; 11,30, : 13,30, 16, 17,30; 18,30, 19,30, 22,30
6-7,30 Il buon giorno di ; del mare; 8 Un posto, un . 8,05 presenta; 8,40 Oltre la ; 9,10 Taglio di Terza, 9,34 Un d'aria. Un programma di Ciancaleoni, Domino e Stasera; 10 Speciale GR 2 Sport; 10,13 A video spento; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR regione - Onda verde regione. 12,45 Impara l'arte. 15 Programmi regionali; Il barone rampante Di Italo Calvino. Lettura integrale a più voci diretta da Massimo Scaglione; 15,30 GR 2 Economia; 15,45 Pomeriggio 17,30 Tempo Giovani; 18,33 Il taccino dei ricordi della melodia; 19,50 La ora della sera, 21,30 La ora della notte; 23,05 La ora della notte; Radiosecondo

RADIOTRE

Giornali radio.
6,45; 7,30, 9,45, 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53
6 Preludio; 7 Calendario ; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (I); 10 Il filo di Arianna; 10,45 Concerto del mattino (II); 11,48 Giornale Radio Tre - Notizie flash. in Italia; 12 Foyer; 14 Compact club; 14,45 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura, 14,58 Un libro al giorno; Novanta anni di musica italiana, 18,45 Onora. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17,30 DSE Cinema all'ascolto; 17,50 Scatola sonora (I), 18 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora (II); 21 Le parole e le maschere. Lady Hamilton, 22,15 Ludwig van Beethoven: Concerto, 23 Blue note; 23,30 Il racconto di mezzanotte «La bella degli specchi»; Radiosecondo: 24-6.

BANDIERE LANCIA!

I Concessionari Lancia Autobianchi
del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
hanno il piacere di augurarvi il meglio!
115 punti di sicuro riferimento per l'acquisto
della Vostra vettura nuova o usata.
Anche per il 1990!



PIEMONTE

- ALESSANDRIA
  AUTOPOOL PRETE - Viale dell'Artigianato 35 Zona D5
  Tel. 0131/34.02.00-44.21.87
  CENTRALCAR - Via Marengo 149 - Tel. 0131/61.00.5
  ACQUI TERME
  GAINO E MIGNONE - Via Berlinger 5 - Tel. 0144/54.05.5
  CASALE MONFERRATO
  PRETE [illegible] - Strada Valenza 1 - Tel. 0142/75.17.1
  NOVI LIGURE
  AUTOTRE - C.so Piave 8 - Tel. 0143/78.98.7-8
  TORTONA
  AUTOTRE - Largo Borgatti 23 - Tel. 0131 [illegible]
  VALENZA PO
  [illegible] PRETE - Viale Gallimberti 1 - Tel. 0131/97.77.70

- [illegible]
  AUTOCENTRO - [illegible] Alfieri 141 - Tel. 0141/53.54.0
  TESTA MARIO - [illegible] Sant'Evasio 10/a - Tel. 0141/43.04.38

- CUNEO
  LUX AUTO - [illegible] Liberta - Tel. 0171/61.53.8
  BORGO SAN DALMAZZO
  LUX [illegible] - Via [illegible] - Tel. 0171/26.31.50
  ALBA
  AUTOSTILE - C.so Europa 139 - Tel. [illegible] - 26.11.68
  BRA
  AUTOSTILE - Via Cavour 56 - Tel. 0172/43.63.4

- FOSSANO
  VALAUTO - [illegible] 21 - Tel. 0172/63.37.28
  MONDOVI'
  VALAUTO - Via Torino 77 - Tel. 0174/47.08.2
  SALUZZO
  BELTRANDI PIERINO - Piazza XX Settembre 3
  Tel. 0175/42.01.3-41.97.8
  SAVIGLIANO
  [illegible] PIERINO - Via Togliatti 34 - Tel. [illegible] 8.00-35.471

- NOVARA
  CLERICI - Via Biandrate 63 ang. Via Curie - [illegible] 0321/64.76.8
  BORGOMANERO
  AUTOCUSIO - C.so Sempione 58 - Tel. 0322/81.82.2
  DOMODOSSOLA
  DONCAR - Via Cimitero 3 - Tel. 0324/44.41.7-46.69.4
  VERBANIA - INTRA
  TRE D - Piazza Matteotti 29 - Tel. 0323/41.64.5

- TORINO
  AUTOGRUP - C.so G. Cesare 334 - Tel. 011/20.28.35-6
  C.so Peschiera 325 - Tel. 011/72.40.18-72.59.45
  CENTRO AUTO - C.so Ferrucci 24/e - Tel. 011/44.75.87.1-2
  C.so Casale 127 - Tel. 011/87.80.24-81.22.21.6
  GAIDANO & C. - Via Ventimiglia 168 - Tel. 011/695.62.13-63.55.35
  LANCAR - C.so Regina Margherita 270 - Tel. 011/75.16.06
  SAVEA - C.so Francia 357 - Tel. 011/77.00.33.3
  C.so Stati Uniti 7/bis - Tel. 011/53.72.41
  S.V.A.T. - C.so Turati 12 - Tel. 011/58.59.03-59.31.82
  TORINOSIMBOL
  Via Pier Carlo Boggio 62 - Tel. 011/33.58.87.8-9-90
  CHIERI
  ELLEAUTO - Strada Stanchia 4 - Tel. 011/94.[illegible]-6-7

- CHIVASSO
  AUTO PO - Via Orti 36 - [illegible] 011/910.12.52
  IVREA
  OCLE[illegible] - C.so Vercelli 316 - Tel. 0125/25.10.90.1
  POIRINO
  ELLEAUTO s.r.l. - Via Tarnavasso 41 - Tel. 011/945.26.65
  RIVAROLO
  LODICO - C.so Indipendenza 98 - Tel. 0124/69.00.0
  RIVOLI
  VENCAR - C.so Susa 306 - Tel. 011/958.05.30
  SAN SECONDO DI PINEROLO
  SUPERAU[illegible] - Via Valpellice 71 - Tel. 0121/50.15.91
  VENARIA
  BENSI - Via Garibaldi 189 - Tel. 011/21.05.50
  Via Generali Medici del Vascello 14 - Tel. 011/49.01.28

- VERCELLI
  BIELLA
  BOCCA - Via Torino 53 - Tel. 015/40.56.01-40.56.52
  BIELLA-GAGLIANICO
  AUTOSIMBOL - Via Cavour 60 - Tel. 015/54.34.89
  BORGOSESIA
  MATTIOLO LUIGINO - Via Montrigone 125 - Tel. 0163/21.48.0
  CARESANABLOT
  BONCAROLO LUIGI
  S.S. 230 Via Vercelli 15 - Tel. 0161/57.19.5
  [illegible]

- AOSTA
  AUTOPRESTIGE - C.so Ivrea 48 - Tel. 0165/35.21.14-40.97.0
  AOSTA - S. CHRISTOPHE
  [illegible] LOC. LE GRAND CHEMIN 16 - Tel. 0165/35.23.45

LIGURIA

- GENOVA
  AUTOCONCESS. DOTT. DOLCI CARLO
  Via Cecchi 102/111 r - Tel. 010/54.44.14-56.14.73
  GHIARA & C.
  V.le Brig. Partigiane 4 - Tel. 010/54.35.71-55.39.55
  PENSIERI L'AUTO
  C.so Europa 670 - Tel. 010/56.12.61-2
  Largo Bisagno Istria 27/b - Tel. 010/58.67.74
  C.so Podestà 51/r - Tel. 010/56.25.95-58.74.10
  UNIVERSITY CARS - Via Piero Gobetti 22 r - Tel. 010/31.38.84
  GENOVA CORNIGLIANO
  CENTRO ASSISTENZA AUTO - Via Cornigliano 180/r
  Tel. 010/60.28.98-60.58.06
  SESTRI LEVANTE
  DRAGO AUTOMOBILI - Via G. Sovietica 1/5 - Tel. [illegible]
  CHIAVARI
  DRAGO AUTOMOBILI - Via Jacopo Ruffini 72/a - Tel. 0185/30.02.51
  Piazza San Front 25 - Tel. 0185/30.77.27

- SAVONA
  AUTOPENTA - Via Valle na S. Cristoforo 11 - Tel. [illegible]
  DEVASINI & C. - C.so Ricci 42 - Tel. 019/80[illegible].28
  C.so Tardy e Benech 90/93 r - Tel. [illegible]
  AURELIA - Via Verdi 60/62 - Tel. 019/28.80.2
  ALBENGA
  VE.L.A.
  Viale dell'Agricoltura 8 - Regione Stanichere - Tel. 0182/54.01.21
  FINALE LIGURE
  AURELIA - Via Torino 55/59 - Tel. 019/69.19.63

- IMPERIA
  GIOVANNI RIVELLO & C. - Via Serrati 6 - Tel. 0183/24.28.2
  SANREMO
  GUIDOTTI E ALLAVENA - Via N. Riccio 27 - Tel. 0184/78.25.5
  VENTIMIGLIA
  GUIDOTTI E ALLAVENA
  C.so Limone Piemonte 31 - Tel. 0184/35.10.91

La differenza di viaggiare in Lancia.

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
Corso Stati Uniti 6 Corso De Gasperi 63
Corso Sommeiller 24 Via Boston 31

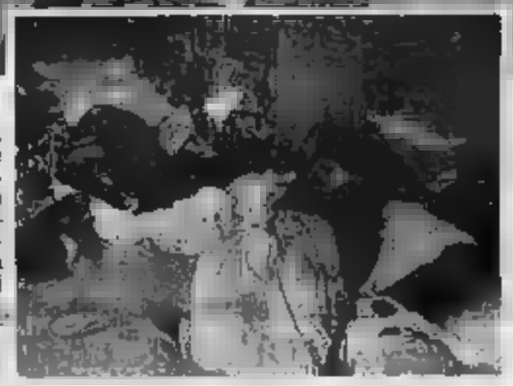
LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Martedì 9 Gennaio 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
PER SAN VALENTINO
NUOVA APERTURA
VIA M. CRISTINA 16

Il condominio distrutto in via San Domenico: il dramma del Terzo Mondo in città

Neri, scoppia il bisogno di case

I proprietari aspettavano l'agibilità ma qualcuno «affittava» gli alloggi



Alcune immagini [illegible] sgombero del condominio
A sinistra, in basso, Mariano Geraci coinvolto in una vicenda [illegible] stranieri
e che ora viene accusato da alcuni di loro. In alto
Pier Luigi Santoro [illegible] ha avuto la mansarda distrutta
In basso [illegible] coppia [illegible] proprietari

I vigili urbani che domenica pomeriggio sono intervenuti per sgomberare uno stabile in via San Domenico [illegible] hanno spalancato una porta sul Terzo Mondo a Torino. Oltre l'ingresso, hanno trovato sporcizia, distruzione e sfruttamento.

Nel palazzo — ristrutturato nel 1984 dall'impresa «M.S.» di Salvatore Migliore, poi fallita, [illegible] in attesa dell'abitabilità — vivevano abusivamente in [illegible]: in maggioranza marocchini, poi tunisini, arabi, egiziani. Ma nessuno ha mai pagato l'affitto ai legittimi proprietari, anche se qualcuno li aveva fatti pagare per farli entrare. Sistemati qua e là negli alloggi, chiusi nelle cantine, senza luce né acqua, hanno trasformato cortile, scale e locali in [illegible] discarica. Com'è potuto accadere? [illegible] sindaco, Maria Magnani [illegible], ha [illegible] aperto un'inchiesta: «Non mi spiego come una simile situazione sia potuta durare tanto a lungo» ha detto in Consiglio comunale. Ma il Comune non è esente da colpe: lo stabile è a due passi dal Municipio, è pure incredibile che nessuno si sia mai accorto di cosa accadeva oltre quel portone. Anche polizia e carabinieri sapevano. Lo dice — fra gli altri — Giovanni Vella, titolare della latteria di fronte: «Sono venuti parecchie volte a cercare droga. Ma sull'occupazione hanno sempre lasciato correre. Eppure c'erano precise segnalazioni».

Alcuni nordafricani hanno denunciato di aver pagato dalle 50 alle 100 mila lire in cambio di quella sistemazione. Soldi mai finiti nelle tasche dei 36 proprietari di quello stabile, costretti nel 1985 a lasciare gli alloggi appena acquistati a un milione e mezzo al metro quadrato perché la ristrutturazione non era a norma di legge. Denuncia Mohamed Lobser, 48 anni, da 10 in Italia: «Un italiano ci ha raccontato che il palazzo era del Comune e che lui poteva farci dormire lì, senza problemi». Quell'«italiano», [illegible] giungono altri suoi connazionali, sarebbe Mariano Geraci, già coinvolto in passato in storie di immigrati clandestini: in un palazzo di sua proprietà, poco distante da quello sgomberato, i vigili [illegible] già scoperto che si affittavano stanze fatiscenti a 200 mila lire il mese. In ognuna, dormivano fino a 7 persone.

I proprietari degli alloggi dopo anni sono entrati ieri per la prima volta in via San Domenico 27. Pier Luigi Santoro, che per 50 milioni aveva acquistato una mansarda di 30 metri quadrati, non ha trovato più nulla: «Divelta la porta blindata, spariti i mobili e il diploma di laurea [illegible] alla parete». Aggiunge [illegible] Teresa Giacchino: «Nell'85 ho vissuto due mesi nel mio appartamento. Poi mi hanno tolto acqua e luce. Ci siamo rivolti al pretore: [illegible] son cose che vanno per le lunghe».

I nordafricani hanno occupato a poco a poco [illegible] stabile a partire dalla scorsa estate. «Quando [illegible] entrati i primi connazionali, la voce si è subito sparsa», dice Khalil, 29 anni. Ma perché distruggere gli appartamenti? Fakkar e Kouil, 22 e 20 anni, marocchini, dicono che in quelle condizioni non si poteva fare altrimenti: «Mancava tutto: abbiamo vissuto per mesi senza acqua, luce e riscaldamento. Per scaldarci bruciavamo i mobili e le porte».

La tensione [illegible] domenica [illegible] ma, ieri non si è attenuata. Al mattino, i vigili urbani sono intervenuti per calmare una decina di immigrati che aveva preso d'assalto l'ufficio stranieri di via del Carmine. Nel pomeriggio, una trentina di «sfrattati» si sono radunati davanti a Palazzo Civico, dove era in svolgimento il Consiglio comunale. La pressione è aumentata, costringendo i vigili a sbarrare l'ingresso e richiedere l'intervento della questura. Fredo Olivero, [illegible] funzionario comunale che si occupa degli stranieri, confessa tutta la sua amarezza: «È certo che il problema casa [illegible] esploso e lo avevo denunciato. Lo dico da due anni, dalla precedente sanatoria che raddoppiò gli immigrati a Torino: da 8000 a 12.000. Nessuno mi ha ascoltato. Il Comune deve trovare sul mercato 200 alloggi: buona parte di questa gente lavora e può permettersi un affitto a equo canone».

Gianni Armand-Pilon
Giampiero Paviolo

Il Comune

Emergenza fino al 30 aprile Ora cento letti all'Arsenale

Questa mattina, la giunta affronterà l'emergenza casa per gli immigrati dal Terzo mondo. Le linee operative [illegible] Comune dovrebbero essere due. La prima, di emergenza, consiste nell'ampliamento della convenzione che lega la città al Servizio missionario giovanile (Sermig). La disponibilità di letti all'Arsenale passerà a 100 posti (attualmente sono soltanto 35); «il provvedimento avrà valore transitorio» specifica l'assessore all'Assistenza Giuseppe Bracco.

E aggiunge: «L'emergenza durerà fino al 30 aprile, quando si chiuderanno i termini per acquisire i permessi di soggiorno».

La seconda parte del piano è indirizzata al medio periodo. Il Comune affiderebbe alcuni appartamenti alla Caritas e alla San Vincenzo, che si occuperebbero di gestirli in favore degli immigrati. «Inoltre — aggiunge l'[illegible] Gian Paolo [illegible] (dc) — sarà accelerato il progetto che prevede di concedere ai sindacati alcune decine di alloggi». Cgil, Cisl e Uil manterrebbero la gestione, ma potrebbero riscuotere regolarmente gli affitti.

[illegible] il pci ribadisce «l'urgenza di trovare locali per le situazioni più difficili». Il movimento sociale critica l'iniziativo comunale: «Penalizza ingiustamente i nostri concittadini più bisognosi, a esclusivo favore di immigrati clandestini».

I marocchini

«Ma molti di [illegible] sono disperati vita da schiavi per poche lire»

«Vengono in Italia pensando di trovare il paradiso, invece per sopravvivere devono lavare i [illegible] delle auto o vendere accendini. Sono disperati, alcuni quasi impazziti: vorrebbero tornare, ma nel villaggio che hanno lasciato è peggio». Mohamed El Idrissi, [illegible] anni, marocchi[illegible]nita, cittadino italiano sposato con una piemontese, capo della moschea di corso San Martino, [illegible] trascorso l'intera notte per aiutare i connazionali allontanati dalla casa di via San Domenico. «La vicenda — commenta — mette a nudo la nostra disorganizzazione perché non è possibile scoprire dopo [illegible] che una casa era stata occupata abusivamente da 300 stranieri peraltro senza permesso di soggiorno».

Lui approva il nuovo decreto sull'immigrazione. Afferma che solo regolandola è possibile evitare il fenomeno dei clandestini che vivono ai margini della società. Dice: «Finalmente in Italia entrerà soltanto chi potrà dimostrare di avere un lavoro, condizione [illegible]dale per evitare l'accattonaggio».

Mohamed El Idrissi non sa quanti sono i clandestini a tenta una stima: «5-6 mila». Sono arrivati lo scorso anno, quasi tutti dietro la promessa di un lavoro fatta da un amico. «In [illegible] — prosegue — sono pochi quelli che trovano una sistemazione stabile. Per gli altri comincia il calvario».

I più disperati sono comunque quelli che vengono reclutati per vendere clandestinamente da organizzazioni al limite della legalità e che provvedono a tutto, anche al panino di mezzogiorno. «Fanno [illegible] vita allucinante per 20 mila lire al giorno: la metà in genere viene mandata a [illegible]. Dormono anche in 10 nella stessa camera e per il posto letto pagano, sempre all'organizzazione, non meno di 150 mila lire al mese». Uno scandalo [illegible] che El Idrissi ha già denunciato citando [illegible] prevaricazione e di abbrutimento.

Nella scala dei bisogni degli immigrati dal Terzo Mondo c'è al primo posto la casa, conferma Mazouz M'Barek, segretario [illegible] generale dei lavoratori ma[illegible] in Italia. Per [illegible] allo sfruttamento — si pensa — ci vogliono a Torino 2000 posti letto. «Ma non si possono inventare», commenta Mohamed El Idrissi. E in attesa che qualcuno si muova chiede alle istituzioni stretti contatti con i governi interessati affinché prestino maggiore attenzione ai loro cittadini». [illegible]. mon.]

Ford
VOYAGER
ACCENSIONE ELETTRONICA
TERGILAVALUNOTTO POSTERIORE
SCHIENALE POSTERIORE A RIBALTAMENTO FRAZIONATO
CHIUSURA CENTRALIZZATA
CONTAGIRI
VETRI ATERMICI
FARI ALOGENI
GOMME MAGGIORATE
CERCHI IN LE PORTAPACCHI A RICHIESTA
L. 12.[illegible].000
TUTTO COMPRESO IVA INCLUSA
[illegible]
Euromotor [illegible]
TORINO C.SO P.EUGENIO 11 C.SO GROSSETO 318
Co-Auto
COLLEGNO (TO) C.SO FRANCIA 94
TORINO C.SO AGNELLI 22 VIA NIZZA 66
[illegible] non cumulabile con altre iniziative in corso [illegible] sino [illegible]

Secondo i tecnici del progetto Cosmo, i limiti stabiliti dalla legge sono stati superati

Inquinamento, [illegible] siamo in «allarme»

L'assessore Guazzone: Non usate le auto per venire in centro

Forte aumento dell'inquinamento atmosferico a causa del traffico e [illegible] freddo intenso, che induce gli utenti ad utilizzare gli impianti di riscaldamento al [illegible]. L'ossido di carbonio e il biossido di azoto hanno superato i limiti «di attenzione», raggiungendo alcune punte molto elevate. L'assessore [illegible] all'ecologia [illegible] ieri sera ha lanciato un appello: «Torinesi, possibilmente, lasciate l'auto a casa».

La situazione — in confronto all'anno scorso — appare peggiorata. Dal 15 al 21 dicembre in via Lagrange ed in via Accademia delle Scienze, i limiti stabiliti per l'ossido di carbonio (che per 8 ore sono di 10 milligrammi ogni metro cubo), sono stati ampiamente superati nei giorni su sotto: le punte massime hanno sfiorato addirittura i 51 milligrammi. E' quanto hanno rilevato i tecnici del «Progetto Cosmo», che con una stru[illegible] portatile hanno controllato la zona quattro ore ogni mattina. Situazione quasi analoga [illegible] via Roma, Porta Nuova [illegible] Pietro Micca. Dati simili in via Milano, via Po, via Maria Vittoria.

«In teoria la giunta avrebbe potuto chiudere il [illegible] traffico» spiega il dottor Paolo Natale, responsabile della rete anti-inquinamento dell'Usl — Noi, come tecnici, non possiamo che verificare quanto succede».

[illegible]

Ieri a —5,9 il freddo continua riscaldamento alle stelle
A pagina 3

[illegible]

Ma, se nella settimana precedente le [illegible] avevano fatto registrare il centro era una camera a gas, col passare dei giorni la situazione è peggiorata. Perché?

«Sulla città, a causa del freddo [illegible] mancanza di vento — spiega il dottor Natale —, si è creata una cappa di inquinanti diversi, che [illegible] è stabilizzata per il gelo in quota. Secondo gli esperti 100 metri sopra la città la temperatura può essere di 5-6 gradi inferiore a quella [illegible] suolo. E si verifica una compressione a terra per mancanza di venti. Una situazione meteorologica che è sfavorevole al dissolvimento della cappa».

Anche ieri, per quattro ore, le centraline hanno segnalato che l'ossido di carbonio è stato eccessivo in centro e nei corsi [illegible] grande traffico.

Negli ultimi otto giorni il limite del biossido di azoto (via della Consolata), è stato superato ben trenta volte. Per [illegible] volte [illegible] vicino al limite rosso di 400 microgrammi al metro cubo. Ieri lo stesso, dalle 11 alle [illegible], ha fatto registrare un picco di 380 microgrammi. E tutto ciò quando il limite di accettabilità è di 200 microgrammi. E non deve essere superato 180 volte all'anno.

«Questi dati non ci stupiscono — afferma Mino Rosso, della Lega per l'Ambiente —, e di fronte ad una situazione del genere appare incredibile che il Comune non chiuda il centro».

«Di fronte a questo situazioni l'Usl dovrebbe descriverci i pericoli reali — afferma l'assessore all'ambiente Gianfranco Guazzone —: invito comunque ad usare il meno possibile le auto private. Le condizioni climatiche sono decisamente sfavo[illegible]li e l'inqui[illegible]to potrebbe ancora aumentare».

Giuliano Dolfini

LE MULTE DEI VIGILI (1989)

[illegible]

Quante e quali multe sono state elevate l'anno scorso in città? La parte del leone l'hanno fatta i divieti di sosta (604 mila), fanalino di coda l'eccesso di velocità (5400). Fonte: Comune

Consiglio comunale rinviato sul no del segretario generale Circosta a lasciare l'Italgas: «Non sono qui di passaggio»

Ma il psi blocca le nomine

Stop dalla «sinistra» per il San Paolo

Con 41 sì, [illegible] no, il Consiglio comunale ha deciso, ieri alle 21, di rinviare ancora una volta le nomine. La distribuzione dei 21 rappresentanti municipali nei consigli di amministrazione di San Paolo (due), Regio (uno), Sagat (quattro), consorzio Po-Sangone (sette). Usi numero 8 (sette) avverrà il 22 gennaio.

A questo risultato i partiti sono arrivati dopo una [illegible] giornata campale per la maggioranza. Due i nodi da sciogliere, entrambi socialisti. Il primo riguarda l'Istituto bancario San Paolo. Dall'accordo interno [illegible] pentapartito le due poltrone di nomina municipale toccano alla dc e al pri. Nessuno, però, aveva fatto i conti con la [illegible] sinistra del psi, che, circa un [illegible] fa, aveva depositato alla segreteria del sindaco il «profilo» [illegible] Claudio Bellavita. E il presentatore, l'ex sindaco Giorgio Cardetti, [illegible] l'aveva poi ritirato.

Anche nel secondo [illegible] è coinvolto la sinistra socialista, a cui l'esecutivo del partito e il gruppo municipale hanno [illegible] gnato [illegible] posto all'Italgas per l'ex assessore Francesco Mollo. [illegible] a quell'incarico nell'agosto 1988 era stato destinato dalla giunta il segretario generale Lorenzo Circosta, che oggi non vuole affatto lasciare. «Peraltro — ha scritto Circosta a "La Stampa" — esponenti della maggioranza che a suo tempo mi designarono senza [illegible] sollecitazione, mi assicurarono che la scelta era caduta sul mio nome per la professionalità e il posto di vertice che occupo nella burocrazia del Comune. Per il mio stile di comportamento, [illegible] impensabile che potessi considerare la designazione limitata nel tempo, in [illegible] dell'accordo fra i p[illegible]».

Le dichiarazioni dell'alto funzionario hanno scatenato la bagarre. La sinistra [illegible] psi ha subito chiesto una riunione del gruppo. Dove sono volate parole grosse. «Allora mi avete preso in giro — ha detto Giorgio Cardetti al sindaco —, ci avete promesso ciò che non avevate, visto che il dottor Circosta rimarrà all'Italgas [illegible] almeno due anni». Il [illegible] segretario generale (ieri pomeriggio era indisposto) è diventato politico, al punto che il segretario del psi Cantore ne ha stigmatizzato le dichiarazioni e il sindaco ha assicurato che [illegible] chiederà conto.

[illegible] non era finita: Cardetti [illegible] anche rifiutato [illegible] ritirare [illegible] candidatura [illegible] Claudio Bellavi- [illegible] per il San Paolo. «Anche qui — ha spiegato l'ex sindaco — Bellavita era stato designato all'unanimità dal partito e dal gruppo».

Così, di fronte al rischio [illegible] dispersione di voti che avrebbe favorito il candidato dell'opposizione (Ezio Avigdor, psi), dopo una breve interruzione, il capogruppo dc F[illegible] Pizzetti ha chiesto il rinvio: «Di riflessione». [g. san.]

Cosa l'entusiasmo

E prima di andare a pranzo il sindaco cantò «Alleluja»

Prima la riflessione, poi la messa, infine tutti (o quasi) a pranzo, con monsignor Attilio Nicora, l'ex vescovo ausiliare di Milano chiamato da Saldarini a guidare questo primo incontro spirituale con i politici torinesi. L'Oasi di Cavoretto non è mai stata tanto affollata: gente in piedi ad ascoltare le parole di San Paolo lette da monsignor Attilio Nicora, venuto da lontano per aiutare l'amico monsignor Saldarini, a conoscere anche la «realtà politica» di questa città «non sempre facile» dove il successore del cardinal Ballestrero è arrivato da neppure 10 mesi.

Gente in piedi alla messa, servita dall'assessore-chierichetto Antonello Angelari (dc) con il collega Giampaolo Collu e il consigliere Paolo Verneto al microfono a condurre la preghiera. Calco attorno al sindaco Maria Magnani Noya impegnata nel canto corale dell'«alleluja» durante la celebrazione dell'Eucarestia.

E il dialogo? Anch'esso ha avuto il suo spazio, ma a pranzo, quando una parte dei partecipanti se ne era già andata.

E al tavolo centrale, con monsignor Nicora, c'erano il sindaco, il ministro Carlo Donat-Cattin e Cornelio Valetti. Ad un altro tavolo, i segretari del pci Giorgio Ardito e quello dello Sc. Sergio Deorsola, [illegible] uno stuolo di commensali democristiani. Ancora, i socialisti Daniele Cantore con Franca Prest, il capo degli andreottiani piemontesi Vito Bonsignore e il segretario cittadino democristiano Sebastiano Provvisiero. Poco distante Silvio Lega, at- [illegible] fedelissimi.

Al mattino, ricevendo gli ospiti l'arcivescovo ha espresso [illegible] un solo rammarico: l'eccessivo [illegible]co creato da un'iniziativa che in un'altra città non avrebbe creato [illegible] scalpore. «Volevo conoscervi, anche parlare con [illegible] politici, con voi amministratori», ha detto monsignor Saldarini, stringendo le mani [illegible] sindaco, del ministro Donat-Cattin, di Guido Bodrato, ma anche degli esponenti di altri partiti, dei comunisti [illegible] missini.

«E' facile [illegible] dalla parte della denuncia — ha aggiunto l'arcivescovo —, [illegible] noi vogliamo soprattutto capire: non c'è niente più dell'incontro diretto che lo consente».

E a tavola, il discorso d'obbligo: Torino ed i suoi problemi. I tempi trascorsi, ma soprattutto il futuro di una città che [illegible] adesso [illegible] riprendendo fiato, dopo gli anni del terrorismo, degli scandali, dopo il «sospetto e le calunnia», come ha detto Maria Magnani Noya.

L'incontro, a giudizio di tutti, è stato utile. «Direi che è stato importante — ha detto il comunista Giorgio Ardito al dc Sergio Deorsola durante il pranzo —. Si è rivelato una grande apertu- [illegible] di dialogo a tutto [illegible]po. L'arcivescovo ha precisato di aver voluto invitare "tutti" coloro che sono impegnati in politica, nelle amministrazioni». A [illegible] dal segretario del pci il [illegible] nasce dopo, «quando monsignor Ni[illegible] prima, parla di sottomissione all'autorità pubblica e, poi, di partecipazione: o l'una o l'altra, una partecipazione che sia sottomissione non [illegible]».

Ancora Ardito: «La lettera di San Paolo, su cui siamo stati chiamati a riflettere, è scritta in un contesto molto diverso, dove il cristiano era un perseguitato. Oggi i cattolici sono parte essenziale del potere. E allora il richiamo alla sottomissione in un contesto nel quale il cattolico ha il comando è rischioso, [illegible] nega la diversità. Per questo, credo che sia necessario l'approfondi- [illegible], tanto più che lo stesso monsignor Nicora contesta, giustamente, il totalitarismo del potere pubblico».

Dubbi anticipati da Filippo Biandrotti, della sinistra socialista, [illegible] non ha colto l'invito della Curia, perché «perplesso». «Torino non è Palermo — osserva —, né tantomeno Varsavia o Santiago del Cile: là le Chiese [illegible] contropotere, forse l'unica possibile in situazioni [illegible] denza morale o sociale, in condizioni di sottosviluppo o dominio della polizia di Stato. Torino ha cuore laico: l'intervento della Chiesa, qui, deve avere un altro significato. Non credo che sia dignitoso, per la sua classe politica, accettare il magistero [illegible] "super partes"». Dunque: «Cavoretto [illegible] vale [illegible]

Giuseppe Sangiorgio

Domenica mattina, all'Oasi della Consolata l'arcivescovo Saldarini e monsignor Attilio Nicora conducono la meditazione sulla lettera di San Paolo Al centro, di spalle Maria Magnani Noya

Paradossale sfratto in via Vespucci 50. Il proprietario: «Si sapeva da [illegible] anni, ma nessuno ha fatto nulla»

La Posta? E' in mezzo ai prati

Crocetta: chiuso l'ufficio, pensioni irraggiungibili

Un momento del trasloco dall'ufficio postale di via Vespucci 50 [illegible] sto a destra, il direttore, Giuseppe Filastano e (sotto) due pensionate «Per molti di noi lo spostamento è un [illegible] disastro»

L'ufficio postale della Crocetta è stato spostato fra i prati di Mirafiori Nord. Quello che [illegible] stava in via Vespucci 50 è stato «chiuso per sfratto», quindi «trasferito in altra sede». Ma l'altra sede è in corso Tazzoli 325/4, cento metri prima del confine con Grugliasco. Il provvedimento è annunciato come «provvisorio», in attesa dell'apertura [illegible] uffici [illegible] corso Du- [illegible] degli Abruzzi angolo [illegible] D'Ovidio. Il tempo necessario per la ristrutturazione e il trasferimento viene indicato dall'Amministrazione postale in 6-8 mesi. Ma nessuno si fa troppe illusioni: andrà bene se sarà pronto entro un anno.

La situazione è diventata insostenibile, soprattutto per i [illegible] anziani che hanno in pagamento, presso l'ufficio postale numero 27, le loro pensioni. D'ora in poi dovranno sobbar- [illegible] [illegible] lungo trasferimento in autobus, [illegible] un quartiere lontano ed ai più sconosciuto.

Ieri mattina, primo giorno di serrande abbassate, c'è [illegible] un lungo e penoso viavai: «Come faremo? Molti non riusci- [illegible] a salire sull'autobus 58. Qualcuno ci proverà lo stesso, perché si deve pa- [illegible] correndo dei rischi. Qualche altro sarà costretto a fare ricorso ad un taxi, che dovrà anche attendere il disbrigo del versamento, con costi immaginabili. E' una vergogna!».

Sì, è una vergogna. Ma [illegible] si è arrivati a questa situazione? Ce lo spiega il direttore dell'ufficio 27, Giuseppe Filastano: «Lo sfratto è stato inevitabile. L'Amministrazione postale ha fatto il possibile per ottenere [illegible] [illegible] il proprietario e il [illegible] avvocato sono stati inflessibili. Non hanno voluto sapere di una proroga straordinaria di sei mesi, per consentire l'allestimento della nuova sede». E' stata [illegible] ogni strada: «Per- [illegible] l'acquisto dei locali, ma il proprietario ha ripetuto [illegible] pre di [illegible]».

Il proprietario, geometra Giuseppe Grisoglio, sembra invece sinceramente addolorato per la situazione: «Affitto alla Posta da 28 anni, fra liti e beghe [illegible] continue. Non pag[illegible] gli ammortamenti per i lavori di miglio ria, è quasi impossibile avere adeguamenti del fitto che è oggi [illegible] 400 mila lire al mese per un locale di 110 metri quadrati, con tre ingressi su via Vespucci. Non è vero che mi sono state [illegible] offerte [illegible] acquisto; solo qualche vaga ipotesi». Aggiunge che la pratica di sfratto corre da tre [illegible]: «Avrebbero avuto tutto il tempo per allestire il [illegible] ufficio, la cui apertura è imminente da anni».

[illegible] sono cerc[illegible] soluzioni alternative meno scomode. «I locali [illegible] liberi da alcuni utenti — spiega, in un docu- [illegible], il presidente della 1 Circoscrizione, Gianfranco Dalla Gassa — in via Piazzi angolo via Vespucci, di proprietà Inail, [illegible] tuttora oggetto di contenzioso, quindi [illegible] disponibili nell'immediato. L'alternativa per l'esercizio provvisorio era da scegliere fra i locali di proprietà pubblica in via Saluzzo ed in corso Tazzoli. L'ultima soluzione [illegible] stata ritenuta la meno disagevole ed in ogni [illegible] i mezzi di trasporto pubblici».

Così è comparso anche il manifesto [illegible] l'Amministrazione Poste e Telegrafi che, in un avviso vergato a mano «alla spettabile utenza», ha ufficializzato il trasloco in [illegible] Tazzoli, in una sede «facilmente raggiungibile con il mezzo pubblico 58, con fermata al rondò [illegible] fianco al vecchio ufficio». Più giù uno strano tentativo [illegible] giustificazione: «La peregrinazione è ormai un evento storico e questo ufficio non ne è stato esentato» ed infine un appello: «Si esorta la spettabile utenza a pazientare, venendo nel frattempo in quella sede provvisoria».

La spettabile utenza difficilmente inscenerà manifestazioni («Siamo troppo v[illegible]hi per scendere in piazza con i cartelli in mano» hanno spiegato ieri mattina pensionati affranti) e subirà in silenzio le conseguenze dell'ennesimo esempio di inefficienza dello Stato. Che, però, in questo caso [illegible] f[illegible] chiamata crudeltà.

Angelo Conti

BOLLETTINO [illegible]

Lunedì 8 gennaio

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo da [illegible] nuvoloso a temporaneamente nuvoloso, con possibilità di sporadiche nevicate anche [illegible] quota basse. [illegible] te [illegible] Visibilità: localmente [illegible] a [illegible] di banchi di nebb- [illegible]. Temperature: [illegible].

[illegible]
Massima 5,6
Minima -5,9
Media -1,8
[illegible]ord del mese ultimi 50 anni
Massima 19,4 [illegible] gennaio 1953
[illegible] -16,8 10 gennaio 1945
Aeroporto di Caselle
Massima 5
Minima -7,9
Pressione 1038 hPa
Umidità 93%

[illegible]
[illegible] o calmi

PRECIPITAZIO[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	0
Normale in questo mese	47,1
Totale in questo anno	0

SOLE LUNA PIANETI

a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 8 e 7 minuti tramonta alle ore 17 e 6 minuti

La Luna si leva alle ore 15 e 0 minuti cala alle ore 7 e 44 [illegible]

Primo quarto 4 gennaio ore 12
Luna piena 11 gennaio ore 8
Ultimo quarto 18 gennaio ore 22
Luna nuova 26 gennaio ore 20

Mercurio: invisi[illegible] perché proiettato nella stessa direzione del Sole.
Venere: è «stella della sera» nella costellazione del Capricorno.
Marte: sorge ad Est-Sud-Est alle ore 5 e 55 minuti.
Giove: appare come la stella più brillante del cielo notturno.
Saturno: a 1547 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione.
Il [illegible] [illegible]e ore 3 di questa notte, Mercurio è venuto a trovarsi in congiunzione inferiore, cioè è passato tra la Terra e il Sole. In questa condizioni il pianeta è invisibile, perché rivolge [illegible] oscuro.

Specchio dei tempi

Quando, per motivi religiosi, si vieta di salvare quattro vite umane Sofferenze degli anziani, ma quando si darà precedenza ai loro problemi? - «La mia cagnetta in quel sacco nero» - «Salute in pericolo»

Un lettore ci scrive:

«Pochi [illegible] or sono un giovane [illegible] 17 anni, in seguito ad incidente stradale, veniva ricoverato in ospedale. La sua attività cerebrale era spenta. Vi era la possibilità [illegible] donare quasi una nuova vita a quattro persone gravemente malate col prelevamento del cuore, del fegato e dei due reni.

«Il padre, testimone di Geova, ha rifiutato ostinatamente e quindi impedito (le leggi glielo consentono) il prelievo degli organi frustrando così la speranza di quattro malati in lista d'attesa da tempo e recuperabili solo in quel modo a se stessi ed alla società.

«Qualche meditazione sarebbe opportuna da parte dei legislatori: [illegible] piatti della bilancia vi sono da un lato quattro malati che stanno [illegible] morendo e dall'altro un cadavere.

«Qualche riflessione sarebbe opportuna per prendere le giuste distanze da tutte le credenze religiose che arrecano danni alla collettività».

Segue [illegible] firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho 76 anni, vivo dal 1967 con l'unico mio figlio [illegible] per lavoro è spesso [illegible] a lasciarmi [illegible]. Sono semicieca, [illegible] più autosufficiente, affetta dal morbo di Parkinson, arteriosclerotica e soffro di vuoti di [illegible]. Per tutto questo ho bisogno di varie medicine al giorno, cose che mio figlio non può darmi. Ho una pensione di [illegible] [illegible] mensili, che non mi permette di assumere una donna che in assenza di [illegible] figlio mi assista.

«Ho fatto d[illegible]manda per essere presa in una casa di riposo; sono [illegible] lista d'attesa, forse avrò una risposta [illegible] anni. Ho chiesto l'assegno di accompagnamento: sono passati 14 mesi senza avere nemmeno risposta. Mio figlio, buon ultimo, ha ricevuto una lettera dalla sua ditta che se continua ad assentarsi per accudire a me rischia il licenziamento. I vari enti rinviano, di mese in mese, il mio caso. [illegible] questa una società giusta? [illegible] dove fare una donna nelle [illegible] condizioni, dopo aver lavorato [illegible] una vita? Non merito più attenzione da parte di [illegible] suno? Mi devo considerare solo uno scarto, un peso per la società da eliminare al più [illegible] sto?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Il canile municipale di Torino avvisa che il cane abbandonato viene soppresso una settimana dopo il ritrovamento. Un inserto dell'Espa di [illegible] invito ad iscriversi per evitare l'abbandono degli animali domestici.

«Essendomi stato raccomandato il trattamento dal canile municipale di Asti in frazione [illegible] Marzanotto che funziona anche come canile dell'Espa di Asti, vi ho portato il gi[illegible] 14 novembre [illegible] cagnetto che non poteva tenere a [illegible] [illegible] sitò se avrei ripreso, offrendo 50.000 lire.

«La mattina dopo, presentendo qualcosa, andai a vederla: era in un sacco nero, martoriata, pronta per essere portata alla discarica insieme a tanti altri sacchi neri. Spiegazione: era fuggita e una macchina l'aveva investita. A parte la pericolosità di detto canile che si trova proprio [illegible] una provinciale frequentatissima, è davvero iniquo che un cane riesca a fuggire.

«Tuttavia, alla mia rimostranze due giorni dopo, il presidente dell'Espa di Asti mi disse che l'unico sbaglio fu di non firmare un foglio alla consegna del cane che così sarebbe diventato di loro proprietà e poi "subito eliminato". Testuali parole. Meno che mai restituirmi le 50.000 per il servizio reso: le avevo reclamate e mi furono date dopo molte resistenze.

[illegible] questa è la nostra [illegible] anche [illegible] i poveri animali [illegible] i loro proprietari, siamo caduti ben in basso. [illegible] tornano le madri degli sfortunati Down per il fatto che i loro figli potrebbero accudire i cani e gatti abbandonati: sarebbero a con- [illegible] con creature "sincere e affezionate" che ricambierebbero [illegible] massimo il loro affetto, [illegible] ipocrisie e falsità-spietatezze».

Emilia Sargis

Un gruppo di lettori ci scrive da Settimo:

«Siamo abitanti di via Colombatto e intendiamo segnalare il grave stato di degrado igienico-sanitario causato dalla presenza del rivo Colombatto, che tut- [illegible] scorre in sede scoperta lambendo le nostre case.

«Questo corso d'acqua — di fatto fognatura abusiva da anni — rende malsane le abitazioni, favorendo la proliferazione di topi, blatte e altri parassiti con evidenti rischi per la [illegible] di chi vi abita.

«Chiediamo che questo rivo venga adeguatamente trasformato in fognatura a [illegible] ed allacciato allo reti in costruzione».

Seguono 40 firme

Anormale andamento della stagione, preoccupazioni per l'acquedotto e l'energia

Dopo il freddo, arriva la siccità

Inverno senza pioggia e neve, estate senz'acqua

Negli ultimi mesi dell'89 su Torino è caduta poco più di un settimo della pioggia registrata, in media, nel corrispondente periodo durante l'ultimo decennio: esattamente 15,5 millimetri contro i 111 che costituiscono la normalità.

Per gennaio si è ancora a quota zero: l'altissima pressione barometrica di ieri, 1038 millibar, quasi un primato, non fa presagire cambiamenti a breve scadenza.

Al massimo, potrebbe esserci qualche spruzzata di neve sui rilievi montani, ma gli sciatori non hanno di che illudersi: fino all'ultima decade di gennaio per loro non ci saranno sorprese positive.

Anormale, ma non eccezionale, è l'andamento delle temperature: la minima è leggermente inferiore, poco più di grado, alla media degli Anni '80: intorno a 7 gradi sotto zero.

Dal Pian della Mussa solo 70 litri al secondo

Il direttore dell'Acquedotto municipale, ingegner Giorgio Merlo, afferma che, per ora, non ci sono particolari preoccupazioni per gli approvvigionamenti: le conseguenze dei periodi di siccità — spiega — noi le vediamo con un certo ritardo: la scarsità di oggi la risentiremo, forse, a primavera».

Calano, com'è naturale, le portate degli organi di e montagna: dal Pian della Mussa scendono in questo periodo 70 litri al secondo contro una media di 150 (questa punta è stata toccata e anche superata sia nell'86 sia nell'87).

Un po' migliore la situazione a Sangano, dove sgorgano litri al secondo contro i normali 240. «Ma l'andamento dei pozzi — dice l'ingegner Merlo — è normale e gli impianti di potabilizzazione del Po non risentono della scarsità d'acqua».

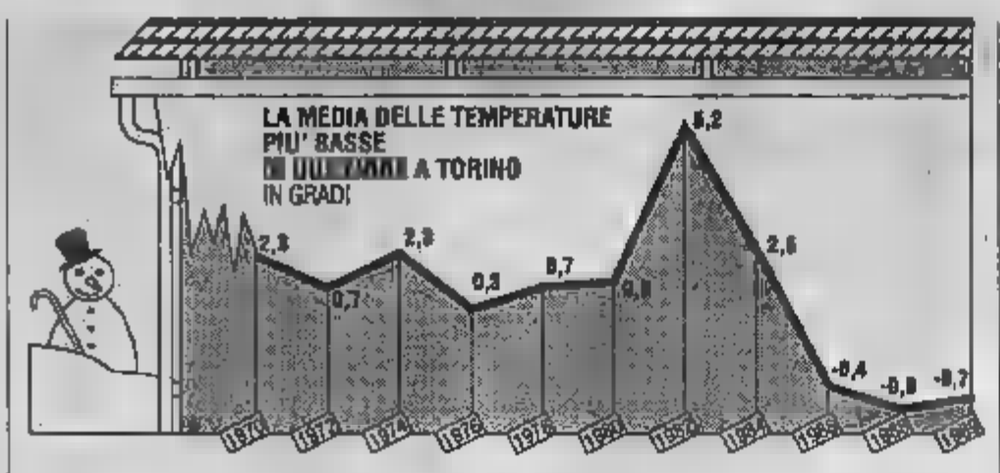
Maggiore preoccupazione si manifesta all'Aem, l'Azienda energetica municipale. Per l'ingegner Fiorenzo Fiocchia, della sezione produzione, la situazione è seria: se la stagione prosegue in questo modo stiamo assolutamente bene: l'energia di origine idroelettrica prodotta nell'89 è pari al 73 per cento della media dell'ultimo decennio».

Ciò significa che la siccità gioca sul 27 per cento in meno di produzione idraulica, un deficit che deve essere compensato con altre fonti alternative, primo fra tutte il petrolio.

Un'occhiata alla situazione degli invasi artificiali dell'Azienda energetica municipale, serbatoi di energia potenziale, è abbastanza scoraggiante: «Gli apporti meteorici, cioè pioggia e neve, sono al 40 per cento della media del decennio: come dire che già oggi ci manca il 60 per cento dell'acqua che potremmo immagazzinare».

In buona parte si attinge fin d'ora alle falde sotterranee di alta quota, mancando l'apporto delle acque superficiali, quelle derivate dalle piogge autunnali, sia il volume delle nevicate (mancate) consuete all'inizio dell'inverno.

«Ma i ghiacciai, serbatoio naturale fino a ieri, sono tutti in fase di recessione», osserva il professor Augusto Biancotti, glaciologo. Spiega che sono mancate le cadute di autunnali, importanti per l'incremento della massa di ghiaccio dopo la loro metamorfosi, sia quelle estive, che la preservano dall'effetto dei raggi solari: che è certo è che una riserva di acqua sicuramente inquinata si va esaurendo lentamente», dice. Fino al 1850, ricorda, i ghiacciai hanno rilevante espansione, ma questo secolo, soprattutto nel periodo fra il e il 1950, c'è stata una diminuzione, che ora prosegue a ritmo più sostenuto.



Anche difficoltà per l'agricoltura

Problemi seri cominciano ad essere registrati anche per le campagne. Per l'assessore regionale all'Agricoltura, Emilio Lombardi, c'è già ora un danno parziale per il grano, che è germogliato irregolarmente: «E c'è da prevedere un aggravamento per tutte le coltivazioni in penore per la probabile mancanza di acqua irrigua nella prossima estate. Soltanto i vigneti potrebbero avere un miglioramento qualitativo nella produzione, ma complessivamente nel comparto agricolo prevale il passivo».

Il freddo di questi giorni è invece benvenuto per l'Italgas, dove l'aumento dei consumi è molto rilevante e per ora i gusti del gelo sulla rete distributiva preoccupano. Le sulla famiglie dei cento Comuni serviti dalla società nella provincia di Torino hanno consumato, nei primi sette giorni del '90, ben 58 milioni di metri cubi di metano, 15 milioni in più di quelli bruciati nella prima settimana dell'89.

Gianni Bisio

Con vecchio rito

Respinta ricusazione del pretore

Solo i processi nati dopo il 24 ottobre devono essere celebrati con il nuovo rito. Tutti gli altri, anche quelli fissati dopo il 24 ottobre, ma che erano stati istruiti prima di quella data, seguono il vecchio rito. Lo ha confermato ieri la sesta sezione del tribunale di Torino (presidente Vilfredo Aragona, giudici a latere Paola Perrone e Fabrizio Pirontil che ha respinto un'istanza di ricusazione «per incompatibilità» del doppio ruolo (pubblico e giudice dibattimento) del pretore Sandra Casacci. L'avevano presentata Michele Piccolo e Gianfranco Padullà, imputati in un processo di truffa.

Il 13 ottobre scorso gli stessi giudici avevano respinto un'analoga istanza di pretore Guarinello presentata dagli imputati del processo per gli infortuni alla Fiat. In quella occasione il tribunale aveva stabilito che prima dell'entrata in vigore della riforma il pretore che istruito la causa poteva celebrare il dibattimento.

Ieri, nella chiesa della Crocetta, le esequie della ragazza morta a Claviere

Tanti amici per ricordare Laura

Un momento della cerimonia funebre ieri alla Beata Vergine delle Grazie

Centinaia di persone accanto ai familiari
«Una ragazza così saggia, buona, pulita»

«Laura è stata una ragazza saggia, buona, pulita e piena di voglia di vivere. Una ragazza che non pensava solo a se stessa: era molto attaccata alla famiglia, si preoccupava per quelli che avevano ricevuto poco dalla vita». Così don Franco Alessio, parroco della chiesa della Beata Vergine delle Grazie alla Crocetta, ha ricordato ieri Laura Bonamico, 23 anni, morta con altri quattro giovani nella notte tra il 1° e il 2 gennaio in un miniappartamento di Claviere saturo dell'ossido di carbonio di uno scaldabagno difettoso.

Don Franco bene Laura. Studentessa all'ultimo anno di Farmacia, la ragazza molto religiosa. «L'ultima volta che la vidi ero il 23 dicembre, due giorni prima Natale. Venne da me per prepararsi all'anno Voleva programmare la sua vita spirituale e pensare al suo futuro di fede».

La chiesa, ieri mattina, era piena di gente. Accanto ai genitori, Paolo e Miriam Bonamico, al nonno Osvaldo, agli zii e a tutti gli altri parenti, hanno voluto manifestare il loro dolore per la perdita Laura gli ex compagni del liceo classico Cavour, i colleghi di Università, gli amici d'infanzia. Non se l'è sentita d'intervenire, invece, Federica Piccoli, la giovane che organizzato il Capodanno in montagna invitando nell'alloggio del padre — al condominio «ai tetti» — i cinque amici: oltre a Laura, sono morti un ingegnere milanese e studenti di Pisa.

La funzione s'è conclusa sulle parole don Franco Alessio che esortava a credere nella parola di Dio: «Laura adesso è nelle mani del Signore. Capisco che possa essere difficile da accettare: ma lei ci credeva, e con un piccolo-grande sforzo dobbiamo crederci anche noi. Di fronte a una bara in chiesa, del resto, scorge solo la proposta della fede. E mi consolo pensando che Laura ha vissuto pochi anni, ma è stata una ragazza felice, sempre disponibile verso gli altri, consapevole di tutto ciò che i genitori le hanno dato».

ISTITUTO PADANO
LICEO SCIENTIFICO PARIFICATO

ANNO SCOLASTICO 1989/90

Un discorso aperto con ragazzi che vivono il dibattito, che credono nella validità scambio esperienze e opinioni:

— incontri con personaggi appartenenti al mondo della cultura e della scienza
— visite guidate e viaggi di istruzione
— partecipazioni a manifestazioni culturali

La possibilità di integrare le metodologie tradizionali di studio modo stimolante e di forte memorizzazione mediante:

— l'uso di computers in tutte le classi
— l'applicazione di software didattici
— la proiezione di films lingua e di programmi televisivi esteri via satellite

- *Sono aperte le iscrizioni per l'anno 1990/91*
- *Si accettano trasferimenti da altri Licei purché non dettati da motivi disciplinari.*
- *Borse di studio ai licenziati di scuola media meritevoli*
- *Corsi di sostegno pomeridiani*

TORINO, VIA NIZZA 107 - TEL. 657013 - 6699697

CONSIGLIO DEL
CONSULTA

BANDO DI CONCORSO
DIVENTIAMO

Il concorso, riservato a studenti (17-21 anni) ed insegnanti della Regione Piemonte degli Istituti di istruzione secondaria di II grado, consiste nello svolgimento da scegliersi quello proposto dalla Consulta europea sulle nuove prospettive nelle relazioni Est-Ovest e sul ruolo della CEE in questo contesto, e quello proposto dalla Consulta femminile sul ruolo e diritti della donna nel rapporto lavoro-famiglia.

I primi **alunni** selezionati, accompagnati da **10 insegnanti**, parteciperanno alla **visita al Parlamento europeo di Strasburgo e al Palazzo di (15-18 maggio 1990).**

Scadenza del concorso: **5 febbraio**

Per la consultazione bando rivolgersi alla segreteria o alla Consulta europea (tel. 011/5757-264).

Anna Anna
Torino
Via Madama Cristina 116 - Tel.
SCONTI DI FINE
ultimi
me velluto e Valentino L. 40.000
s velluto Valentino L. 40.000
35.000

echi
Contabilità IVA
Paghe e
corsi serali con «Prova d'Alto Reporter». Insegnamento individualizzato. Istituto Vagnone - Via Vagnone 7 - Tel. 488.294

BALBUZIE
con il Metodo Psicologico del Prof. Vincenzo Mastrangeli (balbuziente anch'egli all'età) l'unico riconosciuto ed ho con il Ministeriale del 3/7/'49. L'istituto specializzato «VILLA BENIA» (Rapallo Ge) Tel. 0185.260.201/09 organizza a TORINO presso l'Istituto via Pomba 21 - 011 557 5368 - un CORSO DI RIEDUCAZIONE per i balbuzienti linguaggio nelle ore pomeridiane dal 20-9 al 6/10/1989. Consultazioni e prenotazioni lunedì 25 c.m. tra dalle 10 alle 11.

Messaggi urgenti
300.000 ricompensa chi riporterà cane Rottweiler nero domenica largo Tabacchi - strada Valpiana. Tel.

Se il vicino di casa il pianoforte

BELLO imparare a suonare il pianoforte. Ma in un condominio c'è qualche piccolo problema, anche se i vicini di appartamento sono comprensivi: il «suono» può essere scambiato da qualcuno per «rumore», specie se lo studente è alle prime armi, e può anche provocare fastidio più che delizia, soprattutto se la lezione avviene nelle prime ore del pomeriggio o nelle ore notturne.

Rinaldo N. di Savona segnala: «Nel nostro condominio costruito 22 anni fa senza isolanti acustici, al secondo piano abita una famiglia con un figlio che suona il pianoforte. E le ore di studio, un tempo limitate, adesso si stanno prolungando. La famiglia è molto comprensiva e se qualche volta ci si lamenta le ore di studio si riducono un po'. Capito però anche voi il mio disagio per ogni reclamo. Vorrei sapere, perciò, se c'è una legge per gli orari o se dobbiamo mettere qualcosa nel regolamento condominiale. Inoltre, in caso di lavori per isolamento acustico, questi devono essere fatti negli appartamenti circostanti o in casa del pianista? E chi deve sostenere le spese?».

Posto che il baccano è una cosa e che il suono di un pianoforte (seppur derivato da mani ancora inesperte) è un'altra e che non si può né si deve impedire a un ragazzo uno studio proficuo, ecco che cosa ne pensa l'avvocato Gabriele Bruyère. «Per le immissioni di suoni o rumori nel condominio non si può fissare una regola assoluta perché nel condominio queste immissioni sono un evento connaturato alla situazione stessa del luogo. Quindi, in mancanza di idonea regolamentazione, si devono applicare gli stessi criteri usabili nei rapporti tra vicini. L'articolo 844 del codice civile disciplina la tutela nei confronti di "immissioni di rumore, fumo o calore, esalazioni o simili propagazioni derivanti dal fondo del vicino". Tuttavia solo le immissioni che risultano "eccedere la normale tollerabilità" sono da qualificarsi illecite, in quanto lesive del diritto di proprietà del vicino. Il proprietario leso ha diritto, in tal caso, all'inibizione delle immissioni mediante la cessazione dell'attività o l'adozione di adeguate misure tecniche. Ma se le immissioni sono "tollerabili" è tutto lecito». E questo è, di solito, il caso di un pianoforte seppure strimpellato.

Continua il legale: «Per quanto riguarda i rumori vi sono criteri di valutazione secondo i metodi proposti da differenti norme, in particolare la Iso 1996, più seguita a livello internazionale e nazionale; per questa, la valutazione delle immissioni rumore viene solitamente formulata secondo due criteri fondamentali, quello relativo che consiste nel valutare la tollerabilità o meno delle immissioni sonore assumendo livello di riferimento il rumore di fondo presente nella zona in esame, e quello assoluto che consiste nel valutare la tollerabilità assumendo come livello la rumorosità ammissibile nella zona. In esame in funzione esclusivamente periodo del giorno e delle caratteristiche della zona stessa. Ma per tali misurazioni sono necessari particolari strumenti e i rilievi possono essere eseguiti solo su richiesta degli uffici competenti dell'Usl.

«In quanto agli orari non esistono leggi in merito. Sono i regolamenti di polizia urbana ad imporre divieti; ad esempio, il regolamento di polizia urbana di Torino immissioni particolari rumori negli stabili di civile abitazione nel periodo invernale dalle ore 20 alle 7 del mattino e periodo estivo dalle ore 6, salvo particolari autorizzazioni».

Per evitare liti nel condominio, si potrebbe provvedere all'insonorizzazione dei locali nell'appartamento dove prodotti i (a spese del singolo condomino). Ma difficilmente l'assemblea lo può stringere a che non sia provata l'intollerabilità sonora (il che è difficile quando si tratta di un pianoforte). Il tutto potrebbe risolversi pacificamente evitando le ore notturne e quelle del primo pomeriggio dedicate al riposo di chi casa e non lavora.

Simonetta

LOTTO
CONCORSO N. 1

LUNEDI' 8 GENNAIO 1989

Bari	82	28	18	29	30
Cagliari	6	85	29	55	52
Firenze	63	59	79	42	72
Genova	79	38	45	68	56
Milano	81	77	63	51	56
Napoli	70	51	47	67	64
Palermo	30	28	49	7	50
Roma	88	5	55	85	12
Torino	42	11	47	59	40
Venezia	7	29	78	50	68

ENALOTTO

Punti	Premi	Quote
«12»	—	59.167.000
«11»	8	2.050.000
«10»	121	178.000

Monte premi
1.627.115.032

COLONNA VINCENTE
2 1 2 2 2 2 1 2 x 1 x 1

SALDISSIMI
PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
CORSO CENTRALE 38
VIA DI NANNI 90
TORINO - TEL. 447.6851
SCONTI REALI
del 40-50%
RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
EFF. COM. LEGGE 80

La vittima, trascinata e picchiata, aveva riportato la frattura [illegible] una caviglia

Rapina al cimitero: 2 anni

Aggredirono [illegible] donna, condannati

Condanna a due anni di reclu[illegible] per Sebastiano Soncin, a due anni, due mesi e venti giorni per Gianfranco Concu: questo il verdetto della prima [illegible] zione [illegible] tribunale (presidente Casnata) per i due giovani che il 20 agosto [illegible] aggredirono nel cimitero di Torino [illegible] donna, Angela Sotaro, 45 anni, per strapparle [illegible] catenina d'oro che [illegible] al collo.

La casalinga è rimasta [illegible] gamba ingessata per 35 giorni e poi h[illegible] le terapie per la riabilitazione. Ieri mattina, accompagnata in tribunale dal marito e da un amico, [illegible] attendeva di entrare in aula, [illegible] riusciva a nascondere la paura di ritrovarsi [illegible] fronte ai rapinatori: «Dalle ferite forse si può guarire ma dentro resta [illegible] paura».

Ad entrambi gli imputati, che [illegible] tossicodipendenti, il tribunale non [illegible] concesso [illegible] sospensione condizionale della pena, ridotta però di un terzo perché Soncin e Concu, difesi dagli avvocati Bissacco e Pesavento, hanno chiesto di essere giudicati con il rito abbreviato. Soncin, 27 [illegible], bloccato da una decina di pas[illegible] che avevano assistito alla selvaggia aggressione, ha confessato ed ha avuto gli arresti domiciliari.

Gianfranco Concu, 28 anni, fuggito dopo [illegible] rapina, fu arrestato il 21 ottobre scors[illegible] alla guida di un'auto rubata. Il pretore lo scarcerò perché l'arresto non [illegible] avvenuto [illegible] flagranza di reato, ignorando [illegible] era colpito dall'ordine di cattura per la complicità nella rapina. Il giovane si è costituito pochi giorni prima [illegible] processo e resterà quindi detenuto [illegible] Vallette.

Il gi[illegible] [illegible] è risolto in poche battute; la richiesta degli imputati, l'assenso del pubblico ministero Ugo De Crescienzo per il giudizio abbreviato e la camera di consiglio. Per la vittima, convocata per testimoniare, è stato come rivivere quella sfortunata domenica d'agosto: «Tutte le domeniche vado al cimitero alla tomba [illegible] mia madre che è [illegible] pochi mesi fa — ha raccontato Angela Sotaro —. Stavo uscendo per risalire in macchina quando mi [illegible] sen-

Sebastiano Soncin è stato condannato ieri per l'aggressione ad Angela Sotaro (sopra)

tita «afferrare alle spalle. Ho tentato di difendermi ma il mio aggressore ora più forte di me mi ha fatto cadere. Con un piede mi è salito sulla caviglia immobilizzandomi. Non volevo lasciarmi strappare la catena ma [illegible] mi ha presa per i capelli e mi ha sbattuto la testa per terra [illegible] sono svenuta».

SFRATTATI

«Senza casa, [illegible] destinati al confino»

Una quindicina di famiglie sfrattate contestano la decisione del Comune di mandarli [illegible] abitare a Moppano in due palazzine [illegible] mezzo ai campi. Un altro gruppo di famiglie [illegible] ottenuto alloggi a Feletto Canavese, San Giorgio, Mazzè, Brusasco; anche [illegible] chiedono una soluzione in città. Ieri pomeriggio [illegible] fronte [illegible] Municipio hanno manifestato: «Sia[illegible] convocati all'Iacp; dovremo dire «sì» a questa soluzione pazzesca e sborsare 800 mila lire altrimenti perderemo [illegible] diritto [illegible] casa». In serata, hanno ottenuto che [illegible] [illegible]ni per la decisione; previsti per mercoledì, slitting di qualche giorno.

Insolito colpo in via Madama Cristina 80

[illegible]ndiri in gelateria a [illegible] sotto zero

Rapinare una gelateria quando il termometro è a dieci sottozero. L'idea non deve essere parsa bislacca a tre marocchini, uno armato di pistola, che sono entrati l'altra [illegible] verso le 19,30 [illegible] «Tuttogelato» in via Mada[illegible] Cristina 80, un locale molto frequentato d'estate (specialità sono i gelati alla frutta) ma semideserto d'inverno. Se li è trovati davanti la titolare Maria Solito, 39 anni, [illegible] ha [illegible] un po' a credere [illegible] trattasse davvero di una rapina. L'incasso della giornata era stato infatti piuttosto modesto, perfet[illegible] in linea con la temperatura proibitiva.

A scanso di equivoci, e visto che la perdita non era poi eccessiva, la Solito ha consegnato tutto il denaro che aveva nel registratore di cassa, circa 90 mila lire.

I rapinatori nordafricani non hanno nascosto un po' di delusione ed hanno voluto sincerarsi che non ci fosse altro denaro nascosto nei cassetti. Poi, scrollando la testa, sono fuggiti a piedi. «Chissà che cosa pensavano di trovare? — si è chiesta la titolare della gelateria —. Con questo gelo il mercato del gelato è quasi paralizzato».

A SPECCHIO DEI TEMPI

Offerte inviate dai lettori

Offerte per le Tredicesime dell'anicleta: ricordando Rina e Carlo Ghorlone 50.000; F.G. in ricordo di [illegible] Dina 50.000; in memoria [illegible] Liliana 50.000; in memoria [illegible] Adelaide e Carlotta [illegible] alla memoria di Teresa e Carluccio 50.000; M.G. Nizza 50.000; Natale e Luciana in memoria dei suoi cari 50.000; Demeride 50.000; in ricordo dei [illegible] genitori 50.000; famiglia [illegible] Rivarolo Canavese 50.000; Teresina in ricordo dei suoi cari defunti 50.000; Anna ricordan[illegible] i suoi nonni 50.000; in memoria di A[illegible] Ballini e Sabina Gherci 50.000.

Dal liceo Alfieri

Classe 3ª G. Liceo Alfieri Torino 42.600; in ricordo di nonna Gioditta 40.000; Balzola Mario 40.000; in memoria di Mario 60.000, Gino e Ester 40.000; in memoria di Corte Rinaldo 30.000; in ricordo del marito Edoardo 30.000; in [illegible] di mio papà Onorato 30.000; Emanuela 30.000.

V.D. 40.000; in memoria di nonna Maria 40.000; Fasoglio Doroty Brusa 30.000; Cristina papà e mamma 30.000; in me[illegible]a [illegible] [illegible] amati genitori 30.000; Faviolo Ines 30.000; Antonietta e Gian Carlo 30.000; Silani Isido 25.000; Elena e Nana in memoria dei nonni Michele e Valerio 25.000; Simona 20.000; Vittoria Giannina 20.000; Luisa e Margherita a ricordo dei nonni 20.000; ricordando Ernesto 20.000; Berruti Jacoviello 20.000; ricordando Attilio e Maria 20.000; nonna Piera 15.000; Gigi e Anna 15.000; Galgani 10.000; D.M. [illegible]0; Stefano e Simone 50.000; Luisa e Osvaldo in memoria dei defunti 50.000; Fran[illegible] e Laura Ugon 50.000; Villa Temistocle 50.000; in memoria di nonno Nino, Sandra e Simona 50.000; Roberta e Pasquino in memoria di, mio marito 40.000; T.V. 40.000; il gruppo del Pardo 40.000; A.B. 30.000; Carlo e Adelina 30.000; in ricordo dei nonni, Arturo Pippo e Maria 30.000; Marina, mamma e papà per Gianc 30.000; auguri 30.000; Riccardo 30.000; Fabrizio e Paola 25.000; in memoria di Maria 25.000; Simona Sara 20.000; Stefano P. 20.000; Re[illegible]lino Luciano 20.000; Maddalena Bianchi 20.000; Elio e Laura 20.000; Paolo 20.000; Furio Mazzi 10.000; [illegible] pensionato 10.000; P.G. 10.000; B.R. e G.E. in memoria 38.000; Matilde e Silvia in memoria di zia Anna 50.000; Curio 50.000; Giorgio e Germana 50.000; S.C. [illegible].000; Tina 50.000; Tortonese Liliana 50.000; Real e Nino 50.000; Massimo in memoria del nonno Tullio 50.000; L.R. in ricordo dei nonni 50.000.

D[illegible]

Classe 2ª C scuola media statale Giovanni XXIII di Pianezza, Torino 20.000; Simone 50.000; Domenico, Rosaria e Daniela Palmerini 50.000; dipendenti «Simonis [illegible] Liliana Monica e Roberto in memoria di nonno Alberto 80.000; S.P. 80.000; in memoria dei miei cari [illegible]tori, T.F. [illegible] ricordando [illegible] mia nonna 80.000; [illegible] ricordo di Tomaso 80.000; le quattro cugine 70.000; Fabio e Marco 70.000; Rosaio Antonietta 60.000; classe IVª P A. Volta 58.000.

Carla in ricordo di mamma e papà 50.000; Mario e nonna per gli anziani 50.000; Monica 50.000; ricordando Marisa E.L. 50.000; A. Giordano in memoria [illegible] mio padre 50.000; in [illegible] moria di [illegible]n Letizia 30.000. [continua]

AUCHAN

L'IPERMERCATO CHE FA GRANDE LA VITA

BIANCO... BIANCHISSIMO...

BIANCO CON FANTASIA...

Servizio tavola rettangolare per 12 pers[illegible] 100% cotone fantasia L.13.500

Servizio tavola rotonda per 8 persone 100% cotone fantasia floreale L.14.500

Tela spugna fantasia 80 x 130 cm. 100% cotone ..... L.4.[illegible]00

Accappatoio Zucchi "Solotue" 100% cotone taglie 46-56 tinta unita colori rosso-verde-azzurro-giallo-nero L.59.900

Asciugamano fantasia 50 x 70 cm. 100% [illegible] L.2.500

Asciugamano ospite fantasia 100% cotone 50 x 40 cm. L.1.600

Grembiule pettorina 100% cotone fantasia L.990

...UN MONDO DI SOGNI

Parure lette 1pz. 100% cotone 1 lenzuolo + 1 federa fantasia L.13.500

Parure lette 2pz. 100% cotone 2 lenzuola + 2 federe fantasia L.44.900

Trapunta vera piuma 1pz. 135 x 200 cm. federa 100% cotone tinta unita L.89.900

Trapunta 2 pz. 260 x 260 cm. federa 100% cotone imbottitura poliestere fantasia floreale L.54.900

Trapunta 2 pz. Zucchi double face federa 100% cotone imbottitura poliestere 260 x 260 cm. L.189.900

Lenzuolo con angoli 1pz. 100% cotone 90 x 190 cm. bianco L.6.900

Lenzuolo con angoli 2pz. 100% cotone 170 x 190 cm. bianco L.11.900

Plaid fantasia scozzese 130 x 170 cm. fibra acrilica L.8.900

Accappatoio [illegible] 100% cotone tinta unita taglie S-XXL [illegible] cappuccio L.19.900

Parure lette 1pz. L.9.900 100% cotone 1 lenzuolo + 1 federa fantasia

Auchan ORARIO: 9 - 21 / LUNEDÌ: 14 - 21

AD ESAURIMENTO SCORTE

C.so Giu[illegible] [illegible]are ang[illegible] c.so Romania - Torino - [illegible] - [illegible] posti

Pianezza, no del sindacato ai tagli nella fabbrica di radiatori con 900 dipendenti

Ipra, seicento col fiato sospeso

L'azienda: «Licenziamenti inevitabili»

La maggior parte dei dipendenti dell'Ipra, acquistata dalla multinazionale Valeo sono non specializzati e donne Il sindacalista Cisl Gianni Ammaturo chiede che l'azienda diversifichi la produzione

PIANEZZA. Rischiano il posto di lavoro 600 dipendenti dell'Ipra, un'industria produttrice di radiatori per auto con stabilimenti a Pianezza e S. Giorgio Canavese. L'azienda ha un passivo di 3 miliardi all'anno su un bilancio di 90 e la multinazionale Valeo, che l'ha acquistata recentemente, prevedeva in prima tempo la chiusura, licenziando tutti i 900 lavoratori. Poi è stato presentato un nuovo piano di ristrutturazione, prevedendo la costruzione di nuovi radiatori con un investimento di 20 miliardi per le apparecchiature e il taglio di 600 posti.

Ieri s'è svolto il Consiglio di fabbrica, con la partecipazione di Gino Tommasi, segretario della Fiom-Cgil zona Ovest, Gianni Ammaturo e Achille Capuano, della segreteria regionale di Fim-Cisl e Uilm-Uil. Il giudizio espresso è stato unanime: «La situazione è molto difficile. Dal punto di vista occupazionale è in questi ultimi tempi il caso più eclatante in tutta la provincia, anche perché interessa operai non specializzati, di una certa età e in prevalenza donne».

Ci sono poi forti dubbi sulla possibilità dell'operazione: «Non è detto che venga concessa la cassa integrazione, poiché l'Ipra ne usufruisce già da nove mesi. Inoltre il Cipi, prima di dare il benestare, vuole vedere piani precisi per il futuro assorbimento dei lavoratori o in questo caso non ce ne sono», osservano Tommasi e [illegible]. Secondo l'azienda, invece, la riduzione di personale è l'unica strada percorribile per assicurarne la competitività.

«L'Ipra è ormai "un'industria decotta", con un sistema produttivo ampiamente superato — spiega il dottor Achille Baldini, rappresentante dell'azienda nelle trattative con il sindacato —. E' necessario tenere in considerazione che la Valeo ha già una fabbrica a Frosinone per la costruzione di radiatori meccanici. A Torino la produzione verrà diversificata, assemblando solo radiatori in rame brasato. Riduciamo i dipendenti, ma affittuiamo anche un notevole sforzo economico per non chiudere. Basti pensare che all'Ipra oggi il costo del lavoro è pari al 36% del giro d'affari, contro una media nazionale del 20%. Purtroppo con questa cifre non siamo assolutamente competitivi [illegible] gli altri colossi industriali».

La Valeo, assorbendo un concorrente come l'Ipra, è diventata un'industria leader a livello nazionale nella produzione di radiatori e si sta ora giocando tutte le carte in vista dell'Europa del '93. Diverso però il parere del sindacato: «Una multinazionale non può pensare di acquistare un'azienda per licenziare 600 persone, sapendo che questo gruppo dà lavoro a 36 mila dipendenti», dicono Cgil, Cisl e Uil. E hanno già pronto un pacchetto di proposte che presenteranno giovedì quando s'incontreranno con l'azienda: «Chiediamo di compensare con altri prodotti di componentistica la perdita di produzione, predisporre la mobilità aziendale, attuare i regimi di orari particolari o assicurare il ritorno certo dalla cassa integrazione alla fine dei tre anni».

Un accordo pare comunque difficile: «Noi produciamo radiatori e non altri componenti — dice Baldini —. La mobilità sarà possibile inoltre solo per le persone qualificate, per la cassa integrazione cercheremo tutte le soluzioni possibili con il Cipi». Il rischio è che nelle prossime settimane si arrivi allo scontro: l'azienda infatti ha annunciato che la riduzione di personale è un passaggio obbligato per assicurare la competitività, mentre il sindacato sembra deciso a non mollare.

Luca Pozzi

A Brandizzo

Biglietto da 50 milioni

BRANDIZZO. Ancora una volta il Chivassese è stato toccato dalla fortuna della lotteria Italia. A parte i biglietti che hanno premiato Torino città, quello di «consolazione» da 50 milioni venduto a Brandizzo è l'unico di tutta la provincia: il quallo serie S 324976, acquistato presso la rivendita n. 1 tabacchi-edicola giornali gestita dai coniugi Fernando Vesco e Giuseppe Filippi, nella centralissima via Torino 166.

Ricorda Giuseppe Filippi: «Complessivamente abbiamo venduto 430 biglietti. Non saprei proprio chi potrebbe essere il fortunato vincitore; l'unica cosa certa è che il tagliando fa parte di una serie acquistata presso il Monopolio il 28 dicembre». Aggiunge la moglie Bernarda: «Sono quasi certa che il fortunato milionario abiti a Chivasso: potrebbe proprio essere uno di quei due uomini sui 40-45 anni, che conosco soltanto di vista, uno dei quali la vigilia di Natale ha acquistato 20 biglietti, mentre l'altro il 5 gennaio ne ha presi 7».

E' la prima volta che in questa tabaccheria si verifica la vendita di un biglietto fortunato. Dice ancora il Filippi: «Circa vent'anni fa, sempre in occasione di una lotteria Italia, resi al Monopolio alcuni blocchetti non venduti: uno andò poi a finire presso un rivenditore di Borgo Revel di Varallengo, vicino a Chivasso, e questi biglietti uno vinse milioni».

NICHELINO

[illegible] freddo

Gli oltre 400 studenti delle medie «Silvio Pellico» hanno disertato le aule perché troppo freddo. Bonatti in Municipio, hanno avuto la promessa che l'impianto di riscaldamento tornerà in funzione in giornata

Bottino, 3 milioni

Rapinato in casa a Fiorano

FIORANO. Si è presentato ieri mattina di buon'ora alla stazione dei carabinieri, indolenzito e con alcune contusioni, per denunciare una rapina subita mentre era nella sua stessa abitazione. Vittima, Agostino Ruffino, [illegible].

Ruffino vive da solo, in una vecchia cascina di via delle Prese 81, nella regione Campetto, all'estrema periferia di Fiorano, sulla strada per Cumiana. Una zona dove le case sono poste a parecchia distanza una dall'altra. Domenica sera, verso le 19,30, il pensionato era in cucina e si stava preparando la cena. All'improvviso si è trovato nell'ingresso due giovani, piuttosto tarchiati, che avevano sradicato l'uscio dai cardini. Armati di pistola, gli hanno intimato di consegnargli i soldi che teneva in casa.

Il Ruffino ha cercato di reagire ma è stato malmenato piuttosto duramente e si è rassegnato a consegnare ai due rapinatori denaro contante per oltre 3 milioni — da poco aveva ritirato la pensione e la tredicesima — e dei buoni fruttiferi postali, subito bloccati grazie all'aiuto dei carabinieri, del valore di circa 11 milioni.

I due, prima di allontanarsi, hanno messo a soqquadro la casa. L'unico indizio per i carabinieri è costituito dalla ridottissima statura dei malviventi, entrambi sui metro e mezzo.

Cesana, l'incendio minacciava di distruggere la frazione

Rischia di bruciare vivo

Pensionato di Fenils si lancia nella casa in fiamme per recuperare i soldi custoditi in un armadio: è grave al Cto per le estese ustioni

Ottavio Barral, 69 anni, arriva in elicottero al Cto

Un pensionato di Fenils di Cesana, in Alta Valle di Susa, si è gettato tra le fiamme della propria abitazione per recuperare i risparmi. E' ricoverato al Cto di Torino in prognosi riservata per le gravi ustioni riportate in tutto il corpo.

Il drammatico episodio è avvenuto ieri pomeriggio nell'abitazione di Ottavo Barral, 69 anni, residente in frazione Fenils. Pare che l'incendio si sia sviluppato nel garage dove il pensionato aveva lasciato il trattore con il motore acceso. «Stavo preparando il pranzo quando ho visto uscire fumo dalle finestre — racconta Manuela Cotogno, titolare dell'osteria Miramonti —. Sono subito uscita in strada e dato l'allarme». In pochi minuti i circa 40 abitanti della frazione si sono trovati davanti all'abitazione del Barral, armati di secchi.

Le fiamme hanno infatti trovato facile esca nel fieno e nel tetto in legno che in poco tempo è andato distrutto. Ad un certo punto il pensionato, che stava portando acqua insieme con altri compaesani, si è ricordato che in un armadio della cucina custodiva 8 milioni in contanti. Nonostante che nessuno riuscisse a fermarlo, si è lanciato verso la cucina al piano terra mentre stava crollando il tetto.

I carabinieri di Cesana, insieme con alcuni abitanti, si sono accorti dell'imprudenza quando lo sventurato era ormai stato raggiunto dalle fiamme. Prontamente soccorso, è stato trasportato con un'ambulanza all'ospedale di Susa e da qui al Cto a bordo dell'elicottero Aci.

Anche gli animali del pensionato sono stati salvati. I vigili del fuoco di Susa hanno lavorato sino a tarda sera per avere ragione del rogo. Da sotto le macerie, hanno estratto i resti del mobile dove il pensionato custodiva i suoi risparmi: in un cassetto sono stati trovati gli 8 milioni.

[f. mo.]

dal 1861
PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca, 6 - TORINO
Cristalli, Porcellane, Ceramiche

Miotti
CALZATURE UOMO - DONNA
VENDITA PROMOZIONALE
di fine inverno
SCONTI 10% - 50%
Via S. Secondo 16 ang. C.so Stati Uniti

MAURIZIO [illegible]

Investimenti
Assortimento infinità documentati
Margini, esperienza e i costi più concorrenziali
VIA GOITO 2
Tel. 669.2110 - 650.5976
TORINO

[illegible]
OROLOGERIA - OREFICERIA ARGENTERIA
LIQUIDAZIONE TOTALE PER TRASFERIMENTO SEDE
Via T. Rossi 3 - Torino

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6531,452 - [illegible]
Pubblicità
Publikompass
Da lunedì a venerdì 9-13,30; 15-19
Sabato 9-13,30

Agenda del giornalista
1990 / XXIII
È in distribuzione la XXIII Edizione dell'Agenda del Giornalista. Il «tutto» sulla stampa italiana e sulla stampa estera in Italia:
- Quotidiani
- Periodici
- Uffici Stampa
- Associazioni di Giornalisti
- Elenco iscritti all'Ordine
Formato 165 x 240 - Pag. 784
L'Agenda del Giornalista 1990 (Lire 45.000 + spese postali) può essere richiesta, anche telefonicamente, al Centro di Documentazione Giornalistica, 00186 Roma, Piazza di Pietra 26, Tel. (06) 6781486-6787492 o con il Fax al n° (06) 678.74.82.

MAGAZZENO
della Firma
CALZATURE - DONNA - UOMO
VENDITA PROMOZIONALE
CON SCONTI DEL
40% 50% 60%
AUT. RICHIESTA
Via Calandra 3 - tel. 011 885.423 Torino

YVES SAINT LAURENT
rive gauche
OCCASIONI FAVOREVOLI
da oggi al 27 gennaio 1990
Torino - via Roma, 6

CHIC DI TORINO
VESTE LA DONNA E L'UOMO... ANCHE DI TAGLIA FORTE FINO ALLA TG. 66
VENDITA PROMOZIONALE PER RINNOVO AMPLIAMENTO LOCALI
SCONTI DAL 20% AL 70%
Via Pietro Micca 2 (ang. piazza Castello)
Tel. 011 546.495 - TORINO
AUT. COM. L. 426

L'atleta aveva appena partecipato al «Cross della Pellerina»

Podista muore dopo la gara

Infarto, 31 anni

Un infarto lo ha stroncato a 31 anni dopo una delle tante giornate di sport vissute in prima fila, da protagonista.

Stefano Borla, ambulante di abbigliamento e, nel tempo libero, podista di [illegible] della più nota società [illegible] (la Carutti), è spirato domenica sera a [illegible] sua, nel suo letto. In mattinata aveva partecipato [illegible] «Cross della Pellerina», la gara che [illegible] consuetudine inaugura la stagione delle campestri. Una corsa nel gelo, su un terreno ghiacciato, duro come il cemento, che rende la gara pesante, quasi insopportabile. Sono dieci chilometri che si perdono nel ghiaccio, nell'aria che taglia [illegible] faccia e che non finiscono mai.

Ma il «Cross della Pellerina» è ormai una tappa fondamentale, un appuntamento da non mancare per i podisti che ogni anno si cimentano sui difficili e impervi percorsi delle corse [illegible] campestri.

E [illegible] è uno dei 1200 podisti giunti puntuali all'importante raduno. Corre per la categoria amatori «As 30-35», quella più importante. Il [illegible] non lo preoccupa e del [illegible] è la prima volta che si cimenta nelle campestri invernali. Ma fin dai primi metri [illegible] accorge [illegible] non [illegible] in grande forma. E taglia il traguardo al [illegible] posto.

«Non ho tirato perché non mi sentivo bene» dice al termine della gara, ma [illegible] sembra particolarmente affaticato e [illegible] temperatura polare e dello sforzo risente come ne risentono tutti gli altri, compresi gli ultrasessantenni che hanno partecipato alla gara su di un percorso ovviamente meno lungo.

Stefano Borla trascorre una domenica tranquilla, in compagnia degli amici e dei colleghi di gara, senza alcun disturbo.

Torna a casa, in via Bruna a San Francesco al Campo. La sera, cena regolarmente e poi verso le 23 va a letto. Al suo fianco c'è la moglie, Janine Guarello. In quel momento però comincia ad agitarsi, gli manca il respiro, si sente soffocare. La moglie prima cerca [illegible] prestargli soccorso, poi — resasi conto dalla gravità della situazione — corre a chiedere aiuto ai vicini. Quando però torna, insieme con loro, per Stefano Borla non c'è più nulla da fare.

Commozione e profondo dolore alla Carutti, la società alla quale era tesserato Borla, una società amatoriale affiliata alla Fidal (Federazione di atletica leggera) fondata nel 1976 [illegible] che conta 135 iscritti. Settantatré di loro domenica mattina erano alla Pellerina e fra questi c'era Borla.

«E' [illegible] fatto inspiegabile — commenta affranto Remo Carutti, presidente della società —. Stefano era [illegible] nel da dieci anni ed aveva sempre dimostrato di essere un ottimo atleta. Non ha mai avuto alcun problema fisico. Proprio un mese [illegible] si era sottoposto [illegible] solita visita medica annuale, alla quale si sottopongono puntualmente tutti i nostri tesserati, al Centro diagnosi e prevenzione di [illegible] Castellamonte a Torino e i risultati erano stati, [illegible] al solito, [illegible]».

La moglie di Borla, Janine, sposata con lui da [illegible] anni, non riesce a farsene una ragione: «Sì, [illegible] [illegible] Pellerina, nella gara, [illegible] ha forzato. Ma poi nel corso della giornata è stato bene, non [illegible] avuto problemi di alcun genere. Tempo [illegible] invece aveva male a un braccio e gli si era g[illegible] anche il viso. Allora era andato a farsi visitare, ma gli era stato detto che non c'era nulla di preoccupante».

Ora [illegible] restano che gli interrogativi su una morte che sembra inspiegabile, [illegible] ha colpito un atleta nel pieno [illegible] sue forze. [e. bac.]

Stefano Borla, 31 anni, partecipava da dieci alle corse campestri

PROVINCIA

Mathi, sta meglio il calciatore ferito

Si è ristabilito Roberto Garbaudo, l'attaccante del Mathi rimasto ferito, sabato scorso, durante l'amichevole con l'Albese. Il giocatore è stato colpito al volto in uno scontro col portiere avversario. Garbaudo è caduto a terra privo di sensi: il suo cuore ha sempre continuato a battere. Dopo un controllo all'ospedale di Ciriè è stato dimesso.

La Loggia, rapina [illegible] ufficio postale

Ieri mattina quattro banditi col viso coperto da passamontagna e armati di pistole hanno fatto irruzione nell'ufficio postale di Tetti Alassa. Hanno infranto il vetro antiproiettile con una mazza di ferro e sotto la minaccia delle armi hanno costretto la titolare, Maria Rita Novarino, 39 anni, a consegnare il denaro contenuto nelle casse (circa 5 milioni) fuggendo poi a bordo di un'auto di grossa cilindrata.

Lanzo, arrestati due tossicomani

Arres[illegible] due tossicomani, sorpresi dai carabinieri di Fiano con 10 grammi di eroina pura e una bustina di lattosio. Si tratta di Giorgio Alaimo, [illegible] anni, via Don Bosco 19, Lanzo, e Flaviano Girotti, 32 anni, pregiudicato, residente a Cafasso in via Torino 62. Oltre alla droga, sequestrati 4 milioni di lire.

Chialamberto, a[illegible] [illegible] fiamme

E' [illegible] distrutto [illegible] fiamme l'alloggio [illegible] Alfredo Castellini, 45 anni, frazione Volpetto 49, Chialamberto. L'incendio si è sviluppato a causa del camino difettoso. Le fiamme, domate dai vigili del fuoco [illegible] Lanzo, hanno danneggiato anche due alloggi del piano superiore.

Cuorgnè, anche oggi manca l'acqua

L'allacciamento [illegible] nuovi tratti della rete dell'acquedotto [illegible] creando problemi di approvvigionamento idrico. Anche oggi mancherà completamente l'acqua a San Rocco e nella zona del centro. Da [illegible] l'erogazione dovrebbe [illegible] regolare.

Salassa, incidenti [illegible] del ghiaccio

L'asfalto ghiacciato ha provocato numerosi incidenti stradali sulla statale fra Rivarolo, Salassa e Cuorgnè. Il più spettacolare è avvenuto ieri verso mezzogiorno nei pressi [illegible] bivio per Salassa dove sono rimasti [illegible] volti tre furgoncini e due utilitarie. [illegible] ferito grave.

Orbassano, polemica [illegible] sulla casa di riposo

Gli anziani ospiti [illegible] casa di riposo San Giuseppe vivrebbero in stanze poco riscaldate e sarebbero nutriti con cibo freddo ed inadatto alle loro condizioni [illegible] salute. E' quanto ha denunciato [illegible] un'interpellanza presentata in Consiglio comunale Luigi Negroni (pci). Il presidente della casa di riposo, Giuseppe Scanu, respinge le accuse: «La temperatura si aggira sui 20-22 gradi e il cibo è preparato da una delle più grandi ditte di ristorazione».

Rivoli, [illegible] all'ufficio imposte

I ladri sono entrati l'altra [illegible] nella sede dell'ufficio imposte [illegible] via Don Murialdo. Bottino: [illegible] computer.

STURA AVVELENATA

La Provincia chiede i danni

L'amministrazione provinciale ha deciso di costituirsi pa[illegible] civile [illegible] i responsabili, finora ignoti, della morìa di pesci nel fiume (oltre 20 quintali). Ha chiesto un risarcimento di [illegible] milioni

Valprato, per unirsi alla Valle d'Aosta

Un mega skilift da 50 miliardi

VALPRATO. Passa attraverso la costruzione di [illegible] mega skilift lungo una decina [illegible] [illegible] metri ed in grado di collegare la Valle d'Aosta con la Valle Soana, il rilancio [illegible] questa [illegible] montana del Canavese. [illegible] intervento faraonico, dal costo di poco inferiore ai 50 miliardi di lire e che, se tutto andrà bene, potrà iniziare già entro la prossima primavera.

Interessato a collegarsi con la Valle d'Aosta [illegible] Piamprato, [illegible] [illegible] sciistico della valle, che però risente di una certa qual povertà di mezzi e strutture. La cooperativa che lo gestisce, composta da oltre 600 soci, questa volta intende giocare l'ultima [illegible] carta, quella del «gomelloggio» con un centro già quotato per gli sport invernali: Champorcher. Obbligata [illegible] scelta. Piamprato è separato [illegible] Champorcher [illegible] colle [illegible] lo Larisso, per cui le difficoltà da [illegible] sono pochissime.

Anche [illegible] Parco Nazionale del Gran Paradiso, da sempre vincolo [illegible] maggiore importanza [illegible] queste [illegible] pochissimo Piamprato. Il territorio è infatti appena sfiorato dall'orsi protetta e non ci sono divieti per quanto riguarda attività sciistiche. Silvano Crosasso, primo cittadino [illegible] Ronco è entusiasta del progetto: «Piamprato oggi ha già una pista per lo sci da discesa ed una per lo [illegible] di fondo. Questo però [illegible] basta per attirare i turisti. E visto che la cooperativa [illegible] sola [illegible] era in grado di realizzare qualsiasi progetto, l'unica possibilità era quella di andare a cercare alleanze nell'altra vallata».

Secondo il progetto di massima a Piamprato e nei paesi immediatamente vicini dovrebbero nascere alberghi ed hotel tutti perfettamente inseriti [illegible] contesto montano e [illegible] [illegible] ro [illegible] impatto ambientale. Ancora Crosasso: «Abbiamo già avuto contatti con privati, interessati all'iniziativa, ma fino a questo momento [illegible] si può an[illegible] rivelare nulla». Ma a Piamprato [illegible] si parla di [illegible] improbabile ritorno in Canavese di Berlusconi, così come era stato ipotizzato qualche tempo fa per l'Alpe Cimino, a Locana. Sono [illegible] queste che per ora non trovano conferma negli ambienti della cooperativa.

Ancora Crosasso: «Tutto questo accade proprio mentre si stanno cercando di risolvere alcuni annosi problemi per la vallata, come ad esempio la viabilità». Entro la fine di gennaio, infatti, ci sarà un incontro tra Anas, Provincia e comunità montana Valli [illegible] e [illegible] per decidere [illegible] circonvallazione [illegible] Pont per la Valle Soana. Un'opera giudicata indispensabile per poter [illegible] una qualsivoglia rivitalizzazione della vallata. [l. pol.]

PROPOSTE

ABBIGLIAMENTO

SALDI

PER RINNOVO LOCALI
SCONTI DAL 20% ALL' 80%

DONNA: SPORTMAX ■ SEMINOLE ★ BROOKSFIELD ★ ASPESI ★ I BLUES

UOMO: GIORGIO ARMANI ★ HILTON ★ FLYING CROSS ■ BROOKSFIELD

[illegible] [illegible] COMPANY ★ [illegible] ■ LEVI'S ■ HENRI LLOYD ★ CHEVIGNON

Aut. legge 80

MONCALIERI - VIA S. MARTINO 19

RAVIOLA

[illegible]

ETF. COM. LEGGE 80

SALDI DI FINE STAGIONE
La qualità a prezzi stracciati

Corso Traiano, [illegible] Corso Orbassano, 235
Corso Alcide De Gasperi, 48
Via S. Francesco d'Assisi, [illegible]

La Profumeria Pelletteria
CIOCATTO Via Stradella n. 231 TORINO

ringrazia la gentile clientela per la preferenza accordata e per la «paziente attesa». Augura buon 1990, ricordando i suoi prezzi vantaggiosi SEMPRE

CEDESI NEGOZIO

Attività nuova ed in grande espansione
buon avviamento e ottime prospettive.
ZONA STADIO - SANTA RITA
Per informazioni telefonare:
011/ 538.486

Il Girasole
BOUTIQUE
UOMO - DONNA
via R. Cadorna 21 (S. Rita) Torino - tel. 39.52.05

AUTORIZZ. LEGGE 80

VENDITA PROMOZIONALE
per rinnovo locali
Sconti dal 20 [illegible] 50%

SALDI DI GIOIA

3.000 mq. di idee

ABBIGLIAMENTO CLASSICO, UOMO, DONNA, BAMBINO, CASUAL

boetto
Sambrogio
[illegible]
Torino in Valle di Susa

Calcio Interregionale, dopo la giornata che ha visto l'en plein delle squadre torinesi

«Vi racconto la mia rivoluzione»

Zanelli spiega come ha cambiato volto al Rivoli

E' stata una domenica molto speciale per le torinesi. Tre partite e altrettanto vittorie; un en plein che negli ultimi due tornei non ha riscontri. E non abbiamo assistito a successi di poco conto; i punti conquistati dal Rivoli (sullo Sampdoria Biellese) e dal Pinerolo (sul Saronno, secondo in graduatoria) sono pesantissimi, incidono sul bilancio del campionato.

Poi, il clamoroso quattro a quattro confezionato dal Nizza Millefonti sul campo del Gravellona: vittoria possibile in partenza, preziosa comunque per Pinerolo e Rivoli che restano in vetta per evitare il declassamento.

Gianni Frara, mister del Nizza, analizza la giornata: «Un ribaltone, non c'è dubbio. I successi del Rivoli, ma direi ancora di più quello netttissimo del Pinerolo, hanno una importanza che va al di là del singolo episodio. In un torneo tanto equilibrato, vince chi commette pochi passi falsi: per la Biellese non è tanto decisivo fare i due punti con l'Aosta, non può permettersi di perdere a Rivoli». Infatti, la classifica si è nuovamente accorciata. Se escludiamo le ultime cinque, troviamo tutto il gruppo in otto punti. E le prime quattro stanno tra quota 25 e quota 24.

Frara è soddisfatto dei suoi: «Eravamo sotto di un gol, abbastanza casuale, con occasioni grosse già buttate al vento. In dieci minuti, però, abbiamo ribaltato la situazione, con una doppietta di Actis Dato. A quel punto il Gravellona è andato in affanno, tipico della squadre all'affannosa ricerca di punti. E per noi è stato tutto più facile». Domenica c'è il derby con il Rivoli: squadra motivata e probabilmente galvanizzata dal successone contro la Biellese: «Meglio così, sarà calcio vero. Non che io sia certo le difficoltà a preoccuparmi, mancherà Novello, squalificato. Ma ci sono Vercellone».

L'uomo del giorno, comunque, è Giuseppe Zanelli. Annunciato tra squilli di trombe, il nuovo mister del Rivoli ha confermato la cabala: l'esordio a metà campionato paga sempre. Ne ha fatto le spese addirittura la capolista del torneo, che pure aveva trovato il vantaggio: «Brutto momento — afferma Zanelli —. Sei sotto e devi rimontare. Ma senza scoprirti, perché la Biellese ti può punire in qualsiasi momento. Grande prova d'orgoglio la nostra, prova di carattere ma anche di cervello». Lui non ha annunciato rivoluzioni tattiche. Invece, alla prima apparizione ha schierato il Rivoli a tre punte. Dovremo abituarci alla formula? «Probabilmente sì, e anche in trasferta. Ma non è una rivoluzione: nel calcio di oggi è scomparsa la figura dell'attaccante di ruolo, tutti attaccano e tutti difendono. Schierare tre uomini davanti significa creare spazi per gli inserimenti, portare via i difensori avversari, concedere alla punta la possibilità di muoversi di tanto in tanto».

Domenica c'è il Nizza. Pericolo di facili illusioni? «Spero proprio di no. Io, almeno, non me ne faccio. Ma anche i ragazzi staranno con i piedi per terra. Abbiamo fatto una partita difficile e prestigiosa finché è vissuta. Ma sempre una partita è. E la nostra situazione di classifica è migliorata di molto. Dovremo soffrire fino alla fine, perché siamo in un gruppetto di cinque squadre e quattro di esse rischiano la retrocessione».

Ed eccoci al Pinerolo. Gli uomini di Ravera hanno disputato la miglior partita della stagione, infliggendo al Saronno una umiliante sconfitta. E dire che i lombardi erano fin qui subito nove (così come nove ne hanno messe a segno il Pinerolo). Il vantaggio sul finire del primo tempo (gol di Serra) i padroni di casa hanno difeso il vantaggio senza grossi affanni. Poi, con una stupenda azione di contropiede impostata da Pasqualotto, sono giunti al raddoppio e infine al gol sicurezza, propiziato da Serra, rifinito da Barbi e perfezionato da Moncada. Proprio Moncada sembra essere il Deprotti della situazione: lo una squadra che segna complessivamente poco, il Pinerolo è già andato a bersaglio due volte. Niente male.

Giampiero Paviolo

Capitan Longo, uno dei punti di forza del Rivoli

SPORT PIEMONTE

CALCIO PROMOZIONE
San Carlo-Caselle 0-0

San Carlo e Caselle hanno pareggiato (0-0) il recupero di domenica scorsa. A Trino, il Fulvius è riuscito a vincere per 2 a 1. In classifica nel girone B di Promozione il Caselle è al penultimo posto, a quota 11, insieme a San Carlo e Fulvius.

PALLAVOLO
Così il torneo giovanile di Pinerolo

Grande pallavolo a livello giovanile nello scorso week-end a Pinerolo. Le campionesse italiane della Carrarese hanno vinto il torneo nazionale Under 16 battendo nella finalissima la varesine del Sumirago per 3-1. Terza si è piazzata la Yoghi Asti che ha superato al quarto set le padrone di casa della Galup. Completano la classifica finale Sammartinese Novara e Conero Ancona.

HOCKEY INDOOR
Asics Cus al secondo posto a Mortara

Privo di Durigon, impegnato in Germania con la nazionale italiana, l'Asics Cus Torino ha disputato sabato a Mortara un qualificatissimo torneo di hockey indoor affrontando alcune fra le più forti formazioni di serie A. I cussini si sono piazzati al secondo posto perdendo la finalissima contro i campioni tricolori del Cagliari. Sabato l'Asics contenderà alle Pagine Gialle la qualificazione alle semifinali del campionato di serie A.

TAVOLO
Il a Savona

Il 3000 sprederminato di Savona en-plein dei pongisti del Grissa Poirino. Daniele Tinelli si è imposto tra i giocatori di prima categoria, Roberto Giontella, che tre mesi fa aveva già aggiudicato l'ambito torneo Moltetta, ha prevalso tra quelli di seconda categoria. Il prossimo riprende il campionato di serie A1.

CALCIO A 5
A Rivarolo in dodici squadre

Quinto torneo di calcetto da al 17 marzo nella palestra dell'Impianto Polisportivo, strada Vesignano. Vi partecipano dodici squadre suddivise in quattro gironi. In palio il «Trofeo Bar Polisportivo» messo in palio da Giancarlo Giglio.

DI
Iscrizioni al

Si chiudono domani le al corso di fondo organizzato dal Gruppo sportivo ricreativo Olivetti a Ivrea. Previsto uscite sulla pista di Gressoney le domeniche 14, e gennaio. Ritrovo alle 7,30 parcheggio Palazzo Uffici, lato Pavone.

Basket A2, l'Ipifim ha un problema che sta diventando di difficile soluzione

Kopicki e il sonno americano

In campo 25 minuti, non segna e sbaglia tutto

Joe Kopicki

«Non mi era mai capitato uno simile: un americano che gioca 25 minuti, non segna un solo punto e chiude con una valutazione di —6 nelle statistiche individuali. Siamo di fronte ad un caso di sparizione di un giocatore». Il «desaparecido» del quale Dido Guerrieri, allenatore dell'Ipifim basket, denuncia la scomparsa, è Joe Kopicki, l'americano di origine polacca che la società ha confermato quest'anno nell'organico che deve vincere il campionato di serie A2. A Cremona, Kopicki è stato una vera zavorra per la squadra torinese; le statistiche ed il commento del suo allenatore mettono a nudo impietosamente un rendimento disastroso: in venticinque minuti il «polacco» ha fatto quattro tiri sbagliandoli tutti, perso cinque palloni di cui due per infrazione di passi e preso appena tre rimbalzi.

Si è parlato di un infortunio subito da Kopicki nel corso dell'ultima settimana, ma è lo stesso Guerrieri a smentire l'eventuale alibi dell'americano: «Sì, Joe si è procurato una leggera distorsione alla caviglia giocata ad Arese, ma il giorno seguente si è presentato regolarmente all'allenamento. Non si può neppure parlare di infortunio. Purtroppo, non è la prima volta in questa stagione che Kopicki fa cilecca — prosegue Guerrieri — pur senza toccare il fondo come ha fatto a Cremona, aveva giocato malissimo già ad Udine ma Cantù contro la Tracer no».

E' stato quindi un caso Kopicki? «Dell'eventualità di una sostituzione non voglio proprio parlare, adesso — replica Guerrieri —, ma mi preme fare luce al più presto su questa situazione. Non è facile: Kopicki è un ragazzo piuttosto strano, ma da a Torino non gli manca niente. Mi ci ha promesso più volte il riscatto ma le parole questa volta non bastano più. Una cosa è chiara: l'Ipifim non può vincere la serie A2 giocando con "fantasmi"».

E l'accusato cosa dice? «Si accorge di giocare male, promette di impegnarsi di più. Niente altro» rivela Charly Caglieris, il direttore sportivo dell'Ipifim. Eccoci di fronte ad un bel mistero, insomma. Un guaio per l'Ipifim che si aggiunge all'infortunio subito da Darryl Dawkins nel primo tempo della partita di Cremona. «Stava saltando per prendere un rimbalzo e un avversario gli ha "artigliato" il braccio destro da dietro. Dawkins ha stretto i denti, ma accusava un dolore insopportabile. E' stato immediatamente soccorso all'ospedale Mauriziano, al rientro da Cremona: il primo controllo ha escluso la lussazione della clavicola destra, infortunio che Dawkins aveva subito già l'anno scorso, ma l'arto è stato immobilizzato. Questa mattina ci sarà un nuovo consulto medico: «Non giocherà l'amichevole di mercoledì con la Viarmare Cantù (match d'allenamento al Palasport ore 16, ndr): e questo punto spero di averlo in campo domenica» conclude Guerrieri.

Renato Botto

Alla Banca Popolare di Novara
il leasing Italease,
leader del leasing agevolato.

Italease
Il leasing delle Banche Popolari

Sicuro, veloce e conveniente, il leasing Italease apre l'accesso a tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. Italease è leader nazionale del leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare di Novara.

Banca Popolare di Novara

Calcio a 5, torneo internazionale di Wervicq

I poliziotti di Torino conquistano l'Europa

La fine del 1989 ha segnato per i poliziotti di Torino un'importante affermazione, rappresentata dalla vittoria conseguita in Francia nel torneo internazionale di Wervicq di calcio a 5. La manifestazione, cui hanno preso parte 8 squadre, era riservata esclusivamente al corpo di Polizia.

Le formazioni sono state suddivise in 2 gironi: Innsbruck (Austria), Stolberg (Germania Ovest), Tilburg (Olanda) e Torino facevano parte del primo; Wervicq (Belgio), Horsens (Danimarca), Canterbury (Inghilterra) e Comines (Francia) del secondo. Il torneo si è svolto secondo la formula all'italiana. I poliziotti torinesi, guidati in panchina dal tecnico Buttaro, si sono imposti in finale sui colleghi danesi di Horsens per 6 a 2. Il cammino dei vincitori era iniziato con una netta affermazione su Innsbruck per 3 a 0. Era poi seguito un pareggio con gli olandesi e con una netta vittoria su Stolberg con il punteggio di 8 a 4. Le semifinali opponevano Torino a Canterbury e Horsens ad Innsbruck. La prima, quella che vedeva all'opera i torinesi, si è dimostrata la più bella del torneo.

«E' stata una splendida avventura — dice Baglivo, dirigente accompagnatore assieme a Bauco —. Rispetto all'edizione dello scorso anno ci siamo rafforzati con tre forti giocatori prelevati dal reparto Celere. Sono stati infatti Ricca, Benato ed Arcolin, a trascinare i compagni alla vittoria finale. Le compagine torinese è stata inoltre premiata per il miglior attacco e la miglior difesa. Lo schieramento dei vincitori: Baglivo, Panariello, Martinez, Gatti, Mermello, Vivaldo, Ricca, Arcolin, Benato, Solimeo. Maresciallo: Di Carlo.

Maurizio Introna

Pallavolo A2, pinerolesi battute dalla Sipp

Una bellissima Galup sconfitta a testa alta

Il miglior Galup della stagione non è bastato per fermare la marcia della Sipp Cassano, capolista della A2 femminile pallavolistica. Nel primo incontro dell'anno nuovo, l'ultimo utile per tornare in lotta per la promozione in A1, le biancoblù di Mina hanno giocato alla grande per un'ora, perdendo di misura il primo set ed aggiudicandosi nettamente il secondo (15-9) ed il terzo parziale (15-5) con le solito Zuccarini, Sacchin e Krogulska sugli scudi, con la Reinaudo tornata sui livelli d'eccellenza dello scorso stagioni e con la lieta sorpresa di una Russa efficacissima sostituta della squalificata Toselli.

Perso il primo set, la reazione, però, non c'era una squadra qualsiasi, bensì la regina del campionato e la Sipp, riordinate le idee e prese le misure alle micidiali battute della Galup, rientrava prepotentemente in partita nel quarto set con un significativo 15-4 e si aggiudicava la sfida vincendo 15-8 un tie-break rimasto in equilibrio fino al 10-8.

Beffato sul filo di lana, le pinerolesi venivano comunque premiate dal lunghissimo applauso finale tributato loro da un pubblico record di 1100 spettatori che sul 2-1 aveva per un attimo assaporato la gioia del successo di grande prestigio ma che, valutata la forza delle avversarie, al tirar dello sommo poteva certo considerarsi deluso per la sconfitta della propria beniamina.

Con il Cassano già staccato di 5 lunghezze ed il Verona di 4, la Galup si allontana irrimediabilmente dalla zona promozione e, ad otto turni dalla conclusione, si vede costretta a concentrare tutte le sue energie nella corsa verso il quinto posto che garantirebbe la permanenza in A2.

Roberto Condio

I [redacted]

Antenna Rosa: mercoledì, venerdì e sabato 9-14; martedì e giovedì 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Or.: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale: da mar. a sab. 9,30-18,30; domenica, 10-18,30. Lunedì chiuso.
Galleria Subalpina (v. Accademia delle Scienze 6): Orario mar., gio., sab., dom.: dalle 9 alle 14, mer. e ven.: 14,30-18,30. Lun. chiuso.
Mole Antonelliana: Aperta la mostra «L'Altra Ego — I volti nari all'anima dei posti da Baudelaire a Pasolini», fino al 7 genn. Or.: 9-19 fer., 10-13, 14-19 sab.: lun. chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): martedì e venerdì ore 10-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso il lunedì nonché le 2ª e 4ª domenica del mese.
Museo Civico di Numismatica - Filatelia ed Oriental (V. Archivesati 6) Feriali 13,30-18,30. Dom. 9-12,30 lun. chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40): 24 novembre-20 dicembre: **40 Artisti da Jungle**; 30 novembre-15 gennaio: **Bruno Bozzetto-Fotografie 1988**. Or.: 9-12,30; e 15-19 tutti i giorni (chiuso lun.)
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): sala chiusa per restauri. Una selezione di quadri è alla Gall. Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi): 10-12,30; 15-17, lun. ven. chiuso
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: dal 5 ottobre 1989 mostra dedicata a 4 artisti di diverse nazionalità: D. Bianchi, A. Charlton, G. Fög, B. Krüger, T. Ver[redacted] da mar. a dom.: ore 10-19 Chiuso il lunedì. Ingr. L. 6.000, ridotto 2.000
Dal museo al mercato. Passato e futuro del Museo Egizio di Torino (v. Accademia delle Scienze 6) 19/10/1989 - 31/1/1990 (lun. escluso). Or. 9/14 - 15/19,30. Ing. L. 8.000 rid. L. 2.500 **Museo Egizio** mar.-sab. (venerdì ore 9-14; gio. sab. 9-14 e 15-19,30); lun. chiuso.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso S. Ferrucci 2): martedì e giovedì 9-13,30; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. del Cappuccini): or.: sab. dom. lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-12,15. Sale mostre temporanee «Sempre più in alto - La montagna delle pubblicità», rassegna di immagini e testi sulla montagna viste attraverso i comunicati commerciali, fino al 15 marzo 1990. Sala Video: Videoinvitiamo questa primavera a cielo coperto «Arturo e Bastet», fino al 7 gennaio. Durante le festività osservato regolare
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (P. [redacted] p. Carlo [redacted]): mar.-sab 9-18, dom. 9-12, lun. chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (v. S. Tecla 5): mar. ven. 9-12; sab. 9-13 e 15-18, dom. 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (Valle Thovez 37): Tutte le [redacted] 14,30-18,30 ingresso gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Fondazione di Chieri (23 km da Torino - 18 sale): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7): 9-13,30 Lunedì chiuso. L. 2000.
Palazzo Reale: feriali e festivi ore 9-13. Lunedì chiuso.
Palazzina di Caccia Stupinigi: «I tesori dei Palazzi Imperiali di Shenyang». Orario mostra: feriali 9,30-18,30; festivi 10-18,30 (orario continuato). Chiusi lunedì.
Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino. Galleano Vanga. Sculture e disegni. Orario: 10-12,30 - 15,30-19. Lunedì chiuso.
Biblioteca Reale (p. Castello 191), mar. giov. ven. sab. 8,30-13,30. Lun. merc. 8,30-17,45.

I [redacted]

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 29061
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisoccorso
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce Verde, servizio pediatrico a pagamento, prelie[redacted] a notturno: [redacted]
Centro [redacted] p. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia cebtrica permanente, S. Anna, 83961: Maria Vittoria, 55 421 Mauriziano 50 901.
Aids, Centro Inform. (Amedeo di Savoia): 771.05 14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.99
INFERMIERI
Aiello 54.04.69
Air 958.90.31
Al 819.18.20
Aldesore 63.01.56
Aiello 33.19.01
Assist. interne 839.75.25
Asmica (per invalidi civili ex titoli) 89.78.02
Aldai 50.23.96 - 54.29.48
[redacted] 44.11.40
Associazione infermieristica torinese [redacted]
76.68.11.
Croce bianca 63.19.02
Piccole sorelle dei malati poveri 63.52.57-650-52.71
Stadio, domiciliare 76.14.73 749.64.34 - 749/65.27

OSPEDALI
Maurizieno 59.601
San Luigi Gonzaga 90.251
Molinette 6586
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.101
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 56.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 29.991
Ortopedico 57.541
Sant'Anna 63.961
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66
53.82.71
v. Nizza 68 650.82.69
p. Massaua 1 79.33.06

MUNICIPIO

[redacted] 57681
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 570.85.88
Certificati prenotazione telefonica 566.01.66
Informazioni sulla certificazione e sui documenti di[redacted]
8765.5804-8765.5108
Cimiteri feriali e festivi aperture ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro ascolto droga 561.21.21
Stradieri centro accoglienza Ciscai, v. Pannini 7, 53.18.62.
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Serra[redacted]
p.za S. Dora 61 621.37.70
Alcolisti anonimi
Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 18 alle 19) 32.08.90
Informagay 51 03 86
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27 02
Gruppo Abele 839.54.42
Anagrafe (assistenza psicologica a malati gravi), 566.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): ..06/4212
Europ assistance 53.05.55 51.27.00
Autosoccorso (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Biandrà 73, 79 10.00; v. Feleo Romoli 203, 220.02.00; pl. Settimo 239, 273.18.29; c. Traiano 121, 81.80.60; v. Vistrorio 94, 26.80.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.56; Torino-Savona 971.21.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.81.80
Depositeria auto sinistrate c. Brescia 103 95.13.18; circ. da Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: 62.68
TAXI Centrali taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
[redacted] (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.16/54.22.7[redacted]13.27
Satti Porta Susa [redacted] da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Cheilon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino. 1911

AEROPORTI

Caselle informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24) Biglietteria, 5778.972. Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 44.22.68
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/28091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili: centralino 88.23.24 23.951
Snam motoveicoli, usi industriali: 26.44.18.
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem 741.31.31
Num. pubblico 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale, 205 43.22

aperti pomeriggio [redacted] ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. [redacted] Artesse 09, 335.64.65; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Cirpo 137, 8954305; v. Bruno I, 4470826; v. Foligno 28, 731035; v. Montevecchio 83, 857086; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 282.12.19
Protezione animali, 54.71.32; canile, 282.03.97
Lega difesa cani v. Germagnano 8 282.09.02
Vet. servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 16, 48.70.13
Wwf, v. Livorno 16/a, 78.64.34

TABACCHI

Di oro
Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 67; v. Cuneo 19; p. Rivoli 11; p. Saboino 6; v. Pinchetto 23; c. Ferucci 38; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.56.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.37-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; ip, c. G. Cesare 220; Esso, c. V. Eman.; c. Inghilterra: Agip, c. M. d'Azeglio 40; ip, c. Casale 282; ip, c. G. Cesare-v. Bottioni; Api, c. Verce6-ponte Stura; Gil c. G. Cesare 278. **Manceffori** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 18

LE TV PRIVATE

Grp

14,15 **L'albero delle mele**
15 — **Am stram gram,** a grande teatro
18,30 **Messaggio a Cenicienta,** film
19 — **Cartoni animati**
19 — **G.R.P.** monitor
19,30 **Hexagonet,** rubrica
20 — **I detectives,** telefilm
20,30 **San Francisco,** telefilm
21,30 **Gli inaffer[redacted]abili**
22,30 **Squadra segreta**
23 — **Orson Welles,** telefilm
23,30 **G.R.P.** rerelier
24 — **Oroscopo,** rubrica
24,05 **Autoclub,** rubrica
24,30 **La ragazza del ritornello,** film (dramma)

Videogruppo

13,15 **Mary Tyler Moore**
14 — **Il bersaglio,** rubrica
14,05 **La signora in rosa,** telenovela
17 — **Ben Chuck Story,** cartoni
18 — **Videonotizie**
18,05 **In casa Lawrence,** telefilm
19 — **Videometeo**
19,30 **Les diamantes de la mearte,** sceneggiato
20,30 **L'albero della cuccagna,** varietà
22,30 **Videonotizie**
24 — **In casa Lawrence**

Telecity

9,15 **Più forte dell'amore,** telefilm
10 — **Storie di vita,** telefilm
10,30 **Pattuglia del deserto,** telefilm
11 — **Capriccio e passione,** telenovela
12,30 **Storie di vita,** telefilm
13 — **Mastore: I dominatori dell'universo,** cartoni
13,30 **Gli scerriti delle stelle,** cart.
14 — **Amandoti,** telenovela

Telecupole

13,30 **La ragazza dell'addio,** sceneggiato
15 — **Cristal,** telenovela
16,50 **Videomix**
18 — **Cerco l'amore,** sceneggiato
18,00 **Cristal,** telenovela
19,30 **TG 4,** notiziario
20 — **Obiettivo agricoltura,** rubrica
20,30 **Quark,** documentario
21,30 **Sport e sport**
22,20 **TG 4,** notiziario
22,40 **Julien Fontanes magistrato,** telefilm

Videouno

14,30 **Uno sparo ersa,** film
16,10 **Captain Lutter**
17,20 **Ebra la rossa,** telefilm
17,50 **Grande detective**
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Cartoni animati**
20,20 **Videouno notizie**
20,30 **Basket news** Bage (Cremona)/Italm (Torino)
22 — **Videouno notizie**
0,10 **Zora la rossa,** telefilm

Telestudio

8 — **Addio Giuseppina,** cartoni animati
9 — **Il re del quartiere,** telefilm
10 — **Maia,** sceneggiato
11,30 **Il re del quartiere**
12,30 **Addio Giuseppina**
13 — **Protagonisti della vita piemontese,** rubrica
1,30 **Il re del quartiere**

Quarta Rete Tv

16 — **Pagine della vita,** telefilm
17 — **Tg4 sport**
17,15 **Cartoni**
18,15 **Viviana,** telenovela
19 — **TG4**
19,50 **La Provinciale,** telefilm
20,20 **TG4 cronache**
21 — **Pallavolo,** sport
22 — **Big match,** rubrica
23,15 **TG4 sport**
24 — **Supermarket sport**
1 — **Basket A2**

Rete 7 Piemonte

12,45 **Informa 7,** notiziario
13 — **Piume e paillettes**
14 — **Junior,** cartoni
16,20 **Huck Finn,** telefilm
18,20 **Programma per regazzi**
19 — **Informa 7,** notizie
19,30 **La posta di Vega**
20,20 **Il lotto,** spettacolo
21,30 **Mary Tyler Moore**
22,30 **Angie,** telefilm
23,15 **Telederman,** notiziario
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,15 **Scelsia Malone,** film di Terry Chilson con Jack Tompson, Shane Portuse

Quinta Rete

13 — **Skai e Il Grandioso,** film
17 — **The Bullwinkle show,** cartoni animati
17,30 **Cartoni,** cartoni animati
18,30 **La vita intorno a noi,** documentario
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
20 — **The Bullwinkle Show**
20,30 **4 cract per El Paso,** film
24 — **Hanno rubato un treno,** film

Rete Canavese

15,15 **I baroni della medicina,** film
17 — **TG**
17,15 **Musicale**
18,30 **Telefilm**
19 — **Telefilm**
19,30 **TG**
20 — **Telefilm**
20,30 **L'adultera,** film
22,30 **TG**
0,30 **TG**

Erreuno tv

16 — **Telefilm**
16,30 **Speciali**
17,15 **Per i bambini**
17,45 **TG flash**
18 — **Tel. telefilm**
18,25 **In bocca al lupo**
19 — **A tu x tu**
19,45 **Telegiornale**
20,30 **Il Vangelo domani**
20,40 **Specials**
20,45 **Telegiornale**
20,50 **Fiamme**
22,35 **TG sera**
22,50 **Sabato sport**
23,50 **Telestudio-calcio**

Torino Futura

18,50 **Invito al cinema**
17,25 **La fattoria dei giorni felici,** telefilm
20,45 **New Gabriel show**
21,15 **Calcio interregionale**
1,40 **Notte Torino Futura**

Telesubalpina

18,30 **Una vacanza una vita,** film
18,30 **Starblazer,** cartoni
18 — **Pietre vive** «Emmaus: accompagnare sulla vita», rubrica missionaria
19,25 **Damard celebriama**
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Starblazers,** cartoni
20,30 **Uomini e nazioni del XX secolo,** documentario
21,30 **Corpo speciale Sandbaggers,** telefilm
22,30 **La chiesa in democrazia, le visite del Papa in Danimarca**
23 — **Il regionale,** notiziario
23,30 **Il mio amico tedeschi,** telefilm

Telestar

16,45 **M.A.S.H.,** telefilm
17,15 **I cento giorni di Andrea,** telenovela
18,15 **Piume e paillettes**
19 — **Tele domani**
19,30 **Due onesti fuorilegge,** telefilm
20,30 **La spia dal naso freddo,** film
22,30 **L'uovo di Pasqua,** telefilm
23 — **World Sport-special**
0,00 **La grotta di Andrea**
0,30 **Angie,** telefilm
1,00 **M.A.S.H.,** telefilm

Sesta Rete

15 — **Rotolo Bit eroe del Far West,** film
16 — **Maia,** sceneggiato
19 — **Canturiona,** cartoni
20,00 **New Scotland Yard**
23 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
23,30 **Il figlio del circo,** film
1 — **New Scotland Yard,** telefilm

PrimAntenna

18,45 **La stella su di noi**
19 — **Bia, sfida alla magia,** cartoni
19,30 **Videocaer in concerto:** The Lettermen
19,15 **TG4**
19,30 **L'uomo Sigra,** cartoni
20 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **Wayne and Shuster,** telefilm
22 — **Uno strano poliziotto,** telefilm
22,30 **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Catch the catch,** sport
24 — **Uno strano poliziotto,** telefilm

[redacted] 3

12,50 **U.E.T.,** notiziario unione sindacati tessili
14,25 **Film**
18,40 **La fattoria dei giorni felici,** telefilm
20,50 **Invito al cinema**

Eventuali errori e variazioni nel programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

gabetti
[redacted] e finanziam[redacted] [redacted]obiliari

TORINO - C.so G. Ferraris, 60 - Tel. 011/57.67

IMMOBILI URBANI E TURISTICI • IMMOBILI PE[redacted] [redacted]NE IMMOBILIARE

VOGLI VENDERE IL TUO APPARTAMENTO?
- Sapresti vendere la tua casa?
- Conosci il prezzo realizzabile?
- Sai quanto devi pagare di tasse ed [redacted], come [redacted]
- Sai vendere in [redacted]
- Se l'acquirente vuole un finanziamento...?
- Se vendi per acquistare, sai far coincidere tempi [redacted] e di vendita?
- **SE NON [redacted] [redacted] QUESTO...**

prima di tutto un consiglio!

Rivolgiti a dei seri e qualificati professionisti che sanno risolvere [redacted] questo e [redacted] [redacted] la tua casa.

TELEFONA IN GABETTI

AGENZIA 1 C.so Gal[redacted] Ferraris, 60

VIA [redacted]VALPERGA
CALUSO, in casa d'epoca vendiamo/permutiamo, mansarda libera [redacted] ristrutturata, [redacted] cinque vani e servizi.

PRECOLLINA
Corso Chieri, vendiamo/permutiamo villa bifamiliare su 2 piani, mq 240 [redacted]ali, con giardino, box, attualmente occupata.

SAN SALVARIO
Via Tiziano, [redacted] signorile costruzione vendiamo/permutiamo spazioso appartamento [redacted]: salone, 3 camere, cucina, [redacted] bagni, affittato.

CROCETTA
[redacted] Rosselli, in [redacted] costruzione vendiamo/permutiamo [redacted] signorile: due ingressi, quattro camere, tinello, cucinotto, due bagni.

AGENZIA 2 C.so Monte Cuoco, 57

VIA BUENOS AIRES
Presso Corso Unione Sovietica, vendiamo/permutiamo recente appartamento [redacted] di: ingresso, quattro camere, tinello, cucinino, doppi servizi.

CORSO BRUNELLESCHI
Vendiamo/permutiamo in casa del 1972, appartamento libero di ingresso, soggiorno, camera, tinello, cucinino, bagno, box auto.

C.SO ROSSELLI
Presso Piazza Marmolada, vendiamo/permutiamo appartamento libero piano alto: ingresso, salone, tre camere, tinello, cucinino, due bagni.

P. SANTA RITA
Adiacenze, vendiamo/permutiamo [redacted] libero [redacted] gio, ristrutturato di: soggiorno, due camere, cuci[redacted] bagno, [redacted].

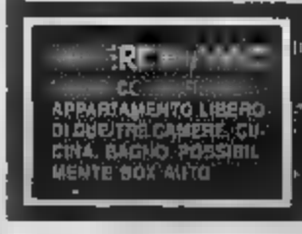
FRAZIONAMENTI E CANTIERI

MARTINETTO
[redacted] SONDRIO 13
In zona residenziale lontana dai rumori e nelle immediate vicinanze del centro, vendiamo nuovi appartamenti immersi nel verde, con rifiniture e soluzioni abitative di alta qualità e tecnologicamente [redacted] da mq. 120 a mq. 170.
[redacted] IVA 4% - MUTUO QUINDICENNALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO E BANCO DI NAPOLI.
INTERVENTO SERVIZIO PERMUTE.
PERSONALE IN LOCO ORE 10/12 - 15/19,30

AGENZIA 3 [redacted] 2 Tor[redacted]

L.GO [redacted]RA FIRENZE
Vendiamo/permutiamo signorile appartamento libero di: ingresso, ampio salone, tre camere, cucina, due bagni.

PIAZZA [redacted]CANELLA
Angolo Via Servais, vendiamo/permutiamo appartamento libero, panoramico di: soggiorno, due camere, cucina, bagno.



AGENZIA DI COLLEGNO C.so Francia, 186

ROSTA
Vendiamo/permutiamo casetta libera, indipendente, prefabbricata, con giardino. Prezzi a partire da 83 milioni.

BUTTIGLIERA
Vendiamo/permutiamo signorile villa uni-bifamiliare di mq [redacted] totali, b[redacted] doppio, taverna, mansarda e giardino.

AVIGLIANA
Vendiamo/permutiamo signorile appartamento libero di mq 104, con mansarda di mq 104, ta[redacted] mq [redacted], box auto.

ALPIGNANO
Vendiamo/permutiamo in recente palazzina, appartamento libero di: soggiorno, 2 camere, cucina, due bagni, box auto.

SAN GILLIO
Vendiamo/permutiamo in blocco o frazionatamente, villa con tre appartamenti di: salone, due camere, cucina, 2 bagni.

MANDRIA
PRE-PARCO fra Venaria e Robassomero, vendiamo/permutiamo signorile villa uni-bifamiliare di mq 450 totali e giardino.

[redacted]NCALIERI

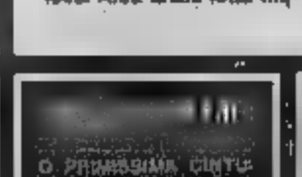
GASSINO
Frazione Bardassano, in complesso dotato di piscina e tennis, [redacted] mo/permutiamo alloggio di mq 250 su 2 piani.

ORBASSANO
Centro, vendiamo/permutiamo signorile. [redacted] indipendente mq 400, più taverna, ampio box e giardino mq 1700.

CASTIGLIONE
In stupenda posizione collinare, vendiamo/permutiamo prestigiosa villa libera, indipendente, di [redacted] 820 totali, dotata di piscina e parco.

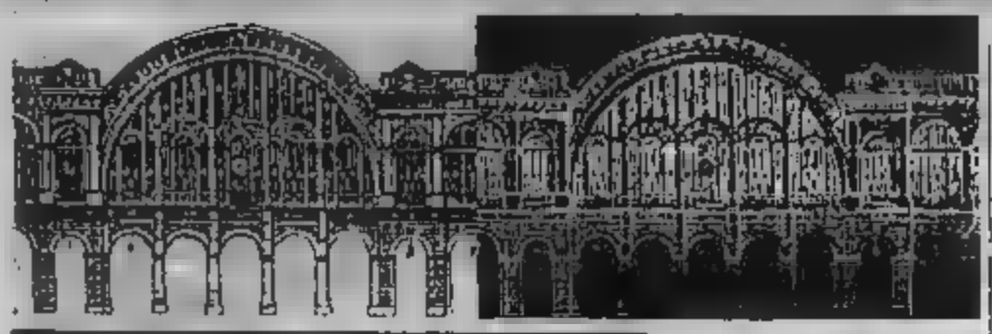
IMMOBILI D'IMPRESA C.so Galileo Ferraris, 60

COMPLESSO INDUSTRIALE
In Torino zona Nord, proponiamo complesso con capannoni mq 8500, basi fabbricati mq 1350, uffici mq 1300. Area totale lotto mq 16.000. Carri ponte [redacted]



RICERCHIAMO
IN LOCAZIONE, IN TORINO ZONA SEMICENTRALE, UFFICI CON SUPERFICIE DI MQ 1000 CIRCA.

RICERCHIAMO
IN ACQUISTO, IN TORINO ZONA COMMERCIALE, NEGOZIO CON SUPERFICIE DI MQ 300/400



DOVE ANDIAMO

TEATRO

La solitudine

Stasera prima rappresentazione al Teatro Juvarra (in via Juvarra 15 alle ore 21) per «Soledad».

Lo spettacolo resta in [illegible] fino al 16 gennaio. Prenotazioni al numero 51.37.05 (biglietto intero 20 mila lire, ridotto 17 mila). Il testo è di Maria Rosa Menzio, firma la regia Girolamo Bacchetta, recita l'attrice Patrizia Terreno.

Ecco la vicenda. Teresa, rincasando a tarda [illegible] dopo una festa, riceve una telefonata misteriosa [illegible] annuncia una notizia sul giornale che sconvolge la ragazza: sul quotidian[illegible] Infatt[illegible] scritto che il suo ex amante si [illegible] fidanzato con una certa Soledad. Il fatto getta nella disperazione la protagonista, che, [illegible] preda alla gelosia, decide di uccidere il traditore. Ma ecco che un colpo di [illegible] ribalta la situazione.

[illegible] famoso romanzo della maturità di Pirandello, scritto nel 1926, è [illegible] spettacolo «Uno, nessuno e centomila», che viene rappresentato stasera alle 21 [illegible] Piccolo Valdocco di via Salerno 12. L'allestimento [illegible] [illegible] gruppo teatrale «Gli Alecnici» di Busto [illegible] (tel. 0331/ 679.000), la regia è di Delia Cajelli. Recitano Mario Ventura, Donata Marzucchelli, Maurizio Tabani, Mario Ficiollo e Alessandra Rita Fischetti. Il posto unico costa 12 mila lire.

CABARET

Firmato Torino

Al Centro E 18, in strada Antica di Collegno 208, alle ore 21 stasera c'è «Mac Cheroni», testo e interpretazione di Lucio Vincarelli. Informazioni al numero 216.50.26.

Tornano «I soggetti», oggi e domani alle 21,30 all'Hiroshima Mon Amour di via Belfiore 24. L'ingresso costa 8 mila lire ed è riservato ai soci del circolo. Per informazioni, telefonare al numero 650.52.87.

La compagnia torinese [illegible] nell'86, come «Soggetti smarriti». E' composta da otto attori-cantanti che provengono da diverse esperienze teatrali, e da un musicista-compositore. Le loro produzioni, firmate dalla regia di Michele [illegible] Mauro, sono la genere cabaret-musicali che giocano sul non-senso e sulla letteratura. Ecco i nomi degli elementi che [illegible] il gruppo: Spadaro, Barbero, [illegible] Leo, Marietti, Righi, Columbro, Tamietti, Barbagallo, Benozzo; alla chitarra [illegible] De Pasquale. Lo spettacolo «Bazzekkola» è un insieme di cabaret, musica, attori, cantanti, piccoli sketches, brevi conferenze, televisione, cinema, sport, pubblicità, cucina, simmetria, sincronia, ritmo, cartoons e letteratura spicciola. Però — dicono gli attori — qui non si parla di Andreotti, di telenovelas, di Milan Kundera, di Jovanotti e di tasse, delle origini del jazz, delle mani di grandezza, delle crisi esistenziali, di Cicciolina e degli armamenti. Né di Pippo Baudo».

CINECLUB

Bergman

Per [illegible] rassegna sul «Cinema di Ingmar Bergman» oggi il Museo del Cinema presenta un film del 1969 con Max [illegible] Sydow, Liv Ullman, [illegible] Andersson e Erland Josephson. Si intitola «Passione» (En passion), e tratta, in versione [illegible]tas, le tematiche bergmaniane: l'amore [illegible] emerge come segno di ambiguità, esperienza del nulla e, forse, [illegible] parziale superamento.

Le proiezioni sono al Massimo 1 (in via Montebello 8) oggi e domani alle 16,30; alle 18,30; alle [illegible] e alle 22,30. Per informazioni telefonare al numero 87.10.48.

Ritorno all'Alfieri della commedia di Ghislieri

Le notti nell'hotel

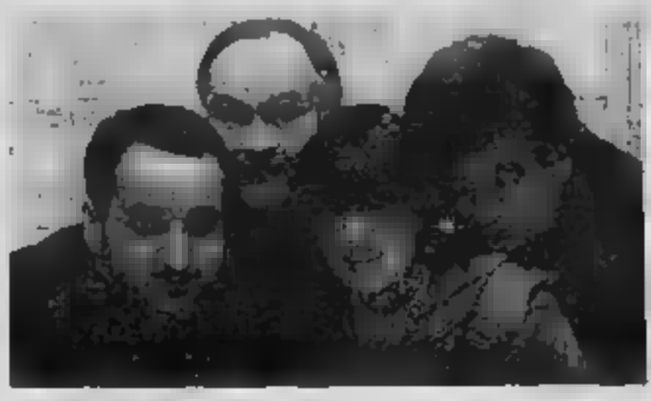
Dopo lo spettacolo all'Erba

Un gradito ritorno, sul palcoscenico dell'Alfieri, da domani (ore 20,45) a domenica (unica rappresentazione ore 15,30): si [illegible] di Una [illegible] al Grand Hotel di Michele Ghislieri, che la notte di San Silvestro ha inaugurato con buon [illegible] la stagione del rinnovato Teatro Erba e il nuovo anno.

Lo spettacolo, con la regia di Romolo Siena e la scenografia di Enrica Campi e Massimo Voghera, vede protagonisti alcuni attori torinesi conosciuti dal pubblico radiofonico e televisivo [illegible] Mario Brusa, Adolfo Fenoglio, Germana Pasquero e Santo Versace.

Si [illegible] la vicenda [illegible] due coniugi di provincia (Germana Pasquaro e Santo Versace) con l'hobby del cinema, i quali finalmente hanno l'occasione di veder realizzata la loro passione: un monsignore (Adolfo Fenoglio) di una non ben identificata grande città sta progettando un film edificante su San Pufetto da Molfetta e [illegible] interpreti. Con la raccomandazione del parroco, i due partono per la grande avventura. Alloggeranno, appunto, al Grand Hotel.

La trama è il pretesto per una serie di battute fulminanti. [illegible] due poveri coniugi capita infatti una quantità di inconvenienti, [illegible] dall'improvviso ingresso nella storia [illegible] pezzo (Mario Brusa). Non manca [illegible] fino l'arrivo [illegible] un marziano [illegible] Sirio, che salverà la situazione.



Il cast dello spettacolo «Una notte al Grand Hotel»

Commedia brillante, [illegible] non nel senso classico del termine. L'autore e gli attori usano un tipo di comicità anomala per le scene. [illegible] loro sperimentata in tanti [illegible] radio e tv. Spiega Germana [illegible]uero: «Con Michele Ghislieri abbiamo avuto parecchie esperienze molto positive e abbiamo riscontrato dagli indici di ascolto che il [illegible]stro "far teatro di battuta" funziona. [illegible] qui, [illegible] stimolante [illegible] vità di trasferire sul palcoscenico la dinamica e lo spirito della "situation comedy"».

Non a caso, lo spettacolo è di[illegible] de un noto regista televisivo, Romolo Siena, particolarmente esperto in spettacoli brillanti.

Alla sceneggiatura hanno partecipato un po' tutti, in un clima di grande collaborazione. Spiega Mario Brusa «Provavamo e se le battute non funzionavano, Ghislieri riscriveva».

La compagnia è d[illegible] a non interrompere [illegible] discorso aperto con [illegible] al Grand Hotel». «Vorremmo lavorare [illegible] con autori [illegible] — dicono concordi — Ci [illegible] testi molto divertenti per radio e televisione, bisogna solo saperli trasferire [illegible] sul palcoscenico».

Il teatro brillante è stato ingiustamente accantonato, [illegible] concludono, «ma è una situazione destinata a cambiare. Il pubblico è lieto [illegible] passare due ore di divertimento intelligente».

Raffaella Filippo

C'è un corso

Il blues [illegible] l'esame

Il blues nella musica di oggi è un po' come il rosmarino nella cucina del grande [illegible] lo trovi dappertutto. Del blues derivano il Jazz, e poi il rock; ma tutta la musica di co[illegible] mette il naso, in qualche modo, nella cucina del blues per trafugarne i segreti, gli [illegible]

Le voce umana e il suono della chitarra sono gli ingredienti naturali del blues, cantato o so[illegible] o fatto collettivamente, in collaborazione. E' musica autentica con una lunga storia alle spalle. Nasce nel Sud degli Stati Uniti sul finire dell'Ottocento, nei campi di cotone, nelle chiese: il gospel; lo spiritual ne sono le matrici. Il blues, vero e proprio, è un canto isolato, è il lamento dell'emarginato che contesta [illegible] priva [illegible]. Blues è poesia ma è soprattutto musica: è la semp[illegible] geniale concatenazione [illegible] una serie di accordi che inventano una «forma» vera e propria che solo in [illegible] recente, con il bebop, ha subito le inevitabili varianti «modernistiche».

Proprio con il bl[illegible] al «Centro Jazz» (via Pombe, tel. 011/830025) si è pensato di dare vita a [illegible] corso [illegible] chitarra per introdurre, con questo gergo, chi vuole imparare a suonare, a fare musica. Il corso si articola in 18 lezioni di due ore ciascuna. Un noto solista (Dario Lombardo) salirà — si [illegible] per dire — in cattedra.

Franco Mondini

NOTTE [illegible] a cura di Gabriele Ferraris

[illegible] di [illegible]

E' un musical tutto torinese, nel senso che torinesi sono l'autore dei testi e delle musiche, Paolo Carminati, il regista, Ivo De Palma (che è anche sceneggiatore, [illegible] Giorgio Calcagni, gli interpreti, insomma, l'intera organizzazione. Si intitola «Il musical», «Buona Fortuna», e [illegible] in scena stasera e domani [illegible] Teatro Nuovo di corso Massimo d'Azeglio 17.

E' un tentativo coraggioso davvero, costato un anno di lavoro: un tentativo al quale è d[illegible]o augurare, appunto, «buona fortuna». Tanto più che l'iniziativa ha un fine benefico: l'incasso delle due serate sarà devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

E poi, il cast dello spettacolo promette bene: attori e ballerini sono giovani, ma con valide esperienze all'attivo, e tra i musicisti spiccano due nomi molto noti, il tastierista Emanuele Ruffinengo che ha curato gli arrangiamenti, e la vocalist Elena Roggero. Entrambi sono talenti di primo piano nella scena jazzistica torinese.

Con loro, c'è il gruppo degli Erbavoglio, [illegible] band che curerà la parte musicale dello show (tutto eseguito rigorosamente [illegible] vivo), e altri due cantanti, [illegible] Giancarlo Grand e Roberta Polsinelli.

Il biglietto per «Buona Fortuna» costa 12 mila lire. Prevendite presso la sede dell'Associazione per la ricerca sul cancro [illegible] Cavour 31, alla scuola [illegible] danza Lo Studio [illegible] via Giuria 30 bis, da Rock & Folk in via Viotti 8/a e a Radio Centro 95 in via Invorio 20. Lo spettacolo [illegible] Teatro Nuovo s'[illegible]zia alle 21.

E sempre a proposito [illegible] musical, ricordiamo che da domani [illegible] al Teatro Colosseo c'è «The Rocky Horror Show»: i biglietti, [illegible] alla [illegible] teatro, [illegible]o 30 mila lire per la platea e 20 mila per la gradinata.

Highway al [illegible] Gioia la Momo alla [illegible]

Al circolo [illegible] Gioia di strada Castello di Mirafiori [illegible] questa sera (ore [illegible] [illegible] fusion [illegible] gli Highway. Il circolo ospiterà venerdì la Blues Gang del chitarrista Dario Lombardo, musicista noto soprattutto per la militanza [illegible] Model T-Boogie Band.

Rock divertente e [illegible]mente originale [illegible] alla «Divina Commedia» di via San Donato 47, dove alle 22 si esibisce la Momo Big Band, un gruppo [illegible] torinese che sta presentando [illegible] un giro [illegible] concerti la [illegible] più recente produzione.

[illegible] a ritmo [illegible] jazz al «Cicalone» di viale 25 Aprile 11 con il quartetto swing di Dick Mansanti. [illegible] [illegible] pianoforte alla [illegible] & Fiovero» [illegible] via Belfiore 38, dove la specialità è la paella e alla tastiera c'è Gianluca [illegible] il suo repertorio [illegible] musica leggera Anni Sessanta-Settanta.

Scott e superband per il Centro Jazz

C'è una modifica nel programma di gennaio del Centro Jazz: conformatissimo [illegible]y Scott martedì [illegible] al «Contraltino» di via delle Rosine 16/a, mentre viene rinviato il concerto che il pianista spagnolo Tete Montoliu avrebbe d[illegible] tenere, nello stesso locale, il 23. Anziché Montoliu, quella sera si esibirà un supergruppo italiano, con tre eccellenti sassofonisti (Alfredo Ponissi, Fulvio Albano e Diego Borotti) affiancati [illegible] Gianni Negro al pianoforte, Attilio Zanchi al contrabbasso e Gianni Cazzola alla batteria. Montoliu verrà a Torino nei prossimi mesi: il rinvio è anche giustificato dal fatto che la sera prima della sua performance il Centro Jazz aveva da tempo fissato, al «Big» di corso [illegible] 28, il concerto del sassofonista Archie Shepp. Due giganti, una sera dopo l'altra, rischiavano di inflazionare la piazza.

MANGIAR [illegible] a cura di Edoardo Ballone

Sempre più in ascesa

Un [illegible] chiamato successo

[illegible] [illegible] 48
Cucina fra [illegible]
e innovazione
Sulle 70 mila
Chiuso domenica
Tel. 011/83.97.[illegible]

Anche quest'anno il Due Lampioni di Carlo Bagatin è fra i ristoranti torinesi con più medaglie sulle guide del bel mangiare. Un riconoscimento equo per [illegible] che sta conquistando la top position nel [illegible] degli anni, dunque con lavoro [illegible] dico, serio e continuo.

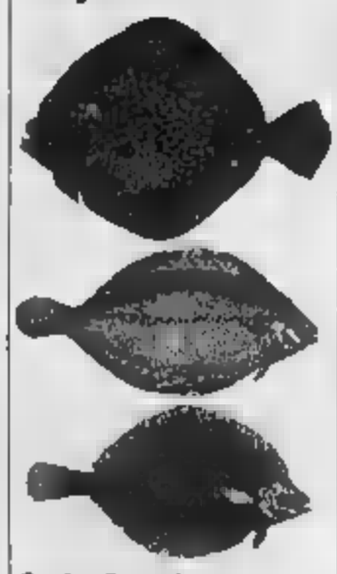
Un grazie dunque a Carlo e alla sua équipe (con in testa la moglie Piera) che contribuiscono a tenere alto il nome della ristorazione [illegible] una città ricca di ballerine di prima fila, ma alquanto carente di [illegible]

Settantamila (vini esclusi) è il prezzo che mediamente si paga da Bagatin. Tutto sommato è abbastanza contenuto considerando [illegible] voci dotte e ghiotte che ogni giorno (specialmente a cena) offre il menù.

Fra queste citiamo un antipasto che è caro allo chef, la quenelle [illegible] fonduta. Né vanno dimenticati lo zampone in pasta sfoglia gratinato con fonduta, il risotto alla trevigiana, le tagliatelline con [illegible] o vongole veraci, la zuppa di porri con scampi. Per questa settimana, Bagatin p[illegible] mette interessanti soufflé al gorgonzola e l'ormai mitico, ossia la doverosa (nel nome del[illegible] gourmandise) trancia [illegible] salmone allo champagne: un [illegible] fiore all'occhiello per un ristorante che s'avvia sempre più sulla strada del pesce.

Cucina creola

Il [illegible] è anche un pesce



Rombo alla creola
E' un [illegible]
delicato e [illegible]
Dove lo si [illegible]
Come si prepara
[illegible]

Aumenta in Italia, e il Piemonte non sfugge alla tendenza, la cucina a base di pesce. Così, stando attenti al momento economico che condiziona sempre più le scelte alimentari, molti ristoranti giunti alla gloria grazie ai piatti [illegible] carne, si stanno velocemente convertendo ai menù ittici. Così, per essere «in» in questo momento, si parla di una insolita e curiosa ricetta della [illegible] creola-cajun della Louisiana. Stato meridionale degli Stati Uniti. Il rombo farcito alla creola è una ghiottoneria che potete [illegible] in abbondanza nei caratteristici locali del South americano. E' una ricetta che, come tutto quello di origine creola, [illegible] suggerisce della [illegible] francese. Non a caso questa ricetta la si trova pure a Parigi o a Marsiglia con il nome [illegible] «turbotin farci».

Per sei persone occorre prendere un rombo intero di 1 chilo e 200 grammi. Poi carne di granchio in scatola (300 gr), champignons (100), [illegible] fette [illegible] pan carré, cipolline verdi (30), prezzemolo (10), fontina stagionata (200), margarina (200), due limoni, un pizzico di peperoncino piccante.

Per pulire il rombo occorre buona tecnica (fatevela insegnare da un cuoco): un assaggio val bene il lavoro.

GLI [illegible]

[illegible]

Tornano i «Martedì»

Riprendono oggi [illegible] Teatro Colosseo, via Madama Cristina 71, gli incontri della quarta edizione di «Martedì Scienza». L'iniziativa è organizzata dall'associazione [illegible] con il concorso dell'assessorato per [illegible] Cultura del Comune e [illegible] Stampa». Alle 18 Aldo Carotenuto, docente all'Università «La Sapienza» di Roma, parla sul tema «Psicanalisi e scienza: l'interpretazione dei sogni». Ingresso libero.

[illegible]

In San Filippo

Prosegue stasera, nei locali in via Maria Vittoria 5, la serie di conferenze dal titolo «I martedì di San Filippo». Organizza il Gruppo Artisti Associati. Alle 21,15 il ricercatore Edoardo Garello interviene sull'argomento «La pranoterapia: parla la scienza». L'ingresso è libero.

SULLA MORTE

Una conferenza

L'associazione di antropologia ed etnologia Amici [illegible] Museo di Torino presenta da oggi un ciclo di [illegible]. Ospitano le conferenze i locali dell'associazione ex Allievi Fiat, corso Dante 102. Questa sera, alle ore 21, il professor Renato Grilletto parla sul tema: «L'uomo di fronte alla morte attraverso i secoli e i continenti».

BALLO LISCIO

Festival in tv

Per gli appassionati del ballo liscio, l'emittente televisiva locale Videonno, canale 53 Uhf, trasmette oggi alle 12,10 il «Festival del liscio». Il programma viene proposto tutti i giorni, eccetto la domenica, alla stessa ora.

L'IMMAGINE

Una relazione

Alle 17 all'Anai, via Abegg 19, relaziona dal professor Vittorio Venuti sull'argomento «Televisione: vantaggi e svantaggi. Fino a che punto la televisione modifica i ritmi di apprendimento». Questa conferenza rientra nel ciclo di incontri dedicato all'«immagine come mezzo per lo sviluppo psico-intellettivo».

[illegible]

Giovani archi

[illegible] Complesso Giovanile d'Archi [illegible] Torino si esibisce stasera alle 22,30, al Pinco Pallino Bistrot, largo Tirreno [illegible]. Eseguo brani di Vivaldi, Bach, Saint-Saëns e Corelli.

SUL DNA

Al Pannunzio

Stasera alle 20, al Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35/b, Emilio Cortoni interviene sul «Progr[illegible] Genoma: le ricerche sul Dna aprono nuove vie per spiegare l'origine delle malattie. Preoccupazioni etiche e ricerca a confronto». Introduce il dibattito Leonella Leonelli.

AVIAZIONE

Un'agenda

Prosegue la distribuzione dell'agenda «Flying '90» dedicata all'aviazione. [illegible] proposta d[illegible] Vega Advertising Group con sede in corso Re Umberto 56, tel. 011/50.46.59.

I film con protagonisti detenuti entrano negli home-video

Il carcere come una pellicola

Dopo il successo di «Sorvegliato speciale»

Il buon esito ai botteghini di «Sorvegliato speciale», storia di un detenuto modello (Sylvester Stallone) alle prese, suo malgrado, con un crudele direttore (Donald Sutherland), conferma il successo dei film carcerari sul grande schermo.

Dopo [illegible] riempito i cinema, titoli come «Fuga di mezzanotte», «Papillon», «Il bacio della donna ragno» e «Brubaker» sono [illegible] disponibili in cassetta [illegible] mercato home video. Diretto nel 1978 da Alan Parker, regista negli anni seguenti di opere [illegible] significative come «Saranno famosi», «Angel Heart» e «Mississippi burning», «Fuga di mezzanotte» ricostruisce [illegible] storia vera [illegible] Billy Hayes, [illegible] studente americ[illegible] dalla polizia turca e condannato a trent'anni di carcere duro per contrabbando di sostanze stupefacenti. La ferocia di cui [illegible] giornalmente vittima, lo induce a tentare la fuga. Il protagonista [illegible] l'allora esordiente Brad Davis. Girato a [illegible]la, «Fuga di mezzanotte» ha riportato ovunque notevoli incassi [illegible] box office. A distribuirlo in cassetta, nella collana economica a 29 mila lire, è [illegible] Rca/Columbia. La Panarecord edita invece tre film ambientati in un penitenz[illegible]: «Brubaker», «Fuga d'inverno» (29 mila) e «Il bacio della donna ragno».

Il primo è realizzato [illegible] Stuart Rosenberg nel 1980, s'incentra sui fatti autentici raccontati da Thomas [illegible]urton nel libro «I complici del crimine». Personaggio principale della vicenda è un professore di criminologia intenzionato a rendere concreto il [illegible] programm[illegible] di riforme nel [illegible] di Wakefield. «Fuga d'inverno» dell'australiana Gillian Armstrong propone un'altra storia vera: la relazione che s'instaura fra la moglie del ripetente direttore del carcere di Pittsburgh e un condannato a morte. Eccellente il cast: Diane Keaton, Mel Gibson e Matthew Modine. Liberamente [illegible] dall'omonimo romanzo di Manuel Puig, «Il bacio [illegible] donna ragno» è imperniato sulla [illegible] vivanza, in una squallida cella di una prigione sudamericana, [illegible] un omosessuale e [illegible] intellettuale rivoluzionario [illegible] interpreti sono William Hurt e Raul Julia. La Domovideo include in catalogo a 29 mila lire «Papillon» di Franklin Schaffner, trasposizione per il grande schermo del libro di Henri Charriere, con Steve [illegible] e [illegible] Hoffman rinchiusi [illegible] penitenziario della Guyana francese. «Oltre le sbarre» di Uri Barbash (fotografia invece la spietata realtà di un supercarcere israeliano ove convivono detenuti politici arabi e locali. Lo [illegible]ta la Warner Home Video. Fra [illegible] novità del mese, spicca «Mery per sempre» di Marco Risi con [illegible] Terzi (Michele Placido) insegnante di lettere nel carcere minorile di Palermo. Distribuisce la Creazioni Home Video. Questi film si possono trovare da Hollywood Videoteca, via Spotorno 37, Video Jolly Audio, corso [illegible] Maurizio 57/d e la Videoteca, corso Siracusa 111/b.

Sylvester Stallone, un pro[illegible]

Daniele Cavallo

TEATRI

ADRIA / IL GRUPPO DELLA ROCCA abbonamento invito a teatro: 4 spettacoli a scelta su 9 in cartellone - L. 48.000. Dal 16/1: Parcile di P. P. Pasolini [Compagnia di Adriana Martino]. Per informazioni tel 2482278/287871.

ADRIA / IL GRUPPO DELLA ROCCA Sono aperte la prevendita e la prenotazione (prima d T. Adria, h. 15.30-19) per la compagnia di Adriana Martino in Parcile di Pier Paolo Pasolini. Abbonamento invito a teatro: 4 spettacoli a scelta su 9 in cartellone - L. 48.000. Tel. 2482278/287871.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3): **Stage** di trucco, condotto da Elisabetta Donat-Catin, 6 incontri a partire dal 25 gennaio. Per inf. e iscr. tel.482.343 - 466.678

[illegible] sono aperte le [illegible] per il grandioso Musical The Rocky Horror Show, che dopo aver celebrato incredibili successi tra a Los Angeles che a Londra, andrà in scena a Torino dal 10 gennaio 1990. Feriale ore 21, festivo ore 16. Prevendita casse Teatro ore 10-13 / 15-19.

CONSORZIO SETTIMO VOLTAIRE: Campagna abbonamento a 10 spettacoli a scelta lire L. 100.000. Ridotti 80.000. Aggiornamenti di gennaio 12 e 13 ore 19,30 e 22 (doppio spettacolo) **Bread & Puppet in What you possess** di Peter Schumann, dal 16 al 21 ore 21,30 Compagnia Teatrale di Giorgio Barberio Corsetti in **Descrizione di una battaglia** Dal 24 al 28 Stuart Sherman in Oggetto/meccanico/ playa. Dal 30 Teatro dell'Ombra in **Le camere dei sogni**. Inf. e pren. tel. 541.438-837 17.48, via Cavour 7 - Torino, via Rosavalli 8/a Settimo T.se.

[illegible]OVO TEATRO CITTANTA TRANSMETROPOLIEXPRESS: Cabaret Maccheroni di e con Lucio Vinciarelli Centro E 18 str. antico di Collegno 206 Torino.

TEATRO MATTEOTTI - Moncalieri: Stagione di prosa 1990 — Questa sera ore 21 **Due storie ordinarie** — **Bellavita** di Luigi Pirandello — **L'arte** di Eduardo De Filippo, regia di Paolo Bucci con Flavio Bucci, Loredana Martinez, Donato Castellaneta, [illegible] Angelini. Platea L. 20.000 (rid. 18.000), galleria L. 16.000 (rid. L. 15.000). Prevendita a partire da tre giorni prima dello spettacolo presso il Teatro Matteotti dalle 17 alle 20. Informazioni e prenotazioni: tel 66.41.316/300 - 640.37.00.

TEATRO MIRAFIORI FLAMENCO: ven. 12- sab. 13 genn. ore 21 c. Coserta[illegible] il teatro danza El Canto con Paolo A. Petrucci e Anna Mastrucci in Alto [illegible]merica coreog. Manoletta, Angel [illegible]tes.

[illegible] NERA - CIRCOLO CULTURALE (via San Massimo 14): chiuso. Riapertura 15 [illegible] con Censura multipla [illegible] Compagnia Il Dottor Bestia.

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE - Ta Esposizioni (v. Petrarca 39): ore 20,30-23. Biglietto unico. [illegible]:

SCUOLE [illegible]

INTRADOSSO (v. S. Massimo 21): corso di avviamento al mimo condotto da Fay Predergast. Inf. T. 671.009, ore 17-20.

STUDIO DANCE WORKS: [illegible] Stage con Terry Beeman il 12-13 gennaio, per prenot. e inform. tel. al 669.01.28.

RITROVI

AMERI[illegible] (via Frejus 27): orari[illegible] Vianello.

CLUB 84: pop-Rocky ore 15,30 e 21 danzi) e rimi per tutti prezzo ridotto 2500 con tessera «A passo di danza») Ore 21 lscio D.O.C. riserva speciale. Tutto liscio solo liscio.

CLUB 84: domani sera «Non solo Boogie». Una serata novità con tanta allegria ed un pizzico di nostalgia.

FRENZY IVREA (tel. 0125 - 230.064): ore 21 discoteca.

GARDEN: (S. Valdocco Alto 10) 659.888) dalle 15 Mino Gallo suonerà tutti per un bel pomeriggio.

LA LUCCIOLA (c.so Taranto 208, tel. 290.097): ore 15 discoliscio ingr. libero.

LE RIDI: ore 21 al tutto un po'... di più. [illegible]: ore 15 ballo [illegible]schi

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 68, tel. 655.1587): tutte le sere (chiuso lunedì) R.S.

MON REVE DISCOTEQUE: (v. N. Fabrini 71): pom. festa privata tel. 740.818.

NAXOS DISCOTECA - MUSIC HALL (piazza Guala 1A7, Torino): tutte le pere ore 22. Domenica pomeriggio ore 15,30 e 22. Chiuso mercoledì.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 348): tutte le sere ore 22.

TRILUSSA: Prem. tel. 514 496-506.14.86.

GALLERIE e MUSEI

ALBERTO PEOLA (Rocca 29): Giordano.

ARTE 121 (via Nizza 121, 687.954): Silvio Brunello.

ARTE CLUB (via Della Rocca 39, tel. 656.331): Tacconato Deabate.

FRANCO MASOERO (v. Giulia di Barolo 13, tel. 885.933): Giulia Napoleone.

GALLERIA LA ROCCA: Joan [illegible]: un grande maestro catalano: mandati originali litografici, litografie firmate in lastra: edizioni Poligrafa, Barcellona.

L'ARIETE (via Bava 4): 800-900

[illegible]N DUTEURTRE GALLERY (piazza Carignano 2, Torino, tel. 539.349. Orario Galleria dalle 15,30 alle 19,30. Personale di Walther Jervagno.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità [illegible] 40), orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso il lunedì): ore 9-12,30 e 15-19. «Marisa Nardi (primo piano)»: «Bruno Bramino - Fotografie 1969». Ritratti, paesaggi, automobili. Dal 29 novembre al 15 gennaio. Stesso orario del Museo.

SALAMON & C. (via Cossata 6, tel. 650.9123/4). Giuseppe Aymone 1986-89. Oli, acquerelli, pastelli.

SOC. PROMOTRICE B. A.: Valentino, Giuliano Vangi. Dr. 10-12,30, 15,30-19.

ZABERT: Dipinti dal XV al XVIII soc. piazza Cavour 10. Tel. 876.627.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (585.408): Tony F[illegible]

CAVOUR (Moncalieri): Ideogrammi.

FOGLIATO: Gli uccelli, di B. Boccaro.

LA [illegible] (via Po 9): Collettiva.

LA GIOSTRA (Asti): A[illegible]

LE GIMMAGINI: Disegni e [illegible] stri italiani.

MICRO' (p. Vittorio 10): Tendenze.

NARCISO (piazza Carlo Felice 16): L'arte e il comico: Giorgio Gallotta.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.[illegible]): Rassegna Pittori italiani e francesi.

[illegible]
SOLO PER 5 GIORNI
UNA NOTTE AL GRAND HOTEL
di MICHELE GHISLIERI
con
[illegible]
ADOLFO FENOGLIO
GERMANA PA[illegible]
SANTO VERSACE
regia di ROMOLO SIENA
Riduzione speciale Abbonati

TEATRO DI TORINO
Piazza Massaua 9 - tel. 795.893
Per tutta la settimana
GIPO FARASSINO
presenta:
EL CURA' 'D [illegible]
con V. Lottero, R. Lori
e Margherita Fumero

Istituto COLOSSEO
RADIO VERONICA ONE
dal 10[illegible]
da Londra a Torino
THE ROCKY HORROR SHOW
[illegible] ON STAGE
Prevendita casse Teatro
ore 10-13; 15-19 - Tel. 669.80.34

MUSIC AMERICA
Via Frejus 27 - Tel. 447.71.73
[illegible] ore [illegible]
Festa del liscio e degli Anni 60 con
[illegible]
EDOARDO VIANELLO

Comitato [illegible]
per la [illegible] della [illegible]
Teatrale e Musicale di Torino
con la collaborazione dell'Assessorato per la Cultura
[illegible]
in
BUONA FORTUNA
Un musical suonato e [illegible] interamente dal vivo!
Il [illegible] d[illegible] due [illegible]
devoluto all'Associazione Italiana per la [illegible] sul Cancro
Comitato [illegible]
9 e 10 Gennaio 1990 ore 21
TEATRO NUOVO
C.so Massimo D'Azeglio 17 - Torino
Ingresso £ 12.000
Ridotto per studenti universitari

Città di Torino Assessorato per la Cultura
Extramuseum Divulgazione Scientifica
[illegible]
Martedì Scienza
4ª edizione
La [illegible] Dietta
Martedì [illegible] 89 al 20 [illegible] 90
ore 16.00 Ingresso
Alla Circonvallazione
E SCIENZA

Salone
LA [illegible]
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6521[illegible] - [illegible]
Pubblicità
Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
[illegible] 9-12,30

IMMINENTE A TORINO
[illegible] SONO I NEMICI [illegible] UCCIDI, MA GLI INNOCENTI CHE [illegible]
Vittime di Guerra
Una storia dalla Colombia Tri-Star Film Italia
Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

MAZZINI-EMPORIO
-RIVOLI-
NUOVA COLLEZIONE AUTUNNO-INVERNO 89-90
EMPORIO ARMANI - ARMANI JEANS
DONNA - UOMO
BOUTIQUE MAZZINI EMPORIO - GALLERIA DEI MERCANTI
Corso Susa, 301/307 - RIVOLI (TO) - Tel. 011/955.05.01
USCITA TANGENZIALE PER RIVOLI - AVIGLIANA
EFF. COM. LEGGE 80
DALL'SOLE [illegible]

NON ESISTE NOTTE PERENNE CHE NON POSSA ESSERE VINTA, PER UN ATTIMO, DA UN FIAMMIFERO ACCESO.
GIOVANNI ARPINO

GIOVANNI ARPINO E LA "LA STAMPA": UNA COLLABORAZIONE DURATA DAL 1969 AL [illegible] ORA UN [illegible] NEL BENE E NEL MALE. UN'AMPIA RACCOLTA DI ARTICOLI DI TERZA PAGINA, [illegible] E [illegible] SPORTIVI PER [illegible] LA CRONACA DI UN DECENNIO IN BILICO TRA COSTUME E MALCOSTUME. PAGINE CHE GRAFFIANO E CHE ACCAREZZANO, INDAGANDO TRA LE RIGHE DI UNA REALTÀ SEMPRE PIÙ SINCOPATA. IL TUTTO CON L'INNATA ELEGANZA E LA LUCIDITÀ [illegible] DI UNA SCRITTURA AGILE E "COLTA" AL TEMPO [illegible]

SCONTO ABBONATI 20%
GLI ABBONATI A "LA STAMPA" CHE [illegible] SENTERANNO AGLI SPORTELLI DI VIA [illegible] ESIBENDO LA RICEVUTA DI [illegible] DELL'ABBONAMENTO [illegible] ACQUISTARE IL VOLUME NEL [illegible] E NEL [illegible] DI GIOVANNI ARPINO AL PREZZO SPECIALE DI L. 14.000.

I VOLUMI DE "LA STAMPA" SONO DISTRIBUITI DAL GRUPPO EDITORIALE FABBRI (VIA MECENATE 91 - 20138 MILANO)

Gambarotta e Mario Marenco primi ospiti dello spettacolo al «Café Chantant-Bal Musette»

«Il cabaret? Così lo reinventiamo noi»

Comici, attori, musicisti vivacizzano le serate torinesi

Realtà rare e particolari, un filo diretto con la Francia e l'Est, il passato della Torino televisiva e cabarettistica, una finestra a sorpresa sul Mediterraneo non europeo e orientale: questo in sintesi il programma del Café Chantant-Bal Musette di via Stradella 10, che da ieri sera è rientrato a far parte del mondo dello spettacolo torinese.

«Vogliamo rilanciare il cabaret e un certo tipo di divertimento sofisticato spiega Attilio Lutrario junior, responsabile, insieme alla Rjazan Testri, della rinascita del locale. Un tentativo di inserirsi nella tradizione fin de siècle, reinventandola per gli Anni '90.

Per la programmazione, è seguirà il criterio di ■ veloce passaggio di artisti, tipico del teatro di varietà: quattro o cinque spettacoli per sera, incisivi ■ scambio fra attori e pubblico. Si è incominciato ieri sera con Bruno Gambarotta, che prossimamente sarà presso ■ degli studi di Torino di «Lascia o raddoppia?», remake del celebre quiz ■ Mike Bongiorno, e Mario Marenco che, assieme ai cabarettisti Rufus e Paride, hanno dato vita a esilaranti battute.

Seguirà giovedì 11 e venerdì 12 Gianni Cajafa, a■■■ drammatico, comico e cabarettistico che presenta «Ma tu guarda che storia», revival risorgimentale, parodia storica della spedizione dei Mille a oggi. Sabato sera è di scena il comico astigiano Felice Andreasi.

Martedì 16 sarà la volta di Alberto Patrucco; giovedì 18 Aldo & Giovanni, cassa Aldo Baglio e Giovanni Storti, presentano «Non aspettatevi niente N.2», di cui dicono: «Sono storie di ordinaria follia in una giornata metropolitana come tante, miscuglio di teatro-danza, intimità segrete del retroscena, una puntata fuori programma ■ "Io confesso..."».

Venerdì 19 e sabato 20 protagonista delle serate sarà Walter Chiari. Martedì 23 ■ nuovo Bruno Gambarotta, insieme al gruppo Senzafissadimora (Elena Doseri, Fulvia Rogg■■ Gabriella Cerritelli e la ballerina Doretta Cabras) con uno spettacolo in versione puramente femminile, «Il tempo delle fregole» e con «Fuori dalla clinica», in cui recitano anche Antonio Ruggiero e Rino Cerritelli: «Un gioco continuo e maniacale ■ realtà e finzione — spiegano —, fra ■■■ e non senso, testo senso e doppio senso».

Tutti gli spettacoli ■■■■ accompagnati da gruppi di jazzisti torinesi sempre diversi: durante il week end sarà ospite fissa la nota House Band, composta da Aldo Rindone al pianoforte, Roberto Cello al contrabbasso, Pippo Pulvirenti alla batteria, Simon Papa cantante, affiancato, ■■ corso dell'anno, ■ solisti internazionali.

Altra ■■■■■■ fissa delle serate ■ Bal Musette sarà ■■ balletto di cinque elementi: i «Los Novellos» per tutto gennaio e da febbraio a luglio i «Sarawa Shows».

Saranno infine presenti attrazioni di alta tradizione circense, a gennaio il «New Sullivan Show» di Barcellona.

[r. sil.]

Bruno Gambarotta e Mario Marenco: dialogo con il pubblico al «Café-Chantant»

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4, Bus 50/51
Ingr. 6000/Alleo 4000

La ragazze della Terra sono facili
di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Weyars (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni alti e pelosi in cerca di amori. N. V. 1h 35' Commedia
Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4, Bus 50/51
Ingr. 6000/Alleo 4000

Ho vinto la lotteria di Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, pelato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N.V. 1h 45' Commedia
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 50/51/54/54a/67
Ingresso 6000

Sono affari di famiglia
di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, M. Brodrick (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre prestigiatore e un nipote avventuriero e rampante cannoli insieme in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55' Commedia
Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,30

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 50/51/54/54a/67
Ingresso 6000

Notturno indiano
di A. Corsaro con J. H. Anglade, C. Cecchi (Francia 1988) — In viaggio per Kindia, alla ricerca di un amico o di se stesso, un uomo incontra la miseria e le molte verità della ■■. Dal romanzo di Tabucchi. N.V. 1h 48' Drammatico
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Artecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 56 71 80
Tram 4/15
Bus 41/63
Ingresso 6000

Ghostbusters II
di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che rinasce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico
Ap.: 15,15; ■■■ 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.06
Tram 13
■■■■■■■■■■
Ingresso 6000

Oliver & Company
Abb. a Piperno e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una ■■■■■■■■ randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an.
Or.: 15,30; 17,00; 18,50; 20,40; 22,25

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.18
Tram 16, Bus 61
Ingr. 6000, Alleo 4000

L'amico ritrovato
di J. Schlesberg con J.Roberts, C.Anhalt, B.Ustinov (G.B. Francia R.F.T.) — Il ricordo dell'infanzia in Germania e gli orrori antisemiti negati dagli eventi biecamente un mistero avvocato ebreo. Rachel... N. V. 1h 48' Drammatico
Ore 15,30; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72
Ingr. 6000

Oliver & Company
Abb. a Piperno e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an.
Or.: 14,45; 16,30; 17,56; 19,30; 21,05; 22,40

C. Chaplin 2
■■■■■■■
Tel. 54 52.45
Tram 13
Bus 5/72
Ingr. 6000

L'ultimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 06' Drammatico
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Cristallo
v. Golo 6
Tel. 650.71.00
Tram 1
Bus 47/61/67
Ingresso 6000

Ho vinto la lotteria di Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, pelato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N.V. 1h 43' Commedia
Or.: 1■■; 17,10; 18,50; 20,45; 22,40

Doria
v. Gramsci 8
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/15
Bus
Ingresso 6000

Alla ricerca della valle incantata
di Don Bluth prod. Lucas-Spielberg ab. a Nuvolario di case *(Usa '88)* — Milioni di anni fa in un mondo instabile in continua trasformazione un gruppo di dinosauri ricerca una valle dove sopravvivere. N. V. 1h 20' Cartoni animati
Or.: 15,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,25

Eliseo Grande
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 6000/rid. 5000

Orchidea selvaggia
di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet. 18
Erotico
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo Blu
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/17,30/20/22,30
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 6000/rid. 5000

Sono affari di famiglia
di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre prestigiatore e un nipote avventuriero e rampante ■■■■■■■■■■ milione di dollari. N. V. 1h 55'.
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Rosso
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 6000/rid. 5000

Ho vinto la lotteria di Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, pelato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna ■■■ si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. ■■■
Commedia
Or.: 15; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40

Empire
p. Vittorio Veneto 6
Tel. 671.642
Tram 15/16/18
Bus 63/55/56/61/70
Ingr. 6000

Scene di lotta di classe a Beverly Hills
di P. Bertz con J. Brasz, E. Begley, R. Sharkey (Usa '89) — Tra sesso, scommesse e voglia di successo due signore bene, una divorziata, l'altra vedova, abilmente manovrate dai rispettivi domestici. Viet. 14. 1h 44' Commedia
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro
v. Po 30
Tel. 65.22.14
Tram 13/15
Bus 56/56/61
Ingresso 6000

Indiana Jones e l'ultima crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano la loro diversità di carattere tra nazisti e tenaci rebbiosi. N. V. 2h 12' Avventura
Ap.: 20,10. Film ■■■■■■

Fiamma
c. Trapani, 57
Tel. 315.2007
Tram 2/33/42/56
Ingresso 6000

Ritorno al futuro 2
di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rapolverata la macchina del tempo ■■■■ e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tiranno... N. V. 1h 47' Fantastico
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ideal
c. Saccarelli 4
Tel. 521.43.16
Tram 10/18
Bus 46/48a/51/52/71
Ingresso 6000

Sorvegliato speciale
di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1988) — In un carcere un direttore cattivo e alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 43' Avventura
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

PRIME VISIONI

King Kong
CINESTUDIO v. Po 21
Tel. ■■■■■
Tram 13/15/18
Bus 56/56/61
Ingresso 6000

Le ragazze della Terra sono facili
di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Weyars (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni alti e pelosi in cerca di amori. N. V. 1h 35' Commedia
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15 - Bus 57/57a/58/58a/63/63a/68
Ingresso 6000

E' stata via
di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89) — Fiabesca e patinata una vecchietta un po' matta arriva in casa dei pronipoti dopo 60 anni di manicomio. La aspetta una donna nervosa e insoddisfatta. N. V. 1h 43' Commedia
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Lux
■■■■ S. Federico
Tel. 54.18.83
Tram 4/12/15
Bus 56/56a/61
Ingresso 6000

Willy Signori e vengo da lontano
di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il lavoro parallelo, la ■■■■■ crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' ■■■■■
Or.: 15,50; 16,05; 20,15; 22,25

Nazionale 1
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 50/51/54/54a/67
Ingr. 6000/rid. 5000

Orchidea selvaggia
di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet. 18.
Erotico
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Nazionale 2
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 50/51/54/54a/67
Ingr. 6000/rid. 5000

Le ragazze della Terra sono facili
di J. Temple con D. Davis, J. Goldblum, J. Carey, ■■■ yers (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni alti e pelosi in cerca di amori. N. V. 1h 35' Commedia
■■: 15; ■■■; 18,35; 20,30; 22,30

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.46
Tram 4/12/15
Ingresso 6000

Ghostbusters II
di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che rinasce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico
Or.: aperture 15,30, film 15,45; 18; 20,15; 22,30

■■■■ 2
v. ■■■ 31
Tel. 53.24.46
Tram 4/12/15
Bus 57/57a/58/58a
Ingresso 6000

Black Rain (Pioggia sporca)
di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York racquista i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 1h 05' Poliziesco
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus 58a/63/63a/68
Ingresso 6000

Ritorno al futuro 2
di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rapolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tiranno... N. V. 1h 47' Fantastico
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano
Gall. Subalpina
Tel. 51.01.45
Tram 13/15
Bus 61/72/72a
Ingr. 6000/rid. 4000

Harry, ti presento Sally...
di R. Reiner con B. Crystal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' Commedia
Ap. 14,30, film 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Studio Ritz
v. Alpi 2 T. 83.05.81
Tram 13
Bus 53/56/66/73
Ingr. 6000, Alleo 4000

L'ultimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 06' Drammatico
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Torino
via Bucchi, 6
Tel. 530.353
Bus 68-58a-61-34
Tram 4-12-15
Ingr. 6000, ■■■■■■

Non guardarmi: non ti sento
di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno sopperirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' Commedia
Or.: 15; 16,10 ■■■■■

Vittoria
v. Roma 308
Tel. 51.17.09
Tram 4/12/15
Bus 34/58/58a/61
Ingresso 6000

Il bambino e il poliziotto
di e con Carlo Verdone, con Federico Rizzi, Alessandra Franceschi (Italia '89) — La dolce e scanzonata realtà di un bambino tutto lentiggini viene a contatto con quella di un commissario della scorza ferrea. N. V. 1h 48' Commedia
Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30

Zeta
v. Cibrario 68
Tel. 749.29.07
Tram 13/18
Bus 71
Ingresso 6000

Palombella Rossa
di e con Nanni Moretti, Silvio Orlando, Mariella Valentini (Italia) — Militante del pci, giocatore di pallanuoto, perde improvvisamente la memoria. La riacquisterà durante una partita in trasferta. N. V. 1h 90' N. V.
Commedia
Or.: 20,45; 22,30

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro
via Chiesa della Salute 77
tel. 257.187
Fratelli d'Italia
con C. De Sca, S. Salerno, M. Goldi, J. Calà. Or.: 20,30;

Fregoli
piazza Santa Giulia 2 bis
tel. 812.2313
Che ora è
con M. Troisi, M. Mastroianni. Regia di E. Scola. Or.: 20,30; 22,20

Cuore
via Nizza 58
tel. 687.688
Tequila connection
(versione originale inglese). Or.: 17,30; 20; 22

Fortino
via Cigna 47
tel. 436 3022
Cineforcolo il Fungaio. Ingresso riservato soci

Nuovo Odeon
via Verolulo 6
tel. 740.25 82
Riposo

Solene d'Essai
corso Belgio 53
tel. 874.171
Mondo cartoon
■■■ Bozzetto. Cartoni animati. ■■■ 20,30: ■■■

Agnelli
via P. Sarpi 117
tel. 612.136

Lanteri
corso G. Cesare 80
tel. 264.134

Valdocco
via Salerno 12
tel. 521.126/3

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno
v. Montebello 8
■■■■■■■■
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

■■■■■■■■
di Ingmar Bergman, con Max von Sydow, Liv Ullmann, Bibi Andersson, Erland Josephson, versione italiana. Or.: 18,30; 16,30; 20,30; 22,30

Massimo ■■■
v. Montebello 8
Tel. 871.040
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Diva
di Jean-Jacques Beineix con Frederic Andrei, Roland Berlin, Richard Bohringer, versione italiana. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 871.045
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Omaggio a Stanlio & Ollio
Or.: 16,45; 18,15; 19,45; 21,15; 22,45 **Le ragazze di Boccia e Nel mezzo scorre** (v. o.), di James W. Horne e Charles Rogers, con Stan Laurel & Oliver Hardy

TEATRI

Teatro Regio
P. Castello 215
Tel. 88.151

Abile
corso G. Cesare 87
Tel. 26.78.71-248.22.78
Tram 4
Bus 50/51
Il gruppo della Rocca
Vedi pagina spettacoli - ■■■■■■

Agnelli
v. Paolo Sarpi 117
Tel. 771.03.29/771.31.27

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 53.54.40
Tram 12
Bus 14/14a/50/55/56a/67
Da domani ore 20,45 per soli 5 giorni Torino Spettacoli presenta **Una notte al Grand Hotel** di M. Ghislanzoni, con M. Brusa, A. Ferrogllo, G. Pasquero e S. Venuccio. Regia di R. Siena. Biglietti: ■■■ 9-13, 15-19

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 33.17.64
Tram 15/16
Bus 33/42/56

Auditorium Rai
piazza Rossaro
Tel. 560.74.61
Tram 10/16

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 53.76.98
Tram 13/15
Bus 61
Carignano / T. Stabile
Ore 16,45, il T.S.T. presenta **Strane interviste**, di D'Nell con (in o. a.) Bacci, Bini, De Francovich, Guidi, Popolizio, Renzi, Reale, Rotto, Scalia. Regia di Ronconi. Spett. in abb. del T.S.T. Feriali ore 14-1. Per ord. tel. 677.767 - 547.048

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel. 669.80.34
Tram 15/16
Bus 67
Martedì scienza
Oggi ■■■ 16 per la rassegna psicanalisi e scienza ■■■ prestazione dei sogni a cura di Aldo Carotenuto. Ingresso gratuito.

Fregoli Teatro
P. S. Giulia 2 bis
Tel. 812.2312

Erba
C.so Moncalieri 241
■■■■■■

Gianduja
v. Santa Teresa 5
Tel. 53.02.28
Vedi rivista

T. Garybaldi
v. Garybaldi, 4
Settimo Torinese
Tel. 80.13.701

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 51.37.05
Ore 21
Questa sera ore 21 ad inviti il G. S. Proposta presenta **Sketches**, di M. R. Marano. R. di G. Bacchetta con P. Tamara. M. di P. Mosele. I ricordi di una storia d'amore si confondono tra quelli dell'attrice e quelli del suo personaggio

Macario
via S. Teresa, 10
Tel. 54.18 77-64.28.23
Tram 12/4
Bus 63/68
Riposo

Miraflori Studio
corso Cosenza, 69
Tel. 15.80.36
Tram 10/5
Bus 74/58/62
Oggiorno 18 il **grillo parlante**, le più belle fiabe per i ragazzi presentate dalla Compagnia «Il Canovaccio»

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.55 52
Bus 42/47/67
Stasera e domani ore 21 Comitato Universitario per la Promozione delle Attività Teatrale e Musicale di Torino, presenta Compagnia Yandom in **Buona fortuna**. Musiche di P. Carminati, regia di Ivo De Palma

Nuovo Sala Off
c. M. d'Azeglio 17
Tel. 655.552

Teatro di ■■■■
piazza Manzoni 5
Tel. 72.56.05
Bus 56/36/52/52a
Compagnia Gipo Farassino
Questa sera ore 21.15 G. Farassino presenta **Il caré 'ai Recobrusà**, due tempi comici di D. Balmondo, con V. Lavarino, R. Lori e M. Pomero. Prom. Casse teatro 15-19. Inf. e pren. tel. 795.803

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA v. Bacchi 18, t. 511.200
Porno exhibition star's, Alice, Serena, Sekà. Or.: 14,05; 16,25; 18,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARGO PUBBICAT c. P. Oddone 31, t. ■■■■■
■■■■ **bestiali di mia moglie**, con Marylin Gray e Thomas Boiron. **Anal oral orgy** Ap. 15, ult. 22.30

CINECLUB v. Colombo 15
Argus Maschen. Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingr. ridott. soci

HOLLYWOOD c. R. Margherita 100, t. 52.12.369
Anal e Pump Job - Perversion lotaria in Usa. Ap.: 14,30; ult. 22,30

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.304
Animalsexuvevolmente per voi. Il grande momento bestiale Ap. 14,30, ult. 22.30

MAJORI c.so G. Cesare 105, t. 267.974
Amichette inarrestabili. ■■■ Shirley ■■■, Jenie Gala, Ron Jeremy Col. ■■■. 18. Ap. ore 15; ult. 22.30

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 65.05 470
La moglie cocciuta, con Florence Farkas, Valeria Schubert. Ap. 14,30; ult. 22,30

MILANO - SEX KING v. Milano 6, t. 566.1525
Torbida lussuria di una cover girl - Le confessioni di una porno lesbica. No pop ■■■ 10 all'1. Ult. 23,30

PRINCIPE v. Principi d'Acaja 45, t. 74.95.851
Prestazioni bestiali in offerta ■■■■. con Marya. Ap. 15; ult. 22.30

REGINA s. ■ Margherita ■■■, t. 436.2082
Superveglisse di maschi, con ■■■ciolino, Milena Pozzi (1° visione). Ver. 18. Ap. ■■■ 22.30

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765
L'altro piacere bestiale. Prima visione. Ver. 18. Ap. ore 15; ult. 22.30. Ingresso 5000

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 66 93 617)
Tentazioni al meneggio estasi di studenti al corso di lingue in un mondo di tentazioni. ■■■ ore 19, ult. ore 22.30

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
MARTINA: Riposo.

CARMAGNOLA
LUX: Riposo
MARGHERITA: Riposo

CASCINE VICA
DON BOSCO: Riposo.

CESANA
S. SICARIO: Riposo.

CHIERI
MARILYN: Good affari di famiglia.
SPLENDOR: ■■■ ■■■■■ pericolosa.

CHIVASSO
CINECITTA': Oliver & Company.
MODERNO: Willy Signori e vengo da lontano.
POLITEAMA: Giochi carnali proibiti. Ver. 18

CIRIE'
NUOVO: Karin molto vogliosa.

COLLEGNO
PRINCIPE: Ritorno al futuro 2.
REGINA: Sorvegliato speciale.
STAZIONE: Ho vinto la lotteria di Capodanno

GIAVENO
ROMA: Quattro pazzi in libertà.

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Oliver & Company.

MONTAMARO
VITTORIA: Marina una calda femmina da bere. Viet. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Sorvegliato speciale, con Stallone.
ITALIA: Ho vinto la lotteria di Capodanno.
RITZ: Ritorno al futuro 2.

SUSA
CENISIO: Super voglioso di bocconi. Viet. 18.

VALPERGA
JUMBO: Le zie in calore. Viet. 18.

SOLO PER

3 settimane e mezzo

FINO AL 27/1

SVENDITA TOTALE

DI TUTTO L'ABBIGLIAMENTO
UOMO-DONNA

IN P.ZZA S. RITA 8 TORINO

CAPPOTTO UOMO da	**80.000**	CAPPOTTO DONNA da	**90.000**
ABITO UOMO da	**50.000**	GIACCONE DONNA da	**50.000**
GIACCA UOMO da	**40.000**	GONNE E PANT DONNA da	**15.000**
PANTALONE UOMO da	**25.000**	IMPERMEABILI DONNA da	**70.000**

RICORDATE!

SOLO FINO AL 27 GENNAIO
SOLO PER 3 SETTIMANE E MEZZO

EFF. COM. LEGGE 80

A.B.C.

DALLA PRIMA PAGINA

UN FRUTTO BUONO MA SPINOSO

cumulata dall'ultimo riallineamento dello Sme (del 12 gennaio 1987) e per di più l'ha pagata assai caro, ossia rinunciando a quell'ampiezza di oscillazioni che, per oltre un decennio, ha costituito per l'economia italiana una sorta di riparo contro la necessità di manovre economiche troppo rapide e politicamente difficili.

Niente trionfalismi, dunque. La svalutazione della lira può essere intesa come il tentativo di porre rimedio, con strumenti indiretti ed esterni, all'incontrollabilità della spesa pubblica, alla tendenza del costo del lavoro a crescere, comunque, più dell'inflazione e a quella dell'inflazione stessa — per quanto largamente ridottasi rispetto alla prima metà degli Anni Ottanta — a salire con maggiore rapidità del resto dell'Europa comunitaria. Siccome non si è di fatto realizzato un consenso politico sui tagli sostanziosi alla spesa pubblica e sui meccanismi che riducano la tendenza del costo del lavoro ad aumentare più dell'inflazione, si è cercata la via dell'imposizione dall'esterno, del *deus ex machina* comunitario.

Si sta così ripetendo l'azione che portò l'Italia nello Sme nel 1978, quando la necessità di fare i conti con una lira che non poteva più svalutare a piacimento, pur disponendo di un'ampia banda di oscillazione, aumentò la resistenza delle imprese alle richieste salariali e ridusse fortemente l'inflazione.

Forse gli italiani non si rendono che da lunedì, con un cambio «ingessato», sono «ingessate» anche tante altre cose che fino a ieri eravamo abituati a considerare come moderatamente mobili, o non necessariamente da rispettare alla lettera, come il «tetto» del deficit pubblico; per lo stesso motivo, le rivendicazioni salariali non potranno che meno più contenere o gli effetti immediati sulla congiuntura andranno probabilmente nel senso di ridurre la domanda interna, anche in presenza di un deficit corrente con l'estero che si è all'incirca raddoppiato nel corso degli ultimi dodici mesi.

Il regalo valutario della Befana assomiglia così a un frutto buonissimo dentro, con tante indispensabili vitamine, ma spinoso di fuori o, se si preferisce, a una medicina che può dare ottimi risultati ma che è alquanto amara da bere.

Mario Deaglio

Solo domenica il quotidiano di partito ha annunciato le contrapposte candidature alla segreteria

Il silenzio del «Secolo»

Veti incrociati sullo scontro nel msi

ROMA. Martedì 2 gennaio. Pino Rauti lancia il guanto di sfida a Gianfranco Fini: la notizia è ampiamente ripresa da giornali, agenzie di stampa, tg di Stato. E il *Secolo d'Italia*, il quotidiano del movimento sociale? Il 3 gennaio la prima pagina del giornale milanese racconta di una sottoscrizione per gli anticomunisti romeni, dell'«soppressione del volo Roma-Milano» che ha impedito la diffusione del giornale, ma di Pino Rauti e della sua candidatura neanche mezza riga. Inutile cercar lumi nelle pagine interne.

Venerdì 5 gennaio. I due sfidanti, Rauti e Fini, si incontrano nella sede del partito, assediata dai giornalisti. Al termine del summit si incrociano dichiarazioni e comunicati roventi. Il *Secolo* del giorno dopo? In prima pagina parla dei colleri del Duce», di Norlega, di Donat-Cattin, ma del vertice tra i due capi missini non c'è traccia.

Non si tratta di due casi isolati, di due infortuni casuali. Per un mese, mentre l'*Unità* sul precongresso comunista faceva faville, *Il Secolo d'Italia* si è completamente «dimenticato» il congresso del msi. Come usava ai tempi del Ventennio, i ventimila lettori del giornale sono stati tenuti tenacemente all'oscuro del vivacissimo dibattito che si agitava nel partito: la candidatura di Rauti, il distacco di alcuni capi storici del partito dal segretario Fini, l'inquietudine di Donna Assunta, l'ascoltata vedova di Giorgio Almirante.

Un sorprendente caso di autocensura, rarissimi precedenti. Fondato nel 1[illegible] da Franz Turchi, fucina di molti giornalisti poi passati alla stampa non di partito, il *Secolo d'Italia* è sempre stato giornale pungente, anticonformista. Alcuni anni fa Giorgio Almirante volle alla direzione del quotidiano un giornalista non iscritto al partito, Alberto Giovannini, e lo stesso anno, riallacciandosi a quel precedente, Fini ha chiamato alla direzione un altro indipendente: il giornalista economico Giano Accame, collaboratore degli «Annali dell'Economia italiana» dell'Ipsoa.

«Fini mi ha affidato due mandati ben precisi — ricorda Accame —. Aprire il giornale alle opposizioni interne, evitando che il dibattito degenerasse negli insulti».

Ma il vento della novità è caduto davanti alle prime schermaglie precongressuali. Per un mese sul *Secolo* non è comparsa neanche l'asettica tribuna aperta agli interventi di tutte correnti, come era avvenuto due anni fa; quando il congresso di Sorrento fu preceduto da quattro mesi di «Carta bianca», una rubrica nella quale chiunque poteva intervenire. Solo l'altro ieri, ad appena quattro giorni dall'apertura del congresso, il *Secolo* ha rotto gli indugi, dando notizia in pagina che «Fini e Rauti sono i candidati alla segreteria».

Nell'articolo di presentazione, il direttore Giano Accame ha riconosciuto che «diversi camerati si sono lamentati perché il *Secolo* non li ha ragguagliati sulle novità precongressuali». Accame spiega di «aver rinunciato a riecheggiare pettegolezzi e indiscrezioni, come è normale avvenga in un quotidiano di partito». Ma poi ammette: «Pensavo di fare qualcosa di più: interviste ai principali esponenti di ciascuna componente. Ma ho incontrato delle difficoltà, perché i primi interpellati hanno fatto capire che avrebbero preferito pronunciarsi dopo che lo avessero fatto gli altri e il progetto si è arenato».

E così, il mistero del *Secolo* si è chiarito: in un partito che, in mancanza di apprezzabili differenze, si presenta al congresso diviso in sette correnti, è stato gioco di veti incrociati a bruciare la libera tribuna sulla colonne del quotidiano missino. La prima intervista pare dovesse toccare a Fini, che ha preferito glissare. Meglio risposta l'avrebbe data Rauti. «Bisogna tener conto — dice Accame — che fino a pochi giorni fa sembrava un congresso tranquillo. Quando il dibattito si è improvvisamente acceso, probabilmente noi abbiamo tardato a riportare le notizie».

Fabio Martini

LE CO[illegible]

I numeri sono contro Fini

ROMA. Pino Rauti ha vinto le ultime resistenze all'interno della sua corrente e le sue azioni sono di nuovo in ascesa. Nella riunione degli 80 dirigenti nautiani soltanto Macaluso e Andriani hanno espresso riserve circa l'accordo con i vecchi capi, ma hanno promesso di uniformarsi. Sempre ieri, il sen. Pastrelli (vicino di Tremaglia) ha preannunciato il suo appoggio a Rauti.

Domenica si sono conclusi gli ultimi congressi provinciali, che hanno confermato il peso delle sette correnti. Il gruppo di Fini e Tatarella può contare sul 32-33% dei delegati, quello di Rauti ha il 29-30%, Servello e Pazzaglia il 13-14%, Mennitti ed Erra il 9-10%; mentre le correnti di Lo Porto e di Tremaglia hanno il 6% ciascuna, meno dell'1% quella di Pisanò. Sulla carta il cartello pro-Rauti può contare sul 56-58% dei delegati, Fini su circa il 36%. In posizione di attesa rimane il gruppo di Tremaglia. (f. mar.)

VERSO IL CONGRESSO

Rauti controcorrente vuole l'msi a sinistra

RIESCA o no a diventare segretario del msi, Pino Rauti ha già imposto al suo partito la parola d'ordine per gli anni a venire: «Sfondamento a sinistra». E' il momento, afferma, di approfittare della crisi del marxismo, di guardare con grande attenzione alle nuove povertà, all'ecologia, al mondo della droga, a quanti in nome dei valori religiosi si oppongono alla pena di morte (già cavallo di battaglia di Almirante). Di puntare alla difesa dei diritti civili e, fin dalle prossime amministrative, a schieramenti programmatici in cui il msi abbia come interlocutori i verdi, i socialisti, i gruppi variegati del mondo cattolico e, perché no?, anche i comunisti che stanno tentando il cambiamento.

E' una novità non da poco conto. Anche se il modo in cui Rauti sta provando a disarcionare Gianfranco Fini getta qualche ombra sul progetto dichiarato. Perché, almeno per coloro che lo stanno aiutando nell'impresa, più che frutto di un intimo convincimento appare come un colpo di mano di vecchi notabili dell'almirantismo preoccupati dalla probabilissima eventualità che Fini li voglia spedire in pensione. E perché il «Secolo d'Italia», il quotidiano mai, non ha fin qui dato alcuna né della né della svolta in atto.

Comunque la svolta c'è. Lo stesso Fini, riprendendo uno slogan di Achille Occhetto, ha annunciato che, se gli si consentisse di restare al suo posto, metterebbe in soffitta l'eredità di Almirante per iniziare un «gioco a tutto campo».

Si può dire, perciò, che mentre Arnaldo Forlani, sulla scia dell'effetto ottenuto dalla dichiarazione sulla pena capitale ai sequestratori, disloca, «riposiziona» direbbero gli esperti di marketing, la dc come partito leader dello schieramento moderato, il movimento sociale abbandona il suo campo tradizionale e si catapulta in quello opposto.

Rauti cerca il proprio passato certificazioni di legittimità a questo salto mortale. I missini non possono trovare quante ne vogliono: la milizia socialista di Mussolini fino al '14 direttore dell'«Avanti!», il fascismo «rivoluzionario» degli inizi, il programma di Sepolcro; poi, nel Ventennio, le tensioni «fascismo-movimento» contrapposto al «fascismo-regime», i richiami alle origini negli Anni Trenta, le intenzioni socializzeggianti della Repubblica [illegible]; e in questo dopoguerra l'anticapitalismo condito d'antiamericanismo, l'ideasigla del gruppo Rauti, mutuata per certi versi da quella gramsciana, di «Ordine nuovo», qualche tentativo di dialogo con il movimento studentesco nel 1968, la mano tesa a sinistra degli epigoni nautiani nella seconda metà degli Anni Settanta.

Ma, concesso che questa riscoperta della propria matrice di sinistra passi tra i militanti, riuscirà poi a far presa anche sull'elettorato? E' difficile. Innanzitutto perché i settori della società ai quali Rauti intende rivolgersi sono già rappresentati da partiti e movimenti che se li contendono da un decennio e il msi arriva buon ultimo a scoprire quelle istanze. In secondo luogo perché il volto di Rauti, quello repubblichino irriducibile e in seguito «atti» maestro dell'eversione [illegible] così, al di là dei processi che gli sono stati intentati e dai quali, è doveroso ricordare, è uscito assolto), non è il più adatto ad esser presentato come biglietto da visita in ambienti di sinistra.

E' infine da verificare se per un partito d'origine fascista sia conveniente scegliere questo momento per una ricollocazione a sinistra. Appare assai improbabile che eventuali «delusi del comunismo reale», anche tra i settori meno acculturati della popolazione, decidano di reagire affidandosi ai miti più regressivi e palingenetici del nazismo. Se il tutto poi deve risolversi nel dar voce, sulla scia di quanto accade in Francia e Germania, ad umori e autoritari di settori anche «popolari», il nuovo posizionamento rischia d'essere più che altro d'immagine. Talché a sinistra, più che uno sfondamento, il msi assaporerebbe il proprio coinvolgimento nella frana del veterocomunismo.

Paolo Mieli

I bollettini medici: «Sta meglio». Smentito l'edema polmonare: «Illazioni»

Craxi sarà sottoposto a check-up

«Da ieri non ha più febbre e sono possibili gli esami». Gli auguri di Occhetto e De Mita
De Michelis: «Un po' di riposo gli farà bene; capita spesso di occuparci della nostra salute»

MILANO
DALLA REDAZIONE

Come sta Craxi? Ufficialmente meglio. Ieri l'ospedale San Raffaele, dove il segretario socialista è ricoverato da giovedì sera, ha diramato un breve comunicato: «le condizioni dell'on. Bettino Craxi sono in continuo, progressivo miglioramento. La situazione evolve in termini regolari. Essendo superato il problema infettivo si rende pertanto possibile l'effettuazione degli accertamenti diagnostici programmati». In sintesi, Craxi non ha più la febbre e potrà essere sottoposto a quel check-up che fin dal primo giorno il suo medico curante, professor Guido Pozza, aveva preannunciato.

Dunque, ufficialmente, tutto scorre in sintonia con la prognosi iniziale: «Sindrome influenzale febbrile con importante componente bronchitica». Ma lo scarno comunicato di ieri, l'impossibilità di avere maggiori particolari sanitari continuano ad alimentare voci, congetture e supposizioni da parte di fonti incontrollabili. Nei giorni scorsi qualcuno è addirittura insinuato che Craxi fosse stato colpito da infarto. «Notizia destituita di ogni fondamento — avevano ribattuto i medici —; in atto di cardiaco, tra l'altro, il paziente sarebbe ricoverato in un'unità coronarica, non in un reparto di medicina». S'era poi parlato di un serio problema diabetico, forse un pre-coma. Anche in questo caso la smentita: «Craxi ha una forma di diabete così leggera da non avere bisogno dell'uso continuo di insulina». Infine, la voce di un edema polmonare: «Semplice illazione».

Eppure le voci continuano ed i diffusori di dubbi citano la prolungata degenza o l'ambigua laconicità delle stesse dichiarazioni ufficiali. Craxi — si osserva — è un uomo di 56 anni apparentemente in buona salute: possibile che per un'influenza, per quanto acuta, debba finire in ospedale, per di più trasferito in ambulanza da un altro nosocomio? Sempre quest'influenza è stata poi curata — a detta dei suoi stessi dottori — con antibiotici, cardiotonici, diuretici e piccole dosi di insulina». Ancora adesso, a cinque giorni dal ricovero manca una prognosi definitiva. Ieri mattina sembrava che l'ospedale nel giro di due o tre giorni, ma nel pomeriggio il figlio, che ha trascorso diverse ore al San Raffaele, ha detto: «E' ancora presto per sapere quando sarà dimesso. Adesso dovrebbero cominciare gli esami e solo quando saranno finiti potrà lasciare l'ospedale». Bobo Craxi ha però aggiunto che l'attività politica del leader socialista dovrebbe «riprendere in tempi brevi: lui è un calciatore che deve tornare a correre dopo un incidente».

L'entourage di Craxi, i suoi familiari e il psi tendono in questo momento soprattutto a mettere l'accento sul clima di solidarietà e di interessamento che si è creato attorno al segretario. A Craxi hanno telefonato, tra gli altri, il segretario del psi Achille Occhetto e il presidente della dc Ciriaco De Mita. Tra i moltissimi messaggi di augurio quelli dei socialisti cileni, dell'ambasciatore Usa in Italia Peter Secchia, del senatore Francesco Forte che da Washington si faceva portavoce dei dirigenti della Banca mondiale e di finanziari americani, del vice presidente del Consiglio romeno Dimitru Marilu, di personaggi dello spettacolo (Pasquale Squitieri, Domenico Modugno), della classe di un liceo scientifico livornese.

In sintonia con l'ottimismo ufficiale anche il ministro degli Esteri Gianni De Michelis che nel pomeriggio ha fatto visita a Craxi per una mezz'ora. «L'ho trovato in forma — ha dichiarato —, ero curioso di sapere cosa accade e abbiamo parlato dei problemi di politica internazionale. Credo che un po' di riposo non gli possa che fare bene. Con la vita che facciamo capita così di rado di potersi occupare della propria salute. Quindi è meglio se ne approfitta per riposarsi e curarsi bene».

Fontana sul «Popolo»: ha ragione Bobbio

«Non parlo di morte ma condanne sicure»

ROMA. Un editoriale che comparirà domani su *Il popolo*, il direttore politico Sandro Fontana interviene sul problema della pena di morte: «Si è fatto, nei giorni scorsi, un gran clamore, non esente da selvaggia speculazione per alcune pacate riflessioni, peraltro non destinate alla pubblicizzazione, di Forlani sul fenomeno agghiacciante dei sequestri di persona. Ma Forlani non ha fatto altro che porsi, come dovrebbero fare ogni tanto i politici nostrani, nei panni del cittadino comune che si sente potenzialmente minacciato dalla dilagante barbarie e non sufficientemente difeso e tutelato dallo Stato».

Fontana cita l'intervento del nostro maggior filosofo civile» Norberto Bobbio che, a suo giudizio, «ha fatto "tabula rasa". In un limpido articolo apparso su *La Stampa*, delle molte amenità che si sono dette e scritte in questi giorni e delle discussioni di lana caprina intorno alla pena che nessuno mano Forlani, ha mai proposto come rimedio al male denunciato».

«Facendo proprie — prosegue Fontana — le preoccupazioni del segretario della dc e richiamandosi a Beccaria (un spesso citato a sproposito in questi giorni), Bobbio ha voluto affermare che "ciò che conta per impedire i delitti più atroci non è tanto la gravità, quanto la certezza della pena e che nulla più favorisce il delitto se non la speranza della impunità"».

«Il problema vero — secondo Fontana — sta oggi nel rivedere tutta una legislazione che tende, con espedienti e comprensioni varie, ad annullare la "certezza della pena" ed a sollecitare nei criminali la "speranza dell'impunità". Ecco perché la dc intende imboccare questa strada». [Ansa]

Sistema elettorale, l'Avanti! replica alla proposta di riforma del pr

«No al referendum e è crisi»

Il psi: la maggioranza non deve appoggiarlo

ROMA

Il referendum sul sistema elettorale proposto da Marco Pannella e caldeggiato anche dal segretario comunista Occhetto non s'ha da fare. Se l'iniziativa dovesse trovare qualche appoggio tra i partiti della maggioranza, allora si arriverebbe automaticamente a una crisi di governo.

Lo garantisce il capogruppo dei senatori socialisti, Fabio Fabbri, in un articolo pubblicato oggi sul quotidiano di partito *Avanti!*. Ed è probabile che le opinioni del senatore rispecchino fedelmente il pensiero del segretario Bettino Craxi, che in questi giorni è lontano da Roma ricoverato in ospedale a Milano.

«Se su questo tema si formassero alleanze diverse da quella di governo, quest'ultima cesserebbe automaticamente di esistere», scrive testualmente Fabbri.

Tuttavia la posizione socialista, nonostante le parole non è di chiusura totale. Il dibattito sull'opportunità di riformare con un referendum il sistema elettorale di tipo proporzionale, infatti, potrebbe offrire a Craxi il modo di contrattare e agganciare l'idea che da anni gli sta a cuore e che tutti gli altri partiti hanno respinto: un referendum propositivo per arrivare all'elezione diretta del Capo dello Stato.

«Se si vuole consultare il popolo sovrano in proposito (sul sistema elettorale, ndr) — continua infatti Fabbri — lo si chieda anche, e prima di tutto, se vuole innovare realmente il sistema politico muovendo dai rami alti, cioè dall'elezione diretta del presidente della Repubblica».

Il senatore prosegue ammonendo che «una pacata riflessione» dovrebbe essere sufficiente a convincere tutti che la riforma elettorale non può essere affrontata e realizzata per spezzoni.

Giuliano Amato, vicesegretario del psi e costituzionalista, è ancora più esplicito nel dimostrare l'interesse del suo partito per il referendum a patto che invece di parlare di referendum abrogativo (il solo previsto dalla Costituzione) si passi ad un referendum di tipo propositivo.

«Il referendum propositivo potrebbe essere sancito da una legge costituzionale emanata ad hoc del Parlamento, in tutto simile a quella che fu fatta per il referendum europeo, posto all'ultima consultazione europea — spiega Amato — legge di questo tipo può essere varata entro l'anno e prevedere l'espletamento del referendum per la stessa primavera del 1991».

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlanna Scarfoglio
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Conte
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bollato
REDATTORI CAPI
Livio Berardo Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Esteri, Marcello Sorgi Politica romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Verna Esteri, GianPaolo Ormezzano Sport
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandro Quasani Sportmedia
Piero Bianucci Informazione scientifica, Nino Orengo Televideo
Pia Rosboch Segretaria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Colaiacovo di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Palenchi
AMMINISTRATORI
Enrico Astori, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Ghirardi, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTI TIPOGRAFICI
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FAC SIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pisacane 1/B, Roma
STS spa, Quinto Strada 35, Catania
© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 3/1895
Certificato [illegible] del 14/3/1990
La tiratura di La Stampa di domenica 7 gennaio 1990 è stata di 787.000 copie

Pianezza, no del sindacato ai tagli nella fabbrica di radiatori con 900 dipendenti

Ipra, seicento col fiato sospeso

L'azienda: «Licenziamenti inevitabili»

PIANEZZA. Rischiano il posto di lavoro 600 dipendenti dell'Ipra, un'industria produttrice di radiatori per auto con stabilimenti a Pianezza e S. Giorgio Canavese. L'azienda ha un passivo di 3 miliardi all'anno e un bilancio di 90 è la multinazionale Valeo, che l'ha acquistata recentemente, provvedeva in un primo tempo la chiusura, licenziando tutti i lavoratori. Poi è stato presentato un nuovo piano di ristrutturazione, prevedendo la costruzione di nuovi radiatori con un investimento di 20 miliardi per le apparecchiature e il taglio di 600 posti.

Ieri s'è svolto il Consiglio di fabbrica, con la partecipazione di Gino Tommasi, segretario della Fiom-Cgil zona Ovest, Gianni Ammaturo e Attilio Crupano, della segreteria regionale di Fim-Cisl e Uilm-Uil. Il giudizio espresso è unanime: «La situazione è molto difficile. Dal punto di vista occupazionale è in questi ultimi tempi il caso più eclatante in tutta la provincia, anche perché interessa operai non specializzati, di una certa età e in prevalenza donne».

Ci sono poi forti dubbi sulla possibilità dell'operazione: «Non è detto che venga concessa la cassa integrazione, poiché l'Ipra ne usufruisce già da nove anni. Inoltre il Cipi, prima di dare il benestare, vuole vedere piani precisi per il futuro assorbimento dei lavoratori e in questo caso non ce ne sono», osservano Tommasi e Ammaturo. Secondo l'azienda, invece, la riduzione di personale è l'unica strada percorribile per assicurarne la competitività.

«L'Ipra è ormai "un'industria decotta", un sistema produttivo ampiamente superato — spiega il dottor Achille Baldini, rappresentante dell'azienda nelle trattative con il sindacato —. E' necessario tenere in considerazione che il Valeo ha già una fabbrica a Frosinone per la costruzione di radiatori meccanici. A Torino la produzione verrà diversificata, assemblando solo radiatori fu rame brasato: Riduciamo i dipendenti, ma effettuiamo anche un notevole sforzo economico per non chiudere. Basti pensare che all'Ipra oggi il costo del lavoro è pari al 36% del giro d'affari, una media nazionale del 20%. Purtroppo con questo cifre non siamo assolutamente competitivi con gli altri colossi industriali».

La Valeo, assorbendo un concorrente come l'Ipra, è diventata un'industria leader a livello europeo nella produzione di radiatori e si sta ora giocando tutte le carte in vista dell'Europa del '93. Diverso però il parere del sindacato: «Una multinazionale non può pensare di acquistare un'azienda per licenziare 600 persone, sapendo che questo gruppo dà lavoro a 26 mila dipendenti», dice Cgil, Cisl e Uil. E hanno già pronto un pacchetto di proposte che presenteranno giovedì quando s'incontreranno l'azienda: «Chiediamo di compensare con altri prodotti di componentistica la perdita di produzione, predisporre la mobilità aziendale, attuare i regimi orari particolari e assicurare il rientro certo dalla cassa integrazione alla fine dei tre anni».

La maggior parte dei dipendenti dell'Ipra, acquistata dalla multinazionale Valeo sono non specializzati e donne Il sindacalista Cisl Gianni Ammaturo chiede che l'azienda diversifichi la produzione

Un accordo pare comunque difficile: «Noi produciamo radiatori e non altri componenti — dice Baldini —. La mobilità sarà possibile inoltre solo per le persone qualificate, per la cassa integrazione cercheremo tutte le soluzioni possibili con il Cipi». Il rischio è che nelle prossime settimane ci arrivi allo scontro: l'azienda infatti ha annunciato che la riduzione di personale è un passaggio obbligato per assicurare la competitività, mentre il sindacato sembra deciso a non mollare.

Luca Ponzi

A Brandizzo

Biglietto da 50 milioni

BRANDIZZO. Ancora una volta il Chivassese è stato baciato dalla fortuna delle lotterie italiane. A parte i biglietti che hanno premiato Torino città, quello di «consolazione» da 50 milioni venduto a Brandizzo è l'unico di tutta la provincia; è quello serie S 324976, acquistato presso la rivendita n. 1 tabaccaio-edicola giornali gestita dai coniugi Fernanda Vesco e Giuseppe Filippi, nella centralissima via Torino 166.

Ricorda Giuseppe Filippi: «Complessivamente abbiamo venduto 430 biglietti. Non sapremo proprio chi potrebbe essere il fortunato vincitore; l'unica cosa certa è che il tagliando fa parte di una serie acquistata presso il Monopolio il 19 dicembre». Aggiunge la moglie Fernanda: «Sono quasi certa che il fortunato milionario è a Chivasso; potrebbe proprio essere uno di quei due uomini sui 40-45 anni, che conosco soltanto di vista, uno dei quali la vigilia di Natale ha acquistato 5 biglietti, l'altro il 5 gennaio ne ha presi 7».

E' la prima volta che in questa tabaccheria si verifica la vendita di un biglietto fortunato. Dice ancora il Filippi: «Circa vent'anni fa, sempre in occasione di una lotteria Italia, resi al Monopolio alcuni blocchetti non venduti; andò poi a finire presso un rivenditore di Borgo Revel di Verolengo, vicino a Chivasso, e tra questi biglietti uno vinse 15 milioni».

PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca, 6 - TORINO
Cristalli, Porcellane, Posateria

Miotti
CALZATURE UOMO - DONNA
VENDITA
fine inverno
SCONTI 10% - 50%
16 larg. Cso Sud Uniti

MAURIZIO
Investigazioni
Accertamenti infedeltà documentati
Massima esperienza e costi più concorrenziali
VIA GOITO
Tel. 669.2110 - 650.5878
TORINO

ARALDI
OROLOGERIA - OREFICERIA ARGENTERIA
LIQUIDAZIONE TOTALE PER TRASFERIMENTO SEDE
Via T. Rossi 3 - Torino

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459
Pubblicità Publikompass
da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
Sabato: 9-12,30

Agenda del giornalista 1990 / XXIII
è in Edicola l'Agenda del Giornalista. Il «tutto» sulla stampa italiana e sulla stampa estera in Italia
• Quotidiani
• Periodici
• QUB / Uffici Stampa
• Associazioni di Giornalisti
• Elenco iscritti all'Ordine
F.to 185 x 240 - Pag. 784
L'Agenda del Giornalista 1990 (Lire 45.000 + spese postali) può essere richiesta, anche telefonicamente, al Centro di Documentazione Giornalistica, 00196 Roma, Piazza di Pietra 26, Tel. (06) 679 1496-6797452 e con il Fax al n° (06) 679.74.94.

NICHELINO

Gli studenti al freddo

Gli oltre 400 studenti delle medie «Silvio Pellico» hanno ieri disertato le aule perché troppo fredde. Recatisi in Municipio, hanno avuto la promessa che l'impianto di riscaldamento tornerà in funzione in giornata

Bottino, 3 milioni

Rapinato a Piossasco

PIOSSASCO. Si è presentato ieri mattina di buon'ora alla stazione dei carabinieri, indolenzito e con alcune contusioni, per denunciare una rapina subita mentre era nella sua stessa abitazione. Vittima, Agostino Ruffino, 74 anni.

Ruffino vive da solo, in una vecchia cascina di via delle Prese 91, nella regione Campetto, all'estrema periferia di Piossasco, sulla strada per Cumiana. Una casa dove le case sono poste a parecchia distanza una dall'altra. Domenica sera, verso le 19,30, il pensionato era in cucina e si stava preparando la cena. All'improvviso si è trovato nell'ingresso tre giovani, piuttosto tarchiati, che avevano sradicato l'uscio dai cardini. Armati di pistole, gli hanno intimato di consegnargli i soldi che teneva in casa.

Il Ruffino ha cercato di reagire, ma è stato malmenato piuttosto duramente e si è rassegnato a consegnare ai due rapinatori denaro contante per circa 3 milioni — il poco avuto ritirato il pensione e la tredicesima — e dei buoni fruttiferi postali, subito bloccati grazie all'aiuto dei carabinieri, del valore di circa 11 milioni.

I due, prima di allontanarsi, hanno messo a soqquadro la casa. L'unico indizio per i carabinieri è costituito da ridottissima statura e malviventi, sul metro e mezzo.

Cesana, l'incendio minacciava di distruggere la frazione

Rischia di bruciare vivo

Pensionato di Fenils si lancia nella casa in fiamme per recuperare i soldi custoditi in un armadio: è grave al Cto per le estese ustioni

CESANA. Un pensionato di Fenils di Cesana, in Valle di Susa, si è gettato tra le fiamme della propria abitazione per recuperare i risparmi: è ricoverato al Cto di Torino in prognosi riservata per le gravi ustioni riportate in tutto il corpo.

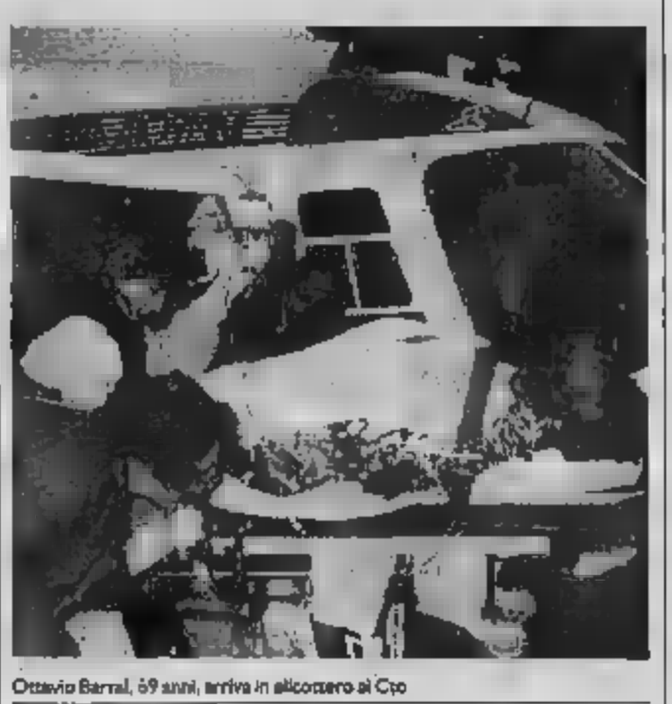
Il drammatico episodio è avvenuto ieri pomeriggio nell'abitazione di Ottavo Barral, 69 anni, residente in frazione Fenils. Pare che l'incendio sia sviluppato nel garage dove il pensionato aveva lasciato il trattore con il motore acceso. «Stavo preparando il pranzo quando ho visto uscire fumo dalle finestre — racconta Mansueta Codega, titolare dell'osteria Miramonti —. Sono subito uscita in strada e dato l'allarme». In pochi minuti i circa 40 abitanti della frazione si sono trovati tutti davanti all'abitazione di Barral, armati di secchi.

Le fiamme hanno infatti trovato facile esca nel fieno e nel tetto in legno che in poco tempo è andato distrutto. Ad un certo punto il pensionato, che stava portando acqua con altri compaesani, si è ricordato che in un armadio della cucina custodiva 6 milioni in contanti. Prima che nessuno riuscisse a fermarlo, si è lanciato in cucina al piano terra che stava crollando il tetto.

I carabinieri di Cesana, insieme ad alcuni abitanti, si sono accorti dell'imprudenza quando lo sventurato era ormai stato raggiunto dalle fiamme. Prontamente è stato trasportato con un'ambulanza all'ospedale di Susa e da qui al Cto a bordo dell'elicottero Aci.

Anche gli animali del pensionato sono stati salvati. I vigili del fuoco di Susa hanno lavorato sino a tarda sera per avere ragione del rogo. Da sotto le macerie, hanno estratto i resti del mobile dove il pensionato custodiva i suoi risparmi: in un cassetto sono stati trovati gli 8 milioni.

(f. mo.)



Ottavio Barral, 69 anni, arriva in elicottero al Cto

MAGAZZENO della Firma
CALZATURE - DONNA - UOMO
VENDITA PROMOZIONALE
CON SCONTI
40% 50% 60%
Via Calandra 3 - tel. 011 885.428 Torino
AUT. RICHIESTA

YVES SAINT LAURENT
rive gauche
OCCASIONI FAVOREVOLI
da oggi al 27 gennaio 1990
Torino - via Roma, 6

CHIC
VESTE LA
E L'UOMO... ANCHE DI TAGLIA
FINO ALLA TG. 66
VENDITA PROMOZIONALE PER RINNOVO E AMPLIAMENTO LOCALI
SCONTI DAL 20% AL 70%
Via Pietro Micca 2 (ang. piazza Castello)
Tel. 011 546.495 - TORINO
AUT. COM. L. 426

L'atleta aveva appena partecipato al «Cross della Pellerina»

Podista muore dopo la gara

Infarto, 31 anni

Un infarto lo ha stroncato a 31 anni dopo una delle tante giornate di sport vissute in prima fila, da protagonista.

Stefano Borla, ambulante di abbigliamento e, nel tempo libero, podista di una delle più note società torinesi (la Cerutti), è spirato domenica sera a casa sua, nel suo letto, in mattinata aveva partecipato al «Cross della Pellerina», la gara che come consuetudine inaugura la stagione delle campestri. Una corsa nel gelo, su terreno ghiacciato, duro come il cemento, che rende la gara pesante, quasi insopportabile. Sono dieci chilometri che si perdono nel ghiaccio, nell'aria che taglia la faccia e che non finiscono mai.

Ma il «Cross della Pellerina» è ormai una tappa fondamentale, un appuntamento da non mancare per i podisti che ogni anno si cimentano sui difficili e impervi percorsi delle corse campestri.

E Borla è uno dei 1200 podisti giunti puntuali all'importante raduno. Corre per la categoria amatori «As 30-35», quella più importante. Il freddo non lo preoccupa e del resto non è la prima volta che si cimenta nelle campestri invernali. Ma fin dai primi metri si accorge di non essere in grande forma. E taglia il traguardo al ventesimo posto.

«Non ho tirato perché non mi sentivo bene» dice la mamma della gara, ma non sembra particolarmente affaticato e della temperatura polare o dello sforzo risente come ne risentono tutti gli altri, compresi gli ultrasessantenni che hanno partecipato alla gara di un percorso ovviamente lungo.

Stefano Borla [illegible] domenica tranquilla, in compagnia degli amici e dei colleghi di gara, senza alcun disturbo.

Torna a casa, in via Bruno a Francesco al Campo. La sera, cena regolarmente e poi verso le 23 va a letto. Al suo fianco c'è la moglie, Janine Chantello. In quel momento però comincia ad agitarsi, gli manca il respiro, si sente soffocare. La moglie prima cerca di prestargli soccorso, poi — resasi conto della gravità della situazione — corre a chiedere aiuto ai vicini. Quando però torna, insieme con loro, per Stefano Borla non c'è più nulla da fare.

Commozione e profondo dolore alla Cerutti, la società alla quale era tesserato Borla, una società amatoriale affiliata alla Fidal (Federazione di atletica leggera) fondata nel 1976 e che conta 135 iscritti. Settantatré di loro domenica mattina erano alla Pellerina e fra questi c'era Borla.

«E' un fatto inspiegabile — commenta affranto Remo Cerutti, presidente della società —, Stefano era con noi da dieci anni ed aveva sempre dimostrato di essere un ottimo atleta. Non ha mai avuto alcun problema fisico. Proprio un mese fa si era sottoposto alla solita visita medica annuale, alla quale si sottopongono puntualmente tutti i nostri tesserati, al Centro diagnosi e prevenzione di via Castellamonte a Torino e i risultati erano stati, come al solito, ottimi».

La moglie di Borla, Janine, sposata con lui da otto anni, non riesce a farsene una ragione: «Sì, è vero la Pellerina, nella gara, non ha forzato. Poi la della giornata è stato bene ha avuto problemi di alcun genere. Tempo fa invece aveva male a un braccio e gli si era gonfiato anche il viso. Allora è andato a farsi visitare, ma gli era stato detto che non c'era nulla di preoccupante».

Ora restano che gli interrogativi su una morte che sembra inspiegabile, che ha colpito un atleta nel pieno delle sue forze. [a. bac.]

Stefano Borla, 31 anni, partecipava da dieci alle corse campestri

PROVINCIA

Mathi, sta meglio il calciatore ferito

Si è ristabilito Roberto Garbaudo, l'attaccante del Mathi rimasto ferito, sabato scorso, durante l'amichevole con l'Albese. Il giocatore è stato colpito al volto in uno scontro col portiere avversario. Garbaudo è caduto a terra privo di sensi: il suo cuore ha sempre continuato a battere. Dopo un controllo all'ospedale di Ciriè è stato dimesso.

La Loggia, rapina a ufficio postale

Ieri mattina quattro banditi col viso coperto da passamontagne e armati di pistole hanno fatto irruzione nell'ufficio postale di Tetti Alasso. Hanno infranto il vetro antiproiettile con una mazza di ferro e sotto la minaccia delle armi hanno la titolare, Maria Rita Novarino, 39 anni, a consegnare il denaro contenuto nella cassa (circa 6 milioni) fuggendo poi a bordo di un'auto di grossa cilindrata.

Lanzo, arrestati due tossicomani

Arrestati due tossicomani, presi dai carabinieri di Fiano con 10 grammi di eroina pura e una bustina di lattosio. Si tratta di Giorgio Alaimo, 33 anni, via Don Bosco 19, Lanzo, e Flaviano Girotti, 32 anni, pregiudicato, residente a Cafasse in via Torino 62. Oltre alla droga, sequestrati 4 milioni di lire.

Chialamberto, alloggio distrutto dalle fiamme

E' andato distrutto dalle fiamme l'alloggio di Alfredo Castellini, 45 anni, frazione Volpotte 49, Chialamberto. L'incendio si è sviluppato a causa del camino difettoso. Le fiamme, dai vigili del fuoco di Lanzo, hanno danneggiato anche due alloggi del piano superiore.

Cuorgnè, anche oggi manca l'acqua

L'allacciamento di nuovi tratti della rete dell'acquedotto sta creando problemi di approvvigionamento idrico. Anche oggi manoherà completamente l'acqua a San Rocco e nella zona del centro. Se domani l'erogazione dovrebbe tornare regolare.

Salassa, [illegible] causati dal ghiaccio

L'asfalto ghiacciato ha provocato numerosi incidenti stradali sulla statale fra Rivarolo, Salassa e Cuorgnè. Il più spettacolare è avvenuto ieri verso mezzogiorno nei pressi del bivio per Salassa dove sono rimasti coinvolti tre furgoncini e due utilitarie. Nessun ferito grave.

Orbassano, polemiche sulla casa di riposo

Gli anziani ospiti della casa di riposo San Giuseppe vivrebbero in stanze poco riscaldate e sarebbero nutriti con cibo freddo ed inadatto loro [illegible] zioni di saluto. E' quanto ha denunciato con un'interpellanza presentata in Consiglio comunale Luigi Negroni (pci). Il presidente della casa di riposo, Giuseppe Scanu, respinge le accuse: «La temperatura si aggira sui 20-22 gradi e il cibo è preparato da uno delle più grandi ditte di ristorazione».

Rivoli, furto all'ufficio imposte

I ladri sono entrati l'altra notte dall'ufficio imposte in via Don Murialdo. Bottino: un computer.

PROPOSTE

ABBIGLIAMENTO
SALDI
PER RINNOVO LOCALI
SCONTI DAL 20% ALL' 80%
DONNA: SPORTMAX ★ SEMINOLE ★ BROOKSFIELD ★ ASPESI ★ I BLUES
UOMO: GIORGIO ARMANI ★ HILTON ★ FLYING CROSS ★ BROOKSFIELD
RAGAZZO: BEST COMPANY ★ CLOSED ★ LEVI'S ★ HENRI LLOYD ★ CHEVIGNON
MONCALIERI - VIA S. MARTINO 19
Aut. legge 60

RAVIOLA
SALDI DI FINE STAGIONE
La qualità a prezzi stracciati
Corso Traiano, Corso Orbassano, 235
Corso Alcide De Gasperi,
Via S. Francesco d'Assisi,

La Profumeria Pelletteria
CIOCATTO Via Stradella n. 231 TORINO
ringrazia la gentile clientela per la preferenza accordata e per la paziente attesa.
Augura buon 1990, ricordando i suoi prezzi vantaggiosi SEMPRE

CEDESI NEGOZIO
Attività nuova ed in grande espansione buon avviamento e ottime prospettive.
ZONA STADIO - SANTA RITA
Per informazioni telefonare:
011/ 538.486

Il Gitano BOUTIQUE
via R. Cade [illegible] Rita) Torino - tel [illegible] 52.05
AUTORIZZ. LEGGE 90
VENDITA PROMOZIONALE
per rinnovo locali
Sconti dal 20 al 50%

STURA AVVELENATA

La Provincia chiede i danni

L'amministrazione provinciale ha deciso di costituirsi parte civile contro i responsabili, finora ignoti, della morìa di pesci nel fiume (oltre 20 quintali). Ha chiesto un risarcimento di cento milioni

Valprato, per unirsi alla Valle d'Aosta

Un mega skilift da 50 miliardi

VALPRATO. Passa la un mega skilift lungo una decina di chilometri ed in grado di collegare la Valle d'Aosta con la Valle Soana, il rilancio di questa montana del Canavese. Un intervento faraonico, dal costo di poco inferiore ai 50 miliardi di lire e che, se tutto andrà bene, potrà iniziare già la prossima primavera.

Interessato a collegarsi con la Valle d'Aosta è Piamprato, unico centro sciistico della valle, che però risente di una qual povertà di mezzi e strutture. La cooperativa che la gestisce, composta da oltre 600 soci, questa volta intende giocare l'ultima carta, quella del «gemellaggio» con un centro già quotato per gli sport invernali: Champorcher. Obbligata la scelta. Piamprato è separata da Champorcher solo dal colle del Larissa, per cui la difficoltà da superare sono pochissime.

Anche il Parco Nazionale del Gran Paradiso, da sempre vincolo di maggiore importanza per questo lembo interessa pure Piamprato. Il territorio è infatti appena sfiorato dall'oasi protetta e non ci sono divieti per quanto riguarda attività sciistiche. Silvano Crosasso primo cittadino di Ronco è entusiasta del progetto: «Piamprato oggi ha già una pista per lo sci da discesa ed una per lo sci di fondo. Questo però non basta per attirare i turisti. E vi che la cooperativa da sola non in grado di realizzare qualsiasi progetto, l'unica possibilità era quella di a cercare nell'altra vallata».

Secondo il progetto di massima a Piamprato e nei paesi immediatamente vicini dovranno nascere alberghi ed hotel tutti perfettamente inseriti nel contesto montano e senza creare alcun impatto ambientale. Ancora Crosasso: «Abbiamo già avuto contatti con privati, interessati all'iniziativa, ma fino a questo momento non si può ancora rivelare nulla». Ma a Piamprato già si parla di un improbabile in Canavese di Berlusconi, così come era stato ipotizzato qualche tempo fa per l'Alpe Cialma, a Locana. Sono voci queste che per ora non trovano conferma negli ambienti della cooperativa.

A C «Tutto questo accade proprio mentre si stanno cercando di risolvere altri annosi problemi per la vallata, come ad esempio la viabilità. Entro la fine di gennaio, infatti, ci sarà un tra Anas, Provincia e comunità montana Valli Orco e Soana per decidere sulla circonvallazione di Pont per la Valle Soana. Un'opera giudicata indispensabile per poter ipotizzare una qualsivoglia rivitalizzazione della vallata. [l. pol.]

SALDI DI GIOIA
3.000 mq. di idee
ABBIGLIAMENTO CLASSICO, UOMO, DONNA, BAMBINO, CASUAL
boetto Sambrogio
A 30 minuti di auto da Torino in Valle di Susa.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO Via Carducci 29 Tel. (02) 85.961
10125 TORINO Corso M. d'Azeglio 60 Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Martedì 9 Gennaio 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
15100 ALESSANDRIA Via Parma 19 Tel. (0131) 442.543/442.544
15033 CASALE MONFERRATO Via Corte d'Appello 4 Tel. (0142) 21.54

«Caccia aperta» ai vincitori, in provincia erano stati distribuiti 250 mila biglietti

La Befana porta un miliardo

Lotteria: tre premi da 250 milioni e sei da 50

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pioggia di milioni in provincia con la Lotteria Italia, abbinata alla trasmissione televisiva Fantastico. La fortuna ha infatti distribuito un miliardo e cinquanta milioni suddivisi tra nove, per [illegible] sconosciuti, pos[illegible] di altrettanti biglietti vincenti.

La provincia ha [illegible] anni la fama di [illegible] fortunata: maghe e cartomanti continuano a predire nuove vincite legate a lotterie e concorsi a premi, e [illegible] larmente le vincite si susseguono, anche consistenti. Così se la Lotteria Italia dell'89 aveva portato 530 milioni, quest'anno la cifra è [illegible] raddoppiata.

Probabilmente [illegible] fama di p[illegible] baciata dalla dea bendata favorisce anche [illegible] forte incremento nella vendita di biglietti: per questa edizione della Lotteria Italia il Monopolio dei tabacchi [illegible] distribuiti oltre 250 mila.

Nelle zone di Casale Monferrato, Novi Ligure e Ovada ci sono state le tre vincite maggiori, da 250 milioni. I primi due biglietti sono stati venduti in tabaccherie [illegible] città, il terzo [illegible] l'Autogrill «Stura Ovest» dell'Autotraforo, che sta ormai diventando un grande distributore di milioni.

Quattro premi di «consolazione» da cinquanta milioni sono finiti invece nel Tortonese (tutti acquistati in aree di servizio delle autostrade Milano-Genova e Torino-Piacenza), altri due ad Alessandria. E' stato infine «dirottato» a Vercelli il biglietto serie G numero 093059 che, pur essendo passa[illegible] [illegible] sede alessandrina [illegible] Monopolio, è stato distribuito [illegible] Vercellese, [illegible] la «Fiduciaria 2000», [illegible] sionaria con sede a Biella.

Dei due biglietti da 50 milioni distribuiti d[illegible] magazzino alessandrino [illegible] Monopolio, uno è stato acquistato nella tabaccheria dell'area di servizio di Quattordio (Crocetta Sud), dell'autostrada Torino-Piacenza, l'altro [illegible] in [illegible] rivendita di generi di monopolio della città, che non è stata ancora identificata.

Mistero fitto quindi su [illegible] milioni «piovuti» con la Lotteria Italia. Li hanno vinti nove alessandrini? E' molto probabile almeno per quanto riguarda i possessori dei due biglietti da 250 milioni acquistati nelle tabaccherie di Casale e Novi.

Franco Marchiaro

Casale

«Ho vinto io il premio»

CASALE. Un anziano signore, vicino alla settantina, di modi distinti, con gli occhiali, è forse il fortunato possessore del biglietto della Lotteria Italia da 250 milioni, serie P numero 093902, acquistato [illegible] tabaccheria [illegible] di Dante Buonocore [illegible] in via [illegible] 179.

Racconta la moglie del titolare, Luisa [illegible] Martino: «Ieri mattina è [illegible] in negozio [illegible] signore e mi ha [illegible] biglietto piegato in modo che si potessero vedere soltanto la lettera P e i primi due numeri. Sorridendo, mi è [illegible] a dire: "Sono venuto a ringraziarvi. Un giorno ero entrato per comperare delle sigarette e ho acquistato anche un biglietto, quello sorteggiato". Poi se n'è [illegible] Luisa Di Martino ha insistito molto per poter vedere il numero completo del tagliando, ma lo sconosciuto non [illegible] convincere. [illegible] — commenta la donna — era solo uno scherzo».

Poco dopo, nella tabaccheria sotto i portici [illegible] Roma [illegible] entrata anche una signora. «Sono stata ad un passo dalla fortuna», ha commentato facendo vedere il proprio biglietto della lotteria: il numero era di due sole unità inferiore a quello vincente.

Luisa Di Martino è comunque contenta di aver portato fortuna. Commenta soddisfatta: [illegible] due anni gestiamo la tabaccheria e abbiamo sempre venduto moltissimi biglietti, ma è la prima volta che ce n'è passato tra le mani uno vincente». Due anni fa, però, già un altro tagliando [illegible] della Lotteria Italia era stato venduto a Casale, nella tabaccheria di via Saffi: il premio era stato di cento milioni.

Sulla rivelazione ancora dell'anziano presunto vincitore Dante Buonocore è un po' scettico: «Forse il vero vincitore è uno dei tanti che questa mattina sono venuti in negozio a fare qualche battuta e a congratularsi con noi». E' quasi certo, comunque, che il possessore del biglietto sia un casalese e non un cliente di passaggio.

La tabaccheria di via Roma è nota tra gli appassionati anche per le numerose vincite al Lotto: «Ne registriamo ogni settimana» dice il titolare. [s. m.]

La fortuna s'è fermata qui. Venduto a Novi un biglietto da 250 milioni

Novi Ligure

«E' un cliente abituale il fortunato milionario»

NOVI LIGURE. In città la fortuna si è fermata alla tabaccheria di [illegible] Rimembranza [illegible]. Qui è stato venduto [illegible] biglietto serie AA numero 335216 che ha fatto vincere allo sconosciuto possesso[illegible] uno dei premi da 250 milioni della Lotteria Italia.

Federica Traverso, proprietaria del negozio, abita a Serravalle Scrivia, dove anche il marito, Emanuele Danzi, conduce [illegible] attività. Da [illegible] anni la donna gestisce la rivendita, ma non le era mai capitato di vendere un biglietto vincente. D'altronde, anche in città non ci si ricorda [illegible] una vincita così ingente.

Federica Traverso ha venduto [illegible] centinaio di tagliandi. «Che peccato — dice — avrei potuto essere io la vincitrice. Invece ho comprato per [illegible] i biglietti sbagliati».

Si è subito scatenata la ridda di voci e supposizioni sull'identità del fortunato possessore del biglietto [illegible]. E c'è una certezza: il vincitore è un novese, forse proprio una persona che abita nelle vicinanze della tabaccheria. Ci sono infatti due aspetti che portano a questa conclusione. Spiega Federica Traverso: «Dai documenti risulta che il biglietto faceva parte di quelli che avevo acquistato per primi, il 19 [illegible]. Dal momento che i clienti abituali aspettavano con ansia l'arrivo dei tagliandi, è probabile che sia stato uno di loro a comperare quello vincente». Inoltre, la tabaccheria si t[illegible] in una zona della città dove è minimo il passaggio [illegible] non [illegible]. La maggior parte della clientela è formata da perso[illegible] del quartiere o da novesi che si fermano ad acquistare le sigarette rientrando a casa [illegible] lavoro. [l. u.]

SULLE AUTOSTRADE

A Ovada

«Qui acquistano tagliandi anche per amici e parenti»

OVADA. Ancora una volta la fortuna ha favorito l'Autogrill dell'area di servizio Stura [illegible] sulla carreggiata Nord dell'Autostrada dei trafori.

E' stato acquistato qui il biglietto della Lotteria Italia serie AO numero 337242 che assicura al fortunato possessore uno dei cento premi di [illegible] [illegible] milioni.

[illegible] stati circa trentamila i tagliandi venduti all'Autogrill. E di fronte ad un quantitativo così elevato [illegible] davvero impossibile pensare [illegible] ottenere informazioni utili ad individuare il fortunato vincitore [illegible] 250 milioni. A complicare le cose c'è anche l'alto numero di clienti dell'area di servizio: all'Autogrill si registrano infatti fino a 1500 presenze giornaliere.

Vittoria Rotondi, di Milano, l'assistente che sostituisce temporaneamente il direttore Franco Repetti, cortesemente si limi[illegible] a rispondere a chi chiede notizie sul biglietto vincente: «I nostri [illegible] clienti sono soprattutto automobilisti [illegible] Milano, Torino, Piacenza, ma [illegible] mancano le comitive che fanno sosta [illegible] pullman, provenienti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero». «Non è da escludere, comunque — aggiunge —, che il biglietto sia stato acquistato da una delle tante persone che si fermano appositamente all'Autogrill per far incetta di tagliandi, anche per parenti e amici».

Vittoria [illegible], ad esempio, ricorda una persona che, qualificatasi come vincitrice di un premio di 400 milioni, ha spiegato di aver scelto l'Autogrill ovadese nella speranza di fare il bis.

In effetti la vincita dei [illegible] milioni è solo l'ultima di una serie fortunata registratasi a Stura Ovest. [r. bo.]

A Tortona e Castelnuovo

«Due venduti in settembre gli altri dopo il 5 gennaio»

[illegible] [illegible] sempre più [illegible] le probabilità che anche solo uno dei quattro biglietti della Lotteria Italia (che assi[illegible] ciascuno una vincita di 50 milioni) abbiano arricchito una famiglia [illegible]. I tagliandi sono [illegible]ti venduti negli Autogrill del[illegible] autostrade Torino-Piacenza e Milano-Genova.

All'Autogrill Castelnuovo Scrivia Ovest sono [illegible] venduti i biglietti serie AC 334839 e AM 823362. Armando e Piero, due addetti al banco delle bibite, raccontano: «I biglietti della serie AM sono stati venduti tra i primi a Tortona. La serie AC, invece, negli ultimi giorni, prima dell'estrazione finale. Il bloccatto vincitore è stato comunicato il 5 gennaio. Lo ricordiamo perché, entrambi in servizio, abbiamo acquistato anche noi un biglietto, in società. Purtroppo il nostro ha dodici numeri di differenza, rispetto al tagliando fortunato».

All'Autogrill Castelnuovo [illegible] [illegible] sono un premio da trenta milioni era già stato assicurato [illegible] un biglietto della lotteria [illegible] Viareggio. «Purtroppo — aggiunge Piero —, essendo il nostro Autogrill un punto [illegible] grande transito, la fortuna finisce per premiare sempre persone che non abitano in [illegible].

Gli altri due biglietti fortunati, [illegible] P 093415 e [illegible], sono stati venduti nell'Autogrill Tortona Sud dell'autostrada Torino-Piacenza. Dice il direttore, Giampiero Covini: «Sono [illegible] acquistati molto presto, penso a settembre, e facevano parte [illegible] primo bl[illegible]. [illegible] [illegible] dipendente ha sfiorato la vincita, comprando un biglietto della serie F, con due soli numeri di differenza rispetto a quello vincente [illegible] i 50 milioni». [e. r.]

VENTIQUATTR'ORE

NOVI [illegible]

Scontro d'auto Morti due giovani

Due giovani di Novi hanno perso la vita domenica in un incidente stradale. La loro auto si è scontrata frontalmente con un'altra vettura.

SERVIZIO A PAGINA 2

MURISENGO

Rapinato il portavalori

Il portavalori dell'agenzia di Murisengo della Banca popolare di Novara, Aldo Pozzato, di Asti, è stato rapinato ieri mattina a Robella dalla borsa contenente assegni e titoli non negoziabili. E' stato fermato lungo la statale della Valle Cerrina da quattro uomini (con i volti nascosti da passamontagna) armati, che hanno anche sparato alcuni colpi di arma da fuoco in aria.

CASALE

Un'altra vetrina [illegible]

[illegible] Casale l'assalto alle vetrine continua: l'altra notte è stata spaccata in due punti [illegible] dei saloni espositivi della «Cornovo» (ex «Pavicemurica») in [illegible] Fassati da Balzola (vicino a piazza Castello). Il negozio [illegible] già stato preso di mira un'altra volta, circa un mese e mezzo fa.

SALE

[illegible] **due alloggi**

A Sale i ladri hanno preso di mira la villetta dei fratelli Giovanni e Maurizio Cornico, rispettivamente di 36 e 32 anni, abitanti in via Murri 14. Il bottino è di 4 milioni e mezzo in oggetti d'oro e contanti.

VALENZA

Troppo freddo telefoni in «tilt»

L'ondata di gelo [illegible] provocando interruzioni a catena nelle linee elettriche aeree: dopo San Salvatore, Lu e Castelletto, è toccato a molti rioni [illegible] Valenza rimanere al buio e al freddo la sera. Sempre a Valenza, è andato il «tilt» anche il centralino telefonico [illegible] municipio.

[illegible]

Riapre [illegible] piscina

Riapre [illegible] a Casale, dopo [illegible] dovuta alle festività natalizie, [illegible] piscina comunale di via XX Settembre. Nell'impianto oggi s'inizia anche il secondo corso [illegible] per bambini e [illegible] organizzato dal Comune e dalla Lega nuoto Uisp.

Da oltre un anno un'agenzia di Castelnuovo Scrivia è in credito con Rivanazzano

E il bilancio dimentica la cara estinta

Il Comune non paga il funerale: «Non era previsto»

CASTELNUOVO SCRIVIA
NOSTRO SERVIZIO

Un funerale, rientra, per fortuna, nelle spese non previste per un'amministrazione comunale. Può quindi succedere, per la solita burocrazia a cui è legata la macchina pubblica, che il pagamento del «servizio» avvenga in ritardo.

Questa è la giustificazione che viene data dagli amministratori del Comune di Rivanazzano alle proteste di un'agenzia di pompe funebri di Castelnuovo Scrivia, che da oltre un anno attende il pagamento di un funerale: un milione e 700 mila lire. L'agenzia si è già rivolta ad un avvocato per concludere la vicenda in tribunale.

Dice il sindaco di Rivanazzano, Giancarlo Piaggi: «L'agenzia di Castelnuovo Scrivia ha mille ragioni per reclamare il pagamento del funerale. Da parte nostra, non è che non vogliamo saldare il conto. Ma saremo in grado di farlo solo quando avremo approvato il bilancio relativo al 1990».

La vicenda, al di [illegible] dello disputa tra agenzia e Comune di Rivanazzano, evidenzia comunque il dramma, anche dopo la morte, di tanti anziani ospiti dei pensionati quando non hanno parenti o sono da questi dimenticati. La salma diventa allora quasi un «pacco» che scotta.

Così è successo anche nel dicembre [illegible], quando morì Emma Chiesa Abbiati, un'anziana signorina di Rivanazzano ospite, appunto, del pensionato castelnovese da quasi un decennio. Non avendo notizia di parenti prossimi, s'iniziarono le ricerche al Comune di Rivanazzano, dove si scoprì che l'anziana donna aveva a suo tempo acquistato un loculo nel cimitero del paese.

Senza esitazione il Comune si assunse allora l'impegno di sostenere la spesa del funerale, ordinando ad un'agenzia di pompe funebri di Castelnuovo Scrivia una cerimonia modesta, ma decorosa».

[illegible] l'ordine degli [illegible] — dice Maria Serafini, titolare dell'agenzia —. Sapendo che chi aveva saldare il conto era il Comune, abbiamo atteso sei mesi prima di sollecitare il pagamento. Solitamente i Comuni liquidano infatti ogni spesa nel tempo massimo di quattro o sei mesi. Questa volta, invece, la vicenda si è presentata più complessa, con continue telefonate e promesse di pagamento, ma a tutt'oggi ancora nulla».

Aggiungono alle pompe funebri: «Se l'amministrazione [illegible] Rivanazzano non voleva pagare poteva anche non ordinare il funerale. Si sarebbe interessato d'ufficio il Comune di Castelnuovo Scrivia con la sola cassa e la sepoltura nel cimitero locale. Non sarebbe stato questo il primo caso nella zona».

Ma forse la vicenda ha preso in contropiede segretario comunale e amministratori [illegible] Rivanazzano [illegible] puntualizza il sindaco Giancarlo Piaggi: «Non potevamo inserire la [illegible] funerale nel bilancio 1989, per cui non è stato possibile saldare il conto all'agenzia. Mancava, insomma, il capitolo particolare che potesse giustificare la spesa. Non esiste infatti in bilancio [illegible] capitolo "funerali": lo aggiungeremo [illegible] quello relativo al [illegible], che approveremo tra qualche giorno. Era una spesa imprevista, ma la salderemo tra qualche settimana, come giustamente pretende l'agenzia di pompe funebri di Castelnuovo Scrivia. D'altro canto con le nuove disposizioni di legge non si può fare in modo diverso».

Insomma, burocrazia aggiunta a burocrazia, [illegible] i rinnovamenti. [s. r.]

YVES SAINT LAURENT
rive gauche
OCCASIONI FAVOREVOLI
da oggi al 27 gennaio 1990
Torino - via Roma, 6

[illegible] VELOCE A TUTTI
1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
prestiti e ipoteca su casa e immobili
istruttoria anche telefonica
ALESSANDRIA via Cavour,13
tel. [illegible]

Società primaria importanza nazionale cerca
TRASPORTATORE PADRONCINO
[illegible] Genova e/o Sa[illegible] AL con automezzo ql 80 per trasporti bombole [illegible] Telefonare al 010 710.141 - 710.142 orario ufficio.

A L. 30.000.000
CEDESI
avviata vendita per corrispondenza da catalogo [illegible] Hobby «Fai da te». Tel. [illegible] 843.485 dopo le ore 19,30

Azienda in espansione cerca
AGENTI
per zone libere delle province di Vercelli, Asti, Alessandria, Varese, Milano e Liguria.
Automuniti, anche prima esperienza, max 35 anni.
Vendita cerca 500 prodotti per negozi, industrie, bar, ristoranti.
Ottimi fissi mensili, provvigioni, premi di vendita, zona esclusiva.
Inquadramento Enasarco.
Per appuntamento telefonare: 0322/844.823 EFFEFI - Via Donizetti 48 - Borgomanero (NO).

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO Via Carducci 29 Tel. (02) 85.561
10126 TORINO Corso M. d'Azeglio 60 Tel. (011) 65 211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Martedì 9 Gennaio 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
15100 ALESSANDRIA Via Parma 18 Tel. (0131) 442.543/442.544
15033 CASALE MONFERRATO Via Corte d'Appello 4 Tel. (0142) 21.54

«Caccia aperta» ai vincitori, in provincia erano stati distribuiti 250 mila biglietti

La Befana porta un miliardo

Lotteria: tre premi da 250 milioni e sei da 50

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pioggia di milioni in provincia con la Lotteria Italia, abbinata alla trasmissione televisiva Fantastico. La fortuna ha infatti distribuito un miliardo e cinquanta milioni suddivisi tra [illegible], per [illegible] sconosciuti, possessori [illegible] altrettanti biglietti vincenti.

La provincia ha da anni la fama di area fortunata: maghe e cartomanti continuano a predire nuove vincite legate a lotterie o concorsi a premi, e regolarmente le vincite si susseguono [illegible] anche consistenti. Così se la Lotteria Italia dell'89 aveva portato 530 milioni, quest'anno la cifra è stata raddoppiata.

Probabilmente la fama di provincia baciata dalla dea bendata favorisce anche un forte incremento nella vendita di biglietti: per questa edizione della Lotteria Italia il Monopolio dei tabacchi ne ha distribuiti oltre 250 mila.

Nelle zone di Casale Monferrato, Novi Ligure e Ovada ci sono state le tre vincite maggiori, da [illegible] milioni. I primi due biglietti sono stati venduti in tabaccherie di città, il terzo all'Autogrill «Stura Ovest» dell'Autotrafori, che sta ormai diventando un grande distributore di milioni.

Quattro premi di «consolazione» da cinquanta milioni sono finiti invece nel Tortonese (tutti acquistati in area di servizio delle autostrade Milano-Genova e Torino-Piacenza), altri due ad Alessandria. E' stato infine «dirottato» a Vercelli il biglietto serie G numero 093959 che, pur essendo passato attraverso la sede alessandrina [illegible] Monopolio, è stato distribuito nel Vercellese, attraverso la «Fiduciaria 2000», una concessionaria con sede a Biella.

Dei due biglietti da 50 milioni distribuiti dal magazzino [illegible] sandrino [illegible] Monopolio, uno è [illegible] acquistato [illegible] tabaccheria dell'area di servizio di Quattordio (Crocetta Sud), dell'autostrada Torino-Piacenza, l'altro invece in una rivendita di generi di monopolio della città, che non è stata [illegible] identificata.

Mistero fitto quindi su 1050 milioni «piovuti» [illegible] la Lotteria Italia. Li hanno vinti [illegible] alessandrini? E' molto probabile almeno per quanto riguarda i possessori dei due biglietti da 250 milioni acquistati nelle tabaccherie di Casale e Novi.

Franco Marchiaro

Casale

«Ho vinto io il premio»

[illegible] Un anziano signore, vicino [illegible] a, [illegible] distinti, con gli occhiali, è forse il fortunato [illegible] del biglietto della Lotteria Italia da 250 milioni, serie P numero 093902, acquistato nella tabaccheria casalese di Dante Buonocore, in via Roma 179.

Racconta la moglie del titolare, Luisa Di Martino: «Ieri mattina è entrato in negozio un signore e ci ha mostrato un biglietto piegato in modo che si potessero vedere soltanto la lettera P e i primi due numeri. Sorridendo, si è limitato a dire: "Sono venuto a ringraziarvi. Un giorno ero entrato per comperare delle sigarette e ho acqu[illegible] anche un biglietto, quello sorteggiato". Poi se n'è andato». Luisa Di Martino ha insistito molto per poter vedere il numero completo del tagliando, ma lo sconosciuto non si è lasciato convincere. «Forse — commen[illegible] la donna — era solo [illegible] scherzo».

Poco dopo, nella tabaccheria sotto i portici di via Roma è entrata anche una signora. «Sono stata ad un passo dalla fortuna, ha commentato facendo vedere il proprio biglietto della [illegible] il numero era di due [illegible] unità inf[illegible] a quello vincente.

Luisa Di Martino è comunque contenta di aver portato fortuna. Commenta soddisfatta: «Da due anni gestiamo la tabacche[illegible] abbiamo sempre venduto moltissimi biglietti, ma è la prima volta che ce n'è passato tra le mani uno vincente». Due anni fa, però, già un altro tagliando vincente della Lotteria Italia era stato venduto a Casale, nella tabaccheria di via Saffi: il premio era stato di cento milioni.

Sulla rivelazione «monaca» dell'anziano presunto vincitore Dante Buonocore è un po' scettico: «Forse il vero vincitore è uno dei tanti che questa mattina sono venuti in negozio a fare qualche battuta o a congratularsi con noi». E' quasi certo, comunque, che il possessore del biglietto sia un casalese e non un cliente di passaggio.

La tabaccheria di via Roma è nota tra gli appassionati anche per le numerose vincite al Lotto: «Lì registriamo ogni settimana» dice il titolare. [a. m.]

La fortuna s'è fermata qui. Venduto a Novi un biglietto da 250 milioni

Novi Ligure

«E' [illegible] cliente abituale il fortunato milionario»

NOVI LIGURE. In città la fortuna si è fermata [illegible] tabaccheria di viale Rimembranza 37. Qui è stat[illegible] venduto il biglietto serie AA numero 335218 che ha fatto vincere allo sconosciuto possessore uno dei premi da 250 milioni della Lotteria Italia.

Federica Traverso, proprietaria [illegible] negozio, aiuta a Serravalle Scrivia, dove anche il marito, Emanuele Dazzi, conduce un'identica attività. Da sette [illegible] la donna gestisce la rivendita, ma non le era mai capitato di vendere un biglietto vincente. D'altronde, anche [illegible] città non ci si ricorda di una vincita così ingente.

Federica Traverso ha venduto [illegible] centinaio di tagliandi. «Che peccato — dice — avrei potuto essere io la vincitrice, in[illegible] [illegible] comprato [illegible] me i biglietti sbagliati».

Si è subito scatenata la ridda di voci e supposizioni sull'identità del fortunato possessore del biglietto vincente. E c'è una [illegible] il vincitore è un novese, forse proprio [illegible] persona che abita nelle vicinanze della tabaccheria. Ci sono infatti due aspetti che portano a questa conclusione. Spiega Federica Traverso: «Dai documenti risulta che il biglietto faceva parte di quelli che avevo acquistato per primi, il 19 ottobre. Dal mo[illegible] che i clienti abituali aspettavano [illegible] ansia l'arrivo dei tagliandi, è probabile che sia [illegible] uno di loro a [illegible] quello vincente». Inoltre, la tabaccheria si trova in una zona della città dove è minimo il passaggio [illegible] non novesi. La maggior parte della clientela è formata da persone del quartiere o da novesi che si fermano ad [illegible] quistare le sigarette rientrando a casa dal lavoro. [l. u.]

SULLE AUTOSTRADE

A Ovada

«Qui acquistano tagliandi anche per amici [illegible] parenti»

OVADA. Ancora una volta la fortuna ha favorito l'Autogrill dell'area di servizio Stura Ovest sulla carreggiata Nord dell'Autostrada dei trafori.

E' stato acquistato qui il biglietto della Lotteria Italia [illegible] AO numero 337242 che assicura [illegible] fortunato possessore uno dei cento premi [illegible] «consolazione» da 250 milioni.

Sono stati circa trentamila i tagliandi venduti all'Autogrill. E di fronte ad un quantitativo così elevato diventa davvero impossibile passare di ottenere infor[illegible] utili ad individuare il fortunato [illegible] dei 250 milioni. A complicare le cose c'è anche l'alto numero di clienti dell'area di servizio: all'Autogrill si registrano infatti fino a 1500 presenze giornaliere.

Vittoria Rotondi, di Milano, l'assistente che sostituisce temporaneamente il direttore Franco Repetti, correttamente si limita a rispondere a chi chiede notizie sul biglietto vincente: «I nostri clienti sono soprattutto automobilisti di Milano, Torino, Piacenza, ma non mancano le comitive che fanno sosta in pullman, provenienti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero». «Non è da escludere, comunque — aggiunge —, che il biglietto sia stato acquistato da una delle tante persone che si fermano appositamente all'Autogrill per far incetta di tagliandi, anche per parenti e amici».

Vittoria Rotondi, ad esempio, ricorda una persona che, qualificatasi come vincitrice di un premio di 400 milioni, ha spiegato di aver scelto l'Autogrill ovade[illegible] nella speranza di fare il bis.

In effetti la vincita dei [illegible] milioni è solo l'ultima di una serie fortunata registratasi a Stura Ovest. [r. bo.]

A Tortona e Castelnuovo

«Due venduti in settembre gli altri dopo il 5 gennaio»

TORTONA. Sono sempre più scarse le probabilità che anche solo uno dei quattro biglietti della Lotteria Italia (che assicurano ciascuno una vincita di 50 milioni) abbiano arricchito una famiglia tortonese. I tagliandi sono stati venduti negli Autogrill della autostrade Torino-Piacenza e Milano-Genova.

All'Autogrill Castelnuovo Scrivia Ovest sono stati venduti i biglietti serie AC 334539 e AM 823362. Armando e Piero, due addetti al banco delle bibite, raccontano: «I biglietti [illegible] serio AM sono stati venduti tra i primi a Tortona. La serie AC, invece, negli ultimi giorni, prima dell'estrazione finale. Il biglietto vincitore è stato comperato il 5 gennaio. Lo ricordiamo perché, entrambi in servizio, abbiamo acquistato anche noi un biglietto, in società. Purtroppo il nostro ha dodici numeri di differenza, rispetto al tagliando fortunato».

All'Autogrill Castelnuovo Ovest lo scorso anno un premio da trenta milioni era già stato assicurato da un biglietto della lotteria di Viareggio. «Purtroppo — aggiunge Piero —, essendo il nostro Autogrill [illegible] punto [illegible] grande transito, la fortuna finisce per premiare sempre persone che non abitano in zona».

Gli altri due biglietti fortunati, serie F 093415 e D[illegible], sono stati venduti nell'Autogrill Tortona Sud dell'autostrada Torino-Piacenza. [illegible] il direttore, Giampiero Covini: «Sono stati acquistati molto presto, penso a settembre, e facevano parte del primo blocco. Un [illegible] dipendente ha sfiorato la vincita, comprando un biglietto della serie F, con due soli numeri di differenza rispetto a quello vincente i 50 milioni». [n. r.]

VENTIQUATTR'ORE

NOVI LIGURE

Scontro d'auto Morti due giovani

[illegible] giovani [illegible] hanno perso la vita domenica in un incidente stradale. La loro auto si è scontrata frontalmente con un'altra vettura.

SEGUE A PAGINA 2

MURISENGO

Rapinato il portavalori

Il portavalori dell'agenzia di Murisengo della Banca popola[illegible] Novara, [illegible] Pozzato, di Asti, è stato rapinato ieri mattina a Robella delle borse contenenti assegni e titoli non negoziabili. E' stato fermato [illegible] la statale della Valle Cerrina da quattro uomini (con i volti nascosti da passamontagna) armati, che hanno anche sparato alcuni colpi di arma da fuoco in aria.

[illegible]

Un'altra vetrina presa a sassate

A Casale l'assalto alle vetrine continua: l'altra notte è stata spaccata in due punti quella dei saloni espositivi [illegible] «Ceramovo» (ex «Paviceramica») in [illegible] Passati da Balzola (vicino a piazza Castello). Il negozio era già stato preso di mira un'altra volta, circa [illegible] mesi e mezzo fa.

[illegible]

Svaligiati due alloggi

A Sale i ladri hanno preso di mira la villetta dei fratelli Giovanni e Maurizio Corsico, rispettivamente di 36 e 32 anni, abitanti in via Murri 14. Il bottino è di 4 milioni e mezzo in oggetti d'oro e contanti.

VALENZA

Troppo freddo telefoni in «tilt»

L'ondata di gelo sta provocando interruzioni a catena nelle linee elettriche aeree: dopo San Salvatore, Lu e Casto[illegible], è toccato a molti rioni di Valenza rimanere al buio e al freddo la sera. Sempre a Valenza, è andato in «tilt» anche il centralino telefonico del municipio.

[illegible]

Riapre oggi la piscina

Riapre oggi a Casale, dopo la pausa dovuta alle festività natalizie, la piscina comunale di via XX Settembre. Nell'impianto oggi s'inizia anche il secondo corso di nuoto per bambini e ragazzi organizzato dal Comune e dalla Lega nuoto Uisp.

Da oltre un anno un'agenzia di Castelnuovo Scrivia è in credito con Rivanazzano

E il bilancio dimentica la [illegible] estinta

Il Comune [illegible] paga il funerale: «Non era previsto»

CASTELNUOVO SCRIVIA
NOSTRO SERVIZIO

Un funerale, rientra, per fortuna, nelle spese non previste per un'amministrazione comunale. Può quindi succedere, per la solita burocrazia a cui è legata la macchina pubblica, che il pagamento del «servizio» avvenga in ritardo.

Questa è la giustificazione che viene data dagli amministratori del Comune di Rivanazzano alle proteste di un'agenzia di pompe funebri di Castelnuovo Scrivia, che da oltre un anno attende il pagamento di un funerale: un milione e 700 mila lire. L'agenzia si è già rivolta ad un avvocato per concludere la vicenda in tribunale.

Dice il sindaco di Rivanazzano, Giancarlo Piaggi: «L'agenzia di Castelnuovo Scrivia ha mille ragioni per reclamare il pagamento del funerale. Da parte nostra, non è che non vogliamo saldare il conto. Ma saremo in grado di farlo solo quando avremo approvato il bilancio relativo al 1990».

La vicenda, al di là della diatriba tra agenzia e Comune di Rivanazzano, evidenzia comunque il dramma, anche dopo la morte, di tanti anziani ospiti dei pensionati quando non hanno parenti o sono da questi dimenticati. La salma diventa allora quasi un «pacco» che scotta.

Così è successo anche nel dicembre 1989, quando morì Emma Chiesa Abbiati, un'anziana signorina di Rivanazzano ospite, appunto, del pensionato castelnovese da quasi un decennio. Non avendo notizie di parenti prossimi, s'iniziarono le ricerche al Comune di Rivanazzano, dove si scoprì che l'anziana donna aveva a suo tempo acquistato un loculo nel cimitero del paese.

Senza esitazione il Comune si assunse allora l'impegno di sostenere la spesa del funerale, ordinando ad un'agenzia di pompe funebri di Castelnuovo Scrivia «una cerimonia modesta, ma decorosa».

«Abbiamo eseguito l'ordine degli amministratori — dice Maria Serafini, titolare dell'agenzia —. Sapendo che chi doveva saldare il conto era il Comune, abbiamo atteso sei mesi prima di sollecitare il pagamento. Solitamente i Comuni liquidano infatti ogni spesa nel tempo massimo di quattro o sei mesi. Questa volta, invece, la vicenda si è presentata più complessa, con continue telefonate e promesse di pagamento, ma a tutt'oggi ancora nulla».

Aggiungono alle pompe funebri: «Se l'amministrazione di Rivanazzano non voleva pagare poteva anche non ordinare il funerale. Si sarebbe [illegible] d'ufficio il Comune di Castelnuovo Scrivia con la sola cassa e la sepoltura nel cimitero locale. Non sarebbe stato questo il primo caso nella zona».

Ma forse la vicenda ha preso in contropiede segretario comunale e amministratori di Rivanazzano, come puntualizza il sindaco Giancarlo Piaggi: «Non potevamo inserire la spesa del funerale nel bilancio [illegible] per cui non è stato possibile saldare il conto all'agenzia. Mancava, insomma, il capitolo particolare che potesse giustificare la spesa. Non esiste infatti in bilancio un capitolo "funerali": la aggiungeremo in quello relativo al 1990, che approveremo tra qualche giorno. Era una spesa imprevista, ma la salderemo tra qualche settimana, come giustamente pretende l'agenzia di pompe funebri di [illegible] Scrivia. D'altro canto con le nuove disposizioni di legge non si può fare in modo diverso».

Insomma, burocrazia aggiunta a burocrazia, nonostante i rinnovamenti. [e. r.]

YVES SAINT LAURENT
rive gauche
OCCASIONI FAVOREVOLI
da oggi al 27 gennaio 1990
Torino - via Roma, 6

Società primaria importatrice nazionale cerca
TRASPORTATORE PADRONCINO
residente Genova e/o Basso Al[illegible] mezzo ql 80 per rifornimento bombole GAS. Telefonare al 010 710.141 - 710.142 ostro ufficio.

A L. 30.000.000 CEDESI
avviata vendita per corrispondenza da catalogo settore Hobby «Fai da te». Tel. 0143 - 643.485 dopo le ore 19,30

PRESTITI VELOCI A TUTTI
da 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
procura o ipoteca su auto e immobile
[illegible] anche telefonico
ALESSANDRIA via Cavour,13
tel.0131/446278-443035

Azienda in espansione cerca
AGENTI
per zone libere delle province di: Vercelli, Asti, Alessandria, Varese, Milano e Liguria.
Automuniti, anche [illegible] esperienze, max 35 anni.
Vendita circa 600 prodotti per negozi, industrie, bar, ristoranti.
Oltre fisso mensile, provvigioni, premi di vendita, zona esclusiva.
Inquadramento Enasarco.
Per appuntamento telefonare: 0322/844.823 EFFEPI - Via Cortanze 48 - Borg[illegible] (NO).

Claudio Capovilla e Massimino Puccio morti in uno scontro d'auto a Serravalle

Novi, l'addio ai due giovani

Continuano gli accertamenti sulla sciagura

NOVI LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si svolgeranno probabilmente domani pomeriggio, nella chiesa di S. Nicolò, i funerali di Claudio Capovilla e Massimino Puccio, i due giovani morti domenica mattina in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Serravalle Scrivia. Si attende, comunque, il nulla osta dell'autorità giudiziaria. E' possibile che si svolga un'unica cerimonia funebre.

Intanto la polizia stradale di Alessandria ha proseguito gli accertamenti per ricostruire la dinamica dell'incidente: un violento scontro frontale tra due auto, Claudio Capovilla, 25 anni, operaio (lavorava come verniciatore di ruspe nell'impresa «Chiesa»), abitante in via traversa di strada Rascomarengo 3, era alla guida della sua «R 5». Al suo fianco si trovava Puccio, studente, 16 anni, da circa un anno abitante con la famiglia a Novi (in via La Spezia) proveniente da Milano. Con loro c'erano altri due amici: Eugenio Maccagno, 22 anni (via San Giovanni Bosco 37), e Gianfranco Ferro, di 16 (via dei Mille 16). Erano da poco passate le 3,30 di domenica mattina. I quattro stavano ritornando a casa.

L'incidente è avvenuto a circa un chilometro da Serravalle, in un tratto rettilineo della statale 35 bis dei Giovi. Capovilla ha perso il controllo della «Renault» dopo aver affrontato una curva. L'auto ha sbandato e ha

Claudio Capovilla, 25 anni

Massimino Puccio, 16 anni

invaso l'opposta corsia dove sopraggiungeva un'altra «R 5». Alla guida c'era Giuseppe Catino, 21 anni, di Vignole Borbera, via Libertà 44. Il giovane, rientrando a casa dopo aver chiuso il bar «Aurora» di Novi, di cui è proprietario, Catino (due suoi fratelli militano nel Vignolese calcio) si è trovato improvvisamente di fronte l'auto di Capovilla. Non ha potuto evitare lo scontro. I cinque sono stati trasportati all'ospedale di Novi. Per Capovilla e Puccio non c'era più nulla da fare. Eugenio Maccagno e Gian Franco Ferro se la sono cavata con ferite leggere. Catino, ricoverato in primo tempo in rianimazione, guarirà in 25 giorni.

Il fondo stradale ghiacciato (c'era anche nebbia) è stato quasi sicuramente la causa dell'incidente. Pare poi che Capovilla viaggiasse a velocità sostenuta. Tra l'altro un suo fratello è morto anni fa proprio in un incidente stradale.

Oltre quaranta incidenti

Uno stillicidio nel weekend la colpa è del ghiaccio

ALESSANDRIA. Oltre quaranta incidenti rilevati dalla Polizia stradale durante l'ultimo week-end nell'Alessandrino: un record. La colpa è stata soprattutto del ghiaccio. Per fortuna, a parte quello avvenuto all'alba di domenica vicino a Serravalle (due ragazzi morti, due feriti), tutti si sono risolti senza danni alle persone.

Al comando della stradale ribadiscono che, con condizioni atmosferiche come le attuali, occorre molta prudenza: troppi automobilisti procedono sicuri perché piove e non nevica e non si rendono conto delle insidie del ghiaccio che compare, a volte, meno te lo aspetta.

I carabinieri e vigili urbani intervenuti per rilevare incidenti: i «sciviché» di Valenza, ad esempio, in corso Garibaldi dove si scontrano le «Peugeot» di Mario Peron e la «Mini» di Evasio Ghiepo.

Anche il ghiaccio sui rami degli alberi rischia di provocare incidenti. L'allarme è partito da Casale (dove i vigili del fuoco sono ripetutamente intervenuti per tagliare pericolanti) e si è poi esteso anche ad Alessandria. Una segnalazione è subito stata inviata ai sindaci, alla Provincia e alla Prefettura perché intervengano tempestivamente. Decine di «pioppi a rischio» sono stati segnalati sulla Casale-Valenza: i rami più pericolosi sono stati tagliati, ma l'opera non è completata e domenica i carabinieri hanno deviato il traffico per alcune ore.

Fra i tanti incidenti rilevati dalla Stradale ne segnaliamo alcuni: a Marengo si sono scontrate le auto guidate da Carlo Pianzola, di Valenza, con a bordo tre persone, e Domenico Di Renzo, Alessandria. In città, in corso Carlo Alberto, quelle degli alessandrini Nucci Gebbia e Cesare Di Biagio. Tamponamento in spalto Borgoglio ha coinvolto le vetture di Giampiero Rinaldo, Morano Po, e di Maria Luisa Guerci, Alessandria. Per il terreno bagnato la Renault del militare di leva Giuseppe Profeta è finita contro un'auto ferma in piazza Curiel, mentre per la nebbia s'è ribaltata in un fossato l'auto di Francesco Porceddu di Felizzano.

Emma Camagna

ALESSANDRIA

Le offerte di lavoro

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio collocamento) di Alessandria rende noto che la ditta «Termi» di Alessandria cerca operaio saldatore, terzo livello, periodo di prova un mese, per assunzione a tempo indeterminato. La ditta «La Cosentina» di Alessandria invece un operaio (o un'operaia) addetto alle pulizie, quinto livello, per assunzione a tempo indeterminato per 15 ore settimanali, lunedì al venerdì (dalle 16 alle 19). Per la prenotazione rivolgersi alla Sezione di Alessandria, via Cavour 17, entro le 12 di giovedì 11 gennaio, con libretto di lavoro, tesserino rosa di famiglia.

Ieri i funerali di Secondino

Si sono svolti ieri pomeriggio a Silvano d'Orba i funerali dell'avvocato Lorenzo Secondino, 69 anni. Era molto conosciuto non solo nell'Ovadese. Secondino era consigliere comunale e presidente dell'Unione sportiva.

ALESSANDRIA

Un palestinese per la Fim-Cisl

La Fim-Cisl, il sindacato dei metalmeccanici, di Alessandria aderisce alla campagna di affidamento a distanza di un bambino palestinese: farà avere un contributo per 2 anni.

Per Torino

Giovedì all'orario dei treni

ALESSANDRIA. Da ieri qualche orario è cambiato sulla linea ferroviaria Torino-Alessandria. Il provvedimento riguarda solo i treni in partenza dal capoluogo e diretti ad Alessandria. Arriva in città qualche minuto dopo, alle 16 invece che alle 15,51 il locale 10045; parte da Porta Nuova alle 14,35 anziché alle 14,25. La fermata ad Asti è così spostata dalle 15,19 alle 15,28.

Il diretto 2019 per Genova parte da Torino con cinque minuti di ritardo rispetto all'orario precedente, e quindi alle 17. Si ferma ad Asti alle 17,38, parte da Alessandria alle 17,55 anziché alle 17,55 e riparte per Genova alle 18.

Inoltre, il locale che parte dalla stazione di Torino Porta Nuova alle 7,38 arriva ad Alessandria alle 9,19, e non più alle 9, dopo avere fatto tappa ad Asti dalle 8,39 alle 8,45.

Continua intanto, fino al 6 aprile, il servizio di treni istituito dall'Ente ferrovie per gli sciatori. Ogni domenica un treno speciale proveniente da Genova si ferma ad Alessandria alle 8,13 e ad Asti alle 8,33, per raggiungere Oulx alle 10,03. Beaulard alle 10,10 e Bardonecchia alle 10,16. Per il ritorno la partenza è da Bardonecchia alle 17,37. Fermate a Beaulard (17,44), Oulx (17,51), Asti (19,28) e arrivo ad Alessandria alle 19,47.

Il costo del biglietto Alessandria-Bardonecchia è di 14 mila lire. [o. ra.]

Primi risultati delle analisi dell'Usl sulla misteriosa precipitazione

Spinetta, la neve è «acida»

«Il fattore "ph" è superiore al normale, ma al di sotto dei limiti consentiti dalla legge» Esclusa, per ora, la presenza di inquinanti. Ma gli ambientalisti attaccano il Comune

Fiocca la polemica. Lega ambiente: «Da anni chiediamo esami atmosferici»

SPINETTA MARENGO
NOSTRO SERVIZIO

La «misteriosa» neve che da alcuni giorni cade, malgrado l'assenza assoluta di nubi, in parte del territorio del sobborgo industriale di Spinetta Marengo presenta un certo grado di acidità ma non conterrebbe particelle di sostanze inquinanti.

Lo hanno stabilito le prime analisi effettuate, su alcuni campioni di neve, dal Laboratorio di sanità pubblica per incarico dell'Usl, ente al quale il sindaco Miraballi aveva inviato nei giorni scorsi richiesta di controlli.

I tecnici proseguono la raccolta di campioni per ulteriori analisi — dice il presidente dell'Usl, Domenico Marchegiani — l'indagine viene estesa ad altre località attorno a Spinetta dove, sia pure in misura inferiore, si presenta l'identico fenomeno, facendo ritenere che all'origine della "" neve contribuisca soltanto la massa di vapore acqueo emesso dalla centrale termica della Montefluos ma probabilmente anche le emissioni di fumi da altri stabilimenti della zona, in primo luogo la Michelin».

«Le prime analisi — dice Marchegiani — escludono nel modo più assoluto la presenza di clorurati o fluorurati. Si registra, invece, una certa acidità, anche se il fattore ph è inferiore ai livelli massimi consentiti. Nuove analisi, allargate ad un maggior numero di campioni, saranno rese note nelle prossime ore».

C'è intanto una prima presa di posizione di «Lega ambiente» e del «Wwf» che annunciano per domani una conferenza stampa. «L'amministrazione comunale continua a dimostrarsi disattenta ed impreparata — dice Lino Bolzo di Lega ambiente — Il fenomeno della "neve" non è nuovo e le analisi chieste dal sindaco, la cui sorpresa dinanzi a questo episodio è incredibile, servono a poco o nulla. Sono necessarie, invece, e le chiediamo da anni, analisi sull'atmosfera, sulle emissioni degli stabilimenti, sui piani di sicurezza». [f. m.]

Alla Banca Popolare di Novara il leasing Italease, leader del leasing agevolato.

Il leasing delle Banche Popolari

Sicuro, veloce e conveniente, il leasing Italease apre l'accesso a tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. è leader nazionale del leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare di Novara.

Banca Popolare di Novara

A Casale

Via ai controlli

, Entra in funzione oggi a Casale l'opacimetro, l'apparecchio in grado di misurare l'inquinamento prodotto dai fumi di scarico degli autoveicoli a gasolio.

Lo strumento è stato installato nei magazzini della nettezza urbana di piazza d'Armi (sono gli ex magazzini «Eternit»). E oggi al 31 marzo, ogni giorno feriale, dalle 13 alle 19, esperti dell'assessorato all'Ecologia saranno a disposizione per compiere gratuitamente controlli dei gas di scarico di automobili e autocarri. Per i controlli è sufficiente presentarsi con il proprio automezzo.

A fine marzo l'apparecchiatura (che è stata acquistata dal Comune) sarà affidata ai vigili urbani.

I controlli da quel momento verranno compiuti sulle strade: i possessori di auto e camion troppo «fumosi» saranno multati. [c. f.]

Dopo una tentata rapina: il militare apre il fuoco, un arresto

Acqui, con l'automobile rubata cerca d'investire un brigadiere

ACQUI . Due giovani, dopo aver tentato di rapinare una ragazza della borsetta, sono fuggiti con l'auto della mancata vittima, più tardi ad un posto di blocco uno dei due ha cercato di travolgere un brigadiere dei carabinieri. Il bandito, a bordo dell'auto rubata, è riuscito a far perdere le proprie tracce; il complice è stato arrestato.

In carcere è finito Marco Cecchi, 27 anni, abitante in frazione Palazzo di Incisa Val , ma, sembra, domiciliato nel Vercellese. I carabinieri ora ricercano il giovane che è riuscito a fuggire. Inoltre cercano di scoprire che cosa i due stessero preparando nella zona.

Verso le 21 di domenica Donatello Doglio, 23 anni, di Ponti, via vecchia Chiesa 24, si è fermata, alla guida della sua «A112», all'angolo tra via Cassottana e via Morlondo, per dare la precedenza ad una «Volvo 740» con due giovani a bordo.

«L'automobilista che era a fianco del guidatore — ha poi raccontato la — è sceso e mi si è avvicinato, per chiedermi un'informazione. Improvvisamente, però, ha estratto di tasca una rivoltella e, puntando l'arma contro di me, mi ha intimato di consegnare i soldi e la borsetta».

Stava sopraggiungendo un'altra auto, guidata da un amico di Donatella Doglio, e lo giovane ha approfittato di un momento di disattenzione del rapinatore per balzare fuori dalla «A112» e fuggire a piedi. Ha raggiunto di corsa la caserma dei carabinieri e ha denunciato l'accaduto.

Una pattuglia ha subito raggiunto via Morlondo: della «Volvo» e della «A112» non c'era più nessuno traccia. Si sono quindi iniziate le ricerche dei rapinatori.

Circa un'ora dopo i carabinieri, nelle vicinanze di una segheria a fianco del tratto di strada che dal Quartino porta ad Arzello, hanno notato ferme le due autovetture ricercate. Un brigadiere è sceso, dirigendosi verso le auto. A questo punto il giovane che era alla guida della «A112» rubata alla gioielleria Ponti ha ingranato la marcia e, premendo a fondo l'acceleratore, ha cercato di travolgere il sottufficiale.

Per un pelo, il brigadiere è riuscito ad evitare di essere investito, quindi, estratta la rivoltella, ha sparato alcuni colpi contro la «A112». Il guidatore, però, ha proseguito la corsa, riuscendo ad allontanarsi e facendo perdere le sue tracce.

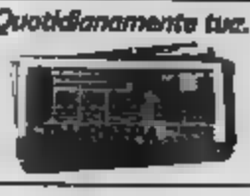
Non è invece riuscito a fuggire il giovane a bordo della «Volvo 740», Mauro Cecchi, di Incisa Val d'Arno; è stato bloccato dai carabinieri ed arrestato.

Non è fatto il nome del complice e non ha spiegato il motivo della sua presenza nella zona sequese. [c. r.]

PRESTITI IN 48 ORE
- Prestiti personali es. 10 milioni 60 rate da L. 250.000
- Mutui Leasing Sconto effetti assicurativi. I documenti necessari li prepariamo noi

Via Pisacane 44 - ALESSANDRIA
VISITE ANCHE A DOMICILIO - TEL. 0131/61.427 - 52.096

Quotidianamente tuo.



Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Canova, 52 bis 10126 TORINO
Tel. 011 63.54.57 - 67.30.57
C.C. POST. BANC. SAN PAOLO AG. 10 N. 10800 - C.I.P. 1581/103

Grande successo delle rassegne sul «Campionissimo» allestite da La Stampa, intanto ci sono altre iniziative

Coppi, alle mostre arrivano a migliaia

ALESSANDRIA. Sta riscuotendo grande successo la mostra «Trent'anni fa, Coppi», allestita fino al 14 gennaio nella sala d'arte contemporanea del Comune per ricordare il trentesimo anniversario della morte del Campionissimo. La visitano in media settecento-ottocento persone al giorno. E' un continuo affluire di pubblico, non solo nei giorni festivi, ma anche durante la settimana, a conferma di un affetto rimasto intatto nonostante il trascorrere del tempo.

Ma la rassegna alessandrina — che propone prime pagine de «La Stampa», foto e il filmato «Fausto Coppi. Un uomo una leggenda» prodotto dalla Logos Tv — non è l'unico omaggio al grande ciclista. Venerdì alle 20,30, al Teatro Comunale si darà appuntamento per una serata di rievocazioni coppiane, il giornalista Gian Paolo Ormezzano e campioni come Gimondi, Defilippis, forse anche Bartali.

Numerose altre iniziative sono in programma in provincia. A Tortona sta ottenendo grande successo l'altra mostra de «La Stampa» sul Campionissimo, nella Sala Giovani del Teatro Civico. Alle foto si aggiungono le opere del pittore Piero Leddi, che a Fausto e Serse Coppi ha ispirato la propria produzione. Inoltre per tutto il mese in sala ospiterà incontri, dibattiti e serate con ospiti.

A Novi la terza mostra de «La Stampa» s'inizierà il 19, nel foyer del Teatro. [c. re.]

Tour de France

Confermato: tra due anni farà tappa a Novi Ligure

ALESSANDRIA. Il Tour de France nel 1991 farà tappa in provincia, con arrivo a Novi Ligure. L'hanno assicurato il direttore generale della corsa, Jean Pierre Carenzo, ed il direttore organizzativo, Jean Marie Leblanc, durante gli incontri con il presidente della Provincia, Franzà, e con l'assessore comunale allo Sport Giovanni Forno, presente anche l'assessore allo Sport di Novi, Costanzo Cuccuru.

I due responsabili del Tour sono stati accompagnati nella loro visita in provincia dal presidente, Pierì Bassano, e da alcuni dirigenti della Federciclismo provinciale. Sono anche andati a rendere omaggio alla tomba di Fausto e Serse Coppi a Castellania e a quella di Costante Girardengo a Cassano Spinola.

«Durante l'incontro — dice Franzà — i dirigenti del "Tour de France" si sono impegnati a scegliere Novi Ligure come sede di una tappa dell'edizione '91, una decisione che vuole onorare la memoria di due grandi campioni del ciclismo, Coppi e Girardengo. Da parte nostra abbiamo assicurato pieno appoggio all'iniziativa».

A dimostrare quanto il «Campionissimo» sia ancora amato in Francia, Carenzo e Leblanc hanno portato alcune copie del quotidiano sportivo «Equipe» che il 2 gennaio ha dedicato tre pagine per ricordare il trentennale della morte di Fausto Coppi.

«La popolarità di Coppi — ricorda l'assessore Forno — ha dato un grande contributo per rinnovare i sentimenti di amicizia tra Francia e Italia dopo l'ultima guerra, la decisione di scegliere la nostra provincia come sede di una delle tappe del "Tour" non potrà che rafforzare questo spirito di unione tra i popoli nel nome dello sport».

Jean Pierre Carenzo e Jean Marie Leblanc — qualcuno lo ricorda ai tempi di Anquetil come apprezzato corridore — dopo gli incontri in provincia ed in Comune hanno visitato la mostra «Trent'anni fa, Coppi» allestita da «La Stampa» nella sala d'arte del Palazzo comunale di piazza della Libertà.

I due responsabili del «Tour de France», accompagnati dall'assessore Forno, da Pierì Bassano, da Milano e Carosa (due dei gregari di Coppi e da altri ex corridori, si sono soffermati davanti ad ogni fotografia, commentando quelle vecchie immagini che ricordano le tante, vittoriose tappe della carriera del «Campionissimo». Milano, davanti ad una foto in cui Coppi è ritratto assieme ad altri cinque corridori, si è reso conto di essere l'unico ancora in vita e ha fatto i dovuti scongiuri.

Jean Pierre Carenzo e Jeanne Mario Leblanc nel tardo pomeriggio di domenica hanno poi assistito nel Duomo di Alessandria alla Messa in suffragio di Fausto Coppi e Costante Girardengo officiata dal vescovo Ferdinando Charrier. [f. m.]

Dalla Francia per Fausto. Carenzo e Leblanc visitano la mostra de La Stampa

«E io riparerò il mausoleo»

NOVI LIGURE. E' stato raccolto il grido d'allarme partito da Castellania per le cattive condizioni della chiesetta votiva dedicata ai fratelli Coppi e della tomba monumentale dove sono tumulati i resti di Fausto e Serse.

A Tortona, come annunciato nei giorni scorsi, è sorta la «fondazione Coppi» (conto corrente bancario aperto nella filiale tortonese della Cassa di Risparmio di Alessandria, numero 11200) e ora un imprenditore del Novese ha annunciato la sua disponibilità ad occuparsi dei lavori di ristrutturazione. E' Tarcisio Persegona, responsabile della «Tre colli servis» di Carrosio. Intervenire su chiese e monumenti non rientra proprio nel raggio di azione dell'importante ditta, ma è stata la grande passione per il ciclismo a convincere Persegona a farsi avanti.

Cinquantun anni, emiliano di origini, Persegona si è stabilito a Carrosio ormai da 18 anni. Il ciclismo nel sangue e lo pratica da sempre. Ha cominciato a correre da ragazzo e prosegue oggi da «amatore», categoria nella quale ha partecipato ad oltre 500 corse. «Ogni anno — spiega — percorro 10 mila chilometri in bicicletta; ed anche nelle recenti festività, nonostante il freddo pungente, ho macinato 400 chilometri sulle Dolomiti».

Alla pratica sportiva unisce poi un'intensa attività organizzativa: fa parte del comitato che allestisce il Giro dell'Appennino; ha collaborato alla recente mostra sulla storia del ciclismo svoltasi a Novi; è dirigente da molti anni di una squadra emiliana di dilettanti. All'ultima edizione del Giro d'Italia Persegona è stato poi protagonista di una singolare iniziativa denominata «Due ruote per l'ambiente»: insieme ad altri appassionati ha percorso alcune tappe della corsa partendo un'ora prima dei corridori ufficiali ed indossando una maglia verde per propagandare il ciclismo.

Un personaggio con queste caratteristiche non poteva non essere un seguace di Coppi: «Di Fausto — spiega — e di molti altri grandi campioni di questo sport, italiani e stranieri, perché mi sento sportivo e tifoso, senza però diventare fazioso».

Queste le premesse che spiegano il suo gesto di restaurare chiesetta votiva e mausoleo, progetto che sembra richiedere procedure elaborate: un'apposita autorizzazione da parte del ministero dell'Interno.

Ma non sono questi i problemi che attualmente interessano l'imprenditore. La sua prima preoccupazione, infatti, è assecondare i desideri dei familiari del campionissimo. «Mi sono limitato — chiarisce — a rendere nota la mia disponibilità, ma naturalmente sarà la famiglia di Coppi a decidere sul da farsi. Sono amico di Faustino, il figlio del campione di Castellania, ed a lui ho sottoposto la mia buona volontà».

[l. u.]

Il folclore cubano oggi al Comunale con «Tropicana»

Al ritmo dei Caraibi

Danza etnica, moderna e primitiva nello spettacolo proposto dall'Ata
Anche il pubblico sarà invitato a partecipare allo sfrenato gran finale

Lustrini e mambo. Il folclore di Cuba va in scena questa sera al Comunale

ALESSANDRIA. Cento minuti al ritmo di samba, congo, son, merengue, rumba, mambo e cha-cha-cha. Questa sera, alle 21.15, il Comunale si immerge nel folclore dei Caraibi con «Tropicana de Cuba», uno spettacolo proposto dall'Ata fuori cartellone. Protagonisti sono danzatrici di grande bellezza, con costumi elaborati e scintillanti, percussionisti, orchestrali, cantanti.

Dieci «sirene» color caffellatte, dalle gambe lunghe e affusolate, riempiono la scena insieme alle prime ballerine e a sei ritmati danzatori, alternando canzoni come «Guanta na mere», «Salsa cubana», «Bandolero», a numeri mozzafiato per il vertiginoso roteare di bacini.

La coreografia è quella tipica e allegra del folclore cubano e al gran finale sarà chiamato a partecipare anche il pubblico.

Con ballerini e danzatrici sono in scena cantanti, un quartetto vocale, uno di percussionisti e l'orchestra, che comprende strumenti che vanno dal pianoforte ai tromboni, dalle trombe al sax tenore. [s. c.]

In scena la compagnia «Teatro Esperimento» di Borgosesia

Ovada, il nulla con Ionesco

La «Cantatrice calva» questa sera al Lux

OVADA. Nell'ambito della stagione teatrale, promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune, questa sera, alle 21 al Lux, la compagnia «Teatro Esperimento» di Borgosesia presenta la «Cantatrice calva», di Eugène Ionesco.

La rappresentazione è un'amara satira alla società contemporanea. La vicenda è ambientata interamente in un tipico salotto borghese, nel quale due coppie, i signori Smith e i signori Martin, trascorrono la serata chiacchierando.

I critici hanno scritto che questa «commedia», come la definisce lo stesso Ionesco, è il trionfo del luogo comune, del discorsi stereotipati e della prolissità.

Il titolo, poi, riferito ad un personaggio che non esiste e di cui nemmeno si parla nella rappresentazione, testimonia il gusto del paradosso e dell'astrazione tipico del noto commediografo romeno naturalizzato francese.

La rappresentazione corre sui binari del paradosso. L'incontro delle due coppie è ad esempio interrotto da due eventi: l'arrivo del capitano dei vigili del fuoco, che ha annotato sulla sua agenda l'orario preciso di un incendio che dovrebbe divampare e che se ne va invece rattristato per il fatto che nella casa degli Smith non ci siano roghi, e la recita di una poesia da parte della cameriera, Mary.

I «nonsenses» nella commedia fanno poi sempre più frequenti e costituiscono quelle che Ionesco definisce «verità elementari» di cui la società piccolo borghese usa ed abusa.

La «Cantatrice calva» è ritenuta l'unico dramma di Ionesco ejettamente corrosivo, a dimostrare fino a qual punto le conversazioni dei salotti borghesi non siano che un tentativo di comunicarsi reciprocamente, attraverso suoni ritenuti significanti ma in realtà vuoti, nulla interiore».

La compagnia del «Teatro Esperimento» di Borgosesia vanta un'attività costellata da diversi riconoscimenti, anche per quanto riguarda i singoli artisti e il regista.

Questi i personaggi e gli interpreti che questa sera metteranno in scena la «Cantatrice calva»: il signor Smith: Alberto Regis Milano; la signora Smith: Daniela Viotti; il signor Martin: Graziano Giacometti; la signora Martin: Laura Arnaloni; la cameriera Mary: Alessandra Cavanna; il capitano dei vigili del fuoco: Patrizio Rossi; una voce: Isabella Arnoldi. La regia è di Luciano Di Bari.

Lo spettacolo sarà arricchito da alcuni monologhi di Charles Cros e Achille Campanile. Naturalmente anche questi saranno interpretati dagli artisti borgosesiani. [r. bo.]

IN BREVE

CINEMA

Wim Wenders a Tortona

L'«Amico americano», di Wim Wenders, è la pellicola che viene proposta questa sera, alle 21.30, al cinema «Moderno» di Tortona nell'ambito del ciclo cinematografico «Intermezzo».

SCUOLA

Raccontar storie con i giocattoli

Il Corius, Centro regionale di teatro scuola, organizza, insieme a Comune e provveditorato agli Studi, un corso di aggiornamento per insegnanti delle scuole dell'infanzia su come «raccontare storie con i giocattoli». Gli incontri si svolgono da oggi a venerdì al Comunale di Alessandria. Sono distribuiti in due turni, mattino e pomeriggio, e sono in forma di laboratorio, tenuto da Claudio Cavalli.

UNITRE'

Da Giona immagini

Riprende l'attività dell'Università della terza età di Alessandria: oggi, in Sala Ferrero alle 15,30, per il corso sulla religione (spiegazione della Bibbia) monsignor Luigi Martinengo parla sul tema: «Giona: sembra facile giocare con Dio, ma prima o poi ci si deve ricredere». Per il corso sui linguaggi figurativi dell'Unitré di Novi Ligure, invece, oggi pomeriggio al collegio San Giorgio il professor Masani spiega «Come "leggere" le immagini».

MUSICA

«Let's rock» ricomincia da tre

S'inizierà il 20 gennaio la terza edizione di «Let's rock», la rassegna dedicata ai gruppi musicali giovanili dall'assessorato alla Pubblica istruzione del Comune. All'iniziativa finora ha aderito una decina di complessi. In occasione della serata di apertura sarà presentata anche la compilation «Let's rock 2», con i brani dei migliori gruppi della scorsa edizione della rassegna.

[illegible]

Fino a giovedì la 23ª Rafo

E' stata inaugurata a Valenza, nella sede espositiva di via Tortona, la Rafo. Alla ventitreesima edizione, è rivolta ai commercianti all'ingrosso e ai commercianti-viaggiatori italiani e stranieri. Fino a giovedì.

TRENT'ANNI FA, COPPI.

Mostra fotografica dal 4 al 14 gennaio 1990 Sala Comunale d'Arte Contemporanea Piazza Libertà 1, Alessandria.

Incontro con i grandi campioni del passato. Teatro Comunale di Alessandria. Viale della Repubblica. 12/1/90 ore 20,30. Presenterà la serata G.P. Ormezzano.

Gli inviti per la serata di venerdì 12.1.90 sono disponibili presso la Redazione LA STAMPA di Alessandria - Via Cavour 5

LA STAMPA — Comune di Alessandria — Assessorato alla Cultura — Assessorato allo Sport — Bianchi

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Serie C1: contestazioni ad Alessandria e Casale, il Derthona convince in trasferta a Mantova

Vince solo la delusione dei tifosi

Fischi per Melani e «silenzio stampa» dei nerostellati

NOSTRO SERVIZIO

I grigi, ancora una volta, hanno rinviato l'appuntamento con la vittoria. E' dallo scorso 26 novembre (1-0 contro il Trento) che l'Alessandria non ottiene i due punti e domenica, dopo il pareggio (1-1) con il Prato, alcuni tifosi hanno contestato vivacemente l'allenatore Renzo Melani.

E il tecnico è esplicito: «Chi assume questi atteggiamenti è in malafede. Se continuiamo ad abbandonarci ai sogni, storcendo la bocca per un pareggio credendo che questa squadra sia in realtà più forte, diventa un problema anche lottare per la salvezza. Tutti, anche i tifosi, devono rendersi conto che le nostre potenzialità sono queste. I miracoli non li fa nessuno. Il nostro obiettivo quest'anno è di evitare la retrocessione in C2. Non possiamo permetterci altro. Abbiamo molti problemi e sono visibili a tutti. Sarebbe dannoso cercare colpe o colpevoli. Per noi la salvezza il 3 giugno sarà come aver vinto il campionato».

Dopo la partita contro il Prato, Melani chiarisce un altro aspetto. «Per tutta la settimana non ho voluto parlare per non creare un inutile allarmismo tra gli sportivi — dice —. Ma alla vigilia della gara con i toscani ho dovuto rinunciare per infortuni a Caniato, De Gradi, Sacchetti, Carraro e Mariani, che poi è stato in panchina solo per far numero. E ho schierato tre giocatori in condizioni fisiche precarie: Di Bin, febbricitante, Tortora, con una caviglia gonfia e Riccitelli alle prese con problemi muscolari. In simili condizioni, sfido chiunque a confrontarsi ad armi pari con gli avversari». Anche il Prato, però, ha ottenuto il pareggio su un'ingenuità difensiva dei grigi: un errore ha permesso a Nannelli di battere Conti, violando l'imbattibilità del «Moccagatta».

«E' un brutto momento — dice Luigi Sacchetti, fermo dal 3 dicembre per uno strappo muscolare —. Speriamo solo che la sfortuna smetta di perseguitarci e che si possa finalmente giocare al meglio della condizione fisica e atletica. Siamo pronti a lottare sino all'ultima giornata. Nessuno di noi è ad Alessandria per fare il turista».

Oggi, alla ripresa degli allenamenti sul campo di San Michele, mister farà il punto della «situazione-infermeria» con il medico sociale, Luigi Manza.

Per domenica il calendario riserva all'Alessandria il terribile match a Lucca, prima del derby di ritorno (domenica 21 gennaio al «Moccagatta») contro il Vicenza, noi bassifondi della classifica. «Nonostante le disavventure — dice capitan Manetti — ci sentiamo sollevati da posizione in graduatoria davvero scomoda».

Roberto Gelato

Il pareggio contestato. Melani dice: «Sbaglia chi si abbandona ai sogni»

CASALE
NOSTRO SERVIZIO

Alla quarta sconfitta consecutiva (1-0 in casa contro la Lucchese), l'allenatore nerostellato Bruno Bavena abbandona la proverbiale diplomazia e scopre le sue carte. «Da quindici anni svolgo questo mestiere — dice — e non ho mai avuto una squadra così competitiva. Creiamo occasioni da gol in continuazione, stringiamo in una morsa gli avversari, colpendoli ai fianchi, ma poi si finisce per cadere sul primo tiro, anche da fuori area, sbagliando da pochi passi a porta vuota. Dovevamo essere la squadra rivelazione di questo campionato; invece rappresentiamo la sorpresa in negativo della stagione. Sono convinto però che con questi giocatori la salvezza non ci sfuggirà. Sicuramente a fine torneo avremo almeno quattro squadre alle nostre spalle».

Dopo questo insuccesso il Casale precipita nella «zona a rischio» della graduatoria: è affiancato dal Vicenza, a quota 13, con quattro formazioni più attardate, ma il Trento accusa solo una lunghezza di svantaggio. Una situazione che ovunque farebbe parlare di crisi, ma non qui, a Casale, dove la squadra continua a fornire prestazioni convincenti, costringendo spesso gli avversari sulla difensiva. L'unico vero problema è la carenza in zona gol: i nerostellati in campionato sono a secco di reti dallo scorso 3 dicembre (successo interno per 4 a 2, contro il Montevarchi). Si avverte comunque qualche tensione nel club: dopo la sconfitta, i giocatori hanno deciso di attuare il silenzio stampa.

«Vogliamo lavorare con serenità — dice capitan Luxoro — per sollevarci al più presto da questa scomoda posizione in graduatoria. Ci ha irritato il fatto che qualcuno tra il pubblico abbia contestato anche duramente il nostro comportamento sul campo. Abbiamo dato tutto, impegnandoci al novantesimo alla ricerca del pareggio. Non scendiamo certamente in campo per far del male al Casale».

A poco servono anche i riconoscimenti forniti al Casale dai toscani a fine gara. Secondo l'allenatore della Lucchese, Orrico «tra gli avversari che abbiamo affrontato fuori casa, il Casale è stato il più forte. Oggi i nerostellati avrebbero meritato il pareggio, considerato che ci hanno bersagliato in continuazione, senza concederci di uscire dalla nostra metà campo. Abbiamo avuto una vittoria ipotecata, con cinismo e opportunismo. D'altro parte eravamo in credito con la classifica, perso un punto la settimana scorsa in casa contro il Mantova».

Ora il Casale è atteso dalla difficile trasferta sul campo del Modena (secondo in classifica per l'ultimo turno di andata. «Una gara che già adesso dobbiamo dimenticare — dice Bavena —. Il nostro campionato ricomincerà dalla prima giornata di ritorno, al "Natal Palli" contro l'Empoli. Oggi non siamo di giri, ma lo saremo alla ripresa degli allenamenti. Assolutamente non meritiamo questa situazione in classifica. Anche contro la Lucchese le occasioni da gol per noi sono state tante, con un rigore sbagliato, un palo di Bonfà salvato sulla linea dai toscani, una traversa e un tiro proprio addosso al portiere a due metri dallo specchio della porta, completamente libero. Se questa non è sfortuna».

Gino Defrancisci

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quinto consecutivo passo avanti per il Derthona, impegnato nella non facile rimonta per uscire dal fondo della graduatoria. Pur non potendo contare sull'intera rosa dei titolari, i bianconeri sono riusciti a costringere il Mantova allo 0 a 0. Anche a Pelagalli mancava Bergo, il promettente difensore da qualche settimana uno dei punti di forza della retroguardia bianconera. Bergo ha accusato ad una caviglia e l'influenza, potrebbe mancare per qualche settimana.

Pelagalli commenta così la gara: «Non posso mai avuto grossi problemi. Ero tranquillo in quanto ho visto subito che i ragazzi avevano saputo prendere la misura agli avversari fin dal fischio d'avvio. Contro il Mantova, che è una squadra facile da contrastare, ho avuto la dimostrazione che se avessi potuto sempre disporre della rosa dei titolari oggi il Derthona non si troverebbe in questa posizione delicata. Ma nulla è perduto, anche se la rimonta è difficile; per raggiungere la salvezza è sufficiente che i ragazzi continuino a lottare con lo stesso impegno dimostrato nelle due ultime partite».

A Mantova il portiere Gualco si è riscattato dalle recenti non eccellenti prestazioni. L'estremo difensore sembra aver trovato sicurezza nei propri mezzi. Contro la compagine lombarda è stato determinante in almeno un paio di occasioni.

Per lui si sono spese in evidenza Recaldini, Statella, Milani e Pelosi.

Pelagalli pare abbia trovato la formula giusta per far esibire Recaldini e Statella senza che uno finisca per danneggiare l'altro. Anche Pelini, in appoggio a Pelosi, sta dimostrando maggior mordente ed è utile all'unica punta bianconera che a Mantova un palo di volte ha cercato di colpire con lunghe fughe in contropiede, senza purtroppo riuscire ad eludere la sorveglianza dei difensori avversari.

Ancora Pelagalli: «E' chiaro che a questo punto la squadra deve vincere sempre in casa, al "Fausto Coppi" non dobbiamo più regalare punti. Nelle prossime dobbiamo invece accontentarci, cercare di limitare i danni e mettere sempre il pareggio al primo posto tra i nostri obiettivi. Il cammino è difficile ma abbiamo ancora tutto il girone di ritorno per risollevarci. Ora abbiamo due partite consecutive al "Fausto Coppi", Piacenza e poi l'Empoli: questa è l'occasione favorevole per raccogliere punti e per dare una svolta positiva alla nostra classifica».

Enrico Ragni

Ambrogio Pelagalli

È INCREDIBILE DOVE PUÒ ARRIVARE PER VOI UNA BANCA DIVERSA.

Essere presenti ogni giorno sulle principali piazze finanziarie internazionali per operare in valori mobiliari esteri, permette di diversificare realmente i propri investimenti. E, insieme, permette di cogliere maggiori opportunità e maggiori sicurezze.

Come? Basta fare quattro passi e venire nella nostra Sede Centrale in via Giolitti 1 a Torino o presso uno qualsiasi dei nostri sportelli o nella nostra filiale di Valenza.

Di lì ogni giorno, grazie ai più attuali sistemi telematici, gli esperti del servizio Titoli Esteri girano il mondo per voi in tempo reale.

Tramite loro, voi potete acquistare o vendere, in maniera più vantaggiosa, titoli obbligazionari emessi da Organismi Comunitari, Enti e titoli azionari di primarie società quotate nelle più importanti Borse Internazionali.

1821 FRATELLI CERIANA BANCA

LA BANCA DI TORINO

Interregionale: nella trasferta di Fiorenzuola gli «orafi» hanno scoperto la forza del loro collettivo

L'assedio si addice alla Valenzana

E adesso Acqui critica l'arbitro: «Ci ha penalizzati»

ACQUI TERME
NOSTRO SERVIZIO

L'Acqui, pareggiando in casa con la Sammargheritese (1-1), ha centrato solo parzialmente l'obiettivo, riuscendo a mantenere a distanza quasi tutte le squadre pericolanti [illegible] Sant'Angelo e Crema, che hanno conquistato il successo pieno.

Per i bianchi la gara si era messa veramente male. All'8' difesa ferma e liguri in gol. Poi al quarto d'ora i termali si sono visti negare un rigore e al 17' sono rimasti in dieci per l'espulsione del centravanti Cardamuro.

«Un arbitraggio scandaloso», dice il presidente Giovanni Grippiolo. «Ma l'Acqui ha saputo dimostrare tutto il proprio carattere e grinta — commenta Gianfranco Stoppino, allenatore dei termali —. Una gran voglia di portare a casa un risultato positivo. E' vero, non abbiamo avuto grandi occasioni da rete, [illegible] non abbiamo affatto demeritato anzi l'impegno profuso poteva benissimo fruttare l'intera posta. Comunque il pari, in queste condizioni, vale una vittoria. Oltre al fatto di giocare in dieci, Tanganelli e Susanna erano scesi in campo nonostante i postumi di una settimana di influenza».

Il mister prosegue: «In difesa grossa prova di Contini e Bobbio, cui è toccato il compito di neutralizzare Battiston e Righetti». Sugli episodi contestati Stoppino dice: «Inutile protestare» e allarga sconsolato le braccia. L'Acqui ha giocato senza il libero Merlo, squalificato per un turno e gli indisponibili Robiglio e Benazzo.

Sfortunata la prova del centravanti Cardamuro [illegible] troppo nervoso. L'attaccante non è ancora riuscito a trovare il giusto inserimento. Determinante per un primo fallo ha pagato con l'espulsione. Il gesto (normalmente punito con un semplice richiamo) d'aver colpito la palla su punizione [illegible] attendare il fischio arbitrale.

Altro neo: l'immotivata protesta del pur generoso Tanganelli che, già in diffida da alcune domeniche, è stato ammonito e sarà squalificato per un turno. Salterà dunque il difficile appuntamento di domenica prossima a Ventimiglia.

«L'espulsione di Cardamuro — ha commentato Fontana, allenatore dei liguri — invece di mettere in difficoltà i bianchi ha dato [illegible] marcia in più all'Acqui mentre al contrario la Sammargheritese si è seduta». Ed il direttore sportivo Sobrero aggiunge di rincalzo: «Abbiamo giocato per conquistare l'intera posta ma l'Acqui ha dimostrato di saper pelleggiare meglio di [illegible] ed il pareggio è giusto».

L'Acqui si allenerà martedì, mercoledì nel pomeriggio e venerdì [illegible]. La squadra partirà sabato [illegible] la Francia dove [illegible] ospite a Mentone, in ritiro.

Gian Luigi Perazzi

[illegible]

Una vittoria «solidale»

VOGHERA. Pur con una formazione largamente rimaneggiata, per l'assenza di ben otto titolari, la Voghorese è riuscita a superare la Pegliese. Il periodo negativo sembra quindi superato e la compagine allenata da Davide Seveso può guardare con sufficiente ottimismo al suo futuro in campionato. La rete che ha deciso il confronto con i liguri della Pegliese è stata messa a segno dall'attaccante Nicolotti, un giocatore che, di partito in partita, sta crescendo, dimostrando tutte le sue capacità. Il general manager della società Antonio Beretta così commenta: «E' stato un successo. Ottenuto grazie ad una volontà ferrea. I ragazzi hanno dovuto superare difficoltà di ogni tipo. Questo impegno lodevole, sta a dimostrare che i giocatori sono solidali con Seveso e non gli giocano contro, come invece qualcuno aveva sostenuto nelle scorse settimane. Il discorso promozione rimane comunque difficile».

In campo con l'influenza. Susanna ha giocato, nonostante gli acciacchi

VALENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo averlo invano cercato per tutto il girone d'andata, la Valenzana ha scoperto il collettivo nella partita più difficile: il pareggio (0-0) di Fiorenzuola, è infatti il frutto di una prestazione superlativa dell'undici rossoblù, finalmente squadra in ogni reparto.

Commenta il dirigente Piero Caucia: «Una prova molto positiva e chi è sceso in campo non ha fatto rimpiangere gli assenti». Partiti con un doppio handicap, dovuto alle assenze di Marocchino e Coppo, influenzati, e con Negri in condizioni precarie a causa della botta alla nuca rimediata nell'incontro di Ventimiglia, i ragazzi di Fait sembravano una facile preda per il Fiorenzuola, seconda forza del torneo e in condizioni di forma smaglianti. [illegible] così non è stato.

«I piacentini hanno subito attaccato — dice il mister rossoblù — ma i miei hanno risposto da campioni e le occasioni migliori sono capitate a Taschieri». Per due volte il capitano valenzano si è trovato a tu per tu con il portiere avversario. Però non è riuscito a concludere: nel primo caso ha calciato male, nel secondo è scivolato sul terreno sdrucciolevole.

«Gli avversari non sono invece riusciti ad impensierire Marlone, grazie ad una difesa perfetta, imperniata sul libero Tumelero — prosegue Caucia —. Se l'esperienza dell'ex vercellese è risultata determinante in più di un'occasione, non [illegible] dimenticate le prove di Barbieri e Binelli, sostituti di Coppo e Marocchino, che hanno dato un apporto determinante a centrocampo». Nel finale, Porcelli ha poi avuto l'occasione per conquistare i due punti, ma il portiere avversario [illegible] sventato [illegible] campione il suo tiro ravvicinato.

«E' un pareggio più che meritato — assicura Fait — conquistato con una delle più forti antagoniste del campionato. Per noi [illegible] Era allunga, ma noi restiamo a distanza utile».

Rodolfo Castellero

Aldo Taschieri (Valenzana)

Vince (e scatta in fuga) la Sestrese

Sorpasso fallito per il Libarna

SERRAVALLE SCRIVIA. Il Libarna non ce l'ha fatta. Nell'ultima giornata del girone di andata i serravallesi hanno fallito l'assalto al vertice della Promozione ligure.

Sono stati battuti (2-1) dalla capolista Sestrese al termine di una sfida disputata a viso aperto. Ora i liguri hanno rafforzato il loro primato e hanno 3 punti di vantaggio su un terzetto di inseguitori, formato da Libarna, Alassio e Varazze.

Il 1990 è cominciato davvero all'insegna della sfortuna: la rete di Puppo a tempo scaduto ci ha privati di un meritato pareggio. Tre punti sono tanti, ma c'è ancora l'intero girone di ritorno per recuperare l'handicap. Piuttosto dovremo ora fare molta attenzione anche all'Alassio e al Varazze, che si sono inseriti nella corsa verso la promozione», dice il dirigente serravallese Evaldo Montecucco.

La sosta natalizia ha influito negativamente sul Libarna. La squadra è apparsa leggermente sottotono, nonostante in campo fosse schierata la formazione titolare. La gara è stata però avvincente dal primo all'ultimo minuto, con frequenti rovesciamenti di fronte, tra reti e tante occasioni favorevoli.

La Sestrese è passata in vantaggio al 38' con un pallonetto di Belloni ma nella ripresa, al 54', il Libarna è riuscito a pareggiare grazie ad uno splendido colpo di testa di Tolarico su cross di Macelli. Insistendo in attacco, i serravallesi di mister Armienti hanno sfiorato la vittoria con un gran colpo di testa del bomber Bizzarro: il portiere ligure Motta si è salvato in extremis.

«La partita sembrava ormai chiusa sull'1 a 1 e già il pubblico stava cominciando a lasciare lo stadio quando la Sestrese, al 91', è riuscita a segnare, con Puppo, il gol del 2 a 1. La rete ci ha condannati ad una sconfitta che non meritavamo», conclude Montecucco.

Il Libarna rimane ancora in corsa per l'Interregionale: può recuperare terreno grazie al suo forte attacco (29 gol), ma deve trovare una maggiore solidità in difesa.

[w. g.]

Due recuperi: il San Carlo pareggia

Fulvius, a Trino un bel risveglio

ALESSANDRIA. Il '90 si è aperto all'insegna della speranza per Fulvius e San Carlo. Nelle gare di recupero del torneo di Promozione, infatti, le squadre alessandrine hanno entrambe conquistato punti importanti per alimentare le speranze di salvezza. Di particolare rilievo il «colpaccio» messo a segno dalla Fulvius, andata a vincere sul campo del Trino per 2-1. Ha portato bene il rientro in squadra di Manfrin, che era stato squalificato sino al 31 dicembre per quanto accaduto al termine dello spareggio giocato lo scorso anno dai valenzani contro l'Ovada. L'apporto di Manfrin è stato decisivo perché, oltre ad aver [illegible] ordine e fiducia al centrocampo, ha anche segnato la seconda rete con un delizioso calcio di punizione. L'altro gol porta la firma di Mason, che insieme ai suoi compagni ha addirittura fallito altre occasioni per incrementare il bottino.

Nella ripresa la Fulvius, complice l'espulsione di Bianco per doppia ammonizione, ha subito la reazione del Trino, ma è riuscito a limitare i danni grazie anche alle parate del giovane Nicolosi. «Una vittoria importante arrivata probabilmente nella più bella partita disputata in questo campionato dalla nostra squadra. Ma non dobbiamo illuderci: la via della salvezza è ancora lunga e difficile» dicono a Valenza.

La Fulvius ha così lasciato l'ultimo posto in graduatoria agganciando il San Carlo fermato in casa (0-0) dal Casella, avversario diretto per la salvezza. La squadra borghigiana ha ribadito le sue difficoltà offensive, fallendo un paio di buone occasioni con Fante e Moreschini: «Ma il problema più grande è stato il ghiaccio — lamenta il dirigente Franco Montiglio —. Sembrava di essere in Siberia: il campo era durissimo, quasi pericoloso, ed in queste condizioni far disputare la partita non è una scelta intelligente. L'arbitro, però, non ha voluto sapere di rinviare ancora l'incontro, favorendo così il Casella che, badando solo a difendersi, ha avuto buon gio[illegible].

[l. u.]

VOLLEY

Cade la Facc: domani gare di ritorno

Bene la Sicamps (ma in Coppa)

ALESSANDRIA. Facc Novi e Sicamps Alessandria hanno avuto alterna fortuna nel turno di andata della terza fase di Coppa di Lega. La squadra [illegible] (B1) ha perso a Romagnano Sesia dal Pavic Ponti, compagine capolista della B2: 3-1 il risultato finale, [illegible] i biancoverdi che hanno vinto il primo set per 15/11, perdendo poi gli altri per 15/10, 16/11, 15/12. Non potendo disporre dei due alzatori Repetto ed Astori, l'allenatore Scipione ha utilizzato come regista Alberto Capello: «Da questo esperimento — spiega il capitano Marco Barbagelata (utilizzato a mezzo servizio perché influenzato - n.d.r.) — [illegible] venute le indicazioni più positive. Capello ha giocato molto bene, così come Sanni e Armellin». Sotto tono, invece, le prestazioni dell'argentino Duart e di Tosatti. Continua il capitano della Facc: «In tutti i set abbiamo [illegible] momenti di appannamento, segno che ci manca ancora una tenuta atletica ottimale. La partita il [illegible] però agonisticamente vivace, il clima da campionato, e questo è molto importante per preparare al meglio il nostro ritorno alle salvezza».

Uno minore «tensione» si è avuta invece nella gara casalinga che la Sicamps Alessandria (B2) ha vinto contro il Cus Torino, formazione che i grigioblù avevano già affrontato in [illegible] pionato perdendo al quinto set. In questa occasione, invece, la squadra di Swierk ha capovolto l'esito imponendosi per 3-2 (15/9, 10/15, 15/11, 8/15, 15/10). Non è stato un incontro dai contenuti tecnici ed atletici eccelsi, anche a causa della relativa importanza che riveste la Coppa di Lega, ma è permesso di vedere una Sicamps migliorata in ricezione ed in difesa, due fasi di gioco in cui gli alessandrini avevano in precedenza deposto parecchie pecche che erano anche costate [illegible] importanti punti in classifica.

Domani sono in programma le gare di ritorno: la Facc ospiterà alle [illegible] il Pavic Ponti al Palasport di viale Pinan Cichero, mentre la Sicamps giocherà, sempre in serata, a Torino.

[l. u.]

SPORTFLASH

[illegible] «[illegible]MA»

[illegible] la Gaviese è in lotta [illegible] vertice

La vittoria dell'Audace Boschese a Frugarolo (1-0) e il pareggio (2-2) tra Junior Casale e Gaviese hanno caratterizzato [illegible] giornata di recupero in Prima Categoria, girone E. La sconfitta relega in posizione sempre più scomoda la Frugarolese, mentre la divisione della posta a Casale rimette in corsa la Gaviese per il vertice. La classifica: Asti Sport e Quattordio, 22; Felizzano, 21; Comollo Novi, 20; Trofarello, Gaviese, Sandamianese e Rocchetta Tanaro, 18; Mandrogne, 15; Santa Maria Stonari, 14; Boschese, 13; Costigliole e Junior, 12; Frugarolese, 7; Nicese, 6; Serravalle, 4.

IN «SECONDA»

I recuperi nei due gironi

Divisione della posta (1-1) tra Ronzonese e Saluggese, nel match di recupero del campionato di Seconda categoria, girone E. Ecco la nuova classifica: Viverone, 26; Saluggia '85, [illegible]; Mandello, 21; Rondissone, 20; Moranese, 18; Recetto, 17; Carisio, Casalbeltrame e Cavaglià, 13; Pontestura e Ronzonese, 12; Vicolungo, Villata e Saluggese, 11; Balzolese e Borgodalese, 6, Saluggese e Saluggia '85, una gara in meno: l'incontro si recupera domani. Sei recuperi e un nuovo rinvio nel girone M. Con Lusse e Cassano ancora bloccate [illegible] gelo, due [illegible] (Viguzzolese-Asca Galimberti 1-0 e Castellazzo-Arquatese 0-1) e quattro pareggi (Pozzolese-Sale 2-2, Mirabello-[illegible] Giuliano 1-1, Quargnento-Occimiano 1-1, Serravezzano-Bassignana 0-0). La classifica: Cassano, 23; Viguzzolese, 22; Vignolese, 20; Pozzolese, 19; Castellazzo, 17; Bassignana e Sale, 16; Lusse, 15; Occimiano e Serravezzano, 14; Quargnento, 13; Arquatese e S. Giuliano, 12; Mirabello, 9; Carpeneto, 6; Asca, 6. Cassano e Lusse, una in meno.

IN «TERZA»

Una conferma per il Piovera

Si sono disputati gli ultimi tre recuperi del campionato [illegible] calcio [illegible] Terza categoria, [illegible]to di Alessandria, girone A. Ecco i risultati: Gravese-Carbonara 4-4; Piovera-Nuova Spinettese 3-0; Torre Garofoli-Spinetese 1-0. La classifica: Villalvernia, [illegible]; Garbagna, 21; Piovera, 20; Molinese, 17; Cascinagrossa e Torre Garofoli, 13; Audax Orione, Autora Pontecurone e Paderna, 11; Gravese, Nuova Spinettese e Spinetese, 10; Montegioco, 8; Carbonara, 5.

RAID

Per una notte senza benzina nel deserto

Mercandelli scopre i [illegible] della Dakar

Carlo Alberto Mercandelli

ALESSANDRIA. Ore di tensione per i genitori del pilota casalese Carlo Alberto Mercandelli, che risultava disperso nel Ténéré, al raid Parigi-Dakar, durante [illegible] tappa N'Guigmi-Agadez, prima del giorno di riposo. Mercandelli, che partecipa al rally a bordo di una moto di serie Gilera, è ri[illegible] senza benzina e ha trascorso la notte nel deserto.

[illegible]lo domenica pomeriggio, dopo un rifornimento di fortuna, è riuscito a raggiungere il traguardo di Agadez e ieri ha ripreso la corsa, affrontando la pista serpeggiante tra i villaggi, verso Tahoua. Come altri concorrenti, il pilota aveva sbagliato percorso e per ritornare sul tracciato aveva consumato tutto il carburante. Più fortunato l'acquese Giorgio Delfino, che [illegible] gara con il milanese Giorgio Villa, occupa la seconda posizione nella graduatoria dei camion, a bordo del «Perlini» del [illegible] nitur.

[r. g.]

PALLACANESTRO

Successi in casa e sconfitte in trasferta per le quattro squadre alessandrine di C

Calandri, nuova arma del Basket 82

E' stato tra i protagonisti della vittoria sull'Uclit Biella

ALESSANDRIA. Confermandosi squadra in crescita, il Basket '82 ha respinto l'assalto dell'Uclit Biella (76-61 il punteggio finale in favore degli alessandrini) terminando la gara tra gli applausi. Gran protagonista nella fase d'avvio è stato il ventenne Claudio Calandri, che Farina ha inserito nel quintetto base: il biondo torinese ha ripagato la fiducia del coach lanciando subito in fuga la sua squadra con un 6 su 7 al tiro e una serie di iniziative autorevoli.

Rilevato poi da Fioretti, Calandri è rientrato nella ripresa, commettendo qualche ingenuità, ma evidenziando nel complesso interessanti miglioramenti, soprattutto sul piano della sicurezza. Tornando alla gara, il Basket '82 è stato sempre al comando, nonostante qualche pausa; l'attacco alla zona è sempre il cruccio di Farina, che vorrebbe vedere più rifornimenti ai pivot e maggior spregiudicatezza. Moncalvi, un [illegible] che non ha paura di puntare a canestro anche in area sovraffollata, si è conquistato una marea di tiri liberi e Fioretti ha preso per mano la squadra nei momenti in cui il Biella tentava di rialzare la testa.

Il Derthona non ha fallito [illegible] prove [illegible] il Cus Torino: l'allenatore Mario Armano reputava importantissima una vittoria e così è stato (91-76). Gibertini si è segnalato indossando i panni del protagonista: con lui hanno brill[illegible] il solito Brakus, mentre Lunardo, per nulla intimorito dai pivot avversari, ha ottenuto anche un buon bottino personale.

A Era, il Valenza ha incassato ancora [illegible] volta oltre cento punti (è finita 105-90 per l'Abet) e a nulla sono valsi le prodezze balistiche di Bressan, che da solo ne ha siglati trentasei. In un organico non proprio esuberante è venuto a mancare anche Pellicciu, che in settimana ha litigato con un compagno, «marinando» quindi la partita di sabato sera.

Infine [illegible] la Mobilsanitas Casale sconfitta, come da copione, sul campo della capolista Piombino (81-65). Ma i casalesi hanno giocato [illegible] pari per 35 minuti: break decisivo solo sul 61-61. «Poi è salito in cattedra il toscano Bertolotti — dice mister Poletti — e noi [illegible] calati, anche perché ho potuto alternare in campo solo [illegible] giocatori».

In serie D, il Possasi Serravalle ha vinto facilmente sul campo dell'Alcione Repallo (99-69), vivendo lungamente di rendita dopo un fulmineo 12-0. Viste [illegible] consistenza dell'avversario Girardi avrebbe dato spazio ai giovani, ma solo Boggia è stato risparmiato dalla cinque e ha potuto prendere parte al tiro al bersaglio.

Con una gara puntigliosa, la Centralo Mobili San Salvatore ha dominato la Vigor Viareggio (98-70): Franco Marchino ringrazia Scapin, un elemento prezioso sul piano tattico per la sicurezza che infonde ai compagni. Con l'ingresso in quintetto dell'esperta guardia tutto è filato liscio, anche se, vista la debolezza dei toscani, ci vogliono test più probanti.

Niente [illegible] fare per l'Olimpia Voghera sul difficile campo del Sestri Levante: il successo dei liguri è [illegible] perentorio (81-60).

In campo femminile, ferma [illegible] Bankorafa Valenza (serie B), il Derthona è andato a cogliere a Viareggio la terza vittoria esterna [illegible] della stagione (66-39), anche senza la Gazzaniga; prima o poi arriveranno pure i primi due punti casalinghi. E' andata male, invece al Paternia Alessandria: il Cuneo (vittorioso per 92-66) non ha avuto molti riguardi per una squadra ancora in clima vacanziero.

Brunello Vescovi

In quattromila dal basso Piemonte alla manifestazione di Alba

Uniti contro l'Acna

«No alla riapertura della fabbrica al megainceneritore»
Domani il dell'azienda di Cengio in Consiglio regionale

ALBA
NOSTRO SERVIZIO

E' stata un successo la manifestazione che domenica ha riunito ad Alba quasi persone provenienti dalle Langhe, dal Monferrato e dall'Alessandrino per protestare contro riapertura dell'Acna e la costruzione del megainceneritore.

Il lungo corteo, aperto gonfaloni e cento sindaci dei Comuni che hanno aderito all'iniziativa, dai rappresentanti Regione, Province Cuneo, Asti, Alessandria e da alcuni parlamentari ha percorso in di un'ora il tragitto che separa piazza San Paolo da piazza del Duomo, dove la manifestazione si è conclusa con gli interventi del sindaco di Alba, Tomaso Zanoletti, di quello di Cortemilia, Claudio Desalvo e del rappresentante dell'Associazione per la Rinascita della Val Bormida, Gianfranco Cottica. Cartelli, striscioni, slogans e cori anti-Acna hanno fatto da cornice ad una giornata che ha visto persone provenienti da una vasta area del basso Piemonte manifestare insieme contro il secolare inquinamento dell'Acna e la minaccia dell'inceneritore.

«La temuta realizzazione dell'inceneritore — ha detto il sindaco di Alba — ci ha permesso di costituire questo fronte comune da cui dovranno scaturire iniziative politiche ed istituzionali rivolte a far rispettare la legge e ad impedire la riapertura di una fabbrica inaffidabile. Ci auguro che i prossimi giorni risultino definitivi per questa triste vicenda, ma se sarà necessario saremo ancora a fianco delle Valle Bormida nelle prossime manifestazioni».

Claudio Desalvo, sindaco di Cortemilia e Gianfranco Cottica, dell'Associazione, hanno ribadito l'importanza dell'unione istituzionale creatasi fra le forze politiche piemontesi e sottolineato la necessità di confermarla il 16 gennaio a Roma, in occasione del dibattito parlamentare che potrebbe rivelarsi decisivo per il futuro dell'Acna. Giacomo Faire, assessore all'Ambiente della Provincia di Cuneo, ha detto: «Era una manifestazione contro un inceneritore a cui la nostra Provincia, anche a seguito di una verifica tecnica eseguita da funzionari, si era fermamente opposta nei mesi scorsi».

Per Palmina Penna, consigliere provinciale di Asti, i prossimi giorni le cominciare dall'incontro di domani a Roma i sindaci della Valle e il ministro Ruffolo, potrebbero rivelarsi decisivi.

La manifestazione di Alba ha dato il via ad una lunga serie di iniziative vedranno impegnati amministratori ed Associazione Rinascita fino 24 gennaio, data in cui il Comitato Stato Regioni, sulla base di quanto espresso dalla Camera dei Deputati nella seduta del 18, decidere il futuro dell'Acna. L'appuntamento più immediato è quello di domani a Torino dove si terrà una seduta straordinaria del Consiglio Regionale sul caso Acna. A questo proposito c'è da registrare la presa di posizione del pci. Il gruppo comunista chiederà al Consiglio di approvare una mozione che impegni la giunta non solo a far chiudere per sempre lo stabilimento, ma anche a garantire la bonifica del sito, cercare i lavori di costruzione dell'inceneritore e adottare i provvedimenti necessari a salvaguardare i livelli occupazionali.

Ginetto Pellarino

A CENGIO

L'amarezza degli operai

CENGIO. Delusione e amarezza degli operai e degli abitanti di Cengio per la mancata riapertura dell'Acna. La manifestazione dell'altro ieri pomeriggio ad Alba e l'incontro, previsto per domani, degli amministratori piemontesi con il ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo hanno accentuato il clima di preoccupazione. Ieri una delegazione di amministratori e sindacalisti della Val Bormida ligure si è incontrata a Savona con il presidente della Provincia: è stato ribadito la richiesta di riapertura, si è deciso di chiedere un confronto immediato con Ruffolo. Nel pomeriggio una delegazione di parlamentari savonesi, sindacalisti e delegati del Consiglio di fabbrica di è confrontata a Genova con l'assessore all'Ecologia, Acerbi. E' stato chiesto il massimo impegno per far riaprire la fabbrica, non è escluso che a Genova si tenga un Consiglio Regionale straordinario. [e. m.]

La manifestazione ad Alba

Chiuso il convegno sulla mirra, Arola rilancia

E adesso gli angeli

A Pasquetta si terrà il settimo simposio internazionale
Previsti interventi critici di Umberto Eco e Vittorio Sgarbi

A. Arola colpisce ancora. Non c'è stato Fantastico a sigillare il convegno sulla mirra, ed anche l'afflusso dei turisti è stato inferiore alle attese, ma maratona oratoria sul dono più negletto dei Magi si è concluso con un botto a sorpresa che farà riparlare di Arola i mass media e l'opinione pubblica.

In mezzo ai suffumigi di resina profumata che hanno accompagnato le esibizioni di Eugenio Tacchini e dei conduttori di Radio Monteghino, si è discusso di temi «fondamentali» come «Nicola mirra si cantanti lirici della Scala, bastano gli incensi del loggionea o «Chi è Mirra Lanza della Rovere» oppure «Perché il governo Andreotti vive di oro ed incenso ma rinnega la mirra?» e via su questo tono da sabato mattina a domenica pomeriggio.

Si sono succeduti interventi «ad altissimo livello filosofico» e scambi di battute. Non è mancato il riferimento al cantante Zucchero ha dirivecentemente posto al suo ultimo disco il titolo «Oro, incenso e birra»: i convenuti hanno così sostituito il maltolto, proprio nei giorni dell'Epifania.

Davanti ai relatori c'era un pubblico incuriosito che spesso si è trasformato nel protagonista del meeting.

E' saltato il collegamento con Fantastico, «per motivi di ordine tecnico» dicono gli organizzatori.

All'inizio della trasmissione è stata proposta una pausa di «meditazione critica su Fantastico che dà poco spazio alla mirra».

Il pubblico non ha però gradito l'interruzione televisiva ed ha costretto posti e relatori a riprendere subito il dibattito in corso col governo Andreotti.

Dopo trenta ore ininterrotte a parlare del dono di Baldassarre l'annuncio a sorpresa di Eugenio Tacchini, organizzatore della manifestazione: «Il lunedì dell'Angelo, Arola ospiterà il settimo simposio internazionale sesso degli angeli».

La località cuneese si trasformerà in un convento medioevale degno de «Il nome della rosa» e per strada, nei caffè, nei ristoranti e nella sala municipale verrà dibattuto il tema metafisico che ha sempre fatto dannare filosofi e teologi.

L'idea di Tacchini, tuttologo salito agli onori della con il «Maurizio Costanzo show», è subito raccolta dal sindaco di Arola Roberto Anfossi.

«E' un'idea splendida per organizzare qualcosa di diverso e per convogliare sul lago d'Orta, non solo ad Arola, turisti e curiosi. Il convegno sulla mirra è andato bene, ha avuto un'impronta goliardica, che è comunque servita a far parlare della nostra zona».

«Il simposio sul sesso degli angeli — dice Anfossi — avrà invece anche risvolti molto seri. Vogliamo organizzare, oltre ai soliti dibattiti in libertà col pubblico, anche conferenze tenute da esperti, e cantatteremo due nomi che hanno bisogno di presentazione: per gli aspetti filosofici Umberto Eco, e quelli artistici Vittorio Sgarbi. Per dare subito poi una veste ufficiale alla manifestazione terremo una conferenza stampa di presentazione a Ivrea, a Castel Sant'Angelo».

Il simposio verrà preceduto da una veglia la sera di Pasqua, e coinvolgerà anche gli altri centri del Cusio: «Quando organizzeremo questa manifestazione — aggiunge il sindaco — spieghiamo subito che le nostre finalità fondamentali sono due, riscoprire il piacere del dialogo con gli amici e rivitalizzare i nostri centri lontani dalle grandi rotte turistiche. Arola ed a Torino la gente conosce Stresa e Orta, e si limita a frequentare le solite località, ignorando altri luoghi altrettanto belli ed interessanti. Il lago d'Orta ha moltissimi piccoli, splendidi centri, cui però si arriva uscendo dalla strada statale e dall'autostrada. Parlare di mirra per due giorni consecutivi o ascoltare filosofi o storici dell'arte che discutono del sesso degli angeli sono i nostri spots pubblicitari, meno esotici di un carosello televisivo e altrettanto più divertenti».

Marcello Giordani

A CENTINAIA PER IL CAMPIONISSIMO

Coppi anche gli organizzatori del Tour

Gli organizzatori del de France hanno visitato la mostra «Trent'anni fa, Coppi», allestita da La Stampa ad Alessandria. Venerdì, al Teatro Comunale, incontro con i grandi ciclisti del passato

La Junior Casale parteciperà al primo torneo d'Europa per club

Bocce, si ricomincia da dodici

Il 20 gennaio scatta il campionato di serie A

La Federazione di bocce ha recentemente il calendario delle attività per il '90.

La data d'inaugurazione è stata ulteriormente anticipata, a conferma di una programmazione sempre più strutturata e ricca di impegni per i giocatori, ormai ipoteticamente liberi per 40 giorni all'anno.

Dopo il prologo internazionale del torneo di Lione, che il 13 e 14 gennaio vedrà impegnate le coppie azzurre seniores, under 23 ed allievi, il 20 gennaio scatterà la prima giornata del campionato di società di serie A.

Per la presente stagione la formula prevede che le 12 società partecipanti il girone all'italiana sola andata, per determinare le otto formazioni che parteciperanno ai play-off.

A differenza delle passate edizioni la conquista di uno dei posti finale avrà un doppio valore, poiché permetterà di disputare il torneo nella serie A/1.

Per le società si classificheranno nelle posizioni di rincalzo, verranno istituite invece la serie A/2 Ovest per Piemonte e Liguria e A/2 Est per il Triveneto.

Questa diversa articolazione permetterà di istituire l'automatismo delle promozioni e retrocessioni, che coinvolgerà anche le società che parteciperanno ai tornei di categoria B e C. Quando, nel 1992, la formula entrerà a regime, anche le bocce avranno acquisito una struttura che sarà del tutto simile a quanto già avviene in molti altri sport.

Scorrendo il calendario si scoprono altre interessanti novità: il campionato concluderà le sue fatiche l'8 luglio, lasciando quindi maggiore spazio all'attività tradizionale, avrà anche nella Coppa Italia il proprio punto forza.

Quest'anno 12 le prove di qualificazione che porteranno alla finale del 27 e 28 ottobre a Saluzzo.

Anche in campo internazionale ci sarà un'innovazione, poiché verrà varato il primo campionato d'Europa per club, che vedrà confrontarsi le vincitrici torneo 1989 d'Italia, Francia, Jugoslavia e Svizzera. I colori azzurri saranno rappresentati dalla Junior Fidenzano Casale, brillante seconda, alle spalle della disciolta Bolzanetese Genova. Il 17 marzo il della situazione.

Gli altri appuntamenti di rilievo cadranno in luglio con il Mondiale di Casablanca, riservato agli allievi, con l'analoga manifestazione per gli under 23 a Bra e gli Europei seniores a Montpellier dal 12 al 16 settembre.

Angelo Gatto

IL DONO DELLA SOLIDARIETA'.

Il tuo tempo è prezioso. Per noi è ancora più prezioso. Con poche ore di impegno alla settimana, puoi assistere e intrattenere chi ha veramente bisogno di te, della tua presenza e della tua solidarietà. **Diventa volontario dell'Area,** l'Associazione Regionale per gli Handicappati. Entra in un progetto di solidarietà. Aiutaci ad aiutarli. Non solo per dare, ma per ricevere. **Diventa volontario dell'Area.** Metti la tua sensibilità e il tuo impegno al servizio di un problema sociale del nostro tempo. **Diventa volontario dell'Area.** Diventa utile a te stesso. Con l'aiuto di un nuovo amico.

area
ASSOCIAZIONE REGIONALE PER GLI HANDICAPPATI

Per informazioni rivolgersi a:
Associazione Regionale per gli Handicappati
10124 Torino
Corso Regina Margherita, 56
Telefono 011/83.76.42.

SATTEL COMMERCIALE PUBBLICITÀ Per gentile concessione

Alpi motor
CONCESSIONARIA
FIAT
SEDE COMMERCIALE E ASSISTENZA
CORSO IVREA, 129 - 11100 AOSTA
TEL. [0165] 346187/46

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Alfa Romeo
TECNOLOGIA VINCENTE DA SEMPRE
ARA
CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA
11100 AOSTA
Corso Ivrea 129
Tel. 0165/40.279 - 40.239

Martedì 9 Gennaio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Qual è il futuro del settore nelle aspettative di presidi, studenti e sindacalisti

E anche la scuola fa Novanta

I problemi da risolvere

Nella foto da sinistra: Miriana Detti, [illegible] Casal e un gruppo di [illegible] ieri [illegible] dell'Ipc di Aosta
Qui sopra da sinistra: Federica De Luca, la preside del [illegible] classico Franca Porzio Borio e Fabrizio Neri
A fianco [illegible] studenti dell'Istituto per ragionieri «Manzetti» [illegible] Aosta all'uscita [illegible] scuola (Artefoto)

AOSTA. «Spero nella promozione», dice una giovane studentessa all'entrata dell'Ipc. Il brulicare [illegible] studenti davanti ai cancelli della scuola indica che le tanto sospirate vacanze di Natale sono terminate. Le porte si spalancano e i ragazzi invadono i corridoi. Le aule si animano di nuovo, gli insegnanti [illegible] alle loro cattedre per ricominciare il classico «giro» di interrogazioni e consegnare i compiti [illegible] durante la festa. Insomma, tutto ritorna come prima. Nel giorno della «rentrée» l'attesa degli studenti è rivolta all'intervallo [illegible] metà mattinata. L'uscita dalle classi, la provvidenziale brioche strappata con ineguagliabile tenacia all'infernale «macchina del panini», la fila davanti al gabbiotto delle bibite per reclamare i rarissimi spiccioli che custodiscono gelosamente dentro un sacchetto di plastica in fondo a un cassetto: sono scene di tutti i giorni, ma dopo le vacanze acquistano un sapore particolare, quasi di novità.

Ma questi piccoli momenti di «sollievo» non valgono ad allontanare le preoccupazioni scolastiche. L'attenzione del più è rivolta alle pagelle di febbraio, che segnano il giro di boa in vista del [illegible] finale di metà giugno.

«Abbiamo parecchio da studiare — dice Miriana Detti, II C [illegible] liceo classico —. Non c'è molto spazio per fare sport e coltivare i propri interessi. Un desiderio per il [illegible]: mi piacerebbe avere più tempo [illegible] d'accordo con [illegible] la compagna di classe Federica De Luca: «E' difficile conciliare tutti gli impegni. Comunque, se quest'anno sarà come lo scorso, non avrà da lamentarmi: l'89 è stato positivo».

Per qualcuno 1990 significa esame di maturità. «Vogliamo arrivare preparati — dicono Carlo Alberto Marcon e [illegible] Neri, ultimo anno del [illegible] classico —. Siamo preoccupati per l'esame e studiamo molto. Aspettiamo che vengano [illegible] le materie d'[illegible] per concentrarci su quelle».

E dopo la sessione estiva [illegible] grande salto nel mondo del lavoro o per alcuni all'università. «Un'idea sulla fa[illegible] [illegible] meglio già ce l'ho — dice [illegible] —. Penso che mi iscriverò a giurisprudenza, ma bisogna vedere come andrà l'esame».

«Avremmo bisogno di una palestra nuova — è il parere [illegible] Xavier Cesal, secondo I al Manzetti —. Speriamo [illegible] nel 1990 ce ne diano una». «Anche [illegible] sedie sono vecchie [illegible] malandate — dice [illegible] compagno di classe Andrea Giovinazzo —. Per [illegible] parlare della succursale, che [illegible] tempo ha grossi problemi [illegible] riscaldamento. Sarebbe ora [illegible] fare qualcosa».

Qualche piccola lamentela viene anche dai presidi. [illegible] piacerebbe [illegible] nel [illegible] alla riforma della maturità», dice [illegible] responsabile del liceo classico, Franca Porzio Borio. «Il tavolo nel suo studio è coperto di carte e [illegible]colli, [illegible] quali spunta la tabella con gli orari settimanali delle classi.

«Ora come ora per gli studenti l'esame di maturità è una "festa della liberazione" — continua la preside —. Da un punto di vista didattico è molto deludente. Anche i decreti delegati avrebbero bisogno di una "rilucidatura". I consigli di classe sono frustranti, l'assemblea non ha alcun potere decisionale».

Prosegue la prof. Borio: «Molte volte si aspetta la fatidica riunione per discutere i vari problemi, ma tutto cade nel vuoto. Si procede per inerzia, i rappresentanti di classe sono demotivati: sarebbe il caso di fare qualcosa».

La fa eco Oddone Bongiovanni, preside della scuola per geo[illegible]. «Spero vivamente [illegible] riforma della scuola — dice —. Mi piacerebbe anche vedere insegnanti più professionali, alunni più preparati, attenti a cogliere e sfruttare ciò che viene loro insegnato». Il preside termina il breve discorso con una similitudine: «La scuola è come uno stagno: placido e tranquillo, [illegible] sogno che [illegible] gettato [illegible] qualcosa per sembrare [illegible]».

I sindacati sono pieni di aspettativa per l'anno appena iniziato. «Sarà più facile il reclutamento dei docenti — dice [illegible] Patrizia Bongiovanni, della segreteria [illegible] Cgil-scuola —. I precari potranno far valere gli anni passati ad insegnare, senza aspettare i concorsi. L'ultimo risale al 1986». E ancora: «E' già avviata la sperimentazione dei tre insegnanti ogni due classi [illegible] elementari. Anche da questo ci attendiamo risultati favorevoli».

Claudio Laugeri

VENTIQUATTR'ORE

PONT

Fiera [illegible] Orso e Amnesty

Il Gruppo «Italia 101», sezione di Pont [illegible] Martin di Amnesty International, chiede agli artigiani che parteciperanno alla prossima edizione della Fiera di Sant'Orso, di versare all'Associazione, a scopo umanitario, [illegible] parte del ricavato della vendita di un'opera. [illegible] essere l'artigiano a decidere di sua iniziativa l'importo [illegible] sarà, senza nessuna indicazione preliminare. Il «pezzo» prescelto dovrà essere esposto in modo [illegible] visibile [illegible] un cartellino che illustrerà le finalità benefiche. Gli artigiani possono [illegible]tarsi in contatto con Daniela Giachino [illegible] Donnas.

DONNAS

Tre [illegible] per i coscritti

I coscritti [illegible] 1972 organizzano tre serate danzanti nel padiglione delle feste di [illegible] Binel. Venerdì 12 si balla [illegible] la discoteca mobile, sabato [illegible] con Giampiero Farasi e domenica 14 [illegible] il complesso [illegible] nuovi orizzonti». Ingresso gratuito.

PERLOZ

I festeggiamenti per S. Salvatore

Festeggiamenti per [illegible] patrono [illegible] Salvatore, a cura della Pro loco. Sabato, con inizio alle ore 20, gara [illegible] [illegible] all'osteria Moretta e [illegible] bar Brigata Lys. «Il primo premio — dice il presidente della Pro loco, [illegible] [illegible]dery — [illegible] [illegible] tacchino». Do[illegible] dopo la Messa, bicchierata [illegible] tutti.

AOSTA

Stanziamenti per la sanità

[illegible] ripresi [illegible] pomeriggio i lavori [illegible] comitato di gestione dell'Usl. Gli amministratori hanno approvato la nomina in ruolo di 11 ausiliari socio-sanitari specializzati da assegnare [illegible] [illegible]zi di assistenza sanitaria specialistica ospedaliera. Sono state esaminate due note del centro di emergenza di base relative ai trasporti primari [illegible] [illegible] ed all'assistenza sanitaria nelle pubbliche manifestazioni. Oltre 5 miliardi e [illegible] milioni sono poi [illegible] approvati quale rimborso alle farmacie per le prestazioni previste nel primo quadrimestre del 1990, e circa [illegible] milioni sono stati impegnati per la liquidazione di spese da sostenersi sempre nel primo quadrimestre del 1990 all'istituto radiologico per radiodiagnostica (circa 218 [illegible] ni), chirurgie (130 milioni) e visite medico-sportive ([illegible] milioni).

«L'ho venduto io». Ines Guindani, nel suo negozio di Gressoney-St-Jean, dove è stato acquistato il biglietto vincente

Il biglietto della Lotteria Italia venduto a Gressoney-St-Jean nelle feste di Natale

«I 250 milioni vinti da un turista»

In Valle sono stati acquistati circa 46 mila tagliandi

[illegible]. La fortuna torna in [illegible] d'Aosta. A un mese dalla vincita di oltre 200 milioni [illegible] Totocalcio, [illegible] tabaccheria numero [illegible] di Gressoney-Saint-Jean è stato venduto uno [illegible] cento biglietti di seconda categoria della Lotteria Italia, abbinata alla [illegible] trasmissione televisiva «Fantastico [illegible]». Il fortunato possessore del tagliando serie L 324245 riceverà 250 milioni.

In un primo tempo si pensava che il biglietto fosse stato venduto a Donnas. L'equivoco è stato poi spiegato: nella località [illegible] fondovalle avviene lo smistamento dei blocchetti delle varie lotterie dallo Stato.

Il biglietto fortunato è stato in realtà venduto da Ines Guindani, titolare di una tabaccheria a Gressoney. «L'ho saputo soltanto ieri — racconta la donna — non chiedetemi chi è il vincitore perché non lo ricordo. Ho venduto cento biglietti, per la maggior parte a villeggianti. Per me non ne ho tenuto neanche uno. Non so dire di più».

A dicembre Ines Guindani voleva restituire il blocchetto [illegible] distributore, perché non riusciva a vendere i biglietti. Poi sono arrivate le feste natalizie, e [illegible] le feste i [illegible]. I tagliandi [illegible] andati a ruba nel periodo fra il 24 dicembre e il 5 gennaio. Chissà vincitore è uno degli ultimi: quasi sicuramente [illegible] ce l'ha un grossonaro.

Per Ines Guindani aver fatto un regalo di Natale così prezi[illegible] costituisce una piccola soddisfazione. La donna era spesa di poter primeggiare nello stesso modo di qualche sistemista del Totocalcio.

L'edicola di Pietro Rovoyaz, capo dei vigili del fuoco volontari di Pont-Saint-Martin, aveva [illegible] blocchetto con i numeri immediatamente precedenti. «Peccato — ha commentato il titolare — ci sono andato vicinos[illegible]».

[illegible] Valle d'Aosta la Lotteria Italia [illegible] avuto un grosso successo: i biglietti venduti sono stati circa 46 mila, quasi uno ogni due cittadini. Molti sono finiti in bassa Valle.

Secondo i dati forniti dalla sede di [illegible] Aosta e Donnas [illegible] Monopolio di Stato, nelle sole tabaccherie tra Pont-Saint-Martin [illegible] Châtillon (comprese le vallate) ne sono [illegible] acquistati 21.155, contro i 12.760 della Media e Alta Valle. Gli altri tredicimila sono [illegible] venduti dalle edicole.

Quest'anno è cambiato [illegible] sistema di [illegible]: [illegible] ne occupano più né l'Intendenza di finanza né la Fit (Federazione italiana tabaccai). Il Monopolio rifornisce [illegible] tabaccherie, mentre le edicole sono servite da un distributore [illegible] Ivrea. Diventa quindi [illegible] lavoro raffronti [illegible] dati dell'uno [illegible].

I [illegible] dell'Intendenza di finanza relativi alle due precedenti [illegible] edizioni della Lotteria Italia mostrano un successo crescente. Nel 1987 (estrazione nel 1988) i tabaccai vendettero 25 mila tagliandi; nel 1988 arrivarono a 33.910, all'incirca come quest'anno. Malgrado il trio Ranieri-Ora-Martines, dati Auditel alla mano, non abbia entusiasmato il pubblico, il gioco abbinato alla trasmissione piace sempre di più.

I numeri evidenziano un'alta propensione al gioco in Valle d'Aosta. «La gente compra i biglietti della lotteria e gioca al Totocalcio con più assiduità di una volta», afferma il titolare di una tabaccheria di Aosta.

I risultati si vedono. Poche lotterie o concorsi nazionali non annoverano valdostani tra i vincitori. E' probabile, anzi, che dopo la «cascata» di 250 milioni a Gressoney-Saint-Jean cresca la voglia di tentare la fortuna e realizzare il sogno di una vincita che risolva ogni problema economico.

[s. m.]

I dati forniti dal dott. Saroglia, presidente regionale dei farmacisti

Ticket, meno esenzioni

Attenti controlli in Valle d'Aosta

[illegible] cento ricette, 75 sono esenti da ticket — ha detto nei giorni scorsi Alberto Ambreck, presidente della Federfarma — con il risultato che il trenta per cento della popolazione, esente a vario titolo dal pagamento dei tickets consuma il 75 per cento dei farmaci in distribuzione». Una affermazione suffragata dalle stime di spesa della Federfarma per il [illegible] dalla quali emerge che nel primo semestre del 1989, in Valle d'Aosta, sono state compilate 406.721 ricette. Quasi 22 mila in meno dello stesso periodo dell'anno precedente, ma con un incremento di spesa stimato intorno al 4,6 per cento. Complessivamente, nel primo [illegible] mestre, sono stati [illegible]i in Valle oltre 10 miliardi.

Il dottor Emanuele Saroglia, presidente dei farmacisti valdostani, dice che la riduzione delle prescrizioni è da attribuirsi «ad un accresciuto senso professionale dei medici di base i quali hanno notevolmente ridotto le iper-prescrizioni o [illegible] ricette [illegible] più medicinali». «Certo — continua il dottor Saroglia — anche in Valle d'Aosta, specialmente tra la popolazione di una certa [illegible], è ancora radicata [illegible] mentalità secondo la quale il medico è tanto più bravo quante più medicine somministra, ma è iniziata una positiva controtendenza». In effetti chi [illegible] noi non possiede, in casa, un armadietto [illegible] cui stipare medicinali pronti ad essere usati ad ogni evenienza, magari «senza consultare prima il medico? Non si passa neanche dai sanitari, ma si va direttamente dal farmacista. Si paga il prezzo pieno del prodotto e sovente si torna a casa assorbendo un medicamento errato.

Con o senza ticket? L'acquisto di medicine ad Aosta (Archivio)

E anche così [illegible] la spesa farmaceutica. Sempre [illegible] dati della Federfarma si scopre che il 21,1 per cento della spesa complessiva, cioè poco più di due miliardi e cento milioni di lire sono stati introitati nella nostra Regione attraverso il ticket sui medicinali. [illegible] percentuale elevata. [illegible] seconda dopo la provincia autonoma di Bol[illegible] (22,8 per cento), mentre [illegible] il rapporto di incidenza tra incassi dovuti ai ticket e spesa lorda è fermo, a livello nazionale, attorno al 14,7 per cento. Ciò significa che in Valle d'Aosta [illegible] meno soggetti «esenti» rispetto alle altre Regioni. Il tetto massimo di esempi, a valle titolo spetta alla Calabria, dove le somme incassate grazie ai ticket rappresentano soltanto il 7% della spesa farmaceutica complessiva. Sotto il 10% troviamo anche la Sicilia (8,3), la Basilicata (8,8), il Molise (9) e la Campania (9,1).

«Anche questo — riprende il dottor Saroglia — è un indicatore positivo perché dimostra la serietà dei controlli regionali. Certo bisogna anche tener presente che se è vero che i valdostani godono di un reddito elevato, non si può avere anche un elevato numero di "esenti dal ticket", almeno per quanto riguarda l'esenzione "da reddito". Il presidente Federfarma ha poi aggiunto che «in media, il valore di una ricetta esente è superiore del dieci per [illegible] a quello di una non soggetta a ticket, perciò almeno [illegible] per cento [illegible] spesa farmaceutica italiana è costituita dai cittadini esenti». Un sistema per far salire i costi del servizio farmaceutico e mettere in crisi, sovente, le casse del Servizio [illegible] nitario. Per questo motivo molte Regioni stanno già seriamente pensando di passare all'assistenza farmaceutica indiretta. In Valle d'Aosta, pur registrando [illegible] un passo indietro rispetto agli esercizi precedenti, le cose non sono così gravi.

«Tra breve l'Usl dovrebbe pagarci le competenze di novembre — termina il dottor Saroglia — viaggiamo c[illegible] con ritardo, ma pensiamo di essere fortunati, anche se, fino all'anno scorso i pagamenti erano puntuali».

Enzo Blessent

Il gravissimo incendio si è propagato su quasi una cinquantina di ettari

In fiamme un bosco a Gaby

All'origine del disastro uno sconosciuto che voleva scaldarsi in [illegible] agli alberi
Difficoltà per gli elicotteri a causa del fumo, in pericolo anche alcune case di Niel

Alberto Cerise

GABY. Un irresponsabile domenica mattina è stato la causa [illegible] un gravissimo incendio che ha destato allarme nel comune di Gaby.

Qualcuno, la cui identità è [illegible] sconosciuta, ha acceso un falò per scaldarsi in mezzo [illegible] bosco senza assolutamente rendersi conto della gravità del suo atto.

«La [illegible] di pioggia e di neve — spiegano i responsabili del servizio solvicoltura dell'Assessorato regionale — hanno reso [illegible] zona pericolosissima».

L'incendio è partito da località Chanton verso le 13, si è poi esteso, fino a coprire una cinquantina [illegible] ettari (questo fino alla mattina di ieri), arrivando anche a minacciare alcune case, situate in frazione Niel.

Sul posto [illegible]no intervenuti i volontari di Pont e [illegible] Gressoney e i vigili di Aosta, oltre ai forestali di Gaby.

Data la gravità del fatto in zona è pure arrivato Giancarlo Cesti, responsabile regionale per gli incendi boschivi. Una trentina di uomini, fra volontari e forestali, aiutati da due eli[illegible] [illegible] protezione civile hanno cercato di domare l'incendio.

Gli elicotteri però hanno subito incontrato grandi difficoltà nell'entrare in azione a causa del grande fumo che si levava dal rogo e che solo nella mattinata di lunedì ha permesso una visibilità [illegible] che i soccorritori potessero avvicinarsi al luogo delle calamità.

Sono intervenute pure le guide di Gressoney che, grazie agli elicotteri, sono arrivate nelle zone più impervie (l'incendio si era sviluppato a alta quota) e [illegible] i Bliz (grosse vasche da 500 litri dotate di autopompa) hanno evitato che le fiamme si propagassero ulteriormente. Oltre che per le case di Niel si temeva per una abetaia da poco rimboschita dalla Regione.

«Il danno ambientale — spiega Alberto Cerise, direttore del servizio solvicoltura dell'Assessorato regionale all'Agricoltura — è enorme. La fauna avicola in questi [illegible] [illegible] più. Dopo tanti [illegible]viti alla prudenza certi eventi lasciano indubbiamente l'amaro in bocca.

Per ora l'incendio non è [illegible] core del tutto sotto controllo; i più ottimisti sostengono che non prima di domani si potrà parlare di scampato pericolo.

Per i vigili di Pont si è trattato [illegible] terzo intervento nel giro di due giorni.

Il primo era stato domenica mattina alle 2.30 a Stigliano, una delle cosiddette «zone calde» dell'ultimo mese. L'incendio ha dato parecchio lavoro sia ai vigili sia ai forestali per la non facile accessibilità della zona. Le fiamme sono state circoscritte dopo alcune ore o almeno così sembrava; inspiegabilmente (c'è chi parla di qualche focolaio rimasto nascosto in alcune pietraie) si sono riattizzate la mattina dopo.

Alle 7.30 i vigili sono ritornati [illegible]zione e sono riusciti a domare, sembra definitivamente, l'ultimo focolaio.

Fabrizio Favre

LE LETTERE [illegible] MARTIN'

Porta in faccia all'ammalato

Sarei molto grata a chi potesse indicarmi a quale struttura sanitaria rivolgermi per fare eseguire controlli chimici e radiografici a mio madre affetta da morbo di Alzheimer, in quanto all'ospedale regionale di Aosta questa possibilità è stata negata.

Da nove anni la mia famiglia ed io seguiamo mia madre in questo penoso calvario che richiede [illegible] continua e costante assistenza. Tutto ciò l'abbiamo fatto con sacrifici e rinunce però con tanto amore e solidarietà verso la nostra cara (unico aiuto che abbiamo dallo Stato è un assegno di accompagnamento di 500 mila mensili circa), e niente avremmo voluto chiedere alle strutture pubbliche sanitarie se [illegible] si fosse verificato un fatto nuo[illegible] nel decorso [illegible] malattia.

Da alcuni giorni mia madre [illegible] colta da crisi di tipo epilettico: il medico di famiglia fortunatamente è accorso con immediatezza e sollecitudine ogni volta, però ad un certo punto ha chiesto il ricovero in ospedale della paziente in quanto queste crisi si succedevano non un ritmo piuttosto frequente ed egli ha ritenuto necessario che fossero eseguiti alcuni esami specialistici e controlli adeguati.

Mia madre, dunque, il 4 gennaio è stata accompagnata all'ospedale regionale di Aosta dove, dopo aver atteso per parecchio tempo, un chirurgo le ha curato alcune escoriazioni al naso che si [illegible] procurata al mattino cadendo da una sedia in occasione di una [illegible] questo crisi, e le è stata fatta una radiografia per constatare se avesse subito delle fratture alle ossa nasali.

Visto l'esito negativo e dopo [illegible] sommario controllo neurologico, i medici non hanno accettato il ricovero e l'hanno rimandata [illegible] casa. Mio marito faceva notare ai medici che la domanda di ricovero [illegible] era stata fatta per quelle leggere escoriazioni, bensì per la crisi epilettiche. I sanitari hanno replicato che in ospedale non ci sono letti disponibili per ammalati cronici e per questo il ricovero non era possibile e, paradossalmente, consigliavano di eseguire un encefalogramma e l'Tac.

A questo punto oltre all'amarezza di vedersi respinti dall'ospedale, si è aggiunta pure la beffa di vedersi consigliare degli esami che non [illegible] dove farli eseguire (vista che l'ospedale non accetta la paziente). Devo forse rivolgermi a qualche clinica privata? Ma allora per che cosa stiamo pagando la [illegible] sulla salute che oltretutto è parecchio esosa? Oppure devo credere che una persona affetta da tale malattia ed ormai non è più degna [illegible] essere curata ed assistita, ma deve essere abbandonata al proprio destino in quanto ritenuta inutile nella società odierna?

Se questa è l'opinione che vige nell'ambiente sanitario, prego di non tenere in considerazione questa lettera in quanto significherebbe che viviamo su due pianeti diversi, in caso contrario[illegible] sarei grata a chiunque mi potesse indicare quale strada seguire per poter dare un minimo aiuto alla sofferenza di mia mamma.

Lettera firmata, Carvinio

Troppi divieti per i cani

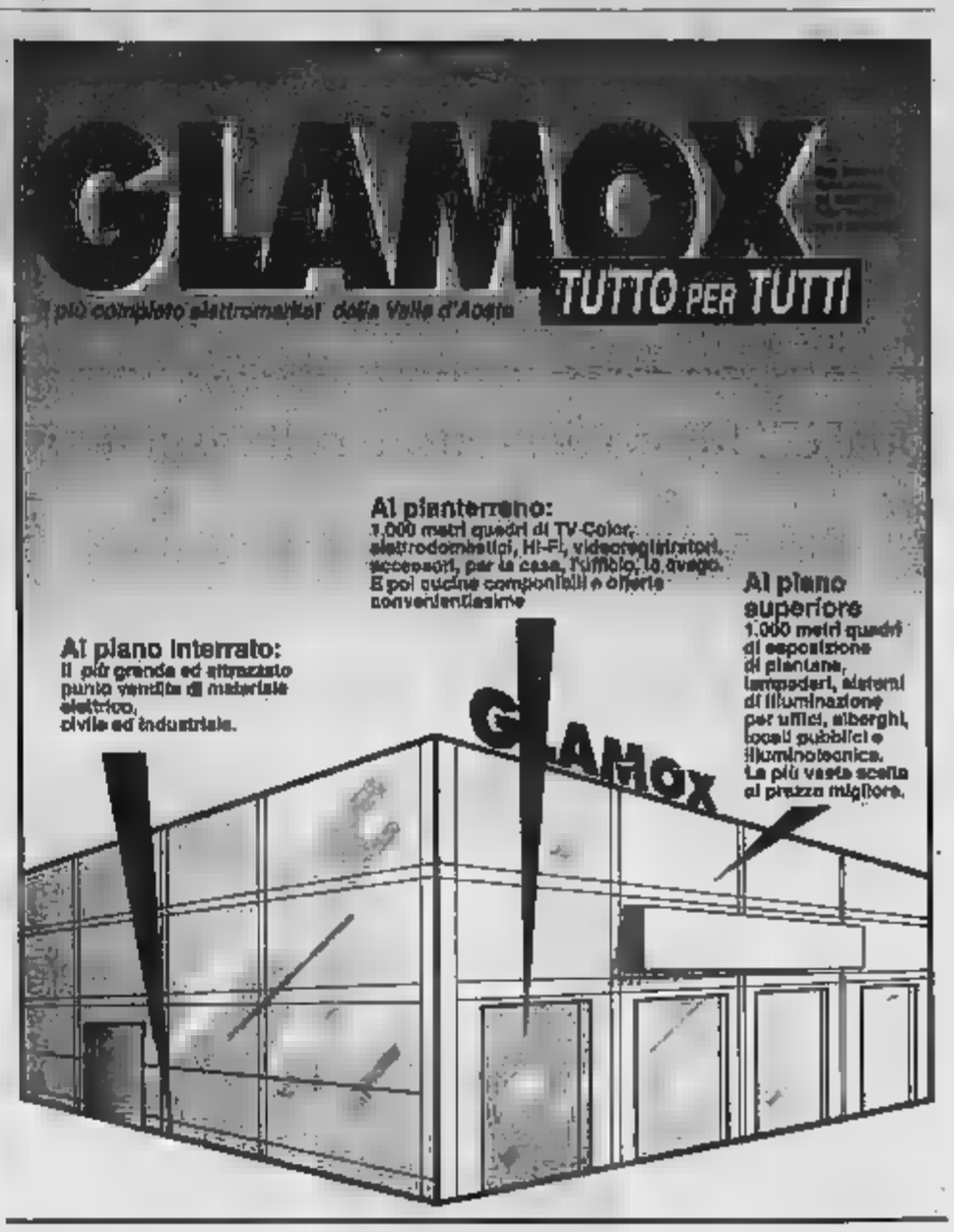
Le ferie sono ormai finite e con loro tutta [illegible] propaganda dello slogan «Non abbandonate i cani!». Ora bisogna iniziare una nuova propaganda basata su un nuovo slogan: «Dataci la possibilità di non abbandonare i cani».

Questo paese, considerato «civile», non ci permette di portare [illegible] cane da nessuna parte: nei giardini, no; nei grandi magazzini, no; negli uffici pubblici, no; non parliamo poi di pas[illegible] nelle vie del centro, altrimenti saremo esiliati da tutti i negozianti esistenti nei paraggi.

Immaginate quindi, una famiglia media che parte per le vacanze con due figli e il cane. In albergo il cane non è accettato, in una modesta pensione neppure, in campeggio manche, nemmeno nelle spiagge libere è tollerato. Al quarto rifiuto, alla famiglia demoralizzata e avvilita [illegible] [illegible] che un'ultima domanda da porsi: «E se tornassimo a casa [illegible] città?».

I bambini rientrerebbero nel «recinto» e il cane... il cane sa[illegible] comunque costretto ad uscire solo di nascosto e mezzanotte per fare pipì.

Anita Materazzo, Genova



L'Assessorato Regionale della Pubblica Istruzione presenta

IL GIRO [illegible] MONDO IN [illegible] ORE III

Martedì [illegible] Gennaio al Cinema Corso

[illegible] 18.10 e 22.10 — Voci lontane... sempre presenti di Terence Davies

ore 20.10 — Mistyc [illegible] Donald Petrie

Tutti i martedì su STAMPASERA la rubrica cine foto-video

ESTRAZIONE [illegible] DI [illegible]

[illegible] Concorso [illegible]

1° Premio	2° Premio
Y10 [illegible]	TV color Philips
[illegible]	G 32865
Ris. [illegible] 28500	Ris. B 28545

Immobiliare AOSTA S.n.c.
Via De Tillier, 1/A - 11100 Aosta
Telefono 0165 43.021 - 34.553

AOSTA - [illegible] TROTTECHIEN
Vendesi alloggio all'ultimo piano composto da soggiorno cucina, due camere, doppi servizi, mansarda, balcone. Ottima posizione.

[illegible] - [illegible] S. [illegible]
In prossima ristrutturazione vendiamo alloggi varie metrature con ascensore. Possibilità di acquisto con mutuo regionale.

[illegible]
Vendesi struttura di villa in posizione panoramica con terreno. Possibilità di realizzare due appartamenti.

[illegible]
In costruzione vendiamo alloggi varie metrature. Prezzi molto interessanti.

[illegible] frazione [illegible]
In posizione panoramica da ristrutturare con terreno.

[illegible]
Vendesi vite a schiera [illegible] terreno.

[illegible] - [illegible]
Attività di accessori di abbigliamento e biancheria intima.

Dopo che la palestra Coni di fronte all'ospedale di Aosta è stata chiusa: forse al [illegible] posto sarà costruito un parcheggio

La boxe rimane senza ring

Il presidente: Rischiamo di scomparire

AOSTA. I gruppi sportivi di kung fu e judo hanno una nuova sistemazione, nella palestra del palaghiaccio di Aosta. La boxe no: ingiustizia? «La palestra Coni è inagibile e pertanto la concessione per l'uso dell'impianto è revocata con effetto immediato». Con questo telegramma, l'assessore [illegible] Sport del Comune di Aosta Graziano Domínidiato aveva comunicato ufficialmente alle società sportive che utilizzavano la palestra di trovarsi un'altra sede.

Raffaele Statti, responsabile della società «Boxe Aosta», parla di negligenza: «L'assessore [illegible] aveva questa situazione. Anzi, fin dalla precedente chiusura dell'impianto, alcuni anni fa, si [illegible] assunto l'impegno di [illegible] care una collocazione alternativa per il pugilato, ma senza risultato». E aggiunge: [illegible] telegramma è datato 28 novembre. Alle arti marziali nel frattempo è stata trovata una soluzione, a noi [illegible].

Il direttivo della «Boxe Aosta» è preoccupato, teme che la sede forzata [illegible] porti la cessazione definitiva dell'attività e di conseguenza la scomparsa della nobile arte [illegible] Valle d'Aosta.

Afferma Statti: [illegible] nostro gruppo sportivo ha cominciato ad allenarsi alla palestra Coni nel 1959, anno in cui è stata aperta. Da allora abbiamo [illegible] seguito risultati lusinghieri anche a livello internazionale. Tutto questo ora rischia [illegible] sparire.

LA VICENDA

Prima chiusura nell'85

La palestra Coni di [illegible] Gusdor ad [illegible] è stata aperta nel [illegible]. Nel 1985, l'Unità sanitaria locale ne ha ordinato la chiusura in quanto l'impianto elettrico [illegible] era conforme [illegible] norme di sicurezza. L'anno dopo, [illegible] una seconda ordinanza, l'Usl [illegible] l'agibilità alle «palestrine» del pugilato e delle arti [illegible] kung fu e judo), i cui impianti elettrici erano [illegible] a posto. Il riscaldamento [illegible] «autogestito» dalle rispettive società con mezzi di fortuna (stufette a gas). Il 28 novembre 1989 la chiusura definitiva. Dopo trent'anni di servizio, la palestra quasi sicuramente [illegible] demolita. Manca [illegible] «placet» del Comitato olimpico di Roma: i delegati [illegible] Aosta gli hanno inviato in ottobre una lettera in cui esprimono parere favorevole. L'unica condizione è che si costruisca [illegible] palazzetto dello sport. Il «progetto Siniscalco» lo prevede in regione Tsamberlet).

In un documento inviato alle autorità competenti, il direttivo della «Boxe Aosta» sostiene che una maggiore sensibilità avrebbe evitato [illegible] forzosa degli atleti e la revoca degli impegni agonistici già in programma.

Dominidiato respinge l'accusa di aver trascurato il problema: [illegible] è facile [illegible] una soluzione: per le arti marziali è [illegible] sufficiente una palestra di [illegible] metri quadrati. Il pugilato, invece, ha bisogno [illegible] una struttura fissa dove [illegible] il ring, che da solo ha bisogno di 50 [illegible] tri quadrati».

Franco Cintori, presidente [illegible] comitato regionale della Federghiaccio, conferma che lo studio del ghiaccio non ha locali idonei ad ospitare la boxe: [illegible] dispiace dover dire di no, ma la palestra è piccola e controsoffittata: non si possono appendere i "sacchi" da allenamento».

Secondo l'assessore Dominidiato, [illegible] problema [illegible] risolto quanto prima: «Mi impegno personalmente a trovare un locale per la boxe entro [illegible]. Non è una promessa elettorale: anche se questa disciplina [illegible] soltanto tre o quattro praticanti in Valle, è una delle più antiche e non merita di scomparire».

E' da [illegible] che al pugilato sia destinata una delle attuali palestre, frequentate dalle scuole o da altre discipline sportive: vorrebbe dire «sfrattare» qualcuno, [illegible] problema [illegible] sarebbe risolto affatto.

La situazione della boxe [illegible] porta alla luce un problema di cui si dibatte da anni: la mancanza di un palazzetto dello sport ad Aosta. La palestra Coni, trent'anni dopo la costruzione, è condannata a morte: rimettere a posto impianto elettrico e riscaldamento costerebbe intorno ai 160 milioni.

«Il Comune non può spenderli perché gli tocca soltanto la manutenzione ordinaria», [illegible] Dominidiato. «Non è vero — risponde Fiorentino Bérard, vicedelegato Coni della Valle d'Aosta —: c'è tanto di convenzione che affida al Comune anche la manutenzione straordinaria. Noi abbiamo proposto al Coni di Roma di accettare la cessione dell'area al Comune in cambio della costruzione di un palasport».

Sulla superficie della palestra potrebbe sorgere un parcheggio (in sostituzione di quello adiacente, su cui la proposta non è ufficiale) dovrebbe sorgere una nuova ala dell'ospedale.

Per una soluzione definitiva ci vorranno anni. Dice Dominidiato: «Il "progetto Siniscalco" prevede una serie di nuovi impianti in regione Tsambarlet, tra cui il palazzetto. Il Comune, però, non è in grado di investire 100 miliardi in strutture, può soltanto occuparsi della localizzazione. Perché la Regione non interviene? Si costruiscono tante cattedrali nel deserto. Forse qualcuno non vuole che sia lo [illegible] risolvere il problema».

Stefano Mancini

Raffaele Statti, in alto a sinistra, presidente della Boxe Aosta, una delle tre società sportive che sono [illegible] sfrattate dalla palestra Coni
A fianco l'assessore comunale allo Sport Graziano Dominidiato
Sopra l'edificio costruito trent'anni fa che è stato dichiarato inagibile perché non conforme alle norme di si[illegible]

Due allevatori denunciati dall'Enpa

Bovini denutriti in Bassa Valle

AOSTA. Ancora maltrattamenti agli animali. Dopo i casi di bovini lasciati al gelo e capre abbandonate sulle montagne di Cogne segnalati un mese fa dall'«Ente nazionale protezione animali», le ispezioni dei delegati regionali dell'associazione scoprono altri episodi di incuria.

Alcune segnalazioni [illegible] sono ancora della val di Cogne, dove erano stati individuati gli ultimi [illegible] di abbandono del bestiame al freddo, fuori [illegible] stalle. Ma altri [illegible] [illegible] per [illegible] casi in altre parti della regione.

Questa volta nel mirino degli ispettori è la Bassa Valle. I fiduciari Enpa della zona hanno tro[illegible] [illegible] vitellino morto [illegible] almeno [illegible] ore, resti di un maiale mangiato [illegible] un altro suino, vitelli abbandonati al gelo, cumuli di letame lasciati [illegible] [illegible] senza un [illegible] di copertura, sacchi alimentari e rottami [illegible] ferro abbandonati nei cortili. Inoltre nei [illegible] al coperto degli allevamenti [illegible] stati visti [illegible] in evidente stato di iponutrizione.

«Sono spie di una situazione preoccupante — dice Bruno Cherrière, fiduciario Enpa per la bassa Valle —. Negli [illegible] tempi abbiamo scoperto alcuni [illegible] di maltrattamento o [illegible] allevamenti in condizioni igieniche a dir poco precarie».

E ancora: «Abbiamo chiesto di diventare guardie zoofile, per poter svolgere attività di polizia giudiziaria. Compilare i rapporti senza passare da Usl e altri intermediari, presentare il risultato [illegible] ispezioni direttamente ai magi[illegible] questo ci permetterebbe di [illegible] più intervenire e puntuali nei nostri [illegible] terventi. Inoltre, [illegible] così fosse, non saremmo più snobbati dagli allevatori come accade ora».

L'associazione è ora in [illegible] dell'autorizzazione da parte delle autorità per svolgere l'attività in [illegible] più completa, come dice Cherrière. «Per ora è come se avessimo le mani legate. L'iter burocratico rallenta la nostra azione e rischia di renderla inefficace». Domani [illegible] altro sopralluogo in Bassa Valle completerà una prima indagine sugli allevamenti. [c. t.]

Si riparla dell'occupazione della palazzina ex Ilssa Viola per trasformarla in centro sociale

E i giovani insistono

Domani un gruppo sarà presente ai lavori del Consiglio regionale
Non sarà affrontato l'argomento della petizione con duecento firme

La palazzina occupata. Alcuni giovani chiedono un centro sociale autogestito

PONT-SAINT-MARTIN. I giovani che due settimane fa avevano occupato l'ex palazzo uffici dell'area Ilssa Viola per farne la sede di un centro sociale autoge[illegible] [illegible] si arrendono. Domani presenzieranno ai lavori del Consiglio regionale. «Purtroppo — dicono — molti di noi non potranno esserci per motivi di studio o di lavoro».

In Consiglio Alder Tonino [illegible] il partito [illegible] a [illegible] Riccarand [illegible] [illegible] sinistra presenteranno un'interpellanza in cui si chiede una risposta dell'esecutivo regionale [illegible] richiesta, partita dai ragazzi del centro sociale, di spazi liberi da adibire a centro di incontro. Non si parlerà invece ancora della petizione con 1200 firme a sostegno dell'iniziativa, soltanto per [illegible] vi di ordine burocratico.

«La petizione — [illegible] Tonino — prima essere discussa deve passare al vaglio delle commissioni. Le festività natalizie hanno rallentato l'iter, perciò c'è stato impossibile farlo inserire nell'ordine del giorno di domani».

Il dibattito [illegible] preannuncia [illegible] munque molto interessante. «La giunta dovrà dare una risposta concreta a questi giovani — [illegible] tolinea Tonino —. Anche se rappresentano [illegible] [illegible] parte del [illegible] giovanile, è dovere della pubblica amministrazione ascoltarli e capire i loro bisogni».

Continua il segretario del pci: [illegible] fa [illegible] gran parlare [illegible] solidarietà però quando si [illegible] di dare una risposta concreta a una [illegible] di giovani che manifestano disagio e diversità, da parte [illegible] molti c'è [illegible] tendenza a rinchiudersi o a rifiutare il dialogo».

I giovani [illegible] Csa [illegible]no una presa di posizione delle autorità regionali. «Ci hanno fatto sgomberare la palazzina senza proporre valide alternative per la sede del centro».

Ad assistere ai lavori del Consiglio non ci saranno invece quei giovani che nel periodo dell'occupazione della palazzina avevano espresso perplessità sulla validità del progetto del centro sociale autogestito. «Preferiamo — dicono — attendere gli sviluppi [illegible] vicenda. Nel caso in [illegible] venisse portato [illegible] il [illegible] scorso inizieremo a fare sentire la nostra voce. Stiamo raccogliendo consensi un po' ovunque e non solo a Pont-Saint-Martin: attualmente siamo una quarantina».

Stefano Enrietti, contrariamente a quanto si è creduto in paese in seguito a un'intervista, non fa parte di questo gruppo: [illegible] ho mai aderito a questo movimento [illegible] tantomeno mi sento [illegible] portavoce. Sono soltanto uno dei tanti giovani contrari [illegible] centro sociale, che non ha avuto paura di parlare».

C'è anche [illegible], [illegible] i giovani, attende con [illegible] il Centro d'incontro progettato dal Comune, [illegible] un'iniziativa che sicuramente coinvolgerà più fasce d'utenza — commenta Tonino —. Sono però preoccupato sui tempi di realizzazione del progetto: nel migliore dei casi si parla di almeno altri due [illegible]. Sei anni per dare una risposta al disagio giovanile di Pont e dei Comuni vicini sono forse un po' troppi».

[r. a.]

Oggi coppa di fondo a Vollon

Behle sfida Alberello

BRUSSON. A conclusione della spettacolare staffetta notturna con cambi all'americana di Cogne [illegible] vinta in volata da Fauner e Runggaldier su Polvara-Vanzetta, Zingerle-Pasler e Riva-Alberello] Marco Albarello e Jochen [illegible] hanno lasciato il prato di Sant'Orso insieme come [illegible] buoni amici, ma oggi sul pianoro di Vollon saranno rivali alla caccia [illegible] prestigioso successo nella [illegible] Km. a tecnica classica della trentaseiesima Coppa Consiglio Valle d'Aosta. Il campione del mondo Albarello e il leader della Coppa del Mondo dopo tre gare Behle, tedesco occidentale, saranno sicuramente i grandi protagonisti oggi della classicissima di Brusson, che si disputerà su un anello artificiale di 5 chilometri (da ripetere tre volte) realizzato con un lavoro eccezionale e a tempo [illegible] record da centinaia di volontari, che hanno garantito la tredicesima presenza consecutiva della veterana tra le gare internazionali [illegible] fondo in territorio italiano in questa località della Val d'Ayas [illegible] nel 1982 ospitò una 30 Km. di Coppa del Mondo.

Alla luce delle grandi condizioni di forma di Behle nella tournée americana (una vittoria nella 50 Km. di Calgary ed un terzo posto), i pronostici parlano a favore del tedesco che si è allenato in questi giorni sul ghiacciaio di Ramsau in Austria. E' chiaro però che Marco Alba[illegible] ci tiene a incantare la sua gente per la terza volta consecutiva, anche se deve [illegible] i conti con una infiammazione e una spalla e con una vasta escoriazione, sempre sulla spalla sini[illegible], che si è procurato [illegible] una caduta in allenamento [illegible] Ferret.

Tra i grandi protagonisti sono da seguire con particolare attenzione tra gli azzurri il giovane Silvio Fauner e il regolarissimo Gianfranco Polvara, sempre a punti in questa stagione in Coppa del Mondo, se l'atleta del Centro Sportivo Esercito non risentirà della lussazione al pollice della mano sinistra rimediata domenica sera a Cogne per una caduta che ha coinvolto anche Marco Albarello.

Al via ci saranno atleti di 9 nazioni (Italia, Francia, Svizzera, Austria, Germania Occidentale, Norvegia, Svezia, Bulgaria e Cecoslovacchia) con il via previsto alle 9 per il Trofeo Fillistrof per juniores e a seguire la prestigiosa Coppa Consiglio Valle. A Brusson tutto è pronto; lo scenario è lunare con un largo serpentone bianco che si snoda per cinque chilometri tra i prati e i boschi dalle sfumature tipicamente autunnali della Val d'Ayas.

Anche ieri mattina i [illegible]oni hanno continuato a sparare per allestire la zona di lancio della staffetta di mercoledì a cui non prenderanno parte alcuni atleti di rango che subito dopo la Coppa Consiglio partiranno per Mosca, dove sabato riprenderà la Coppa del Mondo. [c. s.]

La squadra di Sacco risale le posizioni ed è ora soltanto a un punto dalla capolista

Prevale il colore rossonero

Va all'Aosta il derby con il Saint-Vincent

SAINT-VINCENT. Ancora un derby a tinta rossonera, il terzo della stagione. Dopo i successi all'andata e in Coppa Italia, la squadra di Sacco ha centrato il [illegible]rio nella stracittadina espugnando il «Perucca» per 2-0 (reti di Cuc e di Fiorentino). Il risultato rispecchia i [illegible]ori in campo, con l'Aosta padrona del gioco nel primo tempo e sicura nella ripresa nel gestire il doppio vantaggio. Per il Saint-Vincent [illegible] conferma di un periodo negativo: i [illegible]li sono sempre ultimi in classifica.

Tifo acceso sugli [illegible] [illegible]a supremazia del support[illegible] rossoneri («Come si sta a tanto 15?» era l'interrogativo su [illegible] striscione che faceva riferimento ai punti di differenza tra le due squadre) e con il deputato Luciano Caveri [illegible] vesti di spettatore imparziale.

A fine partita soltanto [illegible] cassiere poteva gioire in casa bianco-celeste, tra i rossoneri l'unico rammarico giungeva per l'infortunio a Meggiarin in un fortuito scontro aereo con Bellomo (due punti [illegible] [illegible] labbro superiore applicati dal dottor Gigliotti).

«Non abbiamo grandi recriminazioni da [illegible] — dice l'allenatore dei termali Giulio De Ceglio — se non quello di aver favorito [illegible] vantaggio dell'Aosta con un errore difensivo. Nella ripresa siamo cresciuti di tono e potevamo accorciare le distanze. La vittoria [illegible] rossoneri è, in ogni [illegible] legittima. Orlando e compagni sono scesi in campo dimostrando di essere in ottima salute collettiva. Noi siamo stati [illegible]ppo lenti nelle [illegible].

Soddisfatto Giovanni Sacco [illegible] soltanto per il risultato — dice il mister aostano — ma per il modo con cui i ragazzi hanno interpretato la partita. Sin dall'avvio la squadra ha preso in mano le redini del gioco costringendo il Saint-Vincent a difendersi. E' stata [illegible] dimostrazione di maturità sotto il profilo agonistico assai importante per il futuro. Sbloccato il risultato, abbiamo insistito all'attacco per evitare spiacevoli sorprese alla distanza. Un successo nel derby vale doppio e ci [illegible] [illegible] acquisire altro morale per proseguire la scalata alla vetta».

Sigfrido Beneyton

Colpo di testa. Canal in azione mentre Chiodini osserva l'avversario (Fotoclick)

LE [illegible]

I VOTI DEL ST-VINCENT

Zublena (5,5). Due prodezze su Orlando e su De Tommaso, ma una grave incertezza sul gol di Cuc. **Muzio** (6). Uscito al 48' per un infortunio si era disimpegnato bene nella marcatura di Muccin. **Bognani** (5). Ha sostituito Muzio, [illegible] riuscendo mai ad [illegible] in partita. **Canal** (5). Ha frenato le iniziative di Lo Gatto ricorrendo però a un gioco duro. **Gorraz** (6,5). Discreto in fase di copertura, inesistente invece nell'impostazione del gioco. **Pallavicini** (5,5). Sovente in affanno sulle azioni in velocità degli avversari. Con l'esperienza ha sopperito, in parte, ad [illegible] condizione fisica approssimativa. **Alvario** (6,5). Il più continuo. Ha giocato prima a centrocampo su Fiorentino poi in marcatura disimpegnandosi sempre con autorità. **Bellomo** [illegible]. Ha dato vita ad un bel duello con Cuc sulla fascia sinistra lottando con generosità. **Cappellutti** (5,5). N[illegible] ha [illegible] la giusta posizione, però ha gi[illegible]o con molta determinazione. **Orsini** (5). Non ha ripetuto l'ottima prestazione del turno precedente. [illegible] (5,5). Qualche lancio interessante, [illegible] poco continuo. Non ha saputo dare lucidità alla manovra offensiva. **Zanolli** (5). Non si è mai reso pericoloso.

I VOTI DELL'AOSTA

Budo (6,5). Chiamato in causa due sole volte si è disimpegnato con sicurezza. **Meggiarin** (5). Ha lasciato [illegible] campo dopo soli 25' per un infortunio dimo[illegible] comunque di [illegible] in progresso di forma. **De Tommaso** (6,5). Ha sostituito Meggiarin rendendosi utile sia in fase di interdizione sia nell'impostazione del gioco. Ha propiziato il raddoppio di Fiorentino [illegible] un bel cross dalla sinistra. [illegible] ni (6,5). Ha controllato Zanolli con la consueta autorità. **Baron** (7,5). In condizioni di forma smagliante ha svolto una mole di lavoro impressionante. **Orlando** (7). Bravissimo in difesa e negli sganciamenti delle retrovie che hanno messo in difficoltà la retroguardia dei termali. Cuc (7). Ha sbloccato il risultato e si è messo in evidenza per la continuità d'azione. **Massarini** (6). Ha svolto un oscuro lavoro di raccordo. **Fiorentino** (6,5). Con improvvise accelerazioni ha creato problemi agli avversari. **Lo Gatto** (6). Ha trovato in Canal un duro marcatore, ma si è battuto [illegible] grande volontà. **Muccin** (6,5). Lodevole per impegno e per grinta. **Albore** (6). Chiamato a sostituire Ferri in regia ha diretto la squadra con grande lucidità trascinando i compagni alla vittoria.

La giornata di apertura dei campionati assoluti italiani di biathlon a Cogne

Per 5 «maledetti» secondi

Grande prova di Andrea Cavagnet, che per [illegible] soffio ha perso il titolo di categoria
Un equivoco sulla disattivazione del caricatore toglie le medaglie a Gianni Gens di Brusson

Andrea Cavagnet

La grande festa altoatesina nella giornata di apertura dei campionati italiani assoluti [illegible] biathlon a Cogne (8 medaglie su 9 a disposizione) ha rischiato di [illegible] guastata da un ragazzo di casa, che [illegible] del sacrificio e della passione per lo sci da fondo e il [illegible] la sua ragione di vita, Andrea Cavagnet, è stato protagonista di una grande prestazione nella 10 Km. sprint che assegnava [illegible] lo italiano juniores e solo la fatica accusata nel finale nell'ultimo giro sull'anello di 3300 metri ha permesso al finanziere altoatesino Willy Messner di soffiargli per 5 secondi il titolo italiano di categoria. E' comunque [illegible] daglia d'argento davanti all'altoatesino Armin Auckenthaler (a 45").

Andrea ha commesso gli stessi due errori al [illegible] da terra di Messner e voleva imitare la sorella Lea, campionessa italiana aspiranti di fondo otto [illegible] fa a Chiusa Pesio: «Sono contento, [illegible] rimane [illegible] rospo in gola per quel 5 secondi — sostiene il biathleta di Cogne — Spero che oggi con tre serie di tiri nella 15 Km. di essere avvantaggiato e riformi [immediatamente». Una errata interpretazione del regolamento (mancata disattivazione del caricatore) ha allontanato dalla zona medaglie lo squalificato [illegible] Gens [illegible] Brusson mentre Patrick Favre [illegible] chiuso al nono posto e Fab[illegible] Curtaz al quattordicesimo.

Tra le donne il primo titolo italiano della storia è andato a [illegible] non [illegible] diciottenne di Dobbiaco, Nathalie Santer, che ha lasciato l'equitazione per dedicarsi al biathlon dove eccelle nel fondo e nel tiro: ad oltre un minuto e [illegible]za sono finite la sua compagna di classe alle Magistrali e concittadina Monika Schwingsackl e la cuoca di Antselva Sigrid Pallhuber.

Per 15 secondi è sfuggita una medaglia [illegible] Enrica Revil di Morgex, quarta con 23" di margine sull'altra valdostana Paola Rinaudo, quinta. Le due ragazze [illegible] ottime fondiste ma devono ancora affinare la loro preparazione nel tiro; otto errori su [illegible]ci (di [illegible] cinque a terra e tre in piedi) sono troppi.

Tra i seniores splendido è stato il carabiniere di Antselva Andreas Zingerle, che si è aggiudicato con la 10 Km. sprint l'undicesimo titolo italiano ([illegible] individuale), chiudendo in 27'09" una prova senza errori al poligono con 1'02" di vantaggio [illegible] Pallhuber (1 errore), 1'16" su Passler [illegible] [illegible] in piedi), 1'24" su Carrara e 1'28" su Leitgeb con Mauro Navillod costretto al [illegible]ro per il blocco del percussore. Cogne oltre a registrare il record di partecipazione (42 uomini e 9 donne) assegnerà oggi i titoli delle 20 Km. (campione uscente Passler per 3 secondi su Zingerle), della [illegible] Km. juniores e della 10 Km. femminile.

Il [illegible] impegno degli [illegible] ganizzatori è stato subito premiato dall'assegnazione a questa località delle due gare di recupero di Alpen Cup in programma a Grand Bernard in Francia. Le prove (probabilmente due 10 Km. sprint maschili e femminili) si svolgeranno venerdì e sabato sul prato di Sant'Orso.

Cesarino Carisio

Alla Banca Popolare di Novara
il leasing Italease,
leader del leasing agevolato.

Italease

Il leasing delle Banche Popolari

Sicuro, veloce e conveniente, il leasing Italease apre l'accesso a tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. Italease è leader nazionale del leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare di Novara.

Banca Popolare di Novara

Emozionante vittoria sul Cremona nel torneo di basket di serie B

Idromarket, guizzo finale

La squadra ha conservato il primo posto

AOSTA. Trascinata da un tifo incandescente l'Idromarket ha brindato al 1990 con una sofferta ma meritata vittoria sul Cremona. La squadra del presidente Parra ha mantenuto il comando della classifica del campionato di serie B di pallacanestro superando alla palestra del quartiere Dora per 91-86 i lombardi al termine di una partita tiratissima, decisa nei secondi finali da due tiri liberi e da una «bomba» di Carlesi.

Striscioni, bandiere e coriandoli sugli spalti all'inizio dell'incontro, con Padovani subito a segno a scatenare cori di incitamento degli «Ultras». Dopo un buon [illegible] (17-13 all'8') gli [illegible] stanni dovevano subire la maggiore precisione al tiro degli ospiti. Con un parziale favorevole di 18-2 il Cremona si portava a condurre per 2[illegible]-19. La reazione dell'Idromarket era efficace grazie soprattutto a Candela e a un tiro dalla lunga distanza di Carucci proprio allo scadere del primo tempo. Squadre al riposo con la squadra di Talamazzi avanti di [illegible] lunghezze: 46-44.

Avvio di ripresa con il Cremona ancora in evidenza. Taccola perforava il canestro aostano da tutte le posizioni e la situazione per i biancoazzurri diventava delicata con i tr[illegible] dei minuti. Al 30' ospiti in vantaggio per 73-67, ma con la determinazione l'Idromarket ribaltava le sorti della partita. Il sorpasso era siglato da una «bomba» di Carlesi. Incontro in equilibrio e decisione allo sprint. A 7 secondi dalla fine punteggio in parità (86-86) con due tiri liberi per Carlesi. «Charlie» non falliva dalla lunetta e metteva poi il sigillo alla vittoria con una conclusione dalla lunga distanza dopo un clamoroso errore di Taccola (migliore in campo) in fase di rimessa dal fondo.

«E' una vittoria che vale doppio — dice l'allenatore aostano Luigi Frosini — perché ottenuta contro un avversario diretto nella lotta per i «play off» che ha dimostrato di essere fortissimo. [illegible] avere ragione del Cremona abbiamo dovuto far ricorso a tutte le energie fisiche e [illegible] li. I tifosi sono stati stupendi. Hanno risposto alla grande alle [illegible] sollecitazioni di essere vicini alla squadra».

Miglior realizzatore è [illegible] Candela, autore di 24 punti, seguito da Carlesi (19), Tiberti (16), Bonarolo (13), Carucci (12), Padovani (4) e Colombini (3). Ottima la prestazione di Andrea Candela che finora non era riuscito ad esprimersi al meglio in [illegible]. L'ala pivot ha lottato con gra[illegible] determinazione sotto i tabelloni (6 i rimbalzi conquistati) mettendosi in evidenza anche al tiro (6 su 10 da 2 punti e 9 su 10 dalla lunetta) mentre[illegible]si gli applausi scroscianti [illegible] tifosi tutti in piedi per salutare i giocatori.

[s. b.]

Bob a 2 categoria C

I [illegible] superati dai [illegible]

CERVINIA. Sorpresa amara per i valdostani nei campionati italiani di bob a due di categoria C. Sergio Grange e Giovanni Tanti, del Bob Club Lac Bleu di Aosta, [illegible] si [illegible] sempre classificati primi nelle discese di prova ufficiali, si sono fatti [illegible]superare da Claudio Cavoti e Fabrizio Tosini, del Bob Club Cristallo Bamberg Silvy Tricot di Milano, che [illegible] [illegible] aventati i nuovi campioni italiani con un tempo complessivo di 3'25"17.

I due valdostani [illegible] sono dovuti accontentare della medaglia d'argento, avendo collezionato un tempo di 3'26"40.

Al terzo posto si sono classificati i compagni [illegible] club dei vincitori, Mauro Tiziani e Daniele Mattei, che hanno impiegato per coprire il percorso 3'27"64.

Quarti si sono classificati altri due concorrenti valdostani, Marco Poletto e Bruno Barmasse, iscritti al Bob Club Cervino.

E' ARRIVATA DISCOVERY
Nuovo motore 2500 cc turbodiesel intercooler iniezione diretta, velocità max 148 Km/h, consumi 16 Km al litro a 90 Km/h, potenza max c.v. 113
CONC. F.LLI GAL
LOC. GRAND CHEMIN - 11020 ST. CHRISTOPHE
TEL. 0165/32085
DISCOVERY
LAND ROVER
IL MIO [illegible]

LA [illegible]
LE [illegible]

Quotidianamente tua.

Ogni mercoledì:
la salute,
le pensioni, il bazar
e le anticipazioni
di avventure,
fantascienza e gialli

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Martedì 9 Gennaio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

E' stato liberato in Colombia l'ingegnere astigiano

Roberto ti aspettiamo

Quella telefonata da Bogotà

ASTI. «Il giorno di Natale ho compiuto 82 anni. E' stato il più triste della mia vita. Pensavo a quanto doveva essere doloroso per mio figlio, che era costretto a trascorrerlo lontano dalla sua famiglia. Ho pregato il Signore e oggi il miracolo si è compiuto».

All'ottavo piano del grattacielo di Viale alla Vittoria sono tornati i sorrisi. Cesarina Borsetti, la madre dell'ingegner Roberto Roascio, 42 anni, liberato in Colombia, dopo oltre otto mesi di prigionia, ha potuto risentire il figlio al telefono da Bogotà: «Mi ha detto che sta bene, che non lo hanno maltrattato. Ma io lo voglio vedere in viso, non sono tranquilla fino a quando non lo avrò riabbracciato».

La figlia, Paola Roascio, ieri mattina ha ripreso regolarmente le lezioni (insegna italiano all'Istituto professionale Castiglioni). «Non mi rendo ancora conto di quanto è successo. Nel dal 24 aprile 1988 vivevamo in incubo. Ci sentivamo impotenti. Volevamo aiutare Roberto; ma come? Tutti i giorni telefonavo a mio cognato a Milano, sono stata anche a parlare con i dirigenti dell'impresa Torno, per cui lavora mio fratello».

«Loro ci avevano dato fiducia — aggiunge — mi hanno fatto capire che le trattative erano in corso, ho capito che il nostro dramma stava per finire».

Quel pomeriggio è squillato il telefono. «Era una voce lontana, in primo momento non l'ho neppure riconosciuta. Poi, finalmente ho capito: era Roberto, il mio Roberto» racconta la sorella con le lacrime agli occhi.

Nel salotto dell'appartamento di viale alla Vittoria c'è una fotografia incorniciata. Ritrae Roberto Roascio e la moglie Carla nel 1983, il giorno del loro matrimonio. La coppia non ha figli. Vivono a Milano, ma Roberto è rimasto molto legato ad Asti, la dove è trasferì da ragazzino con la famiglia in seguito al padre, ingegnere del Genio civile, morto nel 1963.

Il curriculum scolastico di Roberto Roascio è di prim'ordine. Ha frequentato il liceo scientifico «Vercelli» di e poi il Politecnico a Torino laureandosi a pieni in ingegneria idraulica.

Trovò subito lavoro presso un'impresa romana, poi passò all'Impresit e infine alla Torno di Milano, una delle più grandi nel settore dell'ingegneria civile. Il suo peregrinare per il mondo lo porta soprattutto in Sud America. «Nel mi volle con sé nella Repubblica Dominicana — racconta la madre, che ha dimenticato l'avventura di quel lungo viaggio — Roberto mi mostrò orgoglioso i lavori dell'acquedotto di Domingo che aveva diretto lui».

Roascio diventa area manager del Sud America per la Torno un ruolo importante, che lo porta a contatto con i massimi dirigenti di quasi Stati. In Colombia l'impresa italiana sta costruendo un grande impianto idroelettrico, con il finanziamento della Banca mondiale per lo sviluppo. Il cantiere sorge nella regione di Medellin la «capitale» dei narcotrafficanti, un elemento di angoscia in più per le famiglie degli italiani rapiti. Ma ora la signora Cesarina ha solo desiderio. Lo ripete alla figlia e a se stessa: parliamo più della Colombia e dei suoi drammi. Rivoglio qui il mio Roberto. pronte quelle focaccine di Natale che gli piacciono tanto».

Sergio Miravalle
SERVIZIO NEL PRIMO FASCICOLO

IN VIALE ALLA VITTORIA

Dopo mesi, sorrisi in casa Roascio

La madre dell'ingegnere liberato Cesarina Borsetti, anni e la sorella Paola mostrano felici la foto di Roberto Roascio nel giorno del suo matrimonio. Le due donne vivevano nell'angoscia dal 24 aprile

Bruno Scioratto, già in carcere, è considerato la «mente» della truffa. Sotto: Gian Carlo Fassio, ex consigliere comunale dc, è ancora latitante

Il giudice istruttore ha inviato ieri 34 mandati di comparizione a titolari di aziende implicate

Si allunga lo scandalo dei «lombrichi d'oro»

La maxi truffa dei rimborsi Iva vede coinvolti agricoltori, commercianti e amministratori delle società fantasma
Nell'Astigiano il «congegno fiscale» aveva già fruttato oltre miliardi. Oggi sarà nuovamente interrogato Scioratto

ASTI. Lo scandalo dei lombrichi d'oro si allarga. L'istruttoria penale per individuare i complici della truffa ai danni dello Stato attraverso i rimborsi Iva fittizi, ottenuti da numerose ditte astigiane e che allevavano lombrichi è arrivata ad una svolta. Sono salite a 36 le persone accusate di: truffa, falso, associazione per delinquere.

Il giudice istruttore, Franca Carpinteri, ieri, ha firmato altri 34 mandati di comparizione: nell'elenco figurano nomi già noti e altri nuovi. Alcuni titolari di azienda agricole, altri commercianti e amministratori società implicate.

Il giudice ha inoltre spiccato un nuovo mandato di cattura a carico di Bruno Scioratto, 45 anni, nell'ottobre scorso e attualmente detenuto nelle carceri di via Tasso che con Gian Carlo Fassio, anni, latitante (è riuscito a sfuggire alla cattura riparando all'estero e pare si trovi a Barcellona) sarebbe l'artefice di tutto il marchingegno della maxitruffa.

Il meccanismo del raggiro costituito, a quanto si dice, nell'emissione da parte di società e ditte individuali di fatture relative a operazioni finanziarie gonfiate fino a volte. Le fatture servivano per dimostrare pagamenti di Iva per acquisti di grosse partite di lombrichi o di lettiere per lombrichi per la produzione di humus fertilizzante. In realtà gli acquisti fatti erano molto modesti. In questo modo le ditte andavano in credito d'Iva e richiedevano i rimborsi.

Ma a quanto complessivamente tali rimborsi Iva? Si sospetta di 4 miliardi ma la cifra potrebbe essere superiore. Altri miliardi richiesti sarebbero stati bloccati appena in tempo dagli uffici Iva e dalla Guardia di Finanza.

Gli interrogatori degli imputati dovranno chiarire quanto è già emerso fino ad oggi chiarendo il meccanismo di frode. Lo scandalo è stato scoperto in seguito agli accertamenti condotti dagli uffici Iva di Asti e Alessandria. Per Scioratto e Fassio i reati a loro carico occupano una decina di pagine dattiloscritte per complessive 23 imputazioni.

Per tutte le persone raggiunte mandato di comparizione, il giudice ha predisposto un apposito «calendario». Il primo interrogatorio della serie è previsto per oggi e riguarda lo stesso Scioratto, considerato l'anima e l'ideatore della truffa.

Nel complesso gli interrogatori si protrarranno per almeno una ventina giorni. Il giudice dovrà poi decidere, in base agli elementi acquisiti e alle prove raccolte, il rinvio a giudizio o il proscioglimento.

A carico di tre astigiani (Scioratto, Fassio e Bussi è in un'altra istruttoria da parte del giudice del tribunale di Reggio Calabria. I tre accusati, altre persone tra i quali funzionari dell'ufficio Iva di Reggio e di alcuni consulenti fiscali, di aver portato a termine una truffa ai danni dell'erario per quasi 30 miliardi, sempre dei lombrichi.

Mentre Fassio è irreperibile, Scioratto e Bussi raggiunti da mandato di cattura del giudice calabrese, hanno ottenuto nei giorni scorsi, gli domiciliari. Scioratto rimane però ancora in perchè implicato nell'inchiesta di competenza del tribunale di Asti.

Secondo notizie giunte a Reggio Calabria l'ingente truffa è stata scoperta dalla Finanza durante un controllo su alcune operazioni finanziarie. Furono scoperti falsi documenti che accompagnavano la spedizione dall'Astigiano alla Calabria di partite di lombrichi. La documentazione quantità di gran lunga superiori rispetto a quelle effettivamente spedite, ciò evidentemente per gonfiare i rimborsi Iva illegittimi.

Sembra escluso, per quanto riguarda Scioratto, Fassio e Bussi, le due penali possano raggrupparsi.

Marchisio

Ecco i 34 nomi nell'inchiesta

Il giudice Franca Carpinteri ha inviato ieri 34 mandati di comparizione a: Sergio Rosso, Asti via Fontana 3; Carmela Aloe, Asti Viatosto 25; Paolo Manfredi, Asti Vi 39; Giulio Brandone, Giancarlo Battistetti, Ernes Adorno Santamaria, Silvano Brandone, Sergio Rosalba Lovisolo tutti e Calamandrana; Pietro Boldi, Giobbe, Giancarlo Bosi, Luciano Poggio, residenti Alice Bel Colle (Alessandria); Luigi Ballario, Asti via Balbo 2; Guido Corruti, Villafranca Roma 34; Giovanni Raboglino, Asti via Paletta 15; Luigi Di Scalzi, Castellazzo Bormida (Alessandria); Tommaso Conidi, Santa Caterina dello Ionio (Catanzaro); Raviola, Asti via Pietro Micca 3; Nebiolo, Quarto Inferiore Enrico Damosso, Asti, via Cagliero 16, Antonio Morelli, via Baroncini 50; Giuseppe Morelli, Asti, via Pia 30; Gian Borgo, Quarto Inferiore 52, Paola Lionello Martino, Asti Quarto Superiore 55, Walter Perissinotto, Asti via Porta Romana 47, Alberto Virando, Agliano dall'Olmo 1; Rino Bo, Castell'Alfero; Emanuele Morelli, Asti via Pia 30; Giovanni Bussi, Canelli viale Risorgimento 6; Patrizia Sannino, Torino via Saorgio 117; Giancesare Platto, Asti Revignano 20); Franco Asinari, Asti via Marello 35; Giuseppe Angolillo, San Damiano corso Roma 26; Claudio Troisi, Torino via Piffetti 42.

Manifestazione antiproibizionista

Droga in piazza siringhe gratis

, Una polemica e provocatoria iniziativa è stata annunciata per domani dall'Associazione Verde Luca Antiproibizionista. Dalle in piazza San Secondo, davanti al municipio, gli appartenenti all'associazione distribuiranno gratuitamente siringhe e preservativi. «Ci rivolgiamo soprattutto ai tossicodipendenti ai quali chiediamo il cambio siringhe usate, portatrici di virus, che saranno eliminate» spiegano gli Antiproibizionisti.

La manifestazione è stata organizzata per sollecitare l'adozione di sistemi più efficaci nella lotta all'Aids. Dicono gli antiproibizionisti: diverse città europee hanno avviato la distribuzione gratuita di siringhe e preservativi seguendo l'indicazione dell'Organizzazione mondiale della sanità. In Italia questo servizio è attivo a «Ultimo Torinese e a Modena». Proseguirà inoltre la raccolta di firme per una petizione rivolta al sindaco di Asti ed al presidente della Regione. Si chiede una struttura sanitaria adeguata per la dei sieropositivi ed i malati di Aids e l'organizzazione di un più efficace servizio di raccolta delle siringhe abbandonate. Le vengono raccolte mercoledì e sabato di gennaio sotto i portici di piazza Alfieri, lato bar Cocchi.

In documento — firmato Renato Longo, Comitato radicale antiproibizionista, Ambrogio Mancino del Movimento giovanile socialista, sario Faguso segreteria dp, Palmina Penna, consigliere provinciale del psdi ed Enrico Tagliaferro del direttivo psdi — si denuncia la totale latitanza dell'Amministrazione locale, che non ha mantenuto l'impegno, pubblicamente assunto, di tenere Consiglio comunale aperto problema della droga Asti».

[c. f. c.]

ROBELLA
Rapinato portavalori Asti

Rapine ieri mattina sulla statale per Murisengo ai danni di Aldo Pozzato un portavalori della dell popolare di Novara. Tre banditi, dopo aver sparato colpo di pistola, si fatti consegnare titoli assegni. Servizio a pagina 3

il direttore

Cambio delle guardie oggi alla Casa circondariale di Asti. Il direttore del carcere, Enrico Catilli lascerà l'incarico essendo scaduto il mandato. Sarà sostituito da Edoardo Torchio.

si avvicina ad

L'avvocato Giovanni Trobetta ha confermato ieri i contatti tra un gruppo di astigiane riunite pool Novanta e la Federazione brasiliana per il ritiro all'Hasta hotel Asti del carioca.

NIZZA
Ritrovata la pensionata

E' stata ritrovata a Savona Teresa Cirio Viotti, 68 anni, la pensionata scomparsa di casa venerdì. La donna è stata ritrovata nella stazione ferroviaria della ligure.

riapre tra le polemiche

Da ieri la discarica di Valle Manina è stata riaperta, dopo i lavori di impermeabilizzazione. Intanto il Comitato per salvaguardia di Valleandona lancia nuove accuse al Consorzio. Servizio a pag. 3

YVES SAINT LAURENT
rive gauche
OCCASIONI FAVOREVOLI
da oggi
27 gennaio 1990
Torino - via Roma, 6

Azienda leader assoluta nel mercato del largo consumo, assume
VENDITORI
Si offre zona in portafoglio clienti.
L'inquadramento è alla dipendenze con stipendio più premi ed incentivi.
lavoro: e provincia.
Scrivere: Casella Postale 178 - 21100 VARESE.

Azienda in
cerca
AGENTI
per zona libera delle province di Vercelli, Asti, Varese, e Liguria.
Automuniti, anche senza esperienza 35 anni
Vendita 500 prodotti per negozi, industrie,
Offre fisso mensile, provvigioni, premi di vendita, zona esclusiva.
Inquadramento Enasarco.
Per appuntamento: 0322/844.623 EFFEPI - Via Dossi 48 - Borgomanero (NO)

PRESTITI VELOCI A TUTTI
da 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
Pagare a rate su auto e immobile, istruttoria anche telefonica
ALESSANDRIA via Cavour,13
tel.0131/445278-443008

LETTERE DEL MARTEDI'

Niente alcol in discoteca

A proposito dell'articolo ■ 31 dicembre sull'aggressione ai ferrovieri della linea Asti-Casale vorrei segnalare il problema gravissimo dei giovani teppisti e delinquenti che scorrazzano continuamente a spasso nel fine settimana: sono tutti minorenni resi violenti dalla musica infernale (150 decibell) delle discoteche, obbligati a bere forte dalla consumazione obbligatoria o pagata assieme al biglietto. Ora sono inutili i controlli sui treni: basterebbe applicare o fare applicare le leggi e sarebbe bene che qualcuno ■ quelli che la devono applicare ■ spolverassero. Molti anni ■ la musica era musica e non incitava ■ violenza: a ballare andava solo il maggiorenne, il minorenne doveva essere ■ compagnato. Ora tutto al contrario: la musica deve essere fortissima, le luci accecanti, e tutti possono fare tutto per che qualcuno (i proprietari) incassi.

Vorrei solo fare un esempio. In Ar[illegible] alle sale da ballo si entra solo a 21 anni e non si possono consumare alcolici, altro che superalcolici come da noi, poi i minorenni presi dopo le 23 in giro vengono portati in commissariato e li deve andare a ritirare il padre al mattino seguente pagando ■ forte multa. Se ciò vi ■ anche in Italia crerebbe scandalo tra taluni ma sarebbe auspicabilissimo e voluto dai genitori che disperati e ansiosi sono a casa in ■.

C. Cerrato, Asti

Un epitaffio per le Sagre invernali

Quando c'era molti lo snobbavano, ora che non c'è più si ■no lacrime da coccodrillo. E' il Festival Invernale delle Sagre di cui è stata decisa la «morte» per mancanza di un contenitore adatto ad ospitarlo. Il «contenitore» di piazza Alfieri, sia ■ motivi di costo sia per motivi tecnici non fa più parte della dotazioni della Camera di Commercio. Addio, quindi, Festival Invernale delle Sagre! Potrà mai resuscitare? La domanda se ■ pongono in molti e a vario titolo. Se le Pro loco ovviamente piangono, anche gli altri non ridono. Perché il festival era diventato parte integrante del panorama delle iniziative promozionali cittadine. Perfino noi ristoratori lo rimpiangiamo. Dire qualcosa adesso sembra pro[illegible] un epitaffio. Tuttavia non posso fare a meno di ricordare che la manifestazione portava un minimo di movimento proprio in un periodo morto dell'a[illegible]. La gente andava alle Sagre e poi... anche nei ristoranti.

Sulle «qualità» delle Sagre c'è da dire che alcune pro loco hanno lavorato molto bene visto che si attenevano strettamente alla tradizionale cucina monferrina e piemontese. Altre magari, hanno ciurlato nel manico... ■ comunque rimane valido un dato di fatto: il richiamo alla grande tradizione enogastronomica astigiana, che tutti ci invidiano, alla quale la ristorazione astigiana deve guardare con immutata fiducia e gratitudine».

Enzo Coppani
Associazione Ristoratori Astigiani Unione Commercianti

Quel nuovo che ■

La generazione dei nostri figli, cioè le persone che oggi hanno da ■ a 35 anni, la pensano in modo parecchio diverso da noi. E ne hanno ben donde. Il mondo in questi ultimi decenni è cambiato molto, ed il cambiamento da noi in Europa sta addirittura accelerando. Si tratta di un cambiamento profondo, che interessa ■ l'intimo della persona e le ■gioni stesse della sua esistenza. L'uomo possiede ora i mezzi per sconvolgere l'ambiente in cui è nata o si è sviluppata la vita.

Si fa sentire sempre di più l'esigenza di poter decidere con gli altri il proprio destino. Perché stupirci dunque se in Italia il più grosso partito di massa della sinistra, il pci, si mette in discussione e verifica la sua adeguatezza a rispondere a queste nuove esigenze?

La nostra Costituzione riconosce ai partiti (certo, non solo ad essi) il ruolo di promotori della politica, ■ ■ condizioni attraverso cui ■ gente possa partecipare alla soluzione dei problemi di interesse generale. Su di essi incombe quindi l'obbligo di essere adeguati a questo compito costituzionale.

Anziché stupirci dobbiamo quindi gioire per la ricerca apertasi ■ pci. La sostanza di quanto avviene è la scommessa di saper costruire il «nuovo partito», cioè l'organizzazione capace di aiutare la gente a produrre politica conforme ai propri ed ai più generali interessi. Il nome ed il simbolo sono solo la forma che consentirà di visualizzare il nuovo.

Nome e simbolo attuali sono certo per il pci (e non solo per essi) sinonimo di un patrimonio morale, di cultura, di dedizione, di lavoro, di sacrificio, anche della propria vita. Portare a nuova sintesi questo patrimonio ritengo sia però necessario. Certo non per seguire le mode od aderendo a sollecitazioni ■ sempre disinteressate, ma tenendo conto dei processi reali. E i processi reali e di massa sono in corso.

Giovanni Saracco
consigliere provinciale della Sinistra Indipendente

Ecco perché mi sono dimesso

Con riferimento all'articolo relativo al dibattito pre-congressuale del pci astigiano, pubblicato domenica 7 da «La Stampa», ritengo utile spiegare ai lettori le motivazioni che hanno portato il sottoscritto alle determinazioni citate nell'articolo.

■ presentato le ■ dall'incarico di segretario della sezione di Costigliole, in un momento così delicato del dibattito politico in corso, non per ritirarmi a vita privata o per disorientamento, bensì per poter meglio battermi e sostenere (non condizionato dalle ricerca dell'unità degli iscritti, funzione propria ■ qualsiasi segretario, e non condizionato dalle norme del regolamento congressuale) la mia posizione che si identifica con la mozione ■ Ingrao, Magri ed altri. So bene che in una fase precongressuale le dimissioni non andrebbero mai presentate: ma questo non è un congresso qualsiasi. Qui è in gioco l'esistenza o meno del pci. A mio parere è debole la proposta del segretario Occhetto laddove afferma che comunque i valori, gli ideali e la storia di questo partito ■ verrebbero svenduti o dispersi, ma confluirebbero per intero in quella nuova formazione politica che la costituente andrebbe a determinare. Come si possono infatti difendere quei valori se non si ha il coraggio di difendere la continuità e la peculiarità del poi? Così pure di fronte al crollo del comunismo nei Paesi dell'Est perché favorire il crollo del comunismo italiano che per la sua elaborazione teorica e pratica, da Gramsci in poi, nulla deve spartire ■ quei sistemi non democratici?

Questi mi sembrano gli interrogativi che tanti si pongono e che il congresso dovrà chiarire. Le particolarità ■ questo congresso impone a tutti gli iscritti di schierarsi e di battersi, anche attraverso azioni eclatanti e di protesta come la mia.

■chiola
segretario diciassettenario della sezione «Berlinguer» di Costigliole

Radio astigiane sui bus astigiani

Ho letto i servizi ■ «La Stampa» sulla vicenda dell'installazione di radioricevitori sugli autobus urbani circolanti nella nostra città ad opera dell'emittente torinese Radio Centro 95. La prima domanda che mi pongo è la seguente: «Come mai una radio di Torino cerca ■ fare questo tipo di impiantistica sugli autobus urbani di Asti per diffondere i suoi programmi?». Non certo per rallegrare gli utenti astigiani, questo è più che evidente, ma ■ [illegible] per sc[illegible] il ■ zo pubblico ed ■ un maggior titolo nella raccolta della pubblicità locale a totale danno dell'editoria astigiana, vale a dire, radio, televisioni e giornali. Veniamo ora alle statistiche visto e considerato che in dirigenza dell'emittente torinese si è presa la premura di ostentarle. Ma quelle statistiche sono false ■ comunque non rispondenti ai reali risultati dell'Audiradio ■ pubblicate ufficial■ nel mese di ottobre del corrente anno. Ecco i dati più recenti. Ascolto totale radiofonico nella provincia di Asti (ascoltatori al giorno): Radio Asti 15.000; Radio Canelli 10.000; ■ Montecarlo 8.000; Rete 105 7.000; Radio Flash 6.000; Top Italia Radio Doc 6.000; Radio City (Al) 6.000; Radio Centro 95 6.000; Radio Veronica One 4.000.

Se poi vogliamo sommare gli indici di preferenza degli ascoltatori della provincia di Asti nei confronti della nostre radio locali, allora emerge ■ cifra che da sola può dire tutto: considerando che nella classifica di cui sopra risultano mancanti tre radio che operano in città ed in provincia: Radio Uno, Radio Vega (Canelli) e Radio Antica che pure hanno un buon ascolto, il risultato è di 60.000 ascoltatori al giorno contro i 5.000 dell'emittente torinese.

Ed ora vorrei parlare del comportamento dell'Asp che ritengo vergognoso ■ scorretto nei confronti di tutta l'emittenza locale. Rispondendo a quanto detto il presidente Asp, signor Favrin, posso dire che è vero che «Nessuna radio astigiana ha presentato proposte» ma è anche vero che nessuna radio astigiana è stata messa al corrente dell'«illuminata» iniziativa e che quindi nessuno poteva sognarsi che la direzione dell'Asp, al di là di tutti i problemi che travagliano l'Azienda, avesse deciso di partor■ l'idea «radiobus». Inoltre vorrei chiedere al signor Presidente, considerato che da molti anni l'Asp si serve della radiofonia locale per la trasmissione dei comunicati ed informazioni sul servizio pubblico, come mai ■ conferenza stampa che ■bbe dovuto svolgersi all'Hotel Salera a presentazione del progetto «Radiobus» solo la carta stampata ■ stata uffi■cialmente invitata ignorando completamente l'editoria radiofonica locale?

Franco Musso
Presidente Radio Asti

Una precisazione di Alberto Pasta

In riferimento alla lettera pubblicata il giorno 20 dicembre 1989 a firma Roberto Argenta, riceviamo dal dottor Alberto Pasta ■ seguenti precisazioni che pubblichiamo.

Il finanziamento finalizzato alla costruzione dell'opera godrà del contributo ■ lire 2 miliardi 500 milioni mutuabili a totale carico dello Stato, così ■ previsto dal decreto 24/12/88 del ministero del Turismo e dello Spettacolo, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana dell'8 febbraio 1989. E' il massimo contributo concesso a un ente operante sul territorio piemontese.

Ogni spesa sostenuta dal Consorzio è ampiamente giustificata; avendo operato con criteri di massimo rigore e di economicità, e nulla è oggi risulta ■ motivazione, come si evince dai bilanci dell'Ente che sono a disposizione di chiunque voglia consultarli. A oggi il Consorzio ha terminato l'appalto-concorso, ottenuto il finanziamento statale, ricevuto l'adesione di massima alla contrazione del mutuo da parte della Cassa Depositi e Prestiti, cui seguirà fra breve la concessione del mutuo stesso. Fra poco tempo quindi inizieranno i lavori di costruzione del nuovo Palaxetto dello sport. Il Consorzio Palasport, quindi, ha agito per la realizzazione di un'opera fortemente sentita e voluta dalla collettività astigiana.

Montechiaro, Comune «smemorato»

I bimbi restano senza premi

MONTECHIARO. Doveva ■re una giornata di festa, ma per i ■ni delle elementari e materne della zona l'Epifania è finita tra ■ delusione. E' successo sabato scorso: la cerimonia di premiazione delle scuole partecipanti al concorso di presepi, organizzato dall'amministrazione comunale, non si è potuto tenere, in quanto nessu■ degli organizzatori si è presentato e la porta del municipio è rimasta chiusa.

L'iniziativa del concorso è partita dal sindaco Giovanni Conti, direttore didattico al primo circolo ad Asti, che aveva invitato i bambini delle scuole di Montechiaro e dei paesi vicini a presentare dei presepi in forma libera informando che il giorno dell'Epifania ci sarebbe ■ ■ premiazione. Al concorso hanno aderito quattro scuole: le materne e le elementari e le medie di Montechiaro e le elementari di Cossombrato.

Il 23 dicembre, giorno dell'inaugurazione della mostra, il sindaco ha rinnovato l'invito per il 6 di gennaio. Così sabato pomeriggio, dopo ■ proiezione al cinema Comunale dei film, a cartoni animati, «Asterix» i bambini accompagnati dai genitori si sono diretti verso la Biblioteca che ospitava la mostra. La porta era però chiusa e ad attenderli non c'era nessuno. Più tardi è arrivato il ■ ■ daco Serafino Brosio che ■ ■ detto all'oscuro della premiazione. E' salito in municipio constatando che in effetti premi non ce n'erano. Bambini e genitori delusi ed arrabbiati sono così tornati a casa «Le sette partecipanti al concorso erano appena quattro, vedremo adesso di far avere un premio ad ognuna di l■ssi è giustificato ieri il sindaco Giovanni Conti, assente sabato pomeriggio per motivi personali.

Molto amareggiata è ■rsa invece la maestra Elsa Merlone di Cossombrato: «Si è dimostrata scarsa sensibilità; in questo modo si perde credibilità nei confronti dei bambini che hanno lavorato con impegno ed entusiasmo. Il premio ora non ci interessa più». [p. p. g.]

NIZZA
■ Domani sera il Consiglio comunale

E' stato convocato pur domani sera alle 21 il Consiglio comunale a Nizza. All'ordine del giorno l'approvazione dei progetti di recupero di alcuni edifici in centro, ad opera di privati. Verrà discusso inoltre il problema dell'«invasione» di piccioni nella zona. Intanto, nell'ultimo consiglio comunale, sono state aggiornate le sanzioni amministrative previste dal regolamento di polizia urbana. Queste le variazioni: chi occupa abusivamente un'area pubblica, lascia immondizia su scale, ■li, ■ i portici o in qualsiasi modo sporca un luogo pubblico, pagherà 250 mila lire ■ziché 25 mila). Chi scaricherà in area pubblica mattoni o detriti provenienti da scavi o lavori edili pagherà ■ mila lire invece di 50 mila. Anche per lo sgocciolio di canali e grondaie, dovuti ad incuria, c'è aumento: ■ 25 a 250 mila lire. Infine per il disturbo della quiete pubblica ■ passa ■ 25 a 250 mila lire. Secondo ■ regolamento di polizia urbana, sempre che ■ ci siano danni a terzi o al Comune, i contravventori potranno pagare entro 60 giorni.

[illegible]
■ Si ■ lo sviluppo ■

■ terrà domani ■ nel municipio di Villanova ■ incontro tra i partiti, ■ discutere sullo sviluppo industriale ■ interesserà il paese dopo l'apertura del casello autostradale, e problemi ■■si, ■ l'occupazione, il traffico e il pendolarismo. La riunione è ■ chiesta dal direttivo cittadino della dc, nonostante ci fossero pareri contrari all'interno dello stesso direttivo. L'invito è stato inviato ■ segretari locali del psi, psi, psdi, pri e dp.

[illegible]
■ Un progetto per la nuova Enoteca

Continuano i lavori per l'enoteca che sarà costruita nelle Cantine di palazzo Crova. L'esposizione di vini sarà frutto di una collaborazione tra Nizza, San Marzano Oliveto, Vaglio Serra, Vinchio e Calamandrana ed il costo dell'opera si aggira intorno ai 125 milioni. Ora la Giunta di Nizza sembra entrare nel vivo della questione: allo Studio Archimede di Asti, ■ le pubbliche relazioni nel settore vinicolo, è stato affidato l'incarico di preparare un piano per organizzare la ■ Enoteca.

Alla Banca Popolare di Novara
il leasing Italease,
leader del leasing agevolato.

Sicuro, veloce e conveniente, il leasing Italease apre l'accesso ■ tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. Italease è leader nazionale del leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare di Novara.

Banca Popolare di Novara

Anche un incidente
San Damiano tre furti nelle frazioni

SAN DAMIANO. Incidente domenica pomeriggio in frazione San Pietro. Una «Renault 19» condotta da Michela Patisso, 60 anni, residente a Moncalieri è uscita di strada a causa di ■ malore della conducente cozzando contro un palo della rete elettrica. Nell'incidente è rimasto ferito il padre della donna, Cosimo Patisso, 97 anni, ■idente a Moncalieri che ha riportato fratture varie. E' stato ricoverato all'ospedale di Asti ■ ■ prognosi di 60 giorni. La figlia ne avrà per venti giorni.

Sempre a San Damiano, Giovanni Casetta ha denunciato il furto nella propria abitazione in frazione San Giulio di alcuni libretti bancari per un valore di 300 mila lire.

Due furti d'autoradio in frazione San Giulio. Sono stati denunciati da Carlo Monticone, di Ferrere e da d'Asti, Giuseppe Mercuri di Asti. [re. g.]

STATO CIVILE

ASTI
Morti: Margherita Negri, vedova Cerriga, 79 anni; Luigina Nebiolo in Graziano, 71, Sta■ Portacomaro; Margherita Negro, vedova Rampone, 85, Tonco; Ernesto Massocco, 78, Villafranca; Marcello Ghidone, ■ Giacinto Accornero, 75, Montemagno; Carlo Bianco, 69, Agliano;

Carmina D'Andrea ■ Arrobbio, 67, Montemagno; Emilia Chirone in Tinelli, 63, Cortanze; Margherita Massano vedova Calosso, 83; Marcello Mascherpa, 63, frazione Castiglione; Teresa Nebbia, 76, Tigliole; Ugo Bologna, 53, località Valmanera; Antonio Iraldi, 56, Mombercelli; Francesco Gherlone, 69; Caterina Polo, vedova Poxxi, 89, Baldichieri; Pasqualina Quaglia, 81, San Damiano;

Carlo Sartoralli, 81, Montafia; Candido Guasco, 59; Letizia Bona, vedova Martire, 92; Fiorentina Gavazza, vedova Calcagno, 78;

Natale Gonella, 72, Antignano; Pietro Ingignoli, ■; Giuseppe Calcagno, 78, Casorzo; Giuseppe Casetta, 79, San Damiano; Olimpia Cappello, 67, Castagnole Lanze;

Giovanni Cavagnero,. 67, Castell'Alfero; Luigi Goria, 42, Settimo; Flora Morellato, 74.

Nati: Elena Zanatta, San Giorgio Monferrato; Luca Castelnuovo; Elisabetta Cammarosi, frazione Casabianca; Giulia Girnudo, Isola; Claudia Santostasso, Penango;

Valeria Molina, Castello d'Annone; Chiara Loberti, Rocchetta Tanaro; Fabio Talò, Castagnole Monferrato; Luca Bongiorgio; Mauro Brosso, Ferrere;

Flavia Roagna, Settimo; Sabrina Bauducco, San Paolo Solbrito; Anita Manassero, Buttigliera.

Matrimoni: Roberto Giannoio, insegnante, con Maria Rosaria Lauria, commerciante.

Si sposeranno: ■ De Luca, commerciante, con Vita Ferrinello, commessa; Pietro Angelo Alessandro Sacchi, commerciante, ■ Monica Stefania Rolando, ■ ciante; Eliodoro Furlanetto, operaio metalmeccanico, ■ Lia Maria Boero, impiegata amministrativa;

Gino Cravero, commercian■, ■ Lauretta Enrica Graglia, impiegata amministrativa; Lino Maurizio Cerato, magazziniere, con Gabriella Dilena, parrucchiera per signora.

CANELLI
■ti: Caterina Dolermo, 86 anni; Letizia Ferro, 72 anni.
Nati: Simone Muricourt; Daniele Altamura Nizza;
Guido DeLuigi Nizza; Rocco Albanese Nizza.
Si sposeranno: Giuseppe Ferrero, operaio, e Gabriella Cugnasco, commessa.

NIZZA
Morti: Anna Gatti a. 69, Emilia Canto a. 81, Maria Pola a. 70, Giuseppe Ciurca a. ■, Annibile Garino a. 80, Lodovico Torallo a. 93.
Matrimoni: Giuseppe Giaretti, muratore, e ■a Domenica Cavanna, casalinga.
Si sposeranno: Luigino ■ tiuzzo, magazziniere, e Franca Marlino, casalinga; Alfonso Stivala, muratore, e Marinella Rossi, casalinga.

SAN DAMIANO
Morti: Maria Novo, 73 anni.

LIS

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914

Libreria Internazionale del Salone
Dal lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Villanova, protesta di un muratore di Montafia ieri in stazione

Il sit-in del pendolare

Bloccato il treno poco puntuale

VILLANOVA. Esasperato per il ritardo del treno locale Alessandria-Torino delle 6,42, un pendolare ha inscenato ieri mattina, alla stazione di Villanova, una clamorosa e solitaria forma di protesta.

Angelo Giordano, anni, muratore, sposato, abitante a Montafia, via San Martino 5, si è messo sui gradini di una carrozza del convoglio, impedendo la chiusura automatica delle porte.

A nulla sono valsi gli inviti del personale in servizio perché desistesse dal suo gesto. Il treno (giunto in stazione con 29 minuti di ritardo) è rimasto bloccato per 37 minuti sul binario per Torino. E' ripartito alle 7,44: in tutto un'ora e due minuti in più rispetto ai tempi previsti dalla normale tabella di marcia. Analoga sorte hanno subito altri convogli in arrivo: sono saltate numerose coincidenze.

E' stato necessario l'intervento dei carabinieri di Villanova, che hanno fatto scendere Giordano e lo hanno accompagnato in caserma. Il muratore è stato interrogato a lungo: dovrà rispondere di interruzione di pubblico servizio.

E' probabile che l'Ente Ferrovie si costituisca parte civile per ottenere il risarcimento dei danni causati dal blocco temporaneo del traffico sulla linea Genova-Torino.

Giordano si è sfogato con i carabinieri: «Non ne potevo più di questi continui ritardi: da circa un mese il treno non è mai puntuale — ha raccontato al brigadiere — e così, quando arrivo sul posto di lavoro oltre l'orario, mi vengono trattenuti i soldi dalla busta paga».

Giordano da circa un anno è alle dipendenze di un'impresa edile di Torino. Ogni mattina si alza alle 5,30: da Montafia non ci sono pullman o treni e quindi deve farsi accompagnare in auto, alla stazione di Villanova, dalla moglie Paola, 37 anni. Spiega la donna: «Se il treno arriva puntuale mio marito riesce ad essere a Torino in tempo per prendere il pullman dell'impresa che lo accompagna al lavoro nei cantieri. Altrimenti è costretto a ricorrere a mezzi di fortuna e quasi sempre non riesce ad arrivare in tempo». Nell'ultimo mese la ditta ha trattenuto al muratore parte dello stipendio a causa dei suoi ritardi.

Ieri il muratore è arrivato in stazione verso le 6,30. Ha atteso l'arrivo del treno, sotto la pensilina, insieme ad un altro centinaio di pendolari, molti dei quali operai e studenti. Ma il locale proveniente da Alessandria, anziché alle 6,42, è giunto a Villanova alle 7,10. A questo punto Giordano è salito su una carrozza ed ha messo in atto la sua singolare protesta. Aggrappato ad una maniglia, seduto sugli scalini, ha atteso: «E' ora di finirla con i ritardi. Sono stufo di dover pagare perché le Ferrovie non sono mai puntuali». Il capostazione di Villanova, Marco Audenino (sostituisce il titolare, Bruno Novara, attualmente assente per malattia), e altri ferrovieri hanno cercato di calmare il muratore. Ricorda Audenino: «Non voleva però sentire ragioni ed abbiamo dovuto richiedere l'intervento dei carabinieri». Audenino ridimensiona la vicenda: «Si tratta di un episodio isolato. E' vero, il treno era in ritardo, ma gli altri viaggiatori non si sono associati alla protesta ed anzi hanno cercato a loro volta di convincere il muratore a desistere».

Angelo Giordano (originario di Palermo) e la moglie (sarda) abitano a Montafia da circa 8 anni, in una villetta alla periferia del paese. In precedenza vivevano a Torino; la coppia ha due figli: Andrea, 13 anni, che frequenta la terza media a Castelnuovo Don Bosco, e Simona, di 2 anni. In paese il muratore è descritto come un tipo tranquillo e gran lavoratore: prima di essere assunto alle dipendenze dell'impresa edile torinese lavorava in conto proprio. Ogni quando viaggia in treno resta fuori casa dal mattino alle sei fino alla sera alle 20,30. Ieri, dopo l'insolito «fuori programma», l'attività della stazione è ripresa regolarmente: anche Giordano è andato al lavoro, nella tarda mattinata, ma questa volta in auto.

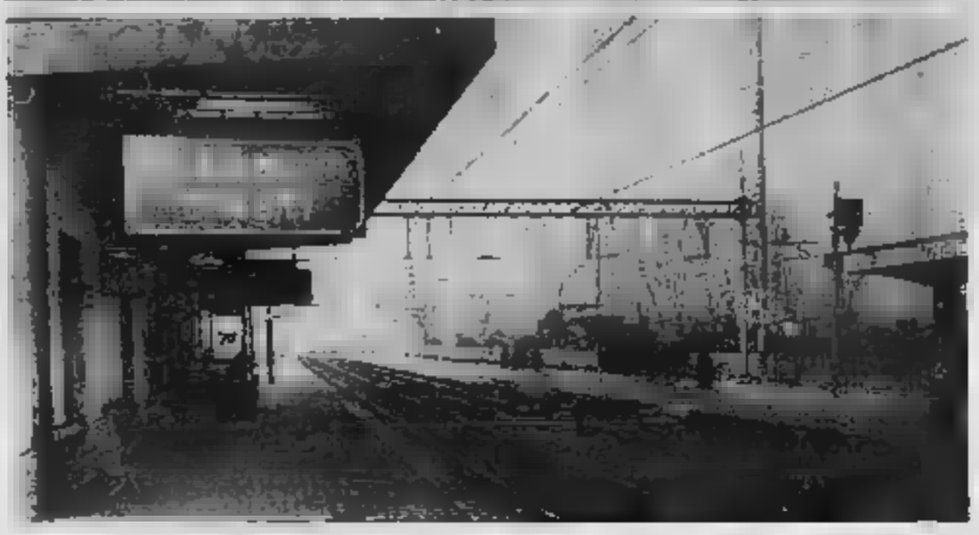
Franco Binello
Pier Paolo Gherlone

LOCALE FORCE

Troppi ritardi

Puntuale ma non troppo: è il «locale» 10063 Alessandria-Torino, delle 6,42, che già nei giorni scorsi aveva fatto registrare qualche ritardo, come risulta dal registro di stazione, a Villanova. Ecco alcuni esempi: 2 minuti il 28 dicembre, 7 il 4 gennaio, 3 il 7 gennaio, per arrivare ai 13 minuti del 5 gennaio, ai 16 del 3 gennaio ed ai 29 di ieri. «Il più delle volte — fanno notare i ferrovieri addetti allo scalo — è però in perfetto orario e quindi non si può davvero parlare di disservizio». Ogni giorno nella stazione astigiana, sulla linea Genova-Torino, transitano circa 170 convogli merci e viaggiatori: una trentina si fermano a Villanova per il trasporto di circa 500 pendolari al giorno. Un «bacino di utenza» al quale fanno capo gli abitanti dei comuni di San Paolo Solbrito, Buttigliera, Valfenera, Dusino San Michele, Montafia, Castelnuovo Don Bosco, oltre, naturalmente, a Villanova.

LINEA TORINO-GENOVA



A Villanova salgono 800 pendolari al giorno

La stazione di Villanova dove ieri mattina è registrata la singolare protesta del muratore Angelo Giordano per il ritardo del treno Alessandria-Torino. Sotto il capostazione Marco Audenino

VILLANOVA

Cassonetti «tutto smaltito»

Dopo una settimana ieri è ripresa la raccolta dei rifiuti - La situazione rimane però critica in molti Comuni, come dimostra la foto

Il Comitato antidiscarica sostiene di avere un filmato che dimostra l'irregolarità dei lavori

E a Valleandona spuntano gli «007»

«Un'impermeabilizzazione fasulla fatta con la sabbia» è stato affermato durante un'assemblea domenica mattina
Il partito comunista chiederà che la Provincia non conceda più proroghe alla scadenza del 31 gennaio

ASTI. Questa volta quelli del Comitato di Valleandona si sono improvvisati «007»: la storia dell'impermeabilizzazione della discarica, oltre che a contrariarli, li aveva messi in sospetto. «E abbiamo avuto ragione — ha detto ieri Flora Chiusano, rappresentante del Comitato —: a nostro parere l'impermeabilizzazione non è stata fatta secondo le regole».

A riprova di quanto sostenuto, il Comitato offerma di avere filmato le opere eseguite dal Consorzio su di un'area di circa duemila metri quadrati. Il presidente del Consorzio Magliotti avrebbe detto che sarebbero state utilizzate argilla e bentonite: noi abbiamo un filmato che dimostra che è stata utilizzata terra di riporto con sabbia di bentonite», affermano in un telegramma inviato ieri a pretura, Consorzio e Provincia Flora Chiusano e Francesco Tessitore.

Queste rivelazioni sono state fatte domenica mattina in un'assemblea che si è svolta nella ex scuola della frazione. Alla manifestazione erano stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti «ma si sono presentati solo pci, pli, dp e mai — hanno lamentato i rappresentanti del Comitato —; dagli altri partiti, come al solito, solo promesse».

Durante l'assemblea è insistito molto su quella che i valleandonesi hanno definito «la farsa dell'impermeabilizzazione». «Si è prelevato terra dai fianchi della collina già franata — è stato detto —, la Provincia aveva vincolato la proroga alla realizzazione di lavori che garantissero il non aggravarsi dell'inquinamento: le opere realizzate dal Consorzio non garantiscono nulla. Basterà una pioggia modesta perché il liquame filtri fino alla falda».

L'assemblea si è chiusa con la rinnovata richiesta di chiusura della discarica di Valle Manina, «garantendo, ovviamente, i tempi tecnici per permettere ai Comuni di trovare soluzioni alternative, in attesa che si realizzi un nuovo impianto». Inoltre è stato deciso di organizzare una manifestazione in occasione della prima seduta del Consiglio provinciale.

Luciano Montanello (pci), Alberto Pesta (pli), Rosario Ragusa (dp) e Antonio Laudati (msi) hanno confermato che i loro partiti si batteranno perché la Provincia, il gennaio, non conceda un'altra proroga al Consorzio. Per Montanello, non sussisterebbero le condizioni di urgenza perché l'impianto di Valle Manina possa continuare a funzionare e ha detto che chiederà al presidente della Provincia Tovo che disponga controlli e accertamenti sui lavori fatti dal Consorzio affinché si verifichi se garantiscano o meno dall'inquinamento. Pci e pli avvieranno una raccolta di firme per l'autoconvocazione del Consiglio provinciale. Rosario Ragusa (dp) ha invece sostenuto che «è assurdo spendere centinaia di milioni per impermeabilizzare una discarica che deve invece essere chiusa subito». [f. fe.]

VALLE MANINA

Da ieri si scarica di nuovo

Da ieri i cancelli della discarica di Valle Manina si sono riaperti per i camion carichi di rifiuti provenienti dai 75 Comuni consorziati. L'impianto era rimasto chiuso in pratica da giovedì (venerdì e sabato ha funzionato solo parzialmente) per permettere i lavori di impermeabilizzazione richiesti dalla Provincia. Lungo la stretta strada di Valleandona, per tutta la giornata il traffico dei pesanti mezzi è stato intenso. Alla discarica conferma che l'afflusso è stato superiore alla media. In molti Comuni, la scorsa settimana, i sindaci avevano sospeso la raccolta dei rifiuti; in alcuni la situazione si era fatta critica. Solo ovviato al problema, scaricando nella discarica privata di Salmour, vicino a Fossano. Ieri Francesco Magliotti, presidente del Consorzio, ha risposto alle Comi- di Valleandona sull'impermeabilizzazione dell'impianto: «Secondo i nostri consulenti tecnici, siamo a posto. Quello che è stato scaricato finora, verrà a sua volta ricoperto da teloni. Stiamo facendo anche i nuovi prelievi per verificare se inquinamento delle falde». Intanto venerdì pomeriggio si riunirà l'assemblea del Consorzio (la convocazione è per le 15 in municipio). Si discuterà degli ultimi avvenimenti e sarà affidato l'incarico per la ricerca della sede della discarica.

Vigili urbani

Furto all'ufficio multe

ASTI. Furto, la scorsa notte, nel comando dei vigili urbani, in piazza Leonardo da Vinci. I ladri sono entrati nell'ufficio contravvenzioni una porta secondaria e dopo a soqquadro i cassetti sono fuggiti portando via circa 320 mila lire in contanti. Il furto è stato scoperto ieri mattina. Pare, ma la circostanza non è stata confermata, che siano spariti anche alcune chiavi. Nessuno si è accorto di nulla. L'ufficio contravvenzioni è al piano terra, vicino alla piazza. I ladri sarebbero passati dal cortile interno l'edificio, un ex mattatoio, delimitato in parte da un vecchio di cinta in mattoni).

Hanno scardinato la porta d'ingresso e poi hanno rubato ovunque alla ricerca di soldi o altri oggetti. Il piantone, che presta servizio in un'altra ala dall'ufficio, non ha udito rumori sospetti. [f. b.]

Robella, 3 banditi sparano contro l'auto della Popolare di Novara

Rapina ad un portavalori

Magro il bottino: solo assegni inesigibili

ROBELLA. Rapina, ieri mattina, sulla statale per Murisengo, ai danni di un portavalori della popolare di Novara»: i banditi, armati di pistola e mascherati con sciarpe e passamontagna, a bordo di una Ford Escort hanno assalito la «Uno» bianca di Aldo Pozzato, abitante ad Asti.

Dopo avere affiancato l'auto del portavalori, lo hanno costretto a fermarsi: si sono impossessati di una borsa di pelle nera, contenente assegni e cedole di titoli di Stato.

I banditi hanno anche esploso un colpo di pistola in aria. Il valore del bottino è praticamente nullo: assegni e titoli sono infatti inesigibili. I rapinatori sono poi fuggiti in direzione di Montiglio; più in là la «Escort» è stata ritrovata in piazzale al cimitero di Scandeluzza. L'auto è risultata rubata sabato, ad Asti, a Gian Paolo Carocciolo di Santena.

E' accaduto ieri, verso le 11. Aldo Pozzato, non era ancora giunto, appena consegnato un plico alla filiale della «Banco di Novara» di Murisengo. Stava tornando ad Asti quando si è accorto di essere seguito da un'auto: ha accelerato, ma dopo neppure un chilometro è stato affiancato dall'auto dei banditi: uno di loro ha abbassato il finestrino ed ha esploso un colpo di pistola in aria.

Con una manovra azzardata il guidatore della «Escort» ha stretto la «Uno» sul margine della strada, speronandola e costringendola a fermarsi. Sono due rapinatori, uno con passamontagna azzurro e l'altro una sciarpa grigia, che hanno ordinato a Pozzato di non muoversi. Uno dei due banditi la minaccia con la pistola l'altro complice ha aperto il bagagliaio della «Uno» asportando la borsa.

Il rapinatore preso anche le chiavi dal cruscotto della «Uno» e le ha gettate in un prato vicino. I due banditi sono risaliti sulla «Escort» con un terzo complice a bordo e sono partiti sgommando, a tutta velocità.

Aldo Pozzato, superato un attimo di smarrimento, è corso a cercare le chiavi e dopo averle trovate è salito a sua volta in auto; dopo avere raggiunto una cabina telefonica a Robella ha avvertito i carabinieri di Cocconato.

Nella zona è stata organizzata una vasta battuta, che ha visto impegnata decine di carabinieri coordinati dal capitano Franco Biangiardo, comandante della Compagnia di Asti. Due ore dopo, la «Escort» è stata rinvenuta a Scandeluzza: aveva le luci accese e lo portiere aperto.

Evidentemente i banditi hanno utilizzato una seconda auto «pulita» per allontanarsi dalla zona e far perdere le tracce.

[f. b.]

Fermiamoci un momento. Diamo una mano a chi è fermo.

U.I.L.D.M.

La distrofia muscolare progressiva è una
REALTA'
unica speranza la
RICERCA
CA!

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Sezione di Torino:
Via Canova, 52 bis
CAP 10126 TORINO
Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. Istituto Banc. San Paolo
Agenzia - N. 102600
C.C.P. 15013102

DEDRA 1.8 i.e. Forte presenza

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti per [redacted] con Selenia. Le vetture Lancia [redacted] anche con proposte finanziarie Sava e Savelasing.

Dedra 2.0 i.e. - 120 CV Dedra 1.8 i.e. - 110 CV Dedra 1.6 i.e. - 90 CV Dedra 2.0 turbo de - 92 CV

1. Una forte presenza nelle più prestigiose tradizioni Lancia. La presenza di una linea originale, la forza di un Cx di 0,29. La presenza di una tecnologia sempre avanzata, la forza di soluzioni esclusive, come gli alberi di controrotanti di equilibratura, per dare al motore 1.8 quattro cilindri la rotondità e silenziosità di funzionamento di un sei cilindri. La presenza del più esclusivo stile italiano, la forza di un habitat di grande personalità, impreziosito da tessuti raffinati e pannelli in legno di rosa africana. La presenza di un'elevata affidabilità, la forza di 6,5 milioni di chilometri di collaudi. Lancia Dedra 1.8 i.e., una forte presenza per l'Europa degli anni '90.

DEDRA. Dinamica di un corpo solido

Volley, il sestetto di Anghelov liquida con un netto 3-0 il Prato

Alla Brondi basta un'ora

Buona la prova del cèco Vojik

ASTI. E' [illegible] se avesse girato in un film: la Brondi schiacciava, impostava schemi ed il Prato stava a guardare, seduto in poltrona con un Gribov impassibile e scalpitante che mal accettava lo strapotere dei padroni di casa. Così, per 3-0, il sestetto di Anghelov ha conquistato in un'ora sola di gioco la terza vittoria consecutiva dopo il periodo nero.

La Brondi è rinata, ha ritrovato amalgama e affiatamento e ha superato la squadra toscana, fanalino di coda della A2 di pallavolo maschile. Anche se contro un avversario modesto questa è stata una partita importante; la netta vittoria ha giovato al morale e alla classifica che vede ora il sestetto verde-blu a quota 14. La squadra di Anghelov ha trovato quell'equilibrio e quella fiducia tanto desiderata dopo momenti di alto e basso.

Nel primo set gli astigiani sono andati in vantaggio per 8-3 mantenendo sempre notevole distacco: 8-2 e 11-2 il punteggio. Contro i toscani il ceco Jiri Vojik ha giocato la miglior partita di campionato: ha superato la paura che lo aveva bloccato dopo l'infortunio alla mano riportato a Cuneo nell'amichevole contro l'Alpitour. Con le veloci di Martino per Arnaud, gli interventi decisivi di Glinac e le bordate di Oria la Brondi ha chiuso il primo set per 15-2.

Nelle file del Prato il solo Gribov (2 punti e 14 palle) riusciva a tenere alta l'onore della squadra. Il Conad si è portato in vantaggio per la prima volta sul 7-6 ma la Brondi non ha avuto problemi nel controllare la situazione. Tutto è filato liscio nel secondo set (15-7). Il monologo è continuato anche nella terza frazione, chiusa per 15-10 con un muro di Andrea Ruffinatti che ha siglato sul e partita.

Sorridente, Anghelov, al termine dell'incontro, ha detto: «I ragazzi hanno giocato bene. Sabato eravamo incerti per l'inserimento di Martino, reduce da una congestione dopo il torneo in Sardegna: i dubbi sono stati fugati dalla buona prestazione in campo. Sono ottimista per il futuro».

Sabato prossimo la ritrovata fiducia della Brondi sarà messa a dura prova: la trasferta a Brugherio contro il Gividi, leader della A2, sarà degli incontri più impegnativi di tutto il campionato.

Brondi Asti-Conad Prato 3-0 (15-2; 15-7; 15-10).

Brondi Asti: Glinac (8 punti+9 cambi palla); Oria (7+16); [illegible] (1+2); Vojik (10+7); Ruffinatti (2+6); Arnaud (5+5). All: Jordan Anghelov.

Conad Prato: Paglial (3+14), Kolchin (3+9), Fabbri (0+2), Travaglini, Gribov (2+14), Bedini (2+5), Mattioli (0,0), Baroncelli (1+0). All: Mario Mattioli.

Note: Durata set: 14', 16', 25'. Battute sbagliate: Brondi 5, Oria 2, Glinac, Ruffinatti e Arnaud 1. Arbitri: Tango Stanislao (Roma) e Mango Salvatore (Napoli).

Gli altri risultati della A2: Cediss-Sisp 3-0; Ado-Capurso 3-2; Belluno Volley-Sanyo 0-3; Tomel-Gividi 2-3; Transcoop-Jockey 3-0; Codyeco-Sauber 3-1; Città di Castello-Iperdis 3-1.

La classifica [illegible]: Gividi 26; Sanyo 22; Transcoop, Famila e Jockey 18; Sisp 16; Tomel, Cediss, Codyeco, Capurso e Brondi 14; Iperdis 12; Belluno 8; Conad e Sauber 6; Ado 4.

Daniela Cotto

Terza vittoria consecutiva. Il sestetto della Brondi, durante un time-out. A destra, Vedad Glinac, in una bella schiacciata; [illegible] riconosce Giorgio Oria

Risultati

I recuperi del calcio dilettanti

[illegible] giocati domenica due recuperi del girone B di Promozione, che vede impegnati Asti e Canelli. Il Casale, avversario domenica dei galletti, ha pareggiato per 0 a 0 sul campo del San Carlo. Vittoria invece del Pulvius Valenza e Trino: gli orafi hanno lasciato l'ultimo posto in classifica. Domenica il campionato riprende: gli astigiani (20 punti) affronteranno in casa il Casale (11), in una partita che sulla carta non presenta difficoltà: all'andata però, avevano vinto i torinesi 1-0. Il Canelli (18 punti) andrà in casa del Borgaro (13): nel primo turno dell'andata i canellesi avevano vinto per 3-2. Il girone è guidato dal Chieri con 21 punti.

Anche nel [illegible] E di prima categoria si sono disputati due recuperi. L'Audace Boschese ha vinto per 1-0 sul campo della Frugarolese. E' terminata in parità, 2-2, la partita tra Gaviese e Junior Casale. Rimangono al vertice della classifica [illegible] pra Quattordio e Astisport che si confermano le favorite e candidate alla promozione nella categoria superiore.

Questa la [illegible] classifica della prima categoria: Astisport e Quattordio 22; Felizzano 21; Camello, Novi 20; Rocchetta Tanaro, Trofarello, Sandamianese e Gavi 18; Mandrogne 15; Santa Maria Storari 14; Audace Boschese 13; Costigliole e Junior Casale 12; Frugarolese 7; Nicese 6; Serravalle 4. [d. cot.]

Basket, Tubosider battuta in trasferta dal Dugan 95-83

A Rho vince l'emozione

Gli astigiani non sono mai entrati in partita: anche Paglieri sottotono
Tra i lombardi ha giocato il pivot Conti, in prestito dal Ranger Varese

ASTI. La trasferta, un giovane pivot in prestito dalla Ranger Varese, Conti, e una Tubosider che ha perso lo smalto graffiante: ovvero la sconfitta degli astigiani contro il Dugan Rho, 95-83 il risultato.

La partita in trasferta non è stata una semplice gara di campionato, ma un'occasione sportiva seguita dal pubblico delle grandi occasioni, con qualche invitato speciale. Ad assistere c'erano infatti il presidente della Ranger, Bulgheroni, che [illegible] leva visionare il giovane pivot Conti, l'allenatore del quintetto varesino, Sacco, e il [illegible] Johnson.

Forse tutto questo ha [illegible]zionato gli astigiani che non [illegible] mai riusciti ad entrare in partita. Il Rho è partito subito in vantaggio; al '12 il punteggio era di 37-27 per i padroni di casa. Nelle file avversarie Conti ha messo a segno un 7/8 nel tiro e ha impensierito non poco la difesa della Tubosider. Il primo tempo è terminato sul 42-49 per il Dugan. Nella ripresa la «musica» non è cambiata: solo al '10 dalla ripresa c'è stato un episodico risveglio di Flavio Paglieri, al di sotto del suo rendimento standard. Su tutti si è distinto Patrizio Bratti, autore di una buona prova. Contro il Rho è entrato per pochi minuti anche Sergio Angeli: il coach Boero lo ha inserito nel quintetto come play.

Rho: Bulgheroni 4; Turri [illegible]; Crespi 20, Agostinelli 6; Zanelli 1; Zecchetto 6; Cresci 4; Frassati 15; Conti 26.

Tubosider: Persico 5; Cornaro 7; Dho 14; Angeli 0; Pinto 11; Aniceì 4; Paglieri [illegible]; Parola 0; Bratti 17; Ballina 12.

Gli altri risultati della B: Asola-Cremona 91-86; Broccose-Monza 71-82; Vigevano-Bustese 99-111; Rovereto-Torino 96-77; Forze Armate-Correggio 105-72; Gorizia-Treviglio 71-74; Fescagi Pavia-Mortara 89-88.

La classifica: Asola 22; Gorizia e Rovereto 20; Cremona e Treviglio 18; Tubosider, Monza e Busto 16; Mortara, Como e Pavia 14; Correggio e Forze Armate, Rho 12; Vigevano 10; Collegno 4. [d. cot.]

Patrizio Bratti, 17 punti, autore di una buona prova contro il Rho

Basket serie D sconfitto il Lloyd

Sempre per un punto. La sfortuna sembra non voglia abbandonare il Lloyd di Valter Parigi, sconfitta per 97-98 dalla Ginnastica Torino. Il Lloyd rimane ancora a due punti nella classifica [illegible]rie D. Il prossimo impegno per gli astigiani sarà contro il Saluzzo in trasferta.

Gli altri risultati della [illegible] D: Expo Savigliano-Crocetta 72-77; Condor Verbania-Oleggio 88-75; Pino-Cover Saluzzo 89-78; Mercedes Cuneo-Tecnocast Fossano 85-91; Chiorino Biella-Europa Torino 79-92; Moncalieri-Campodonico 76-[illegible] 1°tr; Ivrea-Cisal Omegna 94-88.

La classifica della serie [illegible]: Campidonico e Tecnocast 24; Cisal 22; Condor 20; Europa 18; Bl.Vi. [illegible]; Pino, Cover e Oleggio 14; Crocetta, Ginnastica [illegible] Expo Casa Savigliano 12; Rhm 8; Mercedes 6; Chiorino 4; Lloyd 2.

Tifo, «la fossa» in pullman a Milano

Il Volley Club, i «ragazzi della fossa» organizzano una trasferta in autopullman a Milano per l'incontro Brugherio-Brondi di pallavolo, serie A2. Le iscrizioni si ricevono [illegible] le 20 di giovedì al palazzetto dello [illegible], telefono 21.69.16. La trasferta sarà gratuita. La partenza è prevista alle 16.

Karate, cintura [illegible] per Enzo Argenta

[illegible] Argenta ha partecipato [illegible] ottimi risultati allo stage nazionale che si è svolto a Cecina per gli atleti della federazione SKK-I. Il karateka astigiano, che difende i colori della Sayuri karate del maestro Armato, ha passato gli esami per la cintura nera e per il 1° dan.

Rally, il «Cinzano» in discoteca

[illegible] prossima 14 gennaio [illegible] presso la discoteca «Gallery Feeling Club» sarà presentata la seconda edizione del Cinzano Rally. La competizione, caratteristica come prova di apertura del rally [illegible]nali Coppa Italia, secondo a coefficiente 3, si svolgerà nei giorni 24 e 25 febbraio prossimi. Ricalcando la favorevole esperienza della prima edizione, la gara si svolgerà interamente di giorno su un percorso di 260 chilometri in totale. Nel corso della serata di presentazione saranno proiettati filmati di rally e presentati in dettaglio le [illegible] che il percorso. Sarà fornita ogni delucidazione in merito alla manifestazione.

SE CERCHI
IL TUO MIGLIORE AMICO,
CERCALO IN UN CANILE.

E di [illegible] a quattro zampe ne troverai non uno, ma migliaia. Sono i cani abbandonati ospitati presso i Canili della Lega. Cani che un tempo [illegible]no un nome e un padrone, cani che adesso hanno solo paura. Paura di finire i loro giorni dietro le sbarre, senza mai più sentire la carezza di un uomo. Perciò, se cerchi un amico, cercalo in un canile: [illegible] aspettando. Per maggiori informazioni telefona allo 010/561557. Se invece puoi adottarne uno, puoi fare comunque molto per loro, inviando un'offerta in denaro sul CCP 17182122. Il tuo aiuto servirà a tenere in vita la speranza che un giorno possa ricominciare una storia d'amore senza fine: quella tra l'uomo e il suo cane.

CCP 17182122 - UFFICIO PROPAGANDA E SVILUPPO - VIA GIANOLIO 31/4 12042 BRA

TEL. 010/561557

RUGBY

Amatori, ripresa [illegible] i capoclassifica

L'Amatori (secondo in classifica in serie C2) ha ripreso gli allenamenti in vista della ripresa del campionato, il 21 gennaio con il Cus Torino, capoclassifica. Il 28 gli astigiani giocheranno [illegible] il Biella

Ripubblicato volume del 1895 scritto da Strucchi e Zecchini

I «pionieri» del moscato

L'industria spumantiera a Canelli

CANELLI. La bibliografia sui vini astigiani, in particolare sul Moscato, è ricca di testi, studi e comparazioni del più svariati ed aggiornati. Ma proprio qualche giorno fa, alla vigilia di San Silvestro, qualche fortunato canellese ha ricevuto in dono un'opera preziosa ed ormai quasi introvabile.

Si tratta di un libro di 95 anni fa dal titolo: «Il Moscato di Canelli», di Arnaldo Strucchi e Mario Zecchini, edito per la prima volta dalla Utet di Torino nel 1895. La riedizione attuale, ottenuta per fotoriproduzione da un esemplare originale gelosamente conservato nella biblioteca internazionale «La Vigna di Vicenza», come dice la prefazione, è stata curata dalla «Fondazione Giovanni Dalmasso», un ente morale sorto nel 1979, in occasione del centenario della nascita del professor Dalmasso. Il libro, di notevole valore storico, è stato donato dal sindaco Renato Brondo ai colleghi del Consiglio comunale, «nella certezza — è scritto nella nota introduttiva del sindaco — che sarà di stimolo per la comprensione delle caratteristiche inconfondibili del principale prodotto della nostra terra».

L'interesse della monografia di Strucchi e Zecchini (lo Strucchi, inoltre, è anche autore del primo studio sul Moscato Spumante), deriva soprattutto dalla fase storica che si riferisce, cioè l'uscita della produzione del moscato spumante dalla fase artigianale e l'epoca «pionieristica» di quella industriale. L'opera, corredata da 13 fotografie dei più importanti stabilimenti enologici dell'epoca e di veduti sulle vigne di Moscato del Canellese e dell'Acquese, prende in esame le zone nelle quali è coltivato il vitigno, la maturazione e la raccolta dell'uva.

I giorni della pigiatura. L'antico rito in un'arcaica stampa realizzata nel Medioevo

A supporto delle varie fasi di lavorazione (vinificazione, pigiatura, torchiatura, fermentazione, chiarificazione), vengono riprodotti in scala i macchinari che, proprio in quegli anni, facevano la loro prima timida comparsa nelle cantine più moderne ed avanzate. Interessante è la parte riguardante la preparazione del «Moscato semplice» e del «Moscato Champagne». Quest'ultimo metodo, molto usato a quel tempo, permetteva di ottenere, come dicono gli autori, «vini Moscato che, riescendo perfettamente limpidi, conservano egualmente caratteri speciali, sapore e profumo del Moscato semplice». Vengono illustrate, inoltre, le tecniche di preparazione del «Moscato secco», «Moscato appassito» e «Moscato per Vermouth», nonché gli accorgimenti per conservare e servire il prezioso vino in bottiglie.

Capitoli a parte riguardano la composizione chimica del «Moscato di Canelli», i metodi di analisi e la spumantizzazione dei vini. Una considerazione merita la parte riguardante la commercializzazione del Moscato in Austria ed Ungheria, scambio commerciale iniziatosi verso il 1892 con un trattato tra l'Italia ed i due Paesi. La clausola di esportazione, però, a quanto riferiscono i due autori, era alquanto riduttiva (grado alcolometrico, peromuale zuccherino e cessata fermentazione), provocando non pochi problemi nella preparazione del vino per l'esportazione. Da alcune tabelle riportate in appendice, comunque, si rileva che aziende quali la Gancia e la Zoppa (oggi non esiste più) e la Cora di Castiglione, esportavano grandi quantità di Moscato in botti in terra austro-ungarica. Già allora, Canelli, con 72.000 quintali, era il maggior centro di produzione di «re Moscato», seguito da S. Stefano Belbo con 25.000 e Calosso. Un appellativo, quello di «capitale dello spumante», che calzava a pennello nel

Giovanni Vassallo

APPUNTAMENTI

MONCALVO

Una commedia che farà «rumore»

Prosegue domenica prossima la stagione di prosa al Teatro comunale di Moncalvo. In programma commedia «Rumori» di Neil Simon, con la regia di Gianfranco De Bosio e l'interpretazione di Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi. I biglietti costano 20 mila lire per i primi posti, 17 mila per i secondi, 10 mila per i terzi. Per gli abbonamenti i prezzi sono 85 mila lire per i primi posti e 75 mila per i secondi.

ASTI

per «Il pensiero»

E' nuovamente aperta la campagna di abbonamenti alla stagione di prosa organizzata dal Comune e dal Teatro Alfieri. I prezzi sono di 96 mila lire (80 mila ridotto) per la poltrona numerata con posto fisso e 80 mila (60 mila ridotto) per la galleria. Da venerdì sarà possibile prenotare i biglietti spettacolo pensiero» di Andreev, che sarà portato in al Politeama (unedì 15 da Enrico Maria Salerno. I biglietti costano mila lire per poltrona numerata (15 mila ridotto), o 15 per la galleria (10 mila ridotto). Per le prenotazioni rivolgersi al Centro informazioni del Comune, in municipio, dalle 13 alle 18; telefono 399.298.

MOSTRE

Asti medioevale e Bonzanigo

Riapre all'archivio di Stato, da questa settimana fino al 27 gennaio, la mostra documentaria e fotografica «Un cronista e la sua città. Asti ai tempi di Guglielmo Ventura, primo storico del Felice». Ingresso libero (dalle 9 alle 13, festivi esclusi).

Prosegue inoltre a palazzo di, nella d'arte comunale, la mostra «Giuseppe Maria Bonzanigo, intaglio minuto e grande decorazione».

Un nuovo riconoscimento

Piero Cotto il '90 è d'oro

Il cantante artigiano Piero Cotto, in arte Morales, ha ricevuto il «Cesare d'oro»

VIOLA ST. L'anno (sinora) buono per il cantante astigiano Piero Cotto, in arte «Morales». Il 6 gennaio gli è stato consegnato all'Hotel Club Viola Saint Grée (Cuneo) il premio internazionale «Cesare d'oro». Si tratta di un riconoscimento che viene attribuito dal 1974 a persone che si siano distinte durante l'anno nelle loro attività.

Tra le motivazioni del premio c'è quella di riconoscere coloro che fanno del proprio lavoro un modello di professionalità, serietà e di impegno morale e sociale; dal 1980 l'iniziativa è organizzata dalla «Gazzetta europea». Finora il «Cesare d'oro» è andato a personaggi dello sport come Nino Benvenuti, Renato Molinari, Francesco Moser, Giacinto Facchetti, del mondo dello spettacolo: Fabio Testi, Gina Lollobrigida, Luciano De Crescenzo e Milva, unica premiata per la canzone. Nel 1976 è stato attribuito anche a Madre Teresa di Calcutta per la sua attività umanitaria.

Quest'anno sono stati premiati in dieci, per meriti scientifici, sportivi, imprenditoriali ed artistici. Accanto a Piero Cotto ha ricevuto il «Cesare d'oro» anche la cantante veronese Beatrice Rana. Il premio giunge dopo una fitta serie di impegni per Piero Cotto, che è stato ospite della trasmissione «Ci vediamo», condotta da Claudio Lippi su Rai 1, ed ha partecipato al programma di capodanno per Rai 2.

[a. f. c.]

Se non
te ne importa
niente
della musica rock,
fai qualcosa
per i destini
del mondo.
Compra
questo disco.

Se non
te ne importa
niente
dei destini
del mondo,
compra questo
bellissimo
disco di musica
rock.

Marzo 1989. Questo disco, una compilation del miglior rock mondiale, viene lanciato in URSS per sostenere in quel paese l'attività di Greenpeace, associazione internazionale per la difesa dell'ambiente.

Nei primi tre giorni vende mezzo milione di copie, e si prevede che ne venderà oltre 4 milioni.

È un fatto senza precedenti per le sue dimensioni. Ancora una volta la musica rock, linguaggio universale, contribuisce a unire la gente e abbattere le frontiere.

Giugno 1989. Rainbow Warriors esce anche in Italia e nel resto del mondo. Il ricavato della sua vendita servirà a sostenere altre iniziative internazionali di Greenpeace. Perché noi pensiamo che l'unica speranza per salvare il mondo in cui viviamo sia vederlo come un'unità, unire dei nostri confini falsi e mentali. Da Chernobyl all'Amazzonia, dall'Antartide all'Alaska, ogni offesa alla terra è un'offesa anche a te. Se vuoi difenderti, se vuoi fare qualcosa insieme a noi, e insieme a Peter Gabriel, U2, Simple Minds, Sting, Talking Heads, R.E.M., Waterboys, Eurythmics e tanti altri, compra Rainbow Warriors in tutti i negozi di dischi o richiedilo a Greenpeace, Viale Manlio Gelsomini 28, 00153 Roma. Tel. 06/5782484.

Desidero ricevere maggiori informazioni sull'attività di Greenpeace.

Nome _____

Cognome _____

Via _____ N° ____

CAP ____ Loc. _____ Prov. ____

GREENPEACE

Viale Manlio Gelsomini 28, 00153 Roma.

Annuncio realizzato con la consulenza di Saatchi & Saatchi Advertising e pubblicato gratuitamente. Si ringraziano Virgin Records, Distribuzione Dischi Ricordi, Artwork-Ayuta e Crew.

PRONTO AUTO
BANCA DATI
AL TUO SERVIZIO PER LA RICERCA DELL'USATO
0171 695115
SERVIZIO GRATUITO

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Martedì 9 Gennaio 1990
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - tel. 0171
COMPUTER

A Cuneo, Mondovì e Saluzzo il Soccorso alpino con 265 volontari

I pericoli della montagna

Nella «Granda» 70 incidenti ogni anno

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'incidente che il giorno dell'Epifania è costato la vita ai gemelli Franca e Bruna Tesio di Genola poteva essere evitato? Mario Mollineris, responsabile del Soccorso Alpino di Cuneo, sostiene: «Difficile rispondere per il caso specifico, perché sappiamo che le due ragazze erano abbastanza esperte e anche prudenti nelle escursioni. Ma la tragedia del Questa deve servire da ammonimento a quanti si avventurano in montagna senza una adeguata preparazione e senza l'attrezzatura indispensabile».

Per il soccorso di quanti vengono coinvolti in incidenti nelle vallate operano nella Granda 265 volontari del soccorso alpino divisi in tre zone che abbracciano l'intero alpino: la XVI che comprende il Monregalese; la XV competente per le Alpi Marittime; la XIV che si occupa del Saluzzese. Complessivamente nel 1989 i volontari del soccorso alpino hanno fatto 67 interventi in altrettanti incidenti che hanno provocato 4 morti e 41 feriti. In 33 casi le ricerche di alpinisti di cui si erano perse le tracce hanno fortunatamente portato al salvataggio dei dispersi.

Aggiunge Mario Molineris: «Un validissimo contributo ai nostri interventi in montagna ci è stato offerto dall'elisoccorso di Savigliano. Forse tutti sanno che telefonando al 118 si mette in contatto con l'elicottero o con la base dove staziona ventiquattro ore su ventiquattro anche un volontario del soccorso alpino. Ovviamente l'elicottero può operare solo durante il giorno e quando le condizioni atmosferiche non sono proibitive».

A Mondovì il soccorso alpino è coordinato da Ezio Ghiazza, a Saluzzo da Mario Abbà. I volontari sono sempre disponibili quando è necessaria la loro opera; se gli incidenti accadono nei giorni feriali molti lasciano immediatamente il lavoro per contribuire a salvare un alpinista in difficoltà. E nel pietoso recupero di una salma da restituire ai familiari.

Il soccorso alpino riceve un contributo dalla Regione per l'attività preziosa a qualche volta non sufficientemente valorizzata. Mario Molineris aggiunge: «Il contributo regionale serve per l'acquisto di costose attrezzature perché generalmente il volontario non riceve alcun compenso per la fatica e il pericolo cui va incontro. Neppure quando parte di notte come nel caso del recupero delle salme di Franca e Bruna Tesio. Solo quando il volontario perde più giornate di lavoro può ricevere un rimborso».

Nella zona delle Alpi Marittime il 1989 fortunatamente si era chiuso senza la perdita di vite umane, un risultato che gli esperti non sanno se attribuire al lavoro di informazione e prevenzione o al caso. Quello delle Alpi Marittime è un caso isolato rispetto alle altre montagne italiane visto che l'anno scorso il bilancio di incidenti mortali è stato superiore rispetto al 1988.

Domenica nelle valli del Cuneese l'affollamento di escursionisti era paragonabile a quello registrato nelle domeniche di agosto.

Mario Mollineris sostiene: «Il rifugio Genova nell'Alta Valle Gesso di Entracque ci dicono fosse gremito, benché la cooperativa guide Alpi Marittime abbia messo un cartello all'inizio del sentiero sconsigliando la camminata per il pericolo del ghiaccio».

Aggiunge Giuliano Ghibaudo, un giovane esperto di escursioni in montagna: «Prima di mettersi in viaggio è meglio informarsi, o farsi accompagnare da una guida. L'esperienza acquisita durante l'estate non serve d'inverno, soprattutto in stagioni come questa, priva di neve ma con molto ghiaccio. E' meglio fare una gita nei boschi di media anziché sfidare le insidie dell'alta montagna».

L'escursionista della domenica, sostengono gli esperti, vede il cielo sereno, sente l'aria frizzante e un invito a lasciare la città e avventurarsi in una gita in montagna che ritiene facile mentre è proprio in questo periodo che i sentieri nascondono spesso trappole pericolose. Franca e Bruna Tesio sono scivolate sulla neve ghiacciata che avevano già attraversato mentre erano dirette al rifugio Questa: l'ultimo di disattenzione è stato purtroppo fatale.

Concludo Mario Molineris, responsabile del soccorso alpino di Cuneo i cui volontari insieme alla Guardia di Finanza di Limone hanno recuperato le salme: «I nostri amici avevano tutti gli scarponi con i ramponi. Una salvaguardia indispensabile per chi affronta i sentieri ghiacciati».

Da Mattola

Una folla per Bruna e Franca

Ieri Genola ha detto addio alle due sorelle

I gemelli Franca (sopra) e Bruna, morte in montagna. A lato i genitori Agnese e Bartolomeo Tesio

GENOLA. Ai funerali di Bruna e Franca Tesio, le gemelle morte il giorno dell'Epifania durante una gita nel vallone del Valasco, in alta valle Gesso, c'erano centinaia di persone. Si sono strette attorno al papà Bartolomeo, 61 anni, alla mamma Agnese, 58 anni, all'anziana nonna Margherita e all'altra sorella, Margherita, 34 anni, sposata e mamma di due bambini. Le salme delle ragazze sono giunte a Genola nella mattinata di ieri da Valdieri, dove è stata allestita la prima camera ardente: sono state esposte nella cameretta sopra il negozio di panettiere che la famiglia da sempre gestisce. Da domenica l'abitazione dei Tesio era stata meta della visita di tanti amici e conoscenti, ma da ieri mattina fino al momento dei funerali è passato davanti alle loro bare tutto il paese, che poi lo ha seguito nel pomeriggio nella chiesa parrocchiale dove don Antonio Grasso ha celebrato l'orazione funebre: per un'ora Genola si è fermata, tutte le attività sono state sospese per rendere l'estremo omaggio alle due giovani.

La notizia dell'incidente è arrivata in paese nella tarda serata di sabato ed ha sconvolto tutti: alla Bocciofila era in corso il veglione dell'Epifania, ma da quel momento nessuno se l'è sentito di continuare a danzare e fare festa. Nella mattinata di domenica il parroco ha dato l'annuncio durante la messa: don Grasso più di una volta si è commosso nel comunicare la triste notizia. Alla messa principale delle 11 i giovani hanno ricordato le loro giovani amiche nella preghiera dei fedeli e molti sono scoppiati in lacrime: uno di loro ha detto «non chiediamoci perché è accaduto, non sono più con noi: ringraziamo di averle avute finora».

«Quello che mi/ci/ha colpiva di loro — dice un'amica — era la grande serenità: non la vedevamo mai arrabbiata, corrucciata; avevano un carattere molto dolce, sempre disponibili nei confronti di chi aveva bisogno di qualcosa». Erano entrambe diplomate all'istituto professionale per il commercio: dopo la morte di Bruna si era impiegata alla «Prefabbricati Genola»; Franca aveva deciso di dedicarsi a tempo pieno all'attività della famiglia e lavorava nel negozio di via Vittorio Veneto.

[p. b.]

Eroina «tagliata»

Monregalese in carcere per spaccio

MONDOVI'. E' Nicola Gasco, 28 anni, abitante a Mondovì in via I Reggimento alpini 7, il giovane fermato venerdì sporso dagli agenti della squadra narcotici della questura di Cuneo, perché accusato di detenzione di stupefacenti: avrebbe collaborato con Aldo Filippi, 32 anni, monregalese, arrestato tre giorni prima, in possesso di 70 grammi di eroina già tagliata, nello spaccio di droga in città e nei Comuni vicini. I due avrebbero rifornito quotidianamente il giro di tossicodipendenti della zona, che, secondo una stima approssimativa, coinvolgerebbe 120-150 persone. Non è possibile stabilire, per il momento, se i due abbiano venduto la dose mortale di eroina che ha provocato il decesso, il 30 gennaio scorso, di Roberto Agosto.

Il fermo è stato già convalidato dal giudice delle indagini preliminari Rodolfo Magri.

[m. bo.]

Ieri la clamorosa protesta alla materna privata delle Giuseppine

Maestre d'asilo licenziate

Cuneo, 40 bimbi non sono andati a scuola

CUNEO. Hanno scioperato ieri mattino gli allievi delle sezioni «ciclamini» e «pratoline», dell'asilo cattolico del capoluogo, disertando (in 40 su 53), le lezioni: la manifestazione, ovviamente concertata con i genitori, per protestare contro il licenziamento delle due loro insegnanti, Maria Grazia Giraudo, 31 anni e Barbara Tomatis, 24 anni, entrambe di Cuneo, decise improvvisamente dalla direzione della scuola materna privata, gestita dalle suore giuseppine.

«La maggior parte dei genitori — dice la mamma di Luca Bertolino, 3 anni, Adriana Mandrile, di Cuneo — ha saputo del provvedimento proprio ieri mattina, arrivando all'asilo. Ci è sembrata una decisione strana, senza motivo. I nostri figli si trovano bene con le due insegnanti: quasi tutti hanno immediatamente concordato sulla necessità di fare qualcosa perché, almeno, abbiano la possibilità di portare a termine l'anno scolastico».

«Speriamo che il consiglio di amministrazione dell'asilo tenga conto delle esigenze dei bambini — dice la madre di Francesco, 4 anni, Maria Santillo —. Abbiamo scelto la scuola materna cattolica per ragioni di carattere religioso, ma anche perché pensavamo di avere delle garanzie in più, credevamo di poter contare su un servizio più attento. La continuità didattica, particolarmente per bambini di questa età è senza dubbio un elemento molto importante. Non ci vogliamo opporre alla legge, ma evitare, se possibile, il trauma delle insegnanti proprio a metà dell'anno».

Maria Grazia Giraudo e Barbara Tomatis lavoravano all'asilo cattolico da quattro anni: «Il principio di ogni anno siamo riconfermate, quasi automaticamente, nel loro incarico. Anche per il 1989-1990 il meccanismo sembrava doversi ripetere in modo analogo.

«Quando ci ha convocato, a settembre — dice Maria Grazia Giraudo — la direzione ci ha rinnovato la nomina: pensavamo che il nostro incarico sarebbe proseguito fino a giugno, anche perché il periodo finora maturato non è sufficiente ad ottenere il punteggio pieno, valido per i concorsi nella scuola pubblica. La nuova decisione da parte della direzione, il 16 dicembre scorso, e la lettera di licenziamento che ci è stata recapitata il giorno successivo ci hanno colte di sorpresa».

Sembra che la direzione dell'asilo abbia dovuto licenziare le insegnanti perché i posti disponibili nella scuola, che sono soltanto sei, sono attualmente in esubero: è toccato le più giovani in graduatoria.

[m. bo.]

Cade dal rimorchio e si ferisce

Luigi Tiliano, anni, abitante in Castellero 8, ha riportato trauma alla colonna vertebrale e varie contusioni; è caduto dal rimorchio di un trattore sul quale era salito per caricare della legna. E' stato ricoverato all'ospedale San Lazzaro con prognosi di quindici giorni.

Scontro fra due

Incidente nella notte fra sabato e domenica sulla statale 28, all'altezza dell'incrocio per Centallo. La «Fiat Uno» guidata da Gianluigi Ballauri, anni, abitante a Busca, via Lequio Tanaro 14, si sarebbe immessa sulla statale senza fermarsi allo stop: si è così scontrata con un'altra «Uno» condotta dal fabbro Massimo Vallone, 20 anni, di Verzuolo, Fiasco 7 con a bordo Mauro Villar, anni, residente a Piasco, via Giolitti 8, che viaggiava in direzione Mondovì-Savigliano. Le tre persone coinvolte nell'incidente hanno riportato lievi contusioni. Le prognosi variano dai tre ai sette giorni.

Una

Il Comune ha chiesto l'autorizzazione per l'apertura di una farmacia; sarà l'ottava della città. Avrà come area di riferimento la sinistra Tanaro, comprendente le località Mussotto, Scapsroni e Piana Biglini. Gli abitanti di Mussotto sollecitano da tempo il servizio e hanno già promosso raccolta di firme.

PIOZZO
in casa

Un incendio si è sviluppato nel camino dell'abitazione della famiglia di Salvatore Pugeddu, nel centro del paese. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Dogliani che hanno evitato che le fiamme si propagassero al resto della casa. I danni sono contenuti.

BUSCA
Sbanda ed

Ha perso il controllo della «Uno» che è uscita di strada ribaltandosi. L'incidente è avvenuto sulla provinciale Villafalletto-Costigliole, all'altezza degli allevamenti dei fratelli Ghigo. Valerio Cacciolatti, 24 anni, abitante a Costigliole, via San Biagio 332, è stato ricoverato al Santa Croce di Cuneo; guarirà in 15 giorni.

Incontri

Riprendono stasera alle 21, nella scuola «Beppe Fenoglio», gli incontri di orientamento scolastico promossi dal distretto per le famiglie e gli alunni delle medie. Sarà presentato l'Istituto magistrale.

SALUZZO
e l'impresa

Domani alle 18, nella sala convegni dell'hotel «Griselda» si terrà un'assemblea dell'associazione Fidapa. Al centro del dibattito «La donna e lo spirito di iniziativa e imprenditorialità» e «Dieci anni in Italia: ruolo e finalità della Fidapa negli Anni Novanta».

DOGLIANI
il consiglio comunale

Si riunisce alle 20.30 il consiglio comunale. All'ordine del giorno, tra l'altro, l'approvazione del progetto di copertura delle gradinata del centro sportivo comunale, quello delle opere di adeguamento e potenziamento del depuratore comunale, la nomina dei rappresentanti del Comune nel Consorzio per lo sviluppo sociale, economico e culturale dell'area monregalese.

Assemblea del trifolao

Stasera alle 21, nella sede albese della Camera di Commercio, si terrà l'assemblea dell'Associazione trifolao delle Langhe e Monferrato. Tra i vari argomenti in discussione, un nuovo e più adeguato marcato del tartufo che si vuole istituire ad Alba.

ALBA
La chimica del

Oggi pomeriggio alle 15.30, nella sala Fenoglio, per i corsi dell'Università della terza età, Gaetano Di Modica, ordinario di chimica industriale all'Ateneo di Torino terrà una lezione su: «La chimica del Duemila».

YVES SAINT LAURENT
rive gauche
OCCASIONI FAVOREVOLI
da oggi
al 27 gennaio 1990
Torino - via Roma, 6

Approvato da Ormea e Briga

Nove anni per un Piano

ORMEA. L'assemblea del Consorzio fra i Comuni di Ormea e Briga Alta, per la formazione del Piano regolatore generale intercomunale (Prgi), ha approvato all'unanimità il progetto preliminare. Le amministrazioni comunali dei paesi di Briga Alta e Ormea decisero di riunirsi in «Consorzio volontario» per la formazione di questo piano nel dicembre del [illegible], «in considerazione dei molteplici interessi socio-[illegible] che uniscono i due paesi» e di un problema comune: lo spopolamento.

Dal punto di vista storico e culturale il territorio di questi due piccoli (per numero di abitanti ma non per estensione) Comuni ha risentito molto della posizione geografica che lo pone a cavallo delle principali comunicazioni tra il Piemonte Occidentale e la Liguria di Ponente.

Una posizione geografica che ha favorito le trasmigrazioni delle popolazioni e gli scambi culturali, politici, economici, da e per la Liguria, [illegible] hanno sempre caratterizzato l'area dell'alto Monregalese: ancora [illegible] si può notare che questa interdipendenza si riflette in modo palese su tutti i problemi relativi al territorio.

Quale contributo e quale funzione può avere il nuovo piano regolatore per quest'area, per favorire un riflusso e nuovamente, frenare il fenomeno dell'abbandono da parte [illegible] popolazione?

«Il piano urbanistico — sostiene l'architetto Ugo Baldini, della cooperativa architetti ed ingegneri di Reggio Emilia, redattore del progetto — ha il compito di disegnare il riequilibrio socio-economico e territoriale della zona».

[illegible] elementi che costituiscono il piano e che rappresentano le basi sulle quali saranno proposti gli interventi per un riequilibrio territoriale e socio-economico sono: il suolo, le attività agricole, la residenza, le attività produttive, il sistema di collegamento, le aree da destinare a servizi per [illegible] e le attività produttive, le politiche di rilancio dell'economia, il riordino e recupero del territorio.

«La complessa problematica dell'area dei due Comuni — aggiunge l'architetto Baldini — è uno "spaccato" della più ampia realtà che interessa l'alta Valle Tanaro. Sono richiesti importanti interventi e soluzioni che, tenuto conto della globalità dell'area interessata, [illegible] previsti a tempi brevi».

Un piano che guarda al futuro non immediato di Ormea e Briga e soprattutto dell'intera alta [illegible].

Nei prossimi giorni il progetto preliminare del piano sarà oggetto [illegible] una serie di incontri e consultazioni con le popolazioni interessate, con le forze sociali, politiche, economiche e culturali, [illegible] gli amministratori [illegible] paesi vicini e con la Comunità Montana. [r. s.]

Ieri sono riprese le lezioni dopo le lunghe vacanze di Natale

Scuola, difficile rientro

Dietro l'angolo c'è già la maturità

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] appena rientrati dalle vacanze di Natale che, senza neve, sono sembrate «meno vacanze» [illegible] solito, e già [illegible] proiettati nel clima d'esame: entro 4 giorni, infatti, tutti gli studenti delle ultime classi degli istituti medi superiori della «Granda» dovranno presentare in segreteria la richiesta di sostenere la prova di maturità, in carta da bollo da 700 lire, [illegible] data [illegible] versamento [illegible] tasse governativa corrispondente (20 mila lire).

Non sono [illegible] dimenticanze [illegible] in teoria, le [illegible] d'esame potrebbero verificare la data di ciascun documento ed escludere i ritardatari.

«Anche per questo ragione — [illegible] Marzia Salvagno, segretaria del Liceo classico Silvio Pellico di Cuneo — con notevole anticipo, prima della pausa natalizia, abbiamo provveduto, con una circolare, a ricordare a tutti gli interessati questa scadenza. Nella nostra scuola sono soltanto [illegible] gli studenti che dovranno sostenere l'esame di maturità: non [illegible] saranno, dunque, problemi per inoltrare in tempo la domanda».

[illegible] [illegible] di una prima formalità, [illegible] comunque un brusco risveglio alla realtà dopo il riposo durato più di due settimane.

«E' [illegible] l'ultimo periodo [illegible] vera tranquillità prima dell'esame — dice Massimo Cavallero, classe V A dell'Istituto tecnico industriale Mario [illegible] Pozzo, appena tornato da [illegible] settimana bianca sulle nevi francesi di Les Deux Alpes —. Ora sarà necessario [illegible] «darci dentro» con lo studio: anche [illegible] al principio dell'anno ci si era potuti concedere un ritmo rilassato, fino a luglio non si può più perdere tempo».

Paura dell'esame? «Per ora no. L'importante è non ritardare troppo il momento in cui si decide di concentrarsi sulla maturità, lasciando perdere, o riducendo comunque di molto, altri impegni, divertimenti e distrazioni. Insomma, è inevitabile: bisogna studiare».

E' già suonato il campanello che [illegible] l'inizio delle lezioni. E' in ritardo Luca Sarà, III B al Liceo scientifico Giuseppe Peano, che arriva correndo. Com'è il rientro dopo le vacanze?

«Duro — confessa —, ormai mi ero abituato ad un altro ritmo. [illegible] sarà facile tornare a svegliarsi alle 7 e un quarto. In questi giorni, poi, inizia il «periodo caldo» della fine del primo quadrimestre, con compiti in classe e interrogazioni a ripetizione».

E' tempo, intanto, per chi sta frequentando la terza media, di pensare alla preiscrizione agli istituti medi superiori: la domanda deve essere presentata entro il [illegible] febbraio.

«Normalmente — dice Marzia Salvagno — gli studenti presentano la documentazione necessaria appena possibile, convinti [illegible] conquistare così un diritto di precedenza sull'inserimento in una sezione piuttosto che in un'altra. La selezione, quando si rende necessaria, avviene [illegible] per sorteggio. [illegible] continuerà la tendenza degli ultimi anni, gli iscritti al classico per il 1990-1991 continueranno ad aumentare: quasi sicuramente sarà necessario attivare una nuova quarta ginnasio».

Entro il 12 marzo prossimo, infine, dovranno essere presentate [illegible] alle segreterie corrispondenti da parte dei privatisti le domande di ammissione agli esami integrativi.

Mario Bosonetto

[illegible] QUATTRO [illegible]

Presto altri Istituti?

Nell'anno scolastico 1990-1991 la «Granda» potrebbe [illegible] quattro istituti medi superiori in più. La Provincia ha infatti inoltrato al ministero della Pubblica Istruzione la richiesta di istituire una nuova sezione dell'istituto tecnico industriale ad Alba; il triennio conclusivo dell'istituto tecnico industriale a Bra, che, per ora, è attivato soltanto per i due primi anni di corso, come sede staccata [illegible] quello [illegible] Fossano; a Cherasco, una sezione indipendente dell'istituto tecnico mercantile; a Mondovì, una nuova scuola ad indirizzo tecnico turistico, in collegamento con l'istituto alberghiero. La richiesta è stata avanzata anche in considerazione del [illegible] del tasso [illegible] scolarità, per ora abbondantemente al di sotto della media nazionale, in tutta la provincia. Sempre più raramente accade che i ragazzi, completata la scuola dell'obbligo, preferiscano (magari a lavorare piuttosto che proseguire gli studi. [m. bo.]

Sopra, Massimo Cavallero a fianco Marzia Salvagno e sotto Luca Sarà (Fotoservizio Bedino)

Arrivano capitali dal Sud per la stazione «integrata» del Montoso di Bagnolo

Il Rucas cambia proprietà

Una finanziaria meridionale avrebbe rilevato gli impianti di risalita e l'albergo
L'operazione consentirà il rilancio di tutto il comprensorio sciistico del Monviso

BAGNOLO. La notizia [illegible] passaggio della Sism, [illegible] società proprietaria dell'albergo e degli impianti di risalita del Rucas, a una [illegible] meridionale, anche se [illegible] confermata ufficialmente, sembra [illegible].

La transazione [illegible] dovrebbe [illegible] prima della fine [illegible] gennaio. «Che questo avvenga con capitali del Sud — dice Adelmo Crosetto, direttore sportivo della stazione — non deve sorprendere. Dovrebbe semmai essere motivo di fiducia, perché significa che il turismo invernale, in prospettiva, continua a essere un settore dove un investimento [illegible] è economicamente valido».

E sotto questo punto di vista la stazione del Rucas rappresenterebbe [illegible] valido esempio: la Sism, infatti, non è solo proprietaria delle sciovie, ma anche dell'albergo con 250 posti letto, nel quale sono aperti anche negozi e una discoteca.

[illegible] [illegible] di una «stazione [illegible] grata», [illegible] grado di offrire un «pacchetto» completo di proposte per la settimana bianca, a prezzi competitivi e con una dimensione certamente a misura d'uomo.

«Anche in questo periodo, da Capodanno all'Epifania — dice ancora Crosetto — abbiamo avuto ospiti, 160 milanesi che, in mancanza di neve, hanno praticato sport alternativi, mentre negli scorsi anni Rucas [illegible] Monteso era stato scelto da numerose scuole per le loro [illegible] bianche».

Infatti, a prescindere dall'attuale anomala situazione meteorologica, Rucas presenta tutte le caratteristiche per un rilancio in grande: al centro della pianura, a meno di 60 chilometri da Torino, vicino a Pinerolo e Saluzzo, [illegible] un «balcone» a [illegible] metri di quota di fronte al Monviso, è collegato con il fondo valle da una comoda strada.

E' recente l'istituzione [illegible] un servizio pubblico di trasporto con Torino, mentre lo scorso anno si è inaugurato un nuovo albergo a tre stelle, lo Chamois d'Or.

Si è potenziato l'acquedotto che, oltre a servire per gli usi civili, consentirà l'innevamento di un impianto di neve programmata, già previsto dall'attuale proprietà.

Conclude Crosetto: «Possiamo finalmente parlare di rilancio del comprensorio sciistico del Monviso. L'investimento al Rucas dimostra che non [illegible] sbagliato. La Comunità montana Valle Po [illegible] acquistare gli impianti di Crissolo e ad aiutare Pian Munè e Pian della Regina. E [illegible] visto nella giusta direzione i Comuni [illegible] Val Varaita e la Comunità montana che hanno investito capitali per consentire che funzionassero, quest'anno, gli impianti».

Pier Luigi Rudari

[illegible] ALTA VAL TANARO

La «Pista del bosco»

Si chiamerà «Pista del bosco» il nuovo impianto sciistico dell'Alta Val Tanaro che sarà realizzato nel comune di Ormea in località [illegible]moni, a pochi chilometri dal capoluogo. In questa zona, funziona da alcuni anni [illegible] piccolo stazione sciistica che è frequentata [illegible] quei turisti che rispetto alle affollate stazioni invernali (quando c'è la neve), preferiscono luoghi meno frequentati dove trascorrere [illegible] vacanze più tranquille e rilassanti. La nuova pista è stata progettata per poter accontentare gli sciatori [illegible] livello medio-basso e soprattutto i bambini, che sono assidui frequentatori di questa [illegible] punto di riferimento del turismo [illegible] familiare. [illegible] progetto esecutivo dei lavori è stato redatto dall'ormese Nello Dalla e prevede una spesa complessiva di dieci milioni di lire, finanziata direttamente dal Comune [illegible] i proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione. r. s.

Alla Banca Popolare di Novara
il leasing Italease,
leader del leasing agevolato.

Italease
Il leasing delle Banche Popolari

Sicuro, veloce e conveniente, il leasing Italease apre l'accesso a tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. Italease è leader nazionale del leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare di Novara.

Banca Popolare Novara

Sulla piazza del paese. I giovani cuochi dell'istituto alberghiero durante [illegible] ripresa televisiva (Foto Bedino)

Le immagini della tv

Fra la storia [illegible] i buoni [illegible]

VALDIERI. Un villaggio cuneese in tv, fra storia, splendide immagini [illegible] natura e buoni piatti. Sabato e domenica mattina, Raidue ha proposto sei collegamenti in diretta con Valdieri. Alberto Bianco, fratello di Livio, ha portato [illegible] testimonianze sulla nascita delle formazioni partigiane di Giustizia e Libertà, alla Madonna del Colletto, con l'adesione di Duccio Galimberti. «La gente ci aiutava — ha ricordato — anche perché aveva pagato un grande tributo [illegible] alla guerra: cinquanta morti [illegible] mille [illegible] tanti, trenta in Russia».

Poi [illegible] telecamere si sono soffermate sul coro occitano e sulle tavole imbandite dagli allievi della scuola alberghiera [illegible] Terme di Valdieri. Infine, la magnifiche vedute del Parco naturale dell'Argentera, con camosci, stambecchi, aquile reali, faggi, abeti rossi e bianchi, acque purissime. [g. g.]

PRESTITI RAPIDI
senza cambiali
Basta una telefonata!
0171 54566 immobiliare finanziaria

discoteca
ALTRO MONDO
Venerdì Sabato Domenica

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
U.I.L.D.M.
Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Carova, 52 [illegible]
10126 TORINO
[illegible] 011 83.54.57 - 67.20.57
C.C. 4777 - [illegible] SAN PAOLO AG. 16 [illegible] - C.C.P. 1261102

L'incendio (domenica notte) ha distrutto una casa minacciando un'intera borgata

Fuoco nel centro di Entracque

Subito aperta un'inchiesta

[illegible]QUE
DAL NOSTRO INVIATO

L'allarme è stato dato nella notte di domenica. «Brucia la casa di Maria. Chiamate i vigili del fuoco». Una telefonata a Valdieri e poi il viavai di autobotti, ambulanze dei vigili, l'accorrere di volontari. Ieri mattina, a dodici ore di distanza, le fiamme non erano ancora spente. Grave il bilancio: duemila balle di fieno, un magazzino, una casa completamente distrutte. Economicamente un danno superiore ai cento milioni: tutto ciò che aveva Maria Castellano, 44 anni, una donna che vive in una baracca alla periferia del paese allevando cento pecore. «Hanno insistito per anni, ma vivevo bene così. Mi hanno convinta a fare la casa, a spendere quel che avevo. E adesso non c'è più nulla. Non so neppure cosa darò da mangiare alle pecore questa sera».

La casa è nella strada principale di Entracque, la via Maestra. Un'abitazione bianca, su due piani. Un ampio fienile, un garazzino per gli attrezzi, tre stanze, una cucina. Le fiamme si sono alzate [illegible] lo [illegible] della balconata dove era accatastato il fieno. Il primo ad accorgersene è stato un vicino di casa. Ha provato a gettare qualche secchio di acqua sul fieno in fiamme, poi è corso [illegible] fratello della proprietaria, Giacomo Castellano, commerciante che vive nell'isolato vicino. «Abbiamo controllato che in casa non ci fosse nessuno. E' arrivata tanta gente [illegible] aiutarci. Abbiamo provato a spegnere le fiamme. Qualcuno ha telefonato [illegible] vigili che sono arrivati quasi subito».

Maria Castellano [illegible] in casa. «Stavo dormendo nella mia baracca, dove alleva [illegible] pecore. Non [illegible] abbandonare gli animali. A casa dormo solo quando nevica o [illegible] fa troppo freddo», racconta [illegible] le lacrime. «Ho sentito [illegible] sirene dei vigili, ho visto il fuoco in paese e sono andata a vedere. C'era tanta gente [illegible] a casa. Non mi hanno lasciata [illegible] per portare via i mobili, la coperta. Adesso non ho più nulla. Né casa né soldi, [illegible] il fieno per le pecore».

Quello dei vigili del fuoco è stato un lavoro estremamente difficile e pericoloso. «Per evitare che le fiamme raggiungessero anche la [illegible] vicine abbiamo dovuto sgombrare dal fieno incendiato tutto il porticato, poi aprire il tetto e gettare acqua dall'alto».

Un lavoro proseguito per l'intera notte, a dieci gradi sotto zero, con l'acqua che spargendosi in strada gelava all'istante creando una pericolosa patina per un tratto di trecento metri. Il lavoro è proseguito anche ieri con la demolizione di quanto ancora rimaneva [illegible] tetto e [illegible] soffitto per evitare [illegible].

Sulle cause dell'incendio [illegible] c'è una versione ufficiale. L'unico che ne parla è il fratello [illegible] proprietaria. Accusa: «Qualcuno ha incendiato il fienile. Non c'erano stufe [illegible] l'impianto elettrico era staccato. Qualcuno ha voluto fare del male a Maria»

Gianni Martini

Vigili al lavoro. Per spegnere il rogo è stato demolito il tetto dell'abitazione

[illegible]

MONDOVI'
[illegible] Nuovo presidente Coreco

Il professor Franco Comino, preside dell'Istituto tecnico [illegible] ciale «Baruffi», di area liberale, è il nuovo presidente del Comitato regionale di controllo di Mondovì. Negli ultimi quattro anni il Coreco monregalese è [illegible] presieduto dal professor Emilio Brescia no, dc, che ora è stato [illegible] vicepresidente, e dal dottor Umberto Oggerino, [illegible] area comunista.

PIOZZO
[illegible] Via le barriere architettoniche

Per eliminare le barriere architettoniche delle strutture comunali [illegible] spenderanno 354 milioni di lire. Il piano è stato approvato all'unanimità nell'ultima seduta consiliare. Gli interventi saranno eseguiti in un triennio. Entro quest'anno s'inizieranno i lavori di adeguamento (spesa di circa lire 97 milioni) del palazzo comunale, degli impianti sportivi e del cimitero, mentre gli interventi relativi ai fabbricati scolastici, ai marciapiedi, alle piazze e ai giardini — spesa 137 milioni — sono in programma per il prossimo anno. Nel 1992 prenderanno il via i lavori di adeguamento della casa di riposo comunale: spesa prevista 120 milioni.

CORTEM[illegible]
[illegible] Premi per «Il balcone di Natale»

Si è svolta l'altra sera, nella sala consiliare del municipio, la premiazione del concorso «Il balcone di Natale '89» organizzato dall'associazione commercianti albesi, sezione di Cortemilia. I premi (buoni acquisto da spendere nei negozi che hanno aderito all'iniziativa) sono stati assegnati a dieci famiglie di Cortemilia [illegible] una giuria che ha visitato balconi e terrazze del paese.

Premiati con borse di studio otto ragazzi di vari istituti della città

Bra, i primi della classe

Dai più bravi dell'Ipc ai diplomati con 60

BRA. Tiziana Muè e Nadia Alessandria sono due brave allieve dell'Istituto professionale per il commercio, indirizzo «operatore di elaborazione dati», particolarmente ferrate in matematica e in informatica.

A loro [illegible] andate le borse [illegible] studio intitolate a Massimo Fumero, insegnante della scuola e appassionato di computer, morto ad appena [illegible] anni in seguito un gravissimo incidente [illegible] sulla strada per Cavallermaggiore.

Le somme, di [illegible] l'una, corrispondenti agli interessi dei titoli di Stato donati per questo scopo all'Ipc dalla famiglia Fumero, sono state [illegible] gnate alle ragazze durante una cerimonia che ha visto attribuire altre due borse di studio, istituite dall'Associazione [illegible] mercianti di Bra.

Queste ultime erano destinate agli alunni particolarmente meritevoli del biennio di specializzazione.

Ne sono state dichiarate vincitrici Daniela Sibona, iscritta alla quarta classe «analista contabile», e Claudia Doglioni, della quarta «operatore commerciale».

Nel prossimo [illegible] scolastico l'iniziativa dell'Ascom braidese premierà due studenti dell'altra scuola della città ad indirizzo commerciale, si [illegible] dell'Itc «Ernesto Guala».

Alla cerimonia, svoltasi nell'aula magna dell'Istituto professionale per il commercio, erano presenti i genitori di Massimo, Sebastiano Fumero e Giuliana Beck, e in rappresentanza dell'Ascom Luigi Barbero e Teresina Allocco.

Nel salone del Centro culturale polifunzionale «Giovanni Arpino» [illegible] invece [illegible] segnate le borse di studio [illegible] tuite dal Rotary Club Bra a favore di studenti che, conseguita brillantemente la maturità, si siano iscritti ad una qualsiasi facoltà universitaria.

I quattro prescelti — Elena Agnelli, Danilo Ceratto, Marzia Lanzetti e Ines Manzone — sono degli autentici «cannoni»: non [illegible] si [illegible] diplomati [illegible] sessanta sessantesimi, ma hanno ottenuto media [illegible] all'8 nell'ultimo biennio.

Alla semplice [illegible] significativa cerimonia hanno partecipato, oltre al presidente Renzo Ponzo e ad altri [illegible] del Rotary, il sindaco della città Roberto Dallarossa, l'assessore all'istruzione [illegible] Serra, il presidente del Distretto scolastico Luigi Porcaro.

E ancora: presidi e presidenti dei Consigli d'istituto delle medie superiori cittadine. **[g. n.]**

Presto l'inizio dei lavori

Foro boario ai Ronchi

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel salone d'onore del Municipio ieri mattina è nata ufficialmente la società [illegible] dovrà [illegible] lizzare, si spera entro la prima metà degli Anni 90, il mercato all'ingrosso agroalimentare e del bestiame di Cuneo. Il movimentato complesso sorgerà in frazione Ronchi, a cavallo fra le statali per Torino e per Asti. I lavori dovrebbero cominciare entro l'anno [illegible] essere realizzati per lotti con una spesa complessiva che dovrebbe sfiorare i cento miliardi.

Il [illegible] della nuova società è in prevalenza a capitale pubblico, ma c'è anche una significativa presenza di imprese private e istituti bancari. Il capitale iniziale di 200 milioni è già stato versato [illegible] di Cuneo (25 per cento), dalla Ri[illegible] (20 per cento), dalla Camera di Commercio (6), Provincia (5), dalle Casse di Risparmio di Torino e Cuneo con il 5 per cento ciascuna, dal San Paolo (2 per cento).

Il capitale privato è stato ver[illegible] dalla società Cra [illegible] e Alba 2000 di Torino (10 per cento ciascuna). Conicos di Mondovì (5), Sfa [illegible] Cuneo (1). Hanno [illegible] aderito alla [illegible] cietà consortile, con partecipazioni minori, la Coldiretti, l'Unione Agricoltori, la Confcoltivatori, l'Unione Industriale, l'Associazione artigiani, l'Apa, l'Asprofrut, l'Unione commercianti ed esercenti.

Alla [illegible] costitutiva hanno partecipato la vicepresidente della Regione Bianca Vetrino, [illegible] ha anche apposto la prima firma sul documento redatto dal notaio Cesare Parola, il presidente della Provincia Giovanni Quaglia, degli industriali Enrico Conte, degli artigiani Carlo Felici, il sindaco di Cuneo Elio Viano e i presidenti delle associazioni di categoria.

Presidente [illegible] Miac [illegible] eletto all'unanimità Sergio Giraudo, [illegible] alle Fiere e mercati di Cuneo. Fanno parte [illegible] primo consiglio [illegible] amministrazione Olga Bertaina, Alessandro Lavagna, Ettore [illegible]ora per [illegible] Cuneo; Salvatore Vecchio, Lorenzo Devalle, Emma Cappa, per [illegible] Regione; Adriano Cantamessa, per la Camera di Commercio; Giovanni Sola per la Provincia; Bartolomeo Tassone, per la Cassa [illegible] Risparmio di Cuneo; Lorenzo Bergese, per le associazioni di categoria: Osvaldo Armando, Roberto Gola, Giovanni Sardo e Stefano Bongiovanni per la società private.

Ha [illegible] il sindaco di Cuneo Elvio Viano: «Con la nascita della società consortile [illegible] un impegno dell'amministrazione per fornire alla città e al Piemonte un'area mercatale funzionale e moderna».

Ha aggiunto Giovanni Quaglia: «Il capoluogo [illegible] «Granda» è il più importante mercato italiano delle carni e merita una sede adeguata e rappresentativa».

Il professor Sergio Giraudo, al quale i promotori hanno offerto la prima presidenza del Miac, ha detto: «La nuova struttura ospiterà per prima cosa il mercato [illegible] bestiame, oggi sacrificato in uno spazio angusto nel centro storico. Al Foro boario si svolge ogni settimana il più significativo movimento degli animali [illegible] di qualità di [illegible] il [illegible]. Ogni anno vengono commercializzati mediamente 81 mila capi di bestiame con un giro di affari di 130 miliardi. Ogni lunedì arrivano a Cuneo mille compratori di carne da [illegible] Italia».

La proposta di creare un'area attrezzata polivalente risale [illegible] 1985 ed è stata «coltivata» [illegible] Comune che alla via ha aggregato il consenso di enti pubblici e forze private. Dopo avere preso in [illegible] soluzioni diverse, alla fine si è deciso di costruire il mercato all'ingrosso agroalimentare e del bestiame a Ronchi, su un terreno già acquisito di 120 giornate piemontesi di terreno.

Concludo Sergio Giraudo: «La società intende accedere ai finanziamenti previsti dal piano di riordino dei mercati approntato dal Cipe. L'area sarà raccordata alla rete ferroviaria. [illegible] quanto riguarda la gestione, il nuovo mercato rappresenterà la saldatura tra produzione, distribuzione e consumo. **[g. d. m.]**

Improvvisamente a mancato all'affetto dei suoi cari

[illegible] Oddero

Commerciante in vini
di anni 63

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la mamma **Maria**, il nipote **Gian Mario Giovine**, il cognato **Antonio Bordino**, i cugini **Anna Maria, Giorgio Barbieri** e le bambine cugine e parenti tutti. Mercoledì 10 corr. dalla casa di Santa Croce di Cuneo la salma verrà trasportata a Monforte d'Alba dove alle ore 10 da piazza Umberto verranno celebrati i funerali per la benedizione della B. V. della Neve.

— Monforte d'Alba, 7 gennaio 1990

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

FUMATORE

se vuoi
non leggere questo annuncio
avrai perso
l'unica occasione per

[illegible]

INFORMATI SUBITO PRESSO

OLIMPIC CLUB

V. [illegible] Coppino [illegible] - CUNEO
Tel. 0171 - [illegible]

PARTE DELL'INCASSO SARA' DEVOLUTA
ALLA LEGA CONTRO I TUMORI

Metodo di reflessologia elettronica per smettere di fumare in [illegible] sola seduta. Con [illegible] reflessologia elettronica indolore, [illegible] ottiene, in un'unica applicazione, la totale disintossicazi[illegible] dell'organismo tramite il metabolismo, eliminando quindi la dipendenza [illegible] tabagismo.

ASSOLUTAMENTE INDOLORE

[illegible] di fumare

TI ASPETTIAMO SABATO 13 GENNAIO PRESSO:
LA NATURA - VIA ALFIERI 1 - SAVIGLIANO (CN) - [illegible] 0172 [illegible]

[illegible] DI ALBA

Fallimento PRO.DI.VIN S.r.l.
Località Roccabella n. 1 RODDI

Avviso di vendita immobiliare con incanto

Il giorno 6/2/1990 ore 10 nella sala della pubblica udienza n. 2, si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni:

in Comune di Roddi
F. 5 n. 79 mq. 2400 frutteto
F. 5 n. 78 mq. 311 fabbricato rurale
F. 5 n. 94 mq. 5198 bosco ric.
F. 6 n. 96 mq. 2660 vigneto

di mq. complessivi 10.157 con entrostante fabbricato rurale di quattro vani, tettoia, cantina rovinata di mq. 30 e cascinetta di mq. 560, alle seguenti condizioni.

Tenuto conto che prima i beni immobili in vendita sono gravati quanto alla vendita di vini di vario tipo, da ritenere ricavato sfuso di alcool metilico ed esattamente: n. 87.218 bottiglie e n. 9.081 bottiglioni di vini di vario tipo:

lit. 24 di vino rosso contenuti nella vasca n. 30;
l. 60 di vino rosso piolenat, complessivamente, in due fusti.

La vendita è gravata dall'onere di procedere a spese dell'aggiudicatario alla distruzione dei prodotti vinicoli giacenti presso gli immobili stessi, secondo ordinanza dell'on. Procuratore della Repubblica di Alba in data 18 dicembre 1987 e con le modalità e le condizioni previste nell'apposita ordinanza che verrà emessa ad aggiudicazione avvenuta dalla Procura della Repubblica di Alba.

Il prezzo base fissato per l'intero lotto è di L. 75.000.000 con aumenti minimi non inferiori a L. 1.000.000.

Versamento del prezzo entro giorni trenta dall'aggiudicazione.

Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria entro le ore 13,30 del giorno precedente l'incanto domanda in bollo allegato assegno circolare, emesso da un istituto di credito del circondario, pari al 25% del prezzo base, di cui il 15% per spese presumibili ed il 10% a titolo di cauzione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria fallimentare.

Alba 20 dicembre 1989

Il CANCELLIERE
dr. Esposito

AVIS

CUNEO - V. Schiapparelli, 1
Telefono 66733

FIERA DEL BIANCO FIERA DEL BIANCO FIERA DEL BIANCO

confezioni
margherita

IL [illegible] SERVICE PER LA FAMIGLIA

Dal 2 gennaio al 15 [illegible]

LA PIU' GRANDE FIERA DEL BIANCO
+ i saldi di fine stagione

oltre 5.000 ARTICOLI a prezzi [illegible] visti [illegible]
[illegible] CASA-INTIMO

FIERA DEL BIANCO

[illegible] «BASSETTI» 180 x 270 — OFFERTISSIMA [illegible]
COMPLETO [illegible]OLA «ELI OLONA» matrimoniale
2 lenzuola + 2 federe cotone 100% — 75.000 sc. [illegible]
PARURE LENZUOLA «ZUCCHI» matrimoniale
1 lenzuolo [illegible] + 2 federe cotone [illegible] — OFFERTISSIMA [illegible]
COPERTA pura lana «SOMMA» 1 piazza — OFFERTISSIMA [illegible]
TRAPUNTA stampata 1 piazza — 70.000 sc. 50% 34.800

SUPER OFFERTE

TUTA FELPATA tempo libero — 16.000
JEANS «LEVI'S 501» — [illegible]

SALDI ABBIGLIAMENTO

IMPERMEABILE UOMO imbottito — [illegible] 59.900
GIACCHE A VENTO «DUBIN» — scontate dal 30% al 50%
CAPPOTTO DONNA — 175.000 69.900

APERTO ANCHE LA DOMENICA POMERIGGIO CHIUSO IL LUNEDI' MATTINA
9/12,30 - 15/19 - INGRESSO LIBERO - AMPIO PARCHEGGIO

CONFEZIONI MARGHERITA - SOMMARIVA BOSCO - STATALE PER SANFRE' 60 - TEL. 0172/55.210

OFFERTA VALIDA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Autorizzazione [illegible] — EFF. C[illegible] LEGGE 90

FIERA DEL BIANCO FIERA DEL BIANCO FIERA DEL BIANCO

Il punto sulla serie A1 di pallavolo all'inizio del girone di ritorno

Alpitour deve ripartire

Cuneo, dopo un «poker» di sconfitte

CUNEO
NOSTRO

Per l'Alpitour il campionato [illegible] da [illegible]. Tre sono infatti i delicati turni che attendono il sestetto di Gabriele Molato all'inizio del girone di [illegible]: domenica prossima a Mantova [illegible], una settimana più tardi [illegible] palatenda con la Conad Ravenna, sabato [illegible] gennaio nell'anticipo di Bologna con il rilanciato Buffoni.

Guardando i risultati delle rentrée partite [illegible] situazione [illegible] delle più [illegible]. I cuneesi hanno fatto «poker» alla rovescia, perdendo nell'ordine [illegible] Eurostyle Monticchiari, Sisley Treviso, Torme Acireale Catania (sempre [illegible] 3-0) e domenica con il Sernagiotto Padova. Ma proprio da questa partita sono giunte le indicazioni più confortanti. Il duello in famiglia [illegible] della pallavolo italiana l'ha vinto Silvano Prandi, tecnico padovano. La sua squadra è ormai vicina [illegible] all'obiettivo minimo stagionale, quel quarto posto che critica e campo lo assegnano di tempo. Un po' di soddisfazione, comunque, c'è stata anche per Enzo. Dopo [illegible] parziale di 0-9, l'Alpitour ha finalmente reagito. E lo ha fatto nell'unico modo possibile. Strappare i due punti sul terreno [illegible] sarebbe stata impresa quasi fantascientifica. Ben figurare [illegible]. Ed i biancoblù sono usciti a testa alta dal confronto con i vari Tofoli, Pasinato, Martinelli ed Erichiello.

Valeo con pochi atleti

MONDOVI'. Il Teofin Pinerolo [illegible] a rimanere la «bestia nera» del Valeo: anche nell'incontro di andata del secondo turno di C[illegible] di Lega i monregalesi sono stati sconfitti per 3 a 1. Di fronte ad [illegible] discreto pubblico, accorso per quella che è divenuta una sfida ormai «classica» fra [illegible] due formazioni che militano nel campionato di serie B1 maschile, Baranowicz ha avuto a disposizione solo otto giocatori: gli altri componenti della rosa erano indisponibili per infortuni [illegible]. Si sono fatte sentire, in particolare, le assenze di Ferrero e Zucco: «Con l'organico limitato — [illegible] detto il presidente Nino Manera — è [illegible] fatto tutto il possibile». Si sono messi in particolare evidenza Bedotto a muro e Ghiglia in [illegible]: il reparto che ha evidenziato maggiori lacune è stata la ricezione, mentre [illegible] in battuta sono stati compiuti [illegible] errori. [p. b.]

La squadra si è espressa [illegible] buoni livelli [illegible] ha recuperato [illegible] pieno i due stranieri. Hedengard e Blain sono stati fra i protagonisti del brillantissimo terzo set, vinto a [illegible] e giocato in maniera praticamente perfetta. «Siamo nettamente cresciuti rispetto ai precedenti incontri — sottolinea il direttore sportivo cuneese — anche perché sullo 0-2 [illegible] ci siamo rassegnati. I ragazzi hanno fatto gruppo lottando a denti stretti per tutta [illegible] partita, malgrado avessero [illegible] fronte [illegible] tra i migliori organici d'Italia».

Enzo Prandi apprezza [illegible] elogiare l'ottimo lavoro svolto dal fratello Silvano: «Ha avuto un avvio di stagione ad alti e bassi, ma alla lunga il campo gli sta dando ragione. Il Sernagiotto può tranquillamente collocarsi a ridosso delle grandi». Domenica l'Alpitour ha patito non poco le micidiali ed insidiose battute al salto dei veneti. Per il resto ha compiuto grossi progressi in ogni reparto. E con un Gallia meno falloso e più convinto [illegible] proprio forse avrebbe forse prolungato ancora la durata del match». Molato ha dato fiducia [illegible] tradizionale [illegible] (Montoan, per guardarlo a vista, è riuscito a [illegible] le ultime deludenti prestazioni) ed ha inserito [illegible] per pochi sprazzi [illegible] primo e quarto set l'ortua.

Per Mantova il Club «Blu Brothers» organizza un pullman con partenza alle 9 da piazza Europa: prenotazioni al Bar Oscar di via XX Settembre 41/b. [r. a.]

Il francese Blain

Riscatto delle saviglianesi con il Picco Lecco

Buon «tie-break»

L'Accornero ce l'ha fatta

SAVIGLIANO. «Una partita strana, che si è risolta in modo altrettanto [illegible]. Con queste parole l'allenatore dell'Accornero Matteo Aimar commenta il ritorno alla vittoria del [illegible] sestetto contro il Picco Lecco nella [illegible] giornata [illegible] ritorno del campionato di serie A2 femminile.

L'incontro si è risolto al [illegible]-break» dopo che le saviglianesi si erano trovate in [illegible]vantaggio per 2 set a zero.

«E' come se avessimo disputato due distinte partite — aggiunge il tecnico bicolorosso — nei primi due parziali abbiamo subito, negli altri abbiamo cambiato completamente volto e ci siamo affermati con convinzione. Il primo set è durato solo sei minuti: ci hanno schiacciati; nel secondo abbiamo fatto qualcosa di più, ma la vittoria è stata ancora appannaggio delle padrone di casa».

Prosegue Aimar: «A questo punto ho fatto [illegible] [illegible] straniera, la canadese Nexic, in giornata negativa, sostituendola con Chiara Allasia. Il Lecco, che prima ci aveva costretti alla resa galvanizzato dai punti realizzati con grande facilità, [illegible] accusato un po' di flessione proprio mentre [illegible] abbiamo recuperato: abbiamo iniziato una partita del tutto nuova, vincendo i tre set e l'incontro».

Si è così ribaltata una situazione psicologica che in più di un incontro aveva visto le ragazze dell'Accornero condurre senza problemi la partita e poi crollare inspiegabilmente al momento decisivo.

Questa volta le saviglianesi sono partite male, [illegible] terrorizzate dal fatto che era [illegible] sarebbe portare via i due punti a tutti i costi, per riprendersi positivamente nella [illegible] fase della partita.

«Contrariamente alle volte precedenti — conclude l'allenatore dell'Accornero — [illegible] ci [illegible] [illegible] abbiamo continuato a lottare fino alla fine: quando abbiamo iniziato a girare bene, si è fatto largo la convinzione [illegible] vincere ed anche gli errori sono finalmente diminuiti» [p. b.]

Chiara Allasia

Nella coppa

Il Piemonte Leasing ok

CUNEO. Il Piemonte Leasing affronta questa sera al Padiglione dello Sport (ore 20.30) la Safa Torino nella gara di ritorno del trentaduesimi di finale [illegible] Coppa di Lega. La società torinese ha però chiesto il rinvio della gara a causa dell'indisponibilità di alcune sue giocatrici. Qualora la Lega accettasse la richiesta della Safa la partita verrà giocata giovedì sera alla stessa ora.

Nell'incontro di andata disputato sabato a Torino il Piemonte Leasing si è imposto per 3-2. Dopo aver vinto agevolmente per 15-4 il set d'apertura la squadra di Sasso ha tirato [illegible]e-[illegible] i remi in barca e la Safa [illegible] ha approfittato aggiudicandosi secondo e terzo [illegible] per 15-11. Le cuneesi, trascinate dall'ottima Laura Rocchio hanno però reagito con orgoglio vincendo il set per 15-6 e chiudendo la gara con un 16-10 al tie break. La giovane centrale [illegible] è stata la grande protagonista [illegible] seconda parte del match, con ottime percentuali in attacco.

Buono comunque anche l'apporto offensivo di [illegible] Arese e Katia Cavillero. [c. o.]

PALLACANESTRO

Sotto canestro. Un'azione di gioco del Giornalino (Foto Bruno Murialdo)

Vincono più nettamente l'Abet Bra e la Saste di Cuneo

Il Giornalino a fatica

Gli albesi allontanano la crisi

ALBA. Il nuovo anno è iniziato per Giornalino e Abet con due vittorie molto importanti, utili per scacciare lo spettro della crisi che aleggiava sulle due formazioni. Nella quattordicesima giornata del [illegible] serie C, il Giornalino ha battuto il Galvagno Torino per 73-70, mentre l'Abet ha regolato il Valenza per 105-90; in campo femminile la Saste di Cuneo [illegible] [illegible] te difficoltà contro l'Alessandria superata per 92-65.

L'impegno più difficile era quello del Giornalino che doveva affrontare la formazione del Galvagno Torino. [illegible] albesi si sono imposti con molta fatica e [illegible] qualche brivido nel finale, al termine di [illegible] partita dai due volti. Il Giornalino aveva infatti iniziato giocando bene e raggiungendo un vantaggio di 16 punti. La partita sembrava chiusa ma gli albesi accusavano uno [illegible] piuttosto vistoso [illegible] approfittavano gli [illegible] sari per ridurre le distanze (40-32 alla pausa). Nella ripresa la musica non cambiava: il Giornalino continuava a non giocare e i torinesi passavano addirittura in vantaggio.

Il punteggio si mantenava in equilibrio fino [illegible] fino, quando [illegible] squadra di [illegible] riusciva, con un po' di apprensione, a conservare un vantaggio minimo. L'allenatore Arioli non è apparso, ovviamente, molto soddisfatto: «I due punti vanno bene, perché dovevamo assolutamente tornare al successo, tuttavia non riesco a spiegarmi i motivi della prova così opaca dei miei giocatori. Io sono convinto che la squadra sia in buona condizione sia fisica che tecnica, [illegible] posso verificare negli allenamenti e, a sprazzi, anche in partita. [illegible] però abbiamo degli improvvisi blackout in cui riusciamo a sbagliare tutto il possibile ed a farci superare».

Il compito [illegible] di Bra contro il Valenza, fanalino di coda, era più facile, ma la squadra di Rostagno, priva di Sanino per la frattura della caviglia sinistra, con Paschetta e Fissore inutilizzabili in panchina per malanni muscolari, ha perso, dopo 4 minuti, anche Gili per un duro colpo al ginocchio. In questa condizioni anche il confronto con gli ultimi della classe poteva diventare insidioso, ma i braidesi hanno mantenuto [illegible] calma e si sono imposti [illegible] un buon margine di vantaggio.

Chiuso il primo tempo sul 56-43 grazie soprattutto alla prova di Beltrami e Berrino, l'Abet ha mantenuto [illegible] buon margine nella ripresa, finendo oltre quota 100. I migliori realizzatori sono stati Della Valle con 28 punti, Beltrami con 23 e Margheri con 16.

In campo femminile la Saste di Cuneo ha confermato il primo posto della classifica, battendo agevolmente l'Alessandria con il punteggio di 92-05.

La partita non ha avuto storia: le cuneesi al 5' erano in vantaggio per 20-1 ed hanno poi proseguito l'incontro senza [illegible] rischi.

Le migliori realizzatrici sono state Caire con 22 punti, Fantino [illegible] 14 e Forneris con 11; buone anche le prestazioni di Bergesio e Borsarelli (autrice di 6 punti). [a. s.]

Risultati e commenti della serie D

Sfida di Cuneo va ai fossanesi

CUNEO. Il derby della penultima giornata di andata del campionato di serie D [illegible] basket fra Cuneo Mercedes e Tecnocast Fibrac [illegible] è concluso, secondo pronostico, [illegible] la vittoria dei fossanesi che si sono imposti per 91-86.

Il derby è stato combattuto e molto [illegible] scontato di quanto [illegible] prevedere il divario delle forze in campo. La Tecnocast Fibrac ha iniziato la gara con un buon ritmo, raggiungendo un vantaggio di 15 punti; [illegible] c'è [illegible] un n[illegible] calo di concentrazione ed i cuneesi si sono rifatti sotto, terminando il primo tempo in ritardo di una sola lunghezza (45-47).

[illegible] secondo tempo i ragazzi di Genta sono riusciti anche a passare in vantaggio, poi nel finale la maggiore esperienza ha [illegible] ai fossanesi di condurre in porto una vittoria più faticosa del previsto. Nella Tecnocast Fibrac i migliori sono risultati Mammola con 24 punti, Venzon con 22, [illegible] Ariello con 17. Fra i cuneesi si sono distinti Baldi e Di Meo autori di [illegible] e [illegible] punti.

Negli altri incontri la Cover Saluzzo [illegible] stata battuta per 78-89 a [illegible] Torinese, mentre l'Es[illegible] [illegible] Giochi [illegible] perso inaspettatamente in [illegible] con [illegible] Crocetta di Torino per 72-77. La trasferta della Cover è stata amara: i saluzzesi con Bologna influenzato, Bianco e Di Ciaula in serata negativa, sono stati ben presto in balia degli avversari, terminando il primo tempo in netto ritardo (28-43). Nella ripresa le cose sono andate meglio, anche perché l'allenatore Colucci ha gettato nella mischia gli juniores Allocco, Marchisio, Al[illegible] e Nicola, ma la situazione era compromessa.

Brutta prestazione anche per l'Expo Casa Giochi che priva di Filippi e con Ramonda a mezzo [illegible] per il [illegible] militare, [illegible] è riuscita a conquistare il successo. La Crocetta è stata [illegible] testa nel primo tempo (40-30), poi i padroni di casa, trascinati da un positivo Di Gangi, si sono fatti sotto, portandosi ad un solo punto, ma hanno fallito [illegible] pallo del sorpasso. [a. s.]

Telegramma di protesta in Lega per le 3 espulsioni nella gara con la Massese (0-0)

Il Cuneo accusa l'arbitro

«Una partita rovinata da eccessi e fiscalità»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Con un telegramma in Lega protesteremo per la direzione di gara del sig. Borsetti di Cagliari e chiederemo soprattutto che non [illegible] mai più mandato al Paschiero»: [illegible] toni pacati, [illegible] formi, il presidente [illegible] Sanino non drammatizza oltre misura le vicende di Cuneo-Massese 0-0, partita durata 93' e rovinata nell'ultima mezz'ora dagli atteggiamenti dell'arbitro.

E' successo tutto in appena 13 minuti, tra il 65' e il 78', con le espulsioni di Marafioti, Rossi e Scarsello. Marafioti ha sgomitato [illegible] un [illegible] Rossi ha reagito a un fallo subito [illegible] Scarsella ha reclamato. Dalla tribuna [illegible] decisioni del sig. Borsetti [illegible] eccessive e fiscali, prive cioè del buon senso che dovrebbe sempre accompagnare una direzione di gara, nei confronti [illegible] Marafioti (al primo fallo di gioco, dopo averne [illegible] biti non pochi [illegible] su [illegible] Bruciati e Scarsella.

Rossi [illegible] pagato il proprio nervosismo: non si è saputo controllare ed è [illegible] espulso come da copione.

Chiamo all'allontanamento di Scarsella capitan Bonzi tenta una spiegazione: «C'era una gran mischia in area e volavano insulti fra tutti. Che cosa abbia sentito l'arbitro non [illegible] davvero e non è che Scarsella avesse detto qualcosa di particolare». «Per la verità io stavo discutendo con Giovannico — dice l'ex laziale — per il calcio d'angolo che stava per essere battuto. Che potessi essere espulso io ora l'ultima cosa che potevo pensare».

Al Cuneo sono naturalmente molto soddisfatti [illegible] punto conquistato, per 65' [illegible] il gioco e nell'ultima mezzora con il cuore.

Barlassina parla di giustizia: «La traversa ci ha salvati un paio di volte ed è stato un atto di giustizia che ha compensato le cose incredibili che ci sono toccate a sfavore».

[illegible] gioca i toni dell'ironia: «Sembrava di essere al circo, con il domatore, gli animali o i clown, [illegible] non si [illegible] capito chi fossero i clowns».

Sanino vuole invece elogiare [illegible] pubblico: «Gli atteggiamenti come quelli del sig. Borsetti sono una miccia alla violenza. Invece i nostri tifosi hanno incoraggiato la squadra [illegible] ammirabile sportività. Se [illegible] perso la testa anche loro non so che cose sarebbe accadute».

E di Borsetti al Cuneo avrebbero preferito davvero [illegible] non dover più parlare. Era già stato protagonista di un episodio molto discusso in Cuneo-Poggibonsi, quando espulse Calandra reo di aver allontanato il pallone (ancora in gioco) e permise ai toscani di rimontare il gol di Marafioti. Finì 1-1, ma Calandra e i biancorossi I sentirono truffati per la decisione dell'arbitro che [illegible] cercò [illegible] equilibrare il proprio [illegible] espellendo pure il toscano Bertocchi.

Certo, cinque espulsioni [illegible] due partite, quattro contro i padroni di casa, stanno a significare [illegible] che questo arbitro è quanto meno «umorale» e che predilige atteggiamenti fiscali, anche a costo [illegible] rovinare lo spettacolo calcistico.

Finché si è giocato 11 [illegible] 11 Cuneo-Massese è stato equilibratissimo. «Potevamo segnare noi e potevano passare loro» ammette Barlassina che prosegue: «Si è visto un buon calcio, [illegible] due squadre che non rinunciavano a cercare il gol. Poi l'ultima mezzora non è più stata un'espressione calcistica. Avessimo preso il gol la beffa sarebbe adesso insopportabile».

Lo 0-0 finale conferma la tradizione favorevole ai toscani: il Cuneo, nella storia dei confronti con i bianconeri, non è infatti mai riuscito a vincere.

Il pari a reti inviolate permette poi a Stefano Ancona di prolungare il proprio lungo momento di imbattibilità: non subisce gol da 643'. [illegible] 7 ore di gioco.

Al fischio finale dell'arbitro [illegible] non ha rinunciato a prolungare la gara con oltre 3' di [illegible] però Ancona ha festeggiato con uno serio di capriole sul terreno di gioco ghiacciato. «Non pensavo al mio record, ma [illegible] felice per il punto conquistato [illegible] condizioni in cui ci siamo ritrovati. A mente fredda, ben venga anche il piccolo record».

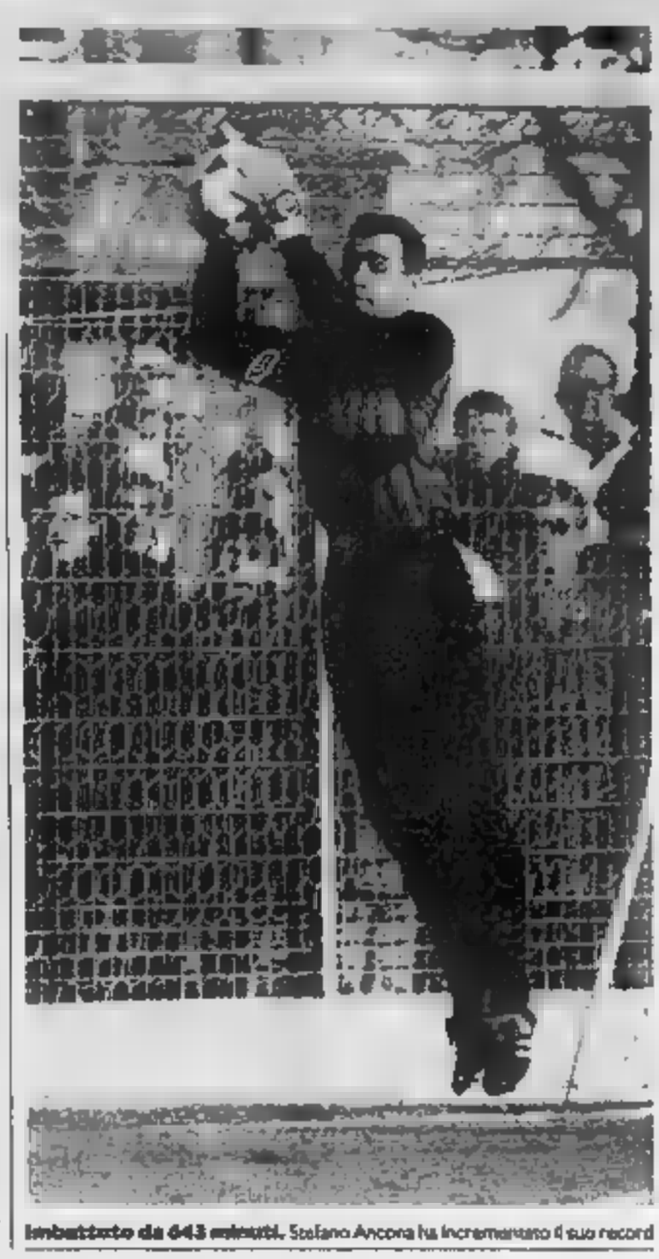
Se Cuneo-Massese si [illegible] archi[illegible] con un po' di rabbia, [illegible] anche con la soddisfazione del punto conquistato, [illegible] probabile lasci la scia più negativa nel futuro immediato. «Domenica a Ponsacco — dice Mario Sanino — tra infortunati e squalificati andremo [illegible] squadra Berrotti. Auguriamoci almeno che l'arbitro non calchi la mano nel rapporto e che il giudice tenga conto delle condizioni in cui sono maturate le espulsioni».

Per l'ultima di andata [illegible] probabile che Barlassina [illegible] a rec[illegible] Iuculano, mentre per Calandra e Boldi [illegible] se ne parla a per Di Petrillo le probabilità non sono moltissime.

Gualtiero Franco

Successi di Saluzzo e Villafranca

A Saluzzo, il confronto tra l'undici di Damilano e il Cavallermaggiore, capolista della Prima Categoria, si è concluso con la netta vittoria dei padroni [illegible]. I granata, seppure incompleti, sono andati in gol cinque volte: due volte con Bertuzzo, una con Bauducco, [illegible] e Bosco. Per il [illegible] maggiore ha segnato Auriochio. A Santa Vittoria d'Alba, sul campo di Cinzano, l'Interlanga di Carlo Borsalino ha affrontato in amichevole il Chieri. L'incontro — [illegible] servito ai due allenatori per verificare le condizioni delle squadre a otto giorni dalla ripresa del torneo — si è concluso con la vittoria degli ospiti per 2 a 0. «Ma è un risultato che non fa testo — dice il dirigente dell'Interlanga Milano —; si è giocato in una temperatura particolarmente rigida e per di più in formazioni incomplete. A loro [illegible] cavano Gentile e Pizani, [illegible] vamo addirittura senza quattro titolari: Giordano, Zannino e Di Stefano infortunati e Cometto, colpito da influenza. Dei quattro solo quest'ultimo, che giovedì dovrebbe giocare nella Rappresentativa regionale, è recuperabile. Tutti [illegible] altri saranno indisponibili per la trasferta di Moncalieri». Hanno giocato, il giorno dell'Epifania, anche il Moretta e il Villafranca: l'amichevole [illegible] è conclusa [illegible] la vittoria dell'undici [illegible] Tuninetto per 3 a 1 con reti di Cavaglià, Gili e Gila; per il M[illegible] ha segnato [illegible] solito Circelio. (p. p. L.)



Imbattuto da 643 minuti. Stefano Ancona ha incrementato il suo record

Saviglianese costretta al pareggio

«Gol dei liguri in fuorigioco»

SAVIGLIANO. Per la Saviglia[illegible] [illegible] altro pareggio in trasferta ed un altro punto che si aggiunge al distacco che separa il rossoblù dalla capolista [illegible].

La partita di Albenga si doveva chiudere senza problemi, anche approfittando della superiorità numerica in [illegible] seguito all'espulsione di Esposito al 12', come ammette lo stesso presidente Sebastiano Longanizzi: «Potevamo [illegible] [illegible] [illegible] colta, ma [illegible] succede da un po' di tempo riusciamo a creare tantissime occasioni senza poi concludere [illegible] rete. La squadra gira bene, [illegible] gioco dall'inizio alla fine, [illegible] ci mancano [illegible] reti. L'esito della gara di domenica è comunque giusto: credo che l'arbitro sia il principale responsabile del clima che [illegible] è creato [illegible] campo e sugli spalti; dopo [illegible] noi siamo passati in vantaggio, si è sentito minacciato dai nostri [illegible] ed ha preso delle decisioni discutibili. Secondo me, la rete segnata dall'Albenga era viziata da fuorigioco, ma il direttore di gara non se [illegible] sentita di annullarla. Un pareggio in trasferta [illegible] è certo un risultato negativo, ma dobbiamo darci da fare per non lasciare che i nostri avversari continuino ad [illegible] il loro vantaggio: è vero, nel girone di andata siamo riusciti a recuperare ben cinque punti nei confronti del Savona e a raggiungere il vertice della classifica, e poi il campionato è lungo. Speriamo che questo mancato non proprio positivo sia terminato e che si possa tornare a [illegible] com'è nelle possibilità della squadra: io rimango sempre convinto che questa formazione non [illegible] [illegible]. Contiamo di rivedere un[illegible] fin [illegible] do[illegible] [illegible] il Sant'Angelo».

Infatti nella seconda giornata di ritorno la Saviglianese avrà il vantaggio del terreno amico ed ospiterà allo stadio Morino i lodigiani, reduci [illegible] una [illegible] vittoria per 4 a 2 sul Vado.

L'allenatore Mario Trebbi dovrà fare a meno di Falco, espulso domenica pomeriggio, ma finalmente sicuramente il valido Longo. (p. b.)

La squadra imbattibile in casa

Una conferma dal Mondovì

MONDOVI'. Anche il Savona, formazione partita con ambizioni di primato all'inizio della stagione, ha dovuto inchinarsi alla legge del Mondovì Vicoo che in casa ha finora concesso pochissimo agli avversari. I marinai di Bruno Cavallo volevano vendicare il [illegible] [illegible] all'andata e giudicato assolutamente immeritato e ci sono riusciti in pieno. Il gol di Marrese [illegible] mezz'ora non rende appieno il divario [illegible] lo forse in campo, poiché il Mondovì ha disputato [illegible] ottimo incontro, imponendosi con pieno merito.

Al termine l'allenatore Bruno Cavallo appariva raggiante: «Devo lodare i giocatori, perché hanno profuso un grandissimo impegno, dimostrando anche di essere in ottima condizione fisica. [illegible] sono piaciuti tutti, ma soprattutto vorrei sottolineare la prova [illegible] Pupillo [illegible] che [illegible] ha [illegible] segnato, ma che è utilissimo alla squadra per il gran movimento in attacco. Il Savona [illegible] mi ha molto impressionato: [illegible] mi sembra che possegga i [illegible] per poter vincere il campionato».

Anche il direttore sportivo Franco Scalmani [illegible] riusciva a nascondere l'evidente [illegible] zione: «La nostra squadra attendeva dalla prima giornata del campionato l'occasione per la rivincita con il Savona; finalmente la "vendetta" è stata consumata. Il Mondovì ha disputato una grande prova, giocando molto concentrato in difesa e dimostrando un'ottima grinta. In questo primo campionato interregionale la squadra sta facendo cose eccezionali, con un organico pochissimo modificato rispetto a quello della Promozione. I risultati ottenuti sono sicuramente inaspettati: la forza è soprattutto nello spogliatoio che non subisce scossoni anche quando ci [illegible] dei problemi da affrontare».

L'unico neo della giornata è stato l'incidente capitato a Piori che [illegible] subito [illegible] botta alla schiena, in conseguenza della quale non riusciva più a muovere una gamba. Subito trasportato in ospedale, si è ripreso: gli esami hanno escluso lesioni. (a. s.)

L'undici di Campanella ha incrementato il vantaggio

«Bra in C2? Calma»

Allenatore e dirigenti smorzano gli entusiasmi: «Ci sono ancora molte partite da giocare». Domenica [illegible] Vado rientreranno Balocco e Daidola

Ruffinatto esultante

BRA. Forse il Novanta è davvero l'anno del Bra. I giallorossi, pur incompleti e frenati da [illegible] complesso che il direttore sportivo Piero Reviglio attribuisce al primato, sono riusciti comunque a battere il Ventimiglia nella prima giornata di ritorno. Non solo: hanno anche aumentato il vantaggio in classifica. Le inseguitrici, infatti, a conclusione dei novanta minuti di gioco, hanno fatto peggio dei braidesi. Il Fiorenzuola è stato bloccato in casa nel confronto diretto con la Valenzana, il Savigliano ha pareggiato [illegible] Albenga e il Savona ha perso a Mondovì, dando forse definitivamente l'addio ai sogni [illegible] promozione. Ha ottenuto due punti come il Bra solo il Fanfulla, che resta a 4 punti.

In casa braidese, comunque, nessuno vuol sentire parlare di promozione in C2: il tecnico Campanella, [illegible] in panchina sebbene colpito dall'influenza, rimanda ogni pronostico alla decima giornata: «Soltanto allora si potrà fare un bilancio preciso». [illegible] Ragona, sempre più beniamino dei tifosi (domenica ha segnato il primo gol, imitato poi da Ruffinatto, entrato nella ripresa al posto dello spento Fasano), si allinea al «mister»: «Inutile far tabelle e programmi: preferiamo vivere alla giornata, cercando di ottenere [illegible] sempre. Di certo se continuiamo su [illegible] strada possiamo raggiungere davvero traguardi importanti».

Domenica prossima la capolista sarà [illegible] da un'altra ligure: il trittico si concluderà sul campo del Vado. Ma per quella sfida Campanella dovrebbe poter recuperare sia lo squalificato Daidola sia l'infortunato Balocco: due giocatori [illegible] cui importanza nell'economia del gioco si è fatta sentire proprio con l'assenza. «Non lo scopriamo adesso — spiega Campanella — Daidola [illegible] [illegible] importanti, [illegible] un [illegible] in più in area. Balocco è un difensore molto forte di testa, capace di sbrogliare molte situazioni nel gioco aereo: logico che [illegible] [illegible] loro [illegible] squadra abbia un po' p[illegible] anche [illegible] chi li ha sostituiti si è comportato bene». (g. n.)

Campioni del calcio in palestra. La formazione della P[illegible]ria che ha battuto in finale la Lampofren Tramonti

Grande successo di pubblico al settimo torneo della Lega Uisp

Calcetto, sovra di reti

Vince (7-5) la Pizzeria Margellina Cuneo

CUNEO. Ventuno gol in due partite e finali all'insegna dell'equilibrio nel torneo di calcetto «Trofeo città di Cuneo», organizzato dalla Lega calcio Uisp e giunto quest'anno alla settima edizione con grande successo di pubblico.

Tra i dilettanti maschile [illegible] vinto la formazione della Pizzeria Margellina, che ha battuto 7-5 l'Autosole Lampofren Pizzeria Tramonti.

La Margellina ha fatto ruotare questi giocatori: Biglia, Fiorio, Tregneghi, Bitti, Ramella, Bollanti (Giuliano, il campione di pallone elastico vincitore [illegible] scorsa stagione del torneo di serie B), Carino, Cataldo e Marsiglia.

[illegible] Tramonti aveva a disposizione: Giordano Paolo, Magnetto, Marzio Pancera (l'ex gi[illegible]tore che ha vestito le maglie [illegible] [illegible] a Busca), Eraldo Pancera, Migliore, Bonetto, Balbuano, Manes, Bongiovanni e Giordano Bruno.

Alessio Manes, dell'Autosole Pizzeria Tramonti, ha vinto [illegible] coppa quale cannoniere della fase finale (nelle eliminatorie si era invece imposto Flavio Paoletti); Corrado Carnero del Stka è [illegible] premiato quale miglior portiere, Roberto Carino (Pizzeria Margellina) qu[illegible] miglior giocatore, mentre la formazione del Duo Piasco ha vinto la coppa disciplina.

Nella finale per il [illegible] e quarto posto Duo Piasco ha avuto la meglio con il punteggio [illegible] 6-6 sul Stka Cuneo.

[illegible] finalissima l'Autosole Lampofren [illegible] Tramonti era arrivato dopo [illegible] eliminato 6-4 il Duo Piasco, [illegible] la Pizzeria Margellina aveva superato 3-2 l'irriducibile Stka.

Il torneo maschile si è insomma concluso all'insegna del massimo equilibrio e questo ha giovato allo spettacolo e [illegible] divertito [illegible] pubblico che ha gremito la palestra di piazza Martiri della Libertà dove, [illegible] la prima volta, si [illegible] disputato il torneo (fino allo scorso anno si giocava infatti al Padisport di Cuneo).

Nella manifestazione femminile la Sanmichelese ha confermato di essere squadra-regina del calcetto, ma ha faticato non poco per avere ragione del San Secondo Pinerolo, che è stato sconfitto 5-4.

Alle loro spalle si sono classi[illegible] le ragazze del Salsasio Stau Carmagnola, che hanno battuto il Bandito Bra 11-10 dopo i calci di rigore.

Il «Trofeo città di Cuneo» ha offerto spazio anche ai ragazzi[illegible] [illegible] [illegible] «giovanissimi» ha vinto l'Ardens Cerialdo che ha superato 7-5 l'A.C. Cuneo, [illegible] la Costigliolese ha battuto il Pedona Borgo 85 4-2 nella partita [illegible] finale per il ter[illegible] e quarto posto.

(g. fr.)

Da domenica

Ripartono i campionati regionali

CUNEO. [illegible]ica riprendono tutti i campionati di calcio: dalla Promozione alla Terza categoria. [illegible] Promozione si giocano: Orbassano-Busca; Alpignano-Collegno; Moncalieri-Interlanga; Albese-Nichelino; Piobesi-Pro Dronero; Lucento-Saluzzo; Venaria-Villafranca; Giaveno-Airaschese.

In [illegible]: Santenese-Ceva; Vigone-Beinette; Cheraschese-Carmagnolese; None-Cavallermaggiore; Doglianese-Ac Cuneo; Picchi Volvera-Fossanese; Barge-Luserna; Carassonese-[illegible].

In Seconda, girone N: Revello-Auxilium; Pedona-Borgo 88; Ronta-Centallo; Boves-Garessio; Augusta-Narzolese; Olmo 84-Pro Villanova; Cervere-Robilante; Peveragno-Savigliano 81. Nel girone I: Poirinese-Canalese; Santostefanese-Corneliano; Racconigi-Don Bosco; Sommariva-Isola; Cambiano-Sommarivese. (p. p. L.)

Tutto per il riscaldamento
Minuto e ingrosso
Tutto per la casa
Tutto per l'installatore
impianti elettrici
Via Milazzo 71 R.
Tel. (019) 83.10.66 - Fax (019) 83.17.64

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Martedì 9 Gennaio 1990 — Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

ABS
Via XX Settembre, 74
17100 SAVONA
Tel. 019/82.71.11
Loano (s.s.)
LA SICUREZZA
AFFARE
BEN FATTO

Distrutti centinaia di ettari di bosco, intervengono Esercito e Protezione civile

Fiamme a due passi dall'Aurelia

Da Ceriale ad Arenzano un solo fronte di fuoco

CERIALE
NOSTRO SERVIZIO

Un incendio ha distrutto oltre duecentocinquanta ettari di bosco tra Ceriale e Balestrino. Altri trecento ettari sono stati bruciati a Arenzano. Per il Ponente anche questa settimana si inizia all'insegna del fuoco. L'emergenza, dichiarata venerdì dal presidente della Regione Rinaldo Magnani, è sempre più grave.

L'incendio che sta distruggendo i boschi sopra Ceriale e Balestrino ha preso il via domenica pomeriggio alle 13,30 nel borgo di Peagna. A dare l'allarme è stato un socio dell'Aeroclub che stava volando sopra la zona. In pochi minuti le fiamme si sono sviluppate violentissime. Spinte da un forte vento hanno lambito alcune abitazioni.

Una baracca adibita a magazzino è stata distrutta dal fuoco. Numerose cartucce utilizzate per la caccia sono esplose rendendo più difficile e pericolosa l'opera di spegnimento. C'era inoltre il pericolo che le fiamme raggiungessero un capanno dove erano custodite alcune bombole di gas. L'incendio si è avvicinato pericolosamente ai giardini delle ultime case del paese ma, fortunatamente, Vigili del fuoco e volontari sono riusciti ad evitare il peggio. Un oliveto e alcune fasce coltivate ad albicocche, però, sono state distrutte.

Il fuoco, alimentato dalle sterpaglie e dagli arbusti secchi si è poi spinto verso l'alto. Si è diviso in due fronti, uno verso Cisano sul Neva e l'altro verso i vetta monti Piccaro e Croce. Le fiamme hanno danneggiato alcuni tralicci dell'energia elettrica. Peagna, per quasi un'ora, è rimasta al buio. Nella serata di domenica è passato la cima delle due montagne e ha cominciato a bruciare il versante di Balestrino, Borghetto e Toirano. Per tutta la giornata di ieri nei valloni della val Varatella sono state impegnate squadre della guardia forestale, dei vigili del fuoco e di volontari. Da Viterbo è arrivato in mattinata un grosso elicottero dell'esercito che ha scaricato sulle fiamme centinaia di litri d'acqua. Sul posto sono intervenuti anche due Canadair.

In mattinata è stato chiesto l'intervento dell'esercito che da qualche mese ha fornito di attrezzature adeguate i soldati di leva. Secondo alcuni esperti, però, il contributo dei giovani militari, importante sotto il profilo morale, dovrebbe essere coordinato meglio. Sugli incendi, infatti, serve esperienza oltre alla buona volontà.

Per tutta la giornata di ieri Albenga, Ceriale e Borghetto sono state «colpite» da una pioggia di cenere mentre una coppa di fumo circondava Peagna, Balestrino e Toirano. I Vigili del fuoco sono dovuti intervenire in mattinata a difesa di alcune abitazioni minacciate dal fuoco nella val Varatella. Ancora nel tardo pomeriggio l'incendio non era domato. In alcuni momenti il fronte di fuoco ha raggiunto i tre chilometri di lunghezza.

Nel pomeriggio di ieri due nuovi incendi hanno interessato il Ponente. Il primo, a dimostrazione dell'origine dolosa del fuoco, è partito nuovamente da Peagna, a poche decina di metri da quello di domenica. Le fiamme hanno nuovamente minacciato alcune abitazioni. Il secondo, invece, ha minacciato alcune case di Garlenda in regione Grosso.

Fuoco anche nel Savonese. Tre incendi hanno distrutto i boschi di Stella e di Vado Ligure in località Sant'Ermete. Fortunatamente sono stati spenti velocemente dai vigili del fuoco di Savona e dalla guardia forestale. Un incendio si è sviluppato in valle Arroscia, sulle alture di Ranzo, al confine con la provincia di Savona.

Sembra invece definitivamente spento il grosso che ha devastato Arenzano tra sabato e domenica. Le fiamme hanno distrutto quasi trecento ettari di bosco minacciando le case e un grosso deposito di zucchero. L'autostrada, nel tratto Voltri-Arenzano, è stata chiusa al traffico su una in direzione di Savona. Le fiamme, infatti, lambivano la carreggiata provocando seri pericoli agli automobilisti. Per avere ragione dell'incendio è stato necessario l'intervento di Canadair e di decine di volontari. Altri incendi si sono registrati in tutta la regione.

Difficile fare bilanci sui danni provocati dagli incendi in questi primi giorni . Gli ettari di terreno distrutti dal fuoco, nella sola provincia di Savona, sono almeno 400 mentre in Liguria si arriva a 1000. La distruzione boschi provoca danni ambientali incalcolabili. Per fronteggiare l'emergenza incendi la Liguria mette in campo circa 400 guardie forestali e un migliaio di vigili del fuoco.

Stefano Pezzini
Augusto Rembado

L'intervento degli aerei. I Canadair, gli elicotteri Chinook della Marina militare i bimotori Fiat G222 dell'Aviazione sono intervenuti nel Ponente e ad Arenzano

Drammatica emergenza

Presentato ieri il piano di Costantini

I forestali contro le fiamme

SAVONA. Fronteggiare l'emergenze incendi, partire al più presto con un piano di intervento preventivo. Mi il coordinamento tra le forze proposte alle operazioni di spegnimento e la presenza stabile di un Canadair all'aeroporto di Genova o a Villanova. Queste le proposte su cui ieri pomeriggio hanno discusso i sindaci di nove della provincia, funzionari dei Vigili del fuoco, della Forestale, del Consorzio deleghe in agricoltura e alcuni parlamentari tra cui il sottosegretario all'Interno Giancarlo Ruffino.

La riunione si è svolta alle 16 nella Rossa del Comune. Michele Costantini, assessore all'Ambiente della Comunità montana del Giovo, ha sintetizzato la dell'incontro: dobbiamo dare il via a nuovo Vogliamo stendere documento e chiedere più presto un incontro con il ministro Vito Lattanzio.

Per elaborare con richiesta da avanzare al ministro i protagonisti della riunione di hanno preso spunto da un documento messo a punto dalla Comunità montana del Giovo che raccoglie i punti principali di un mq di interventi e suggerimenti per ridurre al minimo i danni in caso di incendi. Il piano è strutturato in tre parti. La prime comprende gli interventi d'urgenza: sette suggerimenti da attuare nel più breve tempo possibile. Si parte con una ricognizione delle potenzialità di uomini e mezzi disponibili sul territorio e con la realizzazione di presidi antincendio in tutti i Comuni compresi nella fascia ad alto rischio.

Spiega Costantini: «In Liguria esistono zone in cui il rischio di incendi è più alto. Sono le fasce costiere, quelle comprese tra il mare e il crinale delle Alpi marittime. Condizioni ottime, il vento e la composizione della flora li rendono più vulnerabili». In ognuno dei Comuni interessati dovrebbe esserci almeno un automezzo antincendio, con serbatoio e tubazioni.

Occorrerebbe stendere una mappa di tutti i serbatoi idrici, delle vasche di irrigazione e installare le colonnine antincendio del tipo «Uni 45 millimetri». Il programma a breve termine prevede anche la presenza di un Canadair in uno degli scali liguri e il ripristino dei viali tagliafuoco. La necessità di riserve d'acqua nei pressi delle zone boschive è il primo punto degli interventi a medio termine insieme alla realizzazione di un unico sistema di collegamento radio per tutte le forze antincendi.

[p. p.]

VENTIQUATTR'ORE

GENOVA

Lotteria Italia figuri sfortunati

La Liguria non è certo stata baciata dalla fortuna in occasione di questa Lotteria di Capodanno. Pochi i milioni, specie nella Riviera di Ponente, mentre Genova ha raccolto premi per quasi un miliardo con il sorteggio di tre tagliandi che hanno vinto milioni ciascuno e quattro da 50 milioni. Premi anche a Sestri Levante, Rapallo, Busalla e La Spezia. Nel Ponente, vincita (50 milioni) a Loano. Addirittura nessuna vincita nell'Imperiese. (Il servizio a pagina 7).

Rapina in banca indagini difficili

Un bandito solitario, armato e mascherato ha rapinato ieri la Banca d'America di Albenga ed è poi fuggito con 60 milioni di bottino a bordo di una blu. Secondo gli inquirenti potrebbe trattarsi di un tossicomane. (Il servizio a pagina 3).

Sciopero banche oggi tregua

Giornata di tregua nelle sciopere dei bancari. Ieri quasi tutte le agenzie savonesi sono rimaste aperte. Solo gli impiegati del «Credito Italiano» di piazza Sisto IV, infatti, si sono astenuti dal lavoro.

Morto Ferrando ex consigliere

Si sono svolti ieri pomeriggio a Cairo con la partecipazione di una folla numerosa, i funerali di Giuseppe Ferrando. Negli Anni fu per lungo tempo consigliere comunale pci in Comune e per un certo coprì anche incarichi di amministratore.

ALBENGA

Rissa in campo tre denunciati

Tre persone denunciate alla magistratura per rissa quarta segnalata per lo stesso reato: la partita di domenica tra Albenga e Savigliano, terminata uno a uno, è finita a pugni e calci tra tifosi. I carabinieri di Albenga hanno denunciato Giocondo Capisghi, anni, abitante a Ceriale in via Nostra Signora delle Grazie 11, e Sebastiano Oreglia, e 31 anni, Savigliano, via San Francesco. Anche il giocatore dell'Albenga Fabio Baccinelli, anni, è stato segnalato all'autorità giudiziaria. (Il servizio a pagina 4).

Il violento scoppio in condominio di Parco fuor del vento ad Alassio

Gallesani ferito in un'esplosione

Fuga di gas nell'alloggio dell'anziano banchiere

Scoppio ad Alassio. Il condominio di Parco fuor del vento (Tel. Aldo)

ALASSIO. Roberto Gallesani, 86 anni, uno dei tre fratelli titolari dell'omonima banca alassina, che nel Dopoguerra ha assecondato lo sviluppo del turismo alassino, la corso sabato un grave pericolo a causa di un'esplosione di gas.

L'incidente, che ha provocato danni agli infissi e momenti apprensione, è avvenuto alle 19, nell'appartamento di un condominio signorile, in Parco fuor del vento 7/4, dal quale momento l'ex banchiere, che seguì negli Anni Cinquanta la nascita della cristica di Monesi e del Golf di Garlenda, si trovava solo nel suo appartamento.

Probabilmente per una secca di gas, uscito dalla bombola da cucina, si è prodotta una violenta e fragorosa esplosione. Sono andati in frantumi i vetri della finestra e Roberto Gallesani è finito a terra contuso alla gamba destra.

Sul posto sono intervenuti gli uomini del Commissariato alassino che, col figlio Federico Gallesani, provvedevano a far ricoverare al pronto soccorso di Albenga l'anziano banchiere. Sottoposto a un esame radiologico, il ferito è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Viste le condizioni, i sanitari ne hanno suggerito il ricovero in un istituto geriatrico.

I Gallesani, alla fine degli Anni Settanta, avevano dovuto chiudere fallimento e affrontare serie di processi penali per evasioni fiscali.

L'avvenimento rumore: si del crollo di un e proprio imperò ecomomico, che iniziato a mettere le sue basi fra le due guerre, avvalendosi soprattutto dei rapporti privilegiati instaurati con la ricca colonia inglese.

Attualmente Gallesani, che soffriva passeggeri disturbi mnemonici, vivpva solo. [r. a.]

OCCHI & BAIOCCHI
GRANDE ESTRAZIONE FINALE
NOME _____
COGNOME _____
INDIRIZZO _____ TEL. _____
CAP _____ LOCALITÀ _____
Compilare, ritagliare e inviare questo tagliando (si possono anche inviare più tagliandi nella stessa busta) a:
LA CONCORSO BAIOCCHI"
Casella postale 571 - 10100 TORINO
dove dovrà pervenire entro martedì 30 gennaio 1990
I PREMI IN PALIO PER L'ESTRAZIONE FINALE SONO:
1° 12 MILIONI *
dal 2° al 7° 2 MILIONI *
* IN GETTONI D'ORO
REGOLAMENTO
1 Questo tagliando sarà pubblicato sul numero di LA STAMPA e STAMPASERA di lunedì 8 gennaio (Liguria Sport).
2 Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a:
CONCORSO LA STAMPA - CONCORSO OCCHI & BAIOCCHI - CASELLA 1 - 10100 TORINO CENTRO
dove dovrà pervenire entro le ore 24 di martedì 30 gennaio 1990. È possibile inviare anche più tagliandi nella stessa busta.
3 - L'estrazione finale si svolgerà nella settimana compresa tra il 6 e il 10 febbraio 1990, presso il sono dei vincitori sarà pubblicato su LA STAMPA, edizioni TORINO-PROVINCIA e SAVONA, nella settimana compresa tra il 12 e il 17 febbraio 1990.
I vincitori saranno anche avvertiti telefonicamente o mediante telegramma.

Proteste a Lavagnola per l'invasione di cemento alle spalle dell'antico borgo

Palazzo Molinari nasce un Comitato

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Molinari di Lavagnola, un edificio gentilizio risalente al XVI Secolo, sta scomparendo soffocato dal cemento. Dichiarato di interesse artistico e storico dal ministero dei Beni culturali nel 1966 e ristrutturato, è oggi sovrastato da un complesso edilizio di cinque piani.

«La legge prevede vincoli di conservazione per gli immobili di interesse storico — dicono alla "Kalos Srl", la società proprietà di palazzo Molinari — non solo per quanto riguarda la conservazione dell'edificio, ma anche per la zona circostante. Il complesso che è in fase di costruzione si trova ad una distanza minima di 6 metri dall'antico palazzo, mentre dovrebbero esserceno almeno 10. Inoltre è alto 16 metri, mentre non potrebbe superare i 9».

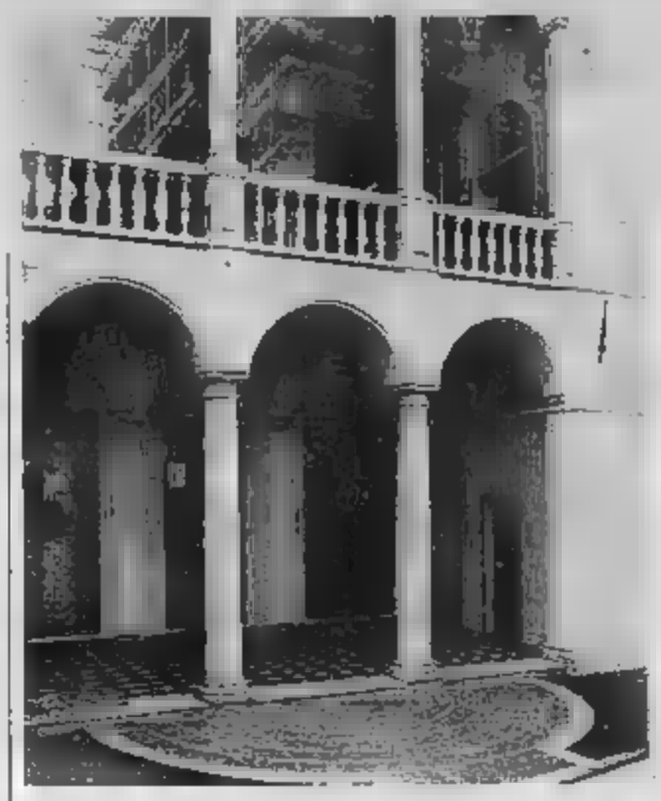
Gli abitanti di via San Dalmazio e piazza Lavagnola hanno formato un Comitato per la difesa di palazzo Molinari ed ora intendono presentare ricorso al Tar.

Adele Botta, componenti del comitato: «Il Comune ci aveva assicurato che il vecchio borgo di Lavagnola sarebbe stato modificato, mentre il cemento sta inghiottendo tutto. Piazza Lavagnola, ad esempio, non è più riconoscibile. Sembra che i vincoli del ministero dei Beni culturali valgano solo per i privati».

Spiega l'assessore all'Urbanistica Renzo Brunetti: «Palazzo Molinari estraneo agli insediamenti di edilizia economica e popolare. E' soggetto a severe disposizioni che ne salvaguardano il valore culturale e che impongono il mantenimento delle linee architettoniche originali, ma non influenza il regime di edificabilità del complesso urbano in cui è inserito».

Ma tutto il quartiere di Lavagnola ha assorbito con difficoltà i nuovi insediamenti abitativi. Osserva don Gino Peluffo, parroco di Lavagnola: «Negli ultimi anni la popolazione del quartiere è cresciuta enormemente. Attualmente la nostra parrocchia conta circa seimila abitanti. Per fortuna i nuovi complessi edilizi non stanno isolati dal corpo del paese e quindi non si creano situazioni di emarginazione anche geografica, ma le strade sono sempre intasate e trovare un posteggio è quasi impossibile».

Non mancano implicazioni sociali. Conclude don Gino: «I vecchi del paese, in mezzo a tanti nuovi arrivi hanno perso la loro identità culturale, le proprie abitudini, mentre molte persone che abitano da poco nel quartiere tradizionale di Lavagnola non si inseriscono».



Lavagnola. Palazzo Molinari, nonostante i vincoli, è soffocato dal cemento

Savona, domani l'assemblea

Avvocati primi bilanci

SAVONA. Domani alle 9 in tribunale, gli avvocati savonesi un'assemblea pubblica per illustrare i problemi della giustizia. I risultati ottenuti in 75 giorni di agitazione e annunciare ufficialmente la ripresa dell'attività. «Il bilancio è sicuramente positivo — osserva l'avvocato Ambrogio Bozzarelli —. La protesta ha raggiunto l'obiettivo che si riproponeva e ora spetterà al sindacato continuare l'opera di vigilanza».

Sono già stati assegnati al tribunale di Savona due uditori giudiziari e a marzo, tramite concorso, dovrebbero essere coperti altri due posti dell'organico. Il ministro Vassalli si era impegnato con i legali savonesi a presentare una proposta di ampliamento dell'organico del tribunale.

Durante il periodo di agitazione, inoltre, il presidente della corte d'appello di Genova, Ernesto Begey, ha disposto l'«applicazione temporanea» per un giorno alla settimana di quattro magistrati al tribunale di Savona.

«L'attività dovrebbe riprendere subito dopo l'assemblea — spiega l'avvocato Francesco di Nitto, membro del comitato di gestione dello sciopero —, ma i problemi del tribunale non sono ancora terminati. Per raggiungere almeno una parziale efficienza sarà indispensabile coprire anche l'organico della cancelleria».

Gli avvocati sperano anche di ottenere una proroga dell'istituto che dovrebbe consentire di smaltire parte dei novemila processi pendenti presso la sezione civile. Continua l'avvocato Di Nitto: «Solo conservando i giudici applicati, consentiremo ai nuovi giudici, che verranno assegnati a Savona, di operare in condizioni accettabili».

(e. b.)

NOTIZIE

VIA ALLA ROCCA
Rubate pellicce e gioielli

SAVONA. Pellicce e gioielli rubati per cinque milioni. Rappresentano il bottino di un furto d'appartamento avvenuto domenica pomeriggio in via alla Rocca. I ladri, approfittando dell'assenza dei proprietari, sono entrati nella casa e, indisturbati, hanno fatto razzia di tutto quello che hanno trovato. Nessuno si è accorto di nulla. A scoprire il furto sono stati i proprietari, marito e moglie, rientrati nell'appartamento all'ora di cena, ai quali è restato altro da fare che denunciare l'accaduto alla polizia. Sul furto che sarebbe avvenuto tra le 15 e le 17 di domenica, sono ora in corso indagini. Sempre tra sabato e domenica altri due furti d'appartamento sono stati compiuti nella periferia della città. I ladri hanno portato via preziosi e soldi per un valore di un milione.

GRUPPO ESCURSIONISTICO
Viaggio nell'entroterra di Finale

QUILIANO. Domenica 14, alle 8.15, ritrovo in piazza Caduti Partigiani per l'escursione alla «Rocca», nell'entroterra di Finale, organizzato dal gruppo escursionistico di Quiliano. L'itinerario previsto: Varzi, Rocca, Ciappo del sale, colle di Magnone e Cave rosse. L'escursione non presenta difficoltà. Il rientro è previsto alle 18. Per le prenotazioni rivolgersi presso «Profumo sport» a Savona, «Macelleria Cassanello» Quiliano e «Abbigliamento Ivonne» a Quiliano.

FILMSTUDIO
Torna l'«Arancia Meccanica»

SAVONA. Questa sera al Filmstudio di piazza Diaz «torna» a grande richiesta, «Arancia meccanica», celebre pellicola di Stanley Kubrick, con Malcom Mc Dowell. Sono previsti due spettacoli, uno alle 20.30 e uno alle 22.30. In questo modo verranno proposti altri grandi film degli Anni Settanta e Ottanta. In programma le opere di Sergio Leone e Pier Paolo Pasolini.

Il termine per presentare la domanda di sanatoria scade il 30 aprile

Sono in coda per il permesso

Le testimonianze dei cittadini extracomunitari in questura per regolarizzare la posizione
Una trentina si sono già messi a posto, ma molti altri devono perfezionare la documentazione

SAVONA. Mohamed è un algerino di 28 anni. Da cinque è in Italia. E' un «vu cumprà». «Uno dei tanti che girano per le strade e le piazze delle vostre città — dice in uno stentato italiano —. Vendo oggetti d'avorio e tappeti per racimolare poche lire. Ma ho anche lavorato in un ristorante: in cucina come aiuto cuoco. E' difficile trovare un'occupazione. Soprattutto in regola. Ci offrono sempre e solo lavoro nero, senza sicurezza e prospettive».

Mohamed ha lo sguardo felice: attende il suo turno scambiando parole con alcuni connazionali. Parlano nella loro lingua e si scambiano informazioni: «Sì — dice — ci vuole la marca da bollo», rivolgendosi a un tunisino che gli chiede consigli. Vicino ai due c'è uno jugoslavo di venticinque anni, Borm. Lavora in una pizzeria di Loano.

Racconta: «Sono venuto a informarmi. Non so ancora che documenti ci vogliono per regolarizzare la posizione. Vivo nel vostro Paese ormai da tre anni. Ma sulla carta risulto come turista: ogni tre mesi infatti torno in Jugoslavia per ottenere il permesso di soggiorno. Con la sanatoria conto di farlo e finalmente la mia posizione sarà regolarizzata».

Per tutta la mattinata di ieri nella questura di Savona c'è stato un continuo andirivieni di cittadini extracomunitari. In gran parte sono nordafricani. Decine di algerini, marocchini, tunisini, si sono rivolti all'Ufficio stranieri per chiedere informazioni. Una trentina di loro hanno regolarizzato la loro posizione. Altri invece dovranno ritornare perché non sono risultati a posto con la documentazione richiesta.

«Ma c'è tempo — osserva il vicequestore Alessandro Brando che dirige la polizia amministrativa e sociale di cui fa parte anche l'Ufficio stranieri — la legge infatti pone come termine ultimo il trenta aprile prossimo». Per fronteggiare il previsto massiccio afflusso di nord e centro africani, l'Ufficio stranieri della questura di Savona è stato in questi giorni potenziato.

L'organico dei poliziotti amministrativi è stato raddoppiato per consentire un più rapido disbrigo delle pratiche e regolarizzazione degli stranieri. Ieri l'ufficio è rimasto aperto fino alle 13. Un'ora in più rispetto all'orario previsto.

«In questo modo — dicono in questura — sono soddisfatte tutte le richieste. L'afflusso maggiore di stranieri è previsto in questi primi giorni dell'anno. Con il passare del tempo le richieste di regolarizzazione saranno destinate a diminuire, anche se previsioni precise non è possibile farne. Gli stranieri sono parecchi ma non sappiamo con esattezza quanti sono. Molti poi non sanno ancora del decreto entrato in vigore il 30 dicembre scorso».

La legge consente di regolarizzare la posizione a tutti gli extracomunitari giunti in Italia fino allo scorso 1 dicembre (anche quelli privi di permesso di soggiorno) sia per turismo che per lavoro. C'è un'unica eccezione: gli stranieri non devono aver riportato condanne per il possesso di documenti falsi.

Claudio Vincenzati

Sparisce tastiera

Allarme a Palazzo di giustizia

SAVONA. Ancora un furto nel nuovo Palazzo di giustizia. Alcune sere fa è stata rubata la tastiera di un computer tenuto nel locale dove i giudici si riuniscono in camera di consiglio, al primo piano.

Il furto è stato scoperto soltanto ieri mattina. Ad accorgersene è stato un giudice che ha poi dato l'allarme. Nelle scorse settimane i ladri avevano rubato tre videoregistratori che si trovavano in un'altra delle aule penali del primo piano. Gli apparecchi, per la registrazione dei processi, erano stati comprati da pochi giorni. Su questo primo episodio è in corso un'inchiesta del procuratore Maurizio Picozzi che si è incontrato con il prefetto di Savona, Nicola Rasola, per fare il punto sulla sorveglianza all'interno del palazzo di giustizia dove gli impianti di sono spenti per mancanza di personale adibito al loro controllo. (a. v.)

I drammi nascosti nelle case dei tossicodipendenti dove spesso si registrano violenze

«Arrestate mio figlio drogato»

Il disperato appello di un padre savonese al giudice

SAVONA. «Giudice, non ne posso più, sono stanco e ho paura di mio figlio che continua a drogarsi. Per favore, lo faccia arrestare». Andrea G., di Savona, impiegato presso un'azienda chimica, padre di tre figli, ha ripetuto più volte, ieri, questa richiesta a un magistrato del tribunale di Savona con il quale è avuto altri contatti a causa di precedenti disavventure giudiziarie del figlio maggiore, Piero, da tre anni nel tunnel della tossicodipendenza.

Il giudice ha spiegato pazientemente che non poteva soddisfare la richiesta perché contro il giovane non c'erano nuove denunce, ma l'uomo ha insistito: «Mio figlio, per procurarsi la dose quotidiana di eroina, frequenta trafficanti di droga per i quali spaccia piccole quantità di droga. In casa è violento e minaccia anche mia moglie per ottenere le somme necessarie a comprarsi l'eroina».

Poi, ha dato indicazioni sull'aspetto fisico dei trafficanti di droga che il giovane frequenta e ne ha elencato i nomi di battesimo (forse soprannomi) e i luoghi d'incontro abituale, nella speranza che gli inquirenti riescano identificarli e ad il figlio.

Nel corso delle indagini che hanno portato all'arresto e alla condanna, lo scorso 27 dicembre, per spaccio di eroina dei fratelli Silvio e Gaetano Gandolfi, di Borghetto Santo Spirito, e di altre otto persone, la madre di una giovane coinvolta in questa vicenda aveva detto all'avvocato Gian Carlo Salomone, difensore di fiducia di alcuni imputati: «Faccia in modo che mio figlio resti in carcere o sia affidato a una comunità terapeutica. Io ho già tentato, inutilmente, di tutto per strapparla alla droga. Preferirei vedere mia figlia morta piuttosto che continuare a soffrire perché si sta uccidendo e uccide noi a poco a poco».

Controlli antidroga. Operazioni della polizia per catturare i trafficanti

Sono soltanto due episodi emblematici dei molti drammi che ogni giorno nelle case dei tossicodipendenti i cui genitori, sempre più frequentemente, si rivolgono a polizia, carabinieri e alla magistratura. Chiedono aiuto e sono disposti a farli rinchiudere in carcere pur di sottrarli alla schiavitù della droga e sottrarsi a ricatti e violenze, anche fisiche, che sconvolgono quasi ogni giorno la loro famiglia.

In molti casi, quando i genitori non trovano il coraggio di denunciare i figli, sono i loro congiunti più prossimi a rivolgersi alla magistratura e alle forze di polizia. In molti altri casi i genitori di tossicodipendenti terrorizzati dalla minacce, qualche volta dai ricatti dei figli, che pretendono soldi per comprarsi la dose per il «buco» quotidiano o rubano oggetti preziosi in per procurarsi danaro che finisce nelle tasche dei trafficanti di eroina.

E' raro che i tossicodipendenti giungano anche alla violenza fisica nei confronti dei congiunti o minaccino di suicidarsi o compiere rapine che «infanghe rebbero» il buon delle loro famiglie.

Questa è una delle forme di ricatto più frequenti, cui si aggiunge la minaccia di denunce contro i genitori per maltrattamenti inventati o, soprattutto nei casi di famiglie che svolgono attività commerciali, per evasioni fiscali.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, che ha condotto molte e delicate inchieste sullo spaccio di droga (compresa quella all'origine della morte per overdose di Tiziana e Gabriella Taboni), dice: «I casi in cui i genitori chiedono alla magistratura di arrestare e di ordinare il ricovero coatto dei figli drogati diventano sempre più frequenti. Quando ero a Milano dove facevo parte di uno dei collegi giudicanti del tribunale, mi è successo più di una volta di ricevere richieste di questo tipo. A Savona e nella provincia la tossicodipendenza ha toccato punte altissime».

Alle cancellerie penali del tribunale e della pretura di Savona, in questi mesi, sono giunti alcuni fascicoli processuali che confermano l'affermazione del magistrato. Si tratta di rinvii a giudizio di tossicomani per violenze contro genitori che hanno cercato di sottrarli alla droga e estorsioni ai loro danni.

Bruno Ballio

Proposte Immobiliari

Grimaldi

IMMOBILI RESIDENZIALI E TURISTICI COMMERCIALI E INDUSTRIALI
CONSULENZA IMMOBILIARE MUTUI FINANZIAMENTI E LEASING IMMOBILIARE

SAVONA - CENTRO
Alloggio al 3° piano con ingresso, cucina abitabile, 2 camere, sala, bagno, cameretta bula. L. 65.000.000.

SAVONA -
Alloggio libero al 2° piano con ingresso, cucina abitabile, sala, 3 camere, servizio, veranda, 2 balconi. Da ristrutturare. L. 100.000.000.

SAVONA - PONENTE
Alloggio perfettamente in ordine al 2° piano con ingresso, cucinino, soggiorno, 2 camere, bagno, balcone verandato, dispensa, cantina, giardino condominiale. Termoautonomo. L.

ALBISOLA
Alloggio libero al 1° piano con ingresso, cucina abitabile, sala, 3 camere, bagno, dispensa, 2 balconi. Ascensore e termocentrale. L. 280.000.000.

ALTARE - 15 km dal mare
Alloggio con ingresso indipendente composto da cucina, soggiorno, 1 camera, servizio-doccia, grande cantina, garage. In buono stato di manutenzione, termoautonomo. L. 55.000.000.

PONTINVREA
Alloggio libero, in ordine, arredato, posizionato in centro paese, composto da ingresso, cucina, 2 camere, bagno, balcone, cantina. L. 46.000.000.

RE
Alloggio in costruzione recente ingresso cucina 2 camere sala ripostiglio bagno ampio balcone cantina box auto. L. 130.000.000.

SAVONA
Via Buscaglia, 8r
Tel. 019/807748

Un giovane armato ha preso in ostaggio impiegati e clienti: bottino 60 milioni

Torna il rapinatore solitario

Albenga, ieri il «colpo» alla Banca d'America

Viale Martiri. Decine di testimoni hanno assistito alla rapina in banca

ALBENGA. Seconda rapina in dieci anni alla Banca d'America e d'Italia. Un giovane, dall'apparente età di 25 anni, il volto coperto da una calza di nylon, pistola in pugno, è entrato nell'agenzia alle 9,45. Puntando l'arma alla testa di Lorenzo Mantello, uno dei cassieri, si è fatto consegnare il [illegible] delle tre casse, in totale una sessantina di milioni.

Dopo il colpo, l'uomo, sempre tenendo sotto la minaccia dell'arma Mantello, si è fatto accompagnare attraverso la doppia porta di sicurezza ed è fuggito. Secondo i testimoni è salito su una 126 blu, lasciata parcheggiata in via Don Isolo, accanto alla caserma della Guardia di finanza, ed è fuggito in direzione del centro. Un automobilista, intuendo [illegible] successo, lo ha seguito «fino a piazza del Popolo poi, bloccato dal traffico, lo ha perso di vista. Inutili, sino a questo momento, le ricerche effettuate dai carabinieri di Albenga intervenuti sul posto dopo pochi minuti.

All'interno della banca, al momento della rapina, c'erano una trentina di persone tra cui due giovani mamme con due bambini in carrozzina e una decina di impiegati. Tutto si è svolto molto rapidamente. E' entrato, a volto scoperto, alle 9,40. Per qualche minuto è rimasto in coda. [illegible] banca, dopo quasi [illegible] settimana di scioperi, era particolarmente affollata.

All'improvviso il giovane, basso, magro, con lineamenti mediterranei ed un grande na[illegible] si è infilato un [illegible] di nylon sul viso ed ha spianato la pistola. «State fermi», ha detto mentre puntava l'arma alla nuca di Lorenzo Mantello.

Subito dopo il rapinatore ha scavalcato il bancone e si è fatto aprire i cassetti. Nella fretta ha lasciato cadere a terra alcuni pacchi di banconote, circa [illegible] milioni di lire. [illegible] i momenti più carichi di tensione. Il bandito, per scavalcare nuovamente il bancone, è salito su una sedia, minacciando clienti e impiegati [illegible] la pistola.

Nel mettere il piede sul bancone l'uomo è scivolato e i clienti, con le mani alzate, hanno pensato cadesse magari lasciando esplodere [illegible] colpo. L'uomo, invece, ha recuperato l'equilibrio ed è uscito.

Dopo l'episodio, fuori [illegible] banca, la gente ha cominciato a lamentarsi perché, per un altro giorno, la filiale era chiusa. Per chiarire che non si trattava dello sciopero i funzionari della Banca d'America e d'Italia [illegible] stati costretti ad affiggere un cartello con la scritta «chiuso per rapina». I carabinieri non escludono che si tratti di [illegible] tossicomane dalla [illegible] già [illegible] passato sotore di rapine.

Stefano Pezzini

Quattro ore

A Cairo [illegible] acqua

CAIRO. Da tre giorni [illegible] morsa di gelo e ghiaccio sta attanagliando [illegible] Val Bormida. Temperature sovente inferiori ai 10 gradi sotto zero si registrano in tutte [illegible] località dell'entroterra, anche durante la giornata e in qualche caso la colonnina [illegible] mercurio [illegible] è risalita sopra lo zero.

Molte strade, per la presenza [illegible] ghiaccio e gelaverna, [illegible] limiti della percorribilità e sempre molto pericolose. Il sale non sempre viene sparso in quantitativi sufficienti e [illegible] vente viene subito sciolto dalla [illegible] grande quantità di ghiaccio che [illegible] accumula durante la [illegible] notte.

Per il futuro si prevede anche una grave emergenza nel rifornimento di acqua: domenica mattina Cairo è [illegible] [illegible] ore senza acqua per la rottura provocata dal gelo della condotta che porta l'acqua [illegible] Carcare a Cairo

[e. m.]

Ragazza morta

Spariti resti chiavi

LOANO. Sembra ormai definitivamente chiarita la vicenda che ha portato alla [illegible] di Laura [illegible] Fazio, la giovane loanese deceduta per droga la [illegible] ultima del primo gennaio.

Il sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Savona, Tiziana Parenti, vorrebbe [illegible] ascoltare due giovani, un milanese ed una ragazza di origine tedesca, che la notte di Capodanno erano nella casa [illegible] regione Monteo a Boissano assieme a Laura, Giuseppe Ricci e Mario Pontralli, i due giovani già arrestati e acc[illegible] di [illegible] colposo.

A quanto sembra, però, la coppia, si sarebbe resa irreperibile. Le indagini si sarebbero estese anche a Milano. [illegible] è infatti escluso che l'eroina che i tre si sono iniettati per festeggiare San Silvestro sia stata acquistata durante [illegible] viaggio fatto a Milano il 30 dicembre scorso.

[a. p.]

Scontro frontale tra una «Lancia» e una «Peugeot»

Due morti sulla Sv-To

L'incidente è avvenuto domenica mattina sul viadotto «Ferrania» Le vittime sono i torinesi Rodolfo Angiono e la moglie Francesca Boano

PIETRA L. E' mo[illegible] domenica pomeriggio in sala operatoria al Santa Corona di Pietra Ligure, Rodolfo Angiono, 57 anni, [illegible] dente a Torino, in [illegible] Giulio Cesare. L'uomo era stato protagonista di un grave incidente stradale (uno scontro frontale), in cui aveva perso la [illegible] la moglie Francesca Boano, [illegible] anni.

Il tragico fatto è [illegible] nella mattinata di domenica sull'autostrada Savona-Torino fra Altare e Carcare. Nel [illegible] comune pietrese, dov'è stato trasferito, i medici lo hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, ma non c'è stato nulla da fare. Nell'incidente si sono [illegible] altri [illegible] feriti, [illegible] gravi.

Il frontale è avvenuto sul viadotto «Ferrania» e vi sono state coinvolte due famiglie torinesi. Nell'incidente è morta anche [illegible] di Angiono, Francesca Boano, 53 anni, corso Giulio Cesare 55, a Torino, che si trovava a bordo della «Lancia Prisma» diretta a Savona. La donna ha cessato di vivere sull'autoambulanza della Croce Bianca di Altare [illegible] è trasportata al pronto [illegible] dell'ospedale di Cairo Montenotte.

Le altre due persone coinvolte nell'incidente [illegible] Alda Campora, [illegible] anni, e il figlio Da[illegible] Perotti, di 18, abitanti a Cirié in via San [illegible] 77. La donna è ricoverata all'ospedale San Paolo [illegible] Savona con 40 giorni di prognosi. Il figlio è stato medicato e dimesso. Guarirà in [illegible] giorni.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 11 per cause [illegible] in corso di accertamento da parte della polizia stradale di Carcare. Sembra che la «Prisma» condotta da [illegible] Angiono abbia sbandato. Alda Campora viaggiava a bordo della propria «Peugeot», con il figlio, in direzione di Cirié. L'impatto fra le due auto è stato frontale e vio[illegible]. Le «Prisma», dopo l'urto, avrebbe cozzato contro il [illegible] di protezione del viadotto.

Le condizioni di Francesca [illegible] [illegible] apparse subito disperate. Quando sono giunti le autoambulanze e la pattuglia della polizia stradale dava sol[illegible] deboli segni [illegible] vita. La [illegible] salma è [illegible] composta all'obitorio di Cairo Montenotte, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

E' l'ennesimo incidente che avviene sulla Savona-Torino. Secondo la polizia stradale, che ha concluso i primi accertamenti, sarebbe stata la «Lancia» di Angiono a invadere la corsia opposta, proprio nel momento in cui stava arrivando la «Peugeot». Domenica, [illegible] avvenuti altri tamponamenti, per fortuna senza conseguenze. Ci sono stati rallentamenti e lunghe code.

[a. r.]

Per la prossima estate verranno realizzati 700 parcheggi in via Gastaldi

Alassio, vigili troppo severi?

Proteste di residenti e turisti: oltre 9 mila multe e [illegible] centinaio di auto rimosse nell'89 Secondo il Comune e i responsabili del traffico vi sarebbe comunque «tolleranza ed equilibrio»

ALASSIO. [illegible] è [illegible] che il [illegible] porto fra automobilisti e vigili è quasi sempre conflittuale, che cosa succede in una città come Alassio dove la circolazione in molti giorni dell'anno risulta caotica e congestionata, al limite di ogni sopportazione?

Da parte degli «utenti» si registra una serie di accuse che vanno dalla critica per eccesso di fiscalità» a quella di «vigili cattivi». I tutori dell'ordine cittadino sarebbero — sempre secondo gli «accusatori» — spesso animati [illegible] gusto di punire i trasgressori.

[illegible] solo, [illegible] situazioni di sovraffollamento aggiungono le punte più alte durante i mesi estivi, le lagnanze si fanno «pesanti» ed in più [illegible] non solo [illegible] parole ma anche ai fatti.

Sul territorio alassino le multe [illegible] contestato (che si assoggettano cioè [illegible] pagamento immediato) ammontano a [illegible] mila 800 l'anno, mentre quelle non conciliate sono poco più di 1700. Le [illegible] rimosse, nell'89, [illegible] state circa [illegible] centinaio. La densità di concentrazione nel rettangolo costituito dalla [illegible] edificata pinneggiante raggiunge, in alcuni momenti, punte da metropoli (con 15 mila abitanti per chilometro quadrato). A ciò [illegible] aggiunga che non [illegible] stati ancora predisposti nuovi posti macchina, così come da molto te[illegible] si va auspicando.

Ma l'accusa di «vigili cattivi» è fondata o risulta ingiusta? Facciamo parlare i diretti inte[illegible]. [illegible] Taranto è il comandante del corpo dei vigili urbani: «Abbiamo provveduto l'estate scorsa a contare il nu[illegible] delle [illegible] che sa[illegible] state "multabili" [illegible] avessimo avuto a disposizione gli uomini necessari, applicando naturalmente in modo fiscale le disposizioni di legge. Abbiamo, le sole "irregolari" [illegible] fra le 1500 e le 1800».

Continua: «Ora, chiaramente, noi non procediamo a multare indiscriminatamente. Il criterio che mi guida è il seguente: se la sosta è da considerarsi un momento della circolazione, noi interveniamo solo quando si trasforma in ostacolo. Noi dobbiamo garantire il [illegible] deflusso delle autovetture. E' solo per fare rispettare questa necessità vitale per una cittadina che facciamo le multe. Mi sembra quindi che il nostro comportamento possa essere definito equilibrato e corretto».

Il vigile urbano è dunque fra l'incudine e il martello, stretto tra il Comune e gli utenti. Molto spesso i cittadini quando debbono protestare non si rivolgono al sindaco e agli assessori ma se la prendono direttamente con il vigile, il quale costituisce il referente materiale e immediato dell'ente locale, con le sue carenze e con la sua inadempienze.

Conclude Tarantino: «Il limite del possibile raccomando di [illegible] accettare ma di smorzare le provocazioni che possono venire da automobilisti esasperati che fronteggiano situazioni difficili insultando i tutori dell'ordine».

Ma si aggraverà [illegible] nella prossima estate? Al comando di Alassio c'è palazzo comunale sono ottimisti. Si è infatti in attesa, non tanto degli autosilo di cui molto si parla e per i quali di concreto poco si decide, ma di nuovi [illegible] posti auto che verranno ricavati nell'area di via Gastaldi, prossima alla scuola media statale, e nell'area di Loreto, dove [illegible] per [illegible] ultimato il complesso di edilizia pubblica e residenziale [illegible] la possibilità di portare [illegible] periferia circa 700 macchine «si può affrontare la prossima stagione in modo più sereno», commentano in Comune

Romano Strizioli

[illegible] PROVINCIA

ALASSIO

Negozio in fiamme [illegible] distrutti

Momenti di paura sabato sera nel budello di Alassio, in [illegible] Vittorio Veneto, per un principio d'incendio sviluppatosi all'interno della boutique «Topones». Le fiamme hanno distrutto un monichino e i vestiti esposti in vetrina. Sono intervenuti i Vigili del fuoco.

ALBENGA

[illegible] in [illegible] bloccato

Il semaforo di piazza del Popolo ad Albenga provoca disagi ai pedoni. Le lampadine sono bruciate e non compaiono le scritte sul display luminoso provocando situazioni di pericolo per chi attraversa convinto che [illegible] sia ancora il via libera.

[illegible]

Cade [illegible] giardiniere [illegible]

Un giardiniere comunale è caduto [illegible] da un albero. Domenico Di Martino, [illegible] anni, è finito da un'altezza di oltre tre metri sul cofano di un'automobile. Ha riportato lesioni e una distorsione alla caviglia, guarirà in [illegible] giorni.

PIETRA LIGURE

Torna in estate l'isola pedonale

[illegible] ieri pomeriggio è stata eliminata l'isola pedonale nel centro cittadino di Pietra Ligure. Il divieto, accolto favorevolmente dagli operatori commerciali, interessava in particolare v. Matteotti e p. XX Settembre. L'isola pedonale sarà ripristinata in [illegible]

Chiesto un incontro con Ruffolo dopo la manifestazione di Alba

Acna, domani nuovo vertice

I lavoratori ricevuti anche in Regione

CENGIO. Gli amministratori della Val Bormida ligure vogliono un confronto diretto con Ruffolo, dopo che il ministro dell'Ambiente avrà ricevuto domani i sindaci piemontesi.

E' una delle iniziative scaturite ieri dalla riunione nella sede della Provincia a Savona. Amministratori, rappresentanti di partiti e sindacati, delegati del consiglio di fabbrica e una folta rappresentanza di lavoratori dell'Acna sono giunti a Palazzo Nervi fin dalle prime ore del mattino.

Presenti anche i parlamentari savonesi, nel pomeriggio una delegazione più ridotta [illegible] è confrontata in Regione con l'assessore all'Ambiente Gio Batta Acerbi. E' stato chiesto un intervento deciso per riaprire [illegible] fabbrica, in considerazione che l'ordinanza di chiusura è cessata a mezzanotte di domenica. Una nuova riunione, con Acerbi e i parlamentari, si svolgerà domani mattina sempre nella sede della Provincia.

L'impegno della Provincia e della Regione in difesa della fabbrica è stato riconfermato, ma la tensione a Cengio rimane ugualmente forte.

La manifestazione di oltre [illegible] abitanti della Val Bormida piemontese, damunita a Alba, ha suscitato reazioni di rabbia e fastidio. Ancora di più la notizia che domani a Ruffolo sarà consegnato un duro documento, da parte dei sindaci piemontesi, inoltre una protesta scritta verrà inviata anche a Strasburgo, per interessare della vicenda il Parlamento Europeo, all'Onu e a Amnesty International.

All'Onu si chiederà di far luce

Giorgio Ruffolo

sulla destinazione finale [illegible] rifiuti Acna, mentre la Cee sarà invitata a formare [illegible] commissione [illegible] d'indagine, [illegible] chiarisca perché, a parere degli amministratori piemontesi e di «Rinascita», l'Italia non ottempera alla normative Cee nella vicenda Acna. Si chiede anche che il territorio nazionale venga dichiarato in [illegible] di «crisi ambientale» per la mancata approvazione e attuazione di [illegible] piano di smaltimento dei rifiuti.

La situazione è nuovamente tesa come [illegible] giorni «caldi» della scorsa primavera, accentuata [illegible] iniziative piemontesi e dalla notizia che il 13 gennaio gli anarchici terranno a Savona [illegible] manifestazione contro l'Acna. Il permesso non è ancora stato [illegible] accordato, ma in [illegible] diffuso ieri il Movimento Anarchico ha ribadito che la manifestazione si terrà in qualunque caso.

Sostiene un sindacalista: «Non si riesce a capire la [illegible] pa[illegible] Ruffolo [illegible] autorizzi l'Acna a riaprire: giuridicamente non può [illegible] un'altra ordinanza di chiusura, non ci sono gli estremi per tenere la fabbrica chiusa, che non siano di natura politica».

E' quanto a Cengio non si accetta: la mobilitazione della popolazione e dei dipendenti è nuovamente totale. Spiega Antonio Vigna, [illegible] del personale della [illegible]: «Tutte le richieste di Ruffolo [illegible] state evase: anche le barriere di contenimento del percolato, per le quali era scattata l'ordinanza [illegible] chiusura. Non [illegible] tratta di semplici [illegible]tti, ma [illegible] un sistema complesso, costato 22 miliardi, che si compone di barriere, trincee di drenaggio e un sistema di pompe, pozzetti e strumentazioni di monitoraggio continuo e rilievi che offre le più ampie garanzie».

Queste [illegible] scadenze che potrebbero riportare all'apertura [illegible] l'Acna. Dopo l'incontro con i sindaci piemontesi e, probabilmente, quelli liguri, il 12 o 13 gennaio [illegible] terrà il Comitato Stato-Regioni, per [illegible] la documentazione sui collaudi delle barriere, l'impatto ambientale Re-Sol e i dati della diossina.

Il 18 la reazione di Ruffolo in Parlamento, il 24 la [illegible] definitiva Stato-Regioni.

Enrico Marchisio

PALCOSCENICO

Com'è facile il mestiere dei profeti di sventura

E' fin troppo facile, quest'anno, esser profeti di sventura. Oroscopi nerissimi e paure abissali prendono corpo con una regolarità svizzera. Così il Savona prepara gli addii ai sogni di gloria, e sul fondo non c'è ormai che da decidere chi saranno le quattro liguri a salutare la categoria. Solo due tra Pontedecimo, Samm, Ventimiglia, Albenga, Vado e Carcarese, ce la faranno. [illegible] che le retrocessioni sono «solo» quattro [illegible] l'appuntamento con [illegible] barazzo, per chi festeggerà a maggio '90, è solo spostato [illegible] una stagione. Nella prossima infatti, ci saranno sei discese in Promozione. E chi ci salva?

Ma restiamo ai problemi attuali. Ieri sera il Savona ha cercato di tirare le fila nel bazar biancoblù. Cosa ne è venuto fuori lo si saprà soltanto oggi. Qualcosa bisogna fare, lo dicono tutti. Ma cosa? Ne parliamo a parte, e resta solo da fare una considerazione. Per chi o per che cosa Grenno e c. continuano a darci dentro, a tirar fuori quattrini? Il campionato sembra fuggito via, la gente al catino è sempre meno. E non era una folla neppure quando i biancoblù viaggiavano a più tre in media inglese. Morale: ne val la pena? Sembra di no. E se a fine stagione Grenno e c. decideranno di sbaraccare per effettuare almeno una parte di rientri economici, varando una squadra di giovani, chi potrà dar loro torto?

E ora le altre. L'impegno e la simpatia di Marco Sardo non meritavano certo la misera fine dell'attuale Carcarese. Ma chi gli ha fatto credere che con questa squadra poteva ripetere le gesta di un anno fa? Qualcuno dev'esserci stato, perché il [illegible] mero uno biancorosso ha [illegible] pre e comunque [illegible] fiducia. Mai riposta. Il Vado è riuscito a far arrabbiare perfino Giorgio Bartoli. Non ha spina dorsale, e non si vede come possa tirarsi fuori da una crisi che adesso è anche mentale.

Le altre quattro hanno qualche motivo in più per sperare. Vezzoso giura che il suo Pontedecimo ha solo bisogno [illegible] un pizzico di fortuna e concentrazione in più. Fontana sta cavandosi [illegible] dai guai a forza di pareggi: una Samm non [illegible] perfetta ma almeno molto lucida. Il Ventimiglia ha perso con onore a Bra, e sul suo campo soprattutto ha dato ampi segni di ripresa.

L'Albenga? Anche i dati negativi, quelli dei nervi tesi, vanno interpretati in modo positivo. La squadra è caricata come una molla (troppo? Non è detto). E si batte con la forza di un leone, con lo spirito che Gigi Bodi ha trasferito in maniera quasi soprannaturale nei ragazzi. Che sono, badiamo bene, quasi tutti al debutto nella categoria. Impossibile prevedere se al tecnico genovese riuscirà il miracolo. Ma vien voglia di dire che è già un miracolo essere ancora in corsa, dopo le previsioni e i guai d'inizio stagione. [r. bg.]

biancoblù ■ 7 punti dalla vetta: Grenno lascerà a casa alcuni giocatori?

Savona, ora è un naufragio

Ieri sera confronto Della Bianchina-società

SAVONA. E adesso pover'uomo? Enzo Grenno in questo Savona credeva. Forse, ci [illegible] adesso. Anche perché hanno contribuito in molti, mesi fa, a fargli ritenere che con una certa spedizione economica, con certi giocatori, la C2 sarebbe arrivata. Adesso la sensazione è che il presidente sia un uomo solo. O con pochi intimi al fianco. E gli stessi che giuravano sul Savona, adesso abiurano. Lo stesso Della Bianchina, dopo il ko di Mondovì che ha causato il «—7» in classifica dalla capolista Bra, ha detto: «Troppi ci hanno inserito tra le favorite. Probabilmente non lo siamo mai stati».

Ma non era lui uno di quelli che, pur negando [illegible] poter uccidere il campionato, confermava ancora fino a qualche settimana fa di potersi giocare il salto di categoria? «Voglio e posso portare il Savona in C2» diceva il mister, e di sicuro non ha dimenticato quando, per tagliare tale traguardo, ha convinto Grenno a investire su un organico già di per sé definito «competitivo» prima Bordini, successivamente Roberto Marazzi e infine Edgar Moras.

Ora il pericolo è che, affondando la nave, sulla tolda resti solo il capitano, Ciò Grenno. Il modo in [illegible] il Savona si è arreso a Mondovì non lascia spazio a residue speranze. Squadra sfilacciata, senza nerbo né la minima fiducia. E dovanti non c'era certo il Real Madrid. [illegible] più carichi psicologicamente, più grintosi. In una parola più motivati.

Ma cosa serve ai biancoblù per ritrovare motivi? Non bastava dover riscattare i ko di Ventimiglia e Voghera? Non bastava dover recuperare i cinque punti [illegible] distacco dal Bra? E ancora: forse che non bastano i lauti rimborsi spese elargiti da una società che ha ben poche rivali, su questo piano, nel girone? La barca biancoblù fa acqua, e si vede. Non si capisce invece come sia possibile evitarne un naufragio che, inutile negarlo, avverrà di sicuro se [illegible] squadra non riuscirà (ma come?) a tornare nel «giro» delle primissime posizioni.

Anche Grenno domenica sera era scoraggiato: «Se non è finita, poco ci manca. E per di più, le altre che stanno [illegible] vanti non frenano affatto». Poi il presidente ha dato un'occhiata al calendario, offrendo una sorta di ultimo appello: «Ora ci toccano due gare interne, con Pontedecimo e Crem[illegible]. Dobbiamo vincerle [illegible], sperando che tra due giornate i dilettanti dalle vette [illegible] siano [illegible]. Potrebbe [illegible] l'unica maniera di recuperare un po' di morale. Ma a questo punto non dipende solo più da noi: se le prime continuano a far punti, per noi non ci sono più chances».

Ieri sera, Della Bianchina è stato convocato dalla società per esaminare la situazione della squadra. E' probabile che, in [illegible] caritatis, [illegible] svisceriate alcune delle cause che hanno trasformato il Savona-boom di avvio stagione in un'ar[illegible] Brancaleone destinata a cadere praticamente in ogni [illegible] sferta.

Ed è stato forse «ufficializzato» il termine ultimo per non cambiare registro: battere, [illegible] si diceva, Pontedecimo e Crema, e sperare in un [illegible] alla vetta. In [illegible] contrario, la società potrebbe decidere alcuni «tagli» all'organico, valorizzando i giovani del vivaio e riducendo al contempo quelle spese che, essendo tagliati fuori dal girone promozione, sarebbe inutile continuare a sostenere.

Insomma, tra i giocatori c'è chi rischia il posto. Servirà almeno questo a dar loro qualche motivazione? Presi uno per uno, i biancoblù non hanno quasi rivali nel loro girone. Valgono, come minimo, il Bra capolista, il Moncalieri e la Saviglianese. Che invece li sopravanzano anche nettamente in una graduatoria che sta diventando ogni settimana più anonima. Un ruolo che il [illegible] non ha intenzione di recitare, per lo meno con gli attuali giocatori.

Tutto questo, in un momento in cui la società sta facendo quadrato e segue come forse mai ha fatto, il record, la squadra. Un gruppo di professionisti che da qualche tempo si ricorda di esser tale soltanto quando è il momento di ritirare lo stipendio. Perdon: il rimborso spese.

Roberto Bagliotto

CONTROPIEDE

Ma l'allenatore è in buona fede

Mauro Della Bianchina, probabilmente, il primo errore lo ha commesso la scorsa estate. Quando ha detto sì (dopo averci pensato parecchio) all'ingaggio di Vincenzo D'Agostino, l'ex sampdoriano, sì sa, non ha un carattere facile. Soprattutto, ha «un» carattere. E [illegible] è semplice gestirlo: è uno che s'incavola facile, in campo ma anche negli spogliatoi, causando inevitabilmente reazioni immediate o a lunga scadenza nei compagni.

Innegabile che la sua esclusione nelle partite prima di quella di Mondovì sia venuta dietro pressioni di un gruppo di giocatori. Lo sanno anche i diretti interessati. [illegible] Bianchina ha dovuto accorgersi di non riuscire a tener unito quello spogliatoio dove aveva costruito le proprie fortune, in Interregionale e [illegible] Promozione. E' spiacevole addossare colpe a un [illegible] non in buona, ma ottima fede. Che su questa squadra avrebbe scommesso la camicia. Però non c'è altra autentica [illegible] ne ai guai biancoblù, all'infuori di quella del grave malessere ormai palpabile in squadra. Un vero peccato gettare tutto alle ortiche per incompatibilità di carattere. E dal resto, quanti matrimoni vanno in fumo per lo stesso motivo?

PAGELLE. Durando 6,5; Floreso 4; Moras 5,5; Canu 5; Carnio 5; Bordini 6; Ranieri 5 (Monta n.g.); Chicchiarelli 5,5; Valeri 5; D'Agostino 5; Botteri 5,5. All. Della Bianchina 5.

Mauro Della Bianchina

E' praticamente tutta ligure la lotta sul fondo: stavolta sorridono Albenga e Samm, guai grossi per Vado e Carcarese

Bartoli furioso «Così non va»

VADO. La terra lombarda porta poca fortuna [illegible] Vado di Sauro Marinelli. Dopo la scoppola di quindici giorni fa nel recupero sul campo del Crema, [illegible] una nuova pesante sconfitta (4-2) che mette in allarme la società.

I rossoblù contro il S. Angelo Lodigiano (nu [illegible] giocava sul «neutro» di Casteggio) sono apparsi privi di nerbo e abulici, praticamente in campo è esistita solamente la squadra avversaria. Giorgio Bartoli è furioso. Dice il direttore sportivo [illegible] sibile. «E' stata una partita vergognosa. I ragazzi in campo c'erano [illegible] soltanto per fare numero. Non si può giocare in questo modo, senza grinta e determinazione, se si vuole davvero raggiungere la salvezza [illegible] poco attaccamento ai colori sociali e la presunzione sono stati gli ingredienti di questa ennesima sconfitta. Se dobbiamo retrocedere, retrocederemo. Ma vogliamo farlo a testa alta».

Negli spogliatoi a fine incontro ha tuonato anche Sauro Marinelli. Il tecnico rossoblù non [illegible] avuto parole di elogio per nessuno. Ha detto il mister: «In campo sembravamo una squadra da oratorio, il viaggio in Lombardia sembrava quasi una gita. Non possiamo giocare in quel modo contro squadre che sono alla nostra portata. Il riscatto? Domenica prossima arriva la capolista Bra. Certamente giocheremo per fare risultato, archiviamo questa sconfitta, ricordandoci soprattutto [illegible] essere umili: soltanto con l'umiltà [illegible] possono raggiungere certi obiettivi».

Una convocazione in Nazionale ha riacceso gli animi nella società rossoblù. Domani pomeriggio Ivano Ceppi [illegible] non Cella come erroneamente comunicato in un primo tempo dalla società) sarà a Roma convocato definitivamente nella squadra azzurra Dilettanti. Una notizia positiva, dopo tante delusioni in casa vadese. [r. p.]

PAGELLE. Vaccarezza 5; Eretta 7; Ciferri 6; Rossi 6; Garattini 5; Cella 7, Aliana 5 (Fonzo 5); Donegrossa 5; Gonella 5; Ottonello 6,5; Tessiore 7. Allenatore Marinelli [illegible].

Carcarese, che rabbia

«Ingenui, e battuti dall'arbitro»

CARCARE. Doveva essere la giornata del riscatto per la squadra biancorossa di Flavio Ferraro, invece [illegible] gol contestato a lungo dai carcaresi a sei minuti dalla fine, ha nuovamente mandato all'inferno la Carcarese. Ma fino a quel punto l'arbitro aveva diretto in maniera impeccabile l'incontro, poi la svista (il guardalinee aveva alzato la bandierina) [illegible] ha mandato sulle furie la tifoseria di Carcare. Per oltre un'ora i più [illegible] e aggueriti sostenitori hanno aspettato l'uscita dell'arbitro. Il direttore di gara è salito su una camionetta di carabinieri, scortata da altre due.

Flavio Ferraro al termine dell'incontro ha dichiarato: «Non possiamo sempre prendere gol per delle ingenuità. Incredibile ma vero: [illegible] perso commettendo i soliti errori e ora la situazione è veramente critica. Ci poteva b[illegible] un pareggio, visti i risultati dagli altri campi. Invece ci ostiniamo a fare regali. E adesso? Il campionato ce lo giocheremo fino in fondo, ma dai ragazzi voglio più determinazione. Certe partite si vincono non solo con i piedi ma con la testa, e domenica [illegible] l'abbiamo usata. Non ci stiamo. In settimana prenderemo i provvedi[illegible] del caso».

Francesco Pietropaolo

Marco [illegible] invece impreca verso [illegible] direzione arbitrale: «L'arbitro ha commesso un errore madornale, quello [illegible] concedere la seconda rete al Crema. Fino a quel momento aveva arbitrato bene, [illegible] commettere troppi errori. Ora mi viene un dubbio: e se ce l'avessero con noi? Non sta a [illegible] giudicare, però sono in molti a pensarla co[illegible] il sottoscritto. Non [illegible] adesso, dopo il danno, anche la beffa di vedermi il campo squalificato».

Ora la situazione per la squadra biancorossa [illegible] davvero d[illegible]ica: ultim[illegible] posto in classifica e con due trasferte difficili nei prossimi incontri. I biancorossi domenica affronteranno il Fanfulla, mentre [illegible] quindici giorni saranno di scena a Mondovì. Ancora Ferraro: «Cantiamo di fare almeno due punti nei prossimi due incontri, sperando che [illegible] dea bendata, non ci giri nuovamente le spalle. Abbiamo soprattutto bisogno di un po' di fortuna». [r. p.]

PAGELLE. Salam[illegible] 6; Brunelli 6; Gervasio 6,5; Monge 6; Frecassetti 6; Bandini 7 (Guarisco 6); Casadei 6 (Bellè 6); Bottero 5,5; Pietropaolo 6; Rolando 6; Vona 5,5. All. Ferraro 6.

E il Ventimiglia si morde le dita

VENTIMIGLIA. Il nemico numero uno del Ventimiglia? I propri errori, la propria ingenuità. «Le solite, stupide ingenuità», sottolinea Carlo Spigno, mister giallorosso. Perdere a Bra (1-2), sul campo di una capolista che la classifica rende [illegible] più credibile, può [illegible] nell'ordine delle cose di un Ventimiglia costretto a far la corsa nell'ammucchiata, tutt[illegible] figure, di fondo classifica, ma è altrettanto scontato che il ko rimediato domenica contro la squadra piemontese lascia, in casa giallorossa, amarezza, delusione, recriminazioni.

Spiega Spigno: «Potevamo fare di più. Lapa e Russo hanno fallito [illegible] occasioni clamorose. Sull'azione [illegible] primo gol del Bra abbiamo lasciato tutto solo [illegible] gona, l'attaccante piemontese più pericoloso. Ingenuità, insomma, che ci sono costate care. Sul piano [illegible] gioco il [illegible] retto il confronto con il [illegible], senza timori reverenziali. [illegible] dire che c'era anche un rigore a nostro favore non concesso dall'arbitro. [illegible] abbiamo perso. Ed era successa la stessa cosa a Mondovì».

E dire che il Ventimiglia, che aveva vissuto la vigilia del match, a Mondovì, nello stesso albergo in cui si trovava il Savona e che ha giocato senza Morello (per il centrocampista sono all'orizzonte altre due o tre settimane di forzato riposo), era riuscito ad annullare una prima volta con Novaro lo svantaggio. Poi il capitombolo decisivo.

Rincorse alla salvezza ormai compromesse? Spigno è ottimista, ma lancia un avvertimento: «No, perché anche le altre viaggiano con i nostri stessi problemi. Credo nella salvezza. La squadra è sicuramente in grado di centrarla, ma occorrono concentrazione e soprattutto molta attenzione. [illegible] errori [illegible] devono capitare in una squadra che lotta per non retrocedere». [b. m.]

PAGELLE. L. Soncin 5,5; N[illegible] dini [illegible] (Saba n.g.): Rotella 6; Bianchi 5,5; Radio 6; Bosio 6,5 (Sasso n.g.); Lapa 5,5; S. Soncin 6; Rosso 5,5; Novaro 6,5; Arnaldi 6. Allenatore Spigno 6.

Bodi continua nei suoi «miracoli» e tre gruppi vogliono rilevare la società da Cricenti

Il [illegible] dell'Albenga, e poi la rissa

Scontri in tribuna mentre i bianconeri tornano [illegible] sperare

Bacinelli coinvolto nella rissa

[illegible] Il punto guadagnato dall'Albenga con la Saviglianese vale doppio. Infatti con il risultato di domenica, la squadra di Gigi Bodi [illegible] agganciato il gruppo dello pericolanti, e viaggia a tutto gas verso la salvezza. Con un uomo in meno per l'espulsione di Esposito dopo appena 12', i ragazzi di Bodi si sono impegnati al massimo con grinta e determinazione, fattori che altre squadre che lottano per la salvezza non hanno. Bodi alla fine dell'incontro era raggiante: «Volevo un risultato positivo[illegible] la Saviglianese, e alla fine siamo riusciti a guadagnare quel punto che avevo in programma. Ora la lotta si fa sempre più accesa, [illegible] che se le probabilità di salvarci aumentano». [illegible] presidente Cricenti invece, come consuetudine, lancia pesanti accuse [illegible] l'arbitro, reo [illegible] aver [illegible] l'incontro. Ma ormai lo sfogo del presidente [illegible] fa più notizia.

La fa invece la rissa esplosa al termine dell'incontro in tribuna. Le forze dell'ordine hanno dovuto intervenire per calmare il gruppo di esagitati delle due tifoserie. Alla fine, tra i molti contusi, la madre del vicepresidente della Saviglianese e un anziano tifoso bianconero. Quattro le denunce dei carabinieri: a due tifosi rossoblù, uno bianconero e al giocatore Bacinelli. Quanti pare abbia sputato o lanciato una lattina verso un dirigente della Saviglianese. A fine incontro parole dure del tecnico della Saviglianese, Trabbi: «Questo non è più calcio, non capisco il motivo da cui è nata questa rissa. In campo, a parte le tre giuste espulsioni, non è successo nulla che potesse dare sfogo a questa contestazione di massa, finita poi in rissa».

Ora la società ingauna rischia grosso, in primis il presidente Cricenti, che ha sparato a zero contro la direzione arbitrale, e verrà [illegible] sicuramente squalificato. Pericolo di squalifica anche per [illegible] «Riva», visto che la terna arbitrale è dovuta uscire scortata [illegible] carabinieri. Allo stadio, prima dell'incontro, si parlava della futura cordata di imprenditori albenganesi decisi a rilevare Cricenti. Vincenzo Genco, imprenditore edile, ha dichiarato: «Sono intenzionato a rilevare la società assieme a un gruppo di amici. Siamo [illegible] Albenga e facciamo questo per la nostra squadra». Quindi sul caso Albenga sarebbero due (o tre?) i gruppi intenzionati a rilevare Cricenti [illegible] parte la cordata formata [illegible] Massimo Viviani e Gianni Vio; poi quella di Genco e infine quella d'«antan» formata [illegible] un [illegible] che solo Cricenti [illegible]. [r. p.]

PAGELLE. Passera 6; Lucadello 6; Iacovino 6,5; Bacinelli 6 (Biscotti 7), Podestà 6; Oddone 6; Mieli 6,5; Franchi 6; Esposito 5; Meneghetti 6 (Lantori 6,5), Pupalla 6. All. Bodi 7.

Gli arancioni risalgono e Fontana osserva: «Potevamo vincere»

Sorride soltanto la [illegible]

Un punto ad Acqui, ko «Ponte» e Pegliese

E' iniziato il girone di ritorno ma, secondo costume, il terzetto Pegliese-Pontedecimo-Samm non riesce a sintonizzarsi sulla stessa lunghezza d'onda, continuando ad alternare prestazioni negative e positive. Stavolta è la Samm a mettere in saccoccia un prezioso punto ad Acqui, le altre due debbono rivedere i loro piani dopo le rispettive sconfitte.

Samm. Fontana non vuol fare lo spaccone, ma il pareggio di Acqui non lo soddisfa fino in fondo: «Alla vigilia avrei firmato per un simile risultato, ma dopo quanto successo sul campo non posso esser contento. Una volta tanto le cose in partenza si erano messe benissimo: abbiamo segnato subito con Righetti, giocando in superiorità numerica dal 20'. Invece di controllare la situazione ci siamo fatti raggiungere già al 33'. Naturalmente, oltre [illegible] ingenuità c'è stata la solita sfortuna: a pochi minuti dalla fine Conti ha colpito la traversa». Facendo buon viso a cattiva sorte, Fontana si consola pensando che tutte le rivali hanno fatto peggio: la Samm è ora a quota 13, col Pontedecimo.

[illegible] E. Perola 6,5; Gaspari 6,5; Pelligra 6; Bolgiani 6; Groppi 5,5 (Biancato 6,5); Costantino 6; Conti 6; Sarti Magi 6 (Broso 6); Righetti 7; Battiston 6; Oglialoro 6,5. All. Fontana 6,5.

Pontedecimo. Anche una sconfitta interna può riservare aspetti positivi: se i granata «piangono» lo 0-2 con il Fanfulla che li ha bloccati proprio quando stavano per lasciare la zona a rischio della classifica, sono soddisfatti per aver tenuto [illegible] e impaurito una delle emergenti del girone (i lodigiani hanno conquistato 13 punti nelle ultime 7 gare). «E il avrummo bloccati — dice Vezzoso — se l'arbitro ci avesse dato quanto ci spettava. Un minuto dopo la loro prima rete non ha visto un rigore su Bernardi. Come a Pinerolo, [illegible] rimasti con un pugno di mosche per errori non nostri. La società deve farsi sentire, dobbiamo esser più tutelati».

PAGELLE. Valpreda 5; Bossi [illegible] Suarato 6; Pascale 6; Mariani 6; Castagna 6; Pastine 6,5; Parra 5,5 (Cocatelli 6); Bernardi 6; Mulonia [illegible] Emidi 6. All. Vezzoso 6.

Pegliese. I biancoblù possono trovare poche giustificazioni per la sconfitta di Voghera: di fronte avevano una squadra decimata dagli infortuni proprio mentre loro recuperavano tutti gli assenti delle precedenti partite (a parte Sistini). «Abbiamo avuto sfortuna — fa Locatelli —. Chi segnava per primo, vinceva: l'hanno fatto loro e non abbiamo saputo raddrizzare l'incontro».

PAGELLE. Vassallo 6,5; Carrea 6,5; Barberi 6; Rossini 6; Giannoni 5,5; Rolfi 6; Guerra 6; Parodi 6; Monari 6, Meazzi 6; Ubertelli 5,5. Allenatore Locatelli 6. [d. s.]

In Promozione si parla genovese, ma avanzano le «nuove nobili» Alassio e Varazze

La Sestrese madama inverno

Ai verdestellati big-match e primato solitario

Sestrese campione d'inverno. Alla ripresa del [illegible] la squadra di Tanganelli ha fatto suo il big-match col Libarna e ha allungato decisamente il passo. L'ultimo di andata ha poi confermato la buona vena di Alassio e Varazze, mentre l'Argentina ha subito un imprevisto stop. In calo, risveglio della Sampierdarenese e importante vittoria [illegible] Millesimo.

La Befana della Sestrese. Nella tradizionale calza, la squadra di Tanganelli ha trovato due punti che potrebbero rivelarsi decisivi nella marcia [illegible] l'Interregionale. Affermazione importante e sofferta, siccita da un gol in extremis del terzino Puppo dopo le prodezze di Balboni e del serravallese Talarico. Il trainer Tanganelli, costretto a letto dalla «influenza» e sostituito da Landini allenatore dell'Under, ha sofferto al telefono, attraverso il quale è stato [illegible] tinente aggiornato sulla partita. Dice: «Qu[illegible] filo diretto mi ha fatto sentire pienamente partecipe, come fossi stato in panchina. Ho gradito soprattutto le telefonate di molti miei giocatori prima e dopo la gara. La squadra mi [illegible] fatto proprio un bel regalo».

Con tre punti di vantaggio sulle seconde, può esser la fuga buona? «Troppo presto per azzardare previsioni. Ci sono ancora quindici partite. Ai ragazzi ho parlato chiaro: abbiamo chiuso l'andata con 23 punti, un buon bottino, ma ora dobbiamo ripartire da zero cercando di ottenere sempre il massimo. I conti li faremo alla fine. Già domenica ci aspetta un test delicato a Taggia. Per la promozione il Libarna resta il rivale più temibile».

Varazze e Alassio sugli scudi. Senza troppo clamore, nerazzurri e giallorossi [illegible] sono ritagliati spazi importanti. Sono le due rivelazioni dell'andata. Pur soffrendo, il Varazze ha liquidato anche il Fagino «Una prova di carattere, che dimostra come questa squadra possa continuare a recitare un ruolo di primo piano», afferma mister Castello.

Con una tattica accorta e un pizzico di fortuna, l'Alassio ha espugnato il campo della quotata Argentina. Dice Rolando: «Ci serviva un punto e ne abbiamo presi addirittura due. Il '90 non poteva cominciare meglio. Forse sarebbe stato più giusto il pareggio, ma il calcio è bello anche per questo. Non ci facciamo illusioni. L'organico è ristretto e in case abbiamo difficoltà a imporre il nostro gioco: preferiamo agire di rimessa. L'obiettivo è arrivare nei primi 5-6 posti».

Un passo indietro. L'ha compiuto l'Argentina, incassando la seconda sconfitta casalinga. Ora gli ermesi rischiano di uscire dal giro che conta. «Non ho nulla da rimproverare alla squadra: abbiamo perso giocando una delle migliori gare stagionali. Quel che mi preoccupa è l'infortunio di Stocco. Speriamo di avere un po' di aiuto dalla doa bandata nel girone di ritorno», osserva Caboni.

Campo di casa stregato. Lo è per il Sanremo [illegible], che si è fatto sfuggire la vittoria anche con la Dianese. Finora al Comunale i matuziani hanno battuto solo [illegible] Sampierdarenese. Dice, [illegible] po' di ironia, il presidente Morzetti: «Le stiamo provando tutte per rompere l'incantesimo. Abbiamo anche cambiato le maglie, ma non è servito a nulla. Con la Dianese ci hanno messo lo zampino anche la sfortuna e qualche decisione arbitrale».

In coda. Vincendo il derby con la Prè Folgore, la Sampierdarenese ha riacceso la fiammella della speranza. Più[illegible] [illegible] l'affermazione del Millesimo nello [illegible] diretto con la Taggese. Per gli uomini di Corbellini seconda vittoria dopo una lunga serie di pareggi. Per la Taggese ora la strada si fa veramente in salita. «Peccato perché non meritavamo la sconfitta. La squadra ha giocato benissimo e continuando [illegible] questo passo prima o [illegible] arriveranno i risultati», sottolinea il dirigente Ricotti.

Gianni Micaletto

Di Antonio (Argentina)

Basket: rossi battuti [illegible] Spezia

Lo scivolone della Vadese

Buon 1990 solo per [illegible] Bosco Alassio, Autocar Sestri Levante e Cus Cooperativa Genova in D [illegible] schile; Auxilium Comisaggo Genova in C femminile. Per tutte le altre liguri, una Befana che ha portato molto carbone e pochi doni, in particolare per la Vade[illegible] di Cossaro, [illegible]nfitta a Spezia dall'Exio System per due punti.

D maschile. Abbiamo lasciato il 1989 con [illegible] quartetto al [illegible] mando e abbiamo ritrovato nel '90 a[illegible] un terzetto di vertice: unica penalizzata la Vadese che, al [illegible]ne di [illegible] rocamboleschi minuti, è uscita con l'onore delle armi ma senza punti dal parquet spezzino: 74-72 per l'Exio System! Un secondo tempo gio[illegible] alla grande [illegible] Morando e c. (parziale 39-30) non è [illegible] sufficiente per supplire a una prima frazione sottotono. Nel finale la Vadese [illegible] ripetutamente [illegible] il canestro che poteva portarla al supplementare [illegible] [illegible] trovare la parità: miglior realizzatore Morando con 26 punti, ben coadiuvato [illegible] Tosi e Crea.

Festa grande, invece, alla [illegible]te di Umberto Buscaglia poiché il Don [illegible] Alassio ha maresciallegiato sul Canaletto (112-77): spezzini [illegible] [illegible] partita, i quaranta minuti hanno [illegible] sentato un autentico festival del canestro per Malgrati e soci. «Tutta la squadra ha giocato una buona partita, [illegible] sottilizzerei in nota di merito per questo o quel giocatore. Il momento è molto positivo, vediamo ora cosa succederà a Serravalle» affermano nella società alassina. Cinque i giocatori a doppio punteggio: Malgrati (31), Vallarino (19), Compisi (17), Ferrando (16) e Vena (10). E mancava inoltre Verneuil, uno dei realizzatori principe dei giallo-neri, che avrebbe potuto aumentare il divario fra le due squadre.

L'Autocar Sestri Levante conferma il titolo di squadra rivelazione, anzi è ormai giunto il momento [illegible] di togliersi questo nomignolo limitativo e di definirsi una realtà: il quintetto del coach Vittorio Vaccaro e del presidente Enrico Gonfiantini (binomio indissolubile del panorama cestistico di Sestri) ha ottenuto contro l'Olimpia Voghera (81-60 il punteggio) la sesta vit[illegible] stagionale, molto più importante perché centrata [illegible] una rivale in presunta, visto il cammino eccezionale di Falcone e compagni per la salvezza.

«Non dobbiamo illuderci che la salvezza sia [illegible]i raggiunta: la situazione [illegible] ancora molto fluida, siamo in otto squadre a lottare per quattro posti. Certo che se giochiamo sempre come contro i lombardi...» dichiarano i dirigenti dell'Autocar, quintetto che ha trovato in Gonfiantini jr (26 punti) il vero trascinatore.

Sconfitta prevedibile per l'Alciona Rapallo contro il Serravalle: 99-69 per gli uomini di Girardi che hanno amministrato l'incontro senza forzare eccessivamente il ritmo di gara. Altri risultati: Audax Carrara-Valtarese 110-81; Monferrato-Vigor Viareggio 98-70; Cus Cooperativa Genova-Landini Lerici 95-86. Ha riposato Autorighi Chiavari. Classifica: Don Bosco, Exio System Spezia e Serravalle p. 20; Vadese 18; Lerici 16; Cus Cooperativa e Valtarese 14; Autocar Sestri, Canaletto e Monferrato 12; Olimpia Voghera e Audax Carrara 10; Autorighi 8; Alciona 6; Vigor Viareggio 4.

C femminile. Inizio anno di [illegible] per le squadre della riviera. La Centistica Savonese Green World nulla ha po[illegible] contro l'Acsi Spezia, quin[illegible] lanciato verso i playoff promozione (61-44 per le ospiti) men[illegible] Radio Cuore Rapallo ha perso a Lucca contro una diretta ri[illegible] per i quattro posti playoff. La sconfitta delle rapallesi in Toscana (87-72) è maturata soprattutto per la bravura delle locali, molto precise sottocanestro e con una Sheila Lamanna in gran forma (38 punti, un bottino eccellente per una giocatrice).

«Il Porcari non lo scopriamo certo noi: punta, con ragione, [illegible] salto di categoria. Importante è prepararsi bene al derby con l'Auxilium in programma domenica» afferma il dirigente delle rapallesi Primo Vulcensi. L'Auxilium ha [illegible] confermato la prima posizione superando senza problemi il Rosignano (72-58) ed evidenziando una condizione di forma più che buona nonostante la pausa natalizio.

Altri risultati: Del Sarto Firenze-Olimpia Livorno 56-74; Etrusca San Miniato-Valtarese 81-68; Primomercato Viareggio-Darthona Basket 38-59. Classifica: Auxilium Genova p. 18; Acsi Spezia e Porcari Lucca 16; Radio Cuore Rapallo e Olimpia Livorno 12; Rosignano e San Miniato 8; Centistica Savonese Green World e Darthona 6; Valtarese 4; Viareggio 2; Del Sarto Firenze 0.

Giancarlo Scartozzoni

Prima categoria: non ci sono solo Sanremese e S. Bartolomeo [illegible] turbare i sogni di Merciai e C.

La Loanesi si ritrova con cinque rivali

Tutte le inseguitrici approfittano del riposo dei rossoblù

Non c'è [illegible] il sorpasso, ma è arrivato l'aggancio. Dopo oltre tre mesi di inseguimento, [illegible] Sanremese 1904 ha raggiunto in [illegible]ta la Loanesi. Fianco [illegible] fianco inizia ora il duello [illegible] [illegible] due più robusto compagini del girone, per staccare il biglietto valido per il salto in Promozione. Chi la spuntera? La Loanesi (che domenica ha battuto in anticipo l'Ospedaletti), capolista della Terza Imperiese, poi 2-0) conta sulle primavere rampanti che caratterizzano la squadra del suo allenatore Merciai. La Sanremese 1904, reduce con qualche problemino in attacco, ha un bunker inespugnabile in una difesa che in 14 partite ha subito solo [illegible] gol (l'ultimo il 19 novembre scorso, su rigore!).

Big-match. Il superanticipo tra San Bartolomeo e Sanremese 1904, due squadre scese in cam[illegible]po molto rimaneggiato, è finito a reti inviolate. Un risultato che, al di [illegible] delle possibili recriminazioni delle due squadre, accorcia la classifica: nel giro di due punti ci sono ben cinque squadre; diventano sei nel giro di tre punti [illegible] l'inserimento dello Zinola Fornaci anche se la coppia capolista sulla carta appare inattaccabile. «Siamo arrivati in vetta, dobbiamo restarci. Il campionato per noi comincia adesso. La squadra è diventata utilitaristica [illegible] non spreca nulla. Caratteristiche che saranno decisive [illegible] sprint finale», dice l'allenatore Cichero, che sta facendo sempre più ricorso ai giovani (e per sostituire se [illegible], squalificato come Brillo allenatore del San Bartolomeo, [illegible] trasformato Volta in libero!).

Inseguitrici. Nessuno ha sprecato l'occasione. Dietro alle due big, tutte hanno approfittato del turno di riposo della Loanesi per accorciare le distanze dalla vetta. Ha vinto il Borgio Verezzi in casa con il Finale Ligure, ha pareggiato la Veloce Savona a Finalborgo (a proposito: a Finale finalmente ha risparto, dopo mesi, il Comunale), ha vinto in casa lo Zinola entrato nei quartieri alti della classifica.

Fischio fatale. Contro il successo dello Zinola (1-0 al Cengio) è stata presentata una riserva scritta da parte della squadra della Val Bormida. Colpa del gioiello del fischio». Proprio così. A un minuto dal termine, durante una mischia nell'area del Cengio, si sente un fischio. Sembrava quello finale. I giocatori si fermano, tranne Picco, bomber dello Zinola: tira e [illegible]a. L'arbitro non [illegible] esitazioni e convalida [illegible] rete. Una doccia fredda per il Cengio, fanalino di coda, che stava conducendo in porto un prezioso pareggio. La riserva scritta potrà probabilmente poco effetto. Il fischio «fantasma» resta [illegible].

Veto. Tra l'altro il Cengio non ha ancora risolto il problema allenatore aperto qualche settimana [illegible] dalle dimissioni di Baroni. La Federazione non ha concesso l'autorizzazione a tesserare Bertonasco che, a inizio stagione, era in forza al Bragno. Gli organi federali non hanno voluto rischiare di creare un precedente anche se l'arrivo di Bertonasco non avrebbe in alcun modo leso la regolarità del torneo. Così il presidente Zapa e i suoi collaboratori sono alla ricerca di un altro tecnico. Candidato numero [illegible] adesso, appare l'ex garessino Pio, più di Giulio Mariani, già contattato nei giorni scorsi.

Coda rovente. Sul fondo [illegible] Camporosso e Mallare hanno raccolto punti. Bel successo del Camporosso [illegible], in casa, ha messo ko una diretta concorrente, il Pietra Ligure. Un 2-1 che va p[illegible] stretto ai camporossini in piena ripresa. «Lo squadre, anche se deve fare sempre i conti con le tante assenze, comincia a muoversi con più autorità», dice l'allenatore Marco Corradi. Emozioni anche a Mallare: i padroni di casa subito in vantaggio, poi raggiunti e superati, sono riusciti in extremis a raddrizzare le cose a dieci minuti dalla fine.

Bomber. Santoriello della Loanesi, pur non giocando, è rimasto in vetta con 9 gol. Un primato che resiste anche se l'attaccante [illegible] va in gol dal 26 novembre quando segnò su rigore con il Cengio. Dietro di lui, a quota 7, [illegible] trio: Gennarelli (Mallare), Massari (Borghetto 84) e Stagnaro (Borgio).

Bruno Monticone

LA [illegible]

INTERREGIONALE GIRONE A

RISULTATI

Voghorese-Pegliese	1-0
Bra-Ventimiglia	2-1
Fiorenzuola-Valenzana	0-0
Sant'Angelo-Vado	4-2
Acqui-Sanmargheritese	1-1
Pontadecimo-Fanfulla	0-2
Carcarese-Crema	1-2
Albenga-Saviglianese	1-1
Mondovì-Savona	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BRA	27	11	5	2	30	19
FIORENZ.	24	10	4	4	24	13
FANFULLA	23	10	3	5	23	19
SAVIGLIAN.	23	9	5	4	25	13
VALENZANA	23	8	7	3	23	16
VOGHERESE	21	8	5	5	24	21
SAVONA	20	8	4	6	22	11
MONDOVI'	20	6	4	6	26	22
PEGLIESE	20	8	4	6	20	18
ACQUI	18	6	6	6	23	20
SANT'ANGELO	17	7	3	8	21	26
CREMA	16	6	4	8	25	27
SANMARG.	13	4	5	9	15	18
PONTEDEC.	13	6	1	11	14	25
[illegible]	12	3	6	9	16	25
ALBENGA	12	3	6	9	12	26
VADO	[illegible]	3	6	9	10	27
CARCARESE	10	1	8	9	12	25

PROSSIMO TURNO

Ventimiglia - Acqui; Valenzana - Albenga; Vado - Bra; Fanfulla - Carcarese; Pegliese - Fiorenzuola; Crema - Mondovì; Savona - Pontadecimo; Saviglianese - S. Angelo; Sanmargheritese - Voghorese.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Culmv-Cairese	1-1
Audace C.-Rivarolese	0-0
Argentina-Alassio	0-1
Sanremo 80-Dianese	1-1
Sestrese-Libarna	2-1
Sampierdarena-Prè Folgore	1-0
Millesimo-Taggese	1-0
Varazze-Fagino C.S.	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
F. SESTRESE	23	9	5	1	18	4
ALASSIO	20	7	6	2	16	10
LIBARNA	20	9	2	4	29	12
VARAZZE	20	7	5	2	17	10
SANREMO	19	7	5	3	17	16
ARGENTINA	18	6	7	2	10	5
AUDACE C.	18	5	6	3	16	7
CAIRESE	15	5	5	5	11	10
DIANESE	14	3	8	4	9	12
RIVAROLESE	13	4	5	5	15	21
CULMV	13	2	9	4	12	14
FEGINO C.	12	4	4	7	11	17
MILLESIMO	11	2	7	6	12	18
TAGGESE	9	3	3	9	6	14
PRA' FOLG.	8	0	8	7	1	10
SAMPIER.	8	1	4	10	8	26

PROSSIMO TURNO

Fegino C.S. - Libarna; Culmv - Argentina; Taggese - Sestrese; Dianese - Sampierdarena; Alassio - Rivarolese; Sanremo 80 - Millesimo; Cairese - Prè Folgore; Audace C. - Varazze.

PRIMA CAT. [illegible]

RISULTATI

Zinola-Cengio	1-0
Finalborghese-Veloce	0-0
Mallare-Borghetto	2-2
S. Bartolomeo-Sanremese	[illegible]
Borgio Ver.-Finale L.	2-0
Quiliano-Anna 85	4-1
Camporosso-Pietra L.	2-1
Ha riposato: Loanesi	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
SANREMESE	20	8	4	2	20	3
LOANESI	20	8	4	2	19	8
VELOCE	18	7	4	3	18	9
BORGIO VER.	18	6	6	2	15	9
S. BARTOL.	16	6	6	2	13	9
ZINOLA	17	8	1	5	21	15
QUILIANO	15	4	7	3	13	13
FINALBORGH.	13	2	9	3	10	11
BORGHETTO	13	5	[illegible]	6	17	15
FINALE L.	12	3	6	5	9	19
MALLARE	10	3	4	7	12	19
PIETRA L.	10	3	4	7	11	15
CAMPOROS.	10	3	4	7	11	17
ANNA 85	9	2	5	7	5	20
CENGIO	7	1	5	8	6	18

PROSSIMO TURNO

Pietra Ligure - Sanremese; Zinola - Loanesi; Anna 85 - San[illegible]; Borghetto - Borgio Verezzi; Mallare - Quiliano; Cengio - Finale Ligure; Finalborghese - Camporosso. **Riposa:** [illegible].

SECONDA CAT. GIRONE B

RISULTATI

Spotornese-Laigueglia	0-0
Andora-Bafestino	2-2
Borghetto-Cisano	0-1
Auxilium-Pontelungo	1-1
S. Stefano-Bordighera	1-0
Valleorosia-Carlin's	0-0
Conscente-S. Ampelio	2-5
S. Filippo-Imperia	[illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	24	11	2	1	38	7
VALLECROSIA	20	8	4	2	30	10
S. [illegible]	18	7	5	2	25	16
BORDIGHERA	18	6	6	2	18	13
CISANO	17	6	5	3	15	8
CARLIN'S	15	5	5	4	28	22
S. STEFANO	14	5	4	5	22	24
LAIGUEGLIA	14	4	6	4	13	13
AUXILIUM	14	5	4	5	23	22
SPOTORNESE	13	4	5	5	11	17
SALESTR. T.	13	4	5	5	14	21
ANDORA	11	3	5	6	10	16
S. FILIPPO	11	2	7	5	16	18
CONSCENTE	10	4	2	8	21	28
BORGHETTO	8	1	3	10	7	23
PONTELUNGO	5	0	5	9	10	30

PROSSIMO TURNO

Pontelungo - Andora; Cisano - S. Filippo; S. Ampelio - Auxilium; Carlin's - Borghetto; Salestrino Torano - Spotornese; Bordighera - Conscente; Imperia 87 - S. Stefano; Laigueglia - Vallecrosia.

SECONDA CAT. GIRONE E

RISULTATI

Albisola-Legino	2-1
Boys Vado-Bragno	0-1
Calizzano-S. Nazario	1-1
Celle-Sciarborasca	1-1
Portovado-Cameranese	0-3
Primar-Lavagnola	1-3
Rocchettese-S. Cecilia	2-2
Villapiana Don Bosco-Altarese	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALBISOLA	23	9	5	0	29	12
LAVAGNOLA	21	8	5	1	29	14
CAMERANESE	21	9	5	1	28	12
ALTARESE	18	7	4	3	16	11
LEGINO	18	7	4	3	27	15
BOYS VADO	18	7	2	5	21	11
BRAGNO	16	7	2	5	17	10
VILLAPIANA	15	6	3	5	24	19
S. CECILIA	15	6	3	5	18	16
PORTO VADO	12	4	4	6	15	18
ROCCHETT.	12	4	4	6	16	27
SCIARBOR.	10	3	4	7	13	23
CELLE	8	1	6	7	11	24
PRIAMAR	7	2	4	8	9	23
CALIZZANO	7	2	3	9	6	30
S. NAZARIO	5	0	5	9	13	31

PROSSIMO TURNO

Altarese - Rocchettese; Bragno - Celle; Cameranese - Boys Vado; Lavagnola - Albisola; Legino - Portovado; San Nazario - Primar; S. Cecilia - Calizzano; Sciarborasca - Villapiana Don Bosco.

TERZA CAT. GIRONE IMPERIA

[illegible]

Il campionato ha osservato un turno di riposo

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
OSPEDALETTI	16	7	4	0	26	11
POGGESE	16	7	2	2	20	15
PIETRAB.	16	6	4	1	21	10
CERIANA	14	5	4	2	17	13
DOLCEACQUA	14	6	2	3	14	12
S. LORENZO	11	5	1	5	15	15
RIVA LIG.	9	3	3	5	17	23
COLDIROD.	9	3	3	5	14	14
RIVIERA F.	8	3	2	5	15	16
COSTARAIN.	7	1	5	5	10	20
SANREMO 70	4	1	2	8	8	22

PROSSIMO TURNO

Costarainera - Poggese; Pietrabruna - Dolceacqua; Sanremo 70 - Col[illegible] Ceriana - S. Lorenzo; Riva Ligure - Riviera Fiori; [illegible] - Ospedaletti.

[illegible] GIRONE A [illegible]

RISULTATI

Bergeggi-Nolese	1-0
[illegible]lande-Calce	1-0
Leca-Cerialé	[illegible]
Magliolo-Valleggia	1-4
Villanovese-Partenope	1-1
[illegible] riposato: Sabazia	

CLASSIFICA

Partenope p. 15; Gerlenda e Bergeggi 13; Sabazia 11; Calice, Cerialé, Villanovese e Valleggia [illegible] Nolese 8; Magliolo 6; Leca e Partenope una gara in [illegible] Nolese un punto di penalizzazione

PROSSIMO TURNO

Cerialé - Villanovese; Nolese - Magliolo; Partenope - Bergeggi; Sabazia - Leca; Valleggia - Gerlenda. [illegible]posa: Calice.

[illegible] CAT. [illegible]

RISULTATI

Letimbro-Alba Docilia	3-1
Murialdo-Pontinvrea	2-2
Plana-Rocchetta Cengio	0-0
Cadibona-Cosseria	2-2
Don [illegible] Varazze-Bardineto	2-0
Ha riposato: [illegible]	

CLASSIFICA

Don Bosco Varazze p. 18; Rocchetta di Cengio 15; Pontinvrea e Murialdo 13; Pallare, Cadibona e Cosseria 10; [illegible] 9; Bardineto e Plana Crixia 7; Alba [illegible]

[illegible] TURNO

Bardineto - Plana; Alba Docilia - Don Bosco; Cosseria - Murialdo; Pallare - [illegible]; [illegible] di Cengio - Cadibona. Riposa: Pontinvrea.

Si fa ogni giorno più grave la situazione del servizio assistenza per la terza età

Per gli anziani non c'è posto

In tutta la provincia ospizi superaffollati

MO. Due anni in lista d'attesa per un ricovero al Cottolengo. La città sta invecchiando. E le case di riposo, di anno in anno, sempre più congestionate. Tutto esaurito, non solo a Sanremo: il problema investe l'intera provincia. Cresce in modo preoccupante l'esigenza di dare strutture alla fascia sempre più vasta degli ultrasettantenni. Quella degli anziani potrebbe rivelarsi (molti segni lo annunciano) come una delle m emergenze degli Anni 90.

Don Pietro Parola è impegnato a tempo pieno nel Piccolo Cottolengo di Orione. «I lavori non mancano, dice. Si va avanti con le offerte e con la buona volontà. Quello che manca è però lo spazio: i nostri 260 posti letto, fino a ieri, si rivelati sufficienti alle esigenze della città. Ma negli ultimi tempi sono aumentate le richieste. Ora le tutte pate».

Anche l'Istituto Borea è pressochè saturo, con i suoi posti. Difficile trovare accoglienza anche nei ricoveri di Villa Santa Clotilde (42 posti), San Vincenzo (15 posti) e nella casa di Don Pietro Lunardi posti). La cri investe anche Casa Serena, gestita dal Comune a Poggio: i suoi letti sono ogni giorno più contesi. Fra tre giorni il comitato di gestione dell'Usl 2 dovrà presentare il suo programma per i prossimi anni. Si attendono anche nuove soluzioni per gli anziani.

Il nuovo piano sanitario regionale prevede la realizzazione di 20 nuovi posti letto nel reparto di Geriatria. Un respiro di sollievo, per l'ospedale affollato da decine di a inchiodati letto malattie croniche. è questa la carta vincente per dare una svolta alla questione», dice Guido Goia, as re democristiano ai Servizi sociali. E spiega: «Cercheremo di mantenere gli anziani nel loro ambiente. Dovrà essere ridotta al minimo la degenza in strutture pubbliche. Questo però richiederà un aumento del personale infermieristico impiegato nel servizio a domicilio». E' ancora un mistero come si potrà riuscire a trovare infermieri a sufficienza. Ma, per cominciare, è stato bandito un concorso per 9 infermieri, 2 assistenti sociali 2 animatori di comunità, da impiegare a Casa Serena.

Una proposta dell'opposizione comunista cede anche l'assunzione di nuovo personale tra gli psicologi: «Gli anziani non hanno bisogno solo di medicine o di un letto, ma anche di un trattamento che li aiuti a superare i traumi della loro condizione — dice il consigliere munista Gianni Sciolè —. L'urgenza di dare nuovi spazi agli anziani non deve far dimenticare che gli ospizi, per quanto moderni, conservano sempre il loro squallore. Asettici e lontani dalla realtà familiare, hanno quasi sempre le caratteristiche di un contenitore alienante.

«Le prossime costruzioni avranno senza dubbio caratteristiche diverse. Siamo orientati verso piccole comunità di circa 40 posti», rassicura il sociologo Renato Dergonzi. Rimane una domanda. Quando si potrà assistere a un concreto rilancio del settore assistenziale?

E' pessimista Franco Toscano, membro del consiglio di amministrazione della casa di riposo Borea. Sostiene che l'esperienza degli anni passati parla chiaro: «Non c'è da aspet rsi di buono dalle strutture pubbliche. Il Comune dimostrato ampiamente il fallimento della sua gestione. E l'orizzonte è ora più grigio che mai».

Toscano Il boom degli anziani a Sanremo e si dice profondamente preoccupato: «E' una vera e propria emergenza e andrebbe affrontata con disponibilità maggiori. La programmazione e i finanziamenti dovrebbero passare nelle mani della Regione».

Infine Antonio Rizzello, presidente del Borea: «C'è da tempo un progetto approvato per l'ampliamento della nostra struttura. non si vedono finanziamenti. L'ultima modifica risale al '65». Aggiungo che un rilancio nel settore è urgentissimo. Intanto cresce la lista d'attesa.

Michele Polcino

IL

In arrivo 12 miliardi

«Residenze sanitarie assistenziali» è il strutture p grammate dal nuovo piano sanitario regionale. Sono una delle maggiori speranze dei prossimi anni per la soluzione del problema anziani malati e autosufficienti del comprensorio. L'operazione Rsa consiste nella realizzazione 300 posti letto in tutta la provincia. Camere caratterizzate dal limitato numero di letti e dal servizio personalizzato: secondo le ultime direttive della Regione, ampliamento del servizio che interesserà anche Sanremo e sarà sostenuto da un strutture e personale. Sa i posti letto nell'ex ospedale di Ventimiglia, a Triora nell'ex caserma Tomagni. Sessanta nell'ex centro profughi di Pigna. Venti nell'ospedale di Pieve Teco. Sessanta a Costarainera e a Bussana. Uno sforzo può sul finanziamento regionale di 12 miliardi.

NOTIZIE

INCIDENTE

Stazionarie le condizioni di Marvaldi

IMPERIA. Sono stazionarie le condizioni di Antonio Marvaldi, 73 anni, via XXV Aprile, investito da una Renault 6, mentre stava attraversando via don Abbo il Santo. Marvaldi, che si è procurato la frattura del femore destro e trauma cranico, è attualmente ricoverato al reparto ortopedia dell'ospedale di Imperia, una prognosi di 50 giorni.

INCOMPIUTA

Chiuso il cancello della strada a mare

IMPERIA. Dopo il «blitz» notturno che, la notte di Capodanno, aveva reso praticabile ai pedoni la strada a mare tra Oneglia e Dia il cancello che impedisce l'accesso all'«incompiuta» è stato chiuso con catena e lucchetto. Immediata la reazione dei frequentatori abituali di quel tratto di sulla inferriata del cancello sono comparsi numerosi cartelli di protesta, molti dei quali portano la firma di un misterioso «, o quanto pare, aggueritto «comitato Pro Galeazza». Gli improvvisati «blitzboo» hanno attirato la curiosità dei passanti e alcuni automobilisti si sono spinti fino allo sbarramento appositamente per leggere i bizzarri comunicati.

SCONTRO

Travolta una coppia di pensionati

MARINA. coppia pensionati piacentini, Giuseppe Vacciago, 78 anni, e Alliana Febbroni, 68, in vacanza a Diano Marina, è stata investita da un'auto in via Agnese. Più gravi le condi della donna, che ha picchiato violentemente il capo ed è stata trasferita d'urgenza all'ospedale di Santa Corona, per essere sottoposta a Tac. Ora è ricoverata all'ospedale di Savona, con una prognosi di 30 giorni. Il marito si trova invece al reparto ortopedico di Imperia, e se la caverà in 8 giorni. Altro incidente a Pontedassio. Due persone sono state travolte domenica sera da un'auto lungo Statale 28, all'altezza degli stabilimenti dell'oleificio «Borelli». Il più grave è Pietro Faveri, anni, via Torino 101, che si trova ricoverato all'ospedale Imperia per una serie di contusioni. La prognosi è di 10 giorni.

AERONAUTICA

Rinnovato direttivo di Imperia

IMPERIA. Rinnovato il direttivo della sezione di Imperia dell'Associazione nazionale arma aeronautica. Presidente è stato eletto il maggiore Anchise Bernasconi; vicepresidenti i sergenti maggiori Alfio Bonaiti e Nilde Calre; segretario il maresciallo Attilio Bozzano; tesoriere l'aviere Lino Mastroianni. Il direttivo è completato dal revisore dei conti Alfredo Calvi e dai consiglieri Primo Montanari e Giuseppe Revo. La sede dell'associazione, in piazza Dante 4, a Oneglia, è aperta tutti i venerdì dalle 10 alle 12.

Dati allarmanti sulla disoccupazione in tutta la provincia di Imperia

Un Centro per l'occupazione

A Imperia corso per fare diventare alcuni giovani esperti problemi di lavoro
Lo stage comprenderà duecento ore di lezione gratuite. Altre iniziative Sanremo

. Il problema della occupazione giovanile, a livello provinciale, ha ormai assunto dimensioni preoccupanti. Il Imperia deciso di affrontarlo in maniera organica, istituendo un centro «informagiovani», di prossima apertura, e organizzando un «corso di animazione socio-culturale per operatori delle politiche giovanili».

Dietro questa definizione si nasconde un'iniziativa che intende preparare gruppo di giovani (i posti disponibili quindici), indirizzandoli alla gestione di un centro d'informazione, riservato al settore giovanile, con particolare riferimento agli sbocchi occupazionali.

Riferisce Carla Nattero, consigliere comunale delegato all'Ufficio progetto giovani: «Abbiamo la collaborazione dell'Apis — associazione di progettazione e di intervento sociale —, operante da diversi anni a Forlì e principale interlocutrice, a livello nazionale, per quanto riguarda le politiche giovanili. Il suo presidente, Flavio Mantanari, ha fornito la sulenza in molte città d'Italia e sarà il direttore del corso.

Le iscrizioni sono aperte fino al 27 gennaio; entro tale data, gli interessati devono spedire un «curriculum» la propria esperienza di studio (al richiedo, come minimo, il diploma superiore) e professionali, nonchè le proprie attitudini.

Continua Carla Nattero: «Il corso è gratuito. Orientativamente, inizierà alla fine di febbraio-primi di marzo, e avrà una durata complessiva di 200 Comprenderà anche uno stage residenziale che si terrà presso un centro informa-giovani di Forlì, con spese di soggiorno a carico dei partecipanti».

Il Comune si rivolge ai giovani interessati a questa problematiche, anche agli operatori sindacali, che seguono i problemi giovanili e agli addetti degli uffici di collocamento, che al termine delle lezioni potranno continuare a svolgere il loro lavoro con maggiore professionalità.

allievi dei corsi, una volta ottenuto l'attestato che viene rilasciato termine della frequenza delle lezioni, potranno anche unirsi in coop, che fungeranno da tramite tra le istituzioni e i in cerca lavoro.

Bisogna tener presente che, sulla base di iniziative analoghe promosse dalla Provincia (col progetto «agenzia giovani») e dal Comune di Sanremo, che vuole aprire uno sportello giovanile, è in fase di preparazione anche a Imperia, in viale Matteotti, un centro informa-giovani, dove verranno date notizie utili e distribuiti bandi di

[r. s.]

LA

4 mila in cerca di posto

Iniziative come il centro informa-giovani del Comune o l'Agenzia provinciale giovani dell'Ammini provinciale appaiono particolarmente urgenti, se si esa no i dati relativi alla disoccupazione nella città di Imperia. Su un totale di 41.165 residenti, nell'aprile dell'anno scorso i disoccupati erano 3838: in percentuale, quasi il 10 per cento. Di questi, 2701, pari al 6,5%, sono disoccupati propriamente detti, mentre i giovani in cerca di prima occupazione raggiungono di 1237 (3% sul . Esaminando le cifre in dettaglio, il settore femminile appare nettamente svantaggiato e fa lievitare la percentuale verso il 10%: su un totale di 21.691 donne, infatti, soltanto 2223 hanno un lavoro (10,3%), e ben 799, cioè il 3,7%, sono in del primo impiego. Per gli uomini il dato è più confortante: i disoccupati (1715) costituiscono l'8,7% rispetto al totale, che aumenta a 19.674 unità.

Gli ex amministratori tornano oggi davanti ai giudici

Riparte il processo

Scandalo casinò: dopo la pausa natalizia, a Milano nuova udienza
Il dibattimento prosegue per tutto il mese, tre giorni alla settimana

MILANO. Riprende oggi, dopo la pausa natalizia, il processo in corso dal 10 ottobre a Milano per scandalo delle tangenti che coinvolto esponenti politici di Sanremo e Campione e manager in odore di mafia decisi a mettere le mani sul casinò Sanremo, Campione e Saint-Vincent. Dopo l'interrogatorio di Lucio Traversa e Ilario Legnaro, autentici uomini-chiave dello scandalo del casinò di Campione, accusati di una serie di reati che vanno dall'associazione per delinquere di stampo mafioso, all'usura, alla corruzione, alla bancarotta, da oggi, e per tre giorni, si alterneranno alla sbarra i personaggi minori, ma non per questo meno importanti dello scandalo.

Oggi il tribunale, presieduto dal dottor Luciano Tarantola, sentirà Enrica Carcano, moglie e compartecipe delle attività di Ilario Legnaro; Giacomo Bossi, prestasoldi e braccio di Legnaro e Giuseppe Frontone, maresciallo della polizia di frontiera, uomo di fiducia di Giorgio Sacco, dei cervelli dell'operazione che la magistratura ha definito «Le mani casinò». Per loro l'accusa è associazione per delinquere di stampo mafioso.

Domani l'ex sindaco di Campione, Sergio Costioli, l'ex vice sindaco Guido Roni, e il consigliere comunale Romano Ferrari spiranno la sfilata dei politi che dovrebbe poi riprendere ai primi febbraio quando compariranno alla sbarra gli ex amministratori sanremesi: Stefano Accinelli e Mario Tommasini, poi Enzo Ligato e Roberto Andreaggi, infine l'ex sindaco Osvaldo Vento.

Per i politici di Campione l'accusa iniziale di associazione per delinquere di stampo mafioso era caduta nel corso dell'istruttoria. dovranno rispondere del solo reato di cor La giornata di domani si concluderà con l'interrogatorio di Francescantonio Puia, un prestasoldi accusato sione.

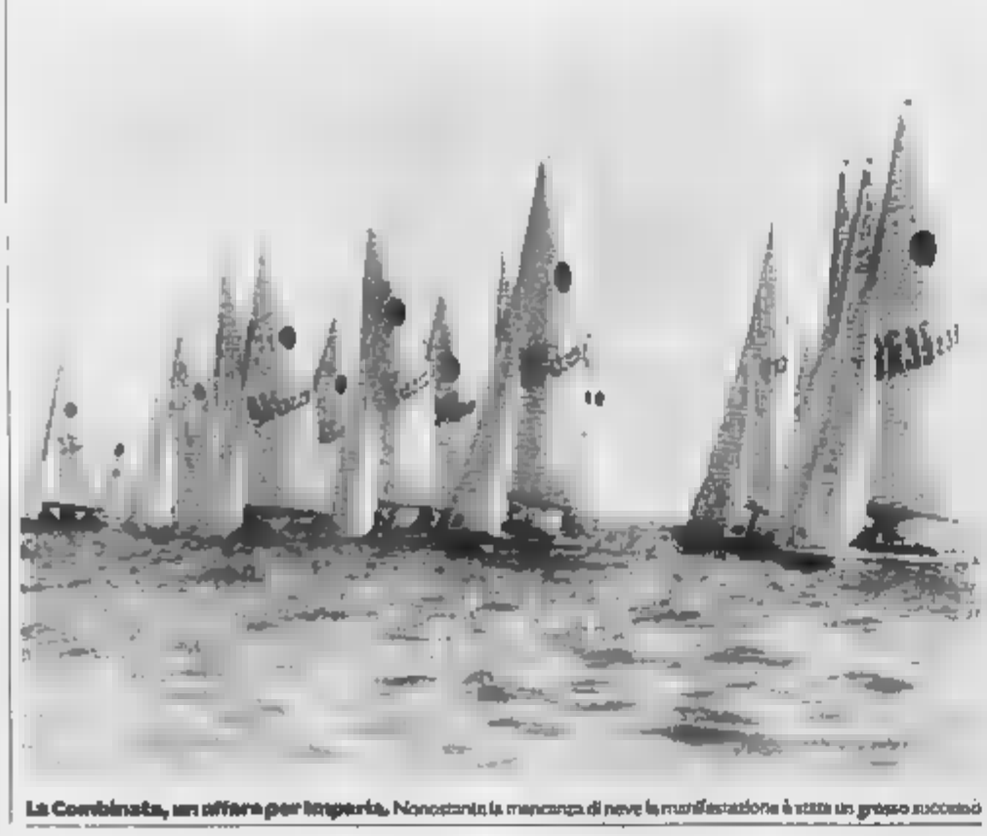
Giovedì invece l'intera udienza sarà riservata all'interrogatorio dei principali prestasoldi che operavano al sinò di Campione, in perfetta simbiosi con l'Ufficio Fidi: Gisella Nardi, i fratelli Damiano e Cosimo Simiele, Alfredo Riccio e Luigi Bruno.

Operavano su due campi: Saint-Vincent e Campione. episodio dimostra con chiarezza i metodi adottati dall'organizzazione parallela a banche che agiva intorno ai casinò: Luigi Lombardi, un cliente decisamente sfortunato, dopo si rivolto inutilmente all'Ufficio Fidi, aveva ripiegato sui prestasoldi per il cambio di un suo assegno di 60 milioni. In 24 ore aveva dovuto pagare un interesse del 10 per cento: 6 milioni.

Nardi e i fratelli Simiele dovranno rispondere di associazione mafiosa ed estorsione aggravata; Riccio e Bruno del solo reato di estorsione.

Il processo Milano p guirà per tutto il mese di gennaio. Sono previste tre udienze alla settimana, sempre di martedì, mercoledì e giovedì.

[g. p. m.]



La Combinata, un affare per Imperia. Nonostante la mancanza di neve la manifestazione è stata un grosso successo

Dopo vent'anni la manifestazione ha assunto in pieno il carattere dell'internazionalità

«Combinata», un record per Imperia

Mai come quest'anno tanta partecipazione di atleti

IMPERIA. La diciottesima edizione della combinata internazionale vela-sci organizzata dal Circolo velico imperiese, pur "tradita" in parte dalle condizioni meteorologiche, ha ancora una volta dimostrato la validità di questa manifestazione voluta dal Circolo velico imperiese con la collaborazione degli assessorati allo Sport e Turismo del Comune e dell'Amministrazione provinciale, dall'Azienda soggiorno e turismo, Coni, Imperia mare, Alpi di Limanetto e con il patrocinio della nca popolare Novara e della Camera di Commercio.

Ha sintetizzato l'ing. Giuseppe Rubaudo, presidente del Circolo velico: «Quest'anno il numero degli equipaggi giunti ad Imperia, oltre centocinquanta, ha superato ogni record precedente: nostro Combinata è ormai inserita nel calendario nazionale di ogni circolo nautico e dopo il successo della "Vela d'epoca" il Imperia si è ulteriormente imposto proprio nel settore del turismo nautico che è di estremo interesse».

Rubaudo ha fatto qualche cifra: «Fra componenti degli equipaggi o famigliari accompagnatori sono giunte per vari giorni oltre quattrocento persone che hanno, praticamente, saturato ogni possibilità ricettiva. Voglio sottolineare il fatto che i concorrenti erano, in larga parte, gi ni e giovanissimi e ciò enta il valore turistico in vista del futuro. Fra l'altro Imperia è diventata un centro di richiamo anche per i praticanti dello wind-surf piemontesi e lombardi, oltrechè liguri».

Va ricordato, inoltre, che con la diretta collaborazione dell'Azienda di Soggiorno, erano state diramate in Italia ed all'estero oltre cinquecento copie del programma-regolamento mentre ogni partecipante ha ricevuto una ricca documentazione delle caratteristiche turistiche e ricettive di Imperia e provincia. Molto apprezzato anche l'omaggio del manifesto de «La Stampa» dedicato al raduno degli Yacht d'epoca, e riprova della sinergia che esiste fra le varie manifestazioni.

Per quel che riguarda i risultati sportivi essi sono stati decisamente influenzati dalle condizioni atmosferiche. Abolite le gare di sci per mancanza di neve a Limone, sono saltate anche alcune regate di vela: una volta per il forte vento freddo che faceva temere per la stessa incolumità degli equipaggi, due volte per il calo improvviso del vento che ha, praticamente, bloccato al largo le imbarcazioni.

Nonostante ciò sono risultate positive le due regate per la selezione ai campionati mondiali della classe 420, vinta da Novi-Camporesi, del Nautic Club di Genova, seguiti da Hendrick-Candolo, di Antibes, mentre Cassinari-Cassinari, dell'associazione nautica di Sebino, Brescia, hanno vinto fra i 470 e Arbigò, della Lega navale di Milano nella classe del laser in cui Diogo Negri, del Club mare di Diano Marina, si è classificato terzo.

Continua Rubaudo: «Già nel 1975, 1979, 1981 e 1985 le avverse condizioni atmosferiche avevano influito parzialmente sulle gare o regate in programma nonostante ciò la popolarità ed apprezzamento della manifestazione hanno continuato a crescere, proprio per la sua originalità».

«Per questo — conclude — siamo già pensando alla prossima edizione del 1990 per la quale abbiamo già fin d'ora assicurazione di numeroso partecipazioni».

Bruno Viale

Domenica dolce-amara per i tifosi delle due squadre genovesi

Funziona la «Samp 2»

Ma questo Genoa fa soffrire

GENOVA. La «Samp [redacted] funziona: priva di quattro titolari ha superato l'ostacolo Lazio e mantiene [redacted] distanze dalla vet[redacted]. Per il Genoa, Gregori [redacted] mincia a fare l'«acchioppafantasmi» e il '90' si apre con una brutta sconfitta.

Linea al Ferraris, per il dopo Sampdoria-Lazio. «E' un [redacted] decisivo. Se riusciamo a restare in media nonostante le assenze, potremo disputare [redacted] sprint scudetto alla pari di Napoli, Inter e Milan»: q[redacted] i commenti e le speranze dei tifosi, dal Club di Ventimiglia a quelli di Levante e dell'Alessandrino, dopo l'emozionante vittoria contro la Lazio. Vialli domenica era in tribuna nella sua Cremona — una guancia per la fidanzata Giovanna, l'altra per la radiolina — e al Ferraris lampi di azzurro, in proiezione Mundial e scudetto, sono venuti dai lanci, dagli scatti, dai due gol e, particolare importante, dalla grinta e dalla voglia di combattere di Roberto Mancini.

Mancini ha potuto usufruire anche di quella parte di incitamento, di quella percentuale di cori e slogan che solitamente la gradinata Sud divide in parti uguali con il gemello Gianluca. E il numero 10 blucerchiato, come aveva fatto già in Coppa Italia con il Pescara, ha dimostrato di meritare la fiducia, ha preso per mano la squadra e l'ha portata a quella che il vecchio saggio Dossena ha definito «la vittoria più importante della stagione».

«E dài Roberto facci un gol», cantava la gradinata Sud e Mancini ne ha fatti due e, addirittura, potevano essere tre.

In tribuna si diverte anche lo showman-cantante-attore Francesco Salvi. Fa qualche battuta («Victor respiravivo»), ma dimostra anche competenza calcistica: «La Samp ha meritato di vincere. Le hanno annullato un gol valido e concesso quello in cui il fallo c'era veramente. Il risultato, però è giusto, anzi... scritto».

Una domenica da incorniciare per Mancini (la duecentesima in campionato con la maglia della Samp), ma è stata anche la giornata del «gregario». «Bravissimo Invernizzi, che in quasi tutte le squadre di serie A sarebbe titolare fisso. Preciso, diligente, ha saputo "fogare" la squadra e a centrocampo ha dato un apporto determinante», dice Franco Parodi, medico, mentre si dirige al[redacted]ione Brignole per tornare in treno a Rapallo. Un'altra voce dal Tigullio: «A me sono piaciuti tutti. Abbiamo vinto grazie al cuore. E grazie a questo: e Giacinto, artista di pullman, mostra orgoglioso la maglia blucerchiata che ha indossato sotto la giacca, di nascosto dalla moglie.

Sul pullman del Sampdoria Club Albenga, al ritorno, le note a tutto volume dell'inno blucerchiato; molti sorridono felici, altri invece sono addirittura estasiati: sono i «mancinisti», che, dopo un difficile inizio di campionato, assaporano fino in fondo la rivincita. E, in mancanza di tv, si accende la moviola sicuramente più interessante della domenica, quella fatta a voce, con il contributo di decine di persone. Ognuno ha un particolare da aggiungere, un retroscena, una parola capitata chissà come dal campo, e il resoconto, quasi stenografico, di quello che Mancini ha detto al guardalinee dopo l'annullamento del gol realizzato di testa, in tuffo. Il leader indiscusso dei mancinisti è un avvocato di Albenga, Enrico Minucci. «Magico Roberto, convertitevi tutti, è lui il profeta del calcio».

La Befana è passata da poco e un pezzo di carbone, unico neo della partita, spetta a Pagliuca e Virtchowod, per alcune parole e colpi proibiti che si sono scambiati proprio sotto la Sud.

Il Genoa torna da Lecce a mani vuote, ma con un consiglio prezioso che viene dal presidente della società pugliese, Juriano: «Dopo i tre pali colpiti a Torino ho portato la squadra a farsi benedire, in una piccola chiesa della zona. La ricetta ha funzionato e proprio un rimbalzo della traversa ha spianato la strada al successo». Spinelli, un altro presidente molto superstizioso, dovrebbe accogliere l'invito e far benedire anche i rossoblù, a cominciare dal portiere Gregori. Il bilancio di Lecce, però, non è completamente negativo: in campo si è visto finalmente un Perdomo all'altezza. La squadra non si è mai arresa e la ricetta dei «piccoli passi» adottata da Scoglio sembra quella giusta per portare i rossoblù fuori dalla mischia.

Maurizio Fico

TIFOSO [redacted]

Il problema del pronto intervento

Due settimane fa Lionello Manfredonia, centrocampista della Roma, colto da infarto pochi [redacted]nuti [redacted]po l'inizio [redacted] partita, è [redacted]o salvato dagli addetti al [redacted] medico dello stadio di Bologna. Domenica a Marassi un tifoso, Cesare Castelli, 49 anni, [redacted] Voltri, è stato stroncato dallo stesso tipo [redacted] malore. Per l'uomo, un [redacted] ristoratore, non [redacted] sta[redacted] nulla da fare. Il miracolo compiuto a Bologna non [redacted] è ripetuto a Genova e ora sotto accusa sono le strutture d'assistenza che operano all'interno dello stadio. Sono sufficienti? Lo stadio Ferraris è suddiviso in fasce ognuna delle quali viene presa in consegna dalle singole unità di pubblica assistenza. Ogni domenica, a rotazione, [redacted] sono 14, compresa quelle che prestano servizio all'interno di [redacted] campo. [redacted] tutte le pubbliche assistenze che inviano ambulanze dispor[redacted] però di [redacted] per la rianimazione. [redacted] I volontari: «Perché [redacted] trasferire un'ambulanza [redacted] genere nell'infermeria dello stadio? Ovviamente ci vorrebbe [redacted] che un medico». Castelli è stato [redacted] da un medico di campo, caricato su un'ambulanza della Croce bianca di Struppa ma è morto durante il trasporto al San Martino. Si sono persi attimi preziosi durante il tragitto? Avrebbe potuto essere salvato? Sono gli interrogativi ai quali l'autopsia dovrà dare risposta.

[c. v.]

Luci e ombre. Mancini, due gol, protagonista a Marassi. Nel riquadro la sequenza del litigio Pagliuca-Virtchowod

Nelle due Riviere si è registrato un calo nell'acquisto dei biglietti: parlano i rivenditori

Alla Liguria soltanto le briciole

Delusione dopo l'estrazione della Lotteria Italia. La zona più fortunata è la provincia di Genova
Nel capoluogo premi per circa un miliardo. Cinquanta milioni [redacted] Loano e Oscar della sfortuna [redacted] Imperia

Pioggia di milioni. Alessandra Martines una delle protagoniste di Fantastico

GENOVA. Non è mai andata così male. La Lotteria Italia, la più ricca, la più «cioccolata», la più attesa nel panorama delle estrazioni milionarie italiane, ha snobbato la Liguria. Non solo la dea bendata quest'anno non ha baciato i liguri regalando loro uno dei sei biglietti miliardari, ma si è [redacted] accanita lasciando solo poche briciole.

Ecco perché, a differenza degli anni scorsi, la tradizionale «caccia al vincitore» non ha più lo stesso sapore. «E' andata male — dice uno dei tanti rivenditori ambulanti — ma è anche vero che quest'anno i liguri hanno comperato pochi biglietti». Ma allora non è tutta colpa della malasorte. La Lotteria italia ha chiuso con un deficit [redacted] parecchi miliardi e i biglietti invenduti sono stati molti, soprattutto nelle città [redacted]. Ma mentre a lamentarsi della mancata pioggia di milioni, sono i cittadini della Riviera di Ponente, a Genova e dintorni le cose sono andate un po' meglio.

Un miliardo, milione più milione meno, ha preso la strada della Lanterna. I biglietti che hanno vinto 250 milioni ciascuno sono stati tre mentre sempre a Genova sono stati venduti i quattro tagliandi da 50 milioni. C'è di che accontentarsi, tutto sommato, anche se in città è grande il rammarico per non essere entrati nel novero dei «superfortunati». Ma a parte il fatto che il numero [redacted] biglietti venduti sia stato di gran lunga inferiore rispetto al passato c'è da registrare un'abitudine sempre crescente. «Molti sono convinti che a acquistare i biglietti a Milano e a Torino dia maggiori possibilità di vittoria e fanno razzia di tagliandi mobilitando persino i parenti o gli amici che si mettono in viaggio — [redacted]ngano in una tabaccheria [redacted] via Venti — mentre c'è anche chi compra il biglietto per abitudine e magari se lo dimentica in qualche cassetto».

Anche in provincia di Genova qualche fortunato c'è stato, ma solo tra i premi di consolazione. Ci sono stati due vincitori a Rapallo, uno a Sestri Levante, un altro a Busalla. Ma mentre Genova [redacted] ride le altre province sono state letteralmente tagliate fuori dalla pioggia di milioni. Si è salvata solo La Spezia, con un biglietto vincente nell'elenco dei premi da 50 milioni.

Nella Riviera di Ponente invece, peggio che mai. Niente premi a Savona, un solo fortunato (50 milioni) a Loano, segno che da quelle parti lo scorso anno un biglietto vincente capitò a Pietra Ligure) la fortuna [redacted]estra ancora qualche [redacted]. L'Oscar [redacted] sfortuna [redacted] alla provincia di Imperia invece. Nessun biglietto vincente, nemmeno tra i duecento da 250 milioni o tra i 244 a cui andranno 50 milioni di consolazione.

Per il momento non si conoscono i nomi delle rivendite che hanno rilasciato i tagliandi vincenti. All'Ispettorato regionale del Monopolio di Stato, che da quest'anno cura anche la Lotteria di Capodanno, non si hanno notizie. Dicono alla sede di Genova: «Per conoscere i nomi dei rivenditori dei biglietti che hanno vinto i premi minori dovremo attendere la pubblicazione [redacted] Gazzetta Ufficiale o ricevere i verbali da Roma. Per ora è [redacted] presto». Ma come ogni anno, è probabile che i pochi che sono stati baciati dalla fortuna, resteranno anonimi o forse non saranno nemmeno liguri.

Anche per le vincite che si [redacted]no registrate negli anni scorsi, la [redacted] parte dei rivenditori era convinto che i biglietti fortunati sarebbero andati a persone di passaggio. Genova infatti è città portuale, di grande movimento e la Riviera tradizionale meta del turismo, specie di quello legato al fine settimana e alle seconde [redacted].

Paride Pasquino

UNA GUIDA

I numeri da controllare

Complessivamente i biglietti vincenti che hanno interessato la Liguria sono stati tredici. La città con il maggior numero di vincite è stata Genova a cui sono andati anche tutti i premi più ricchi, quelli da 250 milioni. Ecco i tagliandi vincenti nel capoluogo: i possessori dei biglietti AS 351602, E 271459 e AA 656298 hanno vinto 250 milioni ciascuno mentre quelli AB 651347, AN 471396 e AN 473425 hanno vinto 50 milioni. Lo [redacted] ammontare anche per i possessori dei biglietti serie AC 060729, venduto a Busalla, AE 051239 e AM 062327, venduti a Rapallo e serie AO 472885 di Sestri Levante. Altri nove biglietti sono stati invece venduti nell'Alessandrino, due a Tortona, gli altri a Novi Ligure e Ovada. Nel Levante, a La Spezia, il tagliando fortunato e che vince 50 milioni porta AO [redacted]l mentre nel Ponente l'unica vincita è stata registrata a Loano. Vince 50 milioni il possessore del biglietto serie AO 069131.

Bonichi Calzature
comunica alla propria clientela che il giorno 10
iniziano i saldi
SAVONA - Via Pia 28 - Tel. 821.823

Un'altra prima per Genova dopo «Bussy D'Amboise» della Tosse

Ecco «Le tre sorelle»

Ronconi debutta stasera al Genovese

GENOVA. Due «prime» teatrali, una dopo l'altra, a Genova. Alla Tosse, nella sala Dino Campana, ieri sera è andato in scena «Bussy D'Amboise», una tragedia elisabettiana di George Chapman, stasera al «Genovese» debutto stagionale nel capoluogo di Luca Ronconi, regista de «Le tre sorelle» di Anton Cechov interpretato da un nutrito cast di attori di cui fanno parte Anna Maria Guarnieri, Ivo Garrani, Franca Nuti, Gianni Garko, Mi-chele Esdra, Mauro Avogadro, Daniela Fabbri e altri.

«Bussy D'Amboise» di Chapman, poeta, traduttore e autore drammatico del '600, prende spunto da alcuni eventi storici che ebbero luogo alla corte di Enrico III di Francia, intorno al 1575. E' un testo con un finale tragico, ma non può essere considerato una tragedia storica alla stregua di quelle shakespeariano poiché racconta fatti di natura più privata che pubblica. Il protagonista, Bussy, appunto, è un nobile francese che dopo una serie di vicende e intrighi verrà ucciso dal marito della sua amante Françoise de Maridort.

«Gli ingredienti e i toni della tragedia sono comunque quelli tipici della scena elisabettiana nelle sue ultime manifestazioni», spiega il regista Nicholas Brandon. Protagonisti di «Bussy D'Amboise» sono: Aldo Amoroso, Gaddo Bagnoli, Paola Bigatto, Enrico Campanati, Bruno Ceresato, Isabel Consigliere, Anton del Mastro, Veronica Rocca, Lorella Serni, Pietro Fabbri e Antonio Fabbri, quest'ultimo in sostituzione di Vanni Valenza uscito del cast del dramma inglese. Scene e costumi sono di Emanuele Luzzati. «Bussy D'Amboise» resterà alla Tosse fino a sabato 27 gennaio.

Dopo la metà di gennaio, sempre alla Tosse, sarà allestita una mostra di fotografie, documenti, manifesti, bozzetti relativi agli spettacoli elisabettiani messi in scena dal regista Aldo Trionfo scomparso lo scorso anno.

Più noto al grande pubblico il testo di Anton Cechov. La regia di «Tre sorelle» di Luca Ronconi (molto discusso anche in questi giorni sulla stampa nazionale per la nuova produzione del Teatro Stabile di Torino di cui è direttore) ha costituito, nella passata stagione, un evento teatrale che qualcuno ha definito un memorabile «primo incontro» tra la drammaturgia cechoviana e il regista italiano.

Fedele al suo cliché, Ronconi fa durare la storia di Olga, Masha, Irina (interpretate, rispettivamente da Marisa Fabbri, Franca Nuti e Anna Maria Guarnieri) quasi quattro ore con un solo intervallo.

Ronconi rinuncia invece alle macchine scenografiche usate nell'«Orlando Furioso» e nell'«Anatra selvatica». Non rinuncia invece a sfidare il pubblico invecchiando artificialmente le tre sorelle rispetto ai loro ventitrent'anni, facendole apparire con parrucche grigie.

E' facile ipotizzare che il successo ottenuto dalle «Tre sorelle» nella passata stagione (in diversi teatri italiani verrà bissato anche a Genova dove lo spettacolo — in abbonamento — resterà in cartellone fino a domenica 21 gennaio.

Continuano, frattanto con successo al teatro Duse le repliche del «Berretto a sonagli», di Luigi Pirandello, con Tino Schirinzi e Ottavio Piccolo. La commedia resta in scena fino a domenica 14 gennaio.

Mauro Boccaccio

Volti per Cechov. Anna Maria Guarnieri e Ivo Garrani tra gli interpreti della commedia da stasera al «Genovese»

I programmi

Lyceum stagione al via

GENOVA. Sarà Alberto Cantù, musicista e docente di storia della musica al Conservatorio «N. Paganini» ad aprire domani alle 17 al Quadrivium la nuova stagione musicale del Lyceum. Il cartellone propone due novità fra loro strettamente collegate. Quest'anno infatti l'Associazione culturale femminile ha dovuto rinunciare all'utilizzo del pianoforte che in genere il Comunale lasciava in dotazione alla sala Quadrivium durante la stagione lirica (quest'anno, come è noto, saltata). La mancanza della tastiera ha obbligato gli organizzatori a impostare il cartellone secondo criteri diversi e più originali. E, seconda novità, si è scelto come conduttore Paganini, nel 150° anniversario della morte. Non ci sarà tuttavia solo musica paganiniana, ma una sorta di indagine intorno al Genovese, alla sua epoca, agli autori che hanno vissuto intorno a lui.

Paganini, insomma, e il suo tempo. E su questo tema parlerà appunto Cantù soffermandosi su «Musica e virtuosismo».

Vediamo i successivi appuntamenti. Il 17 gennaio il duo flauto e chitarra Giorgio Tarizzo e Felice Ariotta eseguirà musiche di Carulli, Giuliani e Paganini. Il 7 febbraio il Quintetto d'Arte di Genova proporrà lavori di Paganini, Rossini e Boccherini. Il 14 febbraio recital del soprano Daniela Aicardi accompagnata dal chitarrista Fabio Pesenti. Il 7 marzo il duo violino-chitarra Bruno Pignata e Fino interpreterà lavori di Paganini. Il 4 aprile si esibirà il complesso con la flautista Gina Fontana e quattro archi, impegnato in pagine italiane dell'Ottocento. Infine chiuderà l'11 aprile il Nuovo Quartetto di Genova. [r. l.]

Oggi a Andora

Concerto di musica classica

Con una serie di sei concerti, oggi all'avvio il programma si svolge da gennaio a marzo), Andora conferma la volontà di caratterizzarsi col connubio turismo-musica. Malgrado le peripezie che deve affrontare l'organizzazione estiva della stagione musicale andorese, la località è rimasta, nel comprensorio, l'unica a ospitare una rassegna di musica classica.

La formula con la quale vengono proposti i «pomeriggi musicali andoresi», presso la biblioteca civica, tende a valorizzare giovani talenti. A finanziare l'iniziativa sono direttamente gli operatori turistici. I «pomeriggi» sono infatti sostenuti dagli albergatori e dagli agenti immobiliari. Dice Luciano Vignola, dell'hotel «Fin-mancanza di iniziative d'animazione e di intrattenimento, abbiamo deciso di proseguire con la categoria il filone della musica classica».

Nel primo concerto, che si svolgerà oggi alle 16,30 (ingresso gratuito), brani di Haydn, Rachmaninoff e Dvorak saranno eseguiti dal Trio Dumki (Claudia Bracco al pianoforte, Alessandro Pelissero al violino, Claudia Ravetto al violoncello). Seguono il 6 gennaio il «duo» di Pier Luigi Maestri, flauto, e Antonio Rostagno, piano, musiche di Mozart e Bach; il 6 febbraio Marco Pesce, violino, e Santi, pianoforte (Bach, Mozart, De Falla); il 20 febbraio concerto al pianoforte di Giorgio Regalli (Chopin, Liszt); il 6 Marino Rezzetti al flauto e Stefania Nardi al piano (Bach, Casella, Hindemith); conclusione il 20 marzo con Filippo Fanaerti (contrabbasso) e Antonio Valentino (piano), brani di Bottesini e Koussevitsky. [r. s.]

SPETTACOLI

BLUES E ROCK

Un concerto al «Black out»

Questa sera, dalle 22, spettacolo musicale al «Black out» di viale Martiri della Libertà ad Albenga. Sulla pedana del locale si esibiranno Sandro Dose, alle tastiere, e Francesca, vocalist. La coppia propone musica blues, rock e canzoni di cantautori italiani.

Un quartetto al «Rapsodia»

Al «Rapsodia» di vico Berna Alassio domani sera è di scena il jazz. Sulla pedana del disco-bar saliranno Mauro Barabino (pianoforte), Massimo Sartero (batteria), Stefano Ferrero (contrabbasso) e Paola Molani (voce). Il concerto inizia alle 22.

RAIUNO

Filo giallo da Imperia

Impiegati e funzionari dell'assessorato ai Servizi sociali del Comune di Imperia sono di nuovo protagonisti della trasmissione televisiva di Rai 1 «Ci vediamo alle 10». Da ieri, e per tutta la settimana, risponderanno alle chiamate da tutt'Italia sui problemi del settore, per la rubrica «Filo giallo». Domani a disposizione dei telespettatori il dott. Aldisio Balestra, l'assistente sociale Lorenza Marconi e Gianna Ferrari. La delegazione aveva già partecipato alla trasmissione la scorsa primavera.

CANZONI

Nino D'Angelo al «Verdi»

Giovedì al teatro Verdi di Sestri Ponente arriva Nino D'Angelo, il biondo della canzone napoletana. Il concerto avrà inizio alle 21,30. Il costo del biglietto è mila lire.

STASERA IN TELEVISIONE

Cartoni animati su Telecity, Primo Canale, Tele Tris e Tele Star

Telecity

13 — Cartoni animati
14,50 Più forte dell'amore, novela
[illegible], telefilm
Capriccio e passione, novela
17,00 Collegamento Italia 7 Non stop

Canale 7

Sceneggiato
14,35 James, telefilm
15,30 Cuori nella tempesta, novela
16,55 Cartoni animati
18 — Cuori nella tempesta, novela
18,30 Tra l'amore e il peccato, sceneggiato
19,15 Replay
20,30 Il tesoro del Bengala (1952), film
22,05 Firehouse Squadra 23, telefilm
23,10 Telefilm

Teleuropa

13 — Viaggio in Italia
13,30 La [illegible] dio, sceneggiato
15 — Cristal,
16,50 Videovista
18 — Cerco l'amore, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 TG 4 notizie
Quark
21,30 Sport & Sport
22,30 TG4 Notizie
22,40 Julien Fontanes magistrato

Telearcobaleno

13,15 Zoom TG [illegible] (notiziario 1ª edizione)
15,30 Cartone animato
19,00 [illegible], telefilm
17,30 Il ritorno di [illegible], telefilm
18,20 Sentieri di Gloria, telefilm
18,20 Zoom TG Ponente (notiziario 2ª edizione)
Sport, pagina sportiva in diretta
19,40 Il ritorno di Diana, telefilm
Natale, telefilm
21,30 Sentieri di Gloria, telefilm
22,05 Il pericolo è il mio mestiere
22,35 Il re del quartiere, telefilm
23,05 Zoom TG [illegible], notiziario 3ª edizione
23,35 Sada [illegible] tua pelle, [illegible]
0,35 [illegible]

Reteazzurra

15 — Nido del serpenti, telenovela
16,30 Proposte immobiliari
18,30 Arcobaleno notizie
20,30 Un ricatto da milionario

20,30 Pupilli rose
22,45 I 1000 volti di Tony

Tele Star

14,30 Telefilm
15,05 Angie,
17 — Cantiamo
17,30 M.A.S.H.,
18 — Telefilm
18,45 Leonela, novela
19,45 Novela
20,30 La spia del mare freddo, film (1966)
22,20 Telediamanti
22,50 World Sport Special
23,50 Basket: Filodoro-Tecnarte
Non stop

Tele Jolly

13,30 Polvere di stelle
14 — Bolo
15 — La grande proposta di Telejolly
17 — Innamorarsi, novela
18,30 PA.NA. ed è subito casa
20 — Calcio di rigore
20,30 Samurai senza padrone, telefilm
22 — Auto della settimana
22,30 Appuntamento con Antenna
23,30 Salute e bellezza
2 — By Maurizio

Telecittà

12,20 Leggiamoli insieme
13 — World News
13,30 America Latina
13,45 Liguria flash
14 — World News
14,30 Cronometal/fotografia
15,45 Andiamo al cinema
15,55 Liguria flash
16,35 Liguria flash
17 — Speciale spettacoli
17,55 Liguria flash
18,45 Andiamo al cinema
19 — Consulenza assicurativa
19,20 Obiettivo Liguria
20 — World News tonight
20,30 Io e voi, personaggi spettacolo ligure
21,20 Consulenza assicurativa
21,30 Il porto e la città
22 — Speciale spettacolo
22,10 Vivere insieme
22,15 Obiettiva Liguria
23 — Prestiti momenti

Telelig uria

14 — La sfida
Pallavolo
15,30 Donna & Company
17,15 Golp
18,30 Diario
19 — A tavola con...
19,30 Siamo alla frutta
20 — La sfida
20,30 Palazzo Chigi
21 — Rubrica di salute
21,30 Diritture d'arrivo
22 — Battiverde
22,30 Master Cross
23 — Lo spettacolo continua

Primo Canale

13 — The Beverly Hillbillies, telefilm
13,30 Punto sport
14 — Cartoni animati
14,30 Arte tv
15,30 Film
16 — Vivisea, novela
19 — Punto sera
19,30 Faccia a faccia
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
20,30 Controquiotto
23 — Faccia a faccia
23,30 Corte marziale per Ellp

Teletris

13 — Incontro politico amministrativo
14 — Religione oggi
16,30 Incontro di magia carnevalesca
18 — Cartoni animati
19 — Videoclips
20,30 Rubrica
22 — Videoclips
23 — Incontro politico amministrativo

Antenna 1

16 —
14,30 Film
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — Due ciechi fortissimo
19 — Telediamanti
19,30 Flavia e pallottola
20,10 Nova
20,30 La spia del mare freddo (1966)
22,30 Telediamanti
23 — World Sport Special
23,50 A botta calda
1 — Non stop

Teletris

13 — Telefilm
14 — Calcio
15,45 L'occasione d'oro
16,30 Cartoni animati
17,15 Pagine di vita, novela
18,05 I giorni di Brian, telefilm
Barbary Coast, telefilm
Lascia stare... non troppo
22,10 Telefilm
23,20 Telefilm
24 — I giorni di Brian, telefilm

Uno

14,20 Roberta pelle
15 — Momenti d'oro
15,30 Stella del cappello
16 — Promozionali
17 — Telefilm
19 — Redazionale
19,30 Progetto
20 — Redazionali
20,30 Progetto sport del martedì
22 — Redazionali
22,30 Blufi
0,30 Redazionale

Telegenova

15 — L'arte del gioia
16 — Cerco l'amore, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 TG notizie
20 — Speciale TG
20,30 [illegible] padre [illegible]
21,30 Sport & Sport
22,30 Film

Alla Banca Popolare di Novara il leasing Italease, leader del leasing agevolato.

Italease
Il leasing delle Banche Popolari

Sicuro, veloce e conveniente, il leasing Italease apre l'accesso a tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. Italease è leader nazionale del leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare di Novara.

Banca Popolare di Novara

per signora anziana cercasi vitto alloggio e compenso da concordare. Tel. 019/60.20.68 Finale Ligure ore negozio.

IMPERIA S.p.A.
CONCEDE
PRESTITI VELOCI A TUTTI da 1 a 25.000.000
NESSUNA [illegible] FIRMA [illegible]
Anche con procura a vendere [illegible] immobile.
Istruttoria anche telefonica
IMPERIA Piazza Cairoli 24
tel. 0183/290223-290315

[illegible] DI SAVONA
C.A.P. 1[illegible]

Piano particolareggiato di iniziativa privata a scopo edificatorio riguardante terreni in loc. Campi

IL SINDACO

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 128 dell'11-11-1989 — divenuta esecutiva — con la quale è stato approvato il piano particolareggiato di iniziativa privata a scopo edificatorio — riguardante i terreni in loc. Campi — presentato dalla Soc. FLEDA.ML di Miglia, Flora e C. s.a.s. di Pietra Ligure, Sanna Massimina di Toirano, Giacomo e Venus Luigi di Magliolo;

Visto l'art. 4 della L.R. 8-7-1967 n. 24 modificato dalla L.R. 17-1969;

RENDE NOTO

che la deliberazione C.C. n. 128 dell'11-11-1989 è depositata con tutta la documentazione ad essa allegata per 15 giorni consecutivi, dal 9-1-1990 al 24-1-1990 a libera visione del pubblico presso la segreteria Comunale.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere redatte su competente carta da bollo e presentate all'Ufficio Protocollo entro le ore 13 del giorno 9-2-1990.

Dalla residenza municipale, 29-12-1989.

IL SINDACO
Lanfranco Vivanet

LA STAMPA: UN PONTE TRA LE AZIENDE E I LORO CLIENTI

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO Via Carducci 29 Tel. (02) 85.991
10126 TORINO Corso M. d'Azeglio 60 Tel. (011) 66.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Martedì 9 Gennaio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

Dalle tre di ieri mattina la questura presa d'assalto

E' coda pure a Genova

Gli immigrati verso il placet

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La coda davanti alla questura di Genova degli immigrati extracomunitari è cominciata alle tre di notte, sotto il vento pungente della vallata del Bisagno che prendeva, come sempre in questa stagione, lo spiazzo della Foce. Il termometro si è avvicinato allo zero sino alle prime luci dell'alba.

Pure il freddo non ha piegato quasi un migliaio di persone di colore, intabarrate con giubbotti, sciarpe e berrettoni. Al di là del portone della questura, c'era per loro la speranza, la possibilità di essere «regolarizzati», non più «anime morte», bensì cittadini-lavoratori inseriti in una scheda, con nome, cognome e dati anagrafici e, soprattutto, con il diritto alla previdenza e all'assistenza, sanitaria in primis.

Quando, alle 8,30, il portone del palazzo di via Diaz s'è dischiuso c'è stata un po' di ressa; sono volati spintoni. Poi, con gran pazienza degli agenti e dei funzionari, quegli uomini sono stati smistati, un po' alla volta nello stanzone che era stato predisposto per l'iscrizione stabilita dalla circolare rivoluzionaria del ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin.

Nei prossimi giorni proseguirà l'accesso un po' confuso alla questura. E dopo? Dopo è difficile prevedere il futuro. La Regione ha incaricato l'Ires (Istituto Ligure per le Ricerche Economiche e Sociali) di svolgere una indagine sul numero, sulle condizioni e sulle prospettive di lavoro e di inserimento degli extracomunitari.

«E' difficile — spiegano i collaboratori del prof. Giorgio Giorgetti, ordinario di tecnica e organizzazione aziendale alla facoltà di economia e commercio e direttore dell'Ires — effettuare un vero e proprio censimento, perchè la Liguria è una sorta di «marca di confine», cioè è una regione di passaggio per gli extracomunitari che puntano alla Francia. Sulla base di dati «quasi» certi o che risalgono allo scorso autunno il popolo extracomunitario che vive in Liguria oscilla tra le 25 mila e le 30 mila unità. In provincia di Genova la cifra è più agevolmente circoscrivibile: si tratta di poco più di 12 mila soggetti. La variazione è data dal fenomeno del vorticoso turnover in provincia di Imperia».

La larghissima maggioranza di questi immigrati è costituita da marocchini: tutti indicano nella lista di collocamento la caratteristico «generico». Solo le poche centinaia di asiatici (cinesi, vietnamiti, cambogiani) indicano il più delle volte cuoco, oppure artigiano della pellettoria.

A questo punto, secondo l'Ires, nascono le grandi difficoltà, perché la Liguria, a differenza di altre regioni italiane, ha poco da offrire. Infatti, gli immigrati nordafricani trovano, in stragrande percentuale, le soluzioni occupazionali a come braccianti agricoli nel Sud, oppure inserendosi in certi settori dell'industria edilizia (laterizi, piastrelle, rivestimenti) dell'Emilia Romagna che presentano rischi di malattie professionali e perciò sono evitati dai lavoratori italiani.

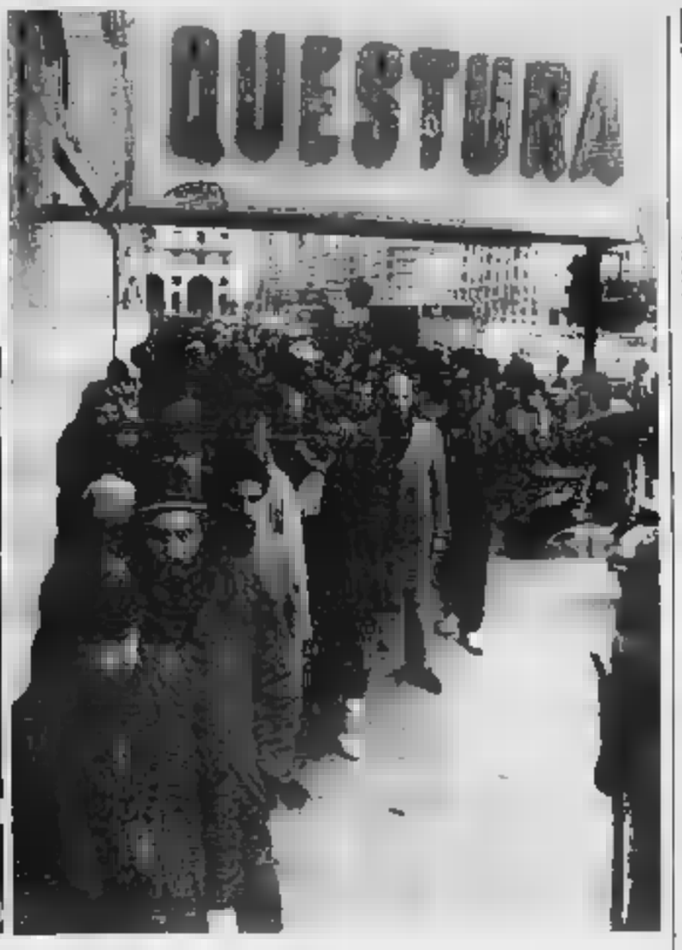
In Liguria ci sarebbe l'opzione del turismo ma i nordafricani per il momento non vanno oltre alle modestissime funzioni di lavapiatti e garzoni di cucina. Non hanno, invece, la preparazione per essere impiegati in sala, come camerieri.

Alla fine del 1988 in provincia di Genova alla questura soltanto 4500 su mille extracomunitari erano registrati e in qualche modo inquadrati sindacalmente o comunque sul piano della previdenza. C'erano dunque almeno 7500 irregolari, quasi tutti dediti all'attività di venditore ambulante, un lavoro che, ormai è dimostrato, non è assolutamente remunerativo e che può servire, pericolosamente sul piano dell'ordine pubblico, a coprire attività illecite o comunque esistenza ai margini della piccola malavita.

L'Ires, comunque, dovrebbe consegnare all'assessore regionale Renzo Muratore i risultati dell'indagine (che decolla con l'istituzione d'una sorta di «osservatorio» del lavoro extracomunitario, con la possibilità ai lavoratori non di accedere alle riunioni e di informare direttamente gli enti pubblici) entro sei/sette mesi al massimo.

L'«osservatorio», gli interventi sporadici e volontaristici della «Charitas», della Croce Rossa, nonché d'un ufficio assistenziale del Comune e di presenze sindacali. Ormai si sta puntellando una rete organizzativa che comincia a dimostrare efficienza, un «Coordinamento» che ha dato vita, com'è noto, alla festa del Capodanno extracomunitario. Ogni giorno si compiono piccoli passi, anche se la strada dell'integrazione e dei diritti civili resta è ancora lunga.

Paolo Lingua



Assalto agli uffici. Gli immigrati extracomunitari ieri mattina si sono precipitati nei locali della questura in via Diaz per ottenere i permessi [News Italia]

In città qualcuno li aiuta

Ambulatori e ogni giorno pasti caldi

GENOVA. Sono gli enti e le associazioni benefiche a prestare il maggior conforto agli immigrati extracomunitari. I punti di riferimento di chi a Genova ha bisogno degli altri per mangiare, per fare un bagno caldo, o per cure sono i locali della Caritas e della Croce Rossa.

Il servizio offerto, completamente gratuito, è nato per assistere i «bisognosi» in genere. Sino a dieci anni fa, erano soprattutto italiani che non avevano fissa dimora, i cosiddetti «barboni», o anche gli anziani soli, che non sapevano a chi rivolgersi per un'iniezione o per farsi controllare la pressione e che non potevano permettersi il lusso di un'infermiera a domicilio.

Dopo è arrivato il grosso dell'immigrazione dagli altri continenti. Oggi, gli affezionati clienti dei centri Caritas, in via Milano e via Bozzano Cancello, e della Croce Rossa, in via Foscolo e in corso Gastaldi, provengono dal Nord-Africa, dall'America Latina, dalle Filippine.

Dice Velia Galati Tassiore, presidente del comitato provinciale di Genova della Croce Rossa: «Nel nostro ambulatorio di via Ugo Foscolo forniamo assistenza sanitaria gratuita e anche specialistica a quasi tremila pazienti all'anno. Vengono da noi volentieri anche perché sanno di trovare medici che appartengono alla loro madrelingua ed è naturale che si instauri un rapporto di fiducia maggiore tra un ammalato e il dottore che parla arabo piuttosto che un italiano».

L'ambulatorio funziona con il lavoro dei volontari. Sono giovani medici stranieri, laureati con ottimo profitto, che prima di conquistare l'ambito titolo di studio si rivolgevano alle stesse strutture della Croce Rossa o della Caritas per ricevere un aiuto. Molti extracomunitari, quando decidono di partire per Genova o un'altra città si procurano gli indirizzi dei centri dei due enti. Esiste una specie di «tam-tam» che circola tra di loro e che li mette in grado di affrontare alla meno peggio i problemi di sopravvivenza in un mondo del tutto diverso da quello di origine.

L'ambulatorio della Croce Rossa è aperto dal lunedì al sabato mattino. Lunedì, mercoledì, e venerdì, al mattino e al pomeriggio. Il martedì e giovedì dalle ore 9.30 alle 11.30, ricevono i medici specializzati in odontoiatria, al pomeriggio c'è invece il servizio di medicina generale.

Prosegue Velia Galati Tassiore: «Avevamo in progetto l'apertura di un altro ambulatorio, in quello che oggi è un locale della XII Usl, in via Gramsci. Purtroppo, i tecnici del cantiere della metropolitana ci hanno comunicato che quello spazio in futuro dovrà essere smantellato. Speriamo di trovare un altro spazio che ospiti la nostra struttura».

La Croce Rossa inoltre presta un servizio internazionale a chi richiede profughi o rifugiati, svolge ricerche su persone di cui non si hanno più notizie nei Paesi che sono in guerra, cura il ricongiungimento familiare con coniuge e figli dello straniero che ha regolarizzato la sua posizione in Italia, assiste i detenuti stranieri.

Per gli stranieri esiste un punto d'incontro creato dalla Croce Rossa in salita Superiore della Noce, altri luoghi di ritrovo sono consiglinti della Caritas. Di recente è anche costituita un'associazione di giovani studenti africani a Genova, chiamata «Osag», e la stessa cosa hanno intenzione di fare i giovani universitari colombiani.

Alla Caritas gli stranieri ricevono i buoni pasto e i buoni per la doccia. Le mense sono aperte per loro all'istituto delle suore Brignolino di via Bracelli e dai «Padre Santo» dei frati cappuccini nella chiesa di S. Barnaba.

I lunedì pomeriggio avviene la distribuzione e i locali della Caritas sono affollati. Al lunedì mattino e giovedì pomeriggio c'è il «centro d'ascolto», dove gli stranieri possono esporre i loro problemi.

Paola Cavaliere

VENTIQUATTR'ORE

DROGA

Altra vittima

Pier Carlo Albenano, 19 anni, abitante in via dietro al Coro di San Cosimo 13, è la terza vittima dell'eroina a Genova dall'inizio dell'anno. E' stato trovato senza vita all'interno dell'appartamento della fidanzata e dalla sorella. Era disteso sul letto, mentre la siringa che ha utilizzato per bucarsi era rimasta sul tavolo in cucina. Il giovane si era sottoposto in passato a cicli disintossicanti e i familiari non sapevano che avesse ripreso a drogarsi.

LOTTERIA

In provincia 950 milioni

La Liguria non è certo stata baciata dalla fortuna in occasione in questa Lotteria di Capodanno. Pochi i milioni, specie nella Riviera di Ponente, mentre Genova ha raccolto premi per quasi un miliardo con il sorteggio di tre tagliandi che hanno vinto 250 milioni ciascuno e quattro da 50 milioni. Premi anche a Sestri Levante, Rapallo, Busalla e La Spezia. Nel Ponente, una vincita (50 milioni) a Loano. Sfortunati gli imperiesi: neanche un premio. (Il servizio a pag. 71).

QUARTIERI

Ecco i manifesti anti spacciatori

Le circoscrizioni di Sestri e Cornigliano promuoveranno un programma comune anti-droga. Nei prossimi giorni verranno affissi per le strade delle delegazioni manifesti che invitano a denunciare gli spacciatori e mettono in guardia i giovani sul problema. Nei negozi saranno esposte analoghe locandine.

PONENTE

Auto rubate altri arresti

La polmare genovese ha arrestato altre due persone coinvolte nel traffico di auto di grosso cilindrata rubate all'estero e che venivano imbarcate a Genova su navi dirette in Tunisia e Algeria.

SAN MARTINO

Contagiata un'infermiera?

Un'infermiera dell'ospedale San Martino, Cinzia C., di anni, è stata raggiunta ad una gamba dagli schizzi del plasma che era stato posto in coltura per accertare la presenza dell'Aids. Si vorranno come minimo sei mesi di esami per verificare se l'infermiera è stata contagiata.

Spente le fiamme ad Arenzano, ora bruciano Ceriale e Davagna

Liguria, una lingua di fuoco

Sono andati in fumo mille ettari di bosco

GENOVA. Un incendio ha distrutto oltre 250 ettari di bosco tra Ceriale e Balestrino, in provincia di Savona. Altri 400 sono andati bruciati a Arenzano, nelle località «Monte Rosa», «Paiatto», «Cisanelle», «Bregno» e «La Canallona». Per la Liguria anche questa settimana inizia sotto l'insegna del fuoco. L'emergenza, dichiarata venerdì dal presidente della Regione, Magnani, è sempre più grave. L'incendio che sta distruggendo i boschi sopra Ceriale e Balestrino ha preso il via domenica nel borgo di Peagna. A dare l'allarme è stato un socio dell'Aeroclub Savona e Riviera ligure che stava volando sopra la zona. In pochi minuti le fiamme si sono sviluppate violentissime, con il pericolo che raggiungessero un capanno dov'erano custodite bombole di gas.

Il fuoco si è poi spinto verso l'alto, diviso in due fronti: uno verso Cisano sul Neva, l'altro verso le vette dei monti Picaro e Croce. Le fiamme hanno danneggiato alcuni tralicci dell'Enel. Peagna per quasi un'ora è rimasta al buio. Nella serata di domenica il fuoco si è diretto sul monte di Balestrino, Borghetto e Toirano. Da Viterbo è arrivato un grosso elicottero dell'Esercito che ha rovesciato centinaia di litri d'acqua. Sono intervenuti anche dalle Canadair. Ieri pomeriggio due nuovi incendi: il primo è partito ancora da Peagna, a poche decine di metri da quello di domenica. Il secondo ha minacciato alcune case di Garlenda, in regione Groaso.

Tre incendi hanno distrutto i boschi di Stella e Ellera di Varazze. Ma sono stati spenti velocemente. Un incendio si è sviluppato in valle Arroscia, sulle alture di Ranzo. Spento definitivamente ieri quello che ha devastato Arenzano. Le fiamme avevano minacciato le case e un deposito di gas. L'autostrada, nel tratto Voltri-Arenzano, è stata chiusa al traffico in una corsia in direzione di Savona. E' stato necessario l'intervento di tre Canadair e cinque squadre dei Vigili del fuoco di Genova. Ieri sera, inoltre, altre fiamme sono divampate in località Villamezzano di Davagna, sopra Genova.

Difficili i bilanci sui danni in questi primi giorni del '90. Gli ettari di terreno distrutti dal fuoco sono oltre 400 nella sola provincia di Savona, mille in Liguria. Il livello economico il danno appare enorme, ma il distruzione dei boschi provoca danni ambientali enormi. Per fronteggiare l'emergenza la Liguria conta su circa 400 guardie forestali e un migliaio di Vigili del fuoco, impegnati però anche in altri interventi. Un po' poco per una regione tra le più boschive d'Italia, e col triste primato per quanto riguarda numero e vastità d'incendi.

[p. a.]

Anche lo Stabile ha problemi finanziari ed è dovuto intervenire il Comune

Teatro dell'Opera un commissario

Soluzione provvisoria aspettando il «Carlo Felice»

GENOVA. Non mancano, sin dall'inizio dell'anno, allarmi sui teatri genovesi. I fastidi maggiori li soffre, come sempre, il Comunale dell'Opera. Venerdì s'è svolto un frettoloso consiglio d'amministrazione, presenti il sindaco Cesare Campart (fin via eccezionale) e sia pure per poco più di un'ora, il dimissionario sovrintendente Giulio Terracini.

La pratica più importante approvare era la conferma del contratto dei dipendenti «precari» (poco meno della metà dell'intero organico) sino al prossimo luglio: è passata senza opposizioni. Il sindaco, a questo punto ha comunicato che le segreterie provinciali dei cinque partiti che detengono la maggioranza in Comune (dc, psi, psdi, pri e pli) hanno deciso di nominare il nuovo sovrintendente entro il prossimo 28 febbraio.

I tempi sono stretti perché gli enti locali cesseranno l'attività amministrativa e chiuderanno i Consigli entro il 20 marzo. E' vero che il sovrintendente viene nominato dal ministro, dietro indicazione politica, ma appare fin troppo ovvio che si vuole evitare di offrire all'opinione pubblica l'immagine estemporanea d'un «golpe» alla vigilia delle elezioni. Il problema del consiglio d'amministrazione, poco amato dallo pentapartito che l'ha rinnovato meno d'un anno fa, resta un mistero. Impossibile rinnovarlo, a meno che i consiglieri non si dimettano (è certo che i consiglieri d'opposizione, i membri di diritto e i rappresentanti delle tre confederazioni sindacali e dei sindacati dei musicisti resteranno al loro posto.

Secondo voci di buona fonte, si tenderebbe a commissariare nuovamente il Consiglio, giocando così sino all'inaugurazione del nuovo Carlo Felice, previsto per l'autunno, una «diversione».

A questo punto, però, le soluzioni sono possibili: il discorso vale anche per il sovrintendente, carica per la quale si fanno altri nomi, oltre a Victor Uckmar e a Enrico Zanelli, professori-manager, si parla nuovamente del maestro Escobar di Milano, che lavora alla Scala, candidato dal psi. In quest'ultimo caso, è probabile che l'attuale segretario generale Alessandro Lavrero venga «collocato» dalla Dc in qualche nuova carica manageriale pubblica e si trovi un dirigente, sempre dc, per dar vita a una gestione radicalmente cambiata.

Poi, finalmente, si parlerà di problemi finanziari e di come riempire le casse del Comunale, perennemente all'asciutto. Se la situazione dell'ente lirico, come tutte il nuovo megateatro, è nera e fosca, non è rosea neppure la situazione dello Stabile di prosa. Allo vigilia di Natale, infatti, è stato convocato in fretta e furia un consiglio d'amministrazione straordinario per «rappacificare» una folla improvvisa.

In bilancio, erano stati indicati, sotto l'attivo due miliardi di rimborso dell'Iva. Invece, il Fisco ha fatto ricorso e quindi Ivo Chiesa s'è trovato a dover far quadrare i conti, in attesa d'una decisione amministrativa. Sembra che il Comune, questa volta, provveduto a versare il denaro mancante, ma il «rosso» dello Stabile sta aumentando, anche Chiesa ha rastrellato alcune centinaia di milioni di sponsorizzazioni e, quando è possibile, vengono organizzate minicampagne pubblicitarie (sigarette, cioccolato, edilizia, ecc.) negli intervalli degli spettacoli.

La stagione, anche per cause congiunturali nazionali, non è brillante e gli abbonamenti non hanno dato risultati apprezzabili.

[p. l.]

Quasi tutti i Comuni stanno rispettando i termini previsti

I piani per i parcheggi

Tigullio pronto per la legge Tognoli

RAPALLO
NOSTRO SERVIZIO

Entro la metà di febbraio, cinquanta Comuni liguri dovranno inviare alla Regione il Piano urbano parcheggi (Pup): una sorta di «magna charta» della viabilità cittadina che dovrà contenere progetti, sistemazione viaria e proposte di nuovi parcheggi, finalizzati a decongestionare dal traffico i centri storici e lo stesso costiero.

Nuove opere che potranno contare sui miliardi della «legge Tognoli», adottata dalla Regione Liguria con la legge regionale 122 del 24 marzo scorso.

Tra questi, dovranno elaborare il «Pup» quasi tutti i principali centri del Levante, che nella graduatoria dei cinquanta centri a più alta «tensione di traffico», ricoprono le prime posizioni.

Rapallo e Chiavari, infatti, risultano le città più colpite dal problema del traffico e della carenza di parcheggi, seguite da Sestri Levante (al dodicesimo posto), Lavagna (15), Santa Margherita (16), Recco (25), Camogli (34), Boglasco (42), Pieve Ligure (44) e Sori (48).

Rimarranno ai sprofilature di questa occasione che, grazie ai finanziamenti previsti, è più che mai appetibile?

Dice Mauro Cordano, sindaco di Rapallo. «Il piano parcheggi lo abbiamo praticamente già pronto, nei piani di bacino sono previsti quattro interventi principali: l'autosilo dello stadio Macera, 900 posti; quello di piazza della Nazioni, da 4 a 600 posti; il parcheggio di via Baisi (228 posti) e quello al Lido (100 posti), che però rappresenta alcune difficoltà in quanto interessa un'area demaniale. Entro la fine del mese, comunque, ci sarà consegnata la bozza definitiva dai tecnici a cui abbiamo affidato la stesura e potremo inviarlo nei termini richiesti alla Regione. I contributi? Certo non saranno sufficienti a coprire l'intera spesa e pertanto ci sarà spazio per gli investimenti privati».

E Chiavari? Spiega l'assessore al traffico Solari: «Abbiamo diverse idee che non vorrei però anticipare. Abbiamo già elaborato un piano della viabilità che dovrà essere approvato nelle prossime sedute dal Consiglio Comunale; su tali punti dovrà poi riportarsi il piano parcheggi, la cui redazione è stata affidata all'Ansaldo. Saremo comunque in grado, entro la data fissata, di inviarlo alla Regione».

Secondo lo studio sulla viabilità dell'ingegnere Rogano, sembrano questi gli interventi più probabili: la costruzione di due grandi parcheggi interrati, uno in piazza Roma (2 piani, 250 posti auto), l'altro in piazza N. S. Dell'Orto) e la trasformazione dell'area di sosta di via Assarotti in autosilo a tre piani, di cui due interrati, per un totale di 250 posti auto.

Lo studio per l'elaborazione del «Pup» è in corso anche a Sestri Levante. Spiega l'assessore alla Viabilità Enrico Chiari: «Il piano è stato affidato al nostro ufficio tecnico. I contenuti? Mi sembra ancora un po' prematuro parlarne: posso dire che comunque è nostra intenzione realizzare nuovi parcheggi per rendere più vivibile la nostra città e non certo per richiamare ancora altre auto».

Due invece le aree d'intervento evidenziate dal Comune di Lavagna. Spiega l'assessore Giuseppe Sanguineti: «Il piano ufficialmente non è stato ancora presentato all'amministrazione dovrà esaminarlo a fine mese) ma sono due le zone che l'ingegner Baudè, a cui abbiamo affidato lo studio, ha evidenziato come bacini di parcheggio principali: quella di Cavi e quella di via Fieschi-area Ospedale».

Infine Santa Margherita. Dice l'assessore Ferrini. «Lo studio del piano urbano parcheggi è stato affidato all'ufficio tecnico del Comune. Non vorrei però anticipare nulla in quanto le diverse ipotesi che vi potranno essere contenute devono ancora essere esaminate dalla giunta. Spero altresì rientreranno nel piano l'autosilo di via Favale e l'autoparcheggio di via Garibotti, per la cui realizzazione è già stato approvato un mutuo da 250 milioni».

La legge Tognoli dovrebbe risolvere uno dei più gravi problemi della Liguria. I Comuni stanno preparando i progetti e si spera che prima del Duemila qualcuno possa essere andato in porto. Altrimenti non si può parlare di turismo.

Fabio Pozzo

Caccia al parcheggio. Un vigile di Rapallo multa un'auto in divieto di sosta

Da ieri a Sori cantiere aperto

Via ai lavori per la piscina

SORI. Ai vecchi soresi scapperà qualche lacrima. I giovani la ricorderanno con meno nostalgia ma ugualmente qualche rimpianto: la vecchia piscina comunale di piazzetta Saulì «rischia» di andare definitivamente in pensione, scavalcata dal nuovo impianto sportivo che sorgerà più all'interno, vicino alle scuole comunali. I lavori sono cominciati ieri.

Non i lavori veri e propri, in realtà, ma un primo passo «necessario», come ha tenuto a precisare l'assessore allo SportPierangelo Marcolini. «Il primo passo, importante, è stato fatto con la presa di possesso dell'area e la consegna. Da ieri le ditte possono praticamente iniziare con i preamboli per la realizzazione della nuova piscina coperta di Sori, una battaglia che porto avanti da due anni e che, in tempi record, rispetto ai soliti ritmi della burocrazia, si è finalmente concretizzata».

I lavori del nuovo impianto verranno effettuati da un consorzio di imprese capitanate dalla Comes di Savona con, a sostegno, la Fratelli Negro e la Sabazia di Vado Ligure.

Tre ditte per realizzare la piscina ma quali sono i termini di tempo? «Dovremmo stare entro i trecento giorni lavorativi. Ieri, infatti, si è partiti proprio da zero, con gli scavi e le fondamenta. Poi verrà costruito l'impianto che, occorre precisarlo, sarà coperto e permetterà perciò di svolgervi attività natatoria per tutti i dodici mesi dell'anno. La consegna della nuova piscina, completa di tutti i comforts, è prevedibile entro la fine del 1991, non prima. Diciamo che a quel punto Sori avrà una delle vasche coperte più moderne e funzionali non solo della Liguria ma di tutto il territorio nazionale», replica Marcolini.

Per l'assessorato allo sport del Comune di Sori è anche un successo personale. «Ho notato una coincidenza che mi ha veramente sorpreso poichè ho dell'incredibile: il cinque gennaio del 1988 abbiamo approvato in Consiglio comunale la pratica, il cinque gennaio del 1990, esattamente due anni dopo, è stato dato il via. Due anni: un record positivo per un genere di lavori che sono a quasi totale copertura finanziaria dello Stato sfruttando il mutuo della legge 75 sui finanziamenti. Con questo non voglio esagerare ma ritengo che sia un grosso successo e la miglior risposta a chi forse non credeva possibile la realizzazione di una simile opera».

La spesa prevista è di due miliardi e quattrocentosette milioni di cui «solo» ottocento milioni sborsati dall'amministrazione comunale. «Se consideriamo che avremo un impianto coperto di 33 metri per 25 con circa mille posti e con 120 posteggi per auto possiamo dire di essere molto soddisfatti».

Anche la zona di costruzione è molto accessibile rispetto alla collocazione attuale della piscina. Rimane all'interno, in un contesto in una situazione analoga a quella di Boglasco, e con un ampio parcheggio.

La vecchia piscina sul mare, teatro di tante battaglie, andrà perciò in pensione? In quella vasca è passato tutto il gotha della pallanuoto italiana ed il Sori vi ha costruito la sua storia.

Due anni orsono vi ha «conquistato» anche una promozione in A1: quest'anno i soresi inizieranno dalla serie A2 ma con l'obiettivo di inaugurare il nuovo «catino» nella massima serie poichè un simile impianto, a lavori ultimati, sarà un vero gioiello di funzionalità per gli sport natatori. [g. s.]

DALLA SPEZIA

CAMOGLI

I comunali in agitazione

Clima teso all'interno del Comune di Camogli tra dipendenti ed amministrazione. Il personale lamenta un organico insufficiente, dovuto soprattutto a pensionamenti senza sostituzioni, che è la causa prima del disservizio della macchina comunale. La protesta è diventata di dominio pubblico con questi giorni, con l'affissione di manifesti murali che denunciano la situazione di disagio.

LAVAGNA

Un incendio al Crazy Horse

Incendio doloso o accidentale? Le diverse ipotesi sono state prese in considerazione dai carabinieri di Sestri Levante che stanno conducendo le indagini sull'incendio che ha colpito domenica scorsa il bar «Crazy Horse» (già «Gino») di via Rezza 2, nel centro di Lavagna. Il bar, di Genoveffa Racioppi, ha riportato danni di 5 milioni.

S.

Piano regolatore in Consiglio

Venerdì prossimo riprenderanno i lavori del Consiglio comunale. All'ordine del giorno, la discussione delle osservazioni al piano regolatore generale presentate da enti e privati.

RECCO

Manca servizio di vigilanza

Sarà dedicata alle interpellanze del gruppi consiliari di minoranza il Consiglio comunale di giovedì prossimo. Si parlerà di degrado delle vie urbane, di mancato rinnovo del servizio di vigilanza notturno, della sistemazione della piazza e della sosta degli automezzi pesanti.

AVVISO PUBBLICITARIO

UNA SVOLTA DECISIVA NELLA TRICOLOGIA PER LA SCOPERTA DI NUOVI PRODOTTI E NUOVE METODICHE: 1° TRATTAMENTO DI MANTENIMENTO, 2° PER UNA CALVIZIE AVANZATA, UN IMPIANTO DI CAPELLI. AFFIDATEVI ALLA SERIETÀ E PROFESSIONALITÀ DELLA **CIMET**

E la Cimet creò il Biotin: una diga provvidenziale per i nostri capelli

Un trattamento gratuito per tutti coloro che prenoteranno subito un appuntamento

CARRIERA, vale una vita?, recita l'ultimo successo editoriale del giornalista Furio Colombo; la risposta è fermamente no, anche se ben pochi la rispettano fino in fondo. Ma forse lo stesso non si può dire per quanto riguarda la salvaguardia della nostra salute e della nostra estetica. Si vive in maniera decisamente sbagliata e, pur sapendo tutti consapevoli di questo, non si fa nulla per cercare di rimediare. Ecco così che eccessive competitività in campo lavorativo, abitudini alimentari deleterie, scarso rapporto con un'attività fisica salutare, diventano una serie di fattori negativi con cui mettiamo a dura prova quella macchina perfetta ma comunque fragile che è il nostro corpo. Tutto questo ha portato alla diffusione di un particolare, e per molti dalle serie conseguenze psicologiche, problema dei nostri anni: con lo stress sicuramente al primo posto in una classifica delle cause, come una distorsione di un ciclo naturale, un sempre maggior numero di uomini anche giovani iniziano anzitempo a dover combattere con una fronte troppo stempata, con i capelli che si diradano progressivamente e drammaticamente, con la fatidica e anticatetica "chierica".

Tutto questo può essere fermato? Un motto di saggezza medica popolare avverte che i capelli perduti non ritornano, ma anche su questa affermazione avremmo molto da discutere, come vedremo più avanti; certamente però si può intervenire in maniera efficace per impedire che quello che è solo un accenno di un inizio di un problema più generale possa manifestarsi in pieno.

Tra i centri specializzati in campo tricologico, in un polverone da "Far West" dove divene difficile riconoscere le organizzazioni veramente valide, un posto di privilegio spetta indubbio alla Cimet, una struttura all'avanguardia e di alta specializzazione che ha avuto sempre il merito di raggiungere prima degli altri nuove ed importanti frontiere scientifiche nel settore tricologico.

Il Biotin, è un prodotto esclusivo della Cimet e non può quindi essere acquistato al di fuori di questa efficiente organizzazione.

L'avvertimento è quindi quello di non trascurare un lato del nostro fisico che in seguito ci potrebbe far rammaricare: per il nostro benessere psicologico, per il rispetto della nostra immagine e di noi stessi, è bene saper comprendere quando è il momento di intervenire, e reagire con prontezza di fronte ai primi segnali di pericolo: in attesa dell'estate dunque, una visita ai laboratori Cimet potrà o tranquillizzarci con la conferma di un cuoio capelluto equilibrato e sano, o permetterci di risolvere prontamente un pericoloso stato di decadimento dei nostri capelli.

Esperto tricologo della Cimet durante un controllo

La calvizie sconfitta grazie all'uso del Cimevit e del Biotin

Una volta accertato che il problema esiste, diviene difficile rappresentare una tipologia standard di intervento: ogni caso è differente dall'altro e proprio per questo nei laboratori CIMET tricologi decidono tutta la prima fase del loro intervento allo studio attento e approfondito delle caratteristiche del soggetto.

Ogni soggetto è infatti adatto ad un tipo specifico di trattamento e sta nell'esperienza e nell'abilità degli esperti della CIMET riuscire ad individuare la porta giusta da aprire. Le fasi di ogni trattamento sono comunque tradizionalmente tre:

1. *Fase correttiva*, che i tricologi preferiscono chiamare di normalizzazione;
2. *Fase di nutrizione*;
3. *Fase di stimolazione*.

Vale la pena di sottolineare che i prodotti CIMET, nella gamma CIMEVIT e BIOTIN, sono circa 45, ognuno adatto ad un particolare tipo di esigenza e quindi meglio efficace per risolvere le cause specifiche della sofferenza dei capelli.

I risultati parlano chiaro: il presente su 10, una percentuale inaudita fino a solo pochi anni fa, sono riusciti a risolvere questo problema. Ancora una volta vogliamo però ribadire l'importanza di intervenire tempestivamente: il tempo non lavora per noi, nella lotta contro i nostri capelli. Solo anticipando le cause possiamo riuscire e, come abbiamo visto con ottime probabilità, a fermare l'insorgere di un deterioramento irrimediabile dei nostro cuoio capelluto.

Il trattamento CIMET viene compiuto in un arco relativamente breve. Bastano poche ore per verificare i primi positivi risultati e si può dire che, con 3-4 settimane di applicazioni, il risultato porta al ristabilimento dell'equilibrio perduto e ad una ripresa regolare di caduta dei capelli.

Nei moderni e avanguardistici centri CIMET dunque, la prima mossa da fare è quella di utilizzare, in questo periodo, l'offerta di un esame e primo trattamento gratuiti, presentandosi con tempestività nei colloqui, senza nessun impegno da parte del cliente, gli esperti tricologi della CIMET analizzeranno la nostra situazione, capendo se e dove c'è bisogno di intervenire e cercando di individuare la causa di un possibile malessere dei nostri capelli per scegliere il trattamento più indicato. Non scordate il caso viene accertato: laddove la situazione è per gli esperti irrimediabile, si avverte il paziente di intervenire diversamente, risultando inutili i trattamenti con i vari prodotti CIMET, con notifica ulteriore della serietà di questa attrezzata organizzazione che non vuole coltivare sogni e speranze non concreti.

La Cimet ha ricevuto innumerevoli premiazioni nell'arco degli anni. Questa è la della premiazione in Campidoglio in occasione del "Alcamo d'oro"

Innesto: una tecnica straordinaria per l'impianto di capelli artificiali

Aspetto naturale per ritrovare l'estetica desiderata ma soprattutto la serenità

Per molti è un vero proprio disagio esistenziale: non riescono ad accettare il loro nuovo aspetto estetico, continuano a rincorrere un'immagine legata alla gioventù, finiscono per convivere male con se stessi, alimentando le proprie insicurezze, perdendo il controllo delle proprie potenzialità e accentuando i lati depressivi del proprio carattere. Insomma, la calvizie, questa realtà così preoccupantemente diffusa dei nostri tempi, diviene per molti solo scomodo compagno di vita, la costante spina nel fianco che viene accettata come una sconfitta definitiva. L'istinto umano è purtroppo pieno di debolezze, e anche un fattore fondamentalmente secondario, come appunto il nostro aspetto estetico, in particolare la presenza o meno di una folta capigliatura, finisce per ripercuotersi su tutta la nostra esistenza.

Abbiamo visto come un'organizzazione specializzata quale la Cimet possa intervenire particolarmente per prevenire un problema disagevole come la calvizie: con i vari prodotti della linea Cimevit e Biotin si può fermare opportunamente il progressivo dirradarsi della capigliatura. Ma laddove il guaio è ormai definitivamente compiuto, e i danni causati dallo stress e dalla perdita di salute dei nostri capelli sono divenuti irrimediabili, bisogna accettare senza discussioni la nuova sgradevole situazione? Assolutamente no. La Cimet ha pronta una soluzione anche per questi casi di calvizie avanzata, dove ora si tenta più di bloccare una pericolosa tendenza alla caduta dei capelli, ma di riempire una situazione ideale ormai perduta. Ecco proporsi allora la necessità di un *impianto*: la tecnica utilizzata in proposito dalla Cimet, dopo anni di studio e sperimentazioni, ha ora raggiunto straordinari risultati, e consiste nell'applicazione di capelli artificiali di altissima qualità in modo rapido e assolutamente indolore. Sono tra i segreti di questa rivoluzionaria tecnica di impianto che di cui la Cimet possiede il brevetto esclusivo: l'ago particolarmente sottile ed elastico con cui si effettua l'impianto, il "nodo autoserrante" che garantisce la stabilità dei capelli inseriti, e soprattutto la straordinaria qualità di questi nuovi capelli applicati, dotati di un diametro simile a quello proprio di un capello.

La tecnica d'impianto Cimet è dunque sul quadretto "nodo autoserrante": un incoraggiante risultato che avviene nello stato fibroso, e che comporta una capacità di resistenza dei nuovi capelli pari ad una trazione di 200 grammi, due volte quella dei capelli naturali. Infine i capelli inseriti, nell'assenza degli altri artificiali finora utilizzati nelle tecniche impiantistiche, sono opachi, perché ottenuti da un procedimento del tutto particolare: nessuna artificiosità lucentezza, quindi, nella nuova chioma, ma risultate conformati con i propri capelli naturali, grazie anche ad una gamma totale di colori e sfumature.

La fibra dei capelli artificiali Cimet è completamente sterilizzata e viene garantita e conservata in pacchetti sotto vuoto spinto fino a prima dell'applicazione. I nuovi capelli possono essere della lunghezza desiderata, arrivando all'altezza, come nel caso di clientela femminile, fino a 40 cm.

L'impiantistica Cimet interviene inoltre felicemente anche in quei particolari casi dove la calvizie sia cronicizzata e causata da un incidente quale un'ustione, e dove quindi la necessità di ricoprire una spazio maggiore di più di un terzo della testa richiede.

La CIMET in linea

Si fa presente che la CIMET riceve dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 16 alle 19,30. Si consiglia di prenotarsi fissando l'appuntamento per telefono.

GENOVA - Via Fieschi, 1 - Tel. (010) 841.xxx

TORINO - Via Roma, 366 - Tel. (011) 53.02.14 o 54.38.67
NOVARA - Via Torelli, 31 - Tel. (0321) 45.80.16
MILANO - Largo Augusto, 3 - Tel. (02) 79.00.21.10
MILANO - Viale Gran Sasso, 3 - Tel. (02) 22.23.89
VARESE - Via Rainoldi, 5 - Tel. (0332) 23.28.82
BOLOGNA - Via delle Lame, 2 - Tel. (051) 23.82.56
FIRENZE - Via A. Lamarmora, 30 - Tel. (055) 57.30.29
PESCARA - Piazza Sacro Cuore, 84 - Tel. (085) 29.91.36
ROMA - Via Bonifazio, 1 - Tel. (06) 83.60.684 o 84.50.674
ROMA-EUR - Viale Europa, 55 - Tel. (06) 59.11.200 o 59.105.82
NAPOLI - Via R. Bracco, 13/a - Tel. (081) 66.24.616
BARI - Via Cesare, 3 - Tel. (080) 521.33.68
MESSINA - Via S. L. Pellegrino, 25 - Tel. (090) 23.38.422
PALERMO - Via Roma, 457 - Tel. (091) 32.48.09
CATANIA - Corso Italia, 308 - Tel. (095) 37.28.83
CAGLIARI - Via Sonnino, 37 - Tel. (070) 66.32.83
SASSARI - Via G. Mazzini, 8 - Tel. (079) 23.61.34

Sedi collegate:
VERONA - Via Mazzini, 8 - Tel. (045) 80.04.434
xxxxxx - Via E. Berrini, 5 - Tel. (0772) 40.xxx

Promozione: i valligiani in fuga dopo il turno nero delle lavagnesi e del Moneglia

Il Fontanabuona saluta tutti

Successo sull'Entella, «+3» sulle avversarie

P[illegible] turno del '90 tragico per le squadre del Levante: una sola vittoria (del Fontanabuona nel derby con l'Entella) e quattro sconfitte. Il vantaggio in classifica di Magliani sul Rapallo è ora [illegible] 3 punti: l'inizio di una fuga? Situazione analoga nel girone A, con la Sestrese che vince lo scontro al vertice e vo[illegible] via.

Grande Fontanabuona. Era la prima volta di Federico Elce, presidente dei fontanini, contro la sua [illegible] squadra, l'Entella dei tempi d'oro e della C1 sfiorata per un soffio. E l'esordio [illegible] Fontanabuona contro i biancocelesti di Chiavari [illegible] poteva concludersi in modo migliore: un gol quasi allo scadere per due punti che valgono un inizio di fuga. Vero presidente? [illegible] campionato [illegible] ancora lungo, non siamo neppure al giro di boa. Abbiamo giocato senza Capannini, Neipp e [illegible] e il gol lo [illegible] potuto realizzare anche in precedenti occasioni».

Per l'Entella nessuna attenuante: la squadra [illegible] Soro ha fatto alcuni passi indietro rispetto ai precedenti incontri: hanno contribuito forse l'importanza della partita e le [illegible] assenze di Sannino e Conti, ma ri[illegible] il fatto di un notevole regresso, nel gioco, rispetto alle ultime prestazioni.

Lavagnesi al tappeto. Sconfitta ingiusta per la Cavese Fossese, un rigore «galeotto» alla base del passo falso della Lavagnese. Per la società di Lavagna un esordio nel nuovo [illegible] da dimenticare: la lunga sosta ha forse influito sui riflessi dei giocatori e su quelli degli arbitri? Pazzaro, mister Cavese, dichiara: «La partita l'abbiamo fatta noi, mancando di un pizzico di fortuna in zona gol. In uno dei loro rari contropiedi hanno realizzato il gol partita: no, il risultato è veramente in[illegible] giusto».

Per [illegible] clan [illegible] Lavagnese, invece, due le componenti contrarie: sfortuna e arbitro. Due pali di Bruzia nel primo tempo e portiere battuto avrebbero potuto indirizzare l'incontro in ben altro modo, il rigore per il Levante (il 2-0) è stato il classico colpo [illegible] ko, subito in maniera non chiara.

Quaterna per il Moneglia. Primo incontro in trasferta per il Moneglia [illegible] [illegible] gestione Roncone e brusco ritorno alla realtà dopo il successo casalingo col Molassana: 4-0 per il Balardo e granata ancora ultimi, in attesa [illegible] recuperare alcuni degli squalificati. «Non cerco scusanti: il Balardo ha meritato la vittoria anche [illegible] il pu[illegible] finale è troppo severo [illegible] [illegible] confronti. Giocare sui campi ge[illegible] con quattro assenze come Pescatore, Oliveri, Ferando e Vassalli, non è facile per nessuno».

Sestrese campione. Apriamo la panoramica sul girone A con il big match fra Sestrese [illegible] Libarna. Verdi di Tanganelli bravi e fortunati, ospiti di mister Armenti forse troppo prudenti nei primi 45'. Nel secondo tempo ci [illegible] [illegible] sulle scacchiere hanno vivacizzato la partita fino a renderla piacevole. Armenti, mister del Libarna, però dissente. «Non è stato un bell'incontro, troppo nervoso e giocato tatticamente. Perdere così, allo scadere, lascia l'amaro in bocca: comunque siamo squadre capace di qu[illegible] e altro. Il ricordo è forse legato al 7-2 sul Sanremo. Landini, che sostituiva l'indisposto Tanganelli: «Abbiamo rischiato di non vincere per un nostro errore ma il gol di Poppo ha ristabilito tutto. Cuore e volontà sono state le armi vincenti».

Dolenti note per la Prè Folgore sconfitta dalla Sampierdarenese (a proposito: prima vittoria stagionale per i rossoneri, meglio tardi che mai) e con un record nazionale all'attivo: una sola rete in quindici incontri, di Parodi, e la Prima categoria ormai vicina.

Giancarlo Scartozzoni

Argenziano (Cavese Fossese)

Basket: l'Autocar è lanciato

Il Sestri ora è realtà

Buon 1990 solo per Don [illegible] Alassio, Autocar Sestri Levante e Cus [illegible] Genova in D maschile; Auxilium Camisasca Genova in C femminile. Per tutte le altre liguri, una Befana che ha portato molto carbone e pochi doni, [illegible] particolare per la Vadese di Cassano, sconfitta a Spezia dall'Ezio System per due punti.

[illegible] maschile. Abbiamo lasciato [illegible] 1989 [illegible] un quartetto al comando e abbiamo ritrovato nel '90 solo un terzetto di vertice: unica penalizzata la Vadese che, al termine di 40 rocambaleschi minuti, è uscita [illegible] l'onore delle armi ma senza punti dal parquet spezzino: 74-72 per l'Ezio System). Un secondo tempo giocato alla grande da Morando e c. (parziale 39-30) non è stato sufficiente per supplire a una prima frazione sottotono. Nel finale [illegible] Vadese ha ripetutamente cercato il [illegible] che potesse portarla al supplementare ma senza trovare la parità: miglior realizzatore Morando con 26 punti, ben coadiuvato da Tosi e Cros.

Festa grande, [illegible], alle corte [illegible] Umberto Buscaglia poiché [illegible] Don Bosco Alassio ha maramaldeggiato [illegible] Moaletto (112-77). spezzini mai in partita, i quaranta minuti hanno rappresentato un autentico festival del canestro per Melgrati e soci. «Tutte le squadre ha [illegible] una buona partita, [illegible] sottolinea [illegible] in note di merito per questo o quel giocatore. Il momento [illegible] molto positivo, vediamo [illegible] cosa succederà a Serravalle» affermano nella [illegible] alassina. Cinque i giocatori a doppio punteggio: Melgrati (31), Vallarino (19), Campisi (17), Ferrando (16) e Vona (10). E mancava inoltre Vernetti, uno [illegible] realizzatori principe del giallo-neri, che avrebbe potuto aumentare il divario fra le due squadre.

L'Autocar Sestri Levante conferma il titolo di squadra rivelazione, anzi è ormai giunto il momento di togliergli questo [illegible] gnolo limitativo e di definirla vera realtà: il quintetto del coach Vittorio Vaccaro e del presidente Enrico Gonfiantini (binomio indissolubile del panorama cestistico di Sestri) ha ottenuto contro l'Olimpia Voghera (81-60 [illegible] punteggio) la sesta vittoria stagionale, molto più importante perché centrata su una rivale (la presunta, visto il cammino eccezionale di Falcone e compagni) per la salvezza.

[illegible] dobbiamo illuderci [illegible] la salvezza sia ormai raggiunta: la situazione è ancora molto fluida, [illegible] in otto squadre a lo[illegible] per quattro posti. Certo che se giochiamo sempre come contro i lombardi...» dichiarano i dirigenti dell'Autocar, quintetto che ha trovato [illegible] Gonfiantini jr (26 punti) il [illegible] trascinatore.

Sconfitta prevedibi[illegible] per l'Alcione Rapallo contro il Serravalle: 99-59 per gli uomini di Girardi che hanno amministrato l'incontro [illegible] forzare eccessivamente il ritmo di gara. Altri risultati: Audax Carrara-Valtarese 110-81; Monferrato-Vigor Viareggio 98-70; Cus Cooperette Genova-Landini Lerici 95-86. Ha riposato Autorighi Chiavari. Classifica: [illegible] Bosco, Ezio System Spezia e Serravalle p. [illegible]; Vadese 18; Lerici 16; [illegible] Cooperette e Valtarese 14; Autocar Sestri, Canaletto e Monferr[illegible] 12; Olimpia Voghera e Audax Carrara 10; Autorighi 8; Alcione 6; Vigor Viareggio 4.

C femminile. Inizio [illegible] disastroso per le squadre [illegible] riviere. [illegible] [illegible]ice Savonese Green World nulla [illegible] potuto contro l'Acsi Spezia, quintetto lanciato verso i playoff promozione (61-44 per le ospiti) mentr[illegible] [illegible] Cuore Rapallo ha perso a Lucca [illegible] [illegible] diretta rivale per i quattro posti playoff. La sconfitta delle rapallesi in Toscana (87-72) è maturata soprattutto per la bravura delle locali, molto precise sottocanestro e [illegible] una Sheila Lamanna in gran forma (38 punti, un bottino eccellente per una giocatrice).

«Il Porcari [illegible] lo scopriamo certo noi: punta, con ragione, [illegible] salto di categoria. Importante è prepararsi bene al derby con l'Auxilium in programma domenica» afferma il dirigente delle rapallesi Primo Valsassi. L'Auxilium [illegible] invece confermato la prima posizione superando senz[illegible] il Rosignano (72-58) ed evidenziando una condizione di forma più che buona nono[illegible] la pausa natalizia.

Altri risultati: Del Sarto Firenze-Olimpia Livorno 56-74; Etrusca [illegible] Miniato-Valtarese 81-68; Primomercato Viareggio-Derthona Basket 38-59. Classifi[illegible] Auxilium Genova [illegible] 18; Acsi Spezia e Porcari Lucca 16; Radio Cuore Rapallo e Olimpia Livorno 12; Rosignano e [illegible] Miniato [illegible] Cestistica Savonese Green World e Derthona 6; Valtarese 4; Viareggio 2; Del Sarto Firenze 0.

Giancarlo Scartozzoni

La Prima è ripresa con lo stop del Pieve, la crisi del Carasco e la rimonta del Marina Giulia

Il Sestri Levante ritorna [illegible] ruggire

«Un riscatto dedicato a chi ci considerava già finiti»

A metà percorso (al è giocata [illegible] quindicesima giornata, ultima d'andata) i giochi in Prima sono fatti: tre per salire e le altre 12 tutte insieme per evitare gli ultimi, fatali, tre posti. Naturalmente nel ginepraio selvaggio» che va dal terzetto Carlo Grasso-Bogliasco Pontetto-Villaggio S. Salvatore (16 punti) [illegible] quello Borgoratti-Bogliasco 76-Carasco (11 punti) «qualche squadra si staccherà, qualche altra emergerà; tuttavia nessuna può sperare di rientrare nel gruppetto di testa a meno di cedimenti per ora non preventivabili.

Dedicato a... L'aggancio (in vetta riuscito al Pieve Ligure, dopo una l[illegible] rincorsa, proprio nell'ultimo turno prima della sosta, aveva guastato le fe[illegible] al Sestri Levante. Anche se a parole si faceva finta di [illegible], nell'entourage dei scorsa il colpo non era stato lieve: pareva non fossero più capaci di vincere (4 pari consecutivi), mentre i genovesi viaggiavano con il ven[illegible] in poppa. Contrariamente a quanto si poteva supporre, i 15 giorni di «meditazione» hanno fatto bene ai sestresi: hanno disintegrato il Carasco. Il presidente del Sestri Levante, Antonio Muzio, è incontenibile: «Abbiamo risposto con i fatti a chi ci voleva in crisi. Non ci si deve basare sulle impressioni di metà percorso, ma si deve guardare solo all'obiettivo finale. Il Sestri deve tornare in Promozione: solo questo importa». Ma l'euforia non fa dimenticare gli avversari: «Il duello con il Pieve è tutt'altro che risolto, abbiamo strappato loro un punto, ma ce ne sono ancora 30 a disposizione. Più importante è l'aver affermato che il nostro attacco non soffre di alcun complesso. I 5 gol e la tripletta di Conte sono la risposta a chi voleva mettere sotto [illegible] la prima linea».

Il Sestri Levante gira a quota 24, la più alta di tutti i gironi della Liguria. [illegible] il miglior attacco del girone, è l'unica imbattuta e le uniche sconfitte inflitta alle due inseguitrici sono opera sua: ingoiano il 5-0 nel derby con il Carasco è dedicato a chi ha pensato lo pensasi male.

L'unione fa la forza? La fusione estiva [illegible] Carasco e [illegible] Stars aveva suscitato molte attese nel Comune dell'entroterra chiavarese: [illegible] passata stagione aveva visto la squadra di Ghizolfi sfiorare la promozione e si credeva che con l'apporto della dirigenza della «vecchia stella» si potesse costruire qualcosa di veramente valido. Invece il neonato Carasco Old Stars pare soffrire di parecchi malanni di gioventù. [illegible] presidentissimo Alessandro Ceda è preoccupato: «Non siamo alla disperazione, ma se la sfortuna continua ad accanirsi contro [illegible] noi non so cosa potrà accadere. Gli infortuni a catena ci impediscono ormai da settimane di schierare [illegible] formazione migliore, anche a Sestri abbiamo retto più che dignitosamente per un tempo ma l'incidente a Fuggetta dopo aver già effettuato la [illegible]ioni ci ha tagliato le gambe».

Basta poco. Ottavi di campionato: la Rutese ha un punto in classifica. Il neoallenatore Derlin (subentrato da pochi turni a Montanari) non se più che pesci pigliare. Quindicesima giornata: Rutese a quota 12, 11 punti conquistati su 14 disponibili, la media dei biancocelesti è degna di una capolista, per salvarsi potrà esser sufficiente ancora un piccolo miglioramento nel girone di ritorno. A volte ba[illegible] poco per capovolgere le situazioni più disperate: un allenatore che sappia ragionare [illegible] la squadra, una presa di posizione chiara e netta della dirigenza.

Novanta secondi. Alla fine del primo tempo la [illegible] Giulia [illegible] perdendo il derby interno col Casarza [illegible] 1-0. Dopo l'intervallo i chiavaresi presentavano in campo Marco Sanguineti: il terzino rimaneva in campo solo 90 secondi. Al 46' e 30 colpiva con un pugno Cavallo. In inferiorità numerica i rossoblù di Folli [illegible] nella forza della disperazione l'arma vincente: prima pareggiavano e poi addirittura vincevano l'incontro. L'euforia per i preziosi due punti [illegible] deve far dimenticare a dirigenti e allenatore le [illegible] nette di Sanguineti: che bisogni farlo contare fino a [illegible] prima di entrare [illegible] campo?

Danilo Sanguineti

La A2 di pallavolo

Il [illegible] [illegible] risalire

GENOVA. Quando la malasorte imperversa, anche le partite più facili diventano proibitive. [illegible] Genova 92 ha vinto, com'era nelle previsioni, [illegible] sfida con il Cistellum Ciclago nella terza di ritorno della A2 [illegible]inile, ma il 3-0 conclusivo (parziali 15-0; 15-8; 15-12) acquista un valore enorme, pur se conseguito [illegible] tro avversarie dal modesto valore. [illegible] si pensa che [illegible] squadra di Pastorino ha dovuto soppe[illegible]re, oltre che alle preventivate assenze di Sciutto e Mira (stagione finita), anche a quella imprevista di Bottini.

Le genovesi vanno avanti soprattutto con [illegible] forza di volontà: anche Cancellieri, [illegible]no e Dolmen accusano [illegible]ni vari, si è costretti a buttare allo sbaraglio anche Lavorenti e Gualandi. Eppure la situazione [illegible] classifica continua a migliorare: la Sipp Cassano [illegible] battuto a domicilio la Galup Finerolo, permettendo così al Ge[illegible] 92 di portarsi in quarta posizione con Galup e Accornero. [illegible] Savigliano (ma le biancorosse sono in vantaggio rispetto alle due piemontesi, avendo già effettuato il riposo). A questo punto nessun obiettivo è realmente precluso al Genova: non esistendo [illegible] vero leader, un aggancio in extremis alla vetta non dev'essere escluso. Altri risultati: Picco Lecco-Accornero 2-3; Galup-Sipp 2-3; Paris Verona-Faenza 3-0; Albizzate-Phonola Firenze 0-3. Rip. Pulgar. Classifica: Sipp 22; Paris 20; Pulgar 18; Genova, Accornero e Galup 16; Faenza 10; Lecco e Phonola 8; Cistellum 6; Albizzate 0. (d. s.)

LA [illegible]

GIRONE A

RISULTATI

Vogherese-Pegliese	1-0
Bra-Ventimiglia	2-1
Fiorenzuola-Valenzana	0-0
Sant'Angelo-Vado	4-2
Acqui-Sammargheritese	1-1
Pontedecimo-Fanfulla	0-2
Carcarese-Crema	1-2
Albenga-Saviglianese	1-1
Mondovì-Savona	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BRA	27	11	5	2	30	19
[illegible]	24	10	4	4	24	13
FANFULLA	23	10	3	5	23	10
SAVIGLIAN.	23	9	5	4	25	13
VALENZANA	[illegible]	8	7	3	23	18
VOGHERESE	21	6	9	5	24	21
SAVONA	20	8	4	6	22	11
MONDOVI'	20	8	4	6	25	22
PEGLIESE	20	8	4	6	20	18
ACQUI	16	6	6	6	23	20
SANT'ANGELO	17	7	3	8	21	26
CREMA	16	6	4	8	25	27
SAMMARG.	13	4	5	9	15	18
PONTEDEC.	13	6	1	11	14	26
VENTIMIGLIA	12	3	6	9	15	25
ALBENGA	12	3	6	9	12	26
VADO	12	3	6	9	10	27
CARCARESE	10	1	8	9	12	26

PROSSIMO TURNO

Ventimiglia - Acqui; Valenzana - Albenga; Vado - Bra; Fanfulla - Carcarese; Pegliese - Fiorenzuola; Crema - Mondovì; Savona - Pontedecimo; Saviglianese - S. Angelo; Sammargheritese - Voghrenese.

GIRONE A

RISULTATI

Culmv-Calcese	1-1
Audace C.-Riverasco	0-0
Argentina-Alassio	0-1
[illegible] 80-Dianese	1-1
Sestrese-Libarna	2-1
Sampierdarena-Prè Folgore	1-0
Milleamo-Taggese	1-0
Varazze-Fegino C.S.	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
F. SESTRESE	23	9	5	1	16	4
ALASSIO	20	7	6	2	16	10
LIBARNA	20	9	2	4	29	12
VARAZZE	20	7	6	2	17	10
SANREMO	19	7	5	3	17	16
ARGENTINA	18	6	7	2	10	5
AUDACE C.	18	6	6	3	16	7
CAIRESE	18	5	5	5	11	10
DIANESE	14	3	8	4	9	12
RIVAROLESE	13	4	5	6	15	21
CULMV	13	2	9	4	12	14
FEGINO C.	12	4	4	7	11	17
MILLESIMO	11	2	7	6	12	18
TAGGESE	9	3	3	9	6	14
PRA' FOLG.	8	0	8	7	1	10
SAMPIER.	6	1	4	10	6	26

PROSSIMO [illegible]

Fegino C.S. - Libarna; Culmv - Argentina; Taggese - Sestrese; Dianese - Sampierdarena; Alassio - Rivarolese; Sanremo 80 - Millesimo; Carcarese - Prè Folgore; [illegible] - [illegible]razze

PROMOZIONE
[illegible] GIRONE B

RISULTATI

Molassana-E. System G.	1-1
Monterosso-Canaletto	2-2
S. Frutuoso-Cosmos U.	0-0
Cavassolese-Orionovo	0-1
Entella B.-Fontanab.	0-1
Lerici-Migliarin.	1-1
A. Balardo-Moneglia	4-0
Levanto-Lavagnese	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
A.E. FONTAN.	21	9	3	2	17	5
RAPALLO	18	6	6	2	15	4
CAVESE F.	17	5	7	2	10	8
N.S. FRUTT.	17	5	7	3	13	10
ORTONOVO	16	6	4	4	15	10
LAVAGNESE	15	5	5	3	11	10
MIGLIARIN.	15	3	9	2	15	15
A. BALARDO	15	5	5	4	16	13
CANALETTO	13	3	7	4	10	11
LEVANTO	13	3	7	4	10	10
E.S. GARIBAL.	13	3	7	4	9	9
COSMOS U.	12	3	6	5	11	16
MONTER.	12	3	6	5	13	16
ENTELLA	12	2	8	5	7	10
LERICI	11	3	5	6	12	21
MOLASSANA	10	4	2	8	12	20
MONEGLIA	8	2	5	7	7	17

PROSSIMO TURNO

Lavagnese - Fontanab.; Moneglia - Entella B.; Monterosso - Cavassolese; Migliarin. - A. Balardo; E. System G. - Rapallo; Canaletto - Lerici; Orionovo - Levanto; Cosmos U. - Molassana

GIRONE C

RISULTATI

Canevand.-Bogl. 76	1-0
Pro Recco-Bogl. P.	1-1
Sestri L.-Carasco	[illegible]
Borg. Lig.-Villag. SS	0-1
Marina G.-Canarza L.	2-1
Albaro-Rutese	0-2
L.C. Orient.-C. Grasso	[illegible]
Pieve L.-Solferino	[illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SESTRI L.	24	9	6	0	18	5
PIEVE L.	23	9	5	1	15	4
CANEVARD.	21	7	7	1	13	7
C. GRASSO	18	4	8	3	15	8
BOGL. P.	16	5	6	4	14	13
VILLAG. 85.	16	4	8	3	12	12
PRO RECCO	15	5	5	5	13	14
MARINA G.	14	5	4	6	15	17
CASARZA L.	13	4	5	6	14	18
ALBARO	13	3	7	5	13	16
SOLFERINO	12	3	6	6	12	13
BORG. LIG.	11	4	3	8	15	21
BOGL. 76	11	3	5	7	9	14
CARASCO	11	5	1	9	13	22

PROSSIMO TURNO

Solferino - [illegible] L.; Canevarid. - Sestri L.; C. Grasso - Marina G.; Villag. SS - Albaro; Carasco - Bogl. P.; Borg. Lig. - L.C. Orient.; Bogl. 76 - Rutese; Pro Recco - Pieve L.

SECONDA CAT.
[illegible] GIRONE I

RISULTATI

Bargagli-Caperanese	1-0
Rupinaro-Corte	0-0
Cogornese-Avegno	0-1
S. Bartolomeo-Calvarese	1-1
Riviera-Riese	[illegible]
Chiavari-Sori	2-4
Vallesturla-Il Bistrò	1-2
Camogli-Riva Trig.	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SORI	23	10	3	1	26	11
IL BISTRO'	22	9	4	1	24	13
VALLESTURLA	[illegible]	7	6	1	23	9
RIVA TRIG.	15	6	4	4	14	12
CAMOGLI	15	6	4	4	21	11
BARGAGLI	15	5	6	3	22	19
S. BARTOL.	15	5	5	4	16	11
RIVIERA	15	6	3	5	12	12
CAPERANESE	14	5	4	5	12	10
AVEGNO	12	4	4	6	11	18
CORTE	11	2	7	5	9	12
CALVARESE	11	2	7	5	7	14
RUPINARO	10	2	6	6	10	16
CHIAVARI	10	3	4	7	18	32
COGORNESE	8	2	4	8	10	17
RIESE	6	1	3	10	7	27

PROSSIMO TURNO

Calvarese - Rupinaro; Avegno - Vallesturla; Riva Trig. - S. Bartolomeo; Sori - Cogornese. Corte - Bargagli; Riese - Camogli; Bistrò - Riviera; Caperanese - Chi[illegible]ari

TERZA CAT.
[illegible]

RISULTATI

Spartak-Gattorna	0-3
C. Segesta-Portofino	4-1
Framurese-I. Fazzini	2-1
Sanmartinese-Pi Calcio	0-1
Sporting-Deiva Marina	[illegible]
Il Poggio-Né Calcio	[illegible]
V. Chiavari-Aurora A.	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FRAMURESE	21	9	3	1	21	8
S. LAVAGNA	20	7	6	0	22	11
IL POGGIO	18	5	8	0	12	5
C. SEGESTA	17	7	3	3	31	19
I. FAZZINI	17	8	1	4	20	14
GATTORNA	15	6	3	4	15	11
V. CHIAVARI	13	4	5	3	14	11
SPARTAK	12	3	6	4	18	16
SANMART.	11	3	5	4	13	10
AURORA A.	11	4	3	6	18	19
PI CALCIO	11	3	5	5	11	14
SPORTING	11	3	5	5	12	19
PORTOFINO	8	1	6	7	13	23
NE' CALCIO	5	1	3	9	7	21
DEIVA M.	4	1	2	10	8	33

PROSSIMO TURNO

Gattorna - C. Segesta; Sant. Lavagna - Framurese; Sanmartinese - I. Fazzini; Pi Calcio - Sporting; Deiva Marina - Il Poggio; Né Calcio - V. Chiavari; Aurora A. - Spartak.

la Contadina
roba buona da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci...
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno, 9 - Tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Martedì 9 Gennaio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe mangiare
Olio Oliva
Extravergine
nuova produzione

La città difende l'Ariston ma esigenze tecniche potrebbero risultare determinanti

Festival, oggi il verdetto

La Rai sembra orientata sul Palafiori

Dove si svolgerà il Festival dei 40 anni, in programma dal 26 febbraio al 3 marzo? Il verdetto, dopo una girandola di rinvii, è atteso questa mattina nel corso di una conferenza stampa.

Il patron della manifestazione, Adriano Aragozzini, è intervenuto con un fax indirizzato all'assessore al Turismo, Ninetto Sindoni e, per conoscenza, al sindaco Leo Pippione, per dire la sua sulla polemiche in corso in questi giorni a Sanremo. Una lettera, quella dell' Organizzazione Artistica Internazionale, che ha preceduto di poche ore la risposta della Rai, pervenuta a Sanremo attraverso gli stessi canali telefonici.

Aragozzini ha ribadito che «la sofisticata macchina organizzativa ormai è in movimento», sottolineando «di aver firmato una serie di contratti di appalto per lavori al [illegible] che ormai [illegible] in avanzatissimo stato di realizzazione». Nel documento Aragozzini precisa di aver dato luogo a tutte le iniziative adopo la delibera del Comune che autorizzava l'effettuazione del Festival al mercato dei fiori, di comune accordo con la Rai».

Dunque c'è una delibera che autorizza il patron a spostare il festival in Valle Armea? Tutt'altro. Il Consiglio comunale aveva subordinato il trasferimento ad alcune precise condizioni: la soluzione dei problemi del traffico, garanzie circa il completamento dei lavori del mercato; impegni tecnici e finanziari del patron romano. Prima dell'Epifania la giunta comunale aveva ribadito di aver adempiuto agli impegni di sua competenza, e aveva Aragozzini di aver ancora presentato un preciso piano organizzativo.

Poche ore dopo Aragozzini era a Sanremo con tutto quella richiesta. «E allora decida la Rai, era stata la risposta della giunta. Ma viale Mazzini, ha rimandato a Sanremo la patata bollente: «Il 24 ottobre scorso abbiamo raggiunto un accordo con discografici e organizzazione che prevedeva due punti fermi: la realizzazione di un unico set, per il festival e la musica rock, e una grande orchestra». Pare che nel documento inviato dalla Rai non si lascino grandi alternative a Palazzo Bellevue. Aragozzini, i responsabili di via Mazzini, però, hanno detto ufficialmente che «non si può più ritornare all'Ariston». Lo stesso sindaco Leo Pippione ha precisato che «non c'è nulla di irrevocabile».

Mario Maffucci, capo struttura Rai Uno, nel corso di un colloquio con gli amministratori di Sanremo, aveva ricordato le esigenze dei discografici: le canzoni del Festival devono essere uguali a quelle dei dischi. E per poter avere gli stessi arrangiamenti ottenuti in una sala di registrazione, [illegible] dotare il retropalco di speciali strumentazioni tecniche. E, all'Ariston, non c'è lo spazio.

Festival in Valle Armea? Probabile, non certo. La città è insorta contro la decisione di abbandonare le del centro a favore della cosiddetta Industriale depositi dei rifiuti e sfasciacarrozze. Ma la Rai, ormai padrona assoluta del Festival, orientata di-versamente.

Piero Moretti

LA PROVINCIA DI [illegible]

«Sarà un'edizione indimenticabile»

«Il Festival è di dimensioni internazionali e quest'anno il mercato dei fiori ci consentirà di allestire una indimenticabile quarantesima edizione e di ottenere, oltre che la trasmissione in eurovisione, anche quella in mondovisione». Aragozzini ha lanciato un appello: «Condivido e rispetto le preoccupazioni degli operatori commerciali e di quanti non sono d'accordo, a Sanremo, sullo spostamento della sede», si legge in una lettera indirizzata all'assessore al Turismo Sindoni. Prosegue: «Per questa ragione la nostra società, di comune accordo con la Rai e il suo assessorato, sta studiando da tempo una serie di stazioni da effettuarsi nel periodo del Festival. Manifestazioni di risonanza internazionale pari, se non superiori, al Festival stesso».

Aragozzini chiede a Sindoni di rendere pubblico il contenuto della sua lettera: «Vorremmo far presente che tutto ciò che noi vogliamo realizzare è nell'interesse del Festival e di Sanremo». Fra le manifestazioni collaterali il Corso fiorito (16 febbraio); Sanremo rock all'Ariston, nella seconda settimana di febbraio, e una mostra dei manifesti dei 40 festival al casinò.

Infine la lotteria. Dopo Capodanno, Monza, Agnano, Viareggio, Venezia, avremo anche Sanremo? Pare di sì, anche se il ministero del Tesoro non si è ancora pronunciato ufficialmente.

Continuano gli incendi nel Ponente: più colpite le zone del Savonese

In fiamme la Valle del Roja

Un rogo ha distrutto molti ettari bosco in prossimità del Colle di Tenda
Difficili operazioni di spegnimento: per il freddo l'acqua si è trasformata in ghiaccio

Ancora incendi di bosco. Agenti della Guardia forestale e volontari in azione

TENDA. Ancora incendi nell'alta Val Roya francese. Al Col di Tenda 15 ettari di bosco andati distrutti nel vallone Mourgon, nei pressi della vecchia strada del colle. Un centinaio di uomini tra vigili del fuoco e forestale sono stati a lungo impegnati. E' stato impossibile anche utilizzare l'acqua delle dighe: il freddo ha trasformato l'acqua in ghiaccio. I rifornimenti hanno comportato operazioni lunghe e difficoltose. Soltanto dopo molte ore di lotta è possibile domare le fiamme. Altri piccoli roghi sono segnalati nell'entroterra di Imperia.

E' sempre molto grave, invece, la situazione in provincia di Savona. Un enorme incendio ha distrutto oltre duecentocinquanta ettari di bosco tra Cerisola e Balestrino. Altri trecento ettari sono stati bruciati a Arnasco. Per il Ponente ligure anche questo settimana si inizia all'insegna del fuoco. L'emergenza, dichiarata venerdì dal presidente della Regione Rinaldo Magliani, è sempre più grave.

L'incendio che sta distruggendo i boschi sopra Cerisola e Balestrino ha preso il via domenica pomeriggio alle 13,30 nel borgo di Peagna. A dare l'allarme è stato un socio dell'Aeroclub Savona e Riviera ligure che stava volando sopra la zona. In pochi minuti le fiamme si sono sviluppate violentissime. Spinte da un forte vento hanno lambito alcune abitazioni.

Una baracca adibita a magazzino è stata distrutta dal fuoco. Numerose cartucce utilizzate per la caccia sono esplose. C'era inoltre il pericolo che le fiamme raggiungessero un capanno dove erano custodite alcune bombole di gas. L'incendio si è avvicinato pericolosamente ai giardini delle ultime case del paese ma, fortunatamente, vigili del fuoco e volontari sono riusciti ad evitare il peggio. Un oliveto e alcune fasce coltivate ad alberocche, però, sono state distrutte.

Il fuoco, alimentato dalle sterpaglie e dagli arbusti secchi si è poi spinto verso l'alto. Si è diviso in due fronti, uno verso Cisano sul Neva e l'altro verso le vette dei monti Picaro e Croce. Le fiamme hanno danneggiato alcuni tralicci dell'energia elettrica. Peagna, per quasi un'ora, è rimasta al buio. Nella serata di domenica è passato le cime delle due montagne e ha cominciato a bruciare il versante di Balestrino, Borghetto e Toirano. Per tutta la giornata di ieri nei valloni della val Varatella sono state impegnate squadre della guardia forestale, dei vigili del fuoco e di volontari. Da Viterbo è arrivato in mattinata un grosso elicottero dell'esercito che ha rovesciato sulle fiamme centinaia di litri d'acqua. Sul posto sono intervenuti anche due Canadair.

In mattinata è stato chiesto l'intervento dell'esercito che da qualche mese ha fornito di attrezzature adeguate i soldati di leva. Secondo alcuni esperti, però, il contributo dei giovani militari, importante sotto il profilo morale, non sarebbe particolarmente rilevante. Sugli incendi, infatti, serve esperienza oltre alla buona volontà.

Per tutta la giornata di ieri Albenga, Cerisola e Borghetto sono stato «colpite» da una pioggia di cenere mentre una cappa di fumo circondava Peagna, Balestrino e Toirano. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in mattinata a difesa di alcune abitazioni minacciate dal fuoco nella val Varatella. Ancora nel tardo pomeriggio l'incendio non sembrava domato. In alcuni momenti il fronte di fuoco ha raggiunto i tre chilometri di lunghezza.

Nel pomeriggio di ieri due nuovi incendi hanno interessato il Ponente. Il primo, a dimostrazione dell'origine dolosa del fuoco, è partito nuovamente da Peagna, a poche decine di metri da quello di domenica. Le fiamme hanno nuovamente minacciato alcune abitazioni. Il secondo, invece, ha minacciato alcune case di Garlenda in regione Gro[illegible]. Fuoco anche nel Savonese. Tre incendi hanno distrutto i boschi di Stella e di Vado in località Sant'Ermete.

Stefano Pezzini

L'iniziativa partita dal Comune per rivalutare il concetto di famiglia

Una festa alle coppie «collaudate»

Imperia premia i coniugi da mezzo secolo

Carlo Cagnone

IMPERIA. Quante sono le coppie imperiesi che, nell'89, hanno tagliato l'importante traguardo dei 50 anni di matrimonio? Una settantina, secondo i calcoli del Comune, che le vuole festeggiare con una degna cerimonia, fissata per il dieci febbraio prossimo nella sala consiliare. La giunta ha deciso di fare le cose in grande, stanziando sei milioni per l'acquisto di piatti decorati dai maestri ceramisti di Albisola, bouquet di fiori, bomboniere dorate, e per offrire a tutti la foto ricordo dell'avvenimento.

E' un'iniziativa singolare, già attuata con successo nella scorsa primavera, quando le coppie festeggiate per le nozze d'oro furono ben 68. «Abbiamo preso spunto da manifestazioni analoghe che già da diversi anni si svolgono negli altri capoluoghi liguri», spiega Carlo Cagnone, assessore alla Sicurezza sociale, che aggiunge: «L'intenzione è quella di inserire l'appuntamento nella tradizione di Imperia, offrendo un giusto riconoscimento ai coniugi più anziani della città e rivalutando il concetto del matrimonio, anche se negli ultimi tempi si è registrato un ritorno al legame classico, dopo gli anni in cui si era particolarmente diffusa la convivenza senza vincoli. E fortunatamente, sembra essersi arrestato il calo demografico, con un lieve incremento delle nascite».

Secondo l'Ufficio statistico del Comune, in [illegible] soprattutto le nozze celebrate con rito civile (229 nell'ultimo quadriennio), una parte delle quali ha interessato almeno una persona divorziata. Negli ambienti giudiziari e forensi si sottolinea comunque che «il fenomeno dei divorzi è in leggero calo, dopo il boom iniziale seguito all'introduzione della legge».

Aggiunge Cagnone: «Tutti i festeggiati riceveranno omaggi del Comune, e ai parenti verrà offerto un rinfresco. I coniugi che, per ragioni di salute o altri impedimenti, non potranno partecipare alla celebrazione, riceveranno a casa i doni, attraverso i nostri assistenti sociali».

La cerimonia si svolgerà nel pomeriggio del [illegible] febbraio, con inizio alle 15,30. Le sposa saranno accolte con boquet di violette e il loro ingresso nella sala consiliare verrà annunciata [illegible] nota dell'«Ave Maria» di Schubert, eseguito dagli allievi della scuola di musica Ottorino Respighi, che proporranno anche altri brani classici.

Poi comincerà la festa, alla quale sono invitate le 67 coppie nell'anno appena trascorso, sono giunte al cinquantesimo anniversario di matrimonio.

Gianni Micaletto

VENTIQUATTR'ORE

LOTTERIA

A Imperia nessun premio

La Liguria non è certo baciata dalla fortuna in occasione (questa Lotteria di Capodanno. Pochi i milioni, specie nella Riviera di Ponente, mentre [illegible] raccolto premi per quasi un miliardo con il sorteggio di tre tagliandi che hanno vinto 250 milioni ciascuno e quattro da 50 milioni. Premi anche a Sestri Levante, Rapallo, Busalla e La Spezia. Nel Ponente, unica vincita (50 milioni) a Loano. Sfortunati gli imperiesi: che un p[illegible]

Il servizio a pagina 7.

chiusa scuola

Ancora problemi alla scuola media Cavour di Ventimiglia alta. Questa volta non per scioperi riguardanti il mancato servizio mensa, ma per l'autocombustione di una fotocopiatrice. Il toner, un prodotto che è all'interno, si è nebulizzato invadendo tutti i locali dell'edificio, appena restaurato. I danni sono ingenti. Il sindaco Albino Ballestra ha immediatamente prodi[illegible] un'ordinanza la chiusura della scuola fino al 15 gennaio. Quindi ulteriore vacanza per circa 200 studenti. Il fatto dovrebbe essere accaduto tra sabato e domenica, perché fino a venerdì, che la segreteria era aperta, tutto è normale. Le cause del sinistro non sono molto chiare, ma si presume che un circuito sia all'origine dell'episodio. La segreteria provvisoriamente troverà posto nella sede distaccata di Roverino.

IMPERIA

Rubati strumenti

Un furto misterioso compiuto nei giorni scorsi sulla vetta di monte Faudo, metri 1150, alla testata della Val Prino, ha sconnesso la rete di rilevazione antisismico della protezione civile. I ladri hanno fatto infatti sparire l'attrezzatura impiantata in vetta a cura dell'Osservatorio meteorologico: collegata alla rete nazionale serve a segnalare le scosse e a favorire, come avvenuto per il terremoto di dicembre, la ricerca dell'epicentro sismico per meglio coordinare gli eventuali interventi. Il furto è strano in quanto si tratta di apparecchiature di non grande costo e che non possono essere adibite ad altro scopo come nel caso dei ripetitori tv.

La polizia ha aperto le indagini per scoprire i ladri ignoti, fra l'altro, colpevoli anche di interruzione dolosa di pubblico servizio.

OCCHI & BAIOCCHI
GRANDE ESTRAZIONE FINALE
[illegible]
COGNOME
INDIRIZZO TEL.
CAP LOCALITÀ
Compilare, ritagliare e inviare questo tagliando (si possono anche inserire più tagliandi nella stessa busta) a:
[illegible] LA [illegible]
Casella postale 671 - 10100 [illegible] CENTRO
dove dovrà pervenire martedì 30 gennaio 1990
I PREMI DEL PALIO PER L'ESTRAZIONE FINALE SONO:
1° 12 MILIONI *
dal 2° al 7° 2 MILIONI *
* IN GETTONI D'ORO
REGOLAMENTO
1 Questo tagliando sarà pubblicato dal 14 gennaio 1990, su LA STAMPA e STAMPASERA di lunedì 8 gennaio (Edizione Sport)
2 Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a:
EDITRICE LA STAMPA - CONCORSO OCCHI & BAIOCCHI - CASELLA POSTALE 671 - 10100 TORINO CENTRO
dove dovrà pervenire entro le ore 24 di martedì 30 gennaio 1990. È possibile più tagliandi nella stessa busta
3 L'estrazione finale si svolgerà nella settimana compresa tra il 5 e il 10 febbraio 1990, mentre il nome dei vincitori sarà pubblicato su LA STAMPA, edizioni SANREMO-IMPERIA e SAVONA, nella settimana compresa tra il 12 e il 17 febbraio 1990.
I vincitori saranno anche avvertiti telefonicamente o mediante telegramma.

La Cgil di Imperia interviene [illegible] parcheggi, autobus e parchimetri

«Più mezzi pubblici»

Un'analisi sul traffico a Ventimiglia

Uno studio della Cgil sul traffico di Ventimiglia: parchimetri, posteggi e bus. Il risultato è un invito al Comune di potenziare i servizi pubblici (fotoservizio Gazzi)

VENTIMIGLIA. «Rivoluzione» [illegible] traffico a Ventimiglia? I sindacati non sono d'accordo ed esprimono le proprie riserve. Le osservazioni avanzate dalla Cgil riguardano, in particolare, i nuovi parcheggi, l'installazione dei parchimetri nelle maggiori vie centrali e lo spostamento a ponente del capolinea degli autobus che dalla stazione fanno [illegible]io per le località dell'entroterra intemelio.

«I provvedimenti presi sulla [illegible]bilità devono essere ripensati in un quadro più generale. E i [illegible] nodi del traffico, come il ponte sul Roya e il cavalcavia ferroviario sul Nervia, non sono stati sciolti. La nostra posizione non è un capriccio o un isterismo settario, ma tiene [illegible] di una visione più ampia della città», dice Luciano Martinelli, il segretario della locale Camera del Lavoro.

Parcheggi. La scorsa settima[illegible], la giunta ha dato incarico all'arch. Penna di Rapallo di redigere un piano per accedere ai finanziamenti previsti dalla legge Tognoli. La progettista sarà affiancata da una commissione consultiva, che sarà formata dai responsabili degli uffici [illegible]nali interessati (Urbanistico, Lavori Pubblici, Polizia Urba[illegible]), da [illegible]pio di assessori (Sismondini e Bosio) e dai rappresentanti dei vari partiti.

Un po' tardi? I termini per la presentazione [illegible] domanda scadono il 20 febbraio, [illegible] per il vicesindaco Barabaschi, «anche se bisogna accelerare la pratica, c'è tutto il tempo necessario per elaborare un progetto». A giorni, [illegible] previsto [illegible] incontro con l'arch. Penna. Utile [illegible] di partenza potrà [illegible] lo studio statistico compiuto qualche mese fa dai vigili urbani sui flussi di traffico e sui tempi di percorrenza cittadini.

Ma, per Martinelli, «sono provvedimenti tampone, che non danno risposte al problema della viabilità, per [illegible] quale dovrebbe [illegible] predisposto un vero e proprio piano, tenendo conto degli studi e delle collaborazioni dell'Ires». Solo in questo modo, aggiunge, «intervenendo in maniera organica e per obiettivi, è pensabile gi[illegible] [illegible] una soluzione credibile e [illegible] spreco di denaro pubblico».

Secondo Martinelli, l'amministrazione ventimigliese deve scegliere in modo chiaro e inequivocabile tra [illegible] potenziamento del traffico su [illegible] individuali o quello con mezzi pubblici (e personalmente propendo per questa seconda soluzione), una scelta che non può non prescindere da quella più generale di che tipo di sviluppo viene prefigurato alla luce di quanto accadrà nel '92, alla caduta delle frontiere doganali».

Parchimetri. Ancora non è stata presa [illegible] decisione definitiva, ma l'orientamento [illegible] quello di installarli in via Roma, via Cavour, via Ruffini, piazza [illegible] (davanti [illegible] stazione ferroviaria) e in qualche altra strada del centro, dove comunque, a quanto precisa la P[illegible] Urbano, «in quasi tutte è già presente la zona-disco, e quindi i disagi per gli automobilisti non dovrebbero aumentare in modo vistoso».

Martinelli non è d'accordo: «Chiedo al sindaco Ballestra e chi saranno affidate la gestione dei parchimetri stessi e la vigi[illegible] delle auto. E vorrei anche sapere [illegible] verranno utilizzati gli introiti». La Camera del La[illegible] ricorda che, nell'incontro [illegible] l'amministrazione [illegible]le, «si era proposto di potenziare l'ex area doganale di Roverino, utilizzando gli stanziamenti [illegible] legge Tognoli».

Lo scopo? «Era quello di ampliare la ricettività del parcheggio, la cui gestione avrebbe potuto [illegible] affidata alla Riviera Trasporti Spa, in cambio di un efficiente e rapido servizio di trasporto pubblico urbano. In questo modo, si sarebbero create le condizioni per un alleggerimento [illegible] traffico nelle zone [illegible]nevralgiche del centro e sarebbe di riflesso migliorata la vivibilità di Ventimiglia».

Autobus. L'intenzione del Comune è di trasferire il capolinea da piazza Battisti e piazza Costituente, ai piedi di Ventimiglia Alta. Davanti alla stazione, resterebbe comunque la fermata di alcuni bus e si potrebbero ricavare una cinquantina di posti-auto, mentre in piazza Costituente sorgerebbero invece sopraelevati posteggi per una quindicina di macchine e si pensa di realizzare un parcheggio a pagamento nella vicina area espositive di un'impresa di laterizi.

Un indirizzo che il sindacato contesta. Sostiene Martinelli: «Verrebbe così a mancare il collegamento fra trasporti su rotaie e trasporti su gomma. E la collocazione del capolinea al di là del fiume Roya crea delle perdite di tempo considerevoli, che in alcuni momenti di traffico intenso possono essere stimate in trenta minuti a corsa, a causa del duplice attraversamento del ponte».

Stefano Delfino

NOTIZIE **FLASH**

[illegible]

[illegible] Morta la madre di Grace Kelly

E' morto all'età di 91 anni, negli Stati Uniti dove è sempre vissuta, vittima di un attacco cardiaco, Margaret Kelly, madre della scomparsa principessa Grace di Monaco e nonna di Carolina, Stephanie ed Alberto.
L'anziana signora non si era più ripresa dalla tragica scomparsa della figlia. Da allora non era più venuta nel Principato, anche se le sue frequenti visite a Palazzo hanno sempre avuto un carattere strettamente privato.

[illegible]

[illegible] museo di vetture antiche

Sulla spianata del vecchio stadio Luigi II, ai piedi della Rocca del Principato, è stato aperto un supercantiere.
Nel grande progetto saranno realizzati un museo di vetture [illegible]che (2 mila [illegible] metri quadri, uno di timbri e medaglie [illegible] Monaco (500 metri quadri, [illegible] vasta zona di acclimatazione zoologi[illegible], spazi, circa 10 mila metri quadri, destinati ad [illegible] industriale, una sala polivalente per 1500 persone e in più un parcheggio per circa 750 posti auto. Una realizzazione notevole, sia per l'impegno finanziario sia per la sua importanza ai fini commerciali e socio-culturali.

[illegible]

VENTIMIGLIA [illegible] Si ferisce in [illegible] incidente stradale

Felice Sismondini, 63 anni, coltivatore diretto residente a Latte, frazione di Ventimiglia, via Sgarro [illegible], è rimasto vittima di un incidente stradale. Ha riportato ferite multiple al volto e trauma cranico. Ne avrà per 30 giorni.

Invece Battista Cirelli, [illegible] anni, manovale, frazione Trinità di Camporosso, ha subito la frattura [illegible] mano destra e di un'arcata sopracciliare, con vasto ematoma. Ha affermato di essere stato picchiato. La prognosi è di 30 giorni.

Il dramma della casa: decine di famiglie rischiano di trovarsi senza tetto

Taggia, pioggia di sfratti

Già pronti quaranta provvedimenti che possono essere eseguiti da un momento all'altro
L'amministrazione comunale corre ai ripari: convocato un incontro urgente con il pretore

TAGGIA
NOSTRO SERVIZIO

Quaranta sfratti esecutivi, pronti ad essere attuati [illegible] momento all'altro. Il dato, proveniente dagli uffici della pretura, ha già messo in allarme l'amministrazione comunale. [illegible] non si riuscirà a temperare l'emergenza, le conseguenze potrebbero [illegible] molto gravi. Decine di famiglie rischiano di trovarsi [illegible] [illegible] senza un tetto, nel cuore di una crisi degli alloggi.

Inserita tre anni fa dal ministero dell'Interno tra i comuni «ad alta densità abitativa», Taggia [illegible] ottenuto un blocco degli sfratti che fino ad oggi ha potuto contenere la progressiva tendenza, [illegible] parte dei proprietari, a disfarsi delle locazioni per lunghi periodi, preferendo gli affitti di breve durata. Ma il '90 già si annuncia come l'anno dello sfratto. [illegible] il Comune [illegible] di correre ai ripari.

«E' già previsto un incontro con il pretore per informarlo [illegible] gravità della situazione e delle conseguenze [illegible] che avrebbe [illegible] la città una simile valanga di ingiunzioni», informa Mario Ricotti, consigliere incaricato ad Urbanistica, Casa e Trasporti. [illegible] [illegible]nge: «Chiederemo inoltre al ministero il reinserimento nelle fascia ad alta tensione abitativa».

L'emergenza-casa entrerà, come pratica urgente, nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale. Intanto l'amministrazione [illegible] già portato [illegible] 15 al 50 per cento la riserva destinata ai residenti, sul numero complessivo di case popolari da assegnare. La gente di Taggia avrà dunque una considerevole precedenza sugli abitanti degli altri comuni vicini, nella distribuzione dei 31 appartamenti popolari previsti dal nuovo piano di zona in attesa di approvazione. «Un complesso edilizio di quattro piani che si svilupperà [illegible] [illegible] metri quadrati, dotato [illegible] [illegible] centro per anziani e numerosi parcheggi. Sarà adeguato alle ultime norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche. [illegible]ilerà in tempi brevi, nella zona di via del Pianoni, [illegible] nuncia Ricotti. Resta però l'incognita dell'imminente ondata di sfratti.

Un [illegible]o può aiutare a comprendere le cause del fenomeno. E' il risultato di una recente ricerca condotta dal Comune, nel tentativo [illegible] programmare una soluzione al problema: Taggia conterebbe [illegible] 1800 appartamenti vuoti. Di questi, una parte sarebbero seconde case, ma almeno il 50 per cento alimenterebbe il mercato stagionale. Affitti estivi altamente redditizi.

Spiega il titolare dell'agenzia immobiliare Adriatica, di Arma di Taggia: «Il canone di affitto per un appartamento di due camere e servizi può sfiorare i due milioni, nel [illegible] di agosto». Di qui la corsa di molti proprietari a liberare i propri alloggi da inquilini residenti, poco convenienti. Così la città paga la sua particolare vocazione balneare.

«Una grave speculazione, contro la quale l'amministrazione non [illegible] nessuno strumento giuridico», commenta Ric[illegible]. E conclude: «La stragrande maggioranza di sfratti in attesa di esecuzione sono motiva[illegible] [illegible] finita locazione. Sono pochi quelli dovuti a morosità o bisogno personale. Un dato significativo. E' ormai un dovere morale per il Comune intervenire». [illegible] ancora si ignora co[illegible]. Soprattutto si spera in una lunga riflessione della pretura sui complessi risvolti del problema. Un esame che dia tregua alle 40 famiglie interessate dalle ingiunzioni. [m. p.]

Fonti esaurite

[illegible] [illegible] [illegible] a Molini

MOLINI DI TRIORA. E' ancora preoccupante la situazione [illegible]ica in tutta la Valle Argentina. La scarsità di precipitazioni sta contribuendo notevolmente al progressivo impoverimento dei corsi sotterranei.

Alcune sorgenti sono [illegible] del tutto scomparse, mentre è già in vigore in molti Comuni il regime di massima economia di acqua. A Molini e nelle frazioni vicine le festività natalizie e il [illegible]guente aumento della popolazione hanno causato un'ulteriore diminuzione delle risor[illegible] idriche. Ora si spera nelle piogge previste dagli esperti a metà gennaio.

La situazione resta comunque critica soprattutto per i centri più vicini alla costa, do[illegible] l'abbassamento del livello dei pozzi ha dato luogo a gravi fenomeni di insalinazione. Se l'emergenza dovesse continuare sarà deciso il razionamento. [m. p.]

Un'iniziativa gradita nel comprensorio soprattutto dai giovani e dai turisti

Dopo dieci anni torna il Cineforum

A Diano Marina si è aperta la stagione dei film d'autore

DIANO MARINA. Per i turisti della terza età, che amano sempre più spesso soggiornare durante l'inverno nelle località del Golfo Dianese, sarà una possibilità di piacevole svago [illegible] più: ed è anche per questo, per offrire un nuovo servizio agli ospiti stagionali, che decolla il Cineforum a Diano.

L'iniziativa è di Dianorama, l'agenzia che [illegible] circa un anno gestisce il Cinema Dianese, ed è stata presa di concerto con il Comune: «Una buona idea. E l'ho sostenuta volentieri, anche nell'ottica di un rilancio culturale della città», dice [illegible] vice-sindaco Walter Lanteri.

Gli albergatori inseriranno nel pacchetto di proposte per il tempo libero anche l'offerta di qualche ora al Cineforum.

[illegible] programma prevede dieci film, uno per settimana, tutti i giovedì, a partire dall'11 gennaio e sino al 15 marzo. Alla proiezione pomeridiana delle 16, indirizzata appunto al pubblico più anziano e magari [illegible] residente, ne seguirà un'altra serale, alle 21.

La tessera di abbonamento al ciclo completo ha un prezzo popolare e accessibile: 20 mila lire. In pratica due mila a pellicola. La prevendita [illegible] già avviata presso lo stesso Dianese, al Bar [illegible] oppure al posto telefonico pubblico [illegible] Mi., in corso Roma 110.

E' un gradito ritorno, una tradizione antica, ma che [illegible] ora persa da tempo: «Il Cineforum mancava almeno da una decina di anni. Abbiamo deciso [illegible] riproporlo anche [illegible] sollecitazione degli appassionati.

Ritorna il [illegible] Nastassia Kinski fra gli interpreti dei film proposti

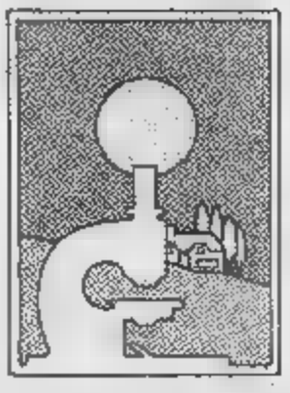
Gianni Orsi, [illegible] Dianorama: «Il menu [illegible] vario, diverso e tutte stimolanti sono [illegible] tematiche affrontate, che si ispirano alle principali questioni sociali: si va dallo sfruttamento del la[illegible] minorile (Salaam Bombay) alle traumatiche esperienze carcerarie sui giovani (Meri per sempre), dall'incomunicabilità (Paris Texas) o l'omosessualità (Maurice) alla pena di morte (Un affare di donne)».

Apre i ragazzi di via Panisperna» ('88), [illegible] Gianni Amelio. Seguiranno: 18 gennaio, «Meri per sempre» ('89) [illegible] Marco Risi con Michele Placido; 25 gennaio, «Un affare di donne» ('88), di Claude Chabrol con Isabelle Huppert; 1 febbraio, «Mississippi Burning» ('88) di Alan Parker con Gene Hackman e Willem Defoe; 8 febbraio, «Maurice» ('87) di James Ivory, con Ben Kingsley e James Wilby; 15 febbraio, «Paris Texas» (Palma d'Oro al Festival di Cannes '84), [illegible] Wim Wenders, con Nastassia Kin[illegible].

E, ancora: [illegible] febbraio, «Un mondo a parte» (premio speciale della giuria a Cannes '88), di Chris Menges con Barbara Hershey e Jodhi May; 1 marzo, «Un'altra donna» ('88) [illegible] Woody Allen [illegible] [illegible] Rowlands, Gene Hackman e Mia Farrow; 8 marzo, «Salaam Bombay» ('88) [illegible] [illegible] Nay con Shafiq Syed; [illegible] [illegible] [illegible] «In una [illegible] di chiaro di luna» ('88). [illegible] Lina Wertmuller, con Rutger Hauer, Nastassia Kinski e Faye Dunaway.

[s. d.]

Il [illegible]ancro potrebbe [illegible] vinto l'[illegible]uno prossimo.
O fra tre, cinque, [illegible]dieci anni.
Dipende dai [illegible]oldi [illegible]dalla ricerche.
Dipende [illegible]da te.



Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul cancro
Comitato Piemonte-Valle [illegible]
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 8397229
conto corrente postale n. 10545101

HAI BISOGNO DI DENARO?
FINANZIAMO VELOCEMENTE A: FRONTALIERI, DIPENDENTI, COMMERCIANTI, ARTIGIANI FINO A L. 50.000.000
PER INFORMAZIONI SENZA IMPEGNO: TEL. 0323/50.29.51
C.SO ZANITELLO, 7 - PALLANZA

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Martedì 9 Gennaio 1990
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

LA FINANZIARIA NOVARESE
CONCEDE:
MUTUI IPOTECARI: FINO AL 100% DEL VALORE DELL'IMMOBILE
PRESTITI FIDUCIARI: ES. L. 10.000.000 = L. 248.000 MENSILI
CESSIONI QUINTO STIPENDIO
L. 10.000.000 = L. 230.000 MENSILE
TEL. 0323/50.23.20
FINANZIARIA NOVARESE
C.SO ZANITELLO, 7 - PALLANZA

Novara, nel quartiere di Sant'Agabio il timore che sia inquinamento

Quella «neve» che spaventa

Gli abitanti: «E' solo la galaverna?»

NOVARA
NOSTRO

galaverna o Novara uguale tutti. Questo fenomeno determinato dal freddo intenso degli ultimi giorni sta provocando un «effetto neve» assai più consistente nella zona Est della città.

Guarda caso dove c'è il quartiere di Sant'Agabio. Strade imbiancate, alberi piegati peso della «gelata» e strato di finta neve che raggiunge anche gli 8-10 centimetri.

Lo spettacolo sarebbe anche bello da vedere ma a Sant'Agabio provoca apprensione.

Cos'è quella neve che viene giù anche a cielo sereno? L'abbondanza non è legata emissioni di fumi dalle industrie chimiche che hanno gli stabilimenti nella zona?

E in effetti è stato detto che i «fiocchi» si condensano intorno a nuclei formati da piccoli corpuscoli che potrebbero essere polvere o sali sospesi nell'aria. «Questo — dicono a Sant'Agabio — conferma che tali elementi nel nostro quartiere sono abbondanti; l'effetto-neve qui da noi ha proporzioni che non si riscontrano in nessun altro posto».

c'è un paragone — dice Pietro Sartinotti della Lega Ambiente — ed è tutt'altro che tranquillizzante: l'effetto si verifica a Rho, Pieltallo e nelle altre località dove esistono massicci insediamenti chimici. Come Sant'Agabio».

Una neve artificiale, quindi, che fa paura e che nel quartiere chiamano già «neve chimica». La stessa Lega Ambiente, assieme al comitato antinquinamento Sant'Agabio, ha inviato una lettera al presidente dell'Unità sanitaria e al sindaco Riviera.

Le due fanno portavoce dell'allarme esistente fra gli abitanti della zona e chiedono indagini per appurare la composizione chimica delle emissioni gassose dalle varie industrie. Vogliono che che venga analizzato questa «strana neve» per sapere se è dannosa alla salute.

Ed è sufficiente andare a Sant'Agabio e ascoltare gli abitanti per rendersi conto di come la preoccupazione sia generalizzata. Vienica Mazzei, che fa parte del comitato antinquinamento, mostra l'abbondante strato di ghiacciato e si chiede che cosa possa averlo determinato. «Evidentemente — dice — si tratta di qualcosa che c'è nell'aria e che noi respiriamo quotidianamente. La galaverna ci ha dato la possibilità di misurarne l'entità».

Maria Sacchetti è polemica: «Visto che qui abbiamo la neve vorrei invitare i nostri amministratori a venire a trascorrere una... settimana bianca!».

Poi aggiunge: «La situazione che abbiamo a Sant'Agabio è davvero pesante. ogni siamo costretti a vivere con le finestre chiuse».

«Una volta c'erano i cattivi odori — sostiene Vincenzo Farina —, adesso le industrie mettono qualcosa nelle loro emissioni per abbattere la puzza. Ma così facendo hanno creato la... neve chimica».

Loris Beltrami c'è qualche stabilimento chimico che emana fumi a partire dalle 21. «Lo fanno a quell'ora perché è più difficile accorgersene. Ma noi purtroppo lo sentiamo».

Marcello Sanzo

Due immagini emblematiche. La galaverna di Sant'Agabio fa polemica

Dal Comune

Controlli rassicuranti

Vienica Mazzei, esponente del comitato antinquinamento

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

L'assessore all'Ambiente Aldo Orlandi è andato a Sant'Agabio per rendersi conto dell'effettiva situazione. «Sì — dice — è vero, in quella zona (ma anche in altre della città) il fenomeno della neve artificiale è più evidente. Non credo tuttavia che si tratti di indizio inquinamento. Secondo me in quella parte di Novara esistono particolari condizioni di umidità e di correnti fredde. Potrebbero essere queste le ragioni che hanno determinato la massiccia "galaverna"».

Le emanazioni delle industrie? «Quelle ci sono, nessuno lo nega, si tratta per lo più di vapore acqueo proveniente dai processi di raffreddamento. Quindi niente di nocivo. D'altra parte i rilevamenti eseguiti in quest'ultimo periodo confermano che a Sant'Agabio la situazione-inquinamento è tale e quale a quella del resto della città».

I rilevamenti ai quali Aldo Orlandi fa riferimento erano stati programmati in dicembre e sono stati fatti con una unità mobile specializzata che il Comune ha avuto in prestito dalla Sarpom di Trecate. Quanto alle «centraline» comunali, destinate al costante rilevamento della qualità dell'aria, dovrebbero entrare in funzione — così assicura l'assessore — entro breve tempo. A Sant'Agabio, e conferma che si tratta di un quartiere «a rischio», ne sono previste due. Altre quattro verranno dislocate nel resto della città.

«In attesa delle centraline — dice sempre Orlandi — abbiamo i dati delle analisi eseguite grazie al centro mobile della Sarpom. Esse non ci danno la situazione della qualità dell'aria in un lungo arco di tempo, ma confermano che, nell'ora e nel posto del rilevamento la presenza di elementi inquinanti era al di sotto del 50-60 per cento rispetto alla soglia minima dell'allerta».

Gli elementi che l'unità mobile ha «scoperto» e misurato sono l'anidride solforosa e l'ossido azoto. Se in quantità eccessiva possono davvero risultare pericolosamente inquinanti.

Conclude Aldo Orlandi. «Abbiamo in programma di ripetere le analisi, sempre col centro mobile di rilevamento, nei prossimi giorni e di continuare fino a quando non disporremo delle centraline fisse che dovrebbero entrare in funzione già nel prossimo di marzo. Allora saremo in grado di tenere la situazione sotto un controllo permanente, giorno e notte, per scoprire eventuali immissioni di fumi pericolosi nell'atmosfera». [ro. s.]

VENTIQUATTR'ORE

Coniugi milanesi aggrediti di notte

L'altra sera, verso mezzanotte, cinque giovani di Gallarate hanno aggredito a pugni e colci un'automobile con a bordo due coniugi Milano. Il fatto è accaduto in viale Buonarroti, all'incrocio con via Ubellini. I cinque sono poi fuggiti a piedi. La coppia è recata immediatamente al posto di stradale, che si in zona. L'agente Michele Calabrese ha rincorso i teppisti, sparando alcuni colpi a scopo intimidatorio. Quattro identificati stati identificati.

VERBANIA

Intense «gelate» in riva al lago

Il freddo continua ad imperversare anche nella zona Verbano, con temperature minime comprese tra i meno 3 e meno 7 gradi. Lingue di ghiaccio scendono dalle pareti di roccia che costeggiano le strade di collina e delle valli. E' notevole, di prima mattina e in serata, lo spettacolo della galaverna che si forma sugli alberi dei giardini delle ville che si affacciano sulla litoranea tra Invorio e Cannobio.

Montrigiasco rimane l'

L'asilo di Montrigiasco non chiuderà: l'ipotesi era stata avanzata con un'interpellanza dal missino Mario Moriani. Il sindaco ha assicurato che il servizio non è mai stato in discussione. Si era soltanto scoperto che una mezza dozzina di bambini aveva un'età inferiore a quella prescritta: si è provveduto ad una nuova suddivisione delle classi.

BORGO

Si dimette presidente Cai

Il presidente Club alpino italia ha annunciato le proprie dimissioni. Angelo Barbaglia ha la sua decisione riferendo delle difficoltà incontrate nella formazione della commissione. Il consiglio del gruppo si riunirà nei prossimi giorni e si pronuncerà in merito alle dimissioni. Intanto è aperta la campagna di tesseramento al Cai Borgomanero per il 1990.

MEINA

Si rinnova strada a Silvera

Il Comune spenderà 32 milioni per rifare una pavimentazione stradale a Silvera: la spesa sarà finanziata l'accensione di un mutuo.

E' morto ad Alagna il novarese Arialdo Daverio, studioso antonelliano e noto progettista

La sua baita per la comunità dei walser

Aveva 80 anni, tracciò le prime piste da sci in Val Formazza

NOVARA. Ieri pomeriggio è stato sepolto ad Alagna, dove abitava da dieci anni nella sua accogliente baita la frazione Pedemonte, l'ingegnere Arialdo Daverio, novarese. Da un mese aveva compiuto 80 anni e soffriva da tempo di un male inguaribile, aggravato dagli acciacchi dell'età. Daverio era fra i più accreditati studiosi della cupola di San Gaudenzio che conosceva a menadito. La scalò centinaia di volte sofformandosi a spiegare agli amici i particolari della tecnica dell'architetto Antonelli del quale si considerava discepolo, a posteriori.

Si era laureato da poco quando, negli Anni Trenta, insorse in acuta polemica contro l'emerito professor Danusso, docente del Politecnico di Milano, per una questione sul materiale utilizzato per il restauro del Cupolino: «Trattare la cupola antonelliana con cemento armato non è altro che una rischiosa profanazione», scriveva il giovane tecnico novarese al quale il trascorrere degli anni ha dato evidentemente ragione. testimoniano anche i libri e le pubblicazioni lasciate da Daverio, opere indispensabili per quanti vogliono profondamente studiare l'Antonelli.

Autentico protagonista vita culturale novarese, fra gli intellettuali e gli artisti, Daverio frequentò Edmondo Poletti e Enrico Settimo. Scapolo per sua scelta considerato, da chi lo solo superficialmente, tipo stravagante. Invece Daverio un uomo sensibile, allergico alle prepotenze, tollerante

Appassionato di montagna fu, con Franco Malnate e Mario Bermani, fra gli ideatori delle sciopoli tracciando le prime piste in Formazza. di avviamento discipline sciistiche partecipavano giovani sportivi la penisola. Il successo di quell'iniziativa legò ancor più saldamente Daverio alla montagna. E' sua la prima guida sciistica del bacino dell'Hohsand. Si dedicò inoltre allo studio della civiltà walser proponendosi come animatore del Museo di Alagna.

Aveva più volte manifestato agli amici il desiderio di lasciare alla comunità valsesiana la sua originale residenza ricca di cimeli e di reperti affinché se ne facesse luogo di studio e di ricerca. In quell'ambiente che sentiva intimamente suo, Arialdo Daverio «mischiava» l'amore per la natura, per il Monte Rosa che ammirava nella sua maestosità, con gli arditi progetti antonelliani.

Il suo mondo di studioso era circoscritto attorno a Novara e alle montagne cesolane e della

A Novara firmò progetti importanti: gli edifici dell'Istituto geografico De Agostini a Veveri e a Vignale, le case popolari del Villaggio Dalmazia. In villa Agradi in viale Roma, è suo anche il progetto iniziale della Rotonda d'Azeglio alla quale intendeva attribuire una linea tipicamente antonelliana.

Nel suo solitario ritiro di Alagna, soffriva per il degrado che aggredisce anche l'ambiente montano, rifugiandosi tra i suoi reperti, i libri di una ricchissima biblioteca, in compagnia dei suoi gatti ai quali sempre riservato particolari attenzioni. Perché Daverio univa all'impegnata concretezza del progettista l'anima di un poeta sensibile. Scrisse anche versi di vago stile gozzaniano dedicando una nota poesia al biscottino di No che: «E' il cibo del viaggiatore celeste, l'alimento più leggero e più nutriente del Fa sano malato, fa volare il

Romolo Barbanotto

Arialdo Daverio

Due premi di consolazione da 50 milioni

Una lotteria avuta il Novarese

NOVARA. Non è stata prodiga la Befana (sotto forma di Lotteria Italia) con il Novarese: solo due premi «di consolazione». La pioggia di miliardi è rimasta lontana e in tutta la provincia sono arrivati 100 milioni in due gettoni da 50. E neanche c'è certezza che uno dei due biglietti sia stato venduto a un novarese. Infatti è stato acquistato all'Autogrill Pavesi, sull'autostrada Torino-Milano e non si può escludere che a prenderlo sia stato un automobilista di pa

D'altra parte all'Autogrill ogni volta che c'è una lotteria vengono venduti biglietti a migliaia. L'AO 008192 (che ha portato al proprietario 50 milioni) è stato venduto molto tempo fa, a cavallo fra il mese di settembre e quello di ottobre. Inutile cercare di stabilire chi l'ha comperato.

L'altro premio di consolazione da 50 milioni abbinato al biglietto della Lotteria di Capodanno serie E 178272 che, secondo gli elenchi pubblicati, risulterebbe venduto ad Arona, è stato verità acquistato a Gozzano, il bar-tabaccheria Serenella di via Beltrami, noto ritrovo degli sportivi, dove sono stati venduti biglietti rilasciati dalla ricevitoria Monopolio di Arona. E ciò spiega l'equivoco.

Il titolare dell'esercizio è Adriano Carutti, vicepresidente del Gozzano Calcio: «E' biglietto ho venduto proprio io il primo novembre. Me lo ricordo perché l'ho male dal blocchetto: ho fatto piccolo strappo. proprio non ricordo a chi l'ho dato. Abbiamo molti clienti di passaggio che entrano a comprare le sigarette».

Difficile stabilire invece il fortunato vincitore possa trovarsi tra gli abituali frequentatori del locale: «Penso proprio di no — dice un cliente — perché a quest'ora l'avremmo già scoperto». [r. b.]

Meina, ultimatum del Comune che vuole riaprire l'hotel

«Riparate il Vittoria»

Polemica sul futuro dell'edificio

MEINA
NOSTRO SERVIZIO

L'amministrazione comunale ha posto un ultimatum ai proprietari dell'albergo Vittoria: «O provvedete direttamente a sistemare la facciata dell'hotel o interveniamo noi addebitandovi le spese».

«E' una storia che va avanti da anni — dice il sindaco Maurizio Cotti Piccinelli — noi vorremmo che l'albergo riaprisse i battenti perché il nostro è un Comune turistico e il "Vittoria" sarebbe un locale di prestigio. Chiuso com'è — aggiunge — fa un poco tristezza tanto più che la manutenzione è [illegible].

Pare che la proprietà intenda trasformare l'edificio in un condominio residenziale, ma la civica amministrazione non è d'accordo. Per il sindaco Cotti Piccinelli, alla fine è una mandato quinquennale, è questa un po' la spina nel fianco che fa il palo alla telenovela del porticciolo turistico.

Nel 1985, alla vigilia delle elezioni regionali, [illegible] deliberata una serie di opere portuali per una mezza dozzina di Comuni del Lago Maggiore. Tra questi anche Meina che doveva fruire di uno stanziamento di un miliardo.

«E' stata una attesa durata 8 anni — racconta il sindaco — senza approdare a nulla. Al primo progetto contestato a Torino ne è stato fatto seguire altri ma l'approvazione non è mai arrivata. L'ultimo progetto, che prevede poco fuori dall'abitato un porticciolo per settanta posti-barca, giace alla sovraintendenza. I costi, intanto, sono più che triplicati e anche dovesse arrivare il benestare, con lo stanziamento iniziale si potrebbe fare ben poco».

Con un bilancio che pareggia sugli otto miliardi e mezzo, Meina qualche cosa tuttavia riesce a fare. Ultimamente è stata ristrutturata la sede municipale, è stato costruito il nuovo asilo, sono state aperte nuove strade e un parco pubblico nel capoluogo; un altro se ne sta realizzando nella frazione di Ghevio.

L'amministrazione redige ogni anno un «bollettino» che qualcuno ha definito della «trasparenza». Per ogni spesa c'è una giustificazione, per ciascuna opera viene indicato il costo, il nome del progettista e di chi si è aggiudicato l'appalto.

A Meina c'è tutto o quasi. E' stato tra i primi Comuni del Lago Maggiore a dotarsi, una decina d'anni fa, consorziandosi con Lesa e Belgirate, del depuratore delle acque reflue, ma dove ancora arrivare il metano. Per ragioni di carattere tecnico le condutture si fermano alla periferia del paese.

C'è un'ottima assistenza agli anziani attraverso due case di riposo e un centro accoglienza dove, due giorni alla settimana, i residenti si ritrovano.

Anche la Pro Loco, di cui è presidente Orlando Moalli, è molto attiva: organizza tutta una serie di manifestazioni tra le quali una floreale di grosse rilevanza. Lo scorso anno la Pro Loco ha curato la sistemazione della spiaggia mettendo a disposizione dei bagnanti sedie a sdraio e ombrelloni. «I turisti chiedevano a chi dovevano pagare ed erano meravigliati — dice Moalli — che tutto fosse gratuito».

Come mai, allora, se tutto va bene, i 600 abitanti delle frazioni di Ghevio e [illegible] vogliono aggregarsi al Comune di Pisano? E' una lunga storia. Le frazioni, per statuto, eleggono quattro loro consiglieri su 15. — spiega uno degli eletti, Claudio Gioria — siamo stranamente considerati minoranza».

Le ragioni della volontà di questo «distacco», sono, però, anche altre. «Siamo un po' trattati [illegible] fossimo delle colonie — dicono quelli delle frazioni — e gli amministratori hanno sempre privilegiato il capoluogo».

Gioria, dal canto suo, giunche che «Ghevio è ormai un tutt'uno con l'abitato di Pisano sul quale Comune gravita per tutti i servizi. Una realtà avvertita anche dalla Curia vescovile che di fatto ha unificato le parrocchie di Ghevio e Pisano».

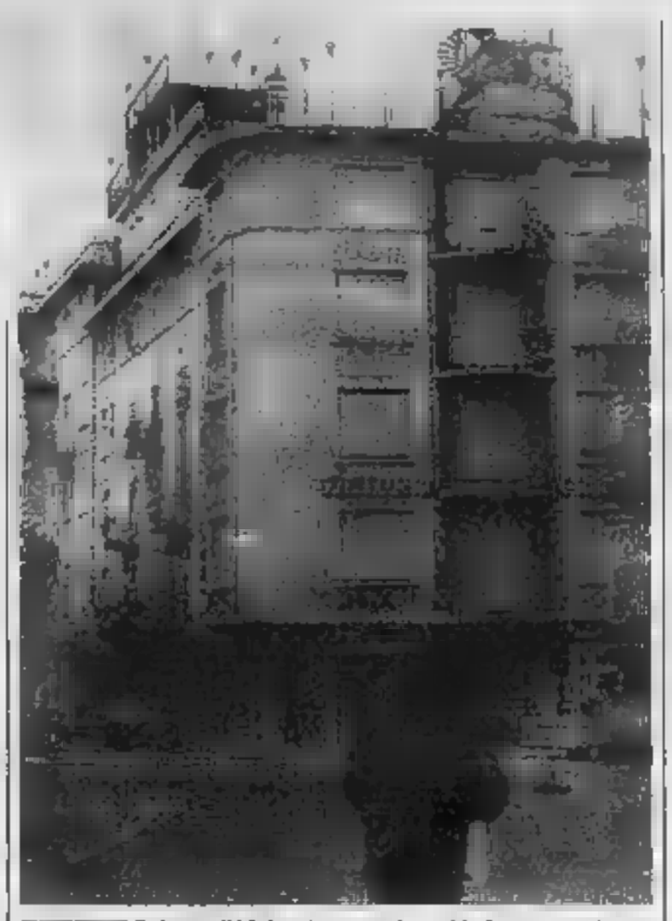
Ghevio e Silvera sono situate nell'entroterra collinare, mentre Meina sorge in prossimità del lago. La distanza tra le due frazioni e il capoluogo è di soli tre chilometri ma il collegamento viario è precario. Attualmente l'unica strada di collegamento asfaltata è inagibile a causa dei lavori per la costruenda autostrada e non si sa quando sarà ripristinata.

Adesso si attende la decisione della Regione cui i frazionisti si sono rivolti dopo un referendum per passare con Pisano. Comune che ha già espresso il parere favorevole. Sindaco e amministratori di Meina non sono d'accordo ed hanno trasmesso a Torino le loro controdeduzioni. Difficilmente la controversia potrà essere risolta prima delle amministrative della primavera prossima.

Piero Barbè

Una strage delle «SS»

Il «Vittoria» ha vissuto anni di splendore. Il suo nome, ingiustamente, è stato legato alla tragedia degli Ebrei. Una vicenda che risale al settembre 1943 allorchè sul Lago Maggiore giunsero le SS della Divisione «Adolf Hitler»: comandate dal capitano Kruger arrivarono anche a Meina. Le cronache parlano di 16 ebrei barbaramente trucidati dopo [illegible] tenuti prigionieri per una settimana all'ultimo piano dell'albergo. Erano famiglie rimpatriate dalla Grecia che aspettavano di trasferirsi al sicuro, nella vicina Svizzera. Testimoni del processo celebrato in Germania dicono che la strage fu consumata la sera del 22 settembre. A gruppi di quattro le vittime, con il pretesto di essere condotte al comando per l'interrogatorio, vennero portate sul lungolago e passate per le armi. Rimasero un vecchio e tre bambini. Anche loro, tra le urla, furono finiti il giorno dopo. Un cippo ricorda il sacrificio.



Palace» di Meina. La proprietà vorrebbe farne un «residence».

NOTIZIE

VERBANIA

Un magazzino monopoli a Intra

I tabaccai di Verbania e dei centri vicini hanno ottenuto la riapertura, in città, di un magazzino del monopolio. E' situato ad Intra, in via della Scaletta. D'ora in poi non dovranno più sobbarcarsi [illegible] trasferte fino a Varese.

ARONA

Piatto d'arte per il «Garden»

Il Garden Club, che annovera un centinaio di soci, è affidato a Domenico Genna l'incarico di creare un piatto dipinto a mano con l'emblema del sodalizio (un soggetto che si ispiri alla botanica) con il quale premiare i benemeriti dell'associazione.

BORGO

Conferenza su inquinamento

Nuova iniziativa del Centro culturale Don Bernini. Venerdì, al collegio salesiano, parlerà il professor Marco Morosini, coordinatore del programma di ricerca che le università di Milano e Siena stanno conducendo sulla diffusione degli effetti di alcuni tipi d'inquinamento.

STRESA

Trota e coregone Riapre la pesca

Lago Maggiore, si riapre domani a mezzogiorno la pesca [illegible] trota e di lavarello-coregone. Era stata vietata dallo scorso autunno.

Ancora gravi problemi per l'occupazione nell'Alto Novarese

Altri licenziati in Ossola

Sono i venticinque dipendenti dell'Ausind, recentemente assorbita dalla Montedipe
Preoccupazioni anche per lo stabilimento Vinavil di Villadossola

«Nell'ambito del nuovo polo chimico nazionale i punti di maggior incertezza sono l'Acna di Cengio e lo stabilimento Vinavil di Villadossola». Questa dichiarazione è stata fatta di recente alle organizzazioni sindacali nazionali da un dirigente dell'Enimont. Il nuovo complesso chimico nella turbolenta joint venture fra Eni e Montedison. E ha ovviamente provocato un giustificato allarme nell'Alto Novarese.

Lo Vinavil (ex Montedison) di Villadossola è uno degli ultimi avamposti della grossa industria sopravvissuti alla grande crisi dell'ultimo decennio. I dipendenti sono 340, l'organico effettivo di fabbrica è però attorno alle 2[illegible] unità, per gli altri c'è la cassa integrazione a rotazione. Nell'ambito del nuovo polo chimico il complesso ossolano avrebbe futuro perché rappresenta un «doppione» di altre attività conferite da Gardini all'Enimont.

Si era sparsa anche la voce che a Villadossola si potesse avviare la produzione della nuova «plastica verde» nata nei laboratori dell'Istituto Donegani. In effetti alla Montedison qualcuno ci aveva pensato, erano stati anche studi, ma l'idea sarebbe stata abbandonata perché lo stabilimento ossolano è troppo decentrato, lontano dai grandi porti.

Il 1990 non poteva comunque cominciare peggio per l'occupazione. Altri 25 lavoratori ossolani, che erano stati alle dipendenze della Montedison e Villadossola, hanno ricevuto a fine anno una lettera di licenziamento. Sono addetti alla produzione del carburo di calcio che era stata [illegible] fin dal [illegible]. Ottanta lavoratori sono rimasti a casa, il loro numero si era poi sfoltito per effetto dei prepensionamenti e delle dimissioni incentivate. Per gli ultimi 25 la cassa integrazione è scaduta inesorabilmente alla fine dell'anno. Per il settore carburo, era stata costituita una società apposita, la Ausind, che a dicembre era stata sciolta e assorbita dalla Montedipe. E' quest'ultima società che ha spedito le lettere di licenziamento, pervenute agli interessati nei primi giorni dell'anno.

Un caso analogo a quello dei 27 dipendenti della Eurocolfer di Pallanzeno che erano stati licenziati poco prima di Natale per la mancata proroga della integrazione da parte del Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale).

Al Municipio di Villadossola c'è stata un'assemblea dei lavoratori dell'Ausind che hanno perso definitivamente il posto, è stata sollevata la richiesta di proroga della cassa integrazione per qualche mese allo scopo di favorire eventuali passaggi di mobilità con altre fabbriche che stanno nascendo nella zona. Le organizzazioni sindacali hanno già richiesto un incontro al ministero del Lavoro per verificare questa possibilità.

«Un respiro di qualche mese — ha detto Bruno Lo Duca, segretario della Cgil per l'Alto Novarese — potrebbe consentire un reinserimento di questi lavoratori nel mondo produttivo anche alla luce della [illegible] regionale che prevede agevolazioni, fino a cinque milioni all'anno, per le aziende, anche di dimensioni artigianali, che assumono lavoratori provenienti dai settori in crisi. Bisogna poi dimenticare che sono in arrivo altri 29 miliardi dalla Cee con le stesse finalità; sappiamo che i progetti presentati hanno già esaurito tutte le disponibilità, bisognerà verificare se corrispondano all'esigenza di ricuperare quei che sono stati licenziati. C'era poi la promessa di 20 miliardi per attività sostitutive alla siderurgia. Insomma c'è parecchia carne al fuoco, la situazione generale è meno disperata di qualche anno fa, sarebbe il colmo se proprio mentre si stanno aprendo concreti spiragli i lavoratori ossolani fossero colpiti da provvedimenti irreparabili che renderebbero oltremodo difficile la gestione della mobilità. Sono questi i [illegible] che vogliamo dire al ministro del Lavoro».

Adriano Valli

Alla Banca Popolare di Novara
il leasing Italease,
leader del leasing agevolato.

Il leasing delle Banche Popolari

Sicuro, veloce e conveniente, il leasing Italease apre l'accesso a tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. Italease è leader nazionale del leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare di Novara.

Banca Popolare di Novara

Annullata per il coprifuoco la visita agli asili dedicati a Bozzola

«Le nostre giornate palestinesi»

Il racconto dei partecipanti al «Time for peace»

NOVARA. «Un'esperienza unica, intensa. Di solidarietà e di gioia, nonostante la guerra e gli attacchi alle delegazioni»: questo è il commento dei novaresi di ritorno dalle giornate di «Time for peace» in Palestina.

Ai partecipanti non è stato possibile visitare i due asili costruiti con la sottoscrizione dedicata allo scomparso Franco Bozzola.

Le due strutture sorgono proprio in una delle zone dove si svolgono scontri cruenti e dove vige il coprifuoco totale.

I tre consiglieri comunali, le educatrici delle scuole materne, i sindacalisti tornati in città con episodi da raccontare, esperienze di vita irripetibili, hanno detto, e con la ferma determinazione ad intensificare i rapporti culturali con il popolo palestinese.

Il risvolto nel locale si concretizzerà con la presentazione di un ordine del giorno in consiglio comunale per l'adesione di Novara al Coordinamento dei Comuni italiani per la pace.

Ci sarà anche una serata durante la quale [illegible] tate le giornate nella Città Santa, gli attacchi portati dagli israeliani e dimostrati e il conforto sulle esperienza educative nelle scuole materne dei territori occupati.

«Non solo abbiamo visto con i nostri [illegible] tutto quello che ogni giorno leggiamo sulle cronache estere dei giornali — dice Franco Cambisi della Cgil — ma ci siamo immersi nella più piccola quotidianità. Come tradurremo a Novara tutta questa esperienza? Partecipando più all'opera di sensibilizzazione verso la questione palestinese con incontri e relazioni». Dalle scuole materne improvvisate nei territori occupati le educatrici novaresi hanno tratto un confronto utilissimo.

Gli asili dedicati a Bozzola li abbiamo visitati — dice Giuliana Manica — perché la strada ci sono state bloccate dalle manifestazioni. Nemmeno un tentativo personale dei familiari ha avuto seguito. Però abbiamo incontrato del personale che lavora nelle Ci è garantito che tutto procede secondo i programmi».

La notte di Capodanno i novaresi l'hanno trascorsa in albergo, con un gruppo di giovani palestinesi: «Stavamo cantando con loro inni di pace. In Palestina festa ufficiale — conta la consigliera comunale Carla Cavagna — poi è arrivato un pulmino dell'esercito e i finitis. La delegazione durante il viaggio di ritorno è stata sottoposta a interrogatori da parte degli israeliani. Le domande lasciavano intendere quale diffidenza ci sia l'opera di pace. «Ci hanno chiesto chi pagava il viaggio, che lavoro facciamo — dice Carla Cavagna — Addirittura una nostra pagina di viaggio ha dovuto sottoporsi ad un controllo più minuzioso degli altri, senza una ragione precisa».

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Giorgetti

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Marisilena con Sandro, i nipoti Francesco e Marco. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,45 presso la parrocchia di Sant'Andrea.
— Novara, 8 gennaio 1990

Daniela e Luigi Palchetti partecipano al lutto e si uniscono al dolore di Marilena, Sandro, Francesco e Marco per la perdita della cara GIULIA.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Tantardini ringrazia tutti coloro che con scritti, fiori e presenza hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa di

Paolo

— Biella, 8 gennaio 1990

FINANZIAMENTI DA 24 [illegible]
FINO A 50.000.000

- Dipendenti, Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto [illegible]
- Fiduciari con bollettini postali e tassi agevolati

Tel. [illegible] - 455.827

[illegible] COLLABORATORI

Gravellona Toce

Avviatissima selezionata

MERCERIA INTIMO

grandi marche, accessori abbigliamento.

Per informazioni tel. 0323 642.119

Novara, invasione milanese di imprenditori e negozi dell'abbigliamento

I lombardi sbarcano in città

Un «boom» della moda sotto la cupola

DAL NOSTRO [illegible]

L'abbigliamento lombardo [illegible] a Novara. Sotto la Cupola il settore della moda sta conoscendo un boom travolgente [illegible] mai era accaduto nella storia del settore. Il laboratorio dove nascono i modelli di Gianni Versace è a due passi da San Rocco, in via Belletti.

I punti vendita di abbigliamento in [illegible] sono saliti a 37! [illegible] sempre più numerosi gli operatori commerciali del settore che scelgono la formula del franchising.

«E' una specie di matrimonio, il mio avviso ben riuscito, fra l'operatore commerciale di una città media o piccola ed una grande azienda che gli mette a disposizione il proprio campionario ed i servizi. Col franchising — dice Gian Franco Zogna, uno dei commercianti novaresi [illegible] che hanno scelto questa formula — esiste uno stretto rapporto fra produttore e rivenditore, tutto viene programmato e il risparmio sulle rimanenze, che [illegible] l'onere maggiore».

Con il franchising, che fa capo a marchi e stilisti milanesi, non si corre però il rischio di uniformare tutti gli esercizi commerciali e di trovare a Novara lo stesso negozio già realizzato a catena in tutta Italia?

«E' un rischio che non esiste se il rapporto di franchising è corretto — risponde Zogna — e se l'operatore novarese mantiene la propria autonomia e non si limita a "prestare" lo spazio commerciale».

«Un professionista serio non delega le proprie scelte all'azienda di appoggio, ma, poiché è lui a conoscere il mercato ed il pubblico di Novara, dovrà gestire personalmente il magazzino».

Sono quattordici i «franchisors» presenti oggi a Novara e rappresentano tutti marchi milanesi.

Fra i grandi della moda in procinto di sbarcare in città c'è anche Trussardi: «[illegible] abbiamo ancora una domanda ufficiale per una licenza — osserva l'assessore al commercio Quinto Leone, — ma sappiamo che Trussardi ed altri stilisti milanesi sono molto interessati ad aprire a Novara dei punti vendita. Abbiamo invece già quindici domande per nuovi esercizi commerciali in questo settore, ed anche in questo caso si tratta di franchising».

Lo sbarco in massa dell'abbigliamento monoghino in città è solo questione di tempo: [illegible] operatori stanno attendendo l'attuazione a Novara del piano commerciale; la città è considerata molto appetibile sotto il profilo economico — commenta Leone — e quindi attrae gli imprenditori lombardi. Finora il piano commerciale ha bloccato nuovi inserimenti, ma con le nuove [illegible] ne che andremo ad approvare, meno restrittive, ci sarà la possibilità di soddisfare le richieste degli esercenti». A fare da battistrada all'arrivo a Novara degli stilisti milanesi sono stati Gianni a Santo [illegible].

Un negozio d'abbigliamento a Novara. A destra Gianfranco Zogna, che ha scelto il franchising

Nell'azienda di via Belletti sono impiegati oltre 150 dipendenti che realizzano il campionario ed i prototipi [illegible] linea Versace. A far scegliere Novara al Versace [illegible] sono stati due elementi, ricordano in azienda: la presenza in zona [illegible] un grande [illegible] [illegible] dall'elevata capacità professionale ed [illegible] buon rapporto fra imprenditori e sindacato. «Novara — dice l'assessore Leone — è un'ottima piazza anche sotto il profilo industriale: oggi il [illegible] produttivo e quello della distribuzione, come conferma la diffusione del franchising, sono strettamente legati [illegible] loro a Novara si sta dimostrando uno dei centri più interessanti [illegible] per l'inserimento di [illegible] nuove aziende che di esercizi commerciali». Questo però non creerà problemi agli operatori locali?

«E' un rischio che non esiste perché c'è effettivamente molto spazio per la concessione di nuove licenze; inoltre stiamo assistendo, sempre [illegible] dell'abbigliamento, ad un altro fenomeno, la trasformazione di attività commerciali già in atto, del resto consentite dalla legge. Anche in questo caso, il negozio cambia "pelle" e sceglie il franchising. Anche a Novara è questo l'orientamento commerciale [illegible] futuro».

Marcello Giordani

DALLA [illegible]

[illegible] Convegno sui [illegible]

«I diritti dei frontalieri e l'Inps: problemi e prospettive per gli Anni 90» è il tema di un convegno organizzato dalla «Fondazione Manfredda Delpiano» e dalla Regione Piemonte che si terrà sabato all'auditorium di via Branca, con inizio alle 14,30. Sono programmati, fra gli altri, gli interventi di Pierino Menegotto, responsabile interregionale Inas-Cisl frontalieri, del presidente della Regione Vittorio Beltrami, del sindaco di Cannobio, Mario Grassi.

[illegible] sede dell'Unione Artigiani

Dal 2 gennaio gli uffici della delegazione aronese dell'Unione Artigiani sono trasferiti in via Trieste 26/27. E' uno spostamento temporaneo della durata di un anno, che si è reso necessario per procedere alla ristrutturazione dei locali di via Roma, finora sede della delegazione. Non dovrebbero esserci disagi: gli uffici [illegible] via Trieste sono [illegible] stesso [illegible] della vecchia sede.

[illegible] E' uscito il «Tacuin da Gatic»

Tra i vari calendari in dialetto va segnalato il «Tacuin da Gatic», opera di Carlo Boggio. L'almanacco è corredato [illegible] immagini fotografiche di Lucio Julita. In copertina figura la fotografia del locale «Sass Maloc», megalite dell'epoca neolitica, ossia di qualche milione di anni, messo in evidenza dal ritiro dei ghiacciai.

ARONA
Entro fine [illegible] «ritorna» il presepe

Il presepe in pietra, trasferito a Zogabria l'antivigilia di Natale, tornerà ad Arona entro la fine del mese. Assicurazioni in questo senso [illegible] state date da Paolo Alatraky, il finanziere che a [illegible] tempo donò al Comune il gruppo centrale della Natività [illegible] tutto però che esso sarebbe dovuto [illegible] prestato qualora il presepe fosse allestito altrove. Ed è proprio questa clausola che sta [illegible]tando qualche perplessità: gli aronesi si chiedono infatti che senso ha tenersi un presepe ai giardini per tutto l'anno, se poi esso scompare proprio a Natale.

[illegible] Affidato il servizio di tesoreria

L'amministrazione comunale ha deliberato di affidare il servizio di tesoreria per il prossimo quinquennio alla Cassa di risparmio delle provincie lombarde di Arona. L'istituto avrebbe offerto dieci milioni all'anno di devolvere in beneficenza. La decisione è stata osteggiata dalla minoranza perché anche un altro istituto di credito avrebbe fatto la medesima proposta, che non sarebbe stata presa in considerazione poiché, è stato detto, «pervenuta in ritardo».

Oggi a Novara la salma di Maurizio Antoniotti

Il volo del dolore

Arriverà questa mattina, con un cargo, all'aeroporto di Linate
E' il giovane ragioniere morto in Thailandia a Capodanno

NOVARA. Arriverà questa mattina, all'aeroporto di Linate, la salma di Maurizio Antoniotti, il giovane commercialista morto a Bangkok, in Thailandia, per un attacco cardiaco il giorno di Capodanno. Il «cargo» che trasporta il feretro dello sfortunato giovane atterrerà alle 8 e 20: ad attenderlo, con i familiari, ci sarà una vettura della Itof, l'agenzia generale delle pompe funebri del capoluogo.

Non è ancora stata decisa la data dei funerali: fino all'ultimo, a causa di problemi burocratici legati alle procedure per il rimpatrio, c'è stata molta incertezza sull'arrivo della salma. Sabato, agli uffici dell'ambasciata d'Italia in Bangkok, non era ancora giunto il nulla-osta al rimpatrio emesso venerdì dalla prefettura di Novara. Lo ha confermato domenica, al suo rientro nel capoluogo, Massimo Inillo, l'amico che era partito con Antonino Simone e Maurizio Antoniotti per trascorrere le feste di fine anno in Thailandia.

«Avrei voluto accompagnarlo — dice Inillo — ma non mi è stato possibile. Prima di partire, sabato mattina, mi sono messo in contatto con la sede diplomatica italiana. Purtroppo gli uffici erano chiusi, in quanto lavorano solo dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 15. Sono però riuscito a trovare il signor Mishima, un funzionario thailandese che da oltre quarant'anni lavora nella nostra ambasciata e che ci aveva già aiutati nelle ore e nei giorni successivi alla disgrazia. Mishima mi ha detto di aver controllato e di non aver trovato il messaggio, tuttavia mi ha assicurato di aver prenotato il volo di lunedì e che avrebbe seguito personalmente il trasferimento del feretro dall'obitorio dell'ospedale all'aeroporto».

Come Nino Simone, anche Inillo è profondamente scosso per l'accaduto: «Quando Maurizio si è sentito male non ero nell'albergo. Avendo sposato una ragazza thailandese ero andato a trascorre la festa di fine d'anno con la sua famiglia. Sono stato avvertito della disgrazia da una telefonata di Nino. Sono subito corso all'ospedale. Purtroppo Maurizio era già morto. Dopo aver avvertito la famiglia Antoniotti, nonostante il dolore e lo choc, non ci restava altro che occuparci dei documenti necessari per ottenere il rimpatrio del cadavere nel più breve tempo possibile. In questa fase è stata particolarmente preziosa la collaborazione del signor Mishima, che ci è stato molto vicino. La sua disponibilità ha permesso di preparare tutte le pratiche nel giro di due giorni. Svolta questa dolorosa incombenza, Nino è voluto rientrare subito in Italia. Non ce la faceva a restare laggiù e abbiamo dovuto convertire il suo biglietto aereo per ottenere un volo anticipato. Sono rimasto io, cercando di adoperarmi per accelerare il rimpatrio della salma di Maurizio».

A Novara, la morte del giovane ragioniere ha suscitato vivo cordoglio. Tutta la città, dove la famiglia Antoniotti è molto conosciuta, si appresta a dargli l'estremo saluto.

Pietro Baracchio

Drammatica disavventura, ieri alle 5, di una donna di Mortara

Auto precipita nel Ticino

La macchina, forse per il fondo ghiacciato, ha sfondato il guard-rail sul ponte
La guidatrice è rimasta intrappolata per mezz'ora, poi è riuscita a salvarsi

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sfonda il guard-rail sul ponte del Ticino, vola in una scarpata di 15 metri, resta intrappolata per mezz'ora nella vettura mentre l'acqua gelida invade l'abitacolo.

Mirella Vandor, 48 anni, residente a Mortara ne è uscita miracolosamente salva, quasi illesa.

I sanitari hanno rilevato solo graffi ed escoriazioni, giudicandola guaribile in 12 giorni.

E' accaduto ieri mattina verso le 5 sul ponte del Ticino, nei pressi di Vigevano.

Mirella Vandor, che lavora in un ristorante, stava viaggiando al volante della sua Audi Gt da Abbiategrasso verso Mortara, per far ritorno a casa.

«Percorro quel ponte tutti i giorni — racconta — e conosco benissimo tutti i particolari. Ogni volta notavo sulla sinistra del ponte che il guard-rail, in precedenza sfondato in un incidente, era stato riparato alla meglio con assi di legno. E ogni volta un brivido di paura [illegible] correva lungo la schiena».

«Per questo — prosegue Mirella Vandor — stavo affrontando il ponte con grande prudenza. Anche ieri notte andavo molto piano. All'improvviso un'auto di grossa cilindrata scura, che veniva in senso opposto, ha abbagliato e stava per venirmi addosso. Ho [illegible] sulla destra, poi ho frenato: a quel punto l'auto è scivolata via sul fondo gelato, ha sbandato sulla sinistra ed ha sfondato il guard rail, proprio nel punto in cui la ringhiera metallica era stata sostituita con le assi di legno».

L'Audi della donna è volata nel greto del Ticino, un salto nel vuoto di quasi 15 metri. La vettura si è capottata ma nel volo è stata molto fortunata: è piombata nel fiume non lontano dalla riva, in un punto dove l'acqua è alta circa un metro e mezzo. Poco più a riva si sarebbe sfracellata sulla ghiaia, poco più in mezzo sarebbe finita nei vortici e trasportata via dalla corrente.

La poca acqua invece ha per[illegible] un attraggio relativamente morbido. L'impatto è stato tremendo, ma l'auto l'ha assorbito molto bene e Mirella è quasi illesa.

«Ho sbattuto da tutte le parti — racconta —, ero piena di lividi, ma viva. Ho tentato subito di uscire ma mi [illegible] resa conto di [illegible]re in trappola. L'acqua aveva messo fuori uso l'impianto di chiusura centralizzata e quello dei finestrini elettrici. Ero incastrata dentro l'auto, [illegible] l'acqua gelida cominciava a filtrare all'interno ed invadere l'abitacolo. L'acqua salva e l'aria cominciava a mancare. Quando anche la radio è andata fuori uso ho capito che per me era finita. Io so nuotare, ma ho sempre avuto una certa paura dell'acqua, soprattutto dopo che [illegible] giovane una volta rischiai di annegare. Ma capii che non era solo questione di nuotare: l'acqua gelida saliva, e io rischiavo di [illegible]ire soffocato. Sono stati momenti drammatici, non li dimenticherò mai, per tutta la vita».

A quell'ora pochissimi automobilisti transitano in quella zona, nessuno dal ponte ha potuto accorgersi di quanto stava avvenendo quindici metri sotto. Probabilmente neppure l'automobilista che [illegible] Vandor aveva incrociato nell'oscurità si è avveduto che l'Audi era precipitata nel fiume.

Mirella Vandor resta prigioniera dell'Audi per oltre mezz'ora. Schiaccia tutti i bottoni, ma non c'è verso di sbloccare gli sportelli o i finestrini. [illegible] fino la donna riesce ad abbassare parzialmente un finestrino ed a sgusciare fuori, passando per un piccolo varco.

E' salva. Risale a fatica la scarpata e torna 15 metri più su, sulla strada. E' stravolta e fradicia.

Ma la terribile avventura è finita. Ferma un'auto [illegible] passaggio e si fa accompagnare all'ospedale [illegible] Abbiategrasso, dov'è ora ricoverata con prognosi di dodici giorni.

Claudio Bressani

IL TUO '90 PARTE BENE!

I CONCESSIONARI ALFA ROMEO APPREZZANO IL TUO USATO

[illegible] 2.000.000 [illegible] più *

Alfa Romeo ti dà [illegible] mano. Fino [illegible] 25 gennaio, per il tuo usato di qualsiasi tipo e marca, i Concessionari Alfa Romeo ti offrono almeno L. 2.000.000 in più per passare ad un'Alfa Romeo nuova da scegliere tra quelle disponibili presso le loro sedi.

* Offerta non [illegible] con altre offerte in corso

È una iniziativa dei Concessionari Alfa Romeo della provincia di Novara

Domenghini con la mezza rivoluzione non risolve il problema di fondo

Ma nel Novara chi farà gol?

Gava, fuori forma, è stato accantonato

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Avuta finalmente a disposizione l'intera rosa di squadra (ad di Da Ros e Birtig), per affrontare l'Olbia Domenghini ha operato una mezza rivoluzione.

Fuori Gava e Brilli, dentro Rossini in attacco, Gilardi a metà campo l'arretramento di Marchetti a libero e l'impiego di Tacca in mediana.

Gli esperimenti, a giudicare dal risultato a reti bianche, contro un avversario non proprio mente irresistibile, non hanno dato i frutti sperati. Questo anche se il tecnico si è dich soddisfatto per la prestazione squadra alla quale è mancato solo il gol.

«Possiamo riuscirci a sbloccare il risultato — ha sostenuto Domenghini — la partita sarebbe cambiata tatticamente. Avremmo goduto di maggiori spazi per manovrare in attacco. Le occ non ci sono mancate ma è necessario sfruttarle al massimo»

Un palo colpito da Novelli, nel primo tempo, ed una parata, forse oltre la linea bianca, su conclusione di Rossini sono state le palle gol più limpide create da una squadra che ha dimostrato però, ancora una volta, di non essere in grado di imporre il proprio gioco. Meglio, gli riescono al massimo a far registrare una costante supremazia territoriale sugli avversari ulla dei conti non sono poi in grado di concretizzarla.

Quella mandata in campo domenica è, secondo Domenghini, «la migliore formazione del momento».

Ma le esclusioni di Gava e Brilli, a questo punto, devono considerarsi definitive?

«Se Gava vuol giocare deve tornare ai livelli di rendimento dell'anno prima dell'incidente. Non concepisco l'impiego di un attaccante statico che resta in mezzo all'area ad aspettare i palloni. Se lui è in grado di esprimersi solamente così starà fuori. Per Brilli il discorso è diverso. Soprattutto in casa ho bisogno di un "" che inizi l'azione che sveltisca il gioco in mezzo campo dove sa fare Marchetti. E contro l'Olbia l'ha dimostrato».

In buona sostanza Marchetti è un centrocampista aggiunto e in parecchie occasioni il Novara gioca senza libero oppure è Farsoni che si preoccupa di arretrare alla spalla dei difensori.

C'è però chi ha avvertito l'assenza di Marchetti in fase di conclusione. L'esperto centrocampista è l'unico azzurro in possesso di un efficace tiro dalla lunga distanza. Una soluzione a volte indispensabile per scardinare le munite retroguardie che si presentano Comunale. L'allenatore Domenghini, dopo essersi reso conto che impiegando gli stessi giocatori non otteneva grandi risultati pratici, ha deciso di introdurre qualche importante novità. Fra queste c'è anche l'impiego di Negri in posizione più centrale a far coppia con Rossini da considerare oggi la «punta» più insidiosa di questo Novara. E' l'unico attaccante valido nel gioco aereo.

Nella ripresa Diodicibus, reduce da un lungo infortunio, è subentrato a Novelli aumentando così, teoricamente, il potenziale offensivo della squadra. Alla resa dei conti però la manovra non ne ha tratto grande giovamento.

Tra le più positive è da annoverare, invece la prestazione di Mario Tacca schierato anche lui nell'inedito ruolo di mediano offensivo. Il novarese ha lavorato un'infinità palloni che non sempre i suoi compagni hanno saputo sfruttare al meglio, sotto rete. Vale la pena di insistere questo giocatore generoso e che ha ancora trovato la giusta valorizzazione.

Renato Ambiel

Angelo Domenghini. Il tecnico difende le sue scelte, tra le più azzeccate c'è l'impiego di Mario Tacca in mediana

La Juve Domo sconfitta Legnano adesso è ultima in classifica

Quei fatali errori difensivi

L'allenatore Villa: «C'è qualcosa che non funziona nel reparto arretrato»
Gli avversari non sono sembrati irresistibili, persa l'occasione per far punti

Mirko Balarich e Luigi Colombo. Due sfortunati protagonisti a Legnano

DOMODOSSOLA. A Legnano la Juve Domo ha sviluppato, nella prima parte della gara uno strano tema: «Come perdere una gara che si potrebbe anche vincere, alcuni pareggiare». Il Legnano visto all'opera non è parso nemmeno lontano parente di quello spavaldo di alcuni mesi fa in Coppa Italia. E poi, con una fascia di terreno gelata e ridotti spazi operativi, gli stessi lilla hanno denunciato evidenti difficoltà di manovra. Nel primo tempo i granata (domenica divisa gialla...antinebbia) hanno fatto la loro parte, pressando e riducendo il volume di gioco ai vari Lavelli, Colombo e Rovellini. Al momento di rientrare negli spogliatoi imbattuti poi tentare il colpaccio, si sono fatti pescare in una collettiva indecisione al limite dell'a. Respingi tu che respingo io, nel tempo di un amen, la sfera è andata sui del liberissimo contravanti di casa. E quindi in gol. Come se non bastasse, nella ripresa Juve Domo ha pensato bene di confezionare una seconda calza della Befana per i padroni di casa, su un calcio di punizione di Rovellini battuto da molto lontano.

Nella nebbia pare che nessuno dei tanti uomini schierati in area abbia toccato, anche involontariamente. Il cuoio che quindi è andato beffardamente a spegnersi nella rete di Maggiani. A questo punto la Juve Domo ha trovato, specie in Scienza, Marabotto, Cenni, Groppi e qualche altro, la forza per tentare il recupero. Al gol di Balacich (74') il Legnano si è ripiegato su sé stesso, rischiando qualcosa di troppo, ma il tempo rimasto a risultato insufficiente per impattare. Il presidente Catanese, sentito ventiquattr'ore dopo, ha così commentato: «Soltanto la nebbia ad un certo punto poteva ancora salvarci. Abbiamo davvero regalato la partita, e mi spiace tantissimo. Tutti mi dicono, tecnici compresi che questo gruppo di giocatori non si retrocede; però adesso siamo ultimi e quasi metà stagione è passata...».

L'allenatore Ernesto Villa, molto abbacchiato, ha posto l'accento sulle difficoltà difensive, su quegli errori che sono costati troppi punti: «A furia prendere gol in maniera strana, per certi versi incredibile, vien da pensare che ci sia qualcosa che non funziona seriamente. E dire che, gol a parte, abbiamo giocato più che decentemente, finendo in grande arrembaggio». Intanto Ronco non ha giocato, mentre l'ultimo arrivo in terra ossolana, il biondo mediano Colombo, ha evidenziato miglioramenti sul piano fisico e sul piano tattico: «Una sfortunata partita la nostra — ha detto il giocatore — che non meritava di perdere. In ogni caso sono convinto che abbiamo ancora molte carte nel mazzo, anche se la posizione di classifica è quella che è. Dobbiamo tenerci su di morale e non abbatterci. Ce la faremo...». A Legnano alcuni allenatori (citiamo soltanto Giancarlo Donovo e l'ex Luigino Vallongo) erano sugli spalti. Veneri si trovava sull'orlo della sostituzione, Villa no.

Roberto Cominoli

Interregionale, sfortunate prove di Iris Oleggio e Verbania (entrambe 0-1))

Bellinzago fra le stelle

Per il Gravellona una pesante sconfitta interna

BELLINZAGO. Il Bellinzago in corsa per la zione non solo per meriti propri. Oltre infatti alla brillante vittoria casalinga nell'anticipo di sabato con il Corbetta, sono le sconfitte incassate dalla Biellese e dal Saronno a rinverdire la sua classifica.

Il successo di sabato è interpretato come un segno premonitore dal presidente Paolo Gavinelli: «Per Natale e Capodanno sono arrivate le nostre prime sconfitte stagionali. Ma il '90 è cominciato sotto i migliori auspici. La difesa è ricomposta. Conta è tornato al gol e così pure Serandrei. Adesso però ci aspettano giornate fitte. Mercoledì recuperiamo con il Binasco, domenica siamo a Saronno per uno scontro diretto. Tenteremo il tutto per tutto: l'obiettivo rimane la testa della classifica». [m. p. a.]

OLEGGIO. Quarta sconfitta casalinga per l'Iris. L'uno a zero per il Binasco è però immeritato: almeno questo è il commento di fondo dei dirigenti dell'Iris. «La partita è stata decisa dall'arbitro — dice il vicepresidente Giacomo Valentini — il gol di Polselli era in fuorigioco, l'hanno detto anche i giocatori lombardi. Noi avevamo invece un rigore netto su Renda». L'allenatore Mirko Zunino: «Oggi sembrava che si giocasse a chi rischia di meno. Il risultato quindi non ci sta bene. Arbitro a parte, noi a Oleggio entriamo in campo con paura. Fuori siamo più scattivi. In casa sembra che mimino le gambe a tutti e quasi. Chi non ha carattere, è meglio che cambi mestiere». Il neocapitano Brustia è di questo parere: «Il Binasco non fatto molto più di noi. L'arbitro però poteva anche fischiare il rigore su Renda. Nessuno avrebbe reclamato e riequilibrava la gara». [m. p. a.]

VER Esce sconfitto il Verbania a Marinone Comense, e la tifoseria conosce non di meglio che assediare il pull della squadra e prendersela a . I locali per altro hanno vinto su un gol realizzato al 7' di gioco da Erba dopo che nell'area verbanese Sala in possesso del pallone era stato steso da un avversario con un fallaccio da espulsione che l'arbitro ha ignorato.

Spiega l'allenatore biancoverchiato Adelmo Perin: «Il fatto che poi il direttore di gara abbia espulso due giocatori del Mariano non cambia nulla. I comaschi hanno svolto un gioco intimidatorio dall'inizio, badando solo a picchiare. Le espulsioni avrebbero dovuto essere almeno il doppio. Quando poi è venuta la seconda, noi eravamo già ridotti in 10 per l'uscita di Cazzani, dopo che avevamo operato due sostituzioni per i colpi ricevuti da Borré e Mosca. Una sconfitta immeritata, ma irrimediabile visto come subito si erano messe le cose sul campo e fuori. Coi tifosi avversari che incitavano a picchiare, e che poi a fine partita hanno preso a sassate il nostro pullman». [a. c.]

GRAVELLONA. La partita interna contro il Nizza doveva essere per il Gravellona un'importante di verifica dopo il derby. Ma gli avversari sono stati troppo forti: pur se battuti all'inizio da un calcio di rigore hanno saputo in fretta recuperare e poi passare in vantaggio, tanto che all'intervallo si trovavano già sul 2 a 1. Nella ripresa una sola occasione per pareggiare, capitata a Zola, poi la fine, dolorosa dal terzo gol dei torinesi e completata dalla quarta rete. Il presidente Donini, al termine, si è proposto sportivamente alle domande dei cronisti. «Tempi duri, difficili — ha detto — ma nelle nostre parti siamo abituati a lottare fino alla fine...». [r. c.]

Interregionale, sfortunate prove di Iris Oleggio e Verbania (entrambe 0-1))

Bellinzago fra le stelle

Per il Gravellona una pesante sconfitta interna

BELLINZAGO. Il Bellinzago in corsa per la zione non solo per meriti propri. Oltre infatti alla brillante vittoria casalinga nell'anticipo di sabato con il Corbetta, sono le sconfitte incassate dalla Biellese e dal Saronno a rinverdire la sua classifica.

Il successo di sabato è interpretato come un segno premonitore dal presidente Paolo Gavinelli: «Per Natale e Capodanno sono arrivate le nostre prime sconfitte stagionali. Ma il '90 è cominciato sotto i migliori auspici. La difesa è ricomposta. Conta è tornato al gol e così pure Serandrei. Adesso però ci aspettano giornate fitte. Mercoledì recuperiamo con il Binasco, domenica siamo a Saronno per uno scontro diretto. Tenteremo il tutto per tutto: l'obiettivo rimane la testa della classifica». [m. p. a.]

OLEGGIO. Quarta sconfitta casalinga per l'Iris. L'uno a zero per il Binasco è però immeritato: almeno questo è il commento di fondo dei dirigenti dell'Iris. «La partita è stata decisa dall'arbitro — dice il vicepresidente Giacomo Valentini — il gol di Polselli era in fuorigioco, l'hanno detto anche i giocatori lombardi. Noi avevamo invece un rigore netto su Renda». L'allenatore Mirko Zunino: «Oggi sembrava che si giocasse a chi rischia di meno. Il risultato quindi non ci sta bene. Arbitro a parte, noi a Oleggio entriamo in campo con paura. Fuori siamo più scattivi. In casa sembra che mimino le gambe a tutti e quasi. Chi non ha carattere, è meglio che cambi mestiere». Il neocapitano Brustia è di questo parere: «Il Binasco non fatto molto più di noi. L'arbitro però poteva anche fischiare il rigore su Renda. Nessuno avrebbe reclamato e riequilibrava la gara». [m. p. a.]

VER Esce sconfitto il Verbania a Marinone Comense, e la tifoseria conosce non di meglio che assediare il pull della squadra e prendersela a . I locali per altro hanno vinto su un gol realizzato al 7' di gioco da Erba dopo che nell'area verbanese Sala in possesso del pallone era stato steso da un avversario con un fallaccio da espulsione che l'arbitro ha ignorato.

Spiega l'allenatore biancoverchiato Adelmo Perin: «Il fatto che poi il direttore di gara abbia espulso due giocatori del Mariano non cambia nulla. I comaschi hanno svolto un gioco intimidatorio dall'inizio, badando solo a picchiare. Le espulsioni avrebbero dovuto essere almeno il doppio. Quando poi è venuta la seconda, noi eravamo già ridotti in 10 per l'uscita di Cazzani, dopo che avevamo operato due sostituzioni per i colpi ricevuti da Borré e Mosca. Una sconfitta immeritata, ma irrimediabile visto come subito si erano messe le cose sul campo e fuori. Coi tifosi avversari che incitavano a picchiare, e che poi a fine partita hanno preso a sassate il nostro pullman». [a. c.]

GRAVELLONA. La partita interna contro il Nizza doveva essere per il Gravellona un'importante di verifica dopo il derby. Ma gli avversari sono stati troppo forti: pur se battuti all'inizio da un calcio di rigore hanno saputo in fretta recuperare e poi passare in vantaggio, tanto che all'intervallo si trovavano già sul 2 a 1. Nella ripresa una sola occasione per pareggiare, capitata a Zola, poi la fine, dolorosa dal terzo gol dei torinesi e completata dalla quarta rete. Il presidente Donini, al termine, si è proposto sportivamente alle domande dei cronisti. «Tempi duri, difficili — ha detto — ma nelle nostre parti siamo abituati a lottare fino alla fine...». [r. c.]

Ivano Conte

SALDI ★ SALDI ★ SALDI ★ SALDI ★ SALDI ★ SALDI ★ SALDI
TECHNOSPORTS
SALDA 1980-1989
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO (UOMO-DONNA-BAMBINO)
ATTREZZATURE - SCARPE SPORTIVE
20% AL 90%
DALL' 11 GENNAIO
B.do Partigiani 3 - NOVARA
EFF. COM. L.6/5/90 N°
SALDI ★ SALDI ★ SALDI ★ SALDI ★ SALDI ★ SALDI ★ SALDI

FINANZIAMENTI
Per acquisto e casa per liquidità
AL
Tempi di erogazione rapidissimi per le categorie di lavoratori
ALCUNI ESEMPI
MUTUI

LIRE	5 anni	10 anni
30 milioni		460.000
40 milioni		620.000
milioni	1.160.000	772.000
60 milioni	1.390.000	
80 milioni		1.242.000

CONSULENZA GRATUITA PRESTITI
Dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti
Senza cambiali, nessuna spesa anticipata
Sostituiamo il vostro mutuo con condizioni migliori
- V. Quadrenzio Ferreri 2/D Telefono 0321

S.P.A. ricerca per consulenza e formazione alla vendita di assicurazioni a
N. 1 COLLABORATORE DI VENDITA
Lavoro su Novara e provincia. Età 22/35 anni, automunito. Si richiede serietà e predisposizione ai contatti umani. Il guadagno medio iniziale è pari a L. 2.100.000, oltre ai fissi e provvigioni.
Telefonare allo 0322 647.418.

Azienda trasporti
CERCA PADRONCINO
oppure persona disposta a diventarlo.
Tel. 846.581

Addetto portineria segreteria albergo
conoscenza lingue
cercasi per albergo
Tel. 0322 78.525

studio casa
Gruppo Società Immobiliari
ARMENO: villetta, in palazzina, libero tempestivamente appartamento: ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere letto, bagno; cantina, autorimessa.
OMEGNA: occasione unica, casa indipendente, ristrutturata composta da: cucina, tinello, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, cortile e giardino. L. 110 milioni trattabili.
RAMATE DI CAVALE CORTE CERRO: casa indipendente, abitabile subito composta da: cucina, soggiorno, camera letto, bagno, annesso laboratorio mq. 50 circa, garage; terreno circostante di mq. 700 circa.
VERBANIA FONDOTOCE: splendida vista lago, casa indipendente anche bifamiliare con annesso rustico e terreno mq. 600 circa.
OMEGNA
Lungolago Buozzi, 3/b
0323 61.313

DITTA VENDITA DIRETTA PROGRAMMATA
CERCA
UFFICIO
OTTIMA SCALA MANAGERIALE
Inviare curriculum manoscritto Pubblikompass 420 10100 TORINO.

Salumificio Nino Galli spa Casalp Corte Cerro
CERCA
RAPPRESENTANTI
per zo Alto Novarese
Si offrono:
- condizioni particolarmente interessanti
- portafoglio clienti
- fisso mensile + provvigioni
- costituirà titolo preferenziale una precedente esperienza di vendita maturata in campo .
Tel. ore 0323/62.576

Il Consorzio Agrario di Novara
cerca
AGENTI RAPPRESENTANTI
per nuovi punti vendita sia di generi alimentari che merci per l'agricoltura in Novara e nelle zone del Verbano-Cusio-Ossola.
Scrivere a Consorzio Agrario Novara Piazza Martiri Libertà - Novara

QIERRE vende
Centro storico - Affittasi negozio mq 50.
Centro storico - Affittasi al piano rialzato ufficio ristrutturato, ingresso due locali servizio. Riscaldamento autonomo
Corso Torino - Affittasi ufficio o studio professionale, 1° piano, ristrutturato, tre vani servizi, mq. 80 circa.
Via Centrale - Bar investimento, libero bilocale con servizio, due balconi, cantina. Riscaldamento autonomo da realizzare. L. 30.000.000.
Via Parea - Affittasi arredato bar vani e servizi, 90 mq. circa.
Bar Infanta - S. Agata cedesi, avviamento ventennale, chiusura serale. Interessenti su appuntamento in ufficio
Nazzaro - Corso della Vittoria prossimità casello autostradale TO - MI e cuore tangenziale, prestigiosi fabbricati per piccole industrie, metratura varie, possibilità uffici e abitazioni, ottima
Trecate - Cedesi avviata pluriennale attività di vendita abbigliamento uomo-donna. Facilitazioni di pagamento
Uomo - Affittasi fronte strada statale capannone di mq. 6000 circa di cui mq. 4000 a destinazione commerciale.
(0321) 399.278

APPARTAMENTI LOCALI COMMERCIALI COPIA VERBANIA
Posizione centralissima 3 locali + wc per complessivi .
Ottima posizione 6 locali + servizi per complessivi mq 140.
Lungolago Gramsci 7
Te

MASSA
ELETTRODOMESTICI
VERCELLI - V. TRENTO 34

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Martedì 9 Gennaio 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

Vercelli, il miliardo di «Fantastico» è arrivato dopo anni senza vincite

Fortuna, è solo un'eccezione

Estratto anche un premio da 50 milioni

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Con il biglietto «G 092059», che negli elenchi compare come distribuito ad Alessandria, la Befana si è fermata davvero in città. Il tagliando che vale 50 milioni infatti è stato venduto al bar «Lo Spuntino» di Abbiate probabilmente a metà novembre. Se il biglietto che vale un miliardo ha preso altre destinazioni partendo dall'autogrill di Cigliano, il premio di consolazione è rimasto nel Vercellese.

La caccia è però praticamente impossibile. Dice Giuseppina Giorgio, titolare del bar di corso Abbiate: «Nel mio locale transitano decine di persone ogni ora. Ho venduto circa 300 biglietti: dall'inizio di dicembre li avevo esauriti, quindi penso che il tagliando vincitore risalga ad un paio di settimane prima. Piuttosto mi auguro che sia stato buttato via, in quanto i giornali riportavano che è stato venduto ad Alessandria ed alcuni clienti mi hanno detto di aver strappato subito il loro biglietto».

Il giallo è presto spiegato. La distribuzione dei blocchetti a bar ed edicole avviene tramite la fiduciaria provinciale del Coni-Totocalcio, che si rifornisce all'Intendenza di Finanza di Alessandria. Quindi il biglietto vincente risulta «emesso» in quella località. Esiste dunque il rischio che la vincita non possa essere incassata.

Lo «Spuntino» è proprio di fronte all'ospedale Sant'Andrea e al bar ci si augura che il destino abbia visto giusto, che i 50 milioni aiutino qualche persona che magari di cure mediche costose: «Speriamo che quel denaro raggiunga qualcuno che ne ha veramente bisogno. I soldi non possono comprare la salute, ma possono risolvere una situazione difficile».

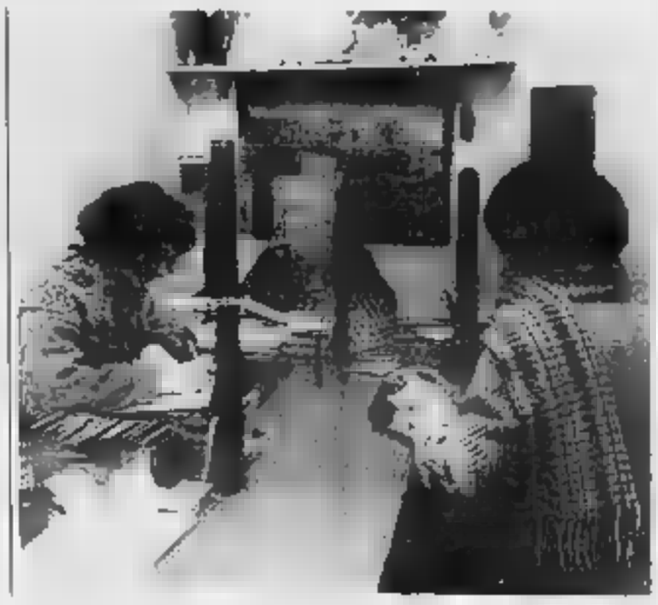
L'improvvisa notorietà derivata ai bigliettai della Lotteria ha fatto fermento a Vercelli, dove le grandi vincite erano praticamente sconosciute nonostante il volume delle giocate (oltre 120 mila biglietti venduti per la Lotteria Italia appena conclusa) sia inferiore a quello di altre località più «fortunate». Solo nel '78 si registrò un episodio analogo: un anonimo vinse 50 milioni — all'epoca una cifra considerevole — sempre alla lotteria di Capodanno. Nessuno seppe mai il nome.

Poi più nulla. Anno dopo anno e lotteria dopo lotteria la fortuna sembrava essersi completamente dimenticata, o quasi, della provincia. Oggi invece sono arrivati il biglietto da un miliardo (che potrebbe essere stato acquistato da Jones Togni, domatore di elefanti della celebre famiglia di circensi) e il premio di terza categoria.

Diverso il discorso per quanto riguarda il Lotto, il Totocalcio e gli altri concorsi a pronostici. In città il Lotto è seguitissimo, come dimostra la fedeltà dei giocatori quando, alcuni anni fa, è rimasto in attività solo il botteghino di viale Garibaldi. Le giocate sono molte e le vincite frequenti, anche se in generale si tratta di cifre modeste.

Nel Vercellese si gioca molto al Totocalcio, al Totip e all'Enalotto, ma i risultati tutto sommato modesti. L'ultimo «exploit» si riferisce al Totip e risale ad un paio di anni fa quando a Crescentino, al bar Italia, furono vinti 110 milioni. Considerato che il gioco solo raramente consente grossi guadagni, si può parlare di un piccolo record nazionale. Ricorda il titolare Luigi Zanotti: «Era un sistema minimo di solo tre "doppie", che allora costava 4800 lire. Non è mai saputo chi avesse giocato quella schedina, neppure se fosse un abitante di Crescentino o uno degli avventori di passaggio».

Franco Cottini



Inaugurando la dea bendata. I giocatori del Lotto, in città, sono numerosi

Caccia al 13. Una giocata al bar Stadio; a destra Gianna Clarizzo del bar Beni

Biella più favorita

Vincite contenute, ma costanti

BIELLA. Il comprensorio laniero attende ancora la vincita miliardaria. Dispensatrice di cospicui premi in altre zone, perché la distribuzione dei biglietti delle lotterie nazionali per molte province dell'Italia del Nord è gestita da due commercialisti biellesi, Luigi e Pastorello, la città figura però agli ultimi posti nella classifica delle vincite.

Nell'89, tra Totocalcio, Lotto, Enalotto e Totip, sono stati distribuiti circa 2 miliardi, un'inezia, considerato che la cifra rappresenta circa il 5 per cento delle giocate (raggiungono i 40 miliardi annui).

Così, quando il discorso scivola sulla fortuna, tutti rammentano il 13 al Totocalcio del bar Beni di viale Matteotti nel novembre dell'85: fruttò al vincitore 365 mila lire (il possessore della schedina è rimasto anonimo), record per il Biellese.

Da allora la maggior vincita si è avuta al bar Stadio di viale Macallè, il punto principale per le giocate del Totocalcio, con una media di quasi 30 mila colonne settimanali, ed è stata detenuta nel settembre dell'88 con un sistema che è valso la vincita di 170 milioni. Dice la contitolare Franca Perri: «Un bel gruzzolo con un 13 e alcuni 12. Poi abbiamo avuto degli importi inferiori: l'anno scorso la punta massima si è registrata all'inizio di dicembre, con un premio di 40 milioni. A questi bisogna aggiungere le vincite minime: anche domenica, ad esempio, si sono avuti dei 13 e dei 12 ma la quota era abbastanza modesta, neppure 4 milioni».

Lo stesso accade al bar Beni. Sostengono gli attuali gestori, Giuseppe e Gianna Clarizzo: «L'89 è stato un anno normale e i 487 milioni dell'85 sono rimasti un miraggio. Qualcuno ha indovinato buone quote fino a 5 milioni, ma più su non si è andati. E somme non popolari, generalmente qualcuno dei nostri clienti figura nell'elenco dei vincitori. Negli ultimi mesi l'importo più cospicuo è stato assegnato dal Totip con due sistemi cumulativi, ognuno dei quali ha fruttato 35 milioni».

Nell'elenco delle vincite dell'anno scorso, oltre ai due 12 del Totip, in vetta alla classifica dei premi figurano tre 13 al Totocalcio, dall'importo di 30 milioni e 380 mila, vinti tutti il 22 ottobre '89 con un sistema di 19.200 lire a Verrayasco, Andorno e Campo; e il 12 da 35 milioni 347 mila lire dell'8 ottobre giocato nella tabaccheria di via Cottolengo. In quella occasione l'unpunitare del 13 era risultato di 1 miliardo e 923 milioni e a tradire il giocatore biellese la sorprendente vittoria per 1-0 dell'Atalanta sul campo della Juventus.

Anche nel Lotto l'anno scorso si è rimasti nella norma: l'ultima ingente vincita risale all'87, quando un commerciante di Biella azzeccò una quaterna secca sulla ruota di Milano portandosi a casa 125 milioni. «Due allora ci sono stati due rilevanti premi, entrambi nell'89 — sottolinea Edda De Marchi —. Una giovane signora e un uomo di mezza età hanno incassato rispettivamente 75 e 42 milioni».

Roberto Eynard

VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI

A [illegible] con i [illegible]

Va in scena questa sera, alle 21, al Civico, «La cantata dei pastori», una Natività [illegible] tutte le suggestioni partenopee e interpretata da Peppe e Concetta Barra.

VIGLIANO

I funerali di Gubernati

Si sono svolti i funerali di Ermes Gubernati, 71 anni, tra i fondatori dell'Associazione radioamatori biellesi e amministratore comunale del paese. Era il padre di Emanule, organizzatore del Rally della Lana.

BIELLA

Torna il fuoco in montagna

Sono ripresi gli incendi nei monti. La Forestale è al lavoro nei boschi sopra a Quittengo, in Valle Cervo, a Donato e in regione Salvoi a Pralungo. Le fiamme, provocate dai valligiani che bruciano rovi e sterpaglie, sono limitate a piccole aree, e l'opera di spegnimento è particolarmente impegnativa per l'autoalimentazione dei roghi.

VERCELLI

Rivista diabetici nuovo numero

E' stato pubblicato il terzo numero di «Diabete e società», il quadrimestrale di educazione sanitaria dell'Associazione diabetici della provincia. La rivista, distribuita in tutti gli ospedali e in farmacie, contiene, questa volta, indicazioni sull'autocontrollo della malattia, sul primo trapianto per tentare di sconfiggerla e notizie sulla legge regionale che istituisce i Servizi di diabetologia.

[illegible]

Concerto jazz al Piazzo

Il duo Carla e [illegible] Marcotulli sarà protagonista stasera, alle 21,30, al Biella jazz club di Palazzo Ferrero, di un concerto con l'accompagnamento del trombettista Flavio Boltro. Le sorelle Carla e Rita Marcotulli sono cantante e pianista.

[illegible]

Enologia all'Unipop

All'Università popolare si apre il [illegible] al corso di enologia. Il programma a partire dal 18 gennaio. Le lezioni, sei, saranno tenute da Gianpiero Fratelli nella sala dell'ex Ospizio dei poveri.

Ieri, alla ripresa delle lezioni, proteste perché molte aule erano fredde

Scuole, appuntamento con il gelo

A Vercelli polemica al «Cavour» e alla «Regina Pacis»

VERCELLI. Le scuole hanno riaperto ieri i battenti dopo il lungo periodo delle festività. Qualche problema è sorto subito, per il riscaldamento. In città, pochissimi gradi nelle aule hanno fatto bloccare l'attività delle elementari «Regina Pacis». I genitori hanno riportato a casa i figli, dopo aver accertato che la temperatura all'interno dell'edificio era troppo rigida. Gli stessi maestri, rimasti in servizio, si sono lamentati della situazione, spesso insostenibile, anche a causa di infissi che sono vetusti e che non vengono sostituiti.

Proteste contro il freddo in aula, anche da parte degli studenti dell'istituto tecnico «Cavour» che hanno abbandonato la scuola dopo un'ora. Spiegano: «Nei giorni scorsi, evidentemente per risparmiare combustibile, le caldaie sono state lasciate al minimo o accese per pochissime ore e questo ha provocato una "crisi" per il riscaldamento della prima mattinata. C'era solo un'alternativa: rimanere nelle aule o nei laboratori con il cappotto».

Per il resto, Vercelli compresa, la situazione sembra sotto controllo. Al liceo scientifico del centro laniero le stufette natalizie sono servite per ripristinare gli impianti di riscaldamento di una intera ala dell'edificio di via Galimberti.

Anno nuovo, problemi vecchi quindi, mentre quello del gelo in aula sembra un critico «affare» difficile da risolvere, per via anche di una stagione inclemente che non dà tregua.

Molti presidi di Vercelli e del Biellese si soffermano sul risvolto didattico di un periodo molto delicato: mancano venti giorni alla chiusura del quadrimestre.

Il Provveditorato ha inoltre notificato il termine entro cui gli studenti devono presentare le domande per essere ammessi agli esami di Stato che si inizieranno a giugno: il 12 gennaio per tutte le maturità e il 20 negli istituti ad indirizzo professionale, per la qualifiche. Adempimenti anche per gli allievi della terza media che si trovano di fronte ad una scelta per frequentare le superiori: ancor prima di conoscere i risultati degli esami finali è necessario «prescriversi» con una domanda che andrà consegnata entro il 15 febbraio alle scuole di appartenenza. Commentano i presidi: «Queste procedure vengono anticipate pur compiere le previsioni sul numero di classi che funzioneranno durante il 1990-91». Un calcolo che resterà comunque vago dal momento che l'"ok" definitivo dovrà essere inoltrato dagli studenti direttamente, dopo l'esito degli esami estivi.

Il preside Giuseppino Donetti della media vercellese «Gaudenzio Ferrari» sta mandando in visita i suoi alunni nelle scuole superiori della città. Così, dovendo scegliere un indirizzo di studi, i giovani si potranno rendere conto del funzionamento di laboratori e assistere a qualche lezione «dal vivo». A Biella Pier Carlo Mamino, preside della media «Salvemini» adotta invece il criterio di invitare uno «staff» di docenti delle superiori per illustrare i programmi ad alunni e genitori, durante apposite riunioni.

Sul Provveditorato studi si addensano intanto alcune nubi. Si rischierà la paralisi se verrà indetto uno sciopero dei dipendenti che rivendicano gli arretrati, in base ad una disposizione di legge del 1978. Attuato il meccanismo che ha consentito il pagamento dello stipendio con la nuova retribuzione nel luglio scorso, gli importi per pagare i conguagli non sono arrivati.

Giovanni Barberis

YVES SAINT LAURENT
rive gauche
OCCASIONI FAVOREVOLI
da oggi
al 27 gennaio 1990
Torino - via Roma, 6

Domenghini con la mezza rivoluzione non risolve il problema di fondo

Ma nel Novara chi farà gol?

Gava, fuori forma, è stato accantonato

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Avuta finalmente [illegible] l'intera [illegible] di prima squadra (ad eccezione di Da [illegible] e Birgi), per affrontare l'Olbia Domenghini ha operato una mezza rivoluzione.

Fuori Gava e Brilli, dentro [illegible], in attacco, Gilardi a metà campo con l'arretramento di Marchetti a libero e l'impiego di Tacca in mediana.

Gli esperimenti, a giudicare dal risultato a reti bianche, contro un [illegible] non propriamente irresistibile, non hanno dato i frutti sperati. Questo anche se il tecnico si è dichiarato [illegible] per la prestazione della squadra alla quale è mancato solo il gol.

«Possiamo ritenerci a sbloccare il risultato — ha sostenuto Domenghini — la partita sarebbe cambiata tatticamente. Avremmo goduto di maggiori spazi per manovrare in attacco. Le occasioni [illegible] si sono mancate [illegible] è necessario sfruttarle al massimo.

Un palo colpito da Novelli, nel primo tempo, ed una parata, forse oltre la linea bianca, su conclusione di Rossini sono state le palle gol più limpide create da una squadra che ha dimostrato però, ancora una volta, [illegible] non essere in grado di imporre il proprio gioco. Meglio, gli [illegible] ci riescono si è [illegible] registrare una costante superiorità territoriale [illegible] avversari ma allo [illegible] dei conti [illegible] sono poi in grado [illegible] concretizzarlo.

Quella mandata in campo [illegible] munica è, secondo Domenghini, «la migliore formazione del [illegible] mento».

Ma le esclusioni di Gava e Brilli, a questo punto, devono considerarsi definitive?

«Se Gava vuol giocare deve tornare ai livelli [illegible] rendimento dell'anno scorso prima [illegible] l'incidente. Non concepisco l'impiego di un attaccante statico che resta in mezzo all'area ad aspettare i palloni. Se lui è in grado di esprimersi solamente così starà fuori. Per Brilli il discorso è diverso. Soprattutto in casa ho bisogno di un "libero" che inizi l'azione [illegible] sveltisca [illegible] gioco in [illegible] campo come [illegible] fare Marchetti. E contro l'Olbia l'ha dimostrato».

In buona sostanza Marchetti è un centrocampista aggiunto e in parecchie occasioni il Novara gioca senza [illegible] oppure è Farsoni che si preoccupa di arretrare alle spalle dei difensori.

C'è però chi ha avvertito l'assenza di Marchetti in fase di conclusione. L'esperto centrocampista è l'unico azzurro in possesso di un efficace tiro dalla lunga distanza. Una soluzione a volte indispensabile per scardinare le munite retroguardie che si presentano al Comunale. L'allenatore Domenghini, dopo essersi reso conto che impiegando gli stessi giocatori non otteneva grandi risultati pratici, ha deciso [illegible] introdurre qualche importante [illegible] novità. Fra queste c'è anche l'impiego di Negri in posizione più centrale a far coppia con Rossini da considerare oggi la «punta» più insidiosa di questo Novara. E' l'unico attaccante valido nel gioco aereo.

Nella ripresa Diodichius, [illegible] duce da [illegible] lungo infortunio, è subentrato a Novelli [illegible] do così, teoricamente, il potenziale offensivo della squadra. [illegible] dai conti però la manovra non ne ha tratto grande giovamento.

Tra le più positive è da annoverare, invece la prestazione di Mario Tacca schierato anche lui nell'inedito ruolo di mediano offensivo. Il novarese ha lavorato [illegible] un'infinità di palloni che [illegible] sempre i suoi compagni hanno saputo sfruttare al meglio, [illegible] reto. Vale la pena di insistere con questo giocatore generoso e che non ha ancora trovato [illegible] giusta valorizzazione.

Renato Ambiel

Angelo Domenghini. Il tecnico difende le sue scelte, fra le più azzeccate c'è l'impiego di Mario Tacca in mediana

La Juve Domo sconfitta [illegible] Legnano adesso è ultima in classifica

Quei fatali errori difensivi

L'allenatore Villa: «C'è qualcosa che non funziona nel reparto arretrato»
Gli avversari non sono sembrati irresistibili, persa l'occasione per far punti

[illegible] **Batacich e Luigi Colombo.** Due sfortunati protagonisti a Legnano

DOMODOSSOLA. A Legnano [illegible] Juve Domo ha sviluppato, nella prima parte della gara uno strano tema: «Come perdere una gara che [illegible] potrebbe anche vincere, sicuramente pareggiare». Il Legnano visto all'opera non è parso nemmeno lontano parente di quello spavaldo di alcuni mesi fa in Coppa Italia. E poi, con una fascia di terreno gelata e ridotti spazi operativi, gli stessi lilla hanno denunciato evidenti difficoltà di manovra. Nel primo tempo i granata (domenica in [illegible] gialla...antinebbia) hanno fatto la loro parte, [illegible] sando e ridicendo il volume di gioco ai vari Lavelli, Calamita e Novellini. Al [illegible] di rientro negli spogliatoi imbattuti per poi tentare il colpaccio, si sono fatti pescare in uno collettivo indecifrabile al limite dell'a[illegible]. Respinti su che respingo io, nel tempo di un amen, la [illegible] è andata sui piedi del liberissimo contravanti di [illegible] quindi in gol. Come [illegible] non bastasse, nella ripresa la Juve Domo ha pensato bene di confezionare [illegible] secondo calza della Befana per i padroni [illegible] casa, [illegible] un calcio di punizione di Novellini battuto da molto lontano.

Nella nebbia pare che nessuno dei tanti uomini schierati in area abbia toccato, anche [illegible] lontanamente. Il cuoio che quindi è andato beffardamente a spegnersi nella rete di Maggioni. A questo punto la Juve Domo ha trovato, specie in Scienza, Marabotto, Cenni, Croppi e qualche altro, la forza per tentare il recupero. Al gol di Balacich (74') il Legnano si è ripiegato su se stesso, rischiando qualcosa di troppo, ma il tempo rimasto è risultato insufficiente per impattare. Il presidente Cattaneo, sentito ventiquattr'ore dopo, ha così commentato: «Soltanto la nebbia ad un certo punto poteva ancora salvarci. Abbiamo davvero regalato la partita, e mi spiace tantissimo. Tutti mi dicono, tecnici compresi che con questo gruppo di giocatori non [illegible] retrocede: però adesso siamo ultimi e quasi metà stagione [illegible] passata...».

L'allenatore Ernesto Villa, molto abbacchiato, ha posto l'accento sulle difficoltà difensive, su quegli errori che sono stati troppi punti: «A furia di prendere gol in maniera [illegible]ne, per certi versi incredibile, vien da pensare che ci sia qualcosa che non funziona seriamente. E' dire che, gol a parte, abbiamo giocato più che decentemente, finendo in grande arrembaggio». Intanto Ronco non ha giocato, mentre l'ultimo arrivo in terra ossolana, il [illegible] mediano Colombo, ha evidenziato miglioramenti sul piano fisico e sul [illegible] tattico: «Una sfortunata partita la [illegible] — ha detto il giocatore — che non meritavamo di perdere. In ogni caso sono convinto che abbiamo ancora molte carte nel mazzo, anche se la posizione di classifica è quella che è. Dobbiamo tenerci su di morale e non abbatterci. Ce la faremo...». A Legnano alcuni allenatori (citiamo soltanto Gianfranco Denova e l'ex Luigino Vallongo) erano sugli spalti. Venerdì si trovava sull'orlo della sostituzione, Villa no.

Roberto Cominoli

Interregionale, sfortunate prove di Iris Oleggio e Verbania (entrambe 0-1))

Bellinzago torna fra le stelle

Per il Gravellona una pesante sconfitta interna

BELLINZAGO. Il Bellinzago torna [illegible] per [illegible] C2 ma [illegible] solo per meriti propri. Oltre infatti alla brillante vittoria casalinga nell'anticipo di sabato con il Corbetta, sono le sconfitte incassate [illegible] Biellese e dal [illegible] ronno a rinvigorire la [illegible] classifica.

Il successo di [illegible] è interpretato come [illegible] [illegible] nitore dal presidente Paolo Gavinelli: «Per Natale e Capodanno sono arrivate [illegible] [illegible] sconfitte stagionali. Ma il '90 è cominciato sotto i migliori auspici. La [illegible] si è ricompattata. Conte è tornato al gol e così pure Serandrei. Adesso però ci aspettano giornate di ferro. Mercoledì recuperiamo [illegible] il Binasco, domenica [illegible] a Suranno per uno [illegible] diretto. Tenteremo il tutto per tutto: l'obiettivo rimane la testa della classifica». [m. p. a.]

OLEGGIO. Quarta sconfitta casalinga per l'Iris. L'uno a zero per il Binasco è però immeritato; almeno questo è il commento di fondo dei dirigenti dell'Iris. «La partita è stata decisa dall'arbitro — dice il vicepresidente Giacomo Valentini — il gol di Folsolli era in fuorigioco, l'hanno detto anche i giocatori lombardi. Noi av[illegible] [illegible] rigore netto su Rende». L'allenatore Miro Zunino: «Oggi sembrava che si giocasse a chi rischia di meno. Il risultato quindi non ci sta bene. Arbitro a parte, noi a Oleggio entriamo in campo con paura. Fuori siamo più scalteri. In [illegible] sembra che trainino le gambe a [illegible] e quasi. Chi non ha carattere, a meglio che cambi mestiere». Il neocapitano Brustia è di questo parere: [illegible] Binasco non ha fatto molto più di noi. L'arbitro però poteva anche fischiare il rigore su Rende. Nessuno avrebbe [illegible] clamato e si riequilibrava la gara». [m. p. a.]

VERBANIA. Ecco sconfitto il Verbania a Mariano Comense, e [illegible] tifoseria [illegible] trova di meglio che assediare il pullman della squadra e prenderlo a sassate. I locali per altro hanno vinto su un gol realizzato [illegible] 7' di gioco da Erba dopo che nell'area verbanese Sala in possesso del pallone era stato steso da un avversario [illegible] [illegible] da espulsione che l'arbitro ha ignorato..

Spiega l'allenatore biancoorchiato Adelmo Paris: «Il fatto che poi il direttore di gara abbia espulso due giocatori del Mariano non cambia nulla. I comaschi hanno svolto [illegible] gioco intimidatorio sino dall'inizio, bandando solo o picchiare. Le espulsioni avrebbero dovuto essere almeno il doppio. Di[illegible] poi è venuta la seconda, noi eravamo già ridotti in [illegible] per l'uscita di Carrara, dopo che avevamo operato due sostituzioni per i colpi ricevuti da [illegible] e [illegible] ca. Una sconfitta immeritata, ma irrimediabile visto come subito si erano messe le cose sul campo e fuori. Coi tifosi avversari che incitavano a picchiare, e che poi a fine partita hanno preso a sassate il nostro pullman». [a. c.]

GRAVELLONA. [illegible] partita interna contro il Nizza doveva essere per il Gravellona un'importante di verifica dopo il derby. Ma gli avversari sono stati troppo forti: pur se battuti all'inizio da un calcio di rigore hanno saputo in fretta recuperare e poi passare in vantaggio, tanto che all'intervallo si trovavano già sul 2 a 1. Nella ripresa una sola occasione per pareggiare, capitata a Zola, poi la fine, decretata dal terzo gol dei torinesi e completata dalla quarta rete. Il presidente Donini, al termine, si è proposto sportivamente alle domande dei cronisti. «Tempi duri, difficili — ha detto — ma nelle nostre parti siamo abituati a lottare fino alla fine...». [r. c.]

Ivano Conte

SALDI ★ SALDI ★ SALDI ★ SALDI ★ SALDI ★ SALDI ★ SALDI

TECHNOSPORTS
SALDI 1980-1989
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO (UOMO-DONNA-BAMBINO)
ATTREZZATURE - SCARPE SPORTIVE
SCONTI DAL 20% AL 70%
DALL' 11 GENNAIO
B.do Partigiani 3 - NOVARA

FINANZIAMENTI
Per acquisto e ristrutturazione casa per liquidità
FINO AL 100%
Tempi di erogazione [illegible]pidissimi per tutte le categorie [illegible] lavoratori
ALCUNI ESEMPI
MUTUI

LIRE	5 anni	10 anni
30 milioni	695.000	[illegible]
[illegible] milioni	930.000	[illegible]
50 milioni	1.160.000	772.000
60 milioni	1.390.000	930.000
80 milioni	1.860.000	[illegible]

CONSULENZA GRATUITA PRESTITI PERSONALI
Dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti
Senza cambiali, nessuna spesa anticipata
Sostituiamo il vostro mutuo con condizioni migliori
NOVARA - V. Gaudenzio Ferrari 2/D Telefono 0321 [illegible]

S.P.A. beni di consumo è nuovamente alla ricerca di opportunità di inserimento a:
N. 1 COLLABORATORE DI VENDITA
Lavoro in Novara e provincia. Età 25/35 anni, automunito. Si richiede serietà e predisposizione al contatto umano. Il guadagno medio mensile è non a L. 2.100.000, stato di fatto e provvigioni
Telefonare allo 0323 [illegible]

Azienda trasporti
[illegible] PADRONCINO
oppure persona disposta a diventarlo.
Tel. 0322 646.561

Addetto portineria segretaria albergo
[illegible] lingue
[illegible] per albergo
Tel. 0322 76.525

DITTA VENDITA [illegible] PROGRAMMATA
CERCA
[illegible]
OTTIMA SCALA MANAGERIALE
Inviare curriculum manoscritto Pubblikompass [illegible] 10100 TORINO.

studio casa
Gruppo Società Immobiliari
ARMENO: villa, in posizione, libera immediatamente appartamento: ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, autorimessa.
OMEGNA: occasione unica, casa indipendente, ristrutturata composta da: cucina, tinello, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, cortile e giardino 1.110 metri disponibili.
RAMATE DI CARALE CORTE CERRO: casa indipendente, abitabile subito composta da: cucina, soggiorno, camera letto, bagno, annesso laboratorio mq. 50 circa, garage, terreno circostante di mq. 700 circa.
VERBANIA FONDOTOCE: splendida vista lago, casa indipendente anche bifamiliare con annesso rustico e terreno mq. 600 circa.
[illegible]
Lungolago Buozzi, 3/b
0323 61.313

Salumificio Nino Galli spa Casale Corte Cerro
CERCA
RAPPRESENTANTI
per zona Alto Novarese
Si chiede:
— condizioni particolarmente interessanti
— portafoglio clienti
— fisso mensile + provvigioni
— costituirà titolo preferenziale una precedente esperienza di vendita maturata in campo alimentare.
Tel. ore ufficio 0323/62.676

Il Consorzio Agrario di Novara cerca
AGENTI RAPPRESENTANTI
per nuovi punti vendita sia di generi alimentari che di merci per l'agricoltura [illegible] Novara [illegible] nelle [illegible] [illegible] Verbano-Cusio-Ossola.
Scrivere a Consorzio Agrario Novara Piazza Martiri Libertà [illegible] - Novara

[illegible] vende
Centro storico - Affittasi negozio mq. 50.
Centro storico - Affittasi al piano dell'ex ufficio ristrutturato, ingresso due locali servizi. Riscaldamento autonomo.
Corso Torino - Affittasi ufficio o studio professionale. 1° piano, ristrutturato, tre vani servizi, mq 80 circa.
Via Carnisio - Per investimento, locale bloccato con servizio, due balconi, cantina. Riscaldamento autonomo da ristrutturare. L. 35 000 000
Via Panza - Affittasi arredato tre vani e servizi, 90 mq. circa.
Bar tabaccio - Si cede locale, avviamento ventennale, chiusura serale. Informazioni su appuntamento in ufficio.
Novara - Corso della Vittoria prossimità casello autostradale TO - MI e nuova tangenziale, prenotasi Edilizi per piccola industria, metratura varia, possibilità uffici e abitazioni, ottima ubicazione.
Trecate - Causa privata permanente attività di vendita abbigliamento completo uomo. Facilitazioni di pagamento.
Stazione - Affittasi fronte stazione capannone di mq. 3000 circa di cui mq. 4000 a destinazione commerciale
(0321) 399.278

[illegible]
LOCALI COMMERCIALI ZONA OMEGNA
Posizione centralissima 3 locali + wc per complessivi mq 50.
Ottima posizione 5 lo[illegible] + servizi per complessivi mq 140.
OMEGNA
Lungolago Gramsci 7
Tel. 0323/862.820

Basket, le novaresi si avvicinano sempre più alla vetta

L'Univer in paradiso

Intanto la Linea Salute risale

Linea Salute in azione. La squadra novarese alla quinta vittoria consecutiva

NOVARA. Domenica da leoni per Univer Borgomanero e Linea Salute Novara. Le due novaresi hanno entrambe superato le proprie rivali e rientrano in corsa nella lotta per la promozione. L'impresa più rimarchevole è sicuramente quella dell'Univer, che ha sconfitto con una grande prestazione collettiva, la Lucchese.

Grazie a questa importante vittoria «universina» il campionato si riapre. Mentre il Piombino è praticamente irraggiungibile, la Lucchese sente ormai il fiato sul collo dei «Borgo» che si porta a due soli punti di distacco. Si avvicinano al secondo posto le inseguitrici e, tra queste, anche il Novara che ha meritatamente prevalso sul pericoloso Fidenza. A gironi d'andata ormai da concludere, la lotta per la [illegible] piazza, che vale la promozione in B2, viene rimessa in discussione. La partita di Borgomanero è stata avvincente, entrambi i quintetti in campo hanno profuso tutte le energie a disposizione.

L'Univer aveva iniziato l'incontro cercandosi di falli e stringendo il tecnico Zanellati a richiamare in panchina gli elementi più colpiti. Si scatenavano allora Airaghi (26 i punti personali) e Munini, trascinando alla vittoria il quintetto biancoblù. Parecchie perplessità ha destato l'arbitraggio, che, tra l'altro, ha decretato falli tecnici alla panchina, apparsi alquanto discutibili.

Ottima partita anche per la Linea Salute, giunta alla quinta vittoria consecutiva. Ad onor del vero, bisogna riconoscere che gli emiliani non si sono dimostrati degni del valore che gli si conferiva e non hanno impegnato particolarmente gli azzurri di Valerio Signorini.

Poche le note di cronaca, in una partita che ha visto gli azzurri tenere sempre saldamente in pugno la situazione. Tra le prove individuali, vanno segnalate quella di Tirsi (20 punti), Bischetti (14), Crespi (12) e Pozzati (10). Ma la vera sorpresa della serata, giunge dalla prestazione di Peter Marucci, che ha ritrovato la vena di un tempo, assurgendo a ruolo di migliore [illegible] del match, realizzando ben 23 punti. La quattordicesima di serie C ha quindi rimescolato le [illegible] il Piombino, che ha travolto il Casale, è giunto alla quattordicesima vittoria [illegible] cutiva. Alle sue spalle cinque squadre sono racchiuse nello stretto spazio di quattro punti. In fondo alla classifica, sembrano spacciate, Carrara, [illegible] e Valenza.

Il prossimo turno prevede alcuni scontri incrociati al vertice. Per il Novara è in programma una trasferta assai abbordabile, sul campo del Valenza, fanalino di coda. L'Univer, invece, non dovrà sottovalutare la trasferta di Torino, contro l'insidiosa San Paolo.

Marco Piatti

L'ex Capello e Paolo Marzini

Volley, belle vittorie in Coppa

Novara avanti tutta

NOVARA. Novara e Romagnano «avanti tutta» anche in Coppa. Nel terzo turno di questa manifestazione, azzurri e sestesi si sbarazzati, abbastanza agevolmente, il Grizzly Bergamo e Face Novi, ipotecando il passaggio alla quarta fase.

La Copperatti, che ha dovuto fare a meno [illegible] Marzini, colpito da un attacco febbrile e di Ottorino Puvanello, che ha risentito di una contrattura alla [illegible], ha espugnato il campo orobico per 3-1.

Inizialmente la partita è stata combattuta, i locali si sono resi protagonisti di un buon inizio, aggiudicandosi la prima frazione per 15-13.

La Copperatti ritrovava tranquillità e concentrazione, dando inizio [illegible] rimonta, vincendo i tre [illegible]. Così [illegible] Paolo Abbiati sugli scudi, e [illegible] una buona prova complessivo, gli azzurri hanno dimostrato di essere superiori [illegible] Grizzly, che pure detiene [illegible] comando [illegible] C1. Il Novara torna in campo stasera alle 20,30 al «palaverdi»: il passaggio del turno, francamente, non appare in discussione.

Ha vinto per 3-1 anche il [illegible]vic Ponti, che ospitava la Face Novi, penultima della serie B1. Il sestetto capitanato da Massi- «Bunny» Celasco non ha trovato molta resistenza nel [illegible]to ospite, che è stato regolato con una certa tranquillità.

La Face Novi [illegible] vivendo un periodo molto difficile, culmina- con l'esonero del proprio allenatore, avvenuto qualche settimana fa. Nella fila alessandrino, [illegible] anche due ex Pallavolo Novara, [illegible] Tosatti ed Alberto Capello.

Mentre Tosatti si è trasferito solo ultimamente a Novi «via Brescia», Capello milita con la maglia n[illegible] da anni. Ambedue non hanno però impressionato gli addetti ai lavori. Massimo Celasco [illegible] bene per averci giocato assieme alcuni anni fa.

«Mi ha impressionato Tosatti - dice l'allenatore-giocatore [illegible] Pavic — sempre molto attento in difesa e che ha rinforzato non poco il sestetto del Novi. Capello, invece, non ha fatto granché. Entrambe le squadre hanno giocato senza grossi stimoli, anche perché era la prima partita dopo la lunga sosta invernale».

Per quanto riguarda il pronostico per il match di ritorno a Novi, domani [illegible] Celasco non si sbilancia: «Giocheremo tranquilli, partendo da un buon vantaggio. Non abbiamo nulla [illegible] perdere, il nostro obiettivo è il campionato».

Già, il campionato, [illegible] riparte sabato prossimo, per una giornata che si prevede decisiva per il futuro delle novaresi, [illegible] verso la B2. Segrate-No[illegible] e Pavic-Vittorio Veneto, il «piatto forte» della bona d'andata, [illegible] doppio scontro [illegible] cruciato al vertice che potrebbe già emettere verdetti molto importanti.

(m. p.)

Hockey, ancora un risultato deludente per la squadra azzurra

Due punti in tre partite

Un bilancio troppo magro per l'Imit Novara ormai staccata dal Seregno
Il 4-4 col «fanalino di coda» è stato raggiunto negli ultimi secondi

NOVARA. Ad una manciata di secondi dal termine gli azzurri dell'Imit Hockey Novara evitano la più [illegible] delle sconfitte [illegible] l'ultima della classifica.

I biancorossi del Beretta Monza, rivivendo le vecchie tradizioni, [illegible] improvvisa- risorti o dobbiamo [illegible]re parlare di [illegible] Novara decisamente fuori fase dopo le belle prove con Lodi e Roller Monza?

All'interrogativo risponde subito il presidente [illegible] Lu- Ubezio, decisamente contrariato al termine della gara. «Così non va — risponde a quanti facevano ricorso agli interventi dell'arbitro Bove [illegible] Modena — questa [illegible] squadra costruita per vincere. Invece, in tre partite, abbiamo perso qua[illegible] punti. Cosa dobbiamo fare [illegible]so. Ma non si può con- [illegible] con Troppi giocatori mancano di lucidità e di grinta e sanno solo reclamare».

Un commento amaro ma pienamente rispondente alla [illegible]chezza dimostrata [illegible] squadra nelle ultime tre gare. Specialmente gli ultimi due pareggi, raggiunti fortunosamente nel finale, stanno a [illegible] che bisognerà cambiare qualcosa.

Lo stesso allenatore, Antonio Livremento, appariva disfatto al termine della gara. «I giocatori in questo momento mi sembrano troppo preoccupati — afferma il tecnico — e sbagliano tutto. E' necessario ritrovare la calma per ritornare [illegible] blocco di prima. L'impegno non basta quando manca la necessaria [illegible]cidità».

Il 4 a 4 conclusivo non ha bisogno di ulteriore commento. Buon inizio con rete di Bernardini poi pareggio di Frasca [illegible]gore. Nella ripresa ancora Frasca e pareggio di Milani e vantaggio con Bernardini.

Poi Vianno e Frasca per il 4 a 3 e quindi Amato a chiudere il conto. A nulla vale aggiungere lo «strano» comportamento dell'arbitro Bove di Modena per le espulsioni di Crudali, Chiarello e Bernardini. Dopo la «sparata» dell'arbitro novarese Francesco Raspa in merito al suo «congelamento» i suoi colleghi sembrano decisi a sfogarsi contro l'Hockey Novara.

Il Brunner stranamente casalingo di Seregno e le pessime prove di Bernardeschi e Bove lo stanno a dimostrare. Sarà un caso ma tutto è accaduto nel dopo-Raspa e non prima. Anche se la formazione [illegible] ha le carte in regola per battere non solo gli avversari ma anche questi «strani» arbitraggi.

Gli avversari hanno approfitto del nuovo passo [illegible]lso del [illegible] per aumentare il van[illegible]io. Il Seregno a fatica per 6 a 5 sull'Amatori [illegible] mentre il Roller Monza è passato per 6 a 1 a Vimercate.

Per il resto questi i risultati: Granata Lodi-Castiglione 4-8; Reggiana-Fortemarmi 9-3; [illegible]drigo-Valdagno 1-5; Thiene-Trissino 6-6; Vercelli-Bregnze 4-3.

La classifica, dopo la penultima gara d'andata, è quindi la seguente: Mobilsiglio Seregno punti 27; Imit Hockey Novara e Supermercati Brianzoli 23; Marzotto Valdagno 19; Amatori Lodi 16; Carisparmio Reggiana 17; Emporio Armani Fortemarmi 15; Mastrotto Trissino 14; Estel Mobili Thiene 12; Primo- Vimercate e Granata Lodi 11; Amatori Vercelli 10; Cielo verde Castiglione 9; Laverda Bregnza 5; Beretta Monza e Hockey Sandrigo 4.

Liliano Laurenzi

Fabio Chiarotto. Contro il Beretta Monza il suo impegno è risultato vano

Vince il derby contro la Cappuccina e raggiunge il Caltignaga

Il Villadossola è in vetta
La rete decisiva di Bertaccini

VILLADOSSOLA. L'anticipo della prima giornata di ritorno del campionato di Prima Categoria fa assaporare alla Virtus Villa il profumo della vetta. Staccata di due punti dal Caltignaga, la Virtus Villa approfitta dell'incontro con la Cappuccina per cogliere quei due punti necessari a colmare, momentaneamente, il divario coi rivali del Caltignaga, nella speranza che gli avversari trovino difficoltà domenica a Fara.

L'[illegible] con il quale la squadra di Mauro Colla ha espugnato il «Curatti» di Domodossola è maturato solo all'81° su [illegible] calcio di punizione che Tresoldi, fintando il tiro diretto, ha invece appoggiato a Bertaccini: il mediano azzurro non ha avuto difficoltà, da appena dentro l'area, a freddare il portiere della Cappuccina. Il gol colto nel finale dice chiaramente come per la Virtus Villa non sia [illegible] partita facile.

Gli uomini di Livio Fantone hanno saputo tenere [illegible] all'undici di Colla. In sostanza, le squadre hanno giocato [illegible] un tempo ciascuna, ma nella ripresa la Cappuccina ha avuto più occasioni per andare in gol.

«Spiace perdere così — ha detto Umberto Palamara, presidente della Cappuccina — ma in fondo non il col Villa che si poteva pensare di fare punti».

Anche Livio Fantone, tecnico dei domesi, è abbattuto: «Un vero peccato perché credevamo ormai di [illegible] portato via un punto. Invece abbiamo [illegible] messo un'ingenuità e siamo stati puniti». Soddisfatto Colla.

«Era una partita difficile per la rivalità che esiste tra le due squadre — ha ammesso il [illegible]co degli azzurri — e poi dobbiamo tener presente che abbiamo dovuto fare a mano [illegible] Balducci, Oliva, Giorgetti e Blonda, cioè mezza difesa e parte del centrocampo.

(re. b.)

Maurizio Bertaccini

SPORT [illegible]

BOB

[illegible] azzurri campioni [illegible]

Grandi prestazioni degli equipaggi [illegible] Bob Club «Bamberg Silvy Tricot» Novara nel corso dei campionati italiani, di bob a due, categoria novizi. Claudio Cavasi e Fabrizio Tosini hanno conquistato il primo posto con [illegible] secondi di vantaggio sugli sostanti del «Lac Blu». Al terzo posto Mauro Tizzani e Daniele Mottel, e [illegible] quinto di Paolo Farina e Corrado Pagani.

CALCIO

Novara Berretti [illegible] a [illegible]

Anche nell'anno nuovo le Berretti novarese continua a fornire gran gioco e soddisfazioni in quantità. Nella tredicesima d'andata, gli «azzurrini» hanno espugnato Busto Arsizio per 2-1 e salgono al terzo posto assoluto, in «condominio» con il Legnano. Ancora una sconfitta, invece, per la Juve Domo, battuta per 6-1 a Lissone.

BASKET

Solo due partite in promozione

Si sono giocate due partite nella [illegible] giornata del campionato di promozione. Questa sera si disputa l'incontro tra Assi Novara e Stresa, mentre il derby tra «La Lucciola» e Pallacanestro Novara verrà disputato mercoledì.

CALCIO DONNE

Il ghiaccio ferma il Trecate

[illegible] si è potuta recuperare neanche questa volta la partita tra Trecate e Tradate perché il campo [illegible] completamente ghiacciato.

CALCIO

Esonerato Schiuma

Il Cavaglio, militante [illegible] buoni risultati in seconda categoria, girone «B», ha esonerato, abbastanza sorprendentemente, l'allenatore Federico Schiuma, [illegible] surrogando Giuseppe Mesaldi.

CALCIO

I recuperi della seconda

Dei recuperi in programma per la [illegible]da categoria, si è svolto solo quello tra Merzzzo e Sazzeso, terminato 1-1. Il terreno ghiacciato ha bloccato, invece, Voluntas e Briona.

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!

con il nostro servizio pronto [illegible]
Telefonate **OGGI...** incassate **DOMANI!!!**
Il tutto senza muoversi da casa!!!
[illegible] **srl**
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

DIAMANTE NIGHT CLUB
di ARONA - Via Novara [illegible]
Tel. 0322 249.256
NUOVA GESTIONE
Tutte le sere ore 24
SPETTACOLI
con attrazioni internazionali
CHIUSO IL MERCOLEDI'

[illegible]
Vicinanze, luminosissima [illegible] ammodernata, posta su 3 piani complessivi 10 vani. Annesso rustici [illegible] possibilità [illegible] ristrut- [illegible] ampliamento, cortile [illegible] proprietà.
Servita di metano, luce, acqua, fognatura. Vera occasione. L. 30 milioni di anticipo più comode [illegible]zioni. Tel. 0322 645.946.

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Cavour, 52 bis
10126 TORINO
[illegible] 011 69.54.57 - 67.30.57
C.C. [illegible] BANC. SAN PAOLO AG. 19 N. 100600 - C.C.P. [illegible]

[illegible] potrebbe [illegible] [illegible] prossimo.
[illegible] tre, cinque, dieci anni.
Dipende [illegible] [illegible] [illegible] ricerche.
Dipende [illegible]

Aderisci alla
[illegible]ne Italiana per la Ricerca sul cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 8397226
conto corrente postale n. 108-46161

MASSA
ELETTRODOMESTICI
VERCELLI - V. TRENTO 34

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Martedì 9 Gennaio 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

Vercelli, il miliardo di «Fantastico» è arrivato dopo anni senza vincite

Fortuna, è solo un'eccezione

Estratto anche un premio da 50 milioni

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Con il biglietto «G 093059», che negli elenchi compare come distribuito ad Alessandria, la Befana si è fermata davvero in città. Il tagliando che vince 50 milioni infatti è stato venduto al bar «Lo Spuntino» di corso Abbiate probabilmente a metà novembre. Se il biglietto che vale un miliardo ha preso altre destinazioni partendo dall'autogrill di Cigliano, il premio di consolazione è rimasto nel Vercellese.

La caccia al vincitore è però praticamente impossibile. Dice Giuseppina Giorgio, titolare del bar di corso Abbiate: «Nel mio locale transitano decine di persone ogni ora. Ho venduto circa 300 biglietti: dall'inizio di dicembre li avevo esauriti, quindi penso che il tagliando vincitore risalga ad un paio di settimane prima. Piuttosto mi auguro che non sia stato buttato via, in quanto i giornali riportavano che era stato venduto ad Alessandria ed alcuni clienti mi hanno detto di aver strappato subito il loro biglietto».

Il giallo è presto spiegato. La distribuzione dei blocchetti a bar ed edicole avviene tramite la fiduciaria provinciale del Coni-Totocalcio, che si rifornisce all'Intendenza di Finanza di Alessandria. Quindi il biglietto vincente risulta venduto in quella località. Esiste dunque il rischio che la vincita non possa essere incassata.

Lo «Spuntino» è proprio di fronte all'ospedale Sant'Andrea e al bar ci si augura che il destino abbia visto giusto, che i 50 milioni aiutino qualche persona che necessita magari di medicine costose: «Speriamo che quel denaro raggiunga qualcuno che ne ha veramente bisogno. I soldi non possono comprare la salute, ma possono risolvere una situazione difficile».

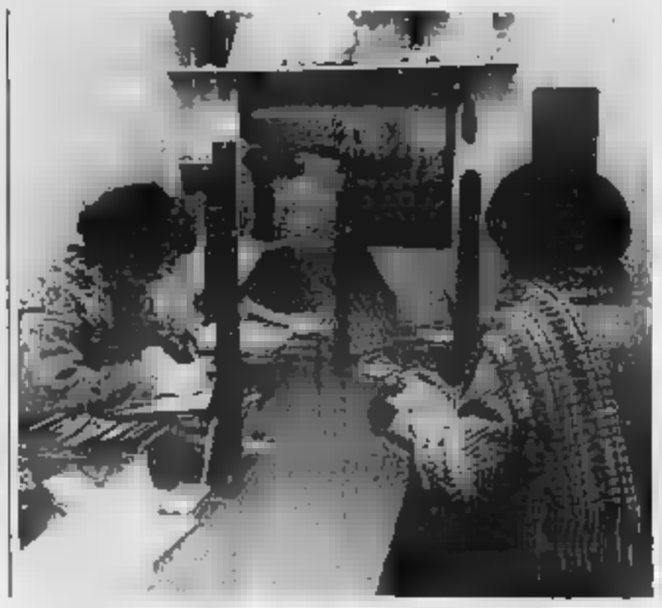
L'improvvisa notorietà derivata dai due biglietti del Lotto ha fermento nel Vercellese, dove le grandi vincite erano praticamente sconosciute nonostante il volume delle giocate (oltre 120 mila biglietti venduti per la Lotteria Italia appena conclusa) non sia inferiore a quello di altre località più «fortunate». Nel 1966 si registrò un episodio analogo: un anonimo vinse 50 milioni — all'epoca una cifra considerevole — sempre alla lotteria di Capodanno. Nessuno ne seppe mai il nome.

E più nulla. Anno dopo anno e lotteria dopo lotteria la fortuna sembrava essersi completamente dimenticata, o quasi, della provincia. Oggi invece sono arrivati il biglietto da un miliardo (che potrebbe essere stato acquistato da Jonas Togni, domatore di elefanti della celebre famiglia di circensi) e il premio di terza categoria.

Diverso è il discorso per quanto riguarda il Lotto, il Totocalcio e gli altri concorsi a pronostici. In città il Lotto è seguitissimo, come dimostra la «rivolta» dei giocatori quando, alcuni anni fa, era rimasto in attività solo il botteghino di viale Garibaldi. Le giocate sono molte e le vincite frequenti, anche se in generale si tratta di cifre modeste.

Nel Vercellese si gioca molto al Totocalcio, al Totip e all'Enalotto, ma con risultati tutto sommato modesti. L'ultimo «exploit» si riferisce al Totip e risale ad un paio di mesi fa quando a Crescentino, al bar Italia, vennero vinti 110 milioni. Considerato che il gioco solo raramente consente grossi guadagni, si può parlare di un piccolo record nazionale. Ricorda il titolare Luigi Zanotti: «Era un sistema minimo con tre "doppie", che allora costava 4800 lire. Non ho mai saputo chi avesse giocato quella schedina, neppure se fosse un abitante di Crescentino o uno degli avventori di passaggio».

Franco Cottini



Inseguendo la dea bendata. I giocatori del Lotto, in città, sono numerosi

Caccia al 13. Una giocata al bar Stadio; a destra Gianna Clarizzo del bar Beni

Biella più favorita

Vincite contenute, ma costanti

BIELLA. Il comprensorio laniero attende ancora la vincita miliardaria. Dispensatrice di cospicui premi le altre perché la distribuzione dei biglietti delle lotterie nazionali per molte province del Nord è gestita da due commercialisti biellesi, Luigi e Nicola Pastorello, la città figura però agli ultimi posti nella classifica delle vincite.

Nell'89, tra Totocalcio, Lotto, Enalotto e Totip, sono stati distribuiti circa 8 miliardi, un'inezia, considerato che la cifra rappresenta circa il 5 per cento delle giocate (raggiungono i 40 miliardi annui).

Così, quando il discorso scivola sulla fortuna, tutti rammentano il 13 al Totocalcio del bar in viale nel novembre dell'85: fruttò al vincitore 487 milioni 365 mila (il possessore della schedina è rimasto anonimo), record per il Biellese.

Da allora la maggior vincita si è avuta al bar Stadio di viale Macallè, il punto principale per le giocate del Totocalcio, con una media di quasi 30 mila colonne settimanali, ed è stato ottenuto nel settembre dell'88 con un sistema che è valsa la vincita di 170 milioni. Dice la contitolare Franca Perri: «Un bel gruzzolo ottenuto con un 13 e alcuni 12. Poi abbiamo avuto degli importi inferiori: l'anno scorso la punta massima si è registrata all'inizio di dicembre, con un premio di 40 milioni. A questi bisogna aggiungere le vincite minime: anche domenica, ad esempio, si sono avuti dai 13 e dai 12 ma la quota era abbastanza modesta, neppure un milione».

Lo stesso accade al bar Beni. Sostengono gli attuali gestori, Giuseppe e Gianna Clarizzo: «L'89 è stato un anno normale e i 487 milioni dell'85 sono rimasti un miraggio. Qualcuno ha indovinato tredici quote fino a 10 ma più in su non si è andati. Quando si sommano sono popolari, generalmente qualcuno dei nostri clienti figura nell'elenco dei vincitori. Negli ultimi l'importo più cospicuo è stato assegnato dal Totip con due sistemi cumulativi, ognuno dei quali ha fruttato 35 milioni».

Nell'elenco delle vincite dell'anno scorso, oltre ai due 12 del Totip, in vetta alla classifica dei premi figurano tre 13 al Totocalcio, dell'importo di 30 milioni e 900 mila, vinti tutti il 22 ottobre '89 con un sistema di 10.200 lire a Verrayasco, Andorno e Camporo e il 12 di 35 milioni 347 mila dell'8 ottobre giocate nella tabaccheria di via Cottolengo. In quella occasione l'ammontare del 13 era risultato di 1 miliardo e 923 milioni e a tradire il giocatore biellese fu la sorprendente vittoria per 1-0 dell'Atalanta sul campo della Juventus.

Anche nel Lotto l'anno scorso si è rimasti nella norma: l'ultima ingente vincita risale all'87, quando un commerciante di Biella azzeccò una quaterna secca sulla ruota di Milano portandosi a casa 125 milioni. «Da allora ci sono stati due rilevanti premi, entrambi nell'89 — sottolinea Edda De Marchi —. Una giovane signora e un uomo di mezza età hanno incassato rispettivamente 75 e 42 milioni».

Roberto Eynard

ieri, alla ripresa delle lezioni, proteste perché molte aule erano fredde

Scuole, appuntamento con il gelo

A Vercelli polemica al «Cavour» e alla «Regina Pacis»

VERCELLI. Le scuole hanno riaperto ieri i battenti dopo il lungo periodo delle festività. Qualche problema è sorto subito, per il riscaldamento. In città, pochissimi gradi nelle aule hanno fatto bloccare l'attività delle elementari «Regina Pacis». I genitori hanno riportato a casa i figli, dopo aver accertato che la temperatura all'interno dell'edificio era troppo rigida. Gli stessi maestri, rimasti in servizio, si sono lamentati della situazione, spesso insostenibile, anche a causa di infissi che sono vetusti o che non vengono sostituiti.

Protesta contro il freddo in aula, anche da parte degli studenti dell'istituto tecnico «Cavour» che hanno abbandonato la scuola dopo un'ora. Spiegano: «Nei giorni scorsi, evidentemente per risparmiare combustibile, la caldaia sono stato lasciata spenta o accesa pochissimo e questo ha provocato una "crisi" per il riscaldamento della prima mattinata. C'era un'alternativa: rimanere nelle aule o nei laboratori con il cappotto».

Per il resto, Biella compresa, la situazione sembra sotto controllo. Al liceo scientifico del centro lavoro la vacanza natalizia è servita per ripristinare gli impianti di riscaldamento di una intera ala dell'edificio di via Galimberti.

Anno nuovo, problemi vecchi quindi, mentre quello del gelo in aula sembra essere un critico «affare» difficile da risolvere, per via anche di una stagione particolarmente che non dà tregua.

Molti presidi di Vercelli e del Biellese si sofferman sul risvolto didattico di un periodo molto delicato: mancano venti giorni alla chiusura del quadrimestre.

Il Provveditorato ha inoltre fissato il termine entro cui gli studenti devono presentare le domande per essere ammessi agli esami di Stato che si inizieranno il giugno: il 12 gennaio per tutte le maturità e il 20 negli istituti ad indirizzo professionale, per le qualifiche. Adempimenti anche per gli allievi delle scuole medie che si trovano di fronte ad una scelta per frequentare le superiori: ancor prima di conoscere l'esito degli esami finali è necessario «prescrivere una domanda che deve essere consegnata entro il febbraio alle scuole di appartenenza. Commenta i presidi: «Queste procedure vengono anticipate per compilare le previsioni sul numero di classi che funzioneranno durante il 1990-91». Un calcolo che resterà comunque vago dal momento che l'"ok" definitivo dovrà essere inoltrato dagli studenti direttamente, dopo l'esito degli esami estivi.

Il preside Giuseppino Donetti della media vercellese «Gaudenzio Ferrari» sta mandando in visita i suoi alunni nelle scuole superiori della città. Così, dovendo scegliere un indirizzo di studi, i giovani si potranno rendere conto del funzionamento di laboratori e assistere a qualche lezione ideal. Il Biella Pier Carlo Memino, preside della media «Salvemini» adotta invece il criterio di invitare uno «staff» di docenti delle superiori per illustrare i programmi ad alunni e genitori, durante apposite riunioni.

Sul Provveditorato studi si addensano intanto alcune nubi. Si rischierà la paralisi se verrà indetto uno sciopero dei dipendenti che rivendicano gli scatti, in base ad una disposizione di legge del 1978. Attuato il meccanismo che ha consentito il pagamento dello stipendio e esatta retribuzione di luglio gli importi per pagare i conguagli non sono arrivati.

Giovanni Barberis

VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI

A teatro con i comici Barra

Va in scena questa sera, alle 21, al Civico, «La cantata del pastorio», una Natività rivista con tutte le suggestioni partenopee interpretate da Peppe e Concetta Barra.

VIGLIANO

I funerali

si sono svolti i funerali di Ermes Gobernati, 71 anni, uno i fondatori dell'Associazione radioamatori biellesi e amministratore comunale del paese, è il padre di Emanule, organizzatore del Rally delle Lane.

BIELLA

Torna il fuoco in montagna

Sono ripresi gli incendi sui monti. La Forestale è al lavoro intorno a Quittengo, in Valle Cervo, a Donato e in regione Salvei a Pralungo. Le fiamme, provocate da valligiani che bruciano rovi o sterpaglie, sono limitate a piccole zone, ma l'opera di spegnimento è particolarmente impegnativa per l'autoalimentazion dei roghi.

VERCELLI

Rivista diabetici nuovo numero

E' stato pubblicato il terzo numero di «Diabete e società», il quadrimestrale di educazione sanitaria dell'Associazione diabetici della provincia. La rivista, distribuita in tutti gli ospedali e in farmacia, contiene, questa volta, indicazioni sull'autocontrollo delle malattia, sul primo trapianto per tentare di sconfiggerla e notizie sulla legge regionale che istituisce i Servizi di diabetologia.

Concerto jazz al

Il duo Carla e Rita Marcotulli sarà protagonista stasera, alle 21,30, al Biella jazz club di Palazzo Ferrero, di un concerto l'accompagnamento del trombettista Flavio Boltro. Le sorelle Carla e Rita Marcotulli sono cantante e pianista.

VERCELLI

Enologia all'Unipop

All'Università popolare si sono aperte le iscrizioni al corso di enologia, in programma a partire dal 18 gennaio. Le lezioni, serali, saranno da Giampiero Pratelli nella sala dell'ex Ospizio dei poveri.

YVES SAINT LAURENT
rive gauche
OCCASIONI FAVOREVOLI
da oggi
al 27 gennaio 1990
Torino - via Roma, 6

Rioni e circoli già al lavoro per preparare le sfilate

Carnevale, inizia il rito

Una tradizione nata nel '700

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Scomparsi dalle vetrine i Babbi Natale e le capanne, si comincia a pensare a maschere, coriandoli e stelle filanti. In realtà, però, il lavoro dei rioni, che preparano carri allegorici e gruppi mascherati, si è iniziato da un pezzo: le idee per l'anno successivo nascono subito dopo la premiazione della sfilata. Ma per arrivare al risultato «finale» le difficoltà che si devono superare non sono poche. In primo luogo i costi.

Bisogna recuperare le somme necessarie per carri e costumi attraverso una sempre più pesante autotassazione oppure trovando uno sponsor (ma anche questa non è un'impresa da poco). Naturalmente gli «addetti ai lavori» sono volontari che dedicano al Carnevale tutto il loro tempo libero, chiusi con cartapesta e martello in freddi capannoni. E alle spese per la sfilata si aggiungono i costi per veglioni e tagliolate, per caramello e dolciumi da distribuire in città. Il giro d'affari sfiora il miliardo.

A Vercelli la tradizione carnevalesca risale alla metà del '700: dal «teatro dei nobili», con stagione operistica e balletti, si arriva alla figura di Bicciolano, patriota combattente nelle guerre del Risorgimento, e alla sua compagna, la fedele Bòla Majin. I veglioni arrivano nell'800 e si tengono soprattutto al Civico. Dopo il periodo buio del primo scorcio del secolo (fino al 1945), le maschere cittadine vengono rilanciate dal Circolo «Addio giovinezza» e negli Anni 50 hanno inizio le prime sfilate, bloccate poi ancora fino al '75 (restò soltanto la veste benefica curata dalla Famija).

A mantenere la tradizione del «corso mascherato» rimase il rione Isola, con i frati francescani. Dopo il '75 l'allora sindaco Ennio Baiardi, con l'intervento del Consiglio comunale e della stessa Famija, riannodò i fili con i rioni e ripresero le sfilate.

Per l'edizione di quest'anno è già stato stabilito il programma delle visite che avranno inizio venerdì 19 gennaio e delle sfilate che si terranno domenica 25 febbraio e martedì 27. I rioni che hanno dato la loro adesione sono Bellaria, Billiemme, Brut Pond, Canadà, Cappuccini, Cervetto, Isola, Porta Milano, Porta Torino; i circoli: Lea del Rupon, Caresanablot, Bar Bon, Ippica Volo, gruppo Ariston, Club '82 Caffè Marchesi e le rappresentanze dei paesi: Asigliano, Prarolo, Caresana, Motta dei Conti e Costanzana. Ad aprire la sfilata sarà ancora una volta la banda musicale di Sant'Antonino di Saluggia.

Il percorso torna ad essere il «giro dei viali» che avrà come punto di partenza e di ritorno piazza Pajetta. A proposito dell'ingresso al Carnevale, che sarà libero, ha detto l'assessore al Tempo Libero Carlo Robutti: «Non sono mai stato d'accordo sul far pagare il biglietto agli spettatori, ma il nostro contributo di 25 milioni, pur essendo una cifra elevata per il bilancio comunale, è minimo rispetto alle spese che i rioni si sobbarcano. Si può pensare ad uno sponsor, oppure ad una lotteria legata al voto popolare. Il Carnevale ha una dimensione "sociale": bisogna creare una struttura che aiuti la Famija. In questi suoi trent'anni di attività è sempre stata determinante per la riuscita della manifestazione».

Serena Lesle

Due immagini della sfilata dell'89: a sinistra il carro vincitore del rione Cervetto e, in alto, il gruppo primo classificato: il Club Caffè Marchesi

Vercelli, oggi

«Lane» sciopero otto ore

VERCELLI. Si inasprisce la vertenza alla Pettinatura Lane: il sindacato ha proclamato uno sciopero di otto ore che bloccherà, oggi, l'attività produttiva nello stabilimento di via Donato. Motivo della protesta, il divieto posto dalla proprietà all'assemblea che, ieri mattina, avrebbe dovuto discutere iniziative contro il licenziamento di 45 dipendenti.

Spiega Maria Grazia Camellini, responsabile per la Cgil del settore tessile: «Il "no" all'assemblea è stato giustificato per l'incompatibilità della riunione con la ripresa dell'attività produttiva dopo la pausa di Natale. Eppure avevamo avvisato per tempo in direzione dell'azienda. Ma non ci arrendiamo: i licenziamenti e il futuro dello stabilimento vanno comunque affrontati e l'occasione sarà domani, giorno in cui abbiamo riconvocato l'assemblea».

Dei licenziamenti alla Pettinatura Lane e al calzaturificio «Evegomma» di Crescentino si parlerà giovedì all'Ufficio regionale del lavoro, nell'incontro richiesto dai sindacati, dopo il «nulla di fatto» delle trattative all'Associazione industriali. La crisi nelle due aziende ha un comune denominatore: la concorrenza di aziende straniere ha ridotto gli spazi di mercato, provocando in entrambi i casi un preoccupante calo di lavoro. Di qui i licenziamenti.

(d. ca.)

Vercelli, le proposte del Comune per gli anziani della città

E il nonno lavora part-time

Vigilanza ecologica, piccole manutenzioni e insegnamento
Una «cooperativa di collocamento» per combattere la burocrazia statale

VERCELLI. La calligrafia è incerta, tutto uno svolazzo, ma quella cartolina dal mare («con tanti saluti da Tere, Pina e Rosetta») ha fatto molto piacere ad Arrigo Danieli, assessore ai Servizi socio-assistenziali. Tere, Pina e Rosetta sono tre pensionate che hanno partecipato ai soggiorni marini del Comune e che hanno voluto salutare l'assessore quasi fosse un amico di famiglia.

Vantaggi di una piccola città di provincia, dove è facile incontrarsi e tessere nuove amicizie, ma dove la popolazione anziana è in costante crescita: oggi, su poco meno di cinquantamila abitanti, Vercelli conta circa tredicimila ultrasessantenni. Un piccolo esercito di uomini e donne dai capelli d'argento. Per molti di loro uno dei principali problemi è diventato il riposo forzato che genera una emarginazione di distacco dalla società.

Hanno a disposizione Centri di incontro, palestre e insegnanti di ginnastica, assistenza domiciliare, l'Università della terza età organizza corsi sempre più frequentati, ma il vero problema resta, molto spesso, trovare un lavoro utile che impedisca loro di sentirsi «anziani». Per esempio il Comune ha pensato di sostituire il diserbo chimico di viali e parchi cittadini con il più tradizionale lavoro manuale, ma sono sorti problemi di carattere giuridico, assicurativo e contrattuale che hanno fatto desistere l'amministrazione.

In pratica, l'anziano che vuole lavorare è vincolato al rispetto di norme che per paradosso finiscono per essere controproducenti. Purtroppo sono poche le persone che riescono a mettere a frutto la loro esperienza senza l'aiuto della burocrazia pubblica e senza ricadere nel lavoro nero. Un caso felice è quello di Guido Reis, docente in pensione da un paio d'anni. La Camera del Lavoro si è rivolta a lui per insegnare la lingua italiana ad una trentina di ragazzi stranieri che dovranno sostenere un corso regionale per trattoristi. «E' l'esperienza più bella della mia vita» dice l'anziano ma vivace professore.

In realtà non mancherebbero le idee per dare a molti altri vercellesi gli stessi momenti felici che Guido Reis vive in queste settimane. «Abbiamo pensato — spiega Danieli — di affiancare l'anziano artigiano agli studenti di corsi professionali, di inserire un professore in pensione nei corsi di recupero per studenti in difficoltà, di affidare ad altri anziani le piccole manutenzioni di edifici pubblici, la distribuzione di avvisi e certificati comunali e, non ultimi, compiti di vigilanza ecologica».

Quando però si tratta di rendere operative queste proposte, l'amministrazione pubblica rimane aggrovigliata nei suoi stessi lacci. L'ideale sarebbe una cooperativa costituita e gestita interamente dagli anziani, una cooperativa che funga da ufficio di collocamento per pensionati in grado di svolgere diversi compiti. Forse così si potrebbe tornare a vedere anche il «nonno vigile», scomparso per le ristrettezze di bilancio.

Ombretta Piantavigna

Arrigo Danieli

Alla Banca Popolare di Novara
il leasing Italease,
leader del leasing agevolato.

Il leasing delle Banche Popolari

Sicuro, veloce e conveniente, il leasing Italease apre l'accesso a tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. Italease è leader nazionale del leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare di Novara.

Banca Popolare di Novara

Con Pneumologia

Bertagnetta ultimo trasloco

VERCELLI. L'«operazione Bertagnetta» è ormai conclusa: ieri si è infatti iniziata l'ultima fase del trasloco all'ospedale Sant'Andrea, con lo spostamento del reparto di Pneumologia. Nelle scorse settimane era toccato a Tisiologia lasciare il complesso di corso Casale per corso Abbiate. Pneumologia troverà spazio al sesto piano, dove sono stati ricavati 55 posti-letto.

L'annuncio del trasferimento lo ha dato la presidente dell'Usl Lucia Pigino. Dopo anni di polemiche e rinvii strumentali, l'ospedale Sant'Andrea raccoglie l'eredità della Bertagnetta. Fortunatamente l'incidenza delle malattie polmonari non è più così pesante come un tempo e non giustifica una struttura imponente come quella di corso Casale. La Bertagnetta potrà essere utilizzata ora come centro per anziani lungodegenti.

(d. ca.)

Immigrati, la paura di controlli blocca il corso d'italiano

Lezioni senza fogli di via

Con la sanatoria riaperte le iscrizioni

VERCELLI. Rischia di saltare il corso di italiano organizzato dal Comune per gli stranieri extracomunitari che vivono in città. Motivo: poche le adesioni.

In occasione dell'uscita del decreto che concede il permesso di soggiorno a coloro che si trovano in Italia almeno dal primo dicembre '89, il Comune lancia nuovamente l'appello: le lezioni potrebbero iniziare non appena vi sarà un numero sufficiente di iscrizioni.

Soltanto pochi immigrati hanno aderito all'iniziativa, anche se, dopo un primo sondaggio, era apparso evidente che l'interesse nelle comunità degli africani fosse elevato. Un cambiamento di intenzioni potrebbe essere stato legato alla convinzione che eventuali controlli avrebbero permesso di scoprire irregolarità relative al soggiorno in Italia degli stessi immigrati. Con la nuova sanatoria questa paura dovrebbe scomparire.

Delle cinquanta lettere inviate qualche mese fa agli immigrati extra-europei che vivono a Vercelli, con allegata una richiesta di iscrizione da rispedire al Municipio, soltanto dodici sono state trasmesse con la conferma dell'adesione al corso. Con la missiva, si invitava a far conoscere l'iniziativa anche ad altri stranieri, ai molti di cui non è facile conoscere la residenza o l'indirizzo. I locali e l'insegnante sono fin d'ora disponibili: le lezioni sono destinate a «studenti» di lingua araba. «La conoscenza dell'italiano — dicono i funzionari del Municipio — è il primo passo verso l'integrazione».

Ora il nuovo decreto legge può riaprire le porte agli africani e cancellare il timore di incappare nel «foglio di via», così l'appello viene ancora una volta rilanciato: i termini per le iscrizioni sono aperti.

Per mettersi in regola con i permessi di soggiorno gli immigrati devono presentarsi in Questura o ai commissariati con il passaporto o altro documento, oppure muniti di una dichiarazione del Comune dove vivono e con la testimonianza scritta di due cittadini italiani o di due connazionali che dichiarino di conoscerli.

Il permesso di soggiorno dà la possibilità di iscrizione alle liste di collocamento e permette di stipulare qualsiasi contratto di lavoro ad eccezione del pubblico impiego. A richiesta, gli stranieri potranno essere iscritti alle Usl. Chi non si mette in regola con le nuove norme sarà espulso.

Chi ha ospitato illegalmente stranieri o dato loro lavoro, se entro il 30 aprile adempirà alle leggi, potrà beneficiare del condono delle sanzioni. La Questura vercellese sta attendendo disposizioni applicative per la nuova sanatoria.

[g. b.]

CONCESSIONARIA
FIAT BECA
Vercelli
assume
n° 1 CAPO OFFICINA
Telefonare 0161 58.688

CERCASI RAGAZZE DAI 18/25 ANNI
per lavoro in centro di dimagramento in Vercelli città. Tel. 011 375.836 chiedendo del signor Martucci Gianni.

CERCASI LOCALI A USO COMMERCIALE
IN VERCELLI CITTA'
TEL. 011 375.836
FACENDO RIFERIMENTO
AL N. 123/1

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Canova, 62 bis
10126 TORINO
Tel. 011 63.54.57 - 57.30.57
C.C. ISTIT. BANC. SAN PAOLO AG. 19 N. 102800 - C.C.P. 1561102

Le opinioni e le critiche dei biellesi sui mezzi pubblici di trasporto

Un bus chiamato desiderio

«E ora aspettiamo il nuovo servizio»

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il 1990 porterà i bus a misura di centro storico? In una città assediata dal traffico (che anche i vigili urbani regolano a fatica) e con pesanti problemi di inquinamento atmosferico, i biellesi sperano che, dopo tante promesse, entrino finalmente in funzione i nuovi mezzi pubblici.

«Sarebbero comodissimi — dice Luisa Magoni, un'operaia di Gaglianico —. Molti edifici, dal Comune all'ospedale, dalla sede dell'Enel a quella della Sip, sono molto lontani tra loro e i pullman che arrivano dai centri dell'hinterland si fermano soltanto ai giardini pubblici oppure davanti alla galleria Leonardo da Vinci. Per raggiungere il centro bisogna rassegnarsi ad andare a piedi. Ben vengano quindi i bus urbani, anche se mi auguro che migliori la qualità del servizio».

Aggiuge la donna: «Gli autobus "blu" che percorrono i tragitti più lunghi sono molto più scomodi rispetto a quelli utilizzati sui percorsi più brevi: i gradini per la discesa sono alti, i pulsanti per prenotare la fermata sono difficilmente raggiungibili. Mancano indicazioni di facile lettura su linee e orari: ricordiamoci che sui mezzi pubblici viaggiano anche gli anziani».

«Magari le linee urbane arrivassero entro il '90, ma credo che il progetto non sarà realizzato in pochi mesi — interviene Lorena Ramella Pala, una giovane donna che abita al Favaro —. Occorreranno mezzi particolari e ho sentito che dalla prenotazione alla consegna di questi bus possono trascorrere oltre 4 mesi; non mi risulta che l'Azienda trasporti li abbia già prenotati. Ora non uso molto i mezzi pubblici, ma se il servizio fosse efficiente sarei pronta a cambiare».

«Credo proprio che, se entreranno in funzione questi bus particolari, i maggiori utenti potranno essere i pensionati», dice convinta Gioconda Remordina di Vigliano.

«Si parla da vent'anni di attuare un servizio urbano di pullman. Speriamo sia la volta buona — interviene Silvio Ramasco, un pensionato di Biella —. Personalmente non sono mai salito su un autobus per muovermi in città. Di solito vado a piedi e, se devo compiere tragitti più lunghi, uso l'auto perché trovo che gli orari dei mezzi pubblici siano scomodi. A parte questo credo che le linee urbane siano ormai indispensabili non tanto per servire il nucleo storico, ma per collegare il centro con la periferia».

«Se fossi il sindaco chiuderei al traffico tutto il centro di Biella: ne farei una grande, sola isola pedonale con accesso solo ai residenti — rincara Massimo Catella, un operaio residente in città —. Ma, per attuare un progetto del genere, un servizio di bus urbani è indispensabile. Ecco perché mi auguro di vedere entro il '90 i nuovi pullman che il Comune ci ha promesso. Credo che i biellesi si abituerebbero presto a usare i mezzi pubblici: con il cuore della città chiuso alle auto sarebbero comunque costretti a utilizzarli».

Aggiunge Gian Paolo Bonesio, un autista dell'Atap: «Ci sono momenti in cui vorrei davvero lasciare il volante del bus all'avvocato Squillario. In città circolano troppe auto e noi dobbiamo guidare tra gli ingorghi e i veicoli lasciati in sosta selvaggia».

«Difficile dire se finalmente il '90 ci porterà i bus urbani — dice Arrigo Tomellori, il gestore del cinema Verdi di Candelo —. Li userei comunque volentieri perché ormai a Biella non si circola più. Le corse dovrebbero avere una cadenza massima di 10-15 minuti. Diversamente converrebbe ancora andare a piedi».

«Eh sì, a Biella è difficile spostarsi con i mezzi pubblici — conclude Paola Asterri, una studentessa di Roma in visita a una famiglia di Vallemosso —. Nella capitale ogni due minuti arriva un autobus. Qui, invece, ci sono tempi di attesa di tre quarti d'ora. E con il freddo di questi giorni è davvero un supplizio».

Maurizio Alfisi

All'estrema sinistra la fermata di piazza Vittorio Veneto. Accanto Luisa Magoni (in alto) e Silvio Ramasco. Qui sopra Massimo Catella

L'abitazione di Alagna dell'ingegnere Arialdo Daverio

Una baita come museo

Il professionista novarese era uno studioso della civiltà walser
Si considerava un discepolo dell'architetto Alessandro Antonelli

NOVARA. Ieri pomeriggio è stato sepolto ad Alagna, dove abitava da diversi anni nella sua accogliente baita in frazione Pedemonte, a due passi dal Museo Walser l'ingegnere Arialdo Daverio, novarese. Da un mese aveva compiuto 80 anni e soffriva da tempo di un male incurabile, aggravato dagli acciacchi dell'età. Daverio era fra i più accreditati studiosi della cupola di San Gaudenzio che conosceva a menadito: la scalò centinaia di volte soffermandosi a spiegare meticolosamente agli amici i particolari della tecnica dell'architetto Antonelli del quale si considerava discepolo.

Si era laureato da poco quando, negli Anni Trenta, insorse in acuta polemica contro l'emerito professor Danusso, docente del Politecnico di Milano, per una questione sul materiale utilizzato per il restauro del Cupolino: «Trattare la cupola antonelliana con cemento armato non è altro che una rischiosa profanazione», scriveva il giovane tecnico al quale il trascorrere degli anni ha dato evidentemente ragione. Le testimoniano anche i libri e le pubblicazioni lasciate da Daverio, opere indispensabili per quanti vogliono profondamente studiare l'Antonelli.

Autentico protagonista della vita culturale novarese, fra gli intellettuali e gli artisti, Daverio frequentò Edmondo Poletti e Enrico Settimo. Scapolo per sua scelta era considerato da chi lo conosceva solo superficialmente, un tipo stravagante. Invece Daverio era un uomo sensibile, allergico alla prepotenza, tellurico e sereno.

Appassionato di montagna fu, con Franco Malnate e Mario Bermani, fra gli ideatori delle sciopoli tracciando le prime piste in Val Formazza. Ai corsi di avviamento alle discipline sciistiche partecipavano giovani sportivi provenienti da tutta la penisola, il successo di quell'iniziativa legò ancor più saldamente Daverio alla montagna: è sua la prima guida sciistica del bacino dell'Rohsand, dedicandosi inoltre allo studio della civiltà walser proponendosi come animatore del Museo di Alagna.

Aveva più volte manifestato agli amici che si recavano a fargli visita il desiderio di lasciare alla comunità valsesiana la sua originale residenza ricca di cimeli e di reperti affinché se ne facesse luogo di studio e di ricerca. In quell'ambiente che sentiva intimamente suo, Arialdo Daverio «mischiava» l'amore per la natura, per il Monte Rosa che ammirava nella sua maestosità, con gli arditi progetti antonelliani.

Il suo mondo di studioso era circoscritto attorno a Novara e alle montagne ossolane e della Valsesia: qui ritrovava se stesso ispirandosi in una vita esemplare e metodica.

A Novara firmò progetti importanti: gli edifici dell'Istituto geografico De Agostini a Veveri e a Vignale, le case popolari del Villaggio Dalmazia, la villa Agradi in viale Roma, è suo anche il progetto iniziale della Rotonda Massimo d'Azeglio alla quale intendeva attribuire una linea tipicamente antonelliana.

Nel suo solitario ritiro di Alagna, soffriva per il degrado che aggredisce anche l'ambiente montano, rifugiandosi tra i suoi reperti, i libri di una ricchissima biblioteca, in compagnia dei suoi amati gatti.

Romolo Barisonzo

Arialdo Daverio

TUTTA MODA
E
UN BELLISSIMO CLASSICO
UOMO DONNA
LA CONVENIENZA DELLA NOSTRA
VENDITA PROMOZIONALE
TRUSSARDI - FERRE' - PANCALDI - SPIRITO
VILLA DEGLI ULIVI - SINT AND SI
ROYAL NAVY - HYDE PARK
GIAN MARCO VENTURI
TUTTO A META' PREZZO
Fulvia Boutique
BIELLA Via Bertodano 9 - Tel. 31.729
COM. EFFE

Uomo di Gaglianico

In carcere per un errore nel verbale

BIELLA. E' finito in carcere per un errore nel verbale del processo. Protagonista della singolare vicenda è Maurizio Gulmini, 23 anni, di Gaglianico. Il giovane, tempo fa, era stato condannato in primo grado dai giudici del tribunale di Biella a due anni e sette mesi di reclusione per aver partecipato a un'aggressione.

Maurizio Gulmini, incensurato, era stato rimesso in libertà, ma non si era presentato a Torino al processo d'appello, conclusosi con la conferma della sentenza emessa dai giudici biellesi. Nella stesura del verbale, però, il biellese risultava presente all'udienza. Per questo motivo la nuova condanna non gli è stata notificata e il giovane non ha presentato ricorso in Cassazione. Così il provvedimento nei suoi confronti è diventato esecutivo e il ragazzo è stato arrestato. Toccherà al tribunale di Biella correggere l'errore tecnico.

[c. ma.]

Il dramma del russo Andreev in scena stasera all'Odeon

Il «Pensiero» di Salerno

Con il regista compagnia di giovani

BIELLA. La ricerca per dominare con il pensiero gli aspetti della vita e l'irrazionalità umana sono i termini entro i quali oscilla l'esistenza del protagonista del dramma «Il pensiero», in cartellone questa sera alle 21 al teatro Odeon. L'opera, scritta dal russo Leonid Andreev e rappresentata per la prima volta nel 1913, è portata ora in scena da Enrico Maria Salerno, interprete principale e regista di questo allestimento.

Come in gran parte dei drammi di Andreev, anche ne «Il pensiero» si riflettono conflittualmente i temi dell'individualismo più esasperato e l'opposizione alla fiducia cieca nella ragione e alla speranza dell'uomo di essere padrone del suo destino.

Il protagonista di quest'opera, Kerzecev, è uno scienziato e un filosofo che, per dimostrare l'onnipotenza dell'intelligenza, decide di uccidere l'uomo spo-

Enrico Maria Salerno

sato dalla donna che amava, Tatiana. Nel suo piano si propone di autodenunciarsi e di fingersi pazzo per inventare successivamente una graduale e convincente guarigione che lo possa portare al di fuori delle mura del manicomio e sposare infine Tatiana.

Ma nel suo progetto si aprono improvvisamente delle falle. Lo assalgono i dubbi. Rinchiuso in manicomio come aveva voluto, Kerzecev si chiede se non sia stato effettivamente vittima di follia a spingerlo all'omicidio. Incapace di guardare fino in fondo dentro a se stesso, lo scienziato finirà col confessare di avere inscenato una commedia: ma le sue dichiarazioni, il suo pentimento non approdano a nulla.

Con Enrico Maria Salerno reciterà la sua compagnia, formata in prevalenza da giovani attori.

[m. co.]

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
FINO A 50.000.000
- Dipendenti, Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Quotidianamente tua.

Tutti i martedì
le nostre rubriche
di grafologia,
scacchi, ecologia
e fotocinevideo

Esame di coscienza per i vercellesi imbattuti a Tempio

Pro fortunata con i sardi

Graziani ancora da record

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

La Pro Vercelli comincia davvero a far paura. Anche nella giornata in cui i bianchi hanno rischiato seriamente di perdere l'imbattibilità, la sconfitta del Pavia a Livorno (2-0), pone l'undici di Zoratti solitario al secondo posto alle spalle del Siena bloccato a Sarzana.

Contro il Tempio, per stessa ammissione di Zoratti, la Pro ha disputato forse una delle più brutte partite lontano dal «Robbiano». I gallaresi, infatti, al cospetto della squadra bianca, hanno sfoderato la miglior prestazione stagionale sfruttando, inoltre, le pessime condizioni del terreno che hanno notevolmente penalizzato alcuno padine dello scacchiere vercellese.

Su di un campo ai limiti della praticabilità, la Pro Vercelli ha subito quasi costantemente la pressione dei sardi e soprattutto le sortite offensive di Gambino ed Orecchioni. Proprio per limitare il raggio d'azione dei due centrali locali, Zoratti, complice un lieve infortunio a Lombardini, ha inserito come interdittore a centrocampo il «gioiellino» Rastello.

La giovane promessa vercellese ha svolto senza imbarazzo il compito a lui affidato, dimostrandosi ancora una volta uomo di sicuro affidamento. Una grossa mano in fase di copertura l'ha data anche De Falco che, «ex» dell'Olbia, ha forse interpretato la gara in chiave di derby.

Complice il terreno zuppo d'acqua, il Tempio ha creato numerose mischie in area vercellese; un paio avanti gallurese è però riuscito a dare il colpo di grazia.

Quando poi la rete per il Tempio sembrava ormai cosa fatta, si ha pensato ancora una volta «Bat-Graziani» a salvare l'imbattibilità. Senza proclami di sorta l'estremo difensore bianco, con solo tre reti al passivo, risulta essere il portiere meno battuto di tutte le serie professionistiche. Cervellati, numero uno della Centese che condivideva con Graziani questo «record», ha infatti incassato, proprio sabato, la quarta segnatura.

Nonostante la continua pressione cui il Tempio ha sottoposto i bianchi, la Pro Vercelli può recriminare per il clamoroso «match ball» fallito da Murgita (domenica bomber con le «polveri bagnate» in tutti i sensi), quando mancavano meno di dieci minuti alla conclusione.

In questo caso, però, non si può parlare d'errore. L'attaccante bianco ha controllato una palla davvero impossibile ed ha indirizzato, con precisione, la sfera nell'angolino. Una porzanghera maligna, nei pressi della linea bianca, ha però «corretto» il tiro che è così scivolato, lemme lemme, fuori di un soffio.

La Pro Vercelli, quindi, torna dalla prima e tenutissima trasferta in terra sarda con un pareggio sudato, che continua, però, a lasciare ampio spazio ai sogni. Domenica prossima, infatti, la Pro terminerà il girone d'andata ospitando il Pontedera mentre il Pavia dovrà vedersela con la Sarzanese.

Se il calcio fosse matematica potremmo ipotizzare un nuovo allungo da parte dei bianchi. Purtroppo, però, il calcio non è una scienza esatta come, probabilmente sin dalla prossima gara, potrebbe sperimentare proprio la formazione vercellese.

Piermario Ferraro

LA CLASSIFICA

Chi approfitta dei pareggi

Il capitombolo del Pavia al cospetto della Pro Livorno è stato, sicuramente, il risultato più clamoroso del turno di gara. Gli «amaranto» di Viciani, in giornata di grazia, hanno messo alle corde un Pavia che le cronache riportano sciupone ed inconcludente.

Del passo falso pavese, oltre alla Pro Vercelli, hanno approfittato Massese e Sarzanese che, pur impattando a reti bianche contro Cuneo e Siena, si sono portate a ridosso dei lombardi.

Nella giornata dei pareggi, ben sei, spiccano i successi di Pontedera ed Oltrepò. I toscani di Natalino Fossati, prossimi avversari dei bianchi, hanno superato per 3-1, in un drammatico «spareggio-salvezza», il Cecina, ingaiando non poco le compagine senese. L'Oltrepò di Paolo Sollier, altra gloria vercellese, ha superato, sia pure a fatica, il La Palma, portandosi in una posizione di classifica più tranquilla.

Finisce in parità, 1-1, il derby fra Cuniopelli e Rondinella. Il punto, tutto sommato gradito ai fiorentini, suona ormai come una condanna per la «Cuoia» sempre più sola in fondo alla classifica. Anche il Novara non riesce a uscire dal tunnel della crisi e pareggia 0-0 con l'Olbia. Al cospetto di una delle squadre più battute del girone, gli azzurri non sono riusciti a concretizzare una costante ma disordinata superiorità.

Tre protagonisti dell'incontro in Gallura: nel riquadro Luca Graziani a sinistra, in alto, Raffaele De Falco e, in basso, Stefano Sora. A destra Murgita sconsolato

Giuliano Zoratti

«Un pareggio che vale oro»

VERCELLI. Quando in settimana Zoratti dispensava parole d'elogio per il Tempio si capiva immediatamente che nelle parole del tecnico c'era molto più di un semplice rituale scaramantico. Infatti, al «Masini», la Pro Vercelli ha ballato per 90' sfiorando, a più riprese, la capitolazione.

«Non è stata sicuramente la nostra miglior esibizione — dice Zoratti —: il Tempio ci ha messo costantemente alle corde ed in un paio di occasioni ho temuto davvero il peggio». «Fortunatamente — commenta ancora Zoratti — siamo riusciti a portare a casa un pareggio che, alla luce degli altri risultati, vale davvero oro».

Per il presidente Celoria, che ha voluto essere vicino ai suoi ragazzi anche per la lunga trasferta sarda, i meriti maggiori vanno attribuiti al Tempio, senza dimenticare, però, le pessime condizioni del manto erboso e gli infortuni (fortunatamente lievi) occorsi ai bianchi.

«I ragazzi — spiega Celoria — devono capire che tutte le squadre, quando affrontano la Pro Vercelli, si trasformano e cercano di disputare la loro gara migliore».

«Nei giocatori del Tempio — conferma Celoria — ho visto una grinta ed una determinazione davvero spaventose. Neppure sul finire di gara, su di un terreno ormai impraticabile, l'ardore agonistico dei sardi è scemato».

Dicevamo degli infortuni occorsi a Lombardini, Finazzi e Lubbia. «I tre incidenti — spiega Celoria — sono capitati quasi contemporaneamente e ciò a contribuito a scombussolare i piani della squadra». Lombardini è stato sostituito da Rastello, che, insieme a De Falco e capitan Sora, è stato tra i migliori in campo.

Lubbia, che sino al momento dell'infortunio stava disimpegnandosi egregiamente, ha dovuto lasciare il posto al sostituto Mottavelli. Per il biondo centrocampista si è trattato, in pratica, del rientro dopo il fastidioso infortunio di alcune settimane addietro.

Le voci della mancanza di volontà della dirigenza bianca alla promozione in C1 è, evidentemente, giunte all'orecchio del presidente Celoria che, prontamente, replica: «La società è fermamente intenzionata a salire e, per quanto sarà possibile, farà di tutto per centrare questo traguardo».

Tutto per cominciare. La squadra, per espressa richiesta di Zoratti, parte oggi per Albenga dove «svernerà» qualche giorno. La «settimana in riviera» è stata decisa in accordo fra tecnico e dirigenza vista la difficoltà di allenarsi in modo adeguato nella nostra zona.

Il programma prevede tre sedute d'allenamento ed un'amichevole, giovedì, contro la formazione dell'Albenga militante in «interregionale». Il ritorno a Vercelli è previsto per venerdì, quando i bianchi avranno modo d'acclimatarsi in vista del delicato impegno contro il Pontedera.

«Sarà una partita terribile — spiega Zoratti —: i toscani sono in ripresa e certo vorranno continuare nella loro serie positiva anche a Vercelli». «Da parte nostra — sottolinea il tecnico — siamo consapevoli della nostra forza e, sicuramente, faremo di tutto per mantenere il più a lungo possibile questa nostra leadership». [p. m. f.]

Dalla panchina. In alto la tensione di Giuliano Zoratti durante la gara; in basso il giovane Rastello in azione

"... il singolare 'amarcord' di una generazione che tentò la scalata al cielo e si trovò disarmata e sconfitta."
Renato Minore, Il Messaggero

"Le pagine più forti... ci pare scoprano la matrice del libro, la quale scavalca i fatti, la politica e l'attualità: un sentimento di pietà che, noi sappiamo, è anche, probabilmente, la forma più alta dell'intelligenza."
Claudio Marabini, Il Resto del Carlino

GRUPPO EDITORIALE FABBRI, BOMPIANI, SONZOGNO RCS

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

La presunzione punisce i bianconeri contro il Rivoli

Biellese, che smacco

Caligaris: «Nessuna scusante»

Il gol di Wolfart (foto in alto) ha illuso la Biellese. Ma il Rivoli dopo aver ribaltato la situazione ha respinto senza fatica gli attacchi bianconeri (a sinistra)

BIELLA. Che si tratti di un'allergia alle ultime della classe? Dopo il mezzo passo falso interno contro il fanalino di coda Saint Vincent di qualche settimana fa, la Biellese ha fatto di peggio, lasciando l'intera posta nelle mani della penultima, il Rivoli. I bianconeri, sbarcati nella cintura torinese con un invidiabile curriculum in trasferta, hanno disputato la più brutta gara della stagione lontano dal Lamarmora, lasciandosi irretire dalla voglia di riscossa dai padroni di casa, che tra l'altro avevano cambiato allenatore in settimana (Zanelli al posto di Campanile).

Eppure per i lanieri il match era iniziato con il piede giusto. Nel primo quarto d'ora, grazie al maggiore tasso tecnico, Betz e compagni hanno costretto sulla difensiva i gialloverdi, creando numerosi pericoli alla porta difesa da Berto. E al 15', a coronamento della supremazia, è arrivato il gol del vantaggio, grazie a Marco Weffort, sesto centro stagionale, che con notevole opportunismo ha deviato da pochi passi nel sacco una conclusione di Betz.

E poi? «Ci siamo dimenticati di giocare al calcio — spiega con disarmante lucidità mister Sergio Caligaris —. Dopo un ottimo inizio, abbiamo deciso che quanto avevamo fatto era sufficiente per portare a casa i due punti. Così abbiamo dato spazio all'iniziativa degli avversari, convinti di poter controllare la loro reazione. Ma abbiamo fatto male i nostri calcoli e il Rivoli ci ha castigato, sfruttando abilmente i nostri errori. Per questo sono fermamente convinto che il risultato sia giusto».

Sono emblematici gli episodi dei gol: al 40' su azione di calcio d'angolo Betz ha respinto corto e il rivolese Ruzza, lasciato colpevolmente libero, ha avuto tutto il tempo di coordinarsi e di scegliare un missile terra-aria che ha infilato l'angolino sulla destra dell'incolpevole Beccari. Ironia della sorte poi, la rete decisiva è arrivata in contropiede, proprio l'arte in cui la Biellese è maestra.

«Ma il "merito" — come ha specificato Caligaris — è tutto nostro. Su una rimessa laterale al limite dello loro area ci siamo ammassati in avanti, offrendo così il fianco alla controffensiva rivolese. E infatti Bergamo e Pedone hanno percorso in perfetta solitudine sessanta metri di campo, prima di infilare Beccari». Si potrebbe aggiungere che l'azione è nata proprio dalla parte dove solitamente giostra Alessandro Bollini, assente forzato per squalifica.

Unici a salvarsi nelle file dei bianconeri capitan Betz, che ha cercato di guidare la squadra a una reazione di una certa consistenza, Gianni Biscaro e Fulvio Scaramuzzi, cuore e polmoni dei bianconeri. Per il resto è stato un monologo del Rivoli, che ha battuto la Biellese proprio sul campo che preferisce, la determinazione e il pressing a centrocampo.

Ma i lanieri hanno scelto la giornata migliore per commettere un passo falso, sia perché un bagno di umiltà era necessario, per non rischiare di mandare all'aria quanto di buono era stato fatto finora, sia alla luce dei risultati delle avversarie dirette. Il Saronno, vittima della tattica del fuorigioco, è stato travolto per 3-0 da una squadra di bassa classifica come il Pinerolo, mentre la Pro Patria, immersa nella nebbia, ha ceduto un punto sul campo amico alla Pro Lissone, riuscendo così soltanto ad affiancare i bianconeri in prima posizione. Solo Aosta e Bellinzago hanno accorciato le distanze dalla vetta, sconfiggendo rispettivamente Saint Vincent e Corbetta.

Ma il presidente Stefano Capozucca è di un'altra opinione: «Sono del parere che una sconfitta non sia mai salutare. Poi, dando un'occhiata ai risultati delle altre squadre, abbiamo perso un'occasione per distaccare le avversarie. Con una vittoria avremmo messo un altro punto fra di noi e la seconda in classifica e ci saremmo ulteriormente distanziati dal Saronno, che dovremo affrontare fra due settimane. Spero solo che i ragazzi traggano l'importante lezione di non sottovalutare mai gli avversari, anche se il pronostico è dalla loro. Sicuramente già da domenica contro il Vigevano dimostreranno di essere tornati con i piedi per terra».

Intanto la Lega ha posticipato a venerdì 26 gennaio il dibattimento per decidere se restituire o no alla Biellese il punto tolto per il «caso-Giorcelli».

Giampiero Canneddu

Calcio, Prima categoria, battuto il Santhià 2-0

I guizzi del Caresana

La squadra di Ibertis è a un solo punto dalla capolista Borgo
Domenica la difficile trasferta di Cigliano

VERCELLI. La Caresanese ha battuto per 2-0, nel ricupero del campionato di Prima Categoria, la Santhiatese ed è ora al secondo posto della classifica, ad un solo punto dal Borgosesia.

Una vittoria quella della formazione della Bassa, indiscutibile. Dopo pochi minuti poteva già essere in vantaggio, se il pur ottimo Antonio Cappuccio non avesse sbagliato una buona occasione. Ma Cappuccio ha trovato egualmente il guizzo vincente, all'inizio del secondo tempo: un magnifico colpo di testa e il portiere ospite era battuto. Replicava Sandro Piccini con un rasoterra, dopo che si era impadronito della palla in seguito ad un pasticcio dei difensori ospiti. Ed ora così il 2-0.

La Caresanese ha attaccato per gran parte dell'incontro, magistralmente retta dalla regia di Rosso. Solo sul finire del primo tempo è venuto fuori il Santhià, portando la minaccia alla porta dei locali e costringendo Nino Mancuso, uno dei migliori portieri di tutto il campionato, ad una strepitosa parata, che ha impedito agli ospiti di passare in vantaggio, dando così alla partita una dimensione che non corrispondeva al suo andamento.

Si è giocato su di un terreno durissimo, con la nebbia. C'era un discreto pubblico e ce ne sarebbe stato sicuramente il doppio, se non ci fosse stata la morsa di una terribile gelaverna, che ha costretto molti tifosi a rinunciare alla partita.

Dice Tony Ibertis il trainer cui va non poco merito di questa posizione in classifica della Caresanese: «Ritengo che la vittoria conseguita dalla mia squadra non sia da discutere. Anche se ci mancava un uomo come Turra, perno dell'assetto di gioco, assente per squalifica. Il campionato è ancora aperto, siamo ad un punto dal Borgosesia ed i valsesiani dovranno venire a Caresana, anche se riconosciamo il grande valore della squadra».

«Quello che conta — ha commentato a sua volta il presidente della Caresanese Andrea Coppo — è che siamo riusciti, noi piccolo paesino, a diventare gli avversari del grande Borgosesia. Il 1990 si è aperto per noi col migliore degli auspici: abbiamo festeggiato inoltre come si conveniva gli 85 anni di vita della Caresanese».

Molto sportivamente i santhiatesi hanno accettato la sconfitta: «Il campionato — hanno dichiarato i dirigenti — non è ancora perso. Siamo terzi in classifica, a due punti dal Borgosesia ed uno dalla Caresanese».

Non si può dare loro torto. Il Santhià, come del resto la Caresanese, è una formazione giovane, con uomini di valore, e non sarà certamente una sconfitta che la possa ributtare improvvisamente indietro. Fin da domenica prossima, contro la Consatese, l'altra grande che mira alla promozione, potrà dimostrare che la battuta d'arresto è stata soltanto un marginale episodio. Domenica si inizierà il girone di ritorno e la Caresanese sarà impegnata nella difficile trasferta di Cigliano.

Francesco Leale

Nino Mancuso, tra i migliori portieri del campionato, è una delle colonne della Caresanese. A destra un momento della gara con il Santhià

Trino sconfitto

Gli azzurri in crisi con la Fulvius

TRINO. «Niente scuse» è la parola d'ordine in casa azzurra dopo l'ennesimo passo falso di domenica. I trinesi, privi di sei titolari (tra infortuni e squalifiche), hanno perso 2-1 sul terreno amico contro il fanalino di coda Fulvius, autentica bestia nera dei vercellesi.

Spiega il general manager Luigi Tricerri: «Non importa se la formazione era rimaneggiata. Il fatto è che abbiamo perso una partita a causa di un primo tempo al cloroformio, in cui non siamo stati capaci di imbastire una manovra degna di questo nome. Poi ci siamo "svegliati" nella ripresa, ma ora troppo tardi». Le reti dei valenzani sono venute al 20', grazie a Mason che ha sfruttato un errore difensivo nell'applicazione della tattica del fuorigioco, e al 32' con una precisa punizione di Manfrin. Il Trino ha accorciato le distanze nel secondo tempo con Osenga. **[g. ca.]**

Hockey, finalmente una vittoria, 4-3, contro il Breganze

Amatori, si volta pagina?

La squadra è sempre in bassa classifica

VERCELLI. L'Amatori è ritornato finalmente alla vittoria, contro il Breganze, con un sofferto ma meritato 4 a 3, che ha migliorato finalmente la classifica. L'Amatori è ora al quintultimo posto, con 10 punti, seguito dal Castiglione con 9, dal Breganze con 5, dal Beretta Monza e dal Sandrigo con 4. Dimanzi, con 11 punti ha il Granata Lodi ed il Viareggio e con 12 il Thiene.

Non è una posizione molto comoda, tuttavia non è certo più disperata di quella che era alcune settimane or sono. La squadra sta riprendendosi. Poco alla volta, l'allenatore Lallo Pietta riesce a far combaciare le diverse personalità. La squadra così com'è, gli è stata consegnata nemmeno un mese or sono; prima il trainer doveva far fuoco con le pochissime legna che aveva a disposizione; ora, anche se ne ha, non è facile trovare un amalgama che possa poi dare risultati positivi a getto continuo.

Dice Vittorio Ferraresi vicepresidente del club: «Siamo in una situazione di classifica discreta. C'è persino qualche nostro giocatore che pensa alla possibilità dei play off. In effetti distiamo dall'ottava classificata che è il Trissino, solo quattro punti ed in un campionato come l'attuale, dove molti valori sono livellati, sia in cima che in fondo, è possibilissimo anche questo. Comunque, badiamo a migliorare il gioco, il rendimento, conquistare più punti che possiamo, poi vedremo».

Contro il Breganze i gialloverdi hanno ancora una volta sofferto. Ma del resto era previsto. Il Breganze è un'altra formazione che lotta per rimanere in A1 e quindi non c'era altro che da aspettarsi, tanto più che aveva cambiato allenatore (via Pozzan, dentro Marchesini ex gialloverde), e voleva dimostrare che la scopa nuova avrebbe funzionato.

Sempre in vantaggio l'Amatori, sempre raggiunto dai rossoneri. Sino a che il giovane talento Raed, che già aveva messo a segno tre reti, non compiva una nuova prodezza e segnava il quarto gol, il decisivo. Quello che ha posto in evidenza la formazione vercellese è la grande determinazione. Voleva assolutamente questa vittoria, l'ha ottenuta. Veniva da una sconfitta incredibile, quella subita a Castiglione, e si è prontamente riscattata. Il girone di ritorno della regular-season si conclude sabato: l'Amatori giocherà fuori pista un incontro segnato nel risultato, con il Roller Monza, campione d'Italia.

Considerato come sono andate le cose per le grandi in questi ultimi tempi, a Vercelli si spera in un buon risultato. Gli ultras hanno organizzato un pullman per la trasferta in terra brianzola.

[f. l.]

aido

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

Donate!
Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

TORINO
Sede Regionale
via P. Tommaso, 39
Tel. 650.31.61 dalle 14,30 alle 19